



REGIONE DEL VENETO

PROVINCIA DI PADOVA

**COMUNE DI CAMPO SAN MARTINO**

ELABORATO  
**V01**

## **TERZO PIANO DEGLI INTERVENTI**

### **Rapporto Ambientale Preliminare – Verifica di assoggettabilità alla VAS**

**COMUNE DI CAMPO SAN MARTINO**

*Sindaco*

dott. Dario Luigi Tardivo

*Assessore Lavori Pubblici*

geom. Marco Bisarello

*Segretario Comunale*

dott. Ersilio Reffo

*Responsabile Urbanistica-Edilizia Privata*

arch. Luca Ghion

**PROGETTAZIONE**

**"MRM PLUS"**

dott. pian. Michele Miotello  
con dott.ssa Francesca Faccioli

APPROVAZIONE  
D.C.C. N. 21 DEL 28.06.2023

DICEMBRE 2022



1. PREMESSA .....	3
2. PROCEDURA .....	3
2.1 Elenco autorità competenti.....	4
2.2 Metodologia .....	5
3. QUADRO NORMATIVO .....	7
3.1 Normativa europea .....	7
3.2 Normativa nazionale .....	7
3.3 Normativa regionale.....	8
4. IL TERZO PIANO DEGLI INTERVENTI.....	11
4.1 Il P.R.C. di Campo S. Martino.....	11
4.2 Gli elaborati del Terzo P.I. ....	12
4.3 Il Documento Programmatico Preliminare .....	13
4.4 Sintesi delle trasformazioni .....	46
4.5 Sintesi del dimensionamento.....	86
4.5.1 Consumo di suolo .....	86
4.5.2 Dimensionamento aree a servizi .....	86
5. QUADRO PIANIFICATORIO ED ANALISI DI COERENZA.....	87
5.1 Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.) .....	89
5.2 Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) .....	95
5.3 Piano di Tutela delle Acque (PTA) .....	102
5.4 Piano di Assetto Idrogeologico (P.A.I.) .....	104
5.5 Piano di Gestione Rischio Alluvioni .....	110
5.6 Piano di Assetto del Territorio Intercomunale “Alta Padovana” .....	116
5.7 Verifica di coerenza del quadro pianificatorio .....	180
6. ANALISI DEL QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE .....	181
6.1 Matrice Aria.....	181
6.1.1 Qualità dell’aria .....	184
6.1.2 Matrice “Aria” – Indicatori .....	197
6.2 Matrice “Acqua” .....	199
6.2.1 Inquadramento territoriale : bacino idrografico .....	199
6.2.2 Qualità delle acque superficiali .....	200
6.2.3 Qualità delle acque sotterranee.....	211
6.2.4 Matrice “Acqua” - Indicatori .....	216
6.3 Matrice “Clima” .....	217
6.3.1 Temperature.....	217
6.3.2 Precipitazioni .....	220
6.3.3 Umidità .....	222
6.3.4 Radiazioni solari.....	224
6.3.5 Matrice “Clima” –Indicatori.....	225
6.4 Matrice “Biodiversità” .....	227
6.4.1 Rete Natura 2000 .....	227
6.4.2 Rete ecologica provinciale.....	228
6.4.3 Ecostruttura.....	229
6.4.4 Flora e fauna.....	230
6.4.5 Matrice “Biodiversità” - Indicatori .....	232
6.5 Matrice “Paesaggio” .....	234
6.5.1 Matrice “Paesaggio ” - Indicatori .....	235
6.6 Matrice “Suolo e sottosuolo ” .....	236
6.6.1 Contesto geomorfologico e litologico .....	236
6.6.2 Contesto idrogeologico .....	239
6.6.3 Rischio sismico.....	239
6.6.4 Uso del suolo .....	242
6.6.5 Matrice “Suolo e sottosuolo”-Indicatori .....	242
6.7 Popolazione e salute umana .....	244



6.7.1 Popolazione e andamento demografico .....	244
6.7.2 Rifiuti .....	249
6.7.3 Inquinamento acustico .....	254
6.7.4 Inquinamento luminoso .....	256
6.7.5 Inquinamento da gas radon .....	258
6.7.6 Matrice “Popolazione e società” – Indicatori.....	260
7. ANALISI DEGLI EFFETTI .....	261
8. CONDIZIONI DI SOSTENIBILITA' AMBIENTALE, MITIGAZIONI E COMPENSAZIONI .....	384
8.1 Le misure di mitigazione.....	384
8.2 Verifica procedura D.P.R. n° 357/97 e ss.mm.ii.- D.G.R.V. 1400/2017 (V.Inc.A.).....	389
9. CONCLUSIONI .....	390



## 1. PREMESSA

La tutela e salvaguardia dell'ambiente, la ricerca della sostenibilità ambientale e la compatibilità degli interventi antropici hanno reso necessaria la ricerca e l'introduzione nei processi e nelle attività umane di alcune procedure di verifica. Accanto alla più nota Valutazione d'Impatto Ambientale (VIA) hanno fatto la loro comparsa procedure come la Valutazione d'Incidenza Ambientale (VInCA) e la Valutazione Ambientale Strategica (VAS); quest'ultima, oggetto della presente relazione, è relativa a tutti quei piani, programmi e politiche che hanno caratteristiche di progettualità con possibili ricadute sull'ambiente.

La Valutazione Ambientale Strategica (VAS), introdotta nell'ordinamento europeo dalla Direttiva 2001/42/CE, si configura come un processo sistematico inteso a valutare le conseguenze ambientali delle azioni sul territorio proposte da piani e programmi.

La VAS, attraverso il Rapporto Ambientale, assolve al compito di verificare la coerenza delle proposte programmatiche e pianificatorie con gli obiettivi di sostenibilità. In taluni casi, specificatamente previsti dalla normativa, prima di procedere con la redazione del Rapporto Ambientale ed avviare la procedura di VAS, il piano o programma viene sottoposto a procedura di verifica di assoggettabilità attraverso la redazione di un Rapporto Ambientale Preliminare.

La metodologia applicata è conforme al DLgs n° 152/06 e ss.mm.ii., di recepimento della Direttiva Comunitaria 2001/42/CE ed alle Delibere della Giunta Regionale del Veneto.

Rispetto alla VIA ed alla VInCA, la VAS può dirsi valutazione a 360°. La VIA infatti riguarda esclusivamente progetti di una certa entità e del loro possibile impatto sull'ambiente, la cui discriminante è quindi la tipologia del progetto, ovvero le caratteristiche dimensionali – quantitative previste negli elenchi normativi. Nella VInCA l'oggetto dell'analisi è la presenza di Siti Natura 2000, siano essi Siti di Interesse Comunitario S.I.C. o Zone di Protezione Speciale Z.P.S.. In questo secondo caso, a prescindere dalla tipologia del progetto, lo screening preliminare deve sempre essere effettuato, anche su quei progetti ricadenti al di fuori dei siti ma che potrebbero avere conseguenze sul sito oggetto della valutazione. In entrambi i casi si osserva come per quest'ultimi si tratti di strumenti mirati: il primo, la VIA, ad una specifica tipologia progettuale, il secondo, la VInCA, alla presenza di un Sito appartenente alla Rete Natura 2000.

## 2. PROCEDURA

La presente assoggettabilità a VAS è stata redatta sulla base della Delibera della Giunta Regionale n. 1717 del 3/10/2013 *“Presa d'atto del parere n. 73 del 2 luglio 2013 della Commissione Regionale VAS”*, che definisce al punto “5” i criteri per la verifica di assoggettabilità degli strumenti attuativi ed alla lettera “e” sono considerati i Piano degli Interventi.

Il P.I. è oggetto di assoggettabilità a VAS *“se il Rapporto ambientale del P.A.T. non ha considerato tutti gli effetti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo*





*termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi derivanti dalle azioni previste dal P.A.T. stesso il Piano degli Interventi è sottoposto a verifica di assoggettabilità dall'esito del quale sarà sottoposto o meno a VAS".*

Al punto 6 viene definita la documentazione che l'autorità procedente e/o il proponente deve allegare alla richiesta di parere:

- copia in formato digitale del Rapporto Ambientale Preliminare;
- elenco dei soggetti con i relativi indirizzi PEC aventi competenza in materia ambientale che potrebbero essere interessati dagli effetti derivanti dal piano oggetto di valutazione.

L'assoggettabilità a VAS ha lo scopo di valutare, sui criteri stabiliti dalla normativa vigente, se un piano o un programma generi possibili effetti negativi sull'ambiente e se deve essere quindi soggetto a Valutazione Ambientale Strategica.

## **2.1 Elenco autorità competenti**

In riferimento ai principi di concertazione e partecipazione contenuti all'interno della Direttiva Comunitaria 2000/42/CE – e ai conseguenti atti normativi nazionali e regionali, in particolare D.Lgs 4/2008 e DGRV 791/2009 – sono stati individuati i diversi soggetti che per propria competenza, o per campo d'intervento, risultano interessati allo scenario che verrà sviluppato dal piano in fase di realizzazione.

Sono stati a seguito individuati i soggetti con competenza ambientale chiamati ad esprimersi per competenza, in riferimento alle trasformazioni prevedibili a seguito dell'attuazione dell'intervento

- Regione Veneto (settore pianificazione territoriale) - pianificazioneterritoriale@pec.regione.veneto.it
- Regione Veneto U.P. Genio Civile - geniopd@regione.veneto.it
- Provincia di Padova - protocollo@pec.provincia.padova.it
- Consorzio di Bonifica Brenta - consorziobrenta@legalmail.it
- Azienda ULSS6 - protocollo.aulss6@pecveneto.it
- Dipartimento Provinciale Arpav di Padova – protocollo@pec.arpav.it
- Comune di Curtarolo – curtarolo.pd@cert.ip-veneto.net
- Comune di Piazzola sul Brenta – piazzolasulbrenta.pd@cert.ip-veneto.net
- Comune di S. Giorgio delle Pertiche – comune.sangiorgiodellepertiche.pd@pecveneto.it
- Comune di S. Giorgio in Bosco - sangiorgioinbosco.pd@cert.ip-veneto.net
- Comune di S. Giustina in Colle - comune.sgcolle.pd@pecveneto.it
- Comune di Villa del Conte - comune.villadelconte.pd@pecveneto.it
- Direzione Regionale per i Beni Culturali e paesaggistici del Veneto - mbac-dr-ven@mailcert.beniculturali.it
- Soprintendenza per i beni archeologici del Veneto -mbac-sba-ven@mailcert.beniculturali.it



## **2.2 Metodologia**

Dal punto di vista concettuale la valutazione si articola su alcune fasi specifiche, necessarie per definire il quadro di riferimento locale e territoriale, considerando sia lo stato dell'ambiente sia le linee di sviluppo previste. Si analizza quindi l'intervento, evidenziando quali siano gli ambiti ed elementi con i quali la sua entrata in esercizio possa interferire, considerandone gli effetti e il peso delle ricadute, in particolare in relazione all'alterazione delle componenti interessate ed eventuali ripercussioni su altri elementi.

Dal punto di vista metodologico-operativo l'analisi è stata pensata in due fasi. La prima è utile a definire il tema d'intervento, evidenziando sia la sua dimensione fisica e strategica, sia lo stato fisico, naturalistico, paesaggistico e socio-economico del contesto, strutturando tale fase come un momento di analisi complessiva.

La seconda fase analizza valuta le problematiche ambientali esistenti, in relazione a criticità e fragilità presenti, relazionandole con i possibili effetti significativi che l'implementazione dell'intervento potrà produrre. Tale fase è necessaria al fine di identificare in modo significativo il grado di interferenza con l'assetto territoriale. Va inoltre considerato come quest'ultima fase possa fornire utili indicazioni per eventuali linee e azioni capaci di meglio inserire la trasformazione analizzata all'interno del contesto, mettendo a fuoco quali siano i punti potenzialmente critici e significativi, sulla base dei quali strutturare un sistema di monitoraggio efficace.

L'analisi qui condotta si articola in considerazione della struttura definita dalla Regione Veneto riguardante la forma del Quadro Conoscitivo Regionale. Sono così considerate le singole componenti ambientali maggiormente significative:

1. aria;
2. acqua;
3. clima;
4. biodiversità (flora e fauna, aree protette);
5. suolo e sottosuolo;
6. paesaggio;
7. popolazione e salute umana.

L'oggetto della valutazione è il Terzo Piano degli Interventi del Comune di Campo S. Martino: il nuovo strumento urbanistico viene adeguato alla L.R. 14/2017 (con l'introduzione del "Registro fondiario del consumo di suolo" per il monitoraggio degli interventi che comportano impermeabilizzazione e l'individuazione di aree di "Riqualificazione edilizia ed ambientale"), alla L.R. 14/2019 (con istituzione del RECRED e definizione delle modalità di gestione e quantificazione dei crediti edilizi da rinaturalizzazione ai sensi della D.G.R.V. 263/2020). Inoltre le variazioni/trasformazioni urbanistiche prevedono puntuali adeguamenti normativi e cartografici, individuazione di nuovi lotti a volumetria



predefinita all'interno del tessuto consolidato e/o ai margini, "varianti verdi" (art. 7, L.R. 04/2015), individuazione di "edifici non più funzionali alle esigenze del fondo agricolo", modifiche a schede relative ad edifici tutelati (grado di protezione) e ad "attività produttive in zona impropria" (prescrizioni speciali).

Si valuterà pertanto che le scelte di pianificazione non siano in contrasto con gli aspetti di coerenza strategica e di aderenza con le scelte pianificatorie locali e sovracomunali, e inoltre si approfondiranno gli aspetti di coerenza progettuale in relazione ai possibili impatti ed effetti sull'ambiente.



### 3. QUADRO NORMATIVO

Di seguito saranno illustrati, in sintesi, i principali riferimenti normativi relativi alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica.

#### 3.1 Normativa europea

A livello europeo la “madre” della Valutazione Ambientale Strategica è la Direttiva 2001/42/CEE del Parlamento e del Consiglio Europeo del 27 Giugno 2001, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull’ambiente specificando. L’elaborazione delle procedure individuate nella Direttiva 2001/42/CE rappresenta uno strumento di supporto sia per il proponente che per il decisore per la formazione degli indirizzi e delle scelte di pianificazione, fornendo opzioni alternative rispetto al raggiungimento di un obiettivo mediante la determinazione dei possibili impatti conseguenti alle azioni prospettate.

#### 3.2 Normativa nazionale

Diversamente da quanto avvenuto per la V.I.A. e la stessa V.Inc.A., a livello nazionale non vi è stata un altrettanto copiosa produzione di norme. Il primo riferimento è alla Valutazione di sostenibilità dei documenti di programmazione dei finanziamenti dei Fondi Strutturali 2000-2006: definizione di linee guida da parte del Ministero dell’Ambiente che lascia tuttavia aperta la questione sull’applicazione a livello locale della V.A.S.

Con il Decreto Ambientale n° 152 del 3 Aprile 2006 (modificato dal DLgs. n° 4/2008) è stata inserita la procedura per la Valutazione Ambientale Strategica (art. 6 c. 1): *“La valutazione ambientale strategica riguarda i piani e i programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale”*.

Precisa inoltre l’articolo 12 c. 1 come: *“Nel caso di piani e programmi di cui all'articolo 6, (commi 3 3-bis), l'autorità procedente trasmette all'autorità competente, (su supporto informatico ovvero, nei casi di particolare difficoltà di ordine tecnico, anche su supporto cartaceo, un rapporto preliminare comprendente una descrizione del piano o programma e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o programma, facendo riferimento ai criteri dell'allegato I del presente decreto.*

Con la Legge n° 106 del 12/07/2011 (in G.U. n° 160 del 12 luglio 2011) in vigore dal 13 luglio 2011 (conversione in legge, con modificazioni, del D.L. n° 70/2011 – Decreto sviluppo. L’art. 5 del D.L. n° 70/2011) nell’intento di escludere, e quindi rendere più snello il procedimento, dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) gli strumenti attuativi di piani urbanistici già sottoposti a Valutazione Ambientale Strategica, ha previsto: *“...Lo strumento attuativo di piani urbanistici già sottoposti a valutazione ambientale strategica non è sottoposto a valutazione ambientale strategica né a verifica di assoggettabilità qualora non comporti variante e lo strumento sovraordinato in sede*



di valutazione ambientale strategica definisca l'assetto localizzativo delle nuove previsioni e delle dotazioni territoriali, gli indici di edificabilità, gli usi ammessi e i contenuti piani volumetrici, tipologici e costruttivi degli interventi, dettando i limiti e le condizioni di sostenibilità ambientale delle trasformazioni previste. Nei casi in cui lo strumento attuativo di piani urbanistici comporti variante allo strumento sovraordinato, la valutazione ambientale strategica e la verifica di assoggettabilità sono comunque limitate agli aspetti che non sono stati oggetto di valutazione sui piani sovraordinati. I procedimenti amministrativi di valutazione ambientale strategica e di verifica di assoggettabilità sono ricompresi nel procedimento di adozione e di approvazione del piano urbanistico o di loro varianti non rientranti nelle fattispecie di cui al presente comma...".

### **3.3 Normativa regionale**

La Regione Veneto ha introdotto con la legge urbanistica LR n° 11 del 23 Aprile 2004 "Disciplina generale sulla tutela e uso del territorio" l'obbligatorietà della verifica di sostenibilità ambientale dei nuovi strumenti urbanistici: i Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale (PTCP), i Piani di Assetto del Territorio (P.A.T.) e del territorio Intercomunale (P.A.T.I.). Un livello di pianificazione intesa in senso "strategico" a fianco di livelli operativi distinti è la V.A.S., che individua fra i suoi obiettivi la valutazione dei piani rispetto all'attuazione dello sviluppo sostenibile.

La Regione Veneto, anche alla delle novità normative introdotte a livello nazionale, ha nel corso dell'ultimo decennio emanato una serie di Deliberazioni di Giunta Regionale aventi ad oggetto proprio la materia della V.A.S. In particolare si ricordano:

- ⇒ D.G.R. n° 2988 del 01 ottobre 2004, "Direttiva 2001/42/CE concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente. Primi indirizzi operativi per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di piani e programmi della Regione del Veneto", in cui, oltre a fornire un primo elenco di piani e programmi regionali soggetti a valutazione (Allegato A1) e un elenco di piani e programmi regionali in corso di approvazione il cui iter è in uno stato particolarmente avanzato e che pertanto possono non essere sottoposti a VAS (Allegato A2), vengono fornite delle "direttive tecniche per la valutazione ambientale strategica di piani e programmi" (Allegato B), ovvero dei criteri utili per la redazione del Rapporto Ambientale, per lo svolgimento delle consultazioni e per il monitoraggio;
- ⇒ D.G.R. n. 3262 del 24 ottobre 2006 (pubblicata sul B.U.R. Veneto n. 28, del 21 novembre 2006), "Attuazione Direttiva 2001/42/CE della Comunità Europea. Guida metodologica per la Valutazione Ambientale Strategica. Procedure e modalità operative. Revoca DGR 2961 del 26 settembre 2006 e Provincia di Venezia riadozione", in cui, all'Allegato B, vengono enunciate le procedure da seguire per la Valutazione Ambientale Strategica dei piani e programmi di livello provinciale, introducendo il concetto di Relazione Ambientale come documento di avvio formale e sostanziale della procedura di VAS;



- ⇒ DGR n. 3752 del 5 dicembre 2006 “Procedure e indirizzi operativi per l’applicazione della Valutazione Ambientale Strategica ai Programmi di cooperazione transfrontaliera relativi al periodo 2007-2013 ed altri piani” in cui, all’Allegato B, vengono enunciate le procedure da seguire per la Valutazione Ambientale Strategica dei piani e programmi di iniziativa di enti terzi;
- ⇒ con la D.G.R. n. 2649 del 07/08/2007 (pubblicata sul BUR n. 84 del 25 settembre 2007), “ambiente e beni ambientali” si considera che con l’entrata in vigore della Parte II del DLgs 3 aprile 2006, n. 152 “procedure per la Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S., per la Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.) e per l’autorizzazione integrata ambientale (IPPC)”, vista la necessità per la Regione Veneto di adottare un provvedimento legislativo a detto codice, si ribadisce di fare riferimento ai decreti sopra descritti poiché “tali indirizzi operativi sono modulati sulla Direttiva 2001/42/CE per cui la Regione ha adempiuto ai prescritti comunitari”;
- ⇒ con l’articolo 14 - Disposizioni transitorie in materia di Valutazione ambientale strategica (V.A.S.) – della LR n. 26 giugno 2008, n. 4, prevede: “Nelle more dell’entrata in vigore di una specifica normativa regionale in materia di VAS di cui ai decreti legislativi 16 gennaio 2008, n. 4 “Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 recante norme in materia ambientale” e 3 aprile 2006, n. 152 “Norme in materia ambientale”:
  - a) per i piani e programmi di cui all’articolo 6 del decreto legislativo n. 4 del 2008 la cui approvazione e adozione compete alla Regione, o agli enti locali, o di iniziativa regionale approvati da altri soggetti o oggetto di accordo, l’autorità a cui compete l’adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità nonché l’elaborazione del parere motivato di cui agli articoli 12 e 15 del decreto legislativo n. 4 del 2008, è, ai sensi e per gli effetti dell’articolo 7 del medesimo decreto legislativo, la commissione regionale VAS nominata dalla Giunta regionale con DGR 24 ottobre 2006, n. 3262 pubblicata nel BUR n. 101 del 2006;
  - b) per i piani e programmi di cui all’articolo 6 del decreto legislativo n. 4 del 2008 afferenti la pianificazione territoriale ed urbanistica si applica l’articolo 4 della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 “Norme per il governo del territorio”;
  - c) i procedimenti già avviati alla data di entrata in vigore della presente legge sono conclusi con le procedure di cui alla DGR 24 ottobre 2006, n. 3262 alla DGR 5 dicembre 2006, n. 3752 pubblicata nel BUR n. 10 del 2007 e DGR 1 ottobre 2004, n. 2988 pubblicata nel BUR n. 107 del 2004, e sono fatti salvi le fasi procedurali e gli adempimenti già svolti.”



- ⇒ D.G.R. n° 791 del 31 marzo 2009 “Adeguamento delle procedure di Valutazione Ambientale Strategica a seguito della modifica della Parte Seconda del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n° 152, cd. “Codice Ambiente”, apportata dal DLgs. 16 gennaio 2008, n. 4. Indicazioni metodologiche e procedurali”;
- ⇒ D.G.R. n° 1646 del 7 agosto 2012 - Presa d'atto del parere n. 84 del 3 agosto 2012 della Commissione VAS "Linee di indirizzo applicative a seguito del cd Decreto Sviluppo, con particolare riferimento alle ipotesi di esclusione già previste dalla Deliberazione n. 791/2009 e individuazione di nuove ipotesi di esclusione e all'efficacia della valutazione dei Rapporti Ambientali di P.A.T./P.A.T..I”;
- ⇒ D.G.R. n° 384 del 25 marzo 2013 - Presa d'atto del parere n. 24 del 26 febbraio 2013 della Commissione regionale VAS "Applicazione sperimentale della nuova procedura amministrativa di V.A.S.”;
- ⇒ D.G.R. n° 1717 del 3 ottobre 2013 - Presa d'atto del parere n. 73 del 2 luglio 2013 della Commissione regionale VAS con la quale sono state definite alcune linee di indirizzo applicativo rivolte agli operatori del settore a seguito della Sentenza n° 58/2013 della Corte Costituzionale;
- ⇒ L.R. n. 29 del 25 luglio 2019 “*Legge regionale di adeguamento ordinamentale 2018 in materia di governo del territorio e paesaggio, parchi, trasporto pubblico, lavori pubblici, ambiente, cave e miniere, turismo e servizi all'infanzia*”, art. 2 che modifica l’art. 4 della L.R. 11/2004 che introduce una procedura semplificata in termini di VAS;
- ⇒ D.G.R.V. n. 61 del 21/01/2020 “*Scheda per la valutazione degli impatti significativi sull'ambiente, derivanti dall'attuazione di piani o programmi che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori di piani e programmi, ai sensi della L.R. 11/2004, art. 4 comma 4 bis*”;
- ⇒ Parere motivato n. 259 del 14/10/2021 “*Verifica Facilitata di Sostenibilità Ambientale – Indirizzi Operativi*”.



## **4. IL TERZO PIANO DEGLI INTERVENTI**

### **4.1 Il P.R.C. di Campo S. Martino**

Il Comune di Campo S. Martino fa parte, assieme a Cittadella, Fontaniva, Galliera Veneta e Tombolo dell'ambito territoriale "Alta Padovana, la cui pianificazione territoriale è demandata al Piano di Assetto del Territorio Intercomunale – P.A.T.I. "Alta Padovana", redatto congiuntamente ai sensi degli artt. 15 e 16 della L.R. 11/2004, giusto accordo di pianificazione sottoscritto in data 24.03.2005.

Il Piano di Assetto del Territorio Intercomunale, oggi vigente, è stato approvato dalla Conferenza di Servizi Decisoria del 27.05.2009 e successivamente ratificato dalla Regione Veneto con DGR n. 2895 del 29.9.2009, BUR n. 86 del 20.10.2010.

Inoltre, con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 46 del 30.11.2020, è stata adottata la variante al P.A.T.I. ai sensi della L.R. 14/2017 sul contenimento del consumo di suolo, approvata con D.C.C. n. 5 del 11.02.2021.

All'inizio del 2021, con Deliberazione n. 4 del 21.01.2021, la Giunta Comunale ha approvato l'Accordo di Pianificazione con i Comuni di Cittadella, Fontaniva, Galliera Veneta e Tombolo per la redazione della variante n. 2 al P.A.T.I.

A seguito dell'entrata in vigore del P.A.T.I. è stata approvata dal Consiglio Comunale, con Delibera n. 30 del 05.08.2010, la prima variante al Piano degli Interventi; successivamente sono stati invece approvati i seguenti atti relativi allo strumento urbanistico comunale:

- con deliberazione di Consiglio Comunale n. 25 del 05.07.2012 è stata approvata la prima Variante al primo Piano degli Interventi;
- con deliberazione di Consiglio Comunale n. 18 del 09.04.2014 è stata approvata la seconda Variante al primo Piano degli Interventi;
- con deliberazione di Consiglio Comunale n. 19 del 09.04.2014 è stata approvata la terza Variante al primo Piano degli Interventi;
- con deliberazione di Consiglio Comunale n. 40 del 09.12.2015 è stato approvato il secondo Piano degli Interventi;
- con deliberazione di Consiglio Comunale n. 38 del 03/11/2016 è stata approvata la Prima Variante al Secondo Piano degli Interventi;
- con deliberazione di Consiglio Comunale n. 17 del 05/06/2018 è stata approvata la Seconda Variante al Secondo Piano degli Interventi;
- con deliberazione di Consiglio Comunale n. 42 del 24/10/2019 è stata approvata la Terza Variante al Secondo Piano degli Interventi;
- con deliberazione di Consiglio Comunale n. 4 del 11.02.2021 è stata approvata la Quarta Variante al Secondo Piano degli Interventi.

Successivamente sono state adottate alcune varianti puntuali:





- con D.C.C. n. 29 del 27.07.2022 è stata approvata la variante puntuale n 5. – per l’istituzione del RECREC ai sensi dell’art. 4, co. 8, della L.R. 14/2019 – e la variante puntuale n. 6 di adeguamento del P.I. al progetto di *“Riqualificazione ambientale di alcune aree pubbliche e messa in rete percorso dell’ex ferrovia Ostiglia con l’area naturalistica Bagni di Sole”*;
- sempre in data 27.07.2022, con giusta Deliberazione n. 30, sono state approvate la variante al P.I. n. 7/A e n. 7/B per adeguamento dello strumento urbanistico comunale rispettivamente ai progetti denominati *“Opere di riqualificazione urbana del Centro di Campo S. Martino”* e *“Arredo area a parcheggio e area a verde centro urbano nei pressi del cimitero di Busiago”*.

L’Amministrazione comunale ha anche provveduto alla pianificazione dei Centri Storici di Campo S. Martino e Marsango: con deliberazione di Giunta comunale n. 12 del 11.02.2016 è stato approvato lo specifico Piano Particolareggiato.

#### **4.2 Gli elaborati del Terzo P.I.**

Il Terzo Piano degli Interventi è composto dai seguenti elaborati:

##### Elaborati grafici

- tav. 1.1.1 – Intero territorio Comunale: Uso del suolo (scala 1: 5.000);
- tav. 1.2.2– Intero territorio Comunale: Carta dei vincoli e della Pianificazione territoriale (scala 1: 5.000);
- tav. 1.3.3 - Intero territorio Comunale: Carta delle Fragilità (scala 1:5.000);
- tav. 2.1.4 – Zone significative: Capoluogo (scala 1:2.000);
- tav. 2.2.5 – Zone significative: Marsango (scala 1:2.000);
- tav. 2.3.6 – Zone significative: Busiago (scala 1:2.000);
- tav 2.4.7 – Zone significative: Zona produttiva (scala 1:2.000);
- tav 2.5.8 – Zone significative: Zona agricola (scala 1:2.000);

##### Elaborati descrittivi e normativi

- elab. 05 - Norme Tecniche Operative (N.T.O.);
- elab. 05.a - Tabelle di normativa;
- elab. 05.b - Verifica delle quantità aggiuntive del P.I. in riferimento alle previsioni al PATI;
- elab. 05.c - Verifica dimensionamento;
- allegato “B” alle N.T.O.: Schede progetto - Aree ed edifici di valore storico-testimoniale;
- allegato “D” alle N.T.O.: Schede progetto delle attività produttive in zona impropria;
- allegato “E” alle N.T.O. alle N.T.O.: Schede progetto - Fabbricati non funzionali alle esigenze del fondo agricolo;
- allegato “F” alle N.T.O.: Schede norma
- elab. 06 - Relazione
- elab. 07 - Prontuario per la Qualità Architettonica e la Mitigazione Ambientale”;



- elab. 08 - Registro Elettronico dei Crediti Edilizi (RECRED) con allegati;
- elab. 09 – Registro fondiario del consumo di suolo.

#### 4.3 Il Documento Programmatico Preliminare

L'amministrazione comunale, nella seduta del consiglio comunale del 25.03.2021 (D.C.C. n. 11), ha illustrato il Documento Programmatico Preliminare, detto anche "Documento del Sindaco", al Terzo Piano degli Interventi.

Si tratta di una revisione di carattere "generale" allo strumento urbanistico in quanto riguarda l'intero territorio comunale, affronta una pluralità di tematiche e viene redatta a partire dalle manifestazioni di interesse che tutti i cittadini e *stakeholders* hanno inoltrato all'amministrazione comunale a seguito della pubblicazione di un apposito Avviso Pubblico.

Gli obiettivi del nuovo corso della pianificazione urbanistica si possono riassumere nei seguenti punti:

- recupero e riqualificazione del tessuto edilizio esistente;
- recupero e valorizzazione del patrimonio edilizio storico;
- rinaturalizzazione e *cleaning* territoriale mediante la promozione dell'istituto dei crediti edilizi e dei crediti edilizi da rinaturalizzazione;
- contenimento del consumo di suolo;
- interventi di trasformazione del territorio tramite accordi negoziali (pubblico privati);
- adeguamento dello strumento urbanistico a progetti di opere pubbliche nel territorio.

Successivamente all'illustrazione in Consiglio Comunale del "Documento del Sindaco", è stato pubblicato un Avviso pubblico per la raccolta delle istanze di variante/manifestazioni di interesse relativamente a:

- ⇒ strategie di sviluppo territoriale e urbanistico, in coerenza con gli indirizzi del Documento del Sindaco, del P.A.T.I. vigente e della variante in corso di formazione;
- ⇒ integrazione ed affinamento del PI nei contenuti di cui agli artt. 12 e 17 della L.R. 11/2004;
- ⇒ perseguimento degli obiettivi e le finalità contenuti nella L.R. 14/2017;
- ⇒ decadenza delle previsioni delle aree di trasformazione o espansione, e loro proroga ex art. 18, comma 7 L.R. 11/2004;
- ⇒ decadenza delle previsioni delle aree per servizi e dei vincoli preordinati all'esproprio;
- ⇒ individuazione di opere/manufatti da dichiarare incongrui in grado di generare crediti edilizi da rinaturalizzazione (CER), ai sensi art. 4, L.R. 14/2019, o crediti edilizi ordinari (CE).
- ⇒ manufatti di memoria storica o identità culturale ex art. 40-bis L.R. 11/2004;
- ⇒ aree degradate da riqualificare ex art. 2, comma 6 D.G.R.V. 1047/2013; aggiornamento/implementazione N.T.O.;
- ⇒ affinamento della cartografia;



- ⇒ aree di riqualificazione e riconversione (proposte di accordi pubblico privati per conversione e valorizzazione di tali aree) .
- ⇒ interventi di trasformazione del territorio e/o del patrimonio edilizio esistente attraverso la proposta di accordi "pubblico-privati";
- ⇒ spazi pubblici nelle frazioni e nel capoluogo (individuazione, inserimento e/o modifica di nuove aree a servizi, a parcheggio e/o verde pubblico anche mediante l'utilizzo della perequazione e compensazione urbanistica e di altre forme di urbanistica concertata per garantire l'effettiva realizzazione degli interventi);
- ⇒ individuazione di nuove schede progetto a destinazione residenziale;
- ⇒ individuazione di nuove schede progetto allegati B, D;
- ⇒ proposte per recupero di annessi agricoli non più funzionali alla conduzione di fondi agricoli a scopi residenziali (artt. 43-44 L.R. 11/2004) a cui allegare specifica relazione agronomica (Allegato E al Piano degli Interventi).
- ⇒ recupero del patrimonio edilizio esistente;
- ⇒ richiesta riclassificazione di aree edificabili in inedificabili ("varianti verdi" ai sensi della L.R. 04/2015).

Al 15.06.2022, termine ultimo fissato per la presentazione delle istanze, sono pervenute all'Amministrazione comunale n. 69 manifestazioni di interesse.

Di seguito si riporta l'elenco completo delle varie richieste (oltre a quella di "Variante verde" degli anni 2019,2020 e 2021) con la sintesi e la relativa istruttoria tecnica.





VARIANTE VERDE 2019					
N. richiesta	N. protocollo/data	Sintesi richiesta	P.I. vigente	Istruttoria tecnica	Variante P.I.
1	2802 - 01.04.2019	Riclassificazione di area edificabile in inedificabile ai sensi dell'art. 7, L.R. 04/2015 relativamente al terreno di proprietà censito catastalmente al foglio 7, mapp. 222 (parte) per una superficie pari a 1.395 mq.	Z.T.I.O. "Residenziale diffuso" (edificazione diffusa)	Richiesta <b>accoglibile</b> in quanto coerente con le finalità di riduzione del consumo di suolo e con le disposizioni della Circolare del Presidente della Giunta Regione Veneto n. 01/2016.	Area inedificabile - art. 7, L.R. 16 marzo 2015, n. 4)
2	3266 - 15.04.2019	Riclassificazione di area edificabile in inedificabile ai sensi dell'art. 7, L.R. 04/2015 relativamente al terreno di proprietà censito catastalmente al foglio 9, mapp. 21 (parte) per una superficie pari a 4.010 mq.	Z.T.I.O. "Residenziale diffuso" (edificazione diffusa) - Scheda progetto n. 75 (lotto a volumetria predefinita 800 mc)	Richiesta <b>parzialmente accoglibile</b> : coerentemente con le finalità di riduzione del consumo di suolo si stralcia la previsione puntuale di lotto edificabile.	Z.T.I.O. "Residenziale diffuso" (edificazione diffusa)
VARIANTE VERDE 2020					
N. richiesta	N. protocollo/data	Sintesi richiesta	P.I. vigente	Istruttoria tecnica	Variante P.I.
1	1675 - 21.02.2020	Riclassificazione di area edificabile in inedificabile ai sensi dell'art. 7, L.R. 04/2015 relativamente al terreno di proprietà censito catastalmente al foglio 11, mapp. 1303 e 1355 per una superficie pari a 810 mq.	Z.T.I.O. "Residenziale di formazione meno recente" (aree ad urbanizzazione consolidata da P.A.T.I.)	Richiesta <b>non accoglibile</b> in quanto non coerente con le disposizioni della Circolare del Presidente della Giunta Regione Veneto n. 01/2016: l'area infatti ha già espresso, parzialmente o in forma indiretta la propria capacità edificatoria.	Z.T.I.O. "Residenziale di formazione meno recente" (aree ad urbanizzazione consolidata da P.A.T.I.)



Comune di Campo S. Martino | **Terzo Piano degli Interventi**  
**Elaborato V01: Rapporto Ambientale Preliminare – Verifica di assoggettabilità alla VAS**

2	2620 - 19.03.2020	Riclassificazione di area edificabile in inedificabile ai sensi dell'art. 7, L.R. 04/2015 relativamente al terreno di proprietà censito catastalmente al foglio 9, mapp. 954 (parte) per una superficie pari a 3.120 mq circa.	Z.T.I.O. "Residenziale diffuso" (edificazione diffusa)	Richiesta <b>accoglibile</b> in quanto coerente con le finalità di riduzione del consumo di suolo e con le disposizioni della Circolare del Presidente della Giunta Regione Veneto n. 01/2016.	Area inedificabile - art. 7, L.R. 16 marzo 2015, n. 4)
3	2814 - 30.03.2020	Riclassificazione di area edificabile in inedificabile ai sensi dell'art. 7, L.R. 04/2015 relativamente ai terreni di proprietà censiti catastalmente al foglio 4, mapp. 346 (parte) - 2.465 mq - e al foglio 4 mapp. 17 (ente urbano) per una superficie totale pari a 4.288 mq.	Z.T.I.O. "Produttivo sparso"(aree ad urbanizzazione consolidata da P.A.T.I.)	Richiesta <b>non accoglibile</b> in quanto non coerente con le disposizioni della Circolare del Presidente della Giunta Regione Veneto n. 01/2016.	Z.T.I.O. "Produttivo sparso"(aree ad urbanizzazione consolidata da P.A.T.I.)
4	2815- 30.03.2020	Riclassificazione di area edificabile in inedificabile ai sensi dell'art. 7, L.R. 04/2015 relativamente ai terreni di proprietà censiti catastalmente al foglio 4, mapp. 344 - 2.465 mq - e al foglio 4 mapp. 136 (ente urbano) per una superficie totale pari a 5.370 mq.	Z.T.I.O. "Produttivo sparso"(aree ad urbanizzazione consolidata da P.A.T.I.)	Richiesta <b>non accoglibile</b> in quanto non coerente con le disposizioni della Circolare del Presidente della Giunta Regione Veneto n. 01/2016:.	Z.T.I.O. "Produttivo sparso"(aree ad urbanizzazione consolidata da P.A.T.I.)
5	2853- 31.03.2020	Riclassificazione di area edificabile in inedificabile ai sensi dell'art. 7, L.R. 04/2015 relativamente ai terreni di proprietà censiti catastalmente al foglio 7, mapp. 344 - 483,485,489,1011,1012 per una superficie totale pari a 4.606 mq.	Z.T.I.O. "Residenziale di formazione meno recente" (aree ad urbanizzazione consolidata da P.A.T.I.) con previsione di schede progetto n. 31 e 33 (1080 mc/cad)	Richiesta <b>non accoglibile</b> in quanto non coerente con le disposizioni della Circolare del Presidente della Giunta Regione Veneto n. 01/2016. L'area riveste un carattere di primaria importanza per lo sviluppo e l'infrastrutturazione del territorio. (Vedasi anche richiesta n. 54 del terzo P.I.	Z.T.I.O. "Residenziale di formazione meno recente" (aree ad urbanizzazione consolidata da P.A.T.I.) con previsione di schede progetto n. 31 e 33 (1080 mc/cad)



6	5222- 19.06.2020	Riclassificazione di area edificabile in inedificabile ai sensi dell'art. 7, L.R. 04/2015 relativamente ai terreni di proprietà censiti catastalmente al foglio 3, mapp. 171 e 172 e al foglio 9, mapp. 425 e 1304.	Z.T.I.O. "Residenziale di formazione meno recente" (aree ad urbanizzazione consolidata da P.A.T.I.) con previsione di scheda progetto n. 1 (1080 mc)	Richiesta <b>parzialmente accoglibile</b> : non pienamente coerente con le disposizioni della Circolare del Presidente della Giunta Regione Veneto n. 01/2016 (in quanto interna al tessuto consolidato). <b>Si stralcia la previsione di lotto edificabile.</b>	Z.T.I.O. "Residenziale di formazione meno recente" (aree ad urbanizzazione consolidata da P.A.T.I.)
7	8959 - 13.10.2020	Riclassificazione di area edificabile in inedificabile ai sensi dell'art. 7, L.R. 04/2015 relativamente al terreno di proprietà censito catastalmente al foglio 9, mapp. 750.	Z.T.I.O. "Residenziale di formazione meno recente 2.3" (aree ad urbanizzazione consolidata da P.A.T.I.)	Richiesta <b>accoglibile</b> in quanto coerente con le finalità di riduzione del consumo di suolo e con le disposizioni della Circolare del Presidente della Giunta Regione Veneto n. 01/2016.	Area inedificabile - art. 7, L.R. 16 marzo 2015, n. 4)
<b>VARIANTE VERDE 2021</b>					
<b>N. richiesta</b>	<b>N. protocollo/data</b>	<b>Sintesi richiesta</b>	<b>P.I. vigente</b>	<b>Istruttoria tecnica</b>	<b>Variante P.I.</b>
1	1478 - 16.02.2021	Riclassificazione di area edificabile in inedificabile ai sensi dell'art. 7, L.R. 04/2015 relativamente al terreno di proprietà censito catastalmente al foglio 5, mapp. 576 per una superficie totale pari a 4.050 mq.	Z.T.I.O. "Residenziale diffuso" (edificazione diffusa)	Richiesta <b>non accoglibile</b> in quanto non coerente con le disposizioni della Circolare del Presidente della Giunta Regione Veneto n. 01/2016.	Z.T.I.O. "Residenziale diffuso" (edificazione diffusa)
2	1829 - 26.02.2021	<b>Accoglibile - Vedasi richiesta n. 02-20219</b>			
3	2371 - 16.03.2021	<b>Accoglibile - Vedasi richiesta n. 06-2020</b>			



Comune di Campo S. Martino | **Terzo Piano degli Interventi**  
**Elaborato V01: Rapporto Ambientale Preliminare – Verifica di assoggettabilità alla VAS**

4	2424 - 16.03.2021	Riclassificazione di area edificabile in inedificabile ai sensi dell'art. 7, L.R. 04/2015 relativamente ai terreni di proprietà censiti catastalmente al foglio 7, mapp. 474 e 618 per una superficie totale pari a 2.190 mq.	Z.T.I.O. "Residenziale diffuso" (edificazione diffusa)	Richiesta <b>accoglibile</b> in quanto coerente con le finalità di riduzione del consumo di suolo e con le disposizioni della Circolare del Presidente della Giunta Regione Veneto n. 01/2016.	Area inedificabile - art. 7, L.R. 16 marzo 2015, n. 4)
5	2426 - 16.03.2021	Riclassificazione di area edificabile in inedificabile ai sensi dell'art. 7, L.R. 04/2015 relativamente al terreno di proprietà censito catastalmente al foglio 12, mapp. 286 (parte) per una superficie pari a 1.150 mq.	Z.T.I.O. "Residenziale diffuso" (edificazione diffusa) con previsione di scheda progetto n. 12 (1080 mc)	Richiesta <b>parzialmente accoglibile</b> : coerentemente con le finalità di riduzione del consumo di suolo si stralcia la previsione puntuale di lotto edificabile.	Z.T.I.O. "Residenziale diffuso" (edificazione diffusa)
<b>TERZO PIANO DEGLI INTERVENTI</b>					
N. richiesta	N. protocollo/data	Sintesi richiesta	P.I. vigente	Istruttoria tecnica	Variante P.I.
1	1020 - 02.02.2021	Riclassificazione del terreno di proprietà da "Z.T.I.O. Residenziale diffuso" a zona agricola. Vedasi istanza di "Variante Verde" n. 4/2021.	Z.T.I.O. "Residenziale diffuso" (edificazione diffusa)	Richiesta <b>accoglibile</b> in quanto coerente con le finalità di riduzione del consumo di suolo e con le disposizioni della Circolare del Presidente della Giunta Regione Veneto n. 01/2016.	Area inedificabile - art. 7, L.R. 16 marzo 2015, n. 4)
2	1106 - 06.02.2021	Richiesta di esatta ubicazione del fabbricato in base alla zonizzazione del P.I. censito catastalmente al foglio 5, mapp. 455.	Z.T.I.O. "Residenziale di formazione più recente" soggetta a P.U.A.	Non si chiede alcuna variante urbanistica	





Comune di Campo S. Martino | **Terzo Piano degli Interventi**  
**Elaborato V01: Rapporto Ambientale Preliminare – Verifica di assoggettabilità alla VAS**

3	1523 - 17.02.2021	Cambio di destinazione d'uso del fabbricato di proprietà da laboratorio artigianale ad uso residenziale con contestuale richiesta di variazione urbanistica della zona così da poter recuperare i fabbricati esistenti.	Territorio agricolo di connessione naturalistica	<b>Non accoglibile.</b> Nel terzo Piano degli Interventi si propone la modifica della disciplina urbanistica di zona prevedendo, per tutti gli edifici esistenti (alla data di adozione del P.A.T.I.) con destinazione d'uso non compatibile con la zona agricola il recupero degli stessi tramite variazione d'uso in residenziale "una tantum" - ovvero una sola volta - fino ad un massimo di 800 mc (combinato disposto art. 43 e 44, co. 5, L.R. 11/2004 e smi e art. 5, co. 1, lett. b) L.R. 14/2017).	Territorio agricolo di connessione naturalistica
4	5791 - 01.07.2021	Vedasi richiesta n. 4			
5	5526 - 02.07.2021	Richiesta di convertire il terreno di proprietà (foglio 11, mappali 742,743,744,745,1214,1416,1898) in cui ricade il fabbricato di cui alla scheda attività produttiva fuori zona n. 34 da superficie ad uso produttivo a residenziale.	Territorio agricolo a prevalente destinazione produttiva - Scheda attività produttiva in zona impropria	Richiesta <b>parzialmente accoglibile.</b> Si mantiene la scheda attività produttiva modificando le prescrizioni: <i>possibilità di recupero del fabbricato esistente con cambio d'uso in residenziale fino ad un massimo di 800 mc previa chiusura/Archiviazione pratica SUAP in corso - Intervento soggetto a Permesso di Costruire convenzionato.</i> Si modifica anche l'art. 51.2 delle N.T.O. prevedendo il cambio d'uso, per attività da bloccare, a residenziale qualora l'attività sia stata dismessa e non oltre una volumetria pari a 800 mc.	Territorio agricolo di connessione naturalistica - Scheda attività produttiva in zona impropria
6	5528 - 02.07.2021	Vedasi richiesta n. 5			



Comune di Campo S. Martino | Terzo Piano degli Interventi  
Elaborato V01: Rapporto Ambientale Preliminare – Verifica di assoggettabilità alla VAS

7	5873 - 02.07.2021	Trasformazione dell'area di proprietà (foglio 9, mappali n. 1190, 1192, 1193 e 1194) da "Territorio agricolo di connessione naturalistica" a "Tessuto residenziale diffuso" in ampliamento della contigua "Z.T.I.O. 6.16" (edificazione diffusa) con individuazione di n. 2 lotti a volumetria predefinita da 600 mc/cad.	Territorio agricolo di connessione naturalistica	Richiesta <b>parzialmente accoglibile</b> : è ammissibile, secondo quanto disposto dall'art. 62 delle norme tecniche del PATI e dall'art. 54.1 delle N.T.O. del P.I. vigente, un lieve scostamento del perimetro della zona a edificazione diffusa "Z.T.I.O. 6.16" contenuto entro un massimo del 5% (pari a 1.937 mq) dell'ambito stesso. Si ammette, in relazione alla normativa sul consumo di suolo, un volume predefinito di massimo 800 mc (con possibilità di realizzare n. 2 unità). Intervento assoggettato a perequazione urbanistica.	Z.T.I.O. "Residenziale diffusa" n. 6.16 (con individuazione lotto n. 97)
8	6284 - 15.07.2021	Vedasi richieste n. 3 e 4			
9	6416 - 20.07.2021	Inserimento di una scheda progetto, per individuazione nuovo lotto a volumetria predefinita di 800 mc ad uso residenziale, all'interno della Z.T.I.O. "3.2 Residenziali di formazione più recente" (foglio 12, mappali n. 643, 1548 e 1553).	Z.T.I.O. "Residenziale di formazione più recente"	Richiesta <b>accoglibile</b> : si individua scheda "46" con lotto di 800 mc (superficie 1.000 mq) ad uso residenziale.	Z.T.I.O. "Residenziale di formazione più recente" (con scheda norma "46")
10	6454 - 22.07.2021	Modifica della scheda progetto "Aree ed edifici di valore storico testimoniale - all. B NTO" n. 87 (foglio 13, mappali 743 e 815) con grado di protezione 4/5 per la parte abitativa e 3 per la parte agricola. L'edificio è stato realizzato ante 1967, ristrutturato negli anni 80 e oggetto di successive autorizzazioni edilizie e condono.	Z.T.I.O. "Residenziale diffusa" scheda progetto "Aree ed edifici di valore storico testimoniale n. 87"	Richiesta <b>parzialmente accoglibile</b> : si ammette la modifica dei gradi di protezione ma non la modifica dell'ambito tutelato. Viene assegnato grado "4" sia all'abitazione sia all'annesso rustico con possibilità, per quest'ultimo, del cambio d'uso ad accessori all'abitazione.	Z.T.I.O. "Residenziale diffusa" scheda progetto "Aree ed edifici di valore storico testimoniale n. 87"



11	6539 - 26.07.2021	<p>L'intera proprietà veniva già perimetrata nel primo Piano degli Interventi a seguito della presentazione del SUAP N. 22-2006 la quale individuava le aree a servizio dell'allora attività in essere nella zona che, oltre a comprendere il capannone con scheda n. 2 dell'Allegato "D", inseriva anche il capannone sul lato nord - est della proprietà. Attualmente la ditta ha cessato l'attività e nel voler affittare il fabbricato lungo Via Basse, individuato con la scheda n. 2, con parte dell'area scoperta di proprietà, a seguito dell'art. 51 delle NTO viene preclusa la possibilità di affittare solo parte della proprietà, ma l'intera area ed entrambi gli edifici alla stessa ditta, che naturalmente dovrà avere tutti i requisiti indicati all'articolo precedentemente citato della NTO, quando il capannone a nord - est della proprietà rimarrebbe, per il momento, in carico al sottoscritto in quanto depositati materiali relativi all'attività cessata dal sottoscritto. Si precisa che i capannoni sono di modeste entità e darebbero l'opportunità di essere affittati a piccoli artigiani, pertanto senza alcun impatto rispetto l'area in cui sorgono. Si chiede pertanto che anche quest'ultimo capannone venga identificato sul P.I. unitamente a tutta l'area di competenza di entrambi i fabbricati, dando la possibilità di affittare i capannoni disgiuntamente.</p>	<p>Parte "Territorio agricolo di connessione naturalistica" e parte "Z.T.I.O. di formazione meno recente" - Scheda progetto attività produttiva in zona impropria all'interno di aree di riqualificazione e riconversione</p>	<p><b>Parzialmente accoglibile.</b> Si classifica tutto l'ambito di cui alla scheda n. 2, allegato "D", come "Area di riqualificazione e riconversione". Si precisa nella scheda n. 2 che, per il fabbricato ricadente nel mappale n. 480 del foglio 14, sono ammessi solo interventi di cui all'art. 3, co. 1, lett. a) e b) del D.P.R. 380/2001. La trasformazione urbanistica dell'area, compresi eventuali cambi di destinazione d'uso o interventi di ristrutturazione e/o ampliamento degli edifici, è subordinata ad un accordo pubblico privato ai sensi dell'art. 6, L.R. 11/2004.</p>	<p>Parte "Territorio agricolo di connessione naturalistica" e parte "Z.T.I.O. di formazione meno recente" - Scheda progetto attività produttiva in zona impropria all'interno di aree di riqualificazione e riconversione</p>
----	----------------------	---	---	---	---



12	6540 - 26.07.2021	Ampliamento Z.T.I.O. "6.20 Residenziali diffuse" a ricomprendere porzione (fronte strada) del mappale n. 11 del foglio 373 per individuazione - tramite scheda progetto - di un lotto a volumetria predefinita di 800 mc.	Terreno agricolo a prevalente destinazione produttiva	<b>Parzialmente accoglibile.</b> Si prevede l'ampliamento del perimetro della Z.T.I.O. "6.20" in coerenza con l'art. 62 delle Norme Tecniche del P.A.T.I. (contenuto entro 5% della superficie totale della zona) con individuazione di un lotto a volumetria predefinita di 400 mc soggetto a scheda progetto e a contributo perequativo. L'ambito oggetto di modifica, pur non rientrando all'interno del tessuto consolidato, è intercluso tra due aree urbanizzate e compromesso dal punto di vista delle caratteristiche naturali e seminaturali dei suoli.	Z.T.I.O. "Residenziale diffuso" (edificazione diffusa) con scheda progetto
13	6550 - 26.07.2021	Inserimento del fabbricato di proprietà (foglio 12, mappali n. 384,522,523,587,1034,1035,1263), attualmente classificato come "Attività produttiva in zona impropria" n. 102, nella vicina zona artigianale di Marsango con conseguente cambio di destinazione urbanistica dell'area.	Z.T.I.O. "Produttive sparse" n. "5.6" e "Area di riqualificazione e riconversione" - Attività produttiva in zona impropria	<b>Non accoglibile.</b> Il fabbricato ricade all'interno di zona a tessuto insediativo omogeneo di tipo "Produttivo sparso" e "Area di riqualificazione e riconversione" (art. 53.1 NTO) la cui trasformazione è soggetta a P.U.A. o ad accordo pubblico privato art. 6, L.R. 11/2004.	Z.T.I.O. "Produttive sparse" n. "5.6" e "Area di riqualificazione e riconversione" - Attività produttiva in zona impropria



Comune di Campo S. Martino | **Terzo Piano degli Interventi**  
**Elaborato V01: Rapporto Ambientale Preliminare – Verifica di assoggettabilità alla VAS**

14	6551 - 26.07.2021	Individuazione di n. 3 lotti a volumetria predefinita di 600 mc/cad identificati catastalmente al foglio 7, mappali n. 76,508,945,947,949,950,951,962 e ubicato in "Terreno agricolo a prevalente destinazione produttiva"	Terreno agricolo a prevalente destinazione produttiva	<b>Non accoglibile.</b> L'edificabilità in zona agricola è disciplinata dall'art. 44 della L.R. 11/2004 e smi. Il PATI classifica l'area come agricola senza previsione di future trasformazioni. E' ammissibile l'atterraggio di un credito edilizio di tipo "ordinario" CE - in ampliamento a fabbricato esistente - per un massimo di 800 mc, previo adeguamento dello strumento urbanistico alla disciplina dei crediti edilizi (CE) e dei crediti edilizi da rinaturalizzazione (CER).	Terreno agricolo a prevalente destinazione produttiva
15		Riconversione di "Area inedificabile L.R. 04/2015, art. 07" in zona agricola per poter insediare parte di allevamento di lumache: in particolare vi è la necessità di realizzare un recinto di protezione contro l'intrusione di animali, profondo circa 50 cm e di altezza fuori terra fino a 60 cm, container, ecc.	Area inedificabile - art. 7, L.R. 16 marzo 2015, n. 4)	<b>Accoglibile.</b> L'area è stata precedentemente riclassificata in zona inedificabile ai sensi della L.R. 04/2015, art. 7, nel 2019; ai fini della salvaguardia dell'attività agricola, e data la modesta superficie dell'area oggetto di richiesta, si ammette la classificazione dell'ambito in "Territorio a prevalente destinazione produttiva".	Terreno agricolo a prevalente destinazione produttiva
16	6664 - 28.07.2017	Individuazione di n. 2 lotti liberi a volumetria predefinita di 800 mc/cad nel terreno di proprietà (foglio 5, mappali 19 e 20) ubicato in Z.T.I.O. "Residenziale diffusa" (n. 6.14).	Z.T.I.O. "Residenziale diffusa"	<b>Accoglibile.</b> Si ammette individuazione puntuale di n. 2 lotti di 800 mc/cad all'interno della Z.T.I.O. "Residenziale diffusa" n. 6.14 con scheda progetto.	Z.T.I.O. "Residenziale diffusa" con scheda progetto per n. 2 lotti



Comune di Campo S. Martino | **Terzo Piano degli Interventi**  
**Elaborato V01: Rapporto Ambientale Preliminare – Verifica di assoggettabilità alla VAS**

17	6675 - 29.07.2017	Modifica scheda n. 105 "Aree ed edifici di valore storico e testimoniale" per ampliamento di una superficie pari a 30 mq tale da riorganizzare e gestire in modo più adeguato le attività parrocchiali.	Z.T.I.O. "Sc Aree attrezzate a parco, gioco e sport."	<b>Parzialmente accoglibile.</b> Non si ammette la modifica con ampliamento della Z.T.I.O.; si prevede nelle N.T.O., all'art. 57.1, la possibilità di realizzare nelle Z.T.I.O. "Sb" strutture pertinenziali quali pergolati, pompeiane, ecc. quali attività di edilizia libero e anche tettoie, a servizio delle attività esistenti, entro i limiti dell'indice di utilizzazione fondiaria o comunque entro massimo 30 mq di superficie coperta.	Z.T.I.O. "Sb Aree per attrezzature di interesse comune"
18	6671 - 29.07.2017	Modifica scheda attività produttiva in zona impropria n. 123 per aumentare la superficie di ampliamento di progetto da 600 mq a 1.000 mq del fabbricato di cui al foglio 6, mappale 551.	Attività produttiva in zona impropria (tessuto consolidato)	<b>Accoglibile</b> purché in coerenza con articolo 51.1 delle N.T.O. (indice di copertura massimo 60%): si ammette ampliamento superficie coperta di progetto fino a 1.000 mq. Intervento soggetto a contributo perequativo e ad adeguamento standard urbanistici.	Attività produttiva in zona impropria (tessuto consolidato)
19	6677 - 29.07.2021	Vedasi richiesta n. 15			



Comune di Campo S. Martino | **Terzo Piano degli Interventi**  
**Elaborato V01: Rapporto Ambientale Preliminare – Verifica di assoggettabilità alla VAS**

20	6678 - 29.07.2017	Modifica scheda n. 83 "Aree ed edifici di valore storico e testimoniale", in particolare del fabbricato identificato con "1" e con grado "3A" (foglio 7, mappale n. 533): richiesta relativa alla modifica del grado in "3B" per poter recuperare il fabbricato mediante intervento di demolizione con fedele ricostruzione. Inoltre si chiede la traslazione del perimetro individuato nella scheda di almeno 5 m verso est per garantire uno spazio di rispetto all'edificio rurale (scostamento da prevedere sul mappale n. 992 del foglio 7 di proprietà del richiedente).	Terreno agricolo a prevalente destinazione produttiva - Aree ed edifici di valore storico e testimoniale	<b>Parzialmente accoglibile.</b> Ai fini del recupero del patrimonio edilizio esistente si ammette la riclassificazione del grado di protezione da "3A" a "3B" con possibilità di recupero attraverso intervento di demolizione con fedele ricostruzione (prescrittiva) - mantenendo inalterati tipologia edilizia, forometrie, sagoma, altezza e volume - senza concedere alcun ampliamento volumetrico. Non si ammette lo scostamento del perimetro dell'ambito tutelato.	Terreno agricolo a prevalente destinazione produttiva - Aree ed edifici di valore storico e testimoniale
21	6679 - 29.07.2017	Richiesta di stralcio della previsione urbanistica di volumetria pari a 600 mc prevista nell'area di proprietà (foglio 12, mappale 378) ricadente in Z.T.I.O. "Residenziale di formazione più recente".	Z.T.I.O. "Residenziale di formazione più recente" con scheda progetto n. "13"	<b>Accoglibile.</b> Si stralcia la previsione relativa alla scheda progetto n. 13 senza variazione urbanistica di zona.	Z.T.I.O. "Residenziale di formazione più recente"
22	6701 - 29.07.2017	Individuazione di lotto libero a volumetria predefinita pari a 800 mc per prima casa di abitazione nel terreno di proprietà (foglio 1145 (parte), 1146 e 1149 (parte) ricadente in Z.T.I.O. "Residenziale diffusa" (6.27). L'eventuale individuazione del lotto comporterà la demolizione dell'annesso rustico attualmente ubicato sul terreno oggetto di richiesta. Si chiede inoltre una modesta modifica del perimetro della Z.T.I.O. in questione verso sud di circa 4 m.	Z.T.I.O. "Residenziale diffusa"	<b>Parzialmente accoglibile.</b> Si ammette individuazione puntuale di lotto a volumetria predefinita (800 mc) con scheda progetto e specifica prescrizione di demolizione del fabbricato ad annessi rustici esistenti. Non si ammette ampliamento di 3,00 m del perimetro della Z.T.I.O. "6.27" verso sud come da richiesta.	Z.T.I.O. "Residenziale diffusa" con scheda progetto per lotto 800 mc



23	6708 - 29.07.2021	Richiesta di ampliamento Z.T.I.O. "Residenziale diffusa 6.14" a ricomprendere terreni di proprietà (foglio 4, mappali 591 e 592) per individuazione di lotto a volumetria predefinita 1200 mc.	Z.T.I.O. "Residenziale diffusa 6.14"	<b>Parzialmente accoglibile.</b> Si prevede l'ampliamento del perimetro della Z.T.I.O. "6.14" in coerenza con l'art. 62 delle Norme Tecniche del P.A.T.I. (contenuto entro 5% della superficie totale della zona) con individuazione - nel rispetto delle finalità della norma sul contenimento del consumo di suolo - di un lotto a volumetria predefinita di 800 mc con specifica scheda progetto. L'ambito oggetto di modifica, pur non rientrando all'interno del tessuto consolidato, è intercluso tra due aree urbanizzate e compromesso dal punto di vista delle caratteristiche naturali e seminaturali dei suoli.	Z.T.I.O. "Residenziale diffusa 6.14" con scheda progetto per lotto 800 mc
24	6709 - 29.07.2021	Richiesta di ampliamento Z.T.I.O. "Residenziale diffusa 6.19" a ricomprendere terreni di proprietà (foglio 5, mappali 8, 176 e 572) per individuazione di lotto a volumetria predefinita 1000 mc da destinare a "prima casa d'abitazione" per il figlio. Parte dei mappali n. 8 e 572 sono già ubicati all'interno della suddetta Z.T.I.O.	Terreno agricolo a prevalente destinazione produttiva	<b>Non accoglibile.</b> La conformazione fisica dell'ambito oggetto di richiesta e l'eventuale ampliamento della Z.T.O. "6.19 - residenziale diffusa" ai sensi dell'art. 62 delle Norme Tecniche del P.A.T.I. entro 5% della superficie totale della zona (537 mq) non permettono di individuare un lotto edificabile.	Terreno agricolo a prevalente destinazione produttiva
25	6710 - 29.07.2021	Stralcio scheda n. 34 di cui all'allegato "E - Schede progetto costruzioni non più funzionali alle esigenze dell'azienda agricola" (foglio 1, mappale 203) in quanto la schedatura vincola la possibilità di ampliamento del fabbricato: si chiede infatti la possibilità di realizzare un garage di volumetria pari a 150 mc.	Z.T.I.O. "Residenziale diffusa 6.13" - Schede progetto costruzioni non più funzionali alle esigenze dell'azienda agricola	<b>Parzialmente accoglibile.</b> Già oggetto di precedente recupero della volumetria in previgente variante al P.I., si ammette esclusivamente ampliamento tramite applicazione della L.R. 14/2019 laddove fattibile.	Z.T.I.O. "Residenziale diffusa 6.13" -Schede progetto costruzioni non più funzionali alle esigenze dell'azienda agricola





26	6711 - 29.07.2021	<b>Accoglibile (per foglio 7, mapp. 474)</b> - Vedasi richieste n. 1 e "variante verde 04-2021"			
27	6712 - 29.07.2021	<b>Accoglibile (per foglio 7, mapp. 618)</b> - Vedasi richiesta n. 26			
28	6713 - 29.07.2021	Modifica art. 55.2 delle N.T.O. con proposta di nuove distanze rispetto ai limiti di zona - ora non disciplinati - relativamente a piccoli allevamenti di tipo familiare ("a1" - 20 m), a strutture agricole produttive ("a2" - 30 m), strutture agricole produttive che superano il peso vivo medio dei limiti definiti in tabella "1", classe "1" di cui alla DGRV 856/2012 ("a3" - 50 m con modifica peso vivo medio compreso tra 50% e 75% limiti stabiliti dalla suddetta delibera regionale ), alla nuova categoria delle strutture agricole produttive che superano il peso vivo medio superiore al 75% dei limiti e fino ai limiti stabiliti in tabella "1" della DGRV 856/2012.	Modifica NTO	<b>Parzialmente accoglibile.</b> Non si ammettono modifiche all'impianto dell'art. 55.2 delle N.T.O. vigenti ed in particolare delle distanze, ma si inserisce la nuova voce "distanza dalla ZTO diversa da quella agricola - confini di zona" con le distanze proposte dal richiedente per le classi "a1", "a2" e "a3".	Modifica NTO
29	6752 - 30.07.2021	Variazione della destinazione urbanistica del terreno di proprietà (foglio 11, mappale 320) da agricolo a residenziale per la realizzazione di una unità abitativa.	Terreno agricolo a prevalente destinazione produttiva	<b>Non accoglibile.</b> La conformazione fisica dell'ambito oggetto di richiesta e l'eventuale ampliamento della Z.T.O. "6.6 - residenziale diffusa" ai sensi dell'art. 62 delle Norme Tecniche del P.A.T.I. entro 5% della superficie totale della zona non permettono di individuare un lotto edificabile.	Z.T.I.O. "Residenziale diffusa 6.6"



Comune di Campo S. Martino | **Terzo Piano degli Interventi**  
**Elaborato V01: Rapporto Ambientale Preliminare – Verifica di assoggettabilità alla VAS**

30	6479 - 30.07.2021	1) Possibilità di recuperare, anche mediante intervento di parziale o totale demolizione con ricostruzione, l'intera volumetria esistente nei terreni di proprietà (foglio 11, mappale 1639) senza limitare intervento ad indice di edificabilità fondiaria di cui all'art. 54.1.1, lett. d) delle N.T.O.	Z.T.I.O. "Residenziale diffusa 6.9" con scheda progetto n. "7"	<b>Accoglibile.</b> Si modificano le previsioni urbanistiche relativamente alla scheda progetto n. "7" inserendo prescrizione specifica: è ammesso il recupero volumetrico tramite demolizione con ricostruzione dei fabbricati esistenti e legittimati, anche in deroga alle previsioni urbanistiche di cui all'art. 54.1.1, lett. d) delle N.T.O. vigenti.	Z.T.I.O. "Residenziale diffusa 6.9" con scheda progetto n. "7"
		2) Possibilità di riorganizzare planimetricamente sull'area di proprietà anche la nuova volumetria, oltre a quella esistente, prevista dalla scheda progetto n. "7 - edificazione diffusa" (foglio 11, mappale 1160).			
31	6754 - 30.07.2021	Richiesta di stralcio del vincolo del fabbricato di proprietà (foglio 11, mapp. 1922) - in quanto privo di valore storico e testimoniale - per demolire lo stesso e ricostruirlo nel medesimo lotto.	Z.T.I.O. "Residenziale di formazione meno recente - 2.4" - Schede progetto aree ed edifici di valore storico testimoniale n. "62"	<b>Parzialmente accoglibile.</b> Non si ammette lo stralcio della scheda ma la modifica del grado di protezione in "4 - Demolizione con ricostruzione".	Z.T.I.O. "Residenziale di formazione meno recente - 2.4" - Schede progetto aree ed edifici di valore storico testimoniale n. "62"
32	7810 - 07.09.2021	Stralcio della scheda progetto n. 24 prevista nel terreno di proprietà (foglio 11, mappale 1898) ricadente in Z.T.I.O. "Residenziali di formazione meno recente.	Z.T.I.O. "Residenziale di formazione meno recente - 2.4" con scheda progetto	<b>Accoglibile.</b> Si ammette lo stralcio della previsione urbanistica con eliminazione della scheda progetto n. 24.	Z.T.I.O. "Residenziale di formazione meno recente - 2.4"
33	7812 - 07.09.2021	Vedasi richiesta n. 32			



Comune di Campo S. Martino | **Terzo Piano degli Interventi**  
**Elaborato V01: Rapporto Ambientale Preliminare – Verifica di assoggettabilità alla VAS**

34	7938 - 10.09.2021	Richiesta di modifica previsione scheda progetto n. 32 (foglio 7, mappale 980) per prevedere la possibilità di realizzare la volumetria di progetto sia come ampliamento dell'edificio esistente quale nuova unità abitativa (di fatto costituendo una bifamiliare) sia come edificio staccato.	Z.T.I.O. "Residenziale di formazione meno recente - 2.6" con scheda progetto	<b>Accoglibile.</b> Inserimento di prescrizione specifica per scheda progetto n. 32: <i>"La nuova volumetria di progetto è ammessa sia come ampliamento dell'edificio esistente, con costituzione di nuova unità abitativa, sia come edificio staccato ed indipendente"</i> .	Z.T.I.O. "Residenziale di formazione meno recente - 2.6" con scheda progetto
35	8042 - 14.09.2021	Richiesta di traslazione verso est della previsione di lotto edificabile, di cui alla scheda progetto n. 14 "Aree ad urbanizzazione consolidata" (foglio 12, mappale 572) con conseguente aumento del perimetro di zona in quanto la strada a sud e la previsione della nuova pista ciclabile rendono problematico il rispetto delle distanze per la realizzazione del nuovo volume. Si chiede, inoltre, di indentificare puntualmente l'ambito edificabile distribuendo i 900 mq di SF previsti alla corretta distanza dalla strada.	Z.T.I.O. "Produttiva sparsa" con scheda progetto n. 14	<b>Parzialmente accoglibile.</b> Si amplia di una modesta superficie il limite della Z.T.I.O. "5.3" con traslazione verso est della scheda progetto senza indicazione dei limiti delle distanze dalla strada in quanto trattasi di previsione urbanistica e non di piano attuativo o progetto esecutivo.	Z.T.I.O. "Produttiva sparsa" con scheda progetto n. 14
36	8060 - 14.09.2021	Trasformazione/Variatione urbanistica di area classificata come "Territorio agricolo di tutela, riqualificazione e valorizzazione" in Z.T.I.O. "Produttiva" (foglio 13, mappali 80,112,133,225,393,847,849,854,856,858,870) per circa 98.000 mq quale ampliamento dell'attività esistente. L'area, rispetto al sito produttivo esistente, è ubicata in posizione nord est, tra il Comune di S. Giorgio delle Pertiche, la "Treviso Ostiglia" e la SP "10 - Desman".	Territorio agricolo di tutela, riqualificazione e valorizzazione	Per la variazione urbanistica di tale area si rinvia ad una specifica variante al PATI .	



Comune di Campo S. Martino | **Terzo Piano degli Interventi**  
**Elaborato V01: Rapporto Ambientale Preliminare – Verifica di assoggettabilità alla VAS**

37	8079 - 14.09.2021	Individuazione di un lotto a volumetria predefinita di 1.200 mc - tramite specifica scheda progetto - per realizzazione edificio bifamiliare nel terreno di proprietà (foglio 11, mappale 238) ricadente in Z.T.I.O. "Residenziale diffusa 6.21".	Z.T.I.O. "Residenziale diffusa"	<b>Accoglibile.</b> Si ammette individuazione puntuale di lotto a volumetria predefinita di 1.200 mc con scheda progetto	Z.T.I.O. "Residenziale diffusa" con lotto 1.200 mc
38	8102 - 15.09.2021	Individuazione di "scheda progetto" nel terreno di proprietà (foglio 7, mappale 867) per assegnazione di un lotto edificabile di 700 mq e volumetria predefinita pari a 650 mc.	Z.T.I.O. "Residenziale di formazione meno recente" (2.6)	<b>Accoglibile.</b> Si ammette individuazione puntuale di lotto a volumetria predefinita di 650 mc con scheda progetto	Z.T.I.O. "Residenziale di formazione meno recente" (2.6) con scheda progetto
39	8407 - 23.09.2021	Modifica scheda fabbricato allegato "B - Schede progetto delle aree ed edifici di valore storico testimoniale" n. 45 (foglio 12, mappale 182): in particolare si chiede la variazione del grado di protezione da "3A" a "3B" in quanto l'edificio non ha valore storico artistico con la possibilità di convertire i volumi esistenti ad uso residenziale e poter allineare i solai intermedi posti a quote differenti.	Z.T.I.O. "Residenziale di formazione meno recente" (2.4) - Schede progetto aree ed edifici di valore storico testimoniale n. "45"	<b>Accoglibile.</b> Dato il carattere documentato del fabbricato non di pregio storico artistico, ma con valore testimoniale-ambientale, si ammette la modifica del grado di protezione in "3B".	Z.T.I.O. "Residenziale di formazione meno recente" (2.4) - Schede progetto aree ed edifici di valore storico testimoniale n. "45"



Comune di Campo S. Martino | **Terzo Piano degli Interventi**  
**Elaborato V01: Rapporto Ambientale Preliminare – Verifica di assoggettabilità alla VAS**

40	8430 - 24.09.2021	Richiesta di "annesso non funzionale alle esigenze dell'azienda agricola" con cambio d'uso in residenziale del fabbricato di proprietà (foglio 9, mappali 1155 e 1196). L'edificio è legittimato previa sanatoria ai sensi della L. 47/85.	Z.T.I.O. "Residenziale di formazione meno recente" (2.3)	<b>Non accoglibile.</b> L'edificio ricade in una zona territoriale di carattere residenziale consolidato dal punto di vista urbanistico, mentre l'individuazione di un annesso non più funzionale alla conduzione del fondo è propria degli edifici in zona agricola. Per il cambio d'uso dell'edificio oggetto della presente richiesta si rinvia all'art. 49.1 delle N.T.O. vigenti ( <i>possibilità di recuperare fabbricati esistenti aventi destinazioni non compatibili con la zona, purché nei limiti dell'indice di fabbricabilità fondiaria di 1,35 mc/mq</i> ).	Z.T.I.O. "Residenziale di formazione meno recente" (2.3)
41	8483 - 27.09.2021	Richiesta di "annesso non funzionale alle esigenze dell'azienda agricola" con cambio d'uso in residenziale del fabbricato di proprietà (foglio 6, mappale n. 370, sub. 4). Il richiedente evidenzia come non è proprietario di alcun fondo agricolo.	Terreno agricolo a prevalente destinazione produttiva	<b>Accoglibile previa relazione agronomica</b> che attesti per l'edificio oggetto di richiesta la non funzionalità del fondo agricolo. Gli interventi ammessi sono disciplinati dall'apposita scheda allegato "D" coerentemente con quanto disposto dall'art. 56 delle N.T.O. (massimo n. 2 unità di 400 mc/cad).	Terreno agricolo a prevalente destinazione produttiva - Fabbricato non più funzionale alle esigenze del fondo agricolo "n. 42"



Comune di Campo S. Martino | **Terzo Piano degli Interventi**  
**Elaborato V01: Rapporto Ambientale Preliminare – Verifica di assoggettabilità alla VAS**

42	8485 - 27.09.2021	Richiesta di "annesso non funzionale alle esigenze dell'azienda agricola" con cambio d'uso in residenziale del fabbricato di proprietà (foglio 6, mappale n. 370, sub. 5). Il richiedente evidenzia come non è proprietario di alcun fondo agricolo.	Terreno agricolo a prevalente destinazione produttiva	<b>Accoglibile previa relazione agronomica</b> che attesti per l'edificio oggetto di richiesta la non funzionalità del fondo agricolo. Gli interventi ammessi sono disciplinati dall'apposita scheda allegato "D" coerentemente con quanto disposto dall'art. 56 delle N.T.O. (massimo n. 2 unità di 400 mc/cad).	Terreno agricolo a prevalente destinazione produttiva - Fabbricato non più funzionale alle esigenze del fondo agricolo "n. 43"
43	8644 - 01.10.2021 Integrazione prot. n. 3916 del 02.05.2022	Ampliamento dell'attività commerciale esistente (foglio 3, mappale 449) - per una superficie minima pari a 4.500 mq - con variazione della destinazione urbanistica dell'area di proprietà (foglio 3, mappale 539) da Z.T.I.O. "Agricola di connessione naturalistica" in Z.T.I.O. "Produttiva convenzionata". Con successiva integrazione si chiede la riorganizzazione delle superfici esterne poste sul retro dell'edificio commerciale esistente permettendo la realizzazione di aree di parcheggio, carico e scarico dei magazzini e di manovra.	Z.T.I.O. "Produttiva commerciale 5.1" - parco commerciale (parte) e "Territorio agricolo di connessione naturalistica" (parte)	<b>Non accoglibile.</b> La richiesta non è coerente con il P.A.T.I. in quanto tale strumento non prevede linee di sviluppo ma bensì un limite di contenimento dell'espansione urbana, è in contrasto con la normativa sul consumo di suolo (L.R. 14/2017) e l'area oggetto di richiesta di trasformazione dal punto di vista delle fragilità è classificata dal P.I. come "soggetta a dissesto idrogeologico". Si rinvia ad eventuale variante allo strumento urbanistico superiore (PATI) La variazione di destinazione d'uso parziale dell'area è tecnicamente ammissibile, previo accordo pubblico privato, per la realizzazione di parcheggi, spazi di manovra, carico e scarico a servizio dell'attività esistente.	Z.T.I.O. "Produttiva commerciale 5.1" - parco commerciale (parte) e "Territorio agricolo di connessione naturalistica" (parte)



Comune di Campo S. Martino | **Terzo Piano degli Interventi**  
**Elaborato V01: Rapporto Ambientale Preliminare – Verifica di assoggettabilità alla VAS**

44	8653 - 04.10.2021	Si chiede l'eliminazione della zona di espansione e la trasformazione dell'area con destinazione commerciale/direzionale/ricettiva per la porzione a sud del terreno di cui al foglio 12, mappale 1153, mentre la porzione a nord di detto mappale potrà essere destinata a spazi di interesse pubblico e per la collettività.	Z.T.I.O. "Residenziale di formazione meno recente 2.4" - Opera incongrua - Attività produttiva in zona impropria n. 101 allegato "D"	Tecnicamente accoglibile previa definizione di accordo pubblico privato coerentemente con art. 53 delle N.T.O. vigenti.	Z.T.I.O. "Residenziale di formazione meno recente 2.4" - Opera incongrua - Attività produttiva in zona impropria n. 101 allegato "D"
45	9085 - 15.10.2021	Variazione urbanistica dell'area ricadente in Z.T.I.O. "Sb" - censita catastalmente al foglio 9, mappale 1176 (110 mq) in Z.T.I.O. in tessuto consolidato. La richiesta prevede inoltre la modifica del P.P.C.S. con lo stralcio del fabbricato catalogato con codice "06" dalla UMI n. 2, per la possibilità di realizzare nelle aree esterne ricadenti nel Centro Storico strutture quali dehors o similari (ad uso attività di ristorazione).	Z.T.I.O. "Sb - attrezzature di interesse comune"	<b>Parzialmente accoglibile.</b> Si ammette la variazione della destinazione urbanistica in quanto l'area, di modeste dimensioni, non incide sul dimensionamento delle aree a servizi del P.R.C. ed è funzionalmente collegata all'attività di ristorazione esistente.	Z.T.I.O. "Sb - attrezzature di interesse comune" - Tessuto consolidato
46	9085 - 15.10.2021	Richiesta di modifica delle prescrizioni specifiche del P.P.C.S. per l'edificio di proprietà (foglio 9, mappale n. 38, sub. 2 e 6) per stralciare obbligo di eliminazione scala esterna e poggiolo esistenti e di prevedere al contempo la possibilità di realizzare, nelle aree pertinenziali, le strutture tipiche dell'arredo urbano, così come sono consentite nelle altre zone del territorio comunale (pompeiane massimo 30 mq, pergole bio climatiche, ecc.)	Apparato normativo	<b>Tecnicamente accoglibile</b> previa revisione/modifica complessiva del PPCS. (Raccordo NTO/REC)	Apparato normativo



47	9087 - 15.10.2021	Modifica scheda allegato "B" n. 25 (foglio 3, mappali 279,296 e 308). Si chiede la possibilità di demolire l'intera volumetria abitativa che insiste sul mappale n. 296 con conseguente ricostruzione del fabbricato ad uso residenziale unifamiliare fuori dalla fascia di rispetto stradale (all'interno del mappale n. 308). Si propone il contestuale recupero volumetrico del fabbricato censito al foglio 3, mappale 279 come annesso rustico non funzionale al fondo tale da poter demolire e successivamente ricostruire con accorpamento le volumetrie nel nuovo edificio residenziale di 1.200 mc (netti).	Z.T.I.O. "Residenziale diffusa" - Scheda progetto aree ed edifici di valore storico e testimoniale n. "25"	<b>Parzialmente accoglibile.</b> Previa adeguata perizia statica atta a dimostrare lo stato precario dell'edificio tutelato con scheda n. "25", si propone la modifica del grado di protezione del fabbricato in "4 - Demolizione con ricostruzione". Data la disciplina prevista nel P.A.I. per gli edifici ricadenti in zona a pericolosità idraulica "P3", non si ammette la demolizione con ricostruzione e conseguente aumento di volume per il fabbricato ad uso annesso rustico, ma eventualmente l'individuazione dello stesso come opera incongrua in grado di generare un credito edilizio da rinaturalizzazione da far atterrare in zona idonea .	Z.T.I.O. "Residenziale diffusa" - Scheda progetto aree ed edifici di valore storico e testimoniale n. "25"
48	9088 - 15.10.2021	Richiesta di individuazione dell'area di proprietà (foglio 7, mappali 764 e 765) all'interno del tessuto consolidato o dell'edificazione diffusa con individuazione di lotto libero a volumetria predefinita. L'area in questione ricade all'interno degli "Ambiti di Urbanizzazione Consolidata" a seguito dell'entrata in vigore della variante n. 1 al P.A.T. ai sensi della L.R. 14/2017.	Z.T.I.O. "Residenziale di formazione meno recente" - Limiti fisici alla nuova edificazione di P.A.T.I.	<b>Parzialmente accoglibile.</b> Nelle cartografie di P.I. si recepiscono gli "Ambiti di Urbanizzazione Consolidata" a seguito dell'entrata in vigore della variante al P.A.T.I. ai sensi della L.R. 14/2017. Dato che l'area ricade nella Z.T.I.O. a carattere residenziale, si individua scheda progetto n. "47" per lotto a volumetria predefinita 1.000 mc (SF 800 mq)..	Z.T.I.O. "Residenziale di formazione meno recente" - Limiti fisici alla nuova edificazione di P.A.T.I. - Scheda progetto lotto n. "47"





49	9092 - 15.10.2021	Richiesta di specifica scheda progetto per ambito ricadente in Z.T.I.O. "Edificazione diffusa" e comprendente attività produttiva in zona impropria n. 70 (foglio 7, mappali n. 90 - parte - 259 - parte - 838, 839, 883) finalizzata alla riqualificazione edilizia dell'area. Nello specifico il richiedente propone: 1- la demolizione del fabbricato ubicato nel mappale n. 883 e di parte del fabbricato interessato dalla scheda attività produttiva in zona impropria n. 70 per un totale di 600 mc. 2 - La ricostruzione della volumetria nel terreno di cui al mappale 259 fino ad un massimo di 1.200 mc al posto dell'attuale lotto a volumetria predefinita n. 11. 3 - Demolizione dei fabbricati ad uso agricolo ricadenti sul mappale n. 839 e la ricostruzione di un annesso rustico di pari superficie lorda nell'area di pertinenza di cui ai mappali 839 e 883. 4 - Richiesta di variante verde per il lotti n. 11 e 47.	Z.T.I.O. "Residenziale diffusa" - Attività produttiva in zona impropria	<b>Parzialmente accoglibile.</b> Si propone nello strumento urbanistico una nuova scheda progetto relativamente all'area oggetto di richiesta che prevede: 1 - demolizione del fabbricato ("A") previa individuazione nel PI come "opera incongrua" e stralcio scheda e del fabbricato "B" di cui al mappale 883; 2 - ricostruzione dei volumi in accorpamento al lotto libero n. 11 con utilizzo del volume del lotto libero n. 47 (con stralcio della medesima previsione) fino ad un massimo di 1.200 mc. Prescrizione specifica: <i>"È ammissibile la demolizione del fabbricato ad uso agricolo esistente ma non la sua ricostruzione con la medesima destinazione in quanto incompatibile con la Z.T.I.O. di riferimento. Eventuale ricostruzione come accessori all'abitazione".</i>	Z.T.I.O. "Residenziale diffusa" e "Ambito di riqualificazione edilizia ed ambientale" ai sensi art. 5, L.R. 14/2017
----	----------------------	--	---	---	---



50	9098 - 15.10.2021	Stralcio scheda n. 74 di cui all'allegato "B - Schede progetto aree ed edifici di valore storico e testimoniale" (foglio 7, mappale 88) in quanto il fabbricato oggetto di tutela è stato oggetto di interventi di ristrutturazione e dunque di modifiche rispetto all'assetto originario. Si chiede in subordine di ampliare la perimetrazione del "Progetto unitario" a ricomprendere il mappale 90 per ottenere una maggiore area di pertinenza, la possibilità di realizzare strutture pertinenziali ed arredi da giardino, oltre che piscina privata, e possibilità di ampliamento del fabbricato ad uso annessi rustici.	Z.T.I.O. "Residenziale diffusa" - Scheda progetto aree ed edifici di valore storico e testimoniale	<b>Parzialmente accoglibile.</b> Non si ammette lo stralcio della scheda n. 74 di cui all'allegato "B" al P.I. Si propone modifica delle N.T.O. relativamente alla disciplina delle Z.T.I.O. "Residenziali diffuse" (art. 54.1.1) in cui ammettere la realizzazione di strutture pertinenziali e di piscine di cui agli articoli 96 e 97 del REC e la possibilità di recuperare tramite cambio d'uso "una tantum" edifici esistenti non compatibili con le destinazioni d'uso ammesse fino a massimo 800 mc con massimo n. 2 unità (compresi eventuali ampliamenti) - <i>ai fini del recupero e della riqualificazione del patrimonio edilizio esistente.</i>	Z.T.I.O. "Residenziale diffusa" - Scheda progetto aree ed edifici di valore storico e testimoniale
----	----------------------	--	--	---	--



51	9093 - 15.10.2021	Variazione dell'attività all'interno del fabbricato individuato con la scheda n° 70 "Attività in zona impropria" all'interno di Z.T.I.O. "Edificazione diffusa" (Foglio 7, mappale 85) in quanto l'immobile risulta dismesso da anni e la sua riqualificazione come attività artigianale risulta improbabile soprattutto per la difficoltà oggettiva nel reperire i necessari standard a verde e parcheggio. Si chiede la possibilità di trasferire la suddetta attività nel capannone in proprietà ad uso agricolo situato sul fronte opposto rispetto alla strada Via Manzoni, catastalmente censito al foglio 7 mappali 834 e 835 e ad uso di annesso agricolo (autorizzato con P. di C. n° 05/37 del 08/06/2006). Si chiede in particolare di convertire il 50% della superficie lorda (porzione ovest) del suddetto capannone da agricolo ad artigianale (magazzino con annessi uffici), ovvero per una superficie pari a 200 mq m.	Z.T.I.O. "Residenziale diffusa" - Attività produttiva in zona impropria	<b>Parzialmente accoglibile.</b> Coerentemente con quanto previsto dalla scheda n. 70 allegato "D" al P.I. "Attività produttiva in zona impropria" e dallo strumento urbanistico si tratta di un'attività dismessa che, pertanto, sarà classificata nel P.I. come opera incongrua e successivo stralcio scheda. Il fabbricato ad uso agricolo - dunque non compatibile con le destinazioni d'uso ammesse per le Z.T.I.O. ad edificazione diffusa - potrà essere riconvertito ad uso laboratorio artigianale per una superficie massima pari al 50% (oppure 250 mq SL) delle superfici complessive (secondo quanto disposto dall'art. 54.1 delle N.T.O.).	Z.T.I.O. "Residenziale diffusa"
52	9114 - 16.10.2021	Traslazione del limite di Z.T.I.O. (residenziale di formazione meno recente "2.6") per i terreni di proprietà (foglio 6, mappali 639,640,641,642,643,644,645) fino al perimetro del centro abitato in quanto lo slittamento del limite di zona permetterebbe di ricavare attorno agli eventuali edifici residenziali un adeguato spazio da destinare a giardino (a nord la presenza di una carrareccia con servitù di passaggio sottrae spazio in profondità). Non è richiesto alcun aumento di volumetria già prevista.	Z.T.I.O. "Residenziale di formazione meno recente" (2.6) e "Terreno agricolo a prevalente destinazione produttiva"	<b>Accoglibile.</b> Si ammette la modifica del perimetro della Z.T.I.O. "2.6" fino al limite del centro abitato così da uniformare il tessuto consolidato con tale limite. Non si ammettono variazioni alle previsioni urbanistiche vigenti delle schede progetto n. "5" e "6".	Z.T.I.O. "Residenziale di formazione meno recente" (2.6)



Comune di Campo S. Martino | **Terzo Piano degli Interventi**  
**Elaborato V01: Rapporto Ambientale Preliminare – Verifica di assoggettabilità alla VAS**

53	9117 - 16.10.2021	Relativamente alla scheda n. 68 allegato "D - Attività produttive in zona impropria" (foglio 7, mappale n. 919) si chiede di: 1-correggere la perimetrazione dell'area di riqualificazione escludendo la parte che ricade in altra proprietà;2-in caso di demolizione degli edifici sia riconosciuto un credito edilizio pari a 20.000 mc; 3-di riutilizzare tale credito in tutto o in parte sulla stessa area degli edifici demoliti ad uso residenziale o compatibile: 4 - eventuale P.U.A. previsto possa essere realizzato per stralci.	Z.T.I.O. "Residenziale di formazione meno recente" (2.6) e "Attività produttiva in zona impropria n. "n. 68" (allegato "D")	Parzialmente accoglibile. Coerentemente con la scheda n. "68" allegato "D" si rettifica nella cartografia di piano il limite dell'ambito di riqualificazione e riconversione". Si modificano prescrizioni di intervento della scheda così come segue:" <i>Si ammette la demolizione con ricostruzione degli edifici esistenti, senza aumenti volumetrici, ad usi residenziali e/o compatibili; la trasformazione dell'area è soggetta a Piano Urbanistico Attuativo - P.U.A. - attuabile per stralci funzionali purché nel primo stralcio siano realizzate tutte le opere di demolizione ed eventuale bonifica dell'area".</i>	Z.T.I.O. "Residenziale di formazione meno recente" (2.6) e "Attività produttiva in zona impropria n. "n. 68" (allegato "D")
54	9121 - 16.10.2021 - Integrazione prot. n. 1684 del 24.02.2022	Richiesta di annullamento della precedente istanza di riclassificazione area edificabile in inedificabile ai sensi L.R. 04/2015, art. 7 (presentata in data 31.03.2020 - n. 5/2020); contemporanea rinuncia al volume residenziale assegnato di cui alle schede progetto "31" e "33" in quanto il volume era stato richiesto da precedenti proprietari. Nella successiva integrazione si richiede nuova scheda progetto allegato "D - Attività produttiva in zona impropria" per ampliamento attività "Auto Bernardello snc" di superficie coperta pari a 200 mq (foglio 7, mappali 483 e 485).	Z.T.I.O. "Residenziale di formazione meno recente" (aree ad urbanizzazione consolidata da P.A.T.I.) con previsione di schede progetto n. 31 e 33 (1080 mc/cad) - Attività produttiva in zona impropria n. 81	<b>Parzialmente accoglibile.</b> Si ammette lo stralcio delle schede progetto n. "31" e "33" senza variazione della destinazione urbanistica dell'area. <u>Non si ammette la previsione di ampliamento dell'attività produttiva in quanto classificata come "Attività da bloccare".</u>	Z.T.I.O. "Residenziale di formazione meno recente" (aree ad urbanizzazione consolidata da P.A.T.I.) - Attività produttiva in zona impropria n. 81



Comune di Campo S. Martino | **Terzo Piano degli Interventi**  
**Elaborato V01: Rapporto Ambientale Preliminare – Verifica di assoggettabilità alla VAS**

55	9291 - 21.10.2021	Individuazione di un lotto a volumetria predefinita di 1.800 mc nel terreno di proprietà (foglio 4, mapale 43) e possibilità di riconversione annesso rustico esistente ad uso artigianale per attività di giardinaggio.	Z.T.I.O. "Residenziale diffusa 6.14"	<b>Parzialmente accoglibile.</b> Si ammette l'individuazione del lotto a volumetria predefinita come richiesto. Per riconversione edificio esistente ad uso artigianale si rinvia a disciplina urbanistica Z.T.I.O. residenziale diffusa (art. 54 N.T.O.)	Z.T.I.O. "Residenziale diffusa 6.14" con scheda progetto volumetria assegnata 1.800 mc
56	9336 - 21.10.2021	Individuazione di una scheda progetto nell'area di proprietà (foglio 11, mappale 1333) per realizzazione di n. 3 fabbricati ad uso bifamiliare con volumetria lorda pari a 1.500 mc/cad; tali lotti avranno accesso diretto da strada comunale "Via de Gasperi".	Z.T.I.O. "Residenziali di formazione meno recente 2.4"	<b>Parzialmente accoglibile.</b> E' ammissibile l'individuazione di una scheda progetto per la realizzazione di n. 2 edifici bifamiliari ad uso residenziale di volumetria pari a 1.500 mc/cad attuabile tramite PUA o permesso di costruire convenzionato. Rispetto alla richiesta, la volumetria prevista è maggiormente sostenibile rispetto al carico urbanistico dell'area, in relazione agli abitanti insediabili e alle volumetrie già previste nella medesima Z.T.I.O..	Z.T.I.O. "Residenziali di formazione meno recente 2.4" con scheda progetto (intervento soggetto a PUA o strumento simile/Permesso di Costruire Convenzionato)
57	9410 - 25.10.2021	Variazione della destinazione urbanistica dell'area di proprietà (foglio 6, mappale 265) da "agricola" a "residenziale" con individuazione di un lotto a volumetria predefinita di 1.300 mc (ad uso "prima casa d'abitazione").	Z.T.I.O. "Residenziali di formazione meno recente 2.6" - Area esterna agli "Ambiti di Urbanizzazione Consolidata"	<b>Accoglibile</b> (previa redazione accordo pubblico privato ai sensi articolo 6, L.R. 11/2004 e smi o permesso di costruire convenzionato). L'area in questione, pur esterna al "consolidato" ricade in Z.T.I.O. "2.6" e nel P.A.T.I è prevista tra le "Linee preferenziali di sviluppo insediativo" e pertanto è un ambito, coerentemente con le previsioni dello strumento di pianificazione superiore, deputata alla trasformazione residenziale.	Z.T.I.O. "Residenziali di formazione meno recente 2.6" - Area esterna agli "Ambiti di Urbanizzazione Consolidata"



Comune di Campo S. Martino | Terzo Piano degli Interventi  
Elaborato V01: Rapporto Ambientale Preliminare – Verifica di assoggettabilità alla VAS

58	9410 - 25.10.2021	Stralcio della porzione nord dell'area di pertinenza del fabbricato di cui al foglio 6, mappale 513 per variazione della destinazione urbanistica in residenziale. La richiesta è motivata dalla necessità di accorpare la medesima area con quella posta più a nord (vedasi richiesta n. 57). Inoltre si chiede di poter effettuare il cambio di destinazione d'uso della porzione est del fabbricato da artigianale a residenziale (attualmente destinata ad archivio).	Z.T.I.O. "Residenziali di formazione meno recente 2.6" - Area esterna agli "Ambiti di Urbanizzazione Consolidata" - Ambito SUAP	<b>Non accoglibile.</b> La richiesta riguarda parziali modifiche ad un ambito SUAP la cui trasformazione urbanistica è stata già oggetto di un procedimento urbanistico precedente.	Z.T.I.O. "Residenziali di formazione meno recente 2.6" - Area esterna agli "Ambiti di Urbanizzazione Consolidata" - Ambito SUAP
59	9480 - 26.10.2021	Richiesta di demolizione e ricostruzione del fabbricato di cui al foglio 13, mappale 799, sub. 11 a due piani con diversa sagoma e sedime di 9,50 mc (inferiori rispetto alla volumetria esistente di 1.132 mc). Il richiedente, inoltre, chiede che, trattandosi di intervento di ristrutturazione pur essendo una demolizione con ricostruzione, gli oneri di urbanizzazione vengano calcolati con le tariffe adeguate.	Z.T.I.O. "Residenziale diffusa 6.32"	<b>Non pertinente.</b> La richiesta in esame è attuabile tramite intervento edilizio diretto ai sensi del D.P.R. 380/2001, art. 3, co. 1, lett. d) così come modificato dalla L. 120/2020	Z.T.I.O. "Residenziale diffusa 6.32"



60	9677 - 02.11.2021	Trasformazione di edificio ad uso residenziale/rurale (foglio 9, mapp. 826). In particolare si chiede di: 1 - scheda progetto per demolizione del corpo edificio fronte strada e ricostruzione ad ovest entro 200 m su terreno di proprietà mediante recupero volumetrico totalmente ad uso residenziale. 2 - Lotto libero per realizzare un nuovo fabbricato ad uso residenziale di volumetria 1200 mc netti. 3 - Definizione scheda edificio non funzionale alla conduzione del fondo per cambio d'uso della porzione agricola al piano terra.		<b>Non pertinente.</b> La demolizione con ricostruzione di fabbricati in zona agricola ricadenti all'interno della fascia di rispetto stradale, o loro porzione, è ammessa ai sensi dell'art. 41, co. 4ter della L.R. 11/2004 e smi. L'edificazione in zona agricola, invece, è disciplinata dalla L.R. 11/2004, art.44, e pertanto la realizzazione di un nuovo volume ad uso abitativo è subordinata al possesso dei requisiti di cui alla suddetta normativa.	Territorio agricolo a prevalente destinazione produttiva
61	10624 - 30.11.2021	Richiesta di stralcio della tutela di "verde privato" dall'area di proprietà (foglio 12, mappale 1555) - o ripermimetrazione della stessa con esclusione dal mappale n. 1555 riportandola all'originaria destinazione agricola per poter demolire il fabbricato ricadente in fascia di rispetto stradale (foglio 12, mappali n. 1163 e 1164) e ricostruirlo su diverso sedime rappresentato appunto dal suddetto mappale 1555.	Territorio agricolo a prevalente destinazione produttiva - Vincolo di verde privato	<b>Non accoglibile.</b> Il "verde privato" è stato posto a tutela del contesto in cui è collocata l'area (passaggio della ciclabile dell'Ostiglia, antenna, ecc.)	Territorio agricolo a prevalente destinazione produttiva - Vincolo di verde privato



62	10815 - 06.12.2021	Modifica scheda attività produttiva in zona impropria n. 49 per: - ampliamento attività produttiva esistente; - produzione di attrezzature per settore enologico e agroalimentare; - attività legate alla ricezione turistica quali agriturismo e B&B; - costruzione e gestione di camping, <i>tiny house</i> , alloggi temporanei; riparazione, ricovero e rimessaggio di caravan, camper, ecc; - attività legate al tempo libero e allo sport (campi da tennis, piscine, ecc.). Si chiede che l'ampliamento, entro il limite massimo del 50% della superficie catastale, possa essere fruito su eventuali lotti contigui della medesima proprietà.	Z.T.I.O. "Produttiva sparsa n. 5.5" - Attività produttiva in zona impropria n. 49 - Area di riqualificazione e riconversione	La richiesta è tecnicamente accoglimento parzialmente o in toto previa definizione di un accordo pubblico privato ai sensi art. 6, L.R. 11/2004.	Z.T.I.O. "Produttiva sparsa n. 5.5" - Attività produttiva in zona impropria n. 49 - Area di riqualificazione e riconversione
63	10474 - 25.11.2021	Modifica della destinazione d'uso dei terreni di proprietà (foglio 6, mappali n. 104 e 318) da agricola a residenziale diffusa per l'individuazione di n. 2 lotti a volumetria predefinita 800 mc/cad.	Territorio agricolo a prevalente destinazione produttiva	<b>Parzialmente accoglibile.</b> Si prevede l'ampliamento del perimetro della Z.T.I.O. "6.9" in coerenza con l'art. 62 delle Norme Tecniche del P.A.T.I. (contenuto entro 5% della superficie totale della zona) con individuazione - nel rispetto delle finalità della norma sul contenimento del consumo di suolo - di un lotto a volumetria predefinita di 800 mc con specifica scheda progetto. L'ambito oggetto di modifica, pur non rientrando all'interno del tessuto consolidato, è intercluso tra due aree urbanizzate e compromesso dal punto di vista delle caratteristiche naturali e seminaturali dei suoli	Z.T.I.O. "Residenziale diffusa 6.9" con scheda progetto volumetria assegnata 800 mc





Comune di Campo S. Martino | **Terzo Piano degli Interventi**  
**Elaborato V01: Rapporto Ambientale Preliminare – Verifica di assoggettabilità alla VAS**

64	4393 - 16.05.2022	Richiesta di conferma delle possibilità edificatorie come da indici fondiari e di destinazione d'uso per i terreni di proprietà (foglio 14, mappali n. 76 e 354) ricadenti all'interno della Z.T.I.O. "di formazione meno recente" e in zona a rischio idraulico "R2" da PGRA	Z.T.I.O. "Formazione meno recente n. 2.1"	<b>Accoglibile.</b> Si modificano le N.T.O. - capo 8, punto 2 - inserendo il seguente comma: "A seguito dell'adozione del P.G.R.A. da parte della Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali in data 21.12.2021, ai sensi degli artt. 65 e 66 del D.Lgs. 152/2006, e fino all'entrata in vigore di tale piano nelle zone classificate a pericolosità idraulica sono fatte salve le previsioni urbanistiche previgenti".	Z.T.I.O. "Formazione meno recente n. 2.1"
65	4918 - 03.06.2022	Richiesta di prevedere meno vincoli urbanistici per l'area di proprietà (foglio 11, mappali n. 115,425,1958 e 1960) .	Z.T.I.O. "Formazione meno recente n. 2.4"	Oggetto della richiesta non chiaro e specifico.	Z.T.I.O. "Formazione meno recente n. 2.4"
66	4839 - 31.05.2022	Variazione della destinazione urbanistica dei terreni di proprietà (foglio 10, mapp. 1028) da zona agricola a residenziale diffusa con individuazione lotto a volumetria predefinita.	Terreno agricolo a prevalente destinazione produttiva	<b>Accoglibile.</b> Si prevede l'ampliamento del perimetro della Z.T.I.O. "6.3" in coerenza con l'art. 62 delle Norme Tecniche del P.A.T.I. (contenuto entro 5% della superficie totale della zona) con individuazione - nel rispetto delle finalità della norma sul contenimento del consumo di suolo - di un lotto a volumetria predefinita di 800 mc con specifica scheda progetto. L'ambito oggetto di modifica, pur non rientrando all'interno del tessuto consolidato, è intercluso tra due aree urbanizzate e compromesso dal punto di vista delle caratteristiche	Z.T.I.O. "Residenziale diffusa 6.3" con scheda progetto per lotto 800 mc



Comune di Campo S. Martino | **Terzo Piano degli Interventi**  
**Elaborato V01: Rapporto Ambientale Preliminare – Verifica di assoggettabilità alla VAS**

				naturali e seminaturali dei suoli.	
67	2862 - 29.03.2022	Trasformazione area di proprietà (foglio 11, mapp. 345) per la realizzazione di un fabbricato ad abitazione di 800-1.000 mc.	Terreno agricolo a prevalente destinazione produttiva	<b>Non accoglibile.</b> L'area, ricadente in zona agricola, non rientra tra le strategie di sviluppo a carattere residenziale del P.A.T.I., ovvero tra le linee preferenziali.	Terreno agricolo a prevalente destinazione produttiva
68	3283 - 12.04.2022	Richiesta di atterraggio nel terreno di proprietà (foglio 7, mappali n. 76,508,945 e 947) - a destinazione agricola - di crediti edilizi per la realizzazione di un fabbricato ad abitazione	Terreno agricolo a prevalente destinazione produttiva	Il Terzo Piano degli Interventi sarà adeguato alla disciplina urbanistica dei crediti edilizi (CE) e dei crediti edilizi da rinaturalizzazione (CER) ai sensi della L.R. 14/2019 e della D.G.R.V. 263/2020.	Terreno agricolo a prevalente destinazione produttiva
69	8030 - 13.09.2021	Vedasi richiesta "variante verde" n. 07-2019			



#### 4.4 Sintesi delle trasformazioni

In relazione a quanto descritto in precedenza, è possibile suddividere per tipologia o categoria di variante le istanze/manifestazioni di interesse pervenute e ritenute meritevoli di accoglimento dal punto di vista tecnico, così come indicato nella tabella sottostante.

Tipologie di variante:

A – modifiche/rettifiche puntuali alla cartografia di piano;

B – modifiche a N.T.O.,

C – nuovi lotti/previsioni urbanistiche in Z.T.I.O. “Residenziale diffusa”;

D – nuovi lotti/previsioni urbanistiche all’interno del tessuto consolidato;

E – stralcio previsioni urbanistiche previgenti /” variante verde”;

F – modifiche puntuali ad edifici tutelati (schede allegato “B”);

G – modifiche puntuali a prescrizioni di “Attività produttive in zona impropria” (allegato “D”);

H – individuazione edifici non più funzionali alla conduzione del fondo (allegato “E”);

I- individuazione “Aree di riqualificazione edilizia ed ambientale” (art. 5 L.R. 14/2017)

L- individuazione opere incongrue.

Tipologia variante/ N° istanza- modifica	A	B	C	D	E	F	G	H	I	L
1-26-27										
3-4-8										
5-6										
7										
9										
10										
11										
12										
15-19										
16										
17										
18										
20										
21										
22										



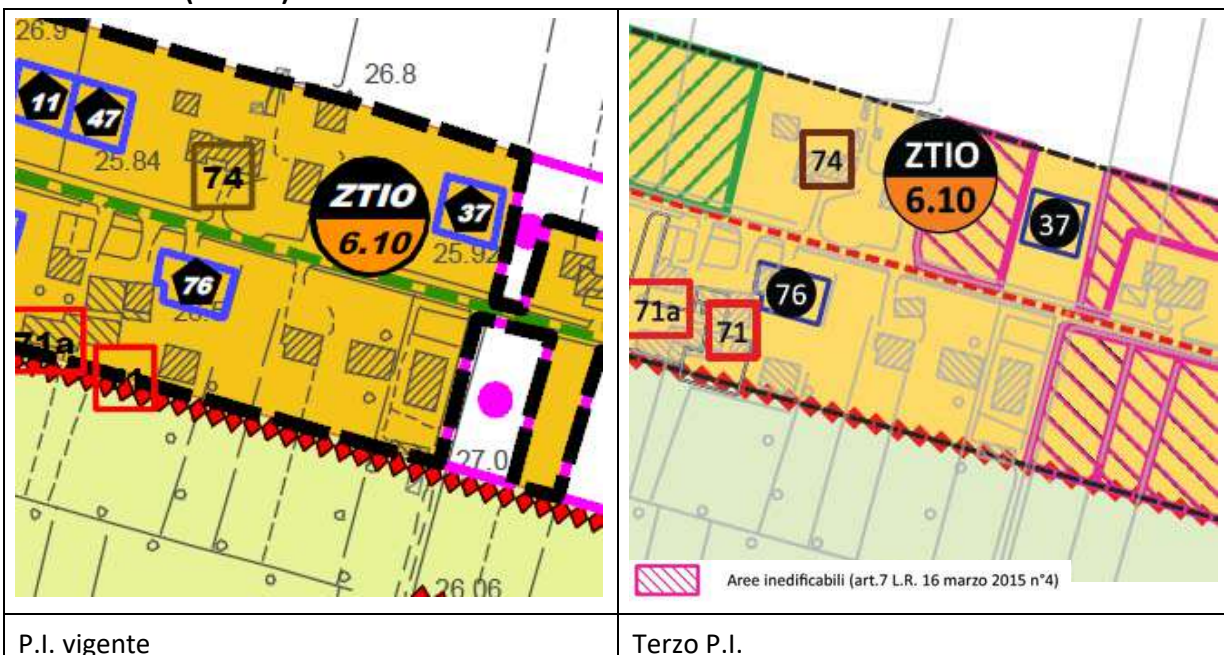
23										
28										
30										
31										
32-33										
34										
35										
37										
38										
39										
41-42										
45										
47										
48										
49										
50										
51										
53										
54										
55										
56										
63										
64										
66										

Di seguito sono descritte ed illustrate le varie istanze (denominate come “Modifica n.”) ritenute tecnicamente accoglibili (nella forma “P.I. vigente” – “P.I. variante”).

Ai fini della valutazione finale, in coerenza con il parere motivato n. 259 del 14.10.2021 dell’Autorità Ambientale regionale per la VAS, non saranno valutate le istanze relative alle cd “Varianti Verdi” (art. 7, L.R. 04/2015).



### Modifica n. 1 (26 e 27)



Riclassificazione del terreno di proprietà (foglio 7, mappali n. 474 e 618) da edificabile ad inedificabile ai sensi art. 7, L.R. 04/2015 (tale istanza non è stata presente in sede di Avviso pubblico annuale relativo alle cd “Varianti Verdi”).

### Modifica n. 3 (4 e 8)



Individuazione del fabbricato di cui al foglio 9, mappale 872, come “Fabbricato non compatibile con la Z.T.I.O.” e contestuale modifica della disciplina urbanistica prevedendo, per tutti gli edifici esistenti





(alla data di adozione del P.A.T.I.) con destinazione d'uso non compatibile con la zona agricola, il recupero degli stessi tramite variazione d'uso in residenziale "una tantum" - ovvero una sola volta - fino ad un massimo di 800 mc (combinato disposto art. 43 e 44, co. 5, L.R. 11/2004 e smi e art. 5, co. 1, lett. b) L.R. 14/2017).

Estratto N.T.O., art. 55:


“..omissis..

**10. Recupero degli edifici esistenti.**


*Per gli edifici esistenti alla data di adozione del P.A.T.I. ad uso non rurale, ovvero non compatibili con la zona, è sempre ammesso il recupero tramite interventi di ristrutturazione con cambio di destinazione d'uso “una tantum” (ad esclusione della demolizione con ricostruzione) a residenza fino ad un massimo di 800 mc e n. 2 unità.*

..omissis..”

**Modifiche n. 5 e 6**

<b>ALLEGATO “ D “</b>	<b>PROVINCIA DI PADOVA COMUNE DI CAMPO SAN MARTINO</b>	<b>CONSISTENZA PATRIMONIO IMMOBILIARE ATTIVITA' PRODUTTIVE IN ZONA IMPROPRIA ATTIVITA' N. 34</b>
<b>DATI ATTIVITA' ATTUALE</b>  <b>DENOMINAZIONE DITTA:</b> Elettroimpianti di Furlan Massimo <b>Ubicazione:</b> via Mantegna, 19 <b>PROPRIETA' IMMOBILI:</b>  <b>ATTIVITA' SPECIFICA:</b> Impianti elettrici <b>Numero addetti:</b> 1 <b>ANNO INIZIO ATTIVITA':</b> 2013 <b>SITUAZIONE GENERALE LOCALI:</b> Malsana <input type="checkbox"/> Precaria <input type="checkbox"/> Sufficiente <input checked="" type="checkbox"/> Buona <input type="checkbox"/>  <b>TITOLI AUTORIZZATIVI ESISTENTI:</b> 87/01136-88/01266-88/01284-06SUAP26.		
<b>DATI ATTIVITA' ORIGINARIA</b>  <b>DENOMINAZIONE DITTA:</b> Elettronica Furlan S.n.c. di Furlan Luigi <b>ATTIVITA' SPECIFICA:</b> Cablaggio impianti elettrici <b>ANNO INIZIO ATTIVITA' :</b> 1983 <b>NUMERAZIONE ATTIVITA' ex P.R.G.:</b> 34		
<b>PIANO DEGLI INTERVENTI (P.I.)</b> <b>Z.T.O.:</b> / <b>Tipo Zona:</b> Agricola <b>Vincoli:</b> / <b>INTERVENTI AMMESSI ex art. 51 N.T.O.</b> Attività produttiva da confermare (art.51/1) <input type="checkbox"/> " " da bloccare (art.51/2) <input checked="" type="checkbox"/> " " da trasferire (art.51/3) <input type="checkbox"/> " " dismessa (art.51/4) <input type="checkbox"/> " " in area di riqualificazione e riconv. <input type="checkbox"/> <b>PREVISIONI specifiche P.I.:</b>		
<b>NOTE:</b> Ampliamento concesso ai sensi L.R. n.11/1987 (Disciplina degli interventi edilizi sugli insediamenti produttivi in difformità delle destinazioni di Piano).		
<b>P.I. vigente</b>		



<b>ALLEGATO “ D “</b>	<b>PROVINCIA DI PADOVA COMUNE DI CAMPO SAN MARTINO</b>	<b>CONSISTENZA PATRIMONIO IMMOBILIARE ATTIVITA' PRODUTTIVE IN ZONA IMPROPRIA ATTIVITA' N. 34</b>														
<b>DATI ATTIVITA' ATTUALE</b> <b>DENOMINAZIONE DITTA:</b> Elettroimpianti di Furlan Massimo <b>Ubicazione:</b> via Mantegna, 19 <b>PROPRIETA' IMMOBILI:</b> <b>ATTIVITA' SPECIFICA:</b> Impianti elettrici <b>Numero addetti:</b> 1 <b>ANNO INIZIO ATTIVITA':</b> 2013 <b>SITUAZIONE GENERALE LOCALI:</b> Malsana <input type="checkbox"/> Precaria <input type="checkbox"/> Sufficiente <input checked="" type="checkbox"/> Buona <input type="checkbox"/> <b>TITOLI AUTORIZZATIVI ESISTENTI:</b> 87/01136-88/01266-88/01284-06SUAP26.																
<b>DATI ATTIVITA' ORIGINARIA</b> <b>DENOMINAZIONE DITTA:</b> Elettronica Furlan S.n.c. di Furlan Luigi <b>ATTIVITA' SPECIFICA:</b> Cablaggio impianti elettrici <b>ANNO INIZIO ATTIVITA' :</b> 1983 <b>NUMERAZIONE ATTIVITA' ex P.R.G.:</b> 34																
<b>PIANO DEGLI INTERVENTI (P.I.)</b> <b>Z.T.O.:</b> / <b>Tipo Zona:</b> Agricola <b>Vincoli:</b> / <b>INTERVENTI AMMESSI ex art. 51 N.T.O.</b> <table border="0"><tr><td>Attività produttiva da confermare</td><td>(art.51/1)</td><td><input type="checkbox"/></td></tr><tr><td>- da bloccare</td><td>(art.51/2)</td><td><input checked="" type="checkbox"/></td></tr><tr><td>- da trasferire</td><td>(art.51/3)</td><td><input type="checkbox"/></td></tr><tr><td>- dismessa</td><td>(art.51/4)</td><td><input type="checkbox"/></td></tr><tr><td>- in area di riqualificazione e riconv.</td><td></td><td><input type="checkbox"/></td></tr></table> <b>PREVISIONI specifiche P.I.:</b>			Attività produttiva da confermare	(art.51/1)	<input type="checkbox"/>	- da bloccare	(art.51/2)	<input checked="" type="checkbox"/>	- da trasferire	(art.51/3)	<input type="checkbox"/>	- dismessa	(art.51/4)	<input type="checkbox"/>	- in area di riqualificazione e riconv.	
Attività produttiva da confermare	(art.51/1)	<input type="checkbox"/>														
- da bloccare	(art.51/2)	<input checked="" type="checkbox"/>														
- da trasferire	(art.51/3)	<input type="checkbox"/>														
- dismessa	(art.51/4)	<input type="checkbox"/>														
- in area di riqualificazione e riconv.		<input type="checkbox"/>														
<b>NOTE:</b> Ampliamento concesso ai sensi L.R. n.11/1987 (Disciplina degli interventi edilizi sugli insediamenti produttivi in difformità delle destinazioni di Piano).  <b>Possibilità di recupero del fabbricato esistente con cambio d'uso in residenziale fino ad un massimo di 800 mc, previa archiviazione o chiusura pratica SUAP in corso.</b> <b>Intervento soggetto a Permesso di Costruire Convenzionato (art. 28bis D.P.R. 380/2001).</b>																
<b>Terzo P.I.</b>																

Modifica prescrizioni scheda attività produttiva n."34": possibilità di recupero del fabbricato esistente con cambio d'uso in residenziale fino ad un massimo di 800 mc previa chiusura/Archiviazione pratica SUAP in corso.

Contestualmente è si modifica anche l'art. 51.2 delle N.T.O. prevedendo il cambio d'uso, per attività da bloccare, a residenziale qualora l'attività sia stata dismessa e non oltre una volumetria pari a 800 mc.

Estratto N.T.O., art. 51.2 Attività da bloccare:

*"1. Sono le singole attività produttive che presentano limitati problemi di turbativa ambientale, per le quali non sono giustificati ampliamenti dei fabbricati nei quali risultano contenute.*

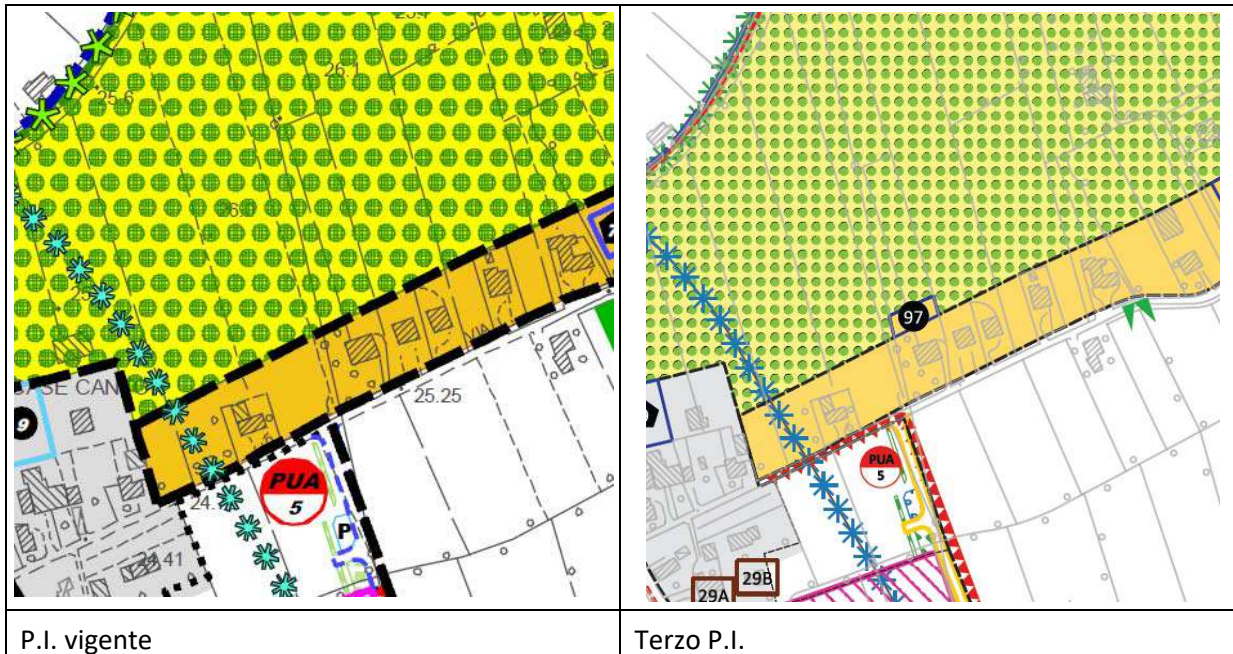
*...omissis..*

*6. Qualora l'attività sia stata dismessa in data antecedente all'adozione del presente Terzo P.I., è ammesso il cambio di destinazione d'uso dell'edificio in residenziale per un massimo di 800 mc".*



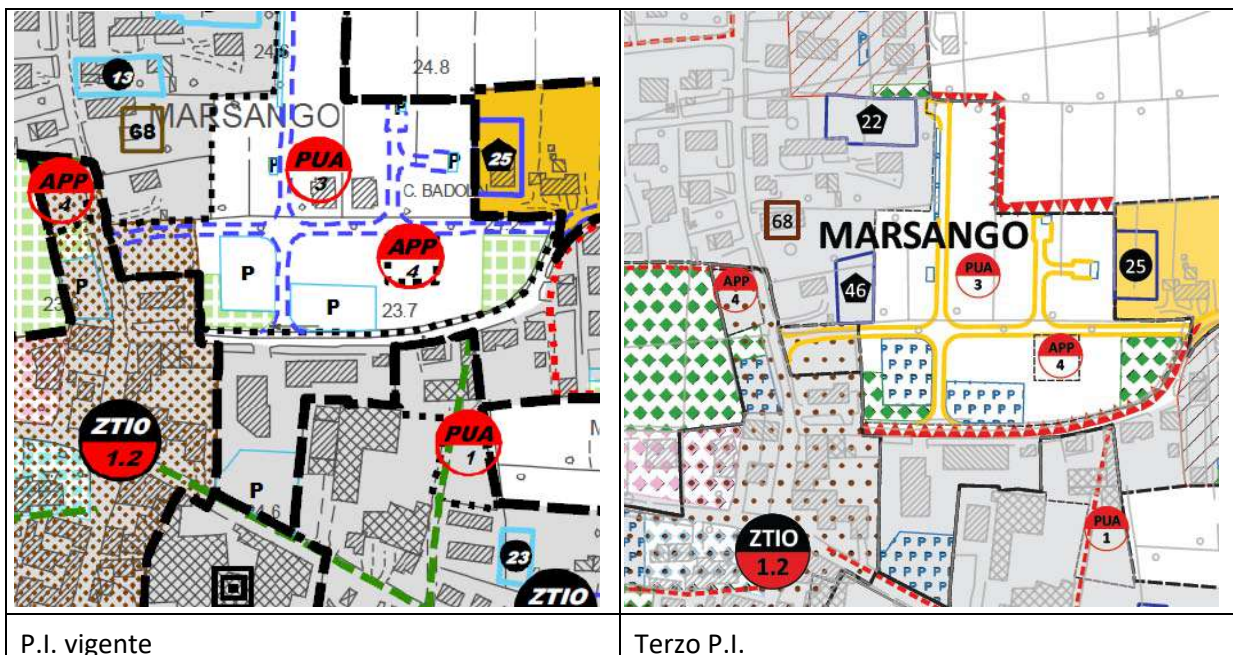


### Modifica n. 7



Lieve scostamento del perimetro della zona a edificazione diffusa "Z.T.I.O. 6.16" contenuto entro un massimo del 5% (pari a 1.937 mq) dell'ambito stesso con contestuale individuazione di un volume predefinito di massimo 800 mc – scheda progetto n. 97 (con possibilità di realizzare n. 2 unità)

### Modifica n. 9



Individua della scheda progetto n. "46" con lotto di 800 mc ad uso residenziale nella Z.T.I.O. "3.2 Residenziale di formazione più recente".





## Modifica n. 10

COMUNE DI CAMPO SAN MARTINO PROV. PADOVA

CONSISTENZA PATRIMONIO IMMOBILIARE

Schede Progetto Aree ed edifici di valore Storico-Testimoniale AILB-N.T.O.

RIFERIMENTO TAV. 1.1.1

sc. 1/5000

SCHEDA N°. 87

UBICAZIONE: Via Finco

ESTREMI CATASTALI: Fg.13 m.n. 3-174-743-804-815-816.

Unità Edilizia N°	Grado Protezione Art.48 N.T.O.	Destinazione d'uso esistente
1	3A	Residenza
2	4	Annesso residenziale
3	5	Annesso Agricolo
4	4	Residenza
5	/	Nuovo sedime max edificabile

Documentazione Fotografica

Estratto Catastale Sc. 1/2.000

Legenda:

- Progetto Unitario
- Ripresa fotografica
- Unità Edilizia
- Nuovo sedime max edificabile

COMUNE DI CAMPO SAN MARTINO PROV. PADOVA

CONSISTENZA PATRIMONIO IMMOBILIARE

Schede Progetto Aree ed edifici di valore Storico-Testimoniale AILB-N.T.O.

RIFERIMENTO TAV. 1.1.1

sc. 1/5000

SCHEDA N°. 87

UBICAZIONE: Via Finco

ESTREMI CATASTALI: Fg.13 m.n. 3-174-743-804-815-816.

Unità Edilizia N°	Grado Protezione Art.48 N.T.O.	Destinazione d'uso esistente
1	4	Residenza
2	4	Annesso residenziale
3	4	Annesso Agricolo
4	4	Residenza
5	/	Nuovo sedime max edificabile

Documentazione Fotografica

Estratto Catastale Sc. 1/2.000

Legenda:

- Progetto Unitario
- Ripresa fotografica
- Unità Edilizia
- Nuovo sedime max edificabile

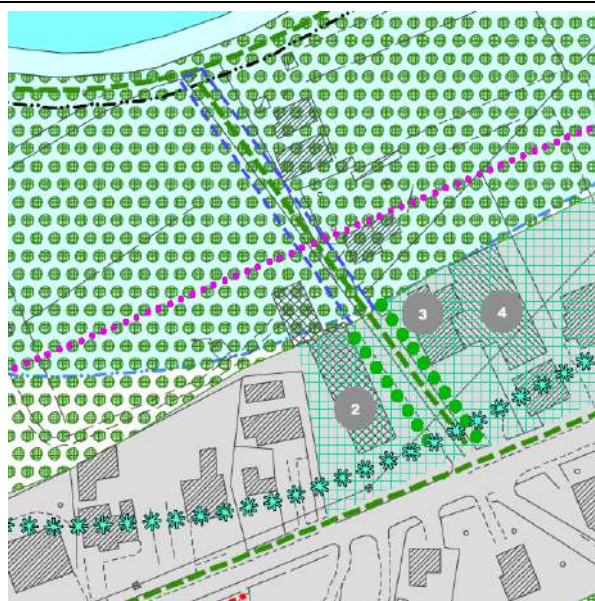
P.I. vigente

Terzo P.I.

Modifica dei gradi di protezione degli edifici di cui alla scheda "Aree ed edifici di valore storico e testimoniale" n. 87: è assegnato il grado "4" sia all'abitazione sia all'annesso rustico con possibilità, per quest'ultimo, del cambio d'uso ad accessori all'abitazione.

## Modifica n. 11

Riclassificazione dell'ambito di cui alla scheda n. 2, allegato "D", come "Area di riqualificazione e riconversione". Si precisa nella scheda che, per il fabbricato ricadente nel mappale n. 480 del foglio 14, sono ammessi solo interventi di cui all'art. 3, co. 1, lett. a) e b) del D.P.R. 380/2001. La trasformazione urbanistica dell'area, compresi eventuali cambi di destinazione d'uso o interventi di ristrutturazione e/o ampliamento degli edifici, è subordinata ad un accordo pubblico privato ai sensi dell'art. 6, L.R. 11/2004.



P.I. vigente



Terzo P.I.

**ALLEGATO  
“ D “**

PROVINCIA DI PADOVA  
COMUNE DI  
CAMPO SAN MARTINO

CONSISTENZA PATRIMONIO IMMOBILIARE  
ATTIVITA' PRODUTTIVE IN ZONA IMPROPRIA  
ATTIVITA' N. 2

**DATI ATTIVITA' ATTUALE**

**DENOMINAZIONE DITTA:** Valsugana Trasporti di Bertocco A.  
**Ubicazione:** via Basse, 42/a  
**PROPRIETA' IMMOBILI:** Bertocco Antonio

**ATTIVITA' SPECIFICA:** Autotrasporti

Numero addetti: 15

**ANNO INIZIO ATTIVITA':** 1980

**SITUAZIONE GENERALE LOCALI:**

Malsana ☐ Precaria ☐ Sufficiente ☐ Buona ☒

**TITOLI AUTORIZZATIVI ESISTENTI:** 87/01246- 96/00058- 06SUAP22- 88/1246-88/1437- 93/02416- 89/1374.

**DATI ATTIVITA' ORIGINARIA**

**DENOMINAZIONE DITTA:** Autotrasporti Valsugana

**ATTIVITA' SPECIFICA:** Autotrasporti

**ANNO INIZIO ATTIVITA':** 1980

**NUMERAZIONE ATTIVITA' ex P.R.G.:** 2

**PIANO DEGLI INTERVENTI (P.I.)**

**Z.T.I.O.:** residenziale di formazione meno recente

**Tipo Zona:** urbanizzazione consolidata e zona agricola

**Vincoli:** paesaggistico

**INTERVENTI AMMESSI ex art. 51 N.T.O.**

Attività produttiva da confermare (art.51/1) ☐

" " da bloccare (art.51/2) ☐

" " da trasferire (art.51/3) ☐

" " dismessa (art.51/4) ☐

" " in area di riqualificazione e riconv. ☒

**PREVISIONI specifiche P.I.:** Aree di riqualificazione e riconversione (art.53.1)



**NOTE:** AGIBILITA' ANNO 1990 SULLA P.E. N.88/01437.

**RILIEVO:** Studio arch. S. De Nardi

Indagine: Anno 2017

P.I. vigente





<b>ALLEGATO “ D ”</b>	<b>PROVINCIA DI PADOVA COMUNE DI CAMPO SAN MARTINO</b>	<b>CONSISTENZA PATRIMONIO IMMOBILIARE ATTIVITA' PRODUTTIVE IN ZONA IMPROPRIA ATTIVITA' N. 2</b>
<b>DATI ATTIVITA' ATTUALE</b> <b>DENOMINAZIONE DITTA:</b> Valsugana Trasporti di Bertocco A. <b>Ubicazione:</b> via Basse, 42/a <b>PROPRIETA' IMMOBILI:</b> Bertocco Antonio  <b>ATTIVITA' SPECIFICA:</b> Autotrasporti <b>Numero addetti:</b> 15 <b>ANNO INIZIO ATTIVITA':</b> 1980 <b>SITUAZIONE GENERALE LOCALI:</b> Malsana <input type="checkbox"/> Precaria <input type="checkbox"/> Sufficiente <input type="checkbox"/> Buona <input checked="" type="checkbox"/>  <b>TITOLI AUTORIZZATIVI ESISTENTI:</b> 87/01246- 96/00058- 06SUAP22- 88/1246-88/1437- 93/02416- 89/1374.		
<b>DATI ATTIVITA' ORIGINARIA</b> <b>DENOMINAZIONE DITTA:</b> Autotrasporti Valsugana <b>ATTIVITA' SPECIFICA:</b> Autotrasporti <b>ANNO INIZIO ATTIVITA' :</b> 1980 <b>NUMERAZIONE ATTIVITA' ex P.R.G.:</b> 2		
<b>PIANO DEGLI INTERVENTI (P.I.)</b> <b>Z.T.I.O.:</b> residenziale di formazione meno recente <b>Tipo Zona:</b> urbanizzazione consolidata e zona agricola <b>Vincoli:</b> paesaggistico <b>INTERVENTI AMMESSI ex art. 51 N.T.O.</b> Attività produttiva da confermare (art.51/1) <input type="checkbox"/> * da bloccare (art.51/2) <input type="checkbox"/> * da trasferire (art.51/3) <input type="checkbox"/> * dismessa (art.51/4) <input type="checkbox"/> * in area di riqualificazione e riconv. <input checked="" type="checkbox"/> <b>PREVISIONI specifico P.I.:</b> Area di riqualificazione e riconversione (art.53.1).		
<b>NOTE:</b> AGIBILITA' ANNO 1990 SULLA P.E. N.88/01437. Per il fabbricato individuato catastalmente al foglio 14, mapp. 480, sono ammessi esclusivamente gli interventi di cui all'art., co.1, lett. a) e lett. b) del D.P.R. 380/2001.		
Terzo P.I.		

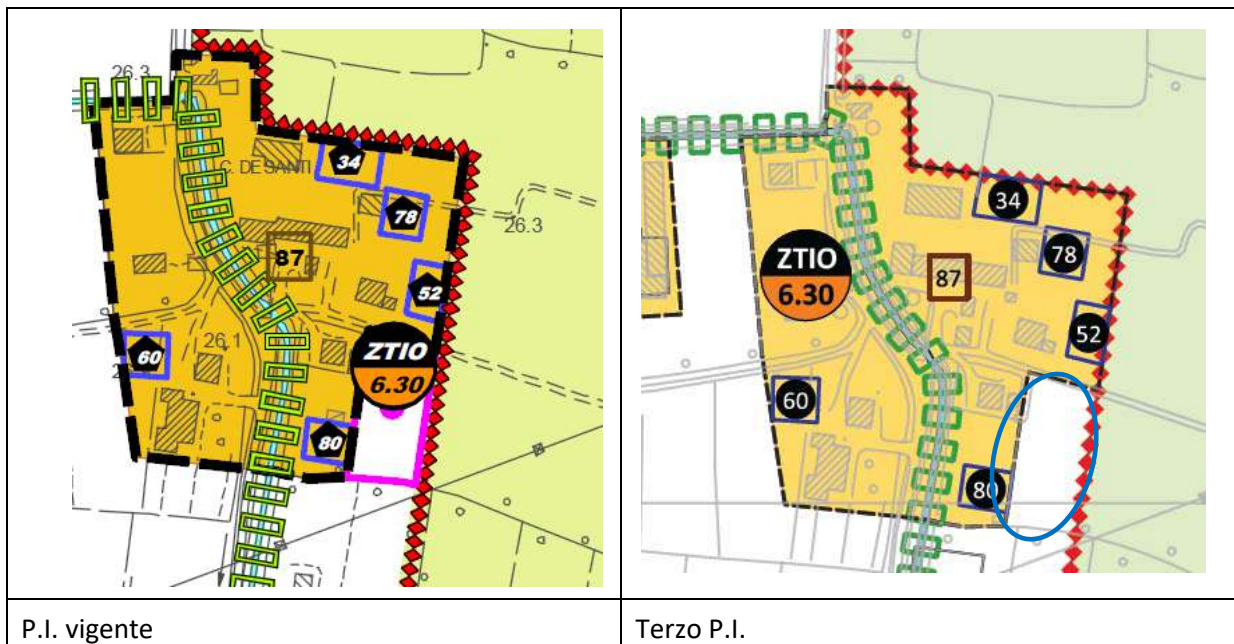
## Modifica n. 12

	
P.I. vigente	Terzo P.I.



Ampliamento del perimetro della Z.T.I.O. "6.20" in coerenza con l'art. 62 delle Norme Tecniche del P.A.T.I. (contenuto entro 5% della superficie totale della zona) con individuazione di un lotto a volumetria predefinita di 400 mc (scheda progetto n. 98). L'ambito oggetto di modifica, pur non rientrando all'interno del tessuto consolidato, è intercluso tra due aree urbanizzate e compromesso dal punto di vista delle caratteristiche naturali e seminaturali dei suoli.

#### Modifiche n. 15 e 19



Ai fini della salvaguardia dell'attività agricola esistente nella proprietà, e data la modesta superficie dell'area oggetto di richiesta, si riclassifica l'ambito da inedificabile ai sensi della L.R. 04/2015, art. 7 in "Territorio a prevalente destinazione produttiva".

#### Modifica n. 16





P.I. vigente	Terzo P.I.
--------------	------------

Individuazione puntuale di n. 2 lotti di 800 mc/cad all'interno della Z.T.I.O. "Residenziale diffusa" n. 6.14 con scheda progetto n. 100.

#### Modifica n. 17

<p><b>Art. 57.1 - Aree per servizi - Zonizzazione</b></p> <p>1. Il P.I. individua nelle tavole in scala 1:5. 000 e, più dettagliatamente, nelle tavole di 1:2.000 le aree a servizi.</p> <p>2. Nella TAV. 4.b.10 il P.I. individua, altresì, le aree per servizi fruibili e già in proprietà pubblica.</p> <p>3. Sa) aree per l'istruzione, l'educazione e la cultura (scuole, asili nido, centri sociali, biblioteche, musei, ecc.).</p> <p>4. Sb) aree per attrezzature di interesse comune:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• per le esigenze di carattere sanitario, previdenziale, assistenziale ed amministrativo e pubblici servizi (ospedale, ambulatori);</li><li>• per le esigenze relative al tempo libero (cultura, spettacolo, svago);</li><li>• per le attività comunitarie ed associative;</li><li>• per le attività religiose e di culto;</li><li>• per le attività amministrative pubbliche;</li><li>• per gli impianti speciali (mercati, carceri, uffici postali e telefonici, impianti distribuzione carburante e stazioni stradali, impianti di distribuzione energia elettrica, metano ecc.);</li><li>• per i cimiteri.</li></ul> <p>..omissis..”</p>	<p><b>Art. 57.1 - Aree per servizi - Zonizzazione</b></p> <p>1. Il P.I. individua nelle tavole in scala 1:5. 000 e, più dettagliatamente, nelle tavole di 1:2.000 le aree a servizi.</p> <p>2. Nella TAV. 4.b.10 il P.I. individua, altresì, le aree per servizi fruibili e già in proprietà pubblica.</p> <p>3. Sa) aree per l'istruzione, l'educazione e la cultura (scuole, asili nido, centri sociali, biblioteche, musei, ecc.).</p> <p>4. Sb) aree per attrezzature di interesse comune:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• per le esigenze di carattere sanitario, previdenziale, assistenziale ed amministrativo e pubblici servizi (ospedale, ambulatori);</li><li>• per le esigenze relative al tempo libero (cultura, spettacolo, svago);</li><li>• per le attività comunitarie ed associative;</li><li>• per le attività religiose e di culto;</li><li>• per le attività amministrative pubbliche;</li><li>• per gli impianti speciali (mercati, carceri, uffici postali e telefonici, impianti distribuzione carburante e stazioni stradali, impianti di distribuzione energia elettrica, metano ecc.);</li><li>• per i cimiteri.</li></ul> <p><i>In tali aree è ammessa l'installazione di strutture pertinenziali quali pergolati, pompeiane, ecc. come attività di edilizia libera e anche la realizzazione di tettoie, a servizio delle attività esistenti, entro i limiti dell'indice di utilizzazione fondiaria o comunque per massimo 30 mq di SC.</i></p> <p>..omissis..”</p>
P.I. vigente	Terzo P.I.

Modifica N.T.O.: all'art. 57.1 si prevede la possibilità di realizzare nelle Z.T.I.O. "Sb" strutture pertinenziali quali pergolati, pompeiane, ecc. quali attività di edilizia libera e anche tettoie, a servizio delle attività esistenti, entro i limiti dell'indice di utilizzazione fondiaria o comunque entro massimo 30 mq di superficie coperta.






## Modifica n. 18

ALLEGATO “ D ”	PROVINCIA DI PADOVA COMUNE DI CAMPO SAN MARTINO	CONSISTENZA PATRIMONIO IMMOBILIARE ATTIVITA' PRODUTTIVE IN ZONA IMPROPRIA ATTIVITA' N. 123														
<b>DATI ATTIVITA' ATTUALE</b> DENOMINAZIONE DITTA: Finco Aristide & C. S.a.s. di Finco S. Ubicazione: via VIII Settembre, 1/A PROPRIETA' IMMOBILI: Finco Stefano (legale rappresentante) Tipo di locazione: proprietà. ATTIVITA' SPECIFICA: vendita all'ingrosso ed al dettaglio di concimi e di prodotti in genere per l'agricoltura, all'orticoltura ed il giardinaggio – vendita di legna su bancali – vendita al dettaglio di alcuni prodotti alimentari preconfezionati – attività di essiccazione e di commercio all'ingrosso di cereali sfusi. Numero addetti: 10 ANNO INIZIO ATTIVITA': 1960 SITUAZIONE GENERALE LOCALI: Malsana <input type="checkbox"/> Precaria <input type="checkbox"/> Sufficiente <input type="checkbox"/> Buona <input checked="" type="checkbox"/> TITOLI AUTORIZZATIVI ESISTENTI: 55/00705-55/05027-64/00022-85/00734-89/01417-90/01674-95/00230-06SUAP08.		 <b>NOTE:</b> Obbligo di convenzionamento Ditta Attuale, soggetto a perequazione sugli eventuali ampliamenti. SUAP collaudato anno 2015. Concessa ai sensi L.R. n.1/1982 (Ampliamento di fabbricati adibiti ad attività di produzione artigianale e industriale e attività commerciali). Ditta originaria convenzionata nell'anno 1985. Agibilità ottenute negli anni: 1955, 1985 e 1989.														
<b>DATI ATTIVITA' ORIGINARIA</b> DENOMINAZIONE DITTA: Finco Aristide & C. S.a.s. ATTIVITA' SPECIFICA: ANNO INIZIO ATTIVITA': NUMERAZIONE ATTIVITA' ex P.R.G.: /																
<b>PIANO DEGLI INTERVENTI (P.I.)</b> Z.T.I.O.: residenziale di formazione meno recente e zona agricola Tipo Zona: urbanizzazione consolidata Vincoli: / INTERVENTI AMMESSI ex art. 51 N.T.O. <table border="1"><tr><td>Attività produttiva da confermare</td><td>(art.51/1)</td><td><input checked="" type="checkbox"/></td></tr><tr><td>" " da bloccare</td><td>(art.51/2)</td><td><input type="checkbox"/></td></tr><tr><td>" " da trasferire</td><td>(art.51/3)</td><td><input type="checkbox"/></td></tr><tr><td>" " dismessa</td><td>(art.51/4)</td><td><input type="checkbox"/></td></tr><tr><td>" " in area di riqualificazione e riconv.</td><td></td><td><input type="checkbox"/></td></tr></table> PREVISIONI specifiche P.I.: Ampliamento ammissibile mq.600.			Attività produttiva da confermare	(art.51/1)	<input checked="" type="checkbox"/>	" " da bloccare	(art.51/2)	<input type="checkbox"/>	" " da trasferire	(art.51/3)	<input type="checkbox"/>	" " dismessa	(art.51/4)	<input type="checkbox"/>	" " in area di riqualificazione e riconv.	
Attività produttiva da confermare	(art.51/1)	<input checked="" type="checkbox"/>														
" " da bloccare	(art.51/2)	<input type="checkbox"/>														
" " da trasferire	(art.51/3)	<input type="checkbox"/>														
" " dismessa	(art.51/4)	<input type="checkbox"/>														
" " in area di riqualificazione e riconv.		<input type="checkbox"/>														
<b>P.I. vigente</b>		RILIEVO: Studio arch. S. De Nardi Indagine: Anno 2017														



ALLEGATO “ D ”	PROVINCIA DI PADOVA COMUNE DI CAMPO SAN MARTINO	CONSISTENZA PATRIMONIO IMMOBILIARE ATTIVITA' PRODUTTIVE IN ZONA IMPROPRIA ATTIVITA' N. 123														
<b>DATI ATTIVITA' ATTUALE</b> DENOMINAZIONE DITTA: Finco Aristide & C. S.a.s. di Finco S. Ubicazione: via VIII Settembre, 1/A PROPRIETA' IMMOBILI: Finco Stefano (legale rappresentante) Tipo di locazione: proprietà. ATTIVITA' SPECIFICA: vendita all'ingrosso ed al dettaglio di concimi e di prodotti in genere per l'agricoltura, all'orticoltura ed il giardinaggio – vendita di legna su bancali – vendita al dettaglio di alcuni prodotti alimentari preconfezionati – attività di essiccazione e di commercio all'ingrosso di cereali sfusi. Numero addetti: 10 ANNO INIZIO ATTIVITA': 1960 SITUAZIONE GENERALE LOCALI: Malsana <input type="checkbox"/> Precaria <input type="checkbox"/> Sufficiente <input type="checkbox"/> Buona <input checked="" type="checkbox"/> TITOLI AUTORIZZATIVI ESISTENTI: 55/00705-55/05027-64/00022-85/00734-89/01417-90/01674-95/00230-06SUAP08.		 <b>NOTE:</b> Obbligo di convenzionamento Ditta Attuale, soggetto a perequazione sugli eventuali ampliamenti. SUAP collaudato anno 2015. Concessa ai sensi L.R. n.1/1982 (Ampliamento di fabbricati adibiti ad attività di produzione artigianale e industriale e attività commerciali). Ditta originaria convenzionata nell'anno 1985. Agibilità ottenute negli anni: 1955, 1985 e 1989. <u>Intervento soggetto a contributo perequativo e all'adeguamento degli standards urbanistici</u>														
<b>DATI ATTIVITA' ORIGINARIA</b> DENOMINAZIONE DITTA: Finco Aristide & C. S.a.s. ATTIVITA' SPECIFICA: ANNO INIZIO ATTIVITA': NUMERAZIONE ATTIVITA' ex P.R.G.: /																
<b>PIANO DEGLI INTERVENTI (P.I.)</b> Z.T.I.O.: residenziale di formazione meno recente e zona agricola Tipo Zona: urbanizzazione consolidata Vincoli: / INTERVENTI AMMESSI ex art. 51 N.T.O. <table border="1"><tr><td>Attività produttiva da confermare</td><td>(art.51/1)</td><td><input checked="" type="checkbox"/></td></tr><tr><td>" " da bloccare</td><td>(art.51/2)</td><td><input type="checkbox"/></td></tr><tr><td>" " da trasferire</td><td>(art.51/3)</td><td><input type="checkbox"/></td></tr><tr><td>" " dismessa</td><td>(art.51/4)</td><td><input type="checkbox"/></td></tr><tr><td>" " in area di riqualificazione e riconv.</td><td></td><td><input type="checkbox"/></td></tr></table> PREVISIONI specifiche P.I.: Ampliamento ammissibile mq.1.000			Attività produttiva da confermare	(art.51/1)	<input checked="" type="checkbox"/>	" " da bloccare	(art.51/2)	<input type="checkbox"/>	" " da trasferire	(art.51/3)	<input type="checkbox"/>	" " dismessa	(art.51/4)	<input type="checkbox"/>	" " in area di riqualificazione e riconv.	
Attività produttiva da confermare	(art.51/1)	<input checked="" type="checkbox"/>														
" " da bloccare	(art.51/2)	<input type="checkbox"/>														
" " da trasferire	(art.51/3)	<input type="checkbox"/>														
" " dismessa	(art.51/4)	<input type="checkbox"/>														
" " in area di riqualificazione e riconv.		<input type="checkbox"/>														





Terzo P.I.

Modifica scheda attività produttiva in zona impropria n. 123 prevedendo ampliamento fino a 1.000 mq di superficie coperta.

### Modifica n. 20

COMUNE DI CAMPO SAN MARTINO PROV. PADOVA		
CONSISTENZA PATRIMONIO IMMOBILIARE		
Schede Progetto Aree ed edifici di valore Storico-Testimoniale AILB-N.T.O.		
RIFERIMENTO TAV. 1.1.1	sc. 1/5000	SCHEDA N°. 83
UBICAZIONE: Via Casere		
ESTREMI CATASTALI: Fg.7 m.n.533.		
Unità Edilizia N°	Grado Protezione Art.48 N.T.O.	Destinazione d'uso esistente
1	3A	Residenza
2	4	Annesso rustico
3	4	Annesso rustico
Documentazione Fotografica		
		
Estratto Catastale Sc. 1/2.000		
		

COMUNE DI CAMPO SAN MARTINO PROV. PADOVA		
CONSISTENZA PATRIMONIO IMMOBILIARE		
Schede Progetto Aree ed edifici di valore Storico-Testimoniale AILB-N.T.O.		
RIFERIMENTO TAV. 1.1.1	sc. 1/5000	SCHEDA N°. 83
UBICAZIONE: Via Casere		
ESTREMI CATASTALI: Fg.7 m.n.533.		
Unità Edilizia N°	Grado Protezione Art.48 N.T.O.	Destinazione d'uso esistente
1	3B	Residenza
2	4	Annesso rustico
3	4	Annesso rustico
Documentazione Fotografica		
		
Estratto Catastale Sc. 1/2.000		
		

P.I. vigente	Terzo P.I.
--------------	------------

Ai fini del recupero del patrimonio edilizio esistente del fabbricato schedato n. 83, si ammette la riclassificazione del grado di protezione da "3A" a "3B" con possibilità di recupero attraverso intervento di demolizione con fedele ricostruzione (prescrittiva) - mantenendo inalterati tipologia edilizia, forometrie, sagoma, altezza e volume – senza alcun ampliamento volumetrico.





#### Modifica n. 21

P.I. vigente	Terzo P.I.

Stralcio della previsione relativa alla scheda progetto n. 13 senza variazione urbanistica di zona.

#### Modifica n. 22

P.I. vigente	Terzo P.I.

Individuazione puntuale di lotto a volumetria predefinita di 800 mc (scheda progetto n. 102) nella Z.T.I.O. “6.27 Residenziale diffusa” con specifica prescrizione di demolizione del fabbricato ad annessi rustici esistente.





### Modifica n. 23

P.I. vigente	Terzo P.I.

Ampliamento del perimetro della Z.T.I.O. "6.14 Residenziale diffusa" in coerenza con l'art. 62 delle Norme Tecniche del P.A.T.I. (contenuto entro 5% della superficie totale della zona) con individuazione di un lotto a volumetria predefinita di 800 mc (scheda progetto n. 103). L'ambito oggetto di modifica, pur non rientrando all'interno del tessuto consolidato, è intercluso tra due aree urbanizzate e compromesso dal punto di vista delle caratteristiche naturali e seminaturali dei suoli.

### Modifica n. 28

<p><i>Art. 55 – Il territorio agricolo</i> <i>..omissis...</i></p> <p><i>2.4 - Allevamenti zootecnici</i> - D.G.R. 3178/2004 - D.G.R. 329/2010 - D.M. 7/4/2006 - L.R.11/2004 art.44 - D.G.R.V. n.856/2012 - D.Lgvo n.81/2008 – all.4 punto 6.5.</p> <p><i>Il P.I. individua con apposita indagine gli allevamenti zootecnici del territorio comunale. Gli allevamenti sono graficizzati nelle tavole di progetto.</i></p> <p><i>La realizzazione di strutture agricole produttive destinate ad allevamento deve rispettare le prescrizioni di cui all'art. 44/8 – 44/9 della L.R. 11/2004, conformemente ai "contenuti operativi" di cui al provvedimento della Giunta Regionale ex art. 50/1 lett. d) par.4 (D.G.R. 3178/2004 - D.G.R. 329 del 16/02/2010 –</i></p>	<p><i>Art. 55 – Il territorio agricolo</i> <i>..omissis...</i></p> <p><i>2.4 - Allevamenti zootecnici</i> - D.G.R. 3178/2004 - D.G.R. 329/2010 - D.M. 7/4/2006 - L.R.11/2004 art.44 - D.G.R.V. n.856/2012 - D.Lgvo n.81/2008 – all.4 punto 6.5.</p> <p><i>Il P.I. individua con apposita indagine gli allevamenti zootecnici del territorio comunale. Gli allevamenti sono graficizzati nelle tavole di progetto.</i></p> <p><i>La realizzazione di strutture agricole produttive destinate ad allevamento deve rispettare le prescrizioni di cui all'art. 44/8 – 44/9 della L.R. 11/2004, conformemente ai "contenuti operativi" di cui al provvedimento della Giunta Regionale ex art. 50/1 lett. d) par.4 (D.G.R. 3178/2004 - D.G.R. 329 del 16/02/2010 – D.G.R. n.856 del 15/05/2012).</i></p> <p><i>Ai sensi dell'art. 44 della L.R. 11/04 (così come</i></p>
--	--



D.G.R. n.856 del 15/05/2012).

Ai sensi dell'art. 44 della L.R. 11/04 (così come specificato dalla DGR 329 citata) gli allevamenti sono così definiti:

A. Strutture agricolo-produttive destinate ad allevamento (Art. 44/8 L.R. 11/2004)

Sono gli allevamenti in connessione con il fondo agricolo (Allevamenti Aziendali).

B. Allevamenti zootecnico-intensivi.

Sono gli allevamenti privi di connessione con il fondo agricolo.

Su tutto il territorio comunale sono vietati nuovi allevamenti zootecnici intensivi. Per quelli eventualmente esistenti sono ammessi solo gli interventi di adeguamento tecnologico e di mitigazione ambientale.

A. Strutture agricolo-produttive destinate ad allevamento (con connessione con il fondo agricolo).

P.I. individua una ulteriore classificazione degli allevamenti di cui al precedente paragrafo a) in riferimento ai parametri della DGR 329/2010 e del decreto del Dirigente Regionale della Direzione Agroambiente e servizi per l'agricoltura n° 134 del 21/04/2008 e precisamente:

a1) Piccoli allevamenti di tipo familiare (con connessione sul piano funzionale). Allevamenti per l'esclusivo consumo familiare con consistenza zootecnica complessiva inferiore ai 500 capi per le varie specie di piccoli animali da cortile e meno di 2 tonnellate di peso vivo per le specie equine, bovini, suini, ovini, caprini, con un massimo di 5 tonn. di peso vivo complessivo.

a2) Strutture agricole produttive (semiprofessionali e professionali) che superano i parametri di cui al precedente paragrafo a1, ma non superano il peso vivo medio dei limiti definiti in Tab. 1 della Classe 1 (DGR 856/2012) qui di seguito riportata.

Class	Allevament	Peso vivo
1	Bovini	120
	Suini	30
	Ovicaprini	90

specificato dalla DGR 329 citata) gli allevamenti sono così definiti:

A. Strutture agricolo-produttive destinate ad allevamento (Art. 44/8 L.R. 11/2004)

Sono gli allevamenti in connessione con il fondo agricolo (Allevamenti Aziendali).

B. Allevamenti zootecnico-intensivi.

Sono gli allevamenti privi di connessione con il fondo agricolo.

Su tutto il territorio comunale sono vietati nuovi allevamenti zootecnici intensivi. Per quelli eventualmente esistenti sono ammessi solo gli interventi di adeguamento tecnologico e di mitigazione ambientale.

A. Strutture agricolo-produttive destinate ad allevamento (con connessione con il fondo agricolo).

P.I. individua una ulteriore classificazione degli allevamenti di cui al precedente paragrafo a) in riferimento ai parametri della DGR 329/2010 e del decreto del Dirigente Regionale della Direzione Agroambiente e servizi per l'agricoltura n° 134 del 21/04/2008 e precisamente:

a1) Piccoli allevamenti di tipo familiare (con connessione sul piano funzionale). Allevamenti per l'esclusivo consumo familiare con consistenza zootecnica complessiva inferiore ai 500 capi per le varie specie di piccoli animali da cortile e meno di 2 tonnellate di peso vivo per le specie equine, bovini, suini, ovini, caprini, con un massimo di 5 tonn. di peso vivo complessivo.

a2) Strutture agricole produttive (semiprofessionali e professionali) che superano i parametri di cui al precedente paragrafo a1, ma non superano il peso vivo medio dei limiti definiti in Tab. 1 della Classe 1 (DGR 856/2012) qui di seguito riportata.

Classe	Allevamento	Peso vivo
1	Bovini	120
	Suini	30
	Ovicaprini	90
	Equini	90
	Avicoli	30
	Conigli	20
	altri	20

a3) Strutture agricole produttive che superano il



	Equini	90		<u>peso vivo medio dei limiti definiti in Tab. 1 Classe 1 (DGR 856/2012).</u> <b>a4) Strutture agricole produttive che superano il peso vivo medio superiore al 75% dei limiti e fino ai limiti stabiliti in Tab. 1 Classe 1 (DGR 856/2012).</b>
	Avicoli	30		
	Conigli	20		
	altri	20		
<b>a3) Strutture agricole produttive che superano il peso vivo medio dei limiti definiti in Tab. 1 Classe 1 (DGR 856/2012).</b>				
<b>tipologia</b>	<b>Confini di proprietà</b>	<b>Case sparse</b>	<b>Case di abitazione concentrate</b>	
a1	5 m	10 m	10 m	
a2	10 m	10 m	10 m	
a3	D.G.R. n. 856/2012 e s.m.i. 20 m			
b	D.G.R. n. 856/2012 e s.m.i. 20 m			
.omissis..."				
<b>tipologia</b>	<b>Confini di proprietà</b>	<b>Case sparse</b>	<b>Case di abitazione concentrate</b>	<b>Z.T.O. diversa da agricola – confini di zona</b>
a1	5 m	10 m	10 m	20 m
a2	10 m	10 m	10 m	30 m
a3	10 m	20 m	50 m	50 m
b	D.G.R. n. 856/2012 e s.m.i.			
.omissis..."				
P.I. vigente				Terzo P.I.

Modifica dell'art. 55.2 delle N.T.O. vigenti: si disciplina la nuova voce "distanza dalla ZTO diversa da quella agricola - confini di zona" con le distanze per le classi di allevamento "a1", "a2" e "a3".

### Modifica n. 30

Modifica delle previsioni urbanistiche relativamente alla scheda progetto n. "7" della Z.T.O. "6.9 Residenziale diffusa": **è ammesso il recupero volumetrico tramite demolizione con ricostruzione dei fabbricati esistenti e legittimati, anche in deroga alle previsioni urbanistiche di cui all'art. 54.1.1, lett. d) delle N.T.O. vigenti".**

### Modifica n. 31

Modifica del grado di protezione in "4 - Demolizione con ricostruzione" del fabbricato di valore storico e testimoniale n. 62.



Comune di Campo S. Martino | Terzo Piano degli Interventi  
Elaborato V01: Rapporto Ambientale Preliminare – Verifica di assoggettabilità alla VAS

<p>COMUNE DI CAMPO SAN MARTINO PROV. PADOVA</p> <p>CONSISTENZA PATRIMONIO IMMOBILIARE</p> <p>Schede Progetto Aree ed edifici di valore Storico-Testimoniale AILB-N.T.O.</p> <p>RIFERIMENTO TAV. 1.1.1 sc. 1/5000 SCHEDA N°. 62</p> <p>UBICAZIONE: Via Larga</p> <p>ESTREMI CATASTALI: Fg.11 m.n.132-313-314-319-665-667-668-1004.</p> <table><tr><th>Unità Edilizia N°</th><th>Grado Protezione Art.48 N.T.O.</th><th>Destinazione d'uso esistente</th></tr><tr><td>1</td><td>3A</td><td>Residenza</td></tr><tr><td></td><td></td><td></td></tr><tr><td></td><td></td><td></td></tr></table> <p>Documentazione Fotografica</p> <p>Estratto Catastale Sc. 1/2.000</p>	Unità Edilizia N°	Grado Protezione Art.48 N.T.O.	Destinazione d'uso esistente	1	3A	Residenza							<p>COMUNE DI CAMPO SAN MARTINO PROV. PADOVA</p> <p>CONSISTENZA PATRIMONIO IMMOBILIARE</p> <p>Schede Progetto Aree ed edifici di valore Storico-Testimoniale AILB-N.T.O.</p> <p>RIFERIMENTO TAV. 1.1.1 sc. 1/5000 SCHEDA N°. 62</p> <p>UBICAZIONE: Via Larga</p> <p>ESTREMI CATASTALI: Fg.11 m.n.132-313-314-319-665-667-668-1004.</p> <table><tr><th>Unità Edilizia N°</th><th>Grado Protezione Art.48 N.T.O.</th><th>Destinazione d'uso esistente</th></tr><tr><td>1</td><td>4</td><td>Residenza</td></tr><tr><td></td><td></td><td></td></tr><tr><td></td><td></td><td></td></tr></table> <p>Documentazione Fotografica</p> <p>Estratto Catastale Sc. 1/2.000</p>	Unità Edilizia N°	Grado Protezione Art.48 N.T.O.	Destinazione d'uso esistente	1	4	Residenza						
Unità Edilizia N°	Grado Protezione Art.48 N.T.O.	Destinazione d'uso esistente																							
1	3A	Residenza																							
Unità Edilizia N°	Grado Protezione Art.48 N.T.O.	Destinazione d'uso esistente																							
1	4	Residenza																							
P.I. vigente	Terzo P.I.																								

Modifiche n. 32 e 33

P.I. vigente	Terzo P.I.



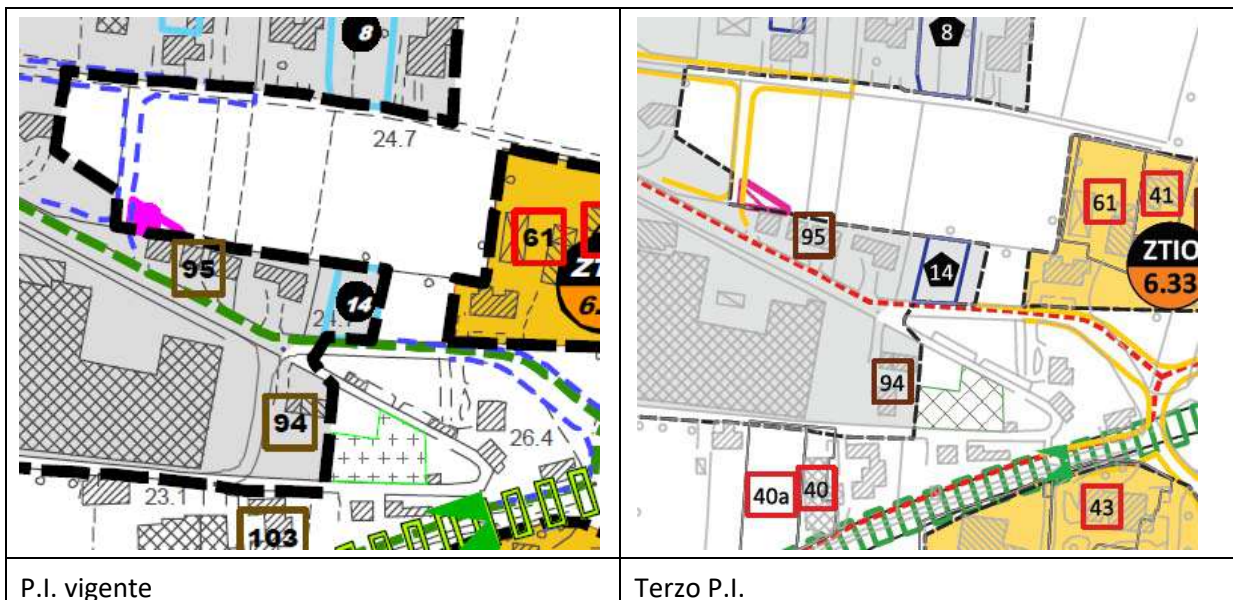


Stralcio della previsione urbanistica con eliminazione della scheda progetto n. 24 nella Z.T.I.O. "2.4 Residenziale di formazione meno recente".

#### Modifica n. 34

Modifica delle previsioni urbanistiche relativamente alla scheda progetto n. "32" della Z.T.O. "2.6 Residenziale di formazione meno recente": *"La nuova volumetria di progetto è ammessa sia come ampliamento dell'edificio esistente, con costituzione di nuova unità abitativa, sia come edificio staccato ed indipendente"*.

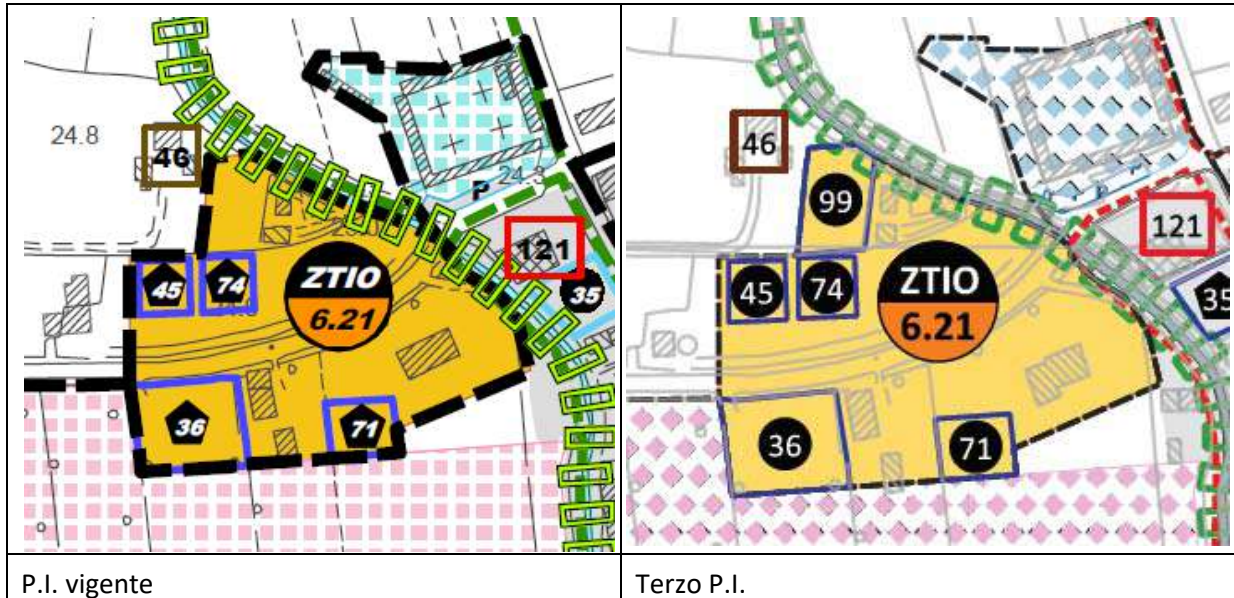
#### Modifica n. 35



Ampliamento di una modesta porzione del limite della Z.T.I.O. "5.3 Produttiva sparsa" con traslazione verso est della scheda progetto n. 14.

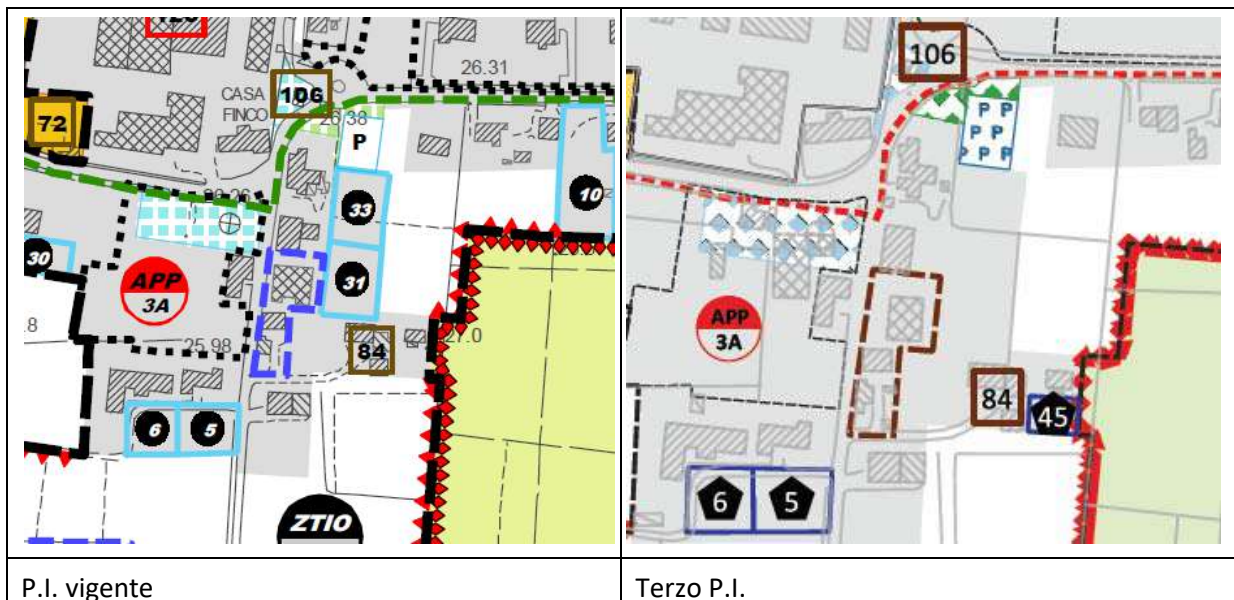


### Modifica n. 37



Individuazione puntuale di lotto a volumetria predefinita di 1.200 mc nella Z.T.I.O. “6.21 Residenziale diffusa” con scheda progetto n. 99.

### Modifica n. 38



Individuazione puntuale di lotto a volumetria predefinita di 650 mc nella Z.T.I.O. “2.6 Residenziale di formazione meno recente” con scheda progetto n. 45.



### Modifica n. 39

COMUNE DI CAMPO SAN MARTINO PROV. PADOVA

CONSISTENZA PATRIMONIO IMMOBILIARE

Schede Progetto Aree ed edifici di valore Storico-Testimoniale AILB-N.T.O.

RIFERIMENTO TAV. 1.1.1

sc. 1/5000

SCHEDA N°. 45

UBICAZIONE: Via L. Da Vinci

ESTREMI CATASTALI: Fg.12 m.n.182.

Unità Edilizia N°	Grado Protezione Art.48 N.T.O.	Destinazione d'uso esistente
1	3A	Residenza con annessi

Documentazione Fotografica

Estratto Catastale Sc. 1/2.000

Legenda

- Progetto Unitario
- Ripresa Fotografica
- Unità Edilizia

COMUNE DI CAMPO SAN MARTINO PROV. PADOVA

CONSISTENZA PATRIMONIO IMMOBILIARE

Schede Progetto Aree ed edifici di valore Storico-Testimoniale AILB-N.T.O.

RIFERIMENTO TAV. 1.1.1

sc. 1/5000

SCHEDA N°. 45

UBICAZIONE: Via L. Da Vinci

ESTREMI CATASTALI: Fg.12 m.n.182.

Unità Edilizia N°	Grado Protezione Art.48 N.T.O.	Destinazione d'uso esistente
1	3B	Residenza con annessi

Documentazione Fotografica

Estratto Catastale Sc. 1/2.000

Legenda

- Progetto Unitario
- Ripresa Fotografica
- Unità Edilizia

P.I. vigente

Terzo P.I.

Modifica scheda fabbricato allegato "B - Schede progetto delle aree ed edifici di valore storico testimoniale" n. 45: variazione del grado di protezione da "3A- Ristrutturazione con conservazione e/o ripristino tipologico" a "3B – Ristrutturazione con lievi variazioni volumetriche".



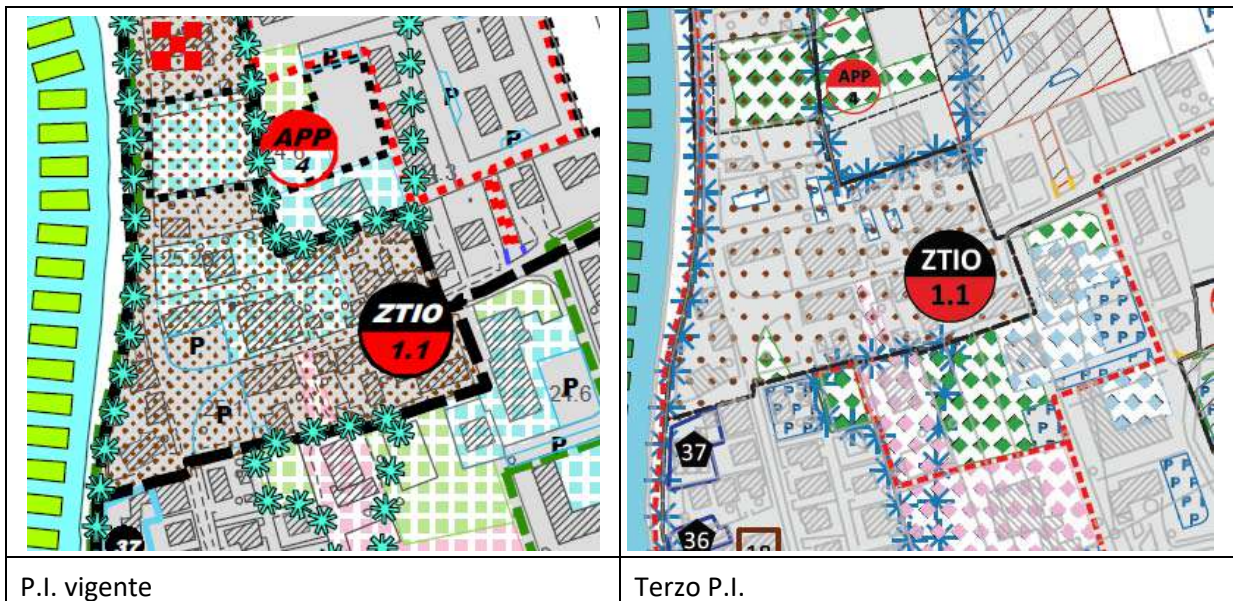


### Modifiche n. 41 e 42



Individuazione di un nuovo edificio ad annesso non funzionale alla conduzione del fondo.

### Modifica n. 45



Variazione della destinazione urbanistica dell'area ricadente in Centro Storico da Z.T.I.O. "Sb" a "Tessuto consolidato".





### Modifica n. 47

COMUNE DI CAMPO SAN MARTINO PROV. PADOVA

CONSISTENZA PATRIMONIO IMMOBILIARE

Schede Progetto Aree ed edifici di valore Storico-Testimoniale AILB-N.T.O.

RIFERIMENTO TAV. 1.1.1

sc. 1/5000

SCHEDA N°. 25

UBICAZIONE: Via Brenta

ESTREMI CATASTALI: Fg.8 m.n.168 e porzione m.n.30.

Unità Edilizia N°	Grado Protezione Art.48 N.T.O.	Destinazione d'uso esistente
1	3B	Residenza

Documentazione Fotografica

Estratto Catastale Sc. 1/2.000

Legenda

- Progetto Unitario
- Ripresa fotografica
- Unità Edilizia

COMUNE DI CAMPO SAN MARTINO PROV. PADOVA

CONSISTENZA PATRIMONIO IMMOBILIARE

Schede Progetto Aree ed edifici di valore Storico-Testimoniale AILB-N.T.O.

RIFERIMENTO TAV. 1.1.1

sc. 1/5000

SCHEDA N°. 25

UBICAZIONE: Via Brenta

ESTREMI CATASTALI: Fg.8 m.n.168 e porzione m.n.30.

Unità Edilizia N°	Grado Protezione Art.48 N.T.O.	Destinazione d'uso esistente
1	4	Residenza

Documentazione Fotografica

Estratto Catastale Sc. 1/2.000

Legenda

- Progetto Unitario
- Ripresa fotografica
- Unità Edilizia

P.I. vigente

Terzo P.I.

Modifica scheda fabbricato allegato "B - Schede progetto delle aree ed edifici di valore storico testimoniale" n. 25: variazione del grado di protezione da "3B – Ristrutturazione con lievi variazioni volumetriche" a "4 – Demolizione con ricostruzione".

### Modifica n. 48

P.I. vigente	Terzo P.I.



Nella cartografia del P.I. si recepiscono gli "Ambiti di Urbanizzazione Consolidata" a seguito dell'entrata in vigore della variante al P.A.T.I. ai sensi della L.R. 14/2017. Dato che l'area oggetto di richiesta ricade nella Z.T.I.O a carattere residenziale, si individua la scheda progetto n. "47" (lotto a volumetria predefinita 1.000 mc).

#### Modifica n. 49

P.I. vigente	Terzo P.I.

Individuazione nel P.I. di un nuovo "Ambito di riqualificazione edilizia ed ambientale" ai sensi dell'art. 5, L.R. 14/2017 – disciplinato da specifica scheda norma – e stralcio delle previsioni urbanistiche della scheda progetto n. 11 (Z.T.I.O. "6.10 – Residenziale diffusa).

Di seguito si riportano le prescrizioni specifiche per l'ambito in questione previste nella scheda norma allegata al Terzo P.I.

<b>PARAMETRI URBANISTICO EDILIZI DI PROGETTO</b> <b>PRESCRIZIONI</b>	
Superficie territoriale (ST) (indicativa – da definire con rilievo reale)	5.300 m <sup>2</sup>
Volume edificabile di progetto (in riferimento alle modalità di calcolo (Schemi esplicativi R.E.) delle definizioni uniformi dei parametri urbanistici (All. A Intesa 20 ott. 2016 Governo/Regioni/Comuni – acquisito con DGR 1896/2017)).	Volume totale ammesso: massimo 1.200 m <sup>3</sup> : ➔ derivante dalla demolizione del fabbricato di cui al foglio 7, mapp. 883 individuato nello strumento urbanistico comunale come "opera incongrua" che potrà generare un credito edilizio da rinaturalizzazione (CER) iscrivibile nel RECRED – Volume: 241 m <sup>3</sup> ; ➔ derivante dalla demolizione con ricostruzione del fabbricato di cui al foglio 7, mapp. 838 (e mappale 839 parte) individuato nello strumento urbanistico comunale come "opera incongrua" che potrà generare un credito edilizio da rinaturalizzazione (CER) iscrivibile nel RECRED – Volume: 600 m <sup>3</sup> ;



	➡ <i>derivante dalla demolizione con ricostruzione del volume ad uso annesso rustico del fabbricato di cui al foglio 7, mapp. 838 e 839.</i>
<i>Altezza massima</i>	<i>7,50 m</i>
<i>Numero dei piani abitativi</i>	<i>2 (due) fuori terra</i>
<i>Tipologia edilizia</i>	<i>in linea – a blocco</i>
<i>Destinazione d'uso</i>	<i>Residenziale compatibile con la destinazione residenziale</i>
<i>Modalità di attuazione</i>	<i>Piano Urbanistico Attuativo (P.U.A.)</i>
<i>Condizioni ammesse</i>	<i>Ricostruzione dei volumi da demolire (in accorpamento) anche nel terreno di cui al foglio 7, mapp. 259. Possibilità di demolizione del fabbricato ad annesso rustico e sua ricostruzione con destinazione d'uso diversa da quella esistente in quanto incompatibile con la Z.T.I.O. di riferimento (Residenziale diffusa) – eventuale ricostruzione ad accessori all'abitazione.</i>

#### Modifica n. 50

Si propone la modifica delle N.T.O. relativamente alla disciplina delle Z.T.I.O. "Residenziali diffuse" (art. 54.1.1) in cui ammettere la realizzazione di strutture pertinenziali e di piscine di cui agli articoli 96 e 97 del REC così come segue:

*Sono, altresì, ammesse le strutture pertinenziali e le piscine di cui agli articoli 96 e 97 del REC, anche negli ambiti degli edifici di cui all'allegato "B" (nuovo comma 4.1, lett. e)).*

Inoltre si prevede la possibilità di recuperare tramite cambio d'uso "una tantum" edifici esistenti non compatibili con le destinazioni d'uso ammesse fino a massimo 800 mc con massimo n. 2 unità (compresi eventuali ampliamenti) - ai fini del recupero e della riqualificazione del patrimonio edilizio esistente:

*È inoltre sempre ammessa, per gli immobili esistenti e legittimati alla data di adozione del P.A.T.I. a destinazione non residenziale, la ristrutturazione con cambio d'uso alle destinazioni residenziale o compatibili (per una sola volta, fino ad un massimo di 800 mc con massimo due unità, o 1.200 mc per tre unità previo pagamento del contributo perequativo (per la quota eccedente 800 mc) (nuovo comma 4.1, lett. d)).*



### Modifica n. 51

P.I. vigente	Terzo P.I.

Individuazione nel P.I. dell'immobile di cui alla scheda allegato "D" (attività produttive in zona impropria) come "opera incongrua".

Contestualmente si modifica l'art. 54.1 delle N.T.O. come segue:

*"Art. 54.1– Aree di edificazione diffusa -*

- 1. Il P.I. individua le Zone a Tessuto Insediativo Omogeneo a prevalente destinazione residenziale, diffuse sul territorio agricolo. Esse coincidono in buona parte con la Z.T.O. di P.R.G. denominate "E4" ai sensi della L.R. 24/85. (Aggregazioni edilizie rurali).*
- 2. In queste zone sono ammessi gli edifici per la residenza e per i servizi strettamente connessi alla residenza stessa (attività economiche).*
- 3. Sono, altresì, ammesse le seguenti destinazioni (~~nella misura max. del 25% delle superfici utili complessive~~):*
  - negozi (massimo 250 mq SL);*
  - studi professionali (massimo 250 mq SL);*
  - laboratori artigianali di servizio urbano non nocivi o molesti (massimo 250 mq SL).**..omissis.."*





#### Modifica n. 53

P.I. vigente	Terzo P.I.

Coerentemente con la scheda n. "68" allegato "D" si rettifica nella cartografia di piano il limite dell'ambito di "riqualificazione e riconversione". Si modificano prescrizioni di intervento della scheda così come segue:

*"Si ammette la demolizione con ricostruzione degli edifici esistenti, senza aumenti volumetrici, ad usi residenziali e/o compatibili; la trasformazione dell'area è soggetta a Piano Urbanistico Attuativo - P.U.A. - attuabile per stralci funzionali purché nel primo stralcio siano realizzate tutte le opere di demolizione ed eventuale bonifica dell'area".*

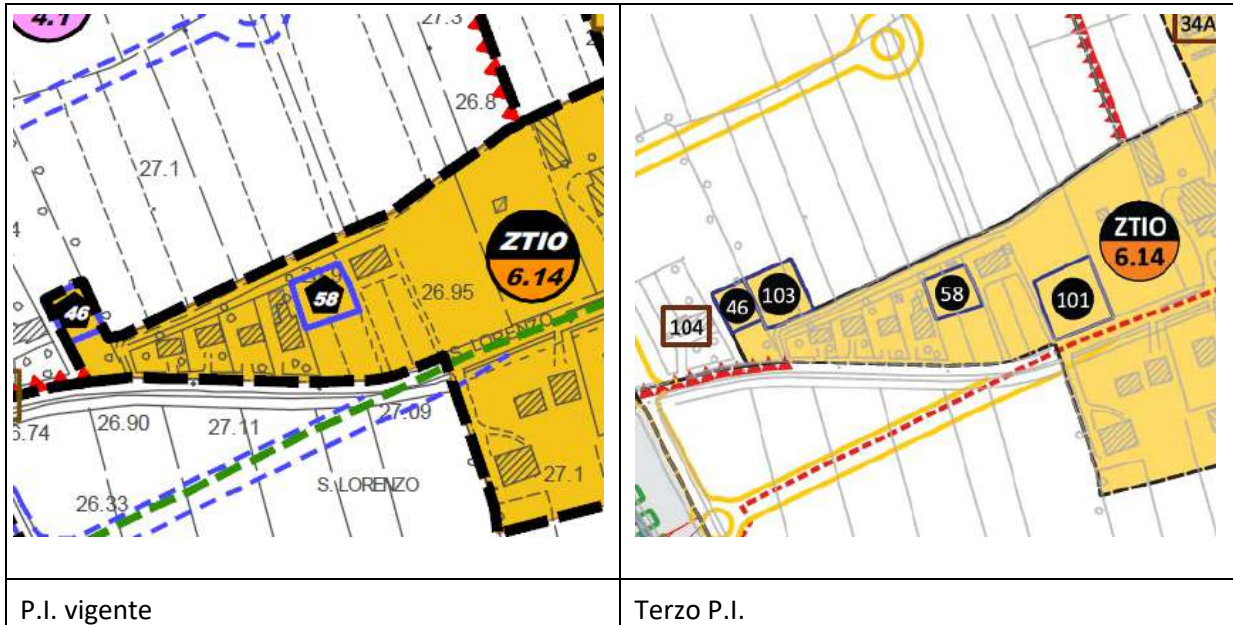
#### Modifica n. 54

P.I. vigente	Terzo P.I.



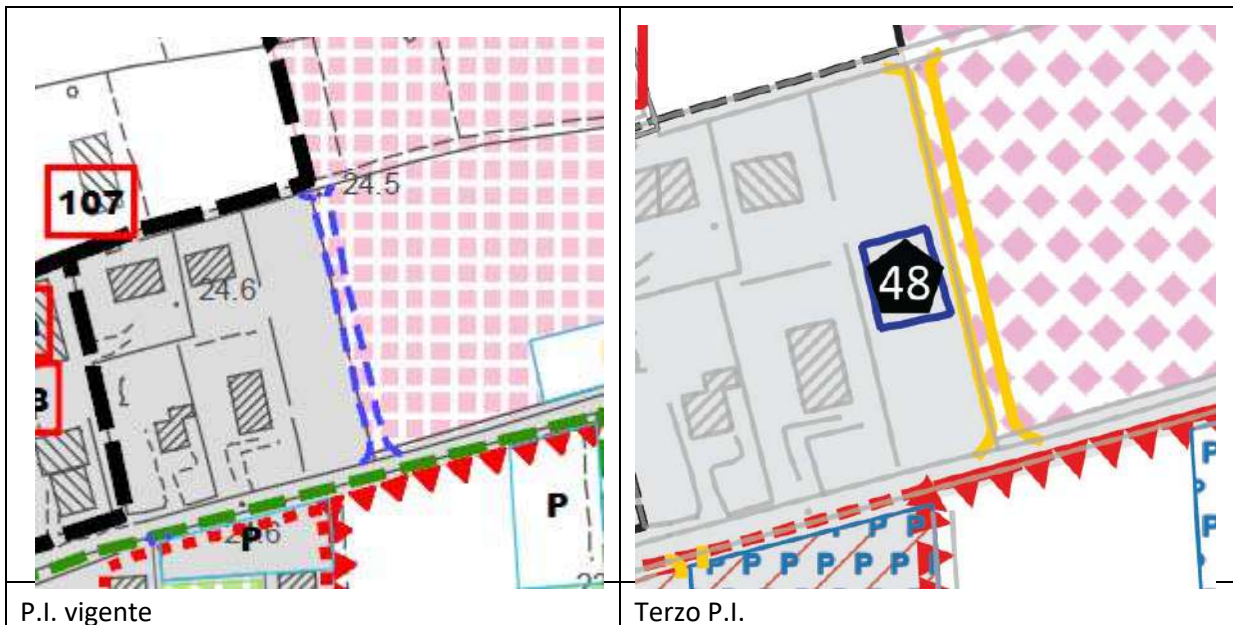
Stralcio delle schede progetto n. "31" e "33" senza variazione della destinazione urbanistica dell'area.

#### Modifica n. 55



Individuazione puntuale di lotto a volumetria predefinita di 1.800 mc nella Z.T.I.O. "6.14 Residenziale diffusa" con scheda progetto n. 101.

#### Modifica n. 56



Individuazione della nuova scheda progetto n. 48 – all'interno della Z.T.I.O. "2.4 Residenziale di formazione meno recente"- per la realizzazione di n. 2 edifici bifamiliari ad uso residenziale di volumetria pari a 1.500 mc/cad attuabile tramite PUA o permesso di costruire convenzionato.





### Modifica n. 63

	
P.I. vigente	Terzo P.I.

Ampliamento del perimetro della Z.T.I.O. "6.9 Residenziale diffusa" in coerenza con l'art. 62 delle Norme Tecniche del P.A.T.I. (contenuto entro 5% della superficie totale della zona) con individuazione di un lotto a volumetria predefinita di 800 mc (scheda progetto n. 105). L'ambito oggetto di modifica, pur non rientrando all'interno del tessuto consolidato, è ai margini di area urbanizzata e compromesso dal punto di vista delle caratteristiche naturali e seminaturali dei suoli



### Modifica n. 64

Modifica delle N.T.O., capo 8 "USO DEL SUOLO", punto 2 "Modalità Operative" – parametri urbanistici, con inserimento di un nuovo comma:

*A seguito dell'adozione del P.G.R.A. da parte della Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali in data 21.12.2021, ai sensi degli artt. 65 e 66 del D.Lgs. 152/2006, e fino all'entrata in vigore di tale piano nelle zone classificate a pericolosità idraulica sono fatte salve le previsioni urbanistiche previgenti.*



### Modifica n. 66

	
P.I. vigente	Terzo P.I.

Ampliamento del perimetro della Z.T.I.O. "6.3 Residenziale diffusa" in coerenza con l'art. 62 delle Norme Tecniche del P.A.T.I. (contenuto entro 5% della superficie totale della zona) con individuazione di un lotto a volumetria predefinita di 800 mc (scheda progetto n. 104). L'ambito oggetto di modifica, pur non rientrando all'interno del tessuto consolidato, è ai margini di area urbanizzata e compromesso dal punto di vista delle caratteristiche naturali e seminaturali dei suoli

\*\*\*\*\*

Nel Terzo P.I., oltre ad adeguamenti alle normative regionali quali la L.R. 14/2019 e la DGRV 263/2020 e oltre ad alcune correzioni puntuali, sono state inoltre introdotte modifiche alla disciplina urbanistica di cui Norme Tecniche Operative, qui di seguito descritte (con riferimento agli articoli oggetto di modifica).

#### *Art. 5 - Modalità per l'applicazione della perequazione urbanistica*

-L.R. 11/2004 art. 32 – art- 35 - art. 36 – art. 37 – art. 39

-L.R. 11/2004 art. 6 e 7

-P.A.T.I. art. 6 punto 1.1 N.T.

..omissis...

3.14. La quota del plus-valore ceduta gratuitamente al Comune sarà utilizzata dallo stesso per le seguenti finalità:

- realizzazione di opere ed attrezzature pubbliche in aggiunta a quelle minime prescritte dall'art. 32 della LR 11/2004 (art. 35 L.R. 11/2004);
  - realizzazione di Edilizia Residenziale Pubblica (art. 39 L.R. 11/2004);
  - ~~Utilizzo del Credito Edilizio derivante da interventi di ripristino e di riqualificazione urbanistica, paesaggistica, architettonica e ambientale del territorio, o dalle compensazioni urbanistiche (Artt. 36 – 37 L.R. 11/2004);~~
  - interventi di compensazione / mitigazione ambientale indicati dalla VAS e/o quelli già contenuti nelle presenti norme;
  - interventi di promozione e utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili negli immobili di proprietà pubblica.**
- ..omissis...

#### *Art. 6 – Credito Edilizio (CE) e Credito Edilizio da Rinaturalizzazione (CER)*

-L.R. 11/2004 art. 36





-P.A.T.I. art. 7 N.T.

-L.R. 14/2019 art. 2, co. 1, lett. d)

1. Per credito edilizio – CE – si intende una quantità volumetrica o di superficie edificabile riconosciuta a seguito della demolizione di opere incongrue, l'eliminazione di elementi di degrado o la realizzazione di interventi di miglioramento della qualità urbana, paesaggistica, architettonica e ambientale, ovvero a seguito della compensazione urbanistica di cui all'art. 37 della L.R. 11/04 e di cui all'art. 7 delle presenti Norme Tecniche Operative.

2. I crediti edilizi da rinaturalizzazione – CER – sono definiti ai sensi dell'art. 2, c. 1, lett. d), della L.R. 14/2019 e costituiscono una capacità edificatoria riconosciuta dalla strumentazione urbanistica comunale in attuazione della "riqualificazione edilizia ed ambientale" prevista dall'art. 5 della L.R. 14/2017 a seguito della completa demolizione dei manufatti incongrui e della rinaturalizzazione del suolo, secondo quanto previsto dall'art. 4 della L.R. n. 14/2019.

3. Il P.I. individua le opere incongrue corrispondenti ad ambiti destinati a determinare una nuova organizzazione come previsto dall'art. 64 delle Norme Tecniche del P.A.T.I. vigente.

4. Non possono essere individuati crediti edilizi semplicemente a fronte di una capacità edificatoria inespressa a causa della presenza di vincoli, tutele o modifiche di destinazione urbanistica.

5. I crediti edilizi potranno essere riconosciuti a fronte di una effettiva trasformazione urbanistica/edilizia della situazione esistente o a fronte della cessione dell'area oggetto di vincolo, tutela, trasformazione.

6. Salvi i casi in cui sia intervenuta la sanatoria edilizia secondo la normativa vigente, le opere realizzate in violazione di norme di legge o di previsioni di strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica, ovvero realizzate in assenza e difformità dai titoli abilitativi, non possono dare luogo al riconoscimento del credito edilizio.

7. Gli ambiti nei quali è consentito l'utilizzo del credito edilizio CE (aree di atterraggio) possono ricadere:

- nelle stesse aree oggetto degli interventi relativi alle fattispecie di cui all'art. 7, co. 2.1 delle N.T. del PATI;

- nelle aree cedute al Comune a seguito dell'applicazione della perequazione urbanistica;

- in aree di proprietà comunale edificabili;

- in ambiti edificabili privati ai quali il P.I. attribuisca indici di edificabilità differenziati, o riservi quota parte degli indici di edificabilità all'utilizzo, facoltativo od obbligatorio, del credito edilizio.

~~L'Amministrazione Comunale provvederà ad annotare in apposito registro allegato alle presenti Norme, i Crediti Edilizi, indicando:~~

~~– il titolare del credito edilizio;~~

~~– il volume o la superficie coperta edificabili riconosciute all'avente titolo, nonché le destinazioni d'uso, in rapporto alle fattispecie di intervento (art. 7/2.1 N.T. del PATI);~~

~~– i termini di validità del credito edilizio;~~

~~– eventuali particolari modalità di utilizzo prescritte e/o ambiti nei quali ne è consentito l'utilizzo. ..omissis...~~

## CAPO 8 – USO DEL SUOLO

..omissis..

### 1.2 DISPOSIZIONI PER IL CONTENIMENTO DEL CONSUMO DI SUOLO

#### 1.2.1 Ambiti di Urbanizzazione Consolidata

1. Gli "Ambiti di Urbanizzazione Consolidata" (AUC) sono definiti ai sensi dell'art. 2 co. 1 e) della L.R. 14/2017 e comprendono:

a) l'insieme delle parti del territorio già edificato, comprensivo delle aree libere intercluse o di completamento destinate dallo strumento urbanistico alla trasformazione insediativa, delle dotazioni di aree pubbliche per servizi e attrezzature collettive, delle infrastrutture e delle viabilità già attuate, o in fase di attuazione;

b) le parti del territorio oggetto di un Piano Urbanistico Attuativo (P.U.A.) approvato;

c) le infrastrutture e le opere viabilistiche già attuate o in fase di attuazione;



d) aree libere, non impermeabilizzate, ancora idonee all'utilizzazione agricola, anche quando sono effettivamente adibite all'uso agricolo o destinate a parco, verde pubblico, uso pubblico, corridoio ecologico ecc.;

e) i nuclei insediativi in zona agricola.

3. All'interno degli Ambiti di Urbanizzazione Consolidata sono sempre consentiti gli interventi edilizi ed urbanistici nel rispetto dei parametri e delle modalità di intervento previsti dal P.I., qualora compatibili con il P.A.T.I., in deroga alla quantità massima di superficie naturale e seminaturale che può essere interessata da consumo di suolo di cui al successivo articolo.

4. Nel caso di aree di cui al comma 1 lett. d) del presente articolo, ricomprese all'interno degli Ambiti di Urbanizzazione Consolidata, l'eventuale trasformazione futura di tali ambiti potrà rientrare nel monitoraggio del consumo di suolo, dal momento che, pur essendo tali aree incluse negli AUC, il loro utilizzo a fini edificatori potrà essere compensato, ai sensi dell'art. 2, comma 1, lett. c) della L.R. 14/2017, da un corrispondente ripristino della permeabilità di analoghe superfici, situate dentro o fuori dagli stessi Ambiti di Urbanizzazione Consolidata.

#### 1.2.2 – Quantità massima di consumo di suolo

1. Lo strumento urbanistico comunale determina la quantità massima di superficie naturale e seminaturale che può essere interessata da consumo di suolo ai sensi dell'art.2, co. 1, lett. c) della L.R. 14/2017 e secondo quanto disposto dalla D.G.R.V. 668/2018. La quantità massima di consumo di suolo disposta dalla suddetta deliberazione è pari a 3,99 Ha.

2. Sono sempre consentiti, in deroga al limite stabilito dal precedente comma, gli interventi previsti all'art. 12 della L.R. 14/2017.

3. Con le finalità della L.R. 14/2017 e per il rispetto dei limiti fissati dalla D.G.R.V. 668/2018 si istituisce il Registro Fondiario del consumo di suolo quale elaborato del Piano degli Interventi necessario ai fini del monitoraggio.

#### 2. MODALITA' OPERATIVE

..omissis...

2.2.2 Parametri urbanistici - Indici (ove il "volume ammissibile" non sia definito nelle "schede progetto" o nei P.A.)

Per le aree ad "urbanizzazione consolidata"/P.U.A.:

- indice di edificabilità fondiaria (riferito esclusivamente alle parti fuori terra) non superiore a mc/mq: 1,35;

- indice di edificabilità fondiaria (riferito esclusivamente alle parti entro terra) non superiore a mc/mq: (0,30x1,35);

- Nel caso di "schede progetto" o P.U.A. il "volume ammissibile" entro terra è ottenuto moltiplicando il volume fuori terra x 0,30;

- è sempre ammesso l'atterraggio di crediti edilizi (CE) e crediti edilizi da rinaturalizzazione (CER) per una quota massima aggiuntiva di edificabilità di 0,27 mc/mq e secondo i parametri ed i coefficienti di atterraggio di cui ai "sussidi operativi" allegati al Registro Elettronico dei Crediti Edilizi, per interventi di ampliamento e/o nuova costruzione.

A seguito dell'adozione del P.G.R.A. da parte della Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali in data 21.12.2021, ai sensi degli artt. 65 e 66 del D.Lgs. 152/2006, e fino all'entrata in vigore di tale piano nelle zone classificate a pericolosità idraulica sono fatte salve le previsioni urbanistiche previgenti.

Per le aree ad "edificazione diffusa":

- Indice di edificabilità fondiaria (riferito esclusivamente alle parti fuori terra) non superiore a mc/mq 0,65.

- Indice di edificabilità fondiaria (riferito esclusivamente alle parti entro terra) non superiore a mc/mq (0,30x0,65).

- Nel caso di "schede progetto" il "volume ammissibile" entro terra è ottenuto moltiplicando il volume fuori terra x 0,30.

- atterraggio di crediti edilizi (CE) e crediti edilizi da rinaturalizzazione (CER) per una quota massima aggiuntiva di edificabilità di 0,35 mc/mq e secondo i parametri ed i coefficienti di atterraggio di cui ai "sussidi operativi" allegati al Registro Elettronico dei Crediti Edilizi, per interventi di ampliamento e/o nuova costruzione.

..omissis..



#### 2.4 Ambiti inedificabili ex art. 7 L.R. n° 4/2015

Il P.I. individua le aree private dalle potenzialità edificatorie, in quanto, rese inedificabili, ai sensi dell'art. 7 L.R. 16/03/2015 n° 4.

##### 2.4.1. Norme generali.

~~In queste aree non è ammessa alcuna nuova trasformazione urbanistica.~~

~~Le aree dovranno essere mantenute esclusivamente a verde. Saranno, quindi, ammesse solo la piantumazione di nuove essenze arboree e la manutenzione e/o sostituzione delle essenze eventualmente presenti sull'area.~~

~~Non sono, quindi, ammessi:~~

~~installazione di pergolati, pompeiane, tettoie, casette in legno;~~

~~nuove opere di pavimentazione, se non quelle strettamente necessarie all'accesso al lotto;~~

~~nuove reti tecnologiche di smaltimento delle acque (reflue/piovane) provenienti dalle aree limitrofe trasformabili/edificabili;~~

~~nuove reti tecnologiche a servizio delle aree limitrofe trasformabili (reti elettriche, telefoniche, gasdotti ecc.).~~

~~Tali aree sono inedificabili e non sono computabili ai fini della determinazione del volume e del rapporto di copertura delle aree edificabili finitime.~~

~~Sono consentiti unicamente gli interventi di sistemazione e manutenzione degli spazi liberi e del patrimonio vegetazionale, nella misura ritenuta utile anche alla valorizzazione dell'aspetto paesaggistico-ambientale e storico-culturale che esse possono rappresentare.~~

~~In tali aree, che siano limitrofe o pertinenziali a fabbricati esistenti, è possibile, previa presentazione di idoneo titolo abilitativo, la realizzazione e l'installazione di attrezzature da giardino quali gazebi, piscine, campi da tennis, oltre a pavimentazioni strettamente necessarie ed attinenti alla fruizione della residenza esistente (nonché nuovi accessi carrabili e/o pedonali, cancellate, recinzioni, posti auto scoperti).~~

#### Art. 47 – Z.T.I.O. Residenziale di Centro storico

-PATI art. 74 N.T.

-Del. G.C. n° 11 del 29/01/2015.

...omissis..

~~6. Le destinazioni di cui ai punti d), e), f) e g) non potranno complessivamente superare il 30% del totale delle superfici utili riferite ad ogni singola Unità Edilizia ovvero ad una U.M.I..~~

~~6. All'interno di tale Z.T.I.O. è sempre ammessa l'installazione delle strutture pertinenziale di cui all'art. 96, commi 2, 3 e 4 del REC.~~

...omissis...

~~7bis. Ai sensi dell'art. 3, co. 1, lett. d) D.P.R. 380/2001 e smi, ad esclusione degli immobili vincolati dal D.Lgs. 42/2004 e smi, qualora siano ammessi gli interventi di demolizione e ricostruzione degli edifici, sono ritenuti (interventi) di ristrutturazione edilizia anche qualora la ricostruzione preveda diversi sagoma, prospetti, sedime e volume. Le variazioni di volume sono ammesse, se in incremento rispetto all'esistente (entro massimo 30%), con le innovazioni necessarie per l'adeguamento alla normativa antisismica, per l'applicazione della normativa sull'accessibilità, per l'istallazione di impianti tecnologici.~~

...omissis...

11. G.P. "1": Restauro conservativo.

~~Il restauro conservativo prescrive o consente gli interventi di seguito descritti.~~

~~11.1. Per gli edifici classificati con Grado "1" sono ammesse operazioni di restauro e di consolidamento statico delle strutture (sostituzione di elementi lignei o lapidei o altro materiale, ove degradati, nell'assoluto rispetto delle forme, dei materiali e dei colori degli elementi autentici sostituiti).~~

Inoltre:

• sono ammessi interventi di "cuci scuci";

• interventi di miglioramento ed adeguamento sismico purché sia salvaguardati gli impianti strutturale e distributivo interno;



- *interventi di abbattimento delle barriere architettoniche, con possibilità di introdurre alcuni elementi quali ascensori, montacarichi e altri impianti tecnologici purché non compromettano la morfologia, la tipologia e le strutture dell'edificio.*

- *l'aspetto esterno deve rimanere inalterato, salve eventuali rimesse in pristino;*

- *non sono consentite demolizioni, neppure parziali, ad esclusione di quelle relative ad eventuali corpi aggiunti in epoca recente e a superfetazioni che, pur costruite da vecchia data, non appartengono al manufatto originario e ne sono motivo di deturpazione (laddove prescritto nella specifica scheda);*

- *non sono inoltre consentite aggiunte o sopraelevazioni allo scopo di non alterare l'individualità edilizia e l'altezza dell'edificio dei fabbricati;*

- *è consentito il cambio della destinazione d'uso ad usi compatibili con la residenza.*

11.2 Sono prescritti:

- ~~Prescrive l'eliminazione delle superfetazioni e, in genere, degli elementi estranei, di epoca recente, che non rivestono interesse ambientale e impediscono la comprensione storica dell'edificio.~~

- ~~Prescrive la conservazione e/o il ripristino degli spazi liberi dell'edificio (corti, aree collettive, ecc.);~~

11.3. Sono inoltre consentiti:

- ~~Consente la ricostruzione filologica delle parti d'edificio eventualmente crollate. Sulle eventuali demolizioni di sopraelevazioni e superfetazioni non consente invece di realizzare, successivamente, interventi edilizi sostitutivi di alcun tipo~~

- ~~Consente l'inserimento, in locali dotati d'illuminazione e aerazione naturali, di servizi igienici illuminati ed aerati artificialmente e di servizi cucina sistemati a nicchia con ventilazione forzata, purché nel rispetto dell'involucro murario dell'edificio.~~

- ~~Consente l'uso residenziale, previo parere dell'USL, di locali, già con tale destinazione e aventi un'altezza maggiore, o uguale, a m 2,20 e di soffitte e sottotetti di cui alla L.R. 51/2019 aventi un'altezza media non inferiore a m 2,20, ai sensi della L.R.12/99, purché tale uso non comporti l'alterazione, anche parziale, del profilo volumetrico originario. Le superfici finestrate dei sottotetti non devono essere di misura inferiore a 1/8 della superficie dei locali, fatte salve le situazioni preesistenti, o i casi in cui prevale la conservazione dell'integrità dei fronti.~~

12. G.P. "2": Risanamento conservativo.

~~Il risanamento conservativo prescrive o consente gli interventi di seguito descritti.~~

12.1. ~~Tutti gli interventi ammessi devono tendere alla conservazione unitaria degli elementi essenziali della morfologia, della distribuzione e della tecnologia edilizia, in quanto concorrono a determinare insieme il valore storico-ambientale dell'edificio.~~

12.2. ~~Gli interventi ammessi sono quelli di cui all'art. 3, co. 1, lettere a), b) e c) del D.P.R. 380/2001.~~

12.3. ~~Nel caso di manutenzione straordinaria le operazioni per sostituire o rinnovare parti strutturali degradate devono essere eseguite con materiali aventi le caratteristiche di quelli esistenti e/o tradizionali.~~

12.4. ~~Inoltre:~~

- ~~sono ammessi interventi di "cuci scuci";~~

- ~~interventi di miglioramento ed adeguamento sismico purché sia salvaguardati gli impianti strutturale e distributivo interno;~~

- ~~interventi di efficientamento energetico;~~

- ~~interventi di abbattimento delle barriere architettoniche; con possibilità di introdurre alcuni elementi quali ascensori, montacarichi e altri impianti tecnologici purché non compromettano la morfologia, la tipologia e le strutture dell'edificio.~~

- ~~sono ammesse modifiche ai soli tramezzi interni per conseguire miglioramenti funzionali igienico sanitari;~~

- ~~devono essere conservate e ripristinate le aperture originarie in tutte le facciate nella posizione e nella forma, in quanto legate alla morfologia dell'edificio;~~

- ~~le eventuali nuove aperture dovranno essere realizzate con caratteristiche tecniche/costruttive che garantiscano il minor impatto visivo;~~

- ~~l'interno dell'edificio, ancorché sottoposto a precedenti trasformazioni, può essere nuovamente rimaneggiato, soprattutto quando si voglia ottenere una migliore funzionalità distributiva;~~

- ~~la copertura va mantenuta nella forma e con i materiali esistenti. Eventuali pannelli fotovoltaici ammessi devono essere integrati;~~



•è inoltre ammessa la possibilità di utilizzare un'altezza minima inferiore a quella di norma, fatta salva la destinazione d'uso originaria;

•è consentito il cambio della destinazione d'uso ad usi compatibili con la residenza.

12.5. Non sono comunque ammessi interventi di ampliamenti e/o sopraelevazioni.

12.6. Qualora si intervenga sull'intero corpo di fabbrica o sulle porzioni in cui sono presenti superfetazioni, è fatto obbligo di eliminare le superfetazioni presenti e in genere tutte le sovrastrutture di epoca recente presenti, che non rivestano interesse e contrastino con la comprensione storica dell'edificio.

...omissis..

14. G.P. 3B: Ristrutturazione con lievi variazioni volumetriche.

14.1. Riguarda opere che comportano la riorganizzazione funzionale interna degli edifici ed il loro adeguamento igienico-sanitario, con modifiche ai collegamenti verticali e agli elementi strutturali verticali limitate e parziali, tali comunque da garantire la conservazione dei caratteri tipologici dell'edificio.

14.2. Gli interventi comprendono:

- ampliamenti ai sensi della L.R. 14/2019, laddove possibile, solamente in aderenza al corpo di fabbrica esistente con uso di materiali anche di tipo innovativo (vetro, acciaio corten,...) purché si legga, a livello compositivo e morfologico, la porzione di edificio oggetto di ampliamento;
- il rinnovo di parte degli elementi costitutivi dell'edificio, fermo restando i fronti esterni ed interni e i volumi esistenti;
- l'eliminazione delle superfetazioni e degli elementi estranei e la loro eventuale sostituzione con nuovi elementi maggiormente compatibili e relazionati alla destinazione d'uso e alle parti di edificio preesistenti;
- gli interventi volti al ripristino di parti di edificio crollate e/o demolite, ad esclusione delle superfetazioni purché:
- sia possibile accertarne la preesistente consistenza con testimonianze documentarie;
- l'intervento di ricostruzione non comporti alterazione del valore architettonico/ambientale del fabbricato;
- il cambio della destinazione d'uso ad usi compatibili con la residenza.

14.3. Sono ammessi inoltre:

- interventi di "cuci scuci";
- interventi di miglioramento ed adeguamento sismico;
- interventi di efficientamento energetico;
- interventi di abbattimento delle barriere architettoniche; con possibilità di introdurre alcuni elementi quali ascensori, montacarichi e altri impianti tecnologici purché non compromettano la morfologia, la tipologia e le strutture dell'edificio.

14.4. Non sono comunque ammessi gli interventi di sopraelevazione (ad eccezione di adeguamenti igienico sanitari).

~~Gli interventi ammessi sono quelli sotto indicati:~~

~~Il rialzamento della cornice di gronda, senza che si aumenti la superficie ed il numero dei piani, al fine di raggiungere un'altezza utile, per tutti i piani intermedi, di ml. 2,70, con l'utilizzazione, a scopo residenziale, di soffitte e sottotetti esistenti, aventi un'altezza media non inferiore a ml. 2,20, ai sensi della LR 12/99.~~

~~La traslazione mediante sostituzione dei solai privi di carattere architettonico, senza modificare il numero dei piani, senza aumentare la superficie utile e nel rispetto delle forometrie di facciata, fatti salvi gli spostamenti delle aperture conseguenti alla traslazione dei solai.~~

~~La ristrutturazione e la destinazione residenziale dei volumi destinati ad altri usi.~~

~~Il parziale ridisegno dei caratteri architettonici e decorativi dell'edificio, con particolare riguardo al riproporzionamento delle aperture, al fine di inserirlo nelle immediate preesistenze.~~

15. G.P. 4: Demolizione con ricostruzione.

15.1. Riguarda gli edifici, o parti degli stessi, per i quali non è giustificabile la conservazione dell'involucro palesemente estraneo all'ambiente circostante.

15.2. Sono ammessi:

- interventi di "cuci scuci";
- interventi di miglioramento ed adeguamento sismico;





- *interventi di efficientamento energetico;*
- *interventi di abbattimento delle barriere architettoniche; con possibilità di introdurre alcuni elementi quali ascensori, montacarichi e altri impianti tecnologici purché non compromettano la morfologia, la tipologia e le strutture dell'edificio.*
- *il mantenimento degli elementi caratterizzanti l'assetto planivolumetrico;*
- *la variazione dell'altezza dei fronti e della posizione dei muri perimetrali per consentire l'adeguamento a fini igienico-sanitari delle altezze dei piani e delle dimensioni degli alloggi;*
- *il ripristino delle fronti esterne ove si presentino elementi di interesse tipologico e stilistico;*
- *la sostituzione di parti strutturali verticali interne, quali setti murari portanti, pilastri, ecc.;*
- *la sostituzione totale o parziale dei solai, compresi i solai di copertura, anche con variazioni contenute delle quote di intradosso degli stessi;*
- *la realizzazione del manto di copertura simil coppo;*
- *l'uso preferenziale del legno per gli infissi di porte e finestre, verniciato con colori tradizionali (è ammesso anche l'uso di altri materiali quali pvc, alluminio, ecc.). Non è ammesso l'uso di graffiati ed intonaci plastificati;*
- *gli interventi volti al recupero di edifici, o parti di essi, eventualmente crollati o demoliti, attraverso la loro ricostruzione, purché sia possibile accertarne la preesistente consistenza.*

*15.3. Inoltre sono consentiti:*

- *la demolizione e ricostruzione con diversa sagoma, prospetti, sedime, caratteristiche planivolumetriche e tipologiche, con le innovazioni necessarie per l'adeguamento alla normativa antisismica, per l'applicazione della normativa sull'accessibilità e per l'efficientamento energetico (ad eccezione dei casi in cui sia diversamente specificato nella scheda);*
- *l'ampliamento volumetrico o l'applicazione di norme di carattere superiore laddove possibile. Inoltre per gli edifici di tale classe è sempre ammesso l'ampliamento "una tantum" pari a 150 mc per adeguamenti igienico sanitari (non cumulabile con eventuali ampliamenti previsti nelle singole schede);*
- *il cambio della destinazione d'uso ad usi compatibili con la residenza.*

*...omissis...*

*Art. 49.1. Z.T.I.O. Residenziale di formazione meno recente*

*..omissis..*

#### *8. Interventi ammessi .*

*In queste Z.T.I.O. sono ammessi esclusivamente i seguenti interventi:*

*a) aumento volumetrico "una tantum" delle case unifamiliari e bifamiliari con un massimo di 150 mc per ogni unità, relativamente al volume esistente alla data di adozione del P.A.T.I. presente P.I., applicabile una sola volta e purché non siano aumentate le unità abitative. Tale norma non si applica alle case che abbiano usufruito di analoghi ampliamenti ammessi dal precedente PRG.*

*Gli interventi di cui sopra sono sottoposti agli oneri di cui all'art. 16 D.P.R. 380/2001.*

*Tale norma si applica anche agli edifici plurifamiliari con un massimo aumento volumetrico complessivo di 150 mc.*

*b) Interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria, restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia (art. 3 D.P.R. 380/2001 lettera a), b), c), d).*

*Interventi di demolizione e ricostruzione sono ammessi nel rispetto dei parametri urbanistici di zona.*

*c) L'applicazione dei parametri urbanistici definiti nelle schede delle "aree progetto" di cui alle "tabelle di normativa" allegate;*

*d) L'applicazione delle norme specifiche contenute nelle "Schede progetto" di cui alle "tabelle di normativa" allegate.*

*e) L'applicazione dei parametri urbanistici dei P.U.A. convenzionati.*

*f) Il riutilizzo - secondo le destinazioni ammesse - dei fabbricati esistenti aventi destinazioni non compatibili con la zona, purché nei limiti dell'indice di fabbricabilità fondiaria.*

*È sempre ammesso il recupero dei fabbricati esistenti aventi destinazioni compatibili con la zona, anche se le rispettive volumetrie superano gli indici di zona.*

*Sono ammessi, in tal caso, solo interventi ex art. 3 D.M. 380/2001 par. a b c d (senza demolizione con ricostruzione).*

*g) costruzione di garage a servizio della residenza.*





È consentita la costruzione di un garage per ogni alloggio esistente, costruito prima della legge 122/1989, che, alla data di adozione del **P.A.T.I. presente P.I.**, ne sia privo, purché sia rispettato quanto di seguito prescritto:

- Il garage può essere realizzato, “una tantum”, per ogni unità abitativa qualora non esistente anche se la sua edificazione comporta il superamento degli indici di edificabilità, purché abbia superficie utile netta non superiore a mq 25,00, e non inferiore a mq 15,00 e un volume non superiore a 60 mc.

- I garage devono essere realizzati nel rispetto dei caratteri formali e tipologici dell'edificio principale, recuperandone in tal senso, materiali e tecniche costruttive.

- I garage, se realizzati al servizio di edifici plurifamiliari, devono costituire preferibilmente un unico corpo e comunque devono essere oggetto di un progetto unitario.

h) Casette in legno amovibili delle seguenti dimensioni massime:

- superficie coperta: mq 8,00;

- altezza: m 2,50;

- **la struttura deve comunque rispettare le distanze minime previste dagli artt. 892 (distanze dal confine) e 907 (distanze dalle vedute di altra proprietà) del codice civile ed è riconducibile all'attività edilizia libera di cui all'art. 6 del D.P.R. 380/2001.**

- **Dovranno rispettarsi, inoltre, i seguenti parametri:**

- ~~distanze dal confine: m 1,50;~~

- ~~distanza dalle strade: m 3,00;~~

Pergolati/pompeiane, gazebo ecc.: (così come definiti nel R.E.) le superfici relative non potranno complessivamente superare mq ~~40,00~~ **60,00**.

i) Tettoia (voce n.41 delle definizioni uniformi All.A – Intesa 20 ottobre 2016 – Governo / Regioni / Comuni):

- Superficie massima mq ~~12,00~~ **15,00**; **oltre tale limite sarà possibile installare, in alternativa, esclusivamente pensiline fotovoltaiche di superficie massima mq 30,00.**

- Altezza media massima m ~~2,50~~ **3,00**;

- **la struttura deve comunque rispettare le distanze minime previste dagli artt. 892 (distanze dal confine) e 907 (distanze dalle vedute di altra proprietà) del codice civile ed è riconducibile all'attività edilizia libera di cui all'art. 6 del D.P.R. 380/2001.**

- ~~Distanza minima dai confini m 1,50;~~

- ~~Distanza minima dalle strade m 3,00.~~

j) Carport (voce n.25 delle definizioni tecniche di competenza comunale): Non sono ammessi.

Art. 50.1 – Il tessuto produttivo: ZTIO a tessuto produttivo convenzionato

...omissis..

### 3. PARAMETRI URBANISTICI ED EDILIZI

Lotto minimo: 1.500 mq;

- Superficie massima copribile: 60% della superficie fondiaria;

- Ai soli fini del rispetto di detta percentuale, le cabine degli impianti tecnologici pubblici (Enel, telecom, gas, ecc.) non costituiscono superficie coperta computabile;

- Indice massimo di Utilizzazione Fondiaria: 0,8 mq/mq.;

- Altezza massima degli edifici: 11 m.;

- Standard: vedi art. 57;

- **in tali zone sono ammessi impianti fotovoltaici a terra fino ad un massimo del 60% della superficie fondiaria (del lotto).**

...omissis..

Art. 50.2 – Il tessuto produttivo: ZTIO a tessuto produttivo sparso

...omissis..

### 6. INTERVENTI AMMESSI

In queste zone sono ammessi esclusivamente:

a) gli interventi di cui ai parametri urbanistici ed edilizi sopra definiti;

b) gli interventi di cui all'art. 3 comma 1 lettere a), b), c) del DPR 380/2001, nonché gli interventi di sola demolizione;

c) gli interventi di cui all'art. 3 comma 1 lettere d) del DPR 380/2001, senza demolizione e successiva ricostruzione;



d) la casa del custode solo se funzionalmente connessa all'azienda insediata (anche quale corpo separato dall'edificio produttivo) e, comunque, con le seguenti limitazioni / condizioni:  
o non potrà essere realizzata nell'ambito di complessi produttivi potenzialmente nocivi alla salute;  
o il volume massimo dovrà essere contenuto in 500 mc per ciascuna unità produttiva, purché corrispondente ad un lotto della superficie minima di 1.500 mq;  
o la casa del custode dovrà essere considerata anche ai fini del rispetto dei parametri di superficie coperta e di utilizzazione fondiaria.  
e) la demolizione con possibilità di ricostruzione, condizionata dalla preliminare sottoscrizione di un Accordo ex art.6 L.R. n.11/2004, ovvero dal convenzionamento di un P.U.A. ex art.19 L.R. n.11/2004;  
f) in tali zone sono ammessi impianti fotovoltaici a terra fino ad un massimo del 60% della superficie fondiaria (del lotto).  
...omissis..

#### Art. 51.2 - Attività da Bloccare

1. Sono le singole attività produttive che presentano limitati problemi di turbativa ambientale, per le quali non sono giustificati ampliamenti dei fabbricati nei quali risultano contenute.  
2. Sui fabbricati esistenti sono ammessi esclusivamente:  
• gli interventi di cui all'art. 3 comma 1 lettere a), b), c), d) del D.P.R. 380/2001 (senza demolizione e ricostruzione);  
• gli interventi di sola demolizione;  
• l'individuazione nel P.I. quali "opere incongrue" per i fabbricati ospitanti tali attività, purché legittimati, tali da generare crediti edilizi (CE) e crediti edilizi da rinaturalizzazione (CER) da iscrivere nel RECREO.  
...omissis..

#### Art. 51.3 - Attività da trasferire

1. Sono le singole attività produttive che presentano motivi di turbativa ambientale o gravi problemi ineliminabili di inquinamento del territorio, per le quali non sono ammissibili interventi edilizi specifici se non finalizzati al loro trasferimento.  
2. Sui fabbricati esistenti, individuati dalle schede, sono ammessi esclusivamente:  
• gli interventi di manutenzione ordinaria di cui all'art. 3 comma 1 lettera a) del D.P.R. 380/2001;  
• gli interventi di sola demolizione.  
3. È ammessa, per i fabbricati ospitanti tali attività purché legittimati, l'individuazione nel P.I. quali "opere incongrue" tali da generare crediti edilizi (CE) e crediti edilizi da rinaturalizzazione (CER) da iscrivere nel RECREO.

#### Art. 53.1 Aree di riqualificazione e riconversione

1. Il P.I. individua nelle **cartografie in scala 1:2.000** ~~tavole di progetto 1/2000~~, n° 6 aree interessate da complessi residenziali, attività collettive, attività produttive, dismesse o degradate o che hanno perso la loro valenza territoriale e le funzioni originarie.  
2. In questi ambiti gli interventi ammessi sono condizionati all'approvazione di un PUA con i contenuti puntuali, i parametri e gli indici definiti dalla Z.T.I.O specifica, oppure da definire con apposito accordo ex art.6 L.R. 11/2004.  
3. All'interno di tali aree sono ammessi anche interventi edilizi diretti tramite permesso di costruire convenzionato (art. 28bis D.P.R. 380/2001) qualora questi non comportino aumento del carico urbanistico.



*Art. 53.2 Aree di riqualificazione edilizia ed ambientale*

- 1. Il Piano degli Interventi, ai sensi dell'art. 5 della L.R. 14/2017, individua le aree di "Riqualificazione edilizia ed ambientale".*
- 2. Gli interventi ammessi sono definite in specifiche "schede norma". In tali aree è favorita:*
  - la demolizione integrale di opere incongrue o di elementi di degrado con ripristino del suolo naturale o seminaturale, fatti salvi eventuali vincoli o autorizzazioni;*
  - il recupero, la riqualificazione e la destinazione ad ogni tipo di uso compatibile con le caratteristiche urbanistiche ed ambientali del patrimonio edilizio esistente, mediante il miglioramento della qualità edilizia in relazione a tutti o ad una parte rilevante dei parametri seguenti: qualità architettonica e paesaggistica; qualità delle caratteristiche costruttive, dell'impiantistica e della tecnologia; efficientamento energetico e riduzione dell'inquinamento atmosferico; eliminazione o riduzione delle barriere architettoniche; incremento della sicurezza sotto il profilo, statico e antisismico, idraulico e geologico, garantendo nella trasformazione dell'area l'invarianza idraulica e valutando, ove necessario, il potenziamento idraulico.*
- 3. Il suolo ripristinato all'uso naturale o seminaturale è assoggettato ad un vincolo di non edificazione, trascritto presso la conservatoria dei registri immobiliari a cura e spese del beneficiario delle agevolazioni; il vincolo permane fino all'approvazione di una specifica variante allo strumento urbanistico che non può essere adottata prima di dieci anni dalla trascrizione del vincolo.*
- 4. All'interno di tali ambiti, fino alla sottoscrizione dello specifico accordo pubblico privato, ovvero dei relativi atti convenzionali o, laddove previsto, fino all'approvazione del P.U.A., sono ammessi unicamente gli interventi di manutenzione ordinaria di cui al D.P.R. 380/2001, art. 3, co.1, lett. a).*
- 5. Atteso che trattasi di aree la cui trasformabilità è da definirsi e concordarsi con l'Amministrazione Comunale (indici, usi, ecc.), in tali ambiti è vietato il ricorso all'utilizzo di disposizioni normative sovraordinate vigenti o future quali ad esempio la L.R. 14/2019.*

*Art. 54.1– Aree di edificazione diffusa*

*...omissis..*

*4.1. Nuova edificazione*

*In queste zone sono consentiti i seguenti interventi:*

*a) aumento volumetrico "una tantum" delle case unifamiliari e bifamiliari con un massimo di 150 mc per ogni unità, relativamente al volume esistente alla data di adozione ~~del P.A.T.I. del presente P.I.~~, applicabile una sola volta e purché non siano aumentate le unità abitative. Tale norma non si applica alle case che abbiano usufruito di analoghi ampliamenti ammessi dal precedente P.R.G..*

*Questa norma trova applicazione anche se l'ampliamento supera l'indice di edificabilità fondiaria.*

*b) Manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia (art. 3, co. 1 D.P.R. 380/2001 lettera a), b), c), d).*

*~~È altresì ammessa la demolizione e ricostruzione sul sedime del volume esistente alla data di adozione del P.I., nel rispetto degli indici e delle destinazioni di zona.~~*

*c) Applicazione dei parametri urbanistici definiti dalle schede delle "aree progetto" di cui alle "tabelle di normativa" allegate. Tale edificazione è ammessa esclusivamente sui lotti liberi così come individuati nelle planimetrie di progetto.*

*~~d) Riuso, ai fini residenziali, dei fabbricati esistenti fino al concorso dell'indice di edificabilità fondiaria (sotto definito).~~*

*È inoltre sempre ammessa, per gli immobili a destinazione non residenziale - esistenti e legittimati alla data di adozione del P.A.T.I. - la ristrutturazione con cambio d'uso alle destinazioni residenziale o compatibili per una sola volta, fino ad un massimo di 1.200 mc con massimo due unità.*

*e) Sono, altresì, ammesse le strutture pertinenziali e le piscine di cui agli articoli 96 e 97 del REC, anche negli ambiti degli edifici di cui all'allegato "B". ~~ammessi gli interventi di cui al precedente art. 49.1, co.8, lett h) e i).~~*



f) Carport (voce n.25 delle definizioni tecniche di competenza comunale): non sono ammessi.

*Richiamato l'art. 62 delle Norme Tecniche del P.A.T.I., è ammesso derogare "una tantum", ovvero per una sola volta", alla possibilità di scostamenti della superficie di tali Z.T.I.O. contenuti entro il 5% attraverso interventi di mitigazione e compensazione ambientale – di carattere prescrittivo – di cui all'art. 2, co.1, lett. l) della L.R. 14/2017.*

...omissis..

Art. 55 – Il territorio agricolo

-L.R. 11/2004 art. 44/1

-G.R. art. 50/1 lett. d) par 3.

...omissis..

**10. Recupero degli edifici esistenti.**

*Per gli edifici esistenti alla data di adozione del P.A.T.I. ad uso non rurale, ovvero non compatibili con la zona, è sempre ammesso il recupero tramite interventi di ristrutturazione con cambio di destinazione d'uso "una tantum" (ad esclusione della demolizione con ricostruzione) a residenza fino ad un massimo di 800 mc e n. 2 unità.*

...omissis..

Art. 57.3 – Sistema commerciale dotazione di parcheggi

-L.R. 50 del 28.12.2012

-DGR 1047/2013- art. 5

-Direttiva servizi D. Lgs 59/2010.

...omissis..

**2. ESERCIZI DI VICINATO:**

a) Centri storici: se le destinazioni d'uso sono ricavate in strutture edilizie preesistenti oggetto d'intervento di recupero o ristrutturazione edilizia la dotazione di parcheggi sarà relazionata all'uso delle aree scoperte preesistenti.

In ogni caso dovrà almeno essere garantito uno spazio di sosta per il carico/scarico delle merci.

Per gli esercizi di vicinato ricavati in nuove strutture edilizie ovvero su strutture oggetto di cambio di destinazione d'uso, la dotazione a parcheggio dovrà essere non inferiore a 0,4 mq/per ogni mq. di superficie lorda di pavimento (dove possibile).

b) Al di fuori dei centri storici: Valgono le norme di cui ai centri storici.

*c) Per gli esercizi di vicinato fino a 150 mq di SL, sia di nuova realizzazione che a seguito di cambio di destinazione d'uso in edifici esistenti, non è richiesto il ricavo di alcuna dotazione di parcheggi, ad eccezione di un adeguato spazio di sosta per il carico/scarico delle merci.*

...omissis..



#### 4.5 Sintesi del dimensionamento

##### 4.5.1 Consumo di suolo

Il Terzo Piano degli Interventi prevede alcune trasformazioni urbanistiche all'esterno degli "Ambiti di Urbanizzazione Consolidata", che comportano dunque impermeabilizzazione delle superfici naturali e seminaturali esistenti.

Il suolo cosiddetto "consumato" nel Terzo P.I. è stimato in 5.000 m<sup>2</sup>, con un saldo residuo pari a 3,49 ha.

##### 4.5.2 Dimensionamento aree a servizi

Il Terzo Piano degli Interventi prevede una dotazione di aree a servizi complessiva pari a 289.556 m<sup>2</sup> (comprensiva degli standard dei precedenti strumenti urbanistici/P.I./varianti P.I.).

Tipo standard	A	B
	Quantità Standard in propr. Enti o nei PUA convenz. m <sup>2</sup>	Standard di legge complessivi "Accordi art. 6 – 7" "Aree Progetto" m <sup>2</sup>
Sa	50.437	--
Sb	51.782	--
Sb.sp (introdotto con variante puntuale n. 6 al P.I. )	16.230	
Sc	95.462	--
Sd	55.038	--
<b>TOTALI</b>	<b>268.949</b>	<b>20.607</b>

Il nuovo strumento urbanistico comunale prevede una volumetria aggiuntiva pari a 12.650 m<sup>3</sup>; considerando anche le istanze di "Varianti verdi" con le volumetrie "retrocesse" e le istanze di stralcio delle previsioni urbanistiche del previgente Piano (pari a 7.070 m<sup>3</sup>), il saldo della volumetria aggiuntiva è pari a 5.580 m<sup>3</sup> che corrispondono a n. 37 abitanti teorici insediabili.

È pienamente rispetto, a fronte dei dati sopra esposti, il rispetto del parametro minimo di standard per abitanti previsto dalla L.R. 11/2004, ovvero:

Superficie complessiva a standard nel Piano degli Interventi m<sup>2</sup> 289.556 > m<sup>2</sup> 204.990 (minimi di legge) Verifica standard abitante: m<sup>2</sup> 289.556/ 6.833 = 42,37 mq/ab > 30 mq/ab.





## 5. QUADRO PIANIFICATORIO ED ANALISI DI COERENZA

Secondo la Direttiva 2001/42/CE il Rapporto Ambientale Preliminare ha il compito di illustrare come piano oggetto di valutazione sia in rapporto con altri pertinenti piani e programmi. Il quadro di riferimento pianificatorio deve fornire gli elementi conoscitivi sulle relazioni e la coerenza tra il piano adottato e gli atti di pianificazione e programmazione territoriale e settoriale.

Il Quadro di riferimento pianificatorio in particolare comprende:

- la descrizione delle motivazioni del progetto in relazione agli stati di attuazione degli strumenti pianificatori in cui è inquadrabile il progetto stesso;  
la descrizione dei rapporti di coerenza del progetto con gli obiettivi perseguiti dagli strumenti
- pianificatori rispetto all'area di localizzazione, alle norme tecniche e urbanistiche che regolano il piano regolatore, ai vincoli paesaggistici, naturalistici, storico-culturali eventualmente presenti nelle aree oggetto di Variante.

Viene fornito in questo modo un quadro dello stato programmatico in cui è inserito il nuovo strumento urbanistico comunale vigente, esaminando nell'ordine strumenti di pianificazione di settore, di livello regionale, provinciale e comunale. La valutazione della relazione con gli altri pertinenti piani, denominata "analisi di coerenza esterna", rappresenterà quindi la verifica della compatibilità, integrazione e raccordo degli obiettivi del Terzo Piano degli Interventi rispetto alle linee generali della pianificazione.

La valutazione di coerenza si riferisce pertanto al confronto degli obiettivi del nuovo strumento urbanistico con gli strumenti di pianificazione a livello Regionale, Provinciale, Intercomunale e Comunale vigenti sul territorio e nel dettaglio vengono presi in considerazione i seguenti strumenti programmatici di pianificazione:

- P.T.R.C. – Piano Territoriale Regionale di Coordinamento del Veneto
- P.T.C.P. – Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Padova
- P.T.A. – Piano di Tutela delle Acque;
- P.A.I. – Piano di Assetto Idrogeologico Bacchiglione Brenta
- - PGRA – Piano di Gestione del Rischio Alluvioni;
- P.A.T.I. – Piano di Assetto del Territorio Intercomunale "Alta Padovana"

La verifica di coerenza è stata svolta confrontando le scelte fissate dalla variante, come descritto al precedente capitolo 4.4, con gli obiettivi previsti nei Piani elencati in precedenza, utilizzando un sistema tabellare (come per esempio quello riportato di seguito) in cui nella terza colonna è riportato un giudizio qualitativo di coerenza.



OBIETTIVI PIANO DI LIVELLO SUPERIORE	OBIETTIVI TERZO P.I.	LIVELLO DI COERENZA
		↑ (Coerente)
		Δ (Coerenza condizionata)
		↓ (Non coerente)

Per coerenza condizionata si intende quella subordinata all'adozione di misure di mitigazione o compensazione al fine di perseguire gli obiettivi e le azioni indicate dallo specifico piano considerato. Dato il carattere puntuale e diffuso delle modifiche introdotte con il nuovo Piano degli Interventi, per la scala di rappresentazione degli strumenti sovraordinati si considera la verifica di coerenza rispetto al territorio comunale, mentre nel caso del P.A.T.I. si provvede ad una localizzazione definita degli interventi nella cartografia.



### 5.1 Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.)

Il Nuovo P.T.R.C., adottato con delibera di G.R. n° 372 del 17.02.2009, ai sensi della Legge Regionale 23 aprile 2004, n°11 (art. 25 e 4), successivamente adeguato con variante parziale D.G.R.V. n°427 del 10/04/2013, è stato recentemente approvato in data 30.06.2020 con D.C.R. n. 62 pubblicata nel B.U.R. n. 107 del 17.07.2020.

Il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento è lo strumento regionale di governo del territorio e delinea la programmazione urbanistica e tutela del territorio cui i piani urbanistici di livello subordinato debbano attenersi rispettando le direttive, prescrizioni, vincoli, progetti e procedure indicate.

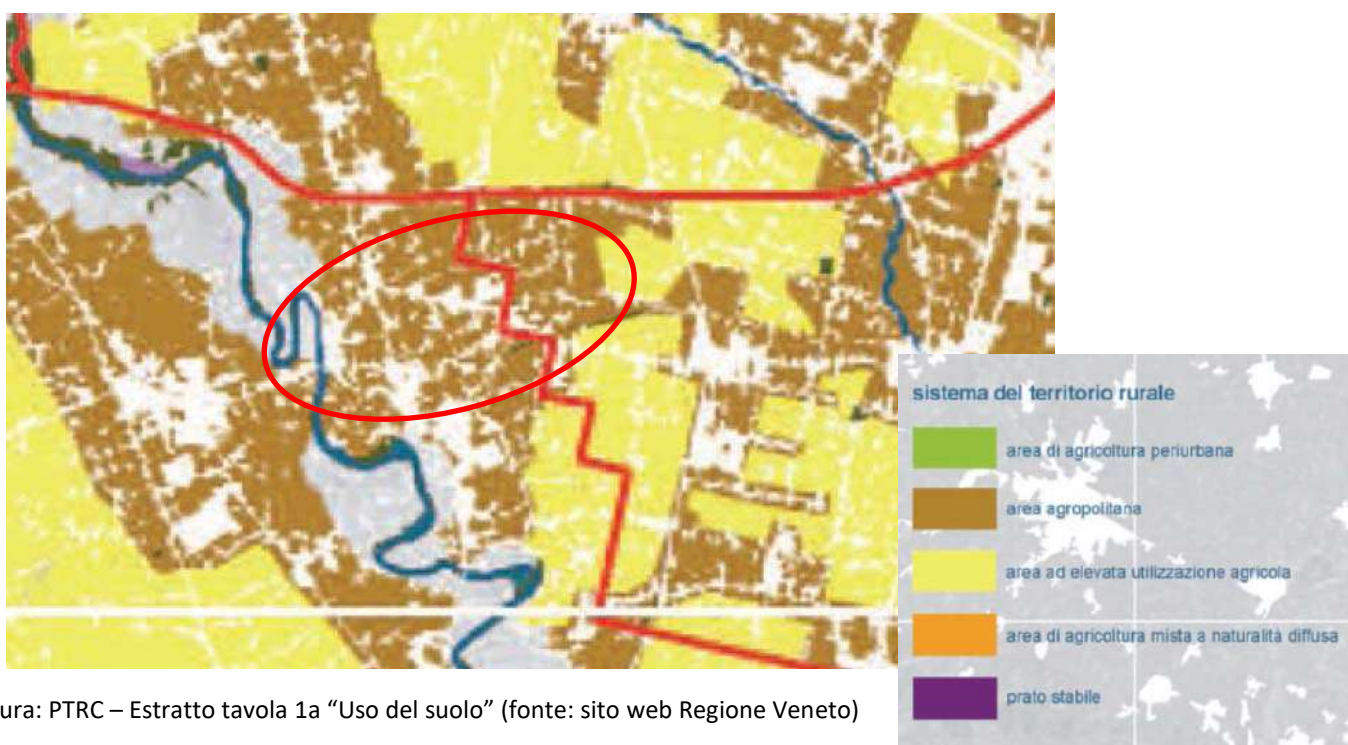
Il P.T.R.C. considera le diverse componenti fisiche e strutturali che costituiscono il sistema regionale, identificando i sistemi:

- ⇒ paesaggio, elemento utile al fine di comprendere le relazioni storiche e culturali che si sono sviluppate tra territorio e uomo, come strumento necessario a garantire un corretto sviluppo e all'interpretazione dei fenomeni insediativi e sociali;
- ⇒ città, considerando il tessuto urbano come complesso di funzioni e relazioni che risentono non solo della dimensione spaziale, ma anche di quella funzionale e relazionale, tenendo conto delle dinamiche sociali ed economiche;
- ⇒ montagna, non vista più come un elemento fisico di margine destinato alla sola tutela, ma come uno luogo di sviluppo e riacquisizione di una centralità che si è venuta a perdere, considerando sia aspetti fisici che socio-economici;
- ⇒ uso del suolo, considerando la protezione degli spazi aperti, tutelando il patrimonio disponibile con limitazioni allo sfruttamento laddove non risulti compatibile con la salvaguardia di questo;
- ⇒ biodiversità, si considera il potenziamento della componente fisica e sistemica non solo per quanto riguarda gli elementi eco relazionali in senso stretto, ma anche il contesto più generale che può giocare un ruolo all'interno del sistema;
- ⇒ energia e altre risorse naturali, nell'ottica della riduzione dell'inquinamento e della conservazione delle risorse energetiche, anche su scala più vasta, si considera la razionalizzazione dell'uso del territorio, delle risorse e delle modalità di sviluppo secondo i principi di sviluppo sostenibile e compatibile;
- ⇒ mobilità, razionalizzare il sistema della mobilità in funzione delle necessità di relazioni e potenzialità della rete infrastrutturale, incentivando modelli di trasporto che coniughino funzionalità e compatibilità ambientale;



- ⇒ sviluppo economico, dare il via a processi capaci di giocare sulla competitività su scala nazionale e internazionale, dando risposte alle richieste di scala locale, cogliendo le diverse opportunità che il territorio può esprimere;
- ⇒ crescita socio-culturale, cogliere le particolarità dei luoghi e dei sistemi territoriali, cogliendone i segni storici e i processi base su cui si è venuto a stratificare il sistema base, percependone le motivazioni, le relazioni spaziali e temporali.

In relazione alle tipologie d'intervento e al livello di dettaglio, si approfondiscono le analisi in riferimento al tema delle valenze ambientali e paesaggistiche.



Il territorio del Comune di Campo S. Martino è interessato dalla presenza di tessuto urbanizzato ed aree agropolitane, nel contesto paesaggistico caratterizzato dalla presenza del fiume Brenta.



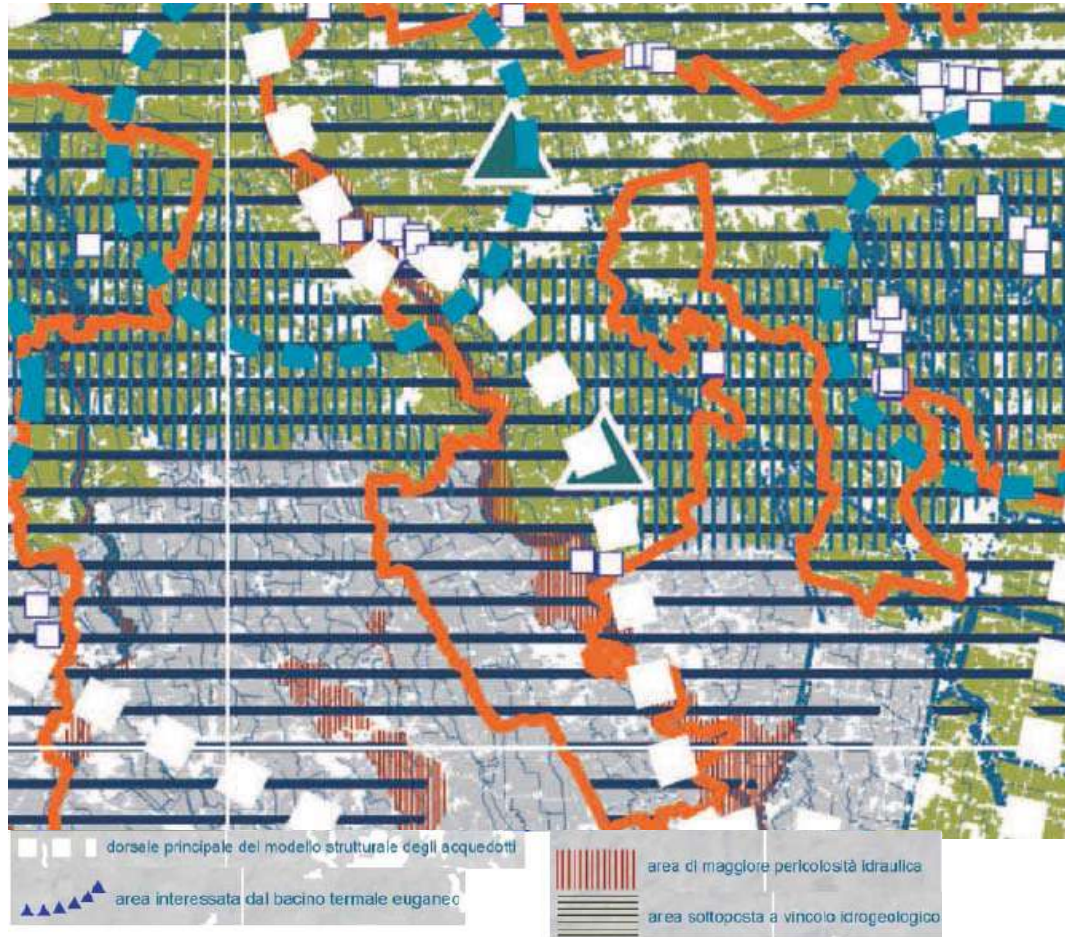


Figura: PTRC – Estratto tavola 1b “Uso del suolo-Acqua” (fonte: sito web Regione Veneto)

La tavola dell’“Uso del Suolo – Acque” indica che il territorio comunale presenta aree classificate “a pericolosità idraulica”, interessato da “primaria tutela quantitativa degli acquiferi”.

Il Terzo Piano degli Interventi sarà opportunamente sottoposto a specifica valutazione di compatibilità idraulica, viste le caratteristiche idrauliche del territorio comunale e le conseguenti fragilità.

Il P.T.R.C., inoltre, tra i suoi elaborati comprende anche l’“*Atlante ricognitivo degli ambiti di paesaggio*”, che individua e descrive le caratteristiche paesaggistiche della Regione Veneto, definisce inoltre degli obiettivi, che assumono valore di indirizzo e non sono prescrittivi, e costituisce il riferimento per la pianificazione di livello inferiore.

Il Comune di Campo S. Martino è inserito in parte all’interno dell’ambito n. 28 “Pianura Centuriata” ed in parte all’interno dell’ambito n. “29 –Pianura Tra Padova e Vicenza”.







<p>ambientale anche dove residuali, che compongono il paesaggio agrario, in particolare il sistema dei fossi e delle scoline associato alla trama storica della centuriazione.</p> <p>⇒ 21b. Adottare il criterio della minor perdita di naturalità e minor frammentazione ecologica nella regolamentazione dei processi di urbanizzazione.</p> <p>⇒ 21d. Promuovere la riqualificazione dei margini degli insediamenti urbani, intendendo le aree di transizione in rapporto alle aree agricole, come occasione per la creazione di fasce verdi e spazi di relazione.</p> <p>⇒ 32c. Prevedere un adeguato equipaggiamento “verde” (alberature, aree verdi e di sosta, percorsi ciclabili) delle infrastrutture esistenti e di progetto, anche con funzione di compensazione ambientale e integrazione della rete ecologica.</p> <p>⇒ 38c. Attrezzare i percorsi di fruizione e gli itinerari tematici nel rispetto dei caratteri del contesto, controllando l’eccessiva proliferazione della segnaletica informativa (inquinamento semiotico).</p> <p>⇒ 38e. Razionalizzare e promuovere il sistema dell’ospitalità e ricettività diffusa anche attraverso l’integrazione con le attività agricole</p>	<p>del patrimonio edilizio esistente.</p> <p>⇒ Adeguamento dello strumento urbanistico alla L.R. 14/2017 con individuazione aree di “Riqualificazione edilizia ed ambientale”.</p> <p>⇒ Favorire l’utilizzo del credito edilizio (CE) e del credito edilizio da rinaturalizzazione (CER).</p> <p>⇒ Adeguamento dello strumento urbanistico alla L.R. 14/2019 con disciplina dei CER.</p> <p>⇒ Individuazione di nuovi lotti puntuali a densificare tessuti urbanizzati.</p>	
---	---	--



tradizionali.		
<b>Ambito "29"</b>		
<p>⇒ 3a. Salvaguardare gli ambienti fluviali ad elevata naturalità, in particolare i sistemi (aree golenali, meandri morti, steppe fluviali, saliceti ripariali e boschi idrofilo) di Brenta e Bacchiglione.</p> <p>⇒ 3c. Incoraggiare ove possibile, la ricostituzione della vegetazione ripariale autoctona.</p> <p>⇒ 3d. Scoraggiare interventi di artificializzazione del letto e delle sponde</p> <p>⇒ 8c. Incoraggiare la complessificazione dei bordi dei campi (siepi, fasce a prato, fasce boscate).</p> <p>⇒ 8h. Promuovere attività di conoscenza e valorizzazione delle produzioni locali e dei "prodotti agroalimentari tradizionali", di trasformazione sul posto e vendita diretta (filiera corte), anche combinate ad attività agrituristiche</p> <p>⇒ 21c. Individuare e prevedere adeguate compensazioni per la perdita di spessore ecologico causata dalla crescita urbana, tenendo conto delle caratteristiche paesaggistiche del contesto</p> <p>⇒ 38e. Razionalizzare e promuovere il sistema dell'ospitalità e ricettività diffusa anche attraverso l'integrazione con le</p>		



attività tradizionali.	agricole		
---------------------------	----------	--	--

## 5.2 Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.)

Il P.T.C.P. (Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale) è stato approvato il 29.12.2009 con Delibera di Giunta Regionale n. 4234. In data 22.09.2011, con D.C.P. n. 55 il Consiglio Provinciale ha preso atto della versione definitiva del Piano (i cui elaborati sono scaricabili in formato pdf sul sito della Provincia di Padova). In data 11.11.2011 è avvenuto il deposito del Piano approvato adeguato alle prescrizioni regionali (art. 23 comma 8 L.R. 11/04 e art. 17 D.Lgs 152/06). Tale strumento pianificatore detta le linee di tutela, gli obiettivi e le strategie che vengono riprese ed approfondite nelle specifiche Norme di Attuazione.

Il Piano si inserisce in un contesto particolarmente complesso, caratterizzato da un'elevata densità abitativa e da una forte concentrazione di attività produttive, sia industriali che artigianali, senza tralasciare un vasto territorio rurale da tutelare e salvaguardare.

Il Documento Preliminare al Piano è stato realizzato contemporaneamente alla declinazione del Piano Strategico Territoriale (P.S.T.), documento programmatico di lungo periodo che delinea le politiche e le strategie di sviluppo delle diverse «linee strategiche» conseguenti. Grazie alla esistenza del P.S.T. il progetto di PTCP disegna un percorso «virtuoso» di crescita dell'economia provinciale in generale e nei settori più caratteristici nel rispetto del principio di «sostenibilità», per quanto riguarda la politica dell'ambiente, del territorio e dell'uso del suolo.

Esso si pone come principali obiettivi:

- ⇒ la salvaguardia dell'ambiente naturale, culturale e dei paesaggi, valorizzando contestualmente le risorse umane, naturali e culturali;
- ⇒ lo sviluppo equilibrato delle opportunità insediative, con particolare riguardo alle attività produttive;
- ⇒ il perseguimento della qualità dell'insediamento urbano – produttivo, sia della intera rete urbana sia delle singole realtà, sui piani funzionale, morfologico e paesaggistico, con l'obiettivo ulteriore di ridurre l'occupazione di suolo, grazie all'azione di rinnovo e recupero urbano e delle aree per insediamenti produttivi;
- ⇒ elevare la mobilità, di persone, cose e informazioni per le esigenze economico - finanziarie e in modo sostenibile per l'ambiente; perseguendo gli obiettivi di integrazione e riequilibrio modale, privilegiando i trasporti collettivi su ferro;
- ⇒ la tutela del territorio agricolo e la specializzazione delle produzioni.



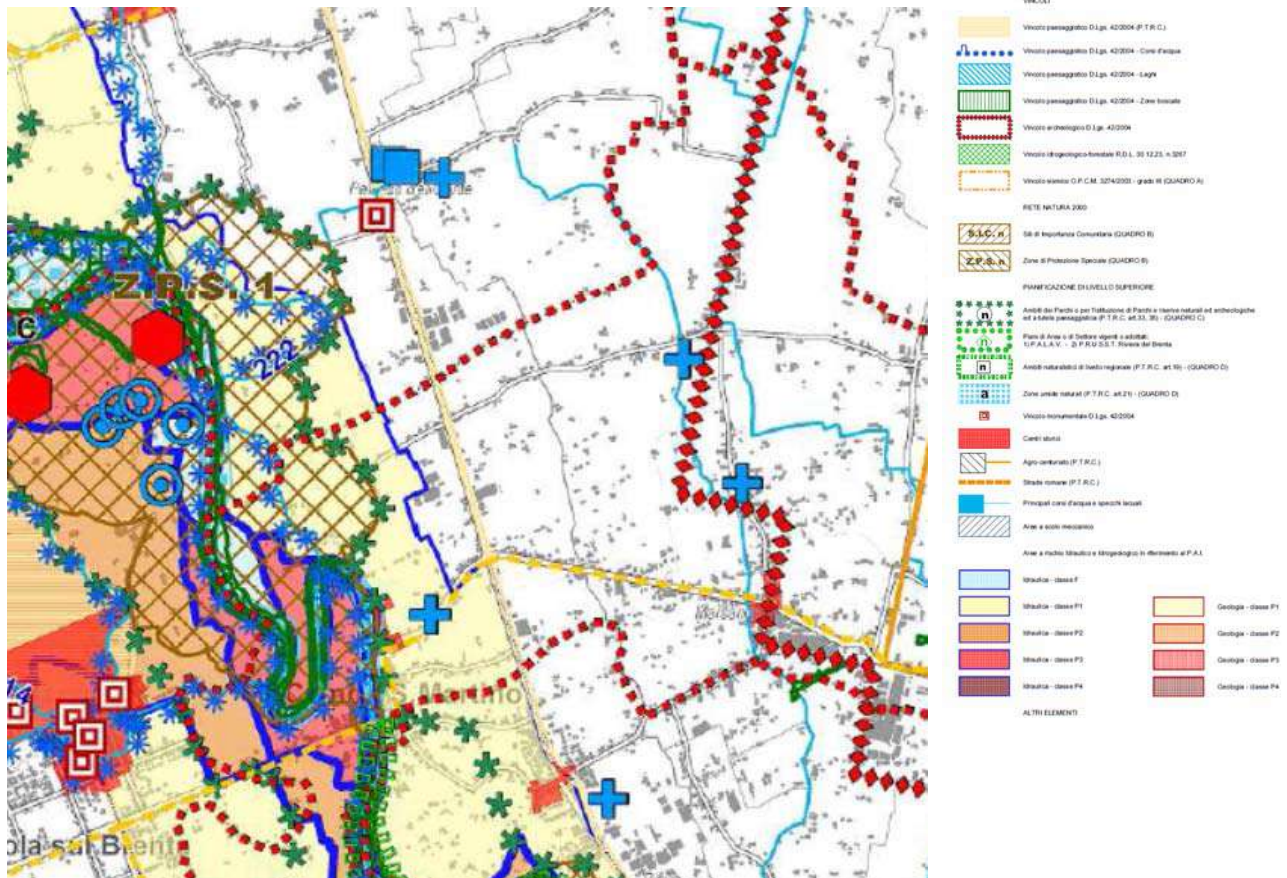


Figura: P.T.C.P. – Estratto tavola “P1.a Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale” (fonte: sito web Provincia di Padova).

Il territorio comunale presenta “Aree di Parchi o per l’istituzione di Parchi o Riserve Naturali ed archeologiche e a tutela paesaggistica”, nello specifico nell’ambito del medio corso del Brenta.

Inoltre, in riferimento al P.A.I. (approfondito successivamente quale livello di pianificazione superiore), presenta aree classificate in “P2” ed in “P3”. È presente in inoltre il vincolo paesaggistico ai sensi del D.Lgs. 42/2004.

Di seguito si riportano gli estratti delle N.T.A. relativi ai vincoli e alle tutele sopra descritte.

*“Art. 13.7 Rischio idrogeologico e idraulico*

*a) Aree a rischio idraulico in riferimento al P.A.I.*

*Sono aree in cui risulta un rischio idraulico potenziale lungo il corso dei seguenti corsi d’acqua: Adige, Frassine, Fratta-Gorzone, Bacchiglione, Tergola, Muson, e lungo i canali di bonifica o navigazione principali quali Bisatto, Brentella, Piovego, Battaglia, Bovolenta, ecc.*

*In queste aree si recepiscono i contenuti del Progetto di Piano Stralcio per l’Assetto Idrogeologico dei bacini idrografici redatto dalla Segreteria Tecnica dell’Autorità di bacino (Legge n. 267/98 e Legge n. 365/00), nello specifico per il bacino idrografico dell’“Alto Adriatico” (Fiumi Brenta, Bacchiglione) e per il bacino del “Fiume Adige”.*





*I Comuni, in sede di pianificazione, recepiscono i contenuti e la normativa dei Piani di Assetto idrogeologico di cui sopra.*

*“Art. 18- Risorse naturali*

*A) Ambiti dei Parchi o per l’istituzione di Parchi, riserve naturali, archeologiche ed a tutela paesaggistica*

*Il P.T.C.P. recepisce le indicazioni di tutela già indicate dal P.T.R.C. e dalla normativa riguardante la Rete Natura 2000, per i Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e le Zone di Protezione Speciale (ZPS).*

*In particolare, il P.T.R.C., all’Articolo 33 NTA “Direttive, prescrizioni e vincoli per parchi, riserve naturali e aree di tutela paesaggistica regionali”, individua gli ambiti per l’istituzione di parchi e riserve naturali regionali ai sensi della L.R. 16.8.1984, n.40:*

- Colli Euganei*
- Medio Corso del Brenta*
- Fiume Sile*
- Laguna di Venezia*
- Le Motte*

*All’Articolo 35 NTA “Direttive, prescrizioni e vincoli per aree di tutela paesaggistica di interesse regionale soggette a competenza degli Enti locali”, individua infine le aree di tutela paesaggistica di interesse regionale soggette a competenza degli Enti locali.*

*-Palude di Onara*

*Alla data del presente documento, lo stato di attuazione delle norme prevede:*

*1) Parchi e Aree di tutela istituiti:*

- Colli Euganei istituito con L. R. 10.10.1989 n.38*
- Parco del Sile L.R. n. 8/91 del 28 gennaio 1991, PCR n. 22 del 01/03/2000;*
- Palude di Onara, Delib. Consiglio Comunale di Tombolo n. 66 del 23.12.1994 e PCR n. 30 del 27/07/2000;*
- P.A.L.A.V., P.C.R. n. 70 del 09/11/1995;*

*2) Parchi e piani in fase di elaborazione: Piano Territoriale di Settore Medio Brenta*

*Lo studio ridefinisce limiti e modalità d’intervento, indica alcune soluzioni progettuali tipo e programmi di gestione.*

*...omissis...*

*“Art. 26 Direttive generali sui sistemi individuati*

*Il PTCP individua Sistemi tematici di valorizzazione dei beni culturali finalizzati a promuovere l’attività turistica culturale ed ambientale e le attività del tempo libero.*



#### A) Vincoli

...omissis...

- **Vincolo paesaggistico D.Lgs 42/2004 e successive modifiche e integrazioni**

Sono sottoposti a tutela di legge ai sensi del D.Lgs 42/2004 i beni paesaggistici di cui all'art. 134 del D.L.vo 42/2004.

Le previsioni attinenti alla tutela del paesaggio dei piani paesaggistici di cui agli artt. 143 e 156 del Decreto sono prevalenti sulle disposizioni contenute negli atti di pianificazione comunale e sovracomunale.

...omissis...

- **Vincolo paesaggistico – Corsi d'acqua D.Lgs. 42/2004** La tavola n. 1 indica e riporta l'elenco dei corsi d'acqua assoggettati al vincolo paesaggistico - ambientale ai sensi della ex legge "Galasso" n. 431/85.

...omissis..."

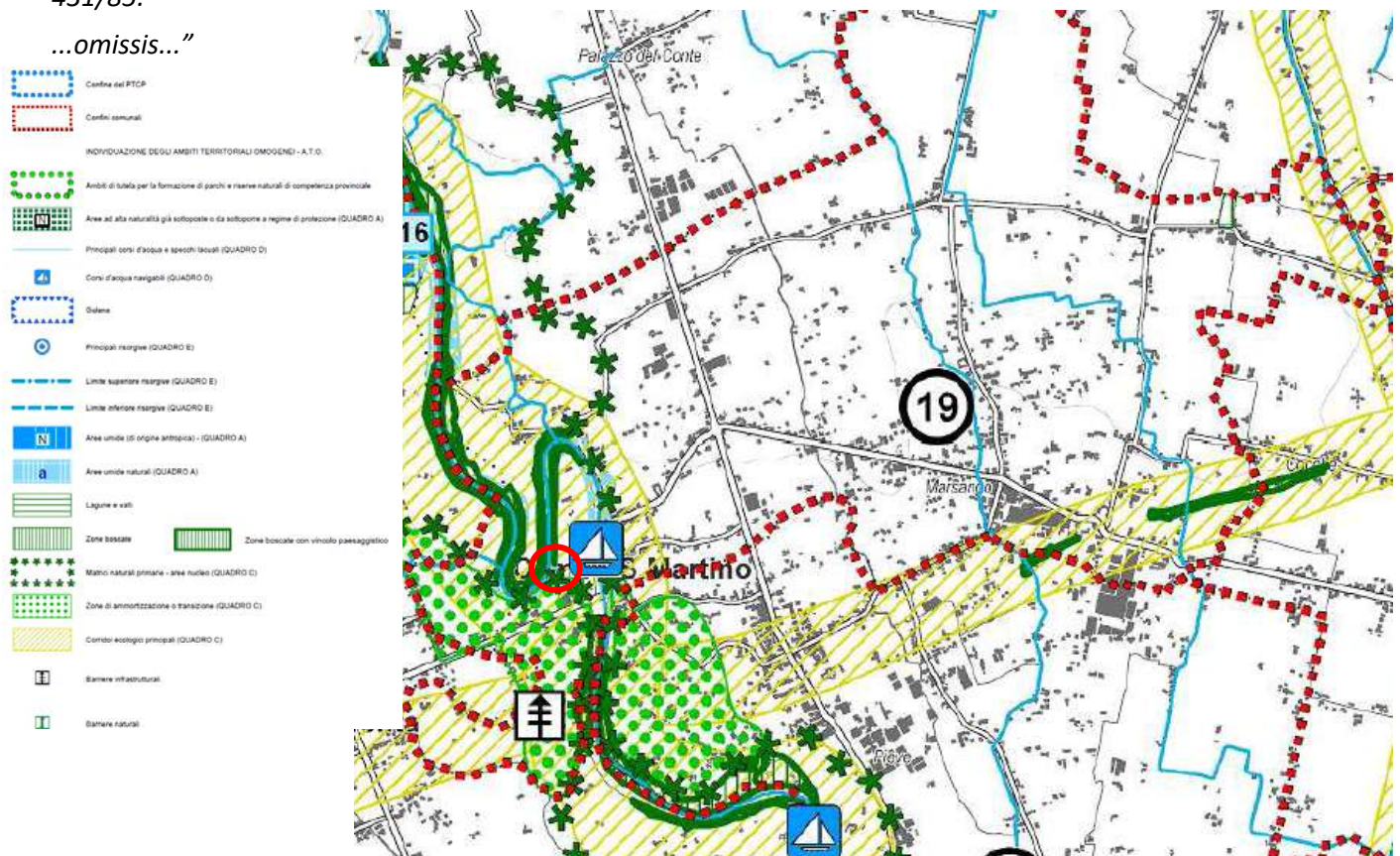


Figura: P.T.C.P. – Estratto tavola "P3.a Sistema Ambientale" (fonte: sito web Provincia di Padova)

Il territorio di Campo S. Martino presenta importanti valenze ambientali, a partire dal contesto del corso del fiume Brenta.

L'area è interessata da elementi della rete ecologica quali "Zone di Ammortizzazione o Transizione" e da corridoi ecologici principali (un po' più a sud si trova la ex ferrovia Treviso Ostiglia in cui transita un itinerario ciclo pedonale di interesse sovra regionale).



Inoltre tale ambito si trova esterno al limite della cosiddetta area nucleo – matrice primaria della rete ecologica – caratterizzata dalla presenza del sito Rete Natura 2000 SIC/ZPS “IT320018 Grave e zone umide della Brenta”.

*Art.19 - Direttive per temi specifici e relazioni tematiche*

*..omissis..*

*B) Zone di ammortizzazione o transizione*

*Si definiscono tali, le aree con un grado di naturalità ancora significativo, ma poste a margine ad insediamenti antropici, infrastrutture, ecc..*

*Tali aree svolgono il ruolo di base di appoggio per la transizione lungo i corridoi ecologici, ma anche per la possibile ricolonizzazione del territorio antropizzato.*

*Esse sono comprese tra la perimetrazione dei parchi regionali e quella di S.I.C. e Z.P.S., oppure individuano la connessione territoriale fra aree sottoposte a tutela e valorizzazione (ad esempio aree umide di origine antropica e non, aree marginali, siepi, parchi e giardini storici, colture arboree).*

*I Comuni, in sede di pianificazione, tengono conto nella definizione delle matrici naturali primarie, di cui al punto precedente, anche delle specifiche zone di ammortizzazione o transizione.*

*C) Corridoi ecologici principali*

*Si definiscono tali, gli ambiti lineari privi di soluzioni di continuità, o per lo meno costituiti da un sistema lineare di singoli elementi naturali ravvicinati; essi svolgono il ruolo di base di connessione tra aree sorgente e di ammortizzazione, ma anche per la possibile ricolonizzazione del territorio antropizzato.*

*Nella Provincia di Padova, i corridoi ecologici principali sono rappresentati dal sistema idrografico, sia di origine naturale che artificiale di bonifica, e dalla ex linea ferroviaria Ostiglia.*

*I Comuni, in sede di pianificazione intercomunale, dettano una normativa specifica finalizzata a:*

- tutelare le aree limitrofe e le fasce di rispetto attraverso la creazione di zone filtro (buffer zones) per evidenziare e valorizzare la leggibilità e la presenza di paleoalvei, golene, fontanazzi e qualsiasi segno nel territorio legato all'elemento fiume e alla sua storia, compatibilmente con l'attività economica agricola;*
- organizzare accessi e percorsi ricreativi e didattici, promuovendo attività e attrezzature per il tempo libero, ove compatibili.*

*..omissis..*



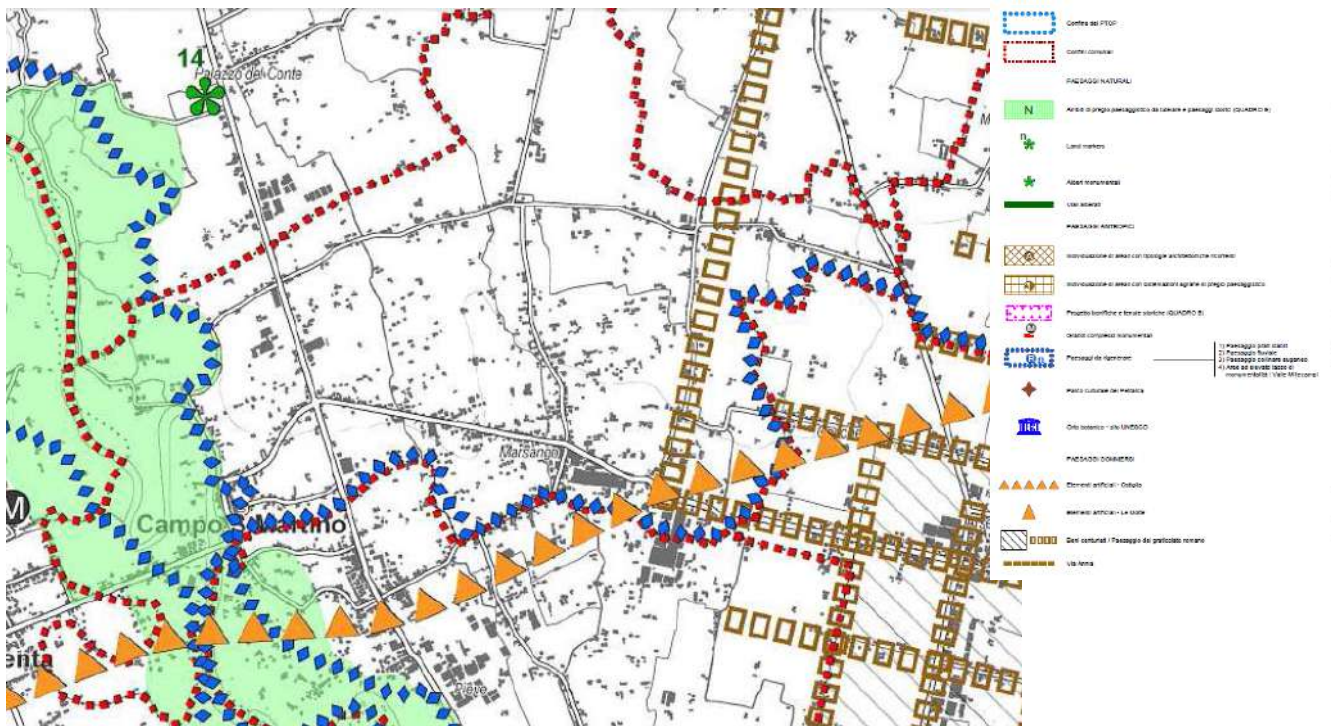


Figura: P.T.C.P. – Estratto tavola “P5.a Sistema del Paesaggio” (fonte: sito web Provincia di Padova) con individuato l’ambito di variante.

Per quanto riguarda il sistema del paesaggio, si riscontra la presenza di “Ambiti di pregio paesaggistico da tutelare e paesaggi storici” – Medio Corso del Brenta di cui all’art. 22A delle Norme Tecniche:

*“Art. 22- Paesaggi naturali*

*A) Ambiti di pregio paesaggistico da tutelare e paesaggi storici.*

*Si identificano come tali, le aree e gli ambiti di pregio di cui all’elenco indicato nella tavola grafica, già oggetto di tutela a livello Regionale e di importanza Comunitaria.*

*I Comuni, in sede di pianificazione, recepiscono ed attuano le misure di cui agli articoli succitati.*

*...omissis...”.*

La tabella di seguito riporta la verifica di coerenza degli obiettivi e dell’azione del Terzo P.I. rispetto a quelli del P.T.C.P..

OBIETTIVI PIANO DI LIVELLO SUPERIORE	OBIETTIVI TERZO P.I.	LIVELLO DI COERENZA
<p>⇒ Salvaguardia dell’ambiente naturale, culturale e dei paesaggi;</p> <p>⇒ Sviluppo equilibrato delle opportunità insediative, con particolare riguardo</p>	<p>⇒ Contenimento del consumo di suolo, anche tramite “varianti verdi” e stralcio di previsioni urbanistiche non attuate.</p> <p>⇒ Riqualificazione e recupero</p>	<p>↑</p>



<p>alle attività produttive;  ⇒ Perseguimento della qualità dell'insediamento urbano – produttivo, sia della intera rete urbana sia delle singole realtà, sui piani funzionale, morfologico e paesaggistico, con l'obiettivo ulteriore di ridurre l'occupazione di suolo, grazie all' azione di rinnovo e recupero urbano e delle aree per insediamenti produttivi</p>	<p>del patrimonio edilizio esistente.  ⇒ Adeguamento dello strumento urbanistico alla L.R. 14/2017 con individuazione aree di "Riqualificazione edilizia ed ambientale".  ⇒ Favorire l'utilizzo del credito edilizio (CE) e del credito edilizio da rinaturalizzazione (CER).  ⇒ Adeguamento dello strumento urbanistico alla L.R. 14/2019 con disciplina dei CER.  ⇒ Individuazione di nuovi lotti puntuali a densificare tessuti urbanizzati.</p>	
--	---	--



### 5.3 Piano di Tutela delle Acque (PTA)

La Regione del Veneto, in ossequio alle disposizioni dell'art. 121 del D.Lgs. 152/06, con Deliberazione del Consiglio Regionale del Veneto n° 107 del 05.11.2009 ha approvato il Piano di Tutela delle Acque (PTA).

Successivamente è stata pubblicata sul Bollettino Ufficiale Regione Veneto n. 43 del 5 giugno 2012 la deliberazione della Giunta Regionale 15 maggio 2012, n. 842 contenente “Piano di Tutela delle Acque, D.C.R. n. 107 del 5/11/2009, modifica e approvazione del testo integrato delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque”. Tale delibera ha introdotto modifiche alle norme tecniche di attuazione del Piano di Tutela delle

Acque.

La cartografia del PTA, e in particolare la “Carta delle aree sensibili” mostra come il territorio di Campo S. Martino non rientra nel bacino scolante della Laguna di Venezia.



Figura: P.T.A. – Estratto “Carta delle aree sensibili” (fonte: sito web Regione Veneto)

Nella “Carta della vulnerabilità intrinseca della falda freatica della Pianura Veneta” il territorio comunale non è interessato da grado di vulnerabilità elevato. In riferimento alle “Zone vulnerabili da nitrati di origine agricola” non emergono indicazioni di rilievo, mentre la tavola denominata “Zone omogenee di protezione dall’inquinamento” indica che l’ambito di variante al P.I. si colloca sotto alla “Zona di ricarica degli acquiferi”.

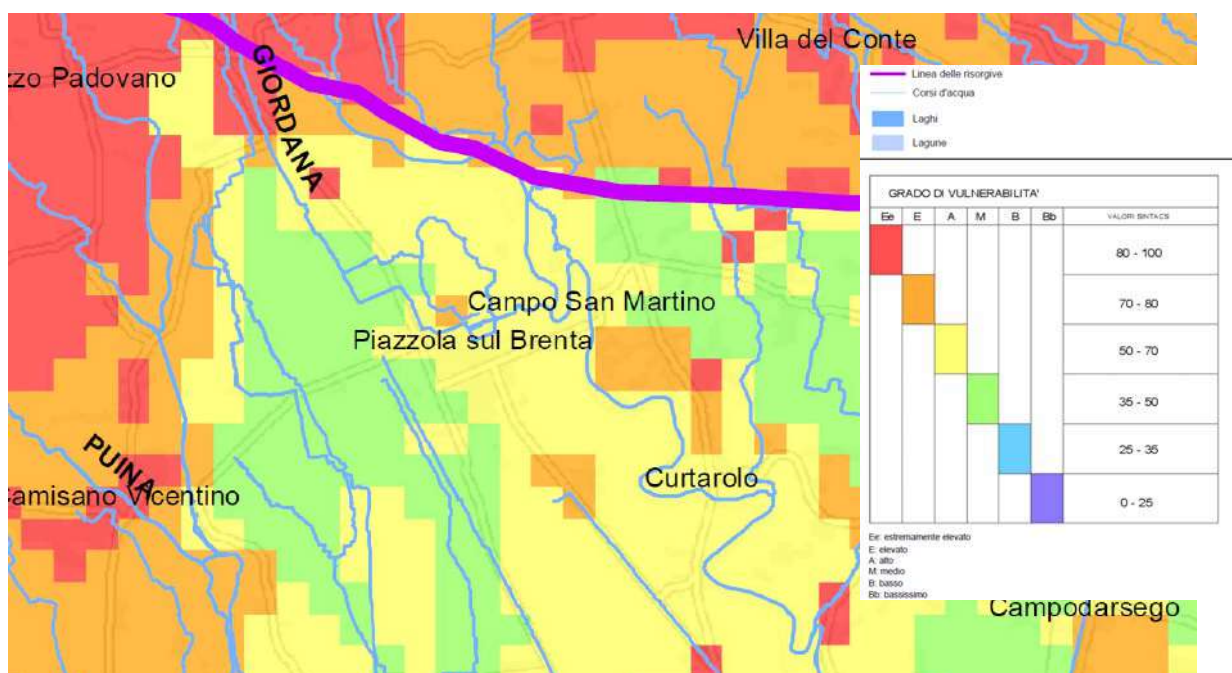


Figura: P.T.A. – Estratto “Carta della vulnerabilità intrinseca della falda freatica della Pianura Veneta” (fonte: sito web Regione Veneto)

La tabella di seguito riporta la verifica di coerenza degli obiettivi e dell’azione del Terzo P.I. rispetto a quelli del P.T.A..

OBIETTIVI PIANO DI LIVELLO SUPERIORE	OBIETTIVI TERZO P.I.	LIVELLO DI COERENZA
⇒ Protezione e miglioramento dello stato degli ecosistemi acquatici, nonché di quelli terrestri e delle zone umide che da questi dipendono e ampliare la protezione delle acque, sia superficiali che sotterranee; ⇒ gestire le risorse idriche sulla base di bacini idrografici indipendentemente dalle strutture amministrative; ⇒ procedere attraverso un’azione che unisca limiti delle emissioni e standard di qualità;	⇒ Contenimento del consumo di suolo, anche tramite “varianti verdi” e stralcio di previsioni urbanistiche non attuate. ⇒ Riqualificazione e recupero del patrimonio edilizio esistente. ⇒ Adeguamento dello strumento urbanistico alla L.R. 14/2017 con individuazione aree di “Riqualificazione edilizia ed ambientale”. ⇒ Favorire l’utilizzo del credito edilizio (CE) e del credito edilizio da	↑



⇒ riconoscere a tutti i servizi idrici il giusto prezzo che tenga conto del loro costo economico reale; ⇒ rendere partecipi i cittadini delle scelte adottate in materia.	rinaturalizzazione (CER). ⇒ Adeguamento dello strumento urbanistico alla L.R. 14/2019 con disciplina dei CER. ⇒ Individuazione di nuovi lotti puntuali a densificare tessuti urbanizzati. ⇒	
--	--	--

#### 5.4 Piano di Assetto Idrogeologico (P.A.I.)

La Legge 18 maggio 1989, n.183, “Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo” individuava nel Piano di Bacino lo strumento per assicurare la difesa del suolo, il risanamento delle acque, la fruizione e la gestione del patrimonio idrico per gli usi di razionale sviluppo economico e sociale, la tutela degli aspetti ambientali ad essi connessi. A questo scopo la L 183/1989 suddivideva il territorio nazionale in bacini idrografici di rilevanza nazionale, interregionale e Regionale. Il Bacino scolante nella Laguna di Venezia era stato individuato quale bacino di rilevanza regionale e la Regione del Veneto non ha proceduto alla istituzione della relativa Autorità di Bacino per le interconnessioni con le attività previste dalla Legge Speciale per Venezia.

Successivamente la Legge 3 agosto 1998, n. 267 ha previsto che le autorità di bacino di rilievo nazionale e interregionale e le regioni per i restanti bacini adottassero piani stralcio di bacino per l'assetto idrogeologico che contenessero in particolare l'individuazione delle aree a rischio idrogeologico e la perimetrazione delle aree da sottoporre a misure di salvaguardia nonché le misure medesime.

Il Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) si configurava come uno strumento che attraverso criteri, indirizzi e norme consentiva una riduzione del dissesto idrogeologico e del rischio connesso e che, proprio in quanto “piano stralcio”, deve inserirsi in maniera organica e funzionale nel processo di formazione del Piano di Bacino.

Nel Bacino scolante il Piano di Assetto Idrogeologico non era stato tuttavia ancora perfezionato quando l'entrata in vigore del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 - Norme in materia ambientale ha abrogato la Legge 183/1989, introducendo il concetto di distretto idrografico come area di terra e di mare, costituita da uno o più bacini idrografici limitrofi e dalle rispettive acque sotterranee e costiere che costituisce la principale unità per la gestione dei bacini idrografici. Per questo l'amministrazione regionale ha inizialmente ritenuto opportuno non procedere alla adozione del PAI del Bacino scolante nella Laguna, nell'attesa della istituzione dell'Autorità di Distretto.

La Commissione Europea, quindi, nel 2007, a seguito dell'intensificarsi di eventi alluvionali intensi e distruttivi, e per far fronte alla riconosciuta variazione climatica in atto, ha emanato la Direttiva Quadro Alluvioni (Direttiva 2007/60/CE) che istituisce un quadro coordinato per la valutazione e la



gestione dei rischi da alluvione in modo da ridurre le conseguenze negative per la salute umana nonché i possibili danni all'ambiente, al patrimonio culturale e alle attività economiche.

La Direttiva 2007/60 stabilisce in particolare che entro il 22 dicembre 2015 sia elaborato il Piano di gestione del rischio di alluvioni in cui siano definiti gli obiettivi della gestione del rischio di alluvioni, attraverso l'attuazione prioritaria di interventi non strutturali e di azioni per la riduzione della pericolosità di alluvioni. Lo stesso piano è predisposto facendo salvi gli strumenti di pianificazione già predisposti in attuazione della normativa previgente.

Per questo motivo in mancanza del distretto Idrografico, per far fronte alle procedure previste dal Piano alluvioni, in considerazione delle problematiche esistenti nel territorio, si ritiene necessario adottare il presente piano stralcio, relativo alle sole problematiche di tipo idraulico, la cui cartografia è già stata adottata come valutazione preliminare del rischio di alluvioni.

Il P.A.I. è formato dai seguenti elaborati:

- Norme Tecniche di Attuazione;
- relazione generale;
- elaborati grafici che individuano, con diversa gradazione di intensità, le condizioni di pericolosità idraulica nonché le aree a rischio idraulico secondo la definizione data dal D.P.C.M. 29 settembre 1998.

Il Piano classifica le aree pericolose secondo le seguenti condizioni di pericolosità idraulica:

- P1 – moderata;
- P2 – media;
- P3 – elevata.

PERICOLOSITÀ		
P3 - ELEVATA	P2 - MEDIA	P1 - MODERATA
Tr = 50 anni $h > 1 \text{ m}$	Tr = 50 anni $1 \text{ m} > h > 0$	Tr = 100 anni $h > 0$

In questo caso si fa riferimento a tempi di ritorno di 50 e 100 anni che sono ancora percepibili dall'opinione pubblica e confrontabili con scelte di tipo pianificatorio.

Il tempo di ritorno di 50 anni è stato scelto poiché consente di individuare aree ove è possibile ipotizzare interventi strutturali giustificabili a livello economico



Ai fini dell'individuazione delle priorità di attuazione degli interventi, inoltre, il Piano classifica le aree a rischio secondo le classi di rischio idraulico e geologico di cui al D.P.C.M. 29 settembre 1998:

- R1 – moderato;
- R2 – medio;
- R3 – elevato;
- R4 – molto elevato.










VALUTAZIONE DEI LIVELLI DI RISCHIO		PERICOLOSITA'		
VULNERABILITA'		Tr = 50 anni h > 1 m	Tr = 50 anni 1 m > h > 0	Tr = 100 anni h > 0
	ZTO-A,B, C, Viabilità principale, Linea ferroviaria, Servizi a rete, Edifici Pubblici (Municipio, ...), Caserme, Edifici scolastici	R3	R3	R2
	ZTO-D, Beni artistici e architettonici	R3	R2	R1
	ZTO-E, Aree attrezzate di interesse comune (sport e tempo libero, parcheggi, ...), Vincolo ambientale	R2	R1	R1

Il livello di rischio tiene conto di alcune considerazioni di merito sul valore delle cose a rischio. Si ha maggior attenzione alle zone abitate, dove esiste una concentrazione socio-economica da tutelare. Ad un livello più basso per le zone industriali viene considerato il danno economico diretto e quello derivante da un'interruzione della produzione. Le zone agricole e le aree attrezzate occupano un livello di attenzione inferiore.

Per quanto riguarda Campo S. Martino, si riporta l'estratto della tavola "46" per l'intero territorio comunale.

#### PIANO ASSETTO IDROGEOLOGICO P.A.I.

##### Perimetrazione e classi di pericolosità idraulica

-  F - Area Fluviale
-  P1 - Pericolosità idraulica moderata
-  P2 - Pericolosità idraulica media
-  P3 - Pericolosità idraulica elevata
-  P4 - Pericolosità idraulica molto elevata

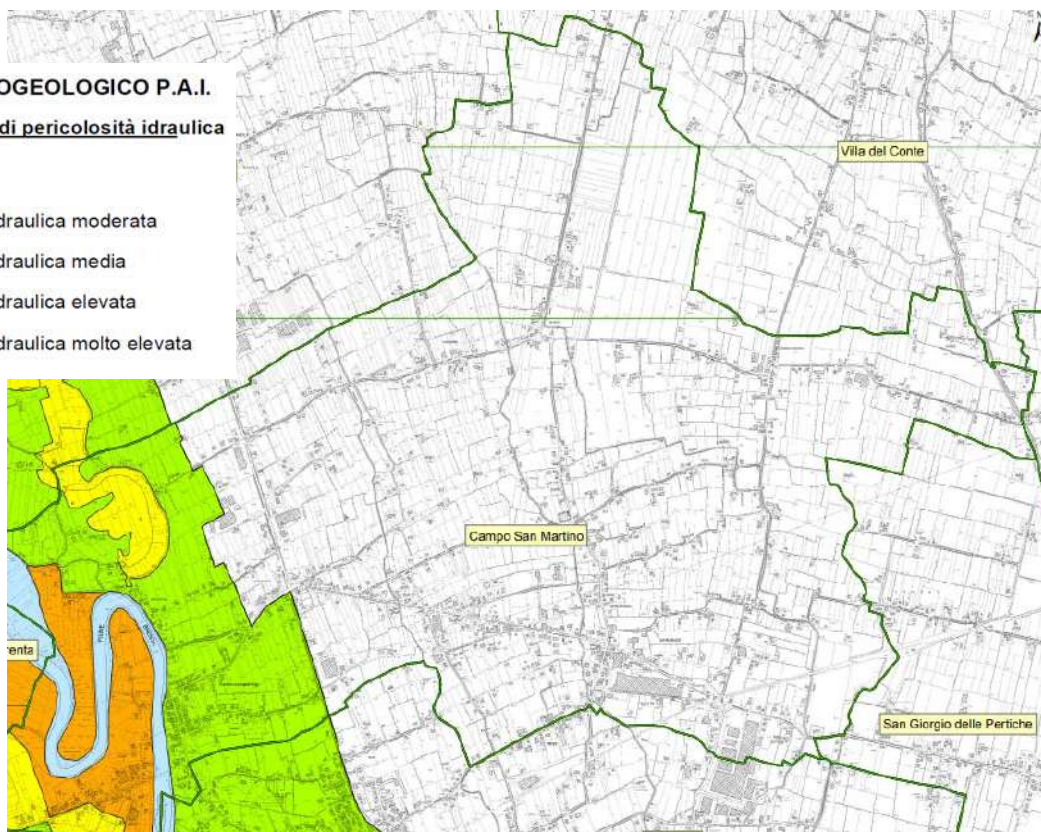


Figura: P.A.I. – Estratto "Carta della pericolosità idraulica" (fonte: sito web Autorità di Bacino)



Il territorio comunale presente aree classificate a pericolosità idraulica “P1”, “P2” e “P3” ubicate ad ovest del territorio comunale, nei pressi del fiume Brenta.

Di seguito si riporta un estratto delle Norme Tecniche.

*ART. 10 – Disciplina degli interventi nelle aree classificate a pericolosità elevata P3*

*1. Nelle aree classificate a pericolosità elevata P3, possono essere consentiti tutti gli interventi di cui alle aree P4, nonché i seguenti:*

- a. interventi di restauro, risanamento conservativo e ristrutturazione di opere pubbliche o di interesse pubblico qualora non comportino mutamento della destinazione d’uso;*
- b. interventi di restauro, risanamento conservativo e ristrutturazione di infrastrutture ed edifici, qualora non comportino aumento delle unità abitative o del carico insediativo;*
- c. ampliamento degli edifici esistenti, purché non comportino mutamento della destinazione d’uso, né incremento di superficie e di volume superiore al 10% del volume e della superficie totale, così come risultanti alla data di adozione del Progetto di Piano (7 ottobre 2004), e purché siano anche compatibili con la pericolosità del fenomeno;*
- d. realizzazione di locali accessori di modesta entità a servizio degli edifici esistenti;*
- e. realizzazione di attrezzature e strutture mobili o provvisorie non destinate al pernottamento di persone per la fruizione del tempo libero o dell'ambiente naturale, a condizione che siano compatibili con le previsioni dei piani di protezione civile, che non ostacolino il libero deflusso delle acque e purché non localizzate in aree interessate da fenomeni di caduta massi;*
- f. realizzazione o ampliamento di infrastrutture viarie, ferroviarie e di trasporto pubblico nonché ciclopeditoni, non diversamente localizzabili o non delocalizzabili ovvero mancanti di alternative progettuali tecnicamente ed economicamente sostenibili, purché non comportino l’incremento delle condizioni di pericolosità e non compromettano la possibilità di realizzazione degli interventi di mitigazione della pericolosità o del rischio; in particolare gli interventi di realizzazione di nuove infrastrutture stradali devono anche essere compatibili con le previsioni dei piani di protezione civile ove esistenti;*
- g. realizzazione di nuovi impianti di depurazione delle acque reflue urbane ove non diversamente localizzabili, purché dotati degli opportuni accorgimenti tecnico-costruttivi e gestionali idonei anche ad impedire il rilascio nell’ambiente circostante di sostanze o materiali per effetto dell’evento che genera la situazione di pericolosità.*

*2. Gli elaborati progettuali degli interventi di cui al comma 1 devono essere corredati da una relazione tecnica che tenga conto in modo approfondito della tipologia di pericolo, redatta da un tecnico laureato abilitato, se prevista dalla normativa di settore. Le indicazioni contenute nella suddetta relazione devono essere integralmente recepite nel progetto delle opere di cui si prevede l’esecuzione.*

*ART. 11 - Disciplina degli interventi nelle aree classificate a pericolosità media P2*

*1. Nelle aree classificate a pericolosità idraulica, geologica e valanghiva media P2, possono essere consentiti tutti gli interventi di cui alle aree P4 e P3.*

*2. L’attuazione delle previsioni e degli interventi degli strumenti urbanistici vigenti alla data di adozione del Piano (01.12.2012) è subordinata alla verifica da parte delle amministrazioni comunali della compatibilità con le situazioni di pericolosità evidenziate dal Piano e deve essere conforme alle disposizioni indicate dall’art. 8. Gli interventi dovranno essere realizzati secondo soluzioni costruttive funzionali a rendere compatibili i nuovi edifici con la specifica natura o tipologia di pericolo individuata.*

*3. Nelle aree classificate a pericolosità media P2 la pianificazione urbanistica e territoriale*



può prevedere:

- a. nuove zone di espansione per infrastrutture stradali, ferroviarie e servizi che non prevedano la realizzazione di volumetrie edilizie, purché ne sia segnalata la condizionando per pericolosità e tengano conto dei possibili livelli idrometrici conseguenti alla piena di riferimento;
- b. nuove zone da destinare a parcheggi, solo se imposti dagli standard urbanistici, purché compatibili con le condizioni di pericolosità che devono essere segnalate;
- c. piani di recupero e valorizzazione di complessi malghivi, stavoli e casere senza aumento di volumetria diversa dall'adeguamento igienico-sanitario e/o adeguamenti tecnico costruttivi e di incremento dell'efficienza energetica, purché compatibili con la specifica natura o tipologia di pericolo individuata. Tali interventi sono ammessi esclusivamente per le aree a pericolosità geologica;
- d. nuove zone su cui localizzare impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, non diversamente localizzabili ovvero mancanti di alternative progettuali tecnicamente ed economicamente sostenibili, purché compatibili con le condizioni di pericolo riscontrate e che non provochino un peggioramento delle stesse.

ART. 12 – Disciplina degli Interventi nelle aree classificate a pericolosità moderata P1

La pianificazione urbanistica e territoriale disciplina l'uso del territorio, le nuove costruzioni, i mutamenti di destinazione d'uso, la realizzazione di nuove infrastrutture e gli interventi sul patrimonio edilizio esistente nel rispetto dei criteri e delle indicazioni generali del presente Piano conformandosi allo stesso.

La tabella di seguito riporta la verifica di coerenza degli obiettivi e dell'azione della variante puntuale al P.I. rispetto a quelli del P.A.I..

OBIETTIVI PIANO DI LIVELLO SUPERIORE	OBIETTIVI TERZO P.I.	LIVELLO DI COERENZA
<ul style="list-style-type: none"><li>⇒ Garantire al territorio del bacino un livello di sicurezza adeguato rispetto ai fenomeni di dissesto idraulico e geologico, attraverso il ripristino degli equilibri idraulici, geologici ed ambientali, il recupero degli ambiti fluviali e del sistema delle acque, la programmazione degli usi del suolo ai fini della difesa, della stabilizzazione e del consolidamento dei terreni</li><li>⇒ Protezione di abitati, infrastrutture, luoghi e ambienti di pregio</li><li>⇒ paesaggistico e ambientale</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>⇒ Contenimento del consumo di suolo, anche tramite "varianti verdi" e stralcio di previsioni urbanistiche non attuate.</li><li>⇒ Riqualificazione e recupero del patrimonio edilizio esistente.</li><li>⇒ Adeguamento dello strumento urbanistico alla L.R. 14/2017 con individuazione aree di "Riqualificazione edilizia ed ambientale".</li><li>⇒ Favorire l'utilizzo del credito edilizio (CE) e del credito edilizio da rinaturalizzazione (CER).</li><li>⇒ Adeguamento dello strumento urbanistico alla</li></ul>	↑↑



interessati da fenomeni di pericolosità, nonché di riqualificazione e tutela ⇒ delle caratteristiche e delle risorse del territorio	L.R. 14/2019 con disciplina dei CER. ⇒ Individuazione di nuovi lotti puntuali a densificare tessuti urbanizzati.	
--	---	--

### 5.5 Piano di Gestione Rischio Alluvioni

A seguito del progressivo recepimento nella normativa nazionale della Direttiva Europea 2007/60/CE, l'Autorità di Distretto delle Alpi Orientali, costituita in sostituzione e ad integrazione delle competenze delle Autorità di Bacino preesistenti, ha redatto un nuovo documento denominato Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA), con la collaborazione di tutti gli enti territoriali coinvolti.

Tale Piano rappresenta un completo compendio delle conoscenze idrauliche territoriali e locali e riporta su cartografia tecnica regionale i risultati di nuove modellazioni idrauliche bidimensionali che indagano gli effetti di eventi eccezionali, con Tempi di ritorno pari a 30, 100 e 300 anni. Nella cartografia sono individuati i tiranti d'acqua nelle aree soggette ad alluvione in relazione all'entità dell'evento alluvionale, cioè in base al tempo di ritorno che lo contraddistingue. A tale cartografia si accompagna una seconda serie di cartografie nella quale sono riportati i gradi di rischio per le aree soggette ad alluvione in base alla pericolosità intrinseca dell'evento (esemplificata dal tirante d'acqua) e agli elementi di valore esposti che insistono sulle suddette aree.

Il primo ciclo di gestione del territorio in questi termini ha avuto validità per il periodo 2015-2021.

Con Delibera della Conferenza Istituzionale permanente del Distretto Idrografico delle Alpi Orientali n. 8 del 20.12.2019, è stata formulata una disciplina di salvaguardia finalizzata a coordinare i contenuti conoscitivi e normativi dei PAI con le informazioni riportate nel PGRA. Nel dettaglio, con l'art. 2 della citata Delibera viene stabilito che, nelle aree cartografate dal PAI, la condizione di pericolosità per l'area oggetto di trasformazione è costituita dalla previsione del PGRA di una altezza idrica superiore

al metro nello scenario a probabilità media di accadimento (Tempo di ritorno di 100 anni).

In tali aree, tutti i progetti relativi agli interventi e alle trasformazioni edilizie, oltre ad essere coerenti con i PAI devono altresì contenere una relazione tecnica che asseveri la compatibilità con le norme dei PAI e con la condizione di pericolosità idraulica riportata nel PGRA.

La Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di Bacino Distrettuale delle Alpi Orientali ha adottato in data 21 dicembre 2021 il primo aggiornamento del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (valevole per il periodo 2021-2027) ai sensi degli articoli 65 e 66 del D.Lgs. 152/2006.

Le norme tecniche di attuazione del Piano, con le relative cartografie, sono poste in salvaguardia ed entrano in vigore il giorno successivo alla pubblicazione dell'avviso della delibera di adozione sulla Gazzetta Ufficiale.

Ai sensi dell'art. 16 delle Norme Tecniche di Attuazione del PGRA 21-27, infatti:





*“1. Le presenti norme sono poste in salvaguardia per effetto dell’adozione del Piano da parte della Conferenza Istituzionale Permanente dell’Autorità di bacino ed entrano in vigore il giorno successivo alla pubblicazione dell’avviso dell’adozione della delibera in Gazzetta Ufficiale.*

*2. Dalla data di entrata in vigore delle norme di Piano decadono le misure di salvaguardia assunte con delibera della Conferenza Istituzionale Permanente 20 dicembre 2019 (GU n. 78 del 24 marzo 2020).*

*3. Dalla data di entrata in vigore delle norme di Piano cessano di avere efficacia, per la parte idraulica,*

*i Piani per l’Assetto Idrogeologico (PAI) presenti nel distretto idrografico delle Alpi Orientali salvo quanto disposto dal comma 5.*

*4. I Piani per l’Assetto Idrogeologico (PAI) presenti nel distretto idrografico delle Alpi Orientali continuano a esprimere le conoscenze, le disposizioni e le mappature relative alla pericolosità e al rischio geologico dovuto a fenomeni gravitativi e valanghivi.*

*5. Continuano a esprimere efficacia le seguenti disposizioni della pregressa pianificazione di bacino così come riportate nell’allegato B delle presenti norme: articolo 18 del Piano stralcio per l’assetto idrogeologico dei bacini dell’Isonzo, Tagliamento, Piave e Brenta-Bacchiglione; articoli 1, 2, 3, 6, 7, 8, 9, 9 bis, 12, 13 del Piano stralcio per la sicurezza idraulica del medio e basso corso del Piave; articoli 1, 2, 5, 7 del Piano stralcio per la sicurezza idraulica del medio e basso Tagliamento; articoli 1, 2, 3, 6, 7, 10, 11, 12, 13, 14 del Piano stralcio per la sicurezza idraulica del Livenza sottobacino Cellina-Meduna”.*

Di seguito si riportano gli estratti, relativi al territorio comunale di Campo S. Martino, degli elaborati grafici “AD24” ,“AD25”, “AE24” e “AE25” della “Carta della Pericolosità Idraulica”.

Figura: PGRA – Carta della Pericolosità idraulica: estratto tav. “AD20” (porzione nord ovest territorio comunale)







Figura: PGRA – Carta della Pericolosità idraulica: estratto tav. “AD21” (porzione nord est territorio comunale)

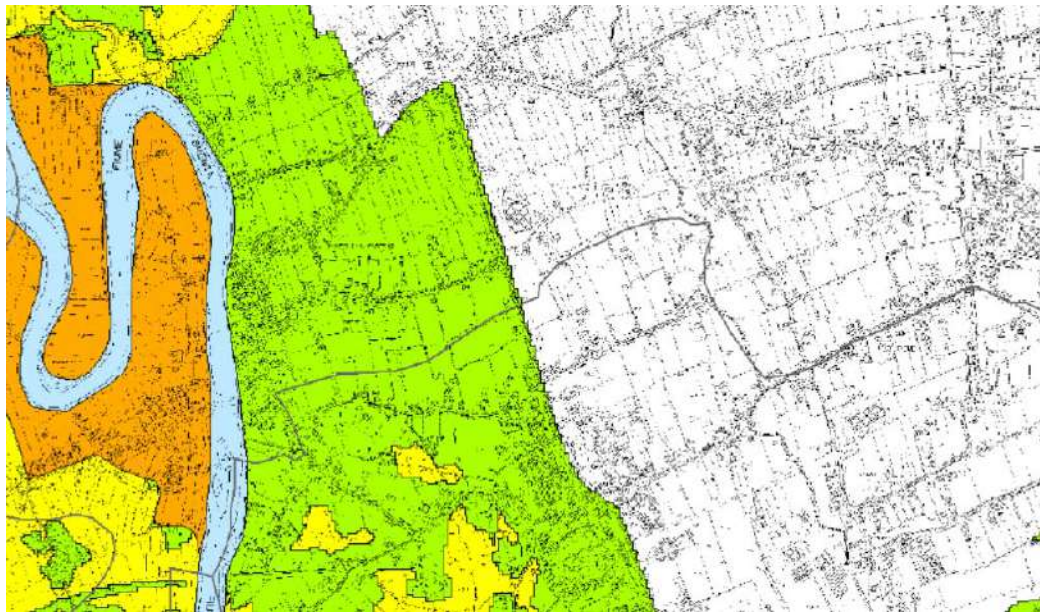


Figura: PGRA – Carta della Pericolosità idraulica: estratto tav. “AE20” (porzione ovest territorio comunale)



Figura: PGRA – Carta della Pericolosità idraulica: estratto tav. “AE21” (porzione sud est territorio comunale)



Il territorio comunale di Campo S. Martino, così come nel P.A.I., presenta, nella parte ovest, aree classificate a pericolosità idraulica “P1”, “P2” e “P3”.

Per tali ambiti, le Norme Tecniche di Attuazione del Piano dispongono quanto segue:

#### ARTICOLO 12 – AREE CLASSIFICATE A PERICOLOSITÀ ELEVATA (P3)

1. Nelle aree classificate a pericolosità elevata, rappresentate nella cartografia di Piano con denominazione P3B, possono essere consentiti i seguenti interventi:

- a. demolizione senza possibilità di ricostruzione;
- b. manutenzione ordinaria e straordinaria di edifici, opere pubbliche o di interesse pubblico, impianti produttivi artigianali o industriali, impianti di depurazione delle acque reflue urbane;
- c. restauro e risanamento conservativo di edifici purché l'intervento e l'eventuale mutamento di destinazione d'uso siano funzionali a ridurre la vulnerabilità dei beni esposti;
- d. sistemazione e manutenzione di superfici scoperte, comprese rampe di accesso, recinzioni, muri a secco, arginature di pietrame, terrazzamenti;
- e. realizzazione e ampliamento di infrastrutture di rete/tecniche/viarie relative a servizi pubblici essenziali, nonché di piste ciclopedonali, non altrimenti localizzabili e in assenza di alternative tecnicamente ed economicamente sostenibili, previa verifica della compatibilità idraulica condotta sulla base della scheda tecnica allegata alle presenti norme (All. A punti 2.1 e 2.2);
- f. realizzazione delle opere di raccolta, regolazione, trattamento, presa e restituzione dell'acqua;
- g. opere di irrigazione che non siano in contrasto con le esigenze di sicurezza idraulica;
- h. realizzazione e manutenzione di sentieri e di piste da sci purché non comportino l'incremento delle condizioni di pericolosità e siano segnalate le situazioni di rischio.

2. Sono altresì consentiti gli interventi necessari in attuazione delle normative vigenti in materia di sicurezza idraulica, eliminazione di barriere architettoniche, efficientamento energetico, prevenzione incendi, tutela e sicurezza del lavoro, tutela del patrimonio culturale-paesaggistico, salvaguardia dell'incolumità pubblica, purché realizzati mediante soluzioni tecniche e costruttive funzionali a minimizzarne la vulnerabilità.

3. Nelle aree classificate a pericolosità elevata, rappresentate nella cartografia di Piano con denominazione P3A, possono essere consentiti tutti gli interventi di cui alle aree P3B nonché i seguenti:

- a. ristrutturazione edilizia di opere pubbliche o di interesse pubblico;
- b. ampliamento degli edifici esistenti e realizzazione di locali accessori al loro servizio per una sola volta a condizione che non comporti mutamento della destinazione d'uso né incremento di superficie e di volume superiore al 10% del volume e della superficie totale e sia realizzato al di sopra della quota di sicurezza idraulica



*che coincide con il valore superiore riportato nelle mappe delle altezze idriche per scenari di media probabilità con tempo di ritorno di cento anni;*

*c. installazione di strutture amovibili e provvisorie a condizione che siano adottate specifiche misure di sicurezza in coerenza con i piani di emergenza di protezione civile e comunque prive di collegamento di natura permanente al terreno e non destinate al pernottamento.*

#### **ARTICOLO 13 – AREE CLASSIFICATE A PERICOLOSITÀ MEDIA (P2)**

*1. Nelle aree classificate a pericolosità media P2 possono essere consentiti tutti gli interventi di cui alle aree P3B e P3A secondo le disposizioni di cui all'articolo 12.*

*2. L'ampliamento degli edifici esistenti e la realizzazione di locali accessori al loro servizio è consentito per una sola volta a condizione che non comporti mutamento della destinazione d'uso né incremento di superficie e di volume superiore al 15% del volume e della superficie totale e sia realizzato al di sopra della quota di sicurezza idraulica che coincide con il valore superiore riportato nelle mappe delle altezze idriche per scenari di media probabilità con tempo di ritorno di cento anni.*

*3. L'attuazione degli interventi e delle trasformazioni di natura urbanistica ed edilizia previsti dai piani di assetto e uso del territorio vigenti alla data di adozione del Piano e diversi da quelli di cui al comma 2 e dagli interventi di cui all'articolo 12, è subordinata alla verifica della compatibilità idraulica condotta sulla base della scheda tecnica allegata alle presenti norme (All. A punti 2.1 e 2.2) garantendo comunque il non superamento del rischio specifico medio R2.*

*4. Le previsioni contenute nei piani urbanistici attuativi che risultano approvati alla data di adozione del Piano si conformano alla disciplina di cui al comma 3.*

*5. Nella redazione degli strumenti urbanistici e delle varianti l'individuazione di zone edificabili è consentita solo previa verifica della mancanza di soluzioni alternative al di fuori dell'area classificata e garantendo comunque il non superamento del rischio specifico medio R2. L'attuazione degli interventi diversi da quelli di cui al comma 2 e di cui all'articolo 12 resta subordinata alla verifica della compatibilità idraulica condotta sulla base della scheda tecnica allegata alle presenti norme (All. A punti 2.1 e 2.2).*

#### **ARTICOLO 14 – AREE CLASSIFICATE A PERICOLOSITÀ MODERATA (P1)**

*1. Nelle aree classificate a pericolosità moderata P1 possono essere consentiti tutti gli interventi di cui alle aree P3A, P3B, P2 secondo le disposizioni di cui agli articoli 12 e 13, nonché gli interventi di ristrutturazione edilizia di edifici.*

*2. L'attuazione degli interventi e delle trasformazioni di natura urbanistica ed edilizia previsti dai piani di assetto e uso del territorio vigenti alla data di adozione del Piano e diversi da quelli di cui agli articoli 12 e 13 e dagli interventi di ristrutturazione edilizia, è subordinata alla verifica della compatibilità idraulica condotta sulla base della scheda tecnica allegata alle presenti norme (All. A punti 2.1 e 2.2) solo nel caso in cui sia accertato il superamento del rischio specifico medio R2.*

*3. Le previsioni contenute nei piani urbanistici attuativi che risultano approvati alla data di adozione del Piano si conformano alla disciplina di cui al comma 2.*

*4. Tutti gli interventi e le trasformazioni di natura urbanistica ed edilizia che comportano la realizzazione di nuovi edifici, opere pubbliche o di interesse pubblico, infrastrutture, devono in ogni caso essere collocati a una quota di sicurezza idraulica pari ad almeno 0,5 m sopra il piano campagna. Tale quota non si computa ai fini del calcolo delle altezze e dei volumi previsti negli strumenti urbanistici vigenti alla data di adozione del Piano.*



OBIETTIVI PIANO DI LIVELLO SUPERIORE	OBIETTIVI TERZO P.I.	LIVELLO DI COERENZA
<p>⇒ Ridurre le conseguenze negative per la salute umana, l'ambiente, il patrimonio culturale e le attività economiche connesse con le alluvioni</p> <p>⇒ Migliorare tutti gli aspetti della gestione del rischio e in particolare la prevenzione, la protezione e la preparazione</p>	<p>⇒ Contenimento del consumo di suolo, anche tramite "varianti verdi" e stralcio di previsioni urbanistiche non attuate.</p> <p>⇒ Riqualificazione e recupero del patrimonio edilizio esistente.</p> <p>⇒ Adeguamento dello strumento urbanistico alla L.R. 14/2017 con individuazione aree di "Riqualificazione edilizia ed ambientale".</p> <p>⇒ Favorire l'utilizzo del credito edilizio (CE) e del credito edilizio da rinaturalizzazione (CER).</p> <p>⇒ Adeguamento dello strumento urbanistico alla L.R. 14/2019 con disciplina dei CER.</p> <p>Individuazione di nuovi lotti puntuali a densificare tessuti urbanizzati.</p>	<p>↑</p>



## 5.6 Piano di Assetto del Territorio Intercomunale “Alta Padovana”

Il Comune di Campo S. Martino fa parte, assieme a Cittadella, Fontaniva, Galliera Veneta e Tombolo dell’ambito territoriale “Alta Padovana, la cui pianificazione territoriale è demandata al Piano di Assetto del Territorio Intercomunale – P.A.T.I. “Alta Padovana”, redatto congiuntamente ai sensi degli artt. 15 e 16 della L.R. 11/2004, giusto accordo di pianificazione sottoscritto in data 24.03.2005

Il Piano di Assetto del Territorio Intercomunale, oggi vigente, è stato approvato dalla Conferenza di Servizi Decisoria del 27.05.2009 e successivamente ratificato dalla Regione Veneto con DGR n. 2895 del 29.9.2009, BUR n. 86 del 20.10.2010.

Gli obiettivi contenuti nello strumento urbanistico generale sono di seguito sintetizzati.

### SISTEMA AMBIENTALE

Il PATI provvede alla tutela delle risorse Naturalistiche e Ambientali e all’integrità del Paesaggio Naturale, quali componenti fondamentali della “Risorsa Territorio”.

Le aree di valore naturale ed ambientali, sono individuate e disciplinate dal PATI, che ne definisce gli obiettivi generali di valorizzazione, in coerenza con le indicazioni della pianificazione sovraordinata, con particolare riferimento alle aree individuate come Siti di Importanza Comunitaria (SIC e ZPS dell’istituendo Parco del Corso Medio Brenta , SIC della Palude di Onara e sorgenti S. Girolamo) e Zone di protezione Speciale (ZPS della Palude di Onara).

### SUOLO E SOTTOSUOLO

Il PATI provvede alla difesa del suolo e sottosuolo attraverso la prevenzione dai rischi e dalle calamità naturali:

- accertando la consistenza, la localizzazione e la vulnerabilità delle risorse naturali,
- individuando le azioni prioritarie e strutturali da attivare per la loro salvaguardia.

### SISTEMA INSEDIATIVO

Obiettivi specifici del PATI:

- promuovere il miglioramento della funzionalità degli insediamenti esistenti e della qualità della vita all’interno delle aree urbane,
- definire, per le aree degradate, gli interventi di riqualificazione e di possibile riconversione,
- individuare le opportunità di sviluppo residenziale all’interno degli ATO in termini quantitativi e localizzativi, definendo gli ambiti preferenziali di sviluppo insediativo, in relazione al modello evolutivo storico dell’insediamento, all’assetto infrastrutturale ed alla dotazione di servizi di cui all’art. 31 della L.R. 11/2004.

### ZONE RURALI

Le aree rurali sono state le parti del territorio comunale che forse più di tutte hanno subito le trasformazioni più dirompenti. Un recupero della funzione produttiva degli ultimi lembi di territorio agricolo rimasti tali diviene perciò uno degli obiettivi principali del PATI . Obiettivi:





- tutelare i suoli ad elevata vocazione agricola o silvo-pastorale, limitandone il consumo;
- promuovere lo sviluppo di una agricoltura sostenibile, improntata sull'impiego di tecnologie non inquinanti e finalizzata al risparmio di energia e di risorse non riproducibili;
- promuovere nelle aree marginali, il mantenimento delle attività agricola delle comunità rurali, anche quale presidio del territorio, incentivando lo sviluppo di attività complementari.

#### ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Individuare:

- ambiti specializzati per attività produttive di rilievo sovracomunale, caratterizzati da effetti sociali, territoriali ed ambientali, che interessino più Comuni e che possano essere, comunque, relazionati ad altri comprensori produttivi di livello regionale o interregionale;
- aree produttive di rilievo comunale, caratterizzate da limitati impatti delle attività insediate o da insediare;
- attività da trasferire, definendo i criteri ed i limiti per il riconoscimento delle attività produttive in zona impropria.

#### ATTIVITÀ TURISTICO - RICETTIVA

Il turismo rappresenta una quota significativa dell'economia dell'Alta Padovana. Il ricco patrimonio storico/culturale (Cittadella) e ambientale (Palude di Onara – Corso del Brenta) costituisce una notevole prospettiva di sviluppo, e quindi, l'individuazione di aree, e strutture idonee, vocate al turismo di visitazione, all'escursionismo, all'agriturismo, all'attività sportiva, ottimizzando e riqualificando le strutture ricettivo-turistiche esistenti, è sicuramente uno dei primi obiettivi da perseguire nella pianificazione urbanistica.

#### SERVIZI INTERCOMUNALI

Il P.A.T.I. individua, i principali servizi a scala territoriale intercomunale, ovvero le parti del territorio ad elevata specializzazione funzionale nelle quali sono concentrate una o più funzioni strategiche, o servizi ad alta specificazione economica, scientifica, culturale, sportiva, ricreativa e della mobilità. Tali ambiti sono definiti "Poli Funzionali".

#### INFRASTRUTTURE

Il P.A.T.I. individua il sistema delle infrastrutture sovracomunali per la mobilità, raccordandosi con la pianificazione di settore prevista, (Piani regionali e provinciali) assicurando la sostenibilità ambientale e paesaggistica e la funzionalità rispetto al sistema insediativo ed al sistema produttivo.

Pone particolare attenzione alla valorizzazione del trasporto su rotaia e quindi, individua le opere infrastrutturali connesse al programma di realizzazione del Sistema Metropolitano di superficie (SFRM).

Il P.A.T.I. ritiene particolarmente significativi i collegamenti alternativi all'uso dell'auto e, quindi, localizza i tracciati per la realizzazione di percorsi ciclopeditoni in relazione anche ai circuiti turistici e culturali.

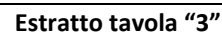


Nel presente paragrafo sono distinte puntualmente, con riferimento alle tavole del P.A.T. n. 1 “Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale”, n. 3 “Carta delle Fragilità” e n. 4.1 “Carta della Trasformabilità”, le istanze/manifestazioni di interesse che comportano variazioni dello strumento urbanistico ed inserite nel Terzo P.I. di cui alla presente valutazione, così come descritto al precedente paragrafo 4.4.

Non sono riportate le modifiche relative all’apparato normativo (in quanto non identificabili a livello territoriale).



### Estratto tavola "1"





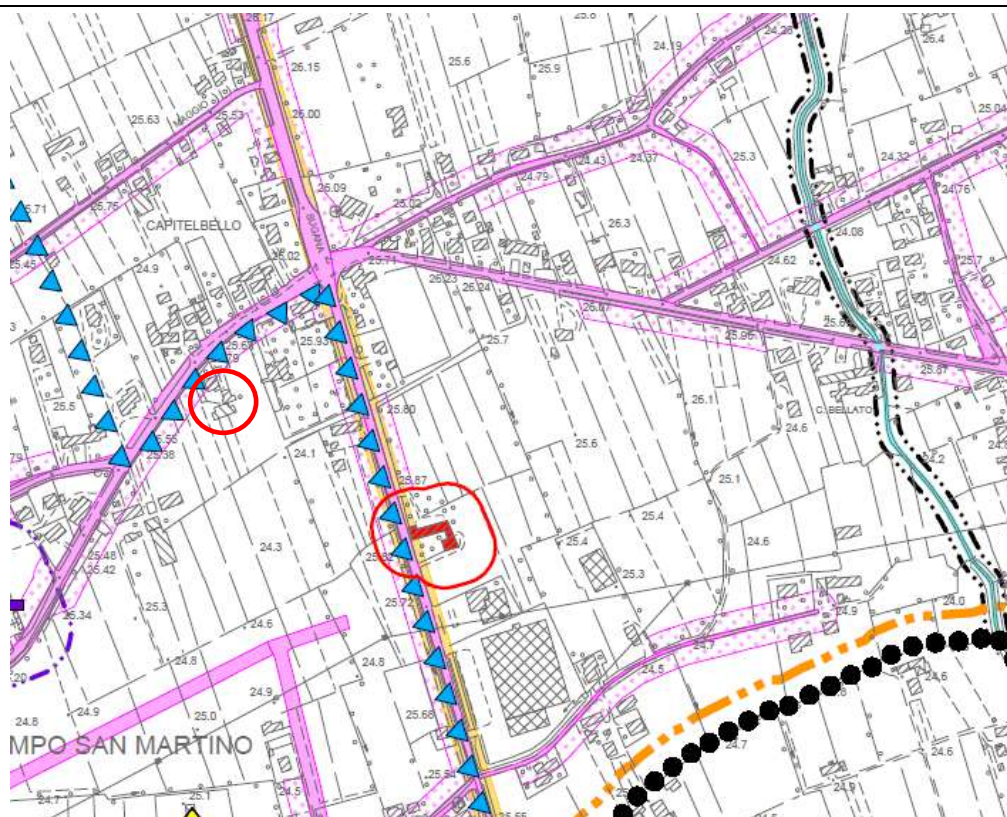


Estratto tavola "4"



N. istanza/ variante 3-4-8

Estratto tavola "1"





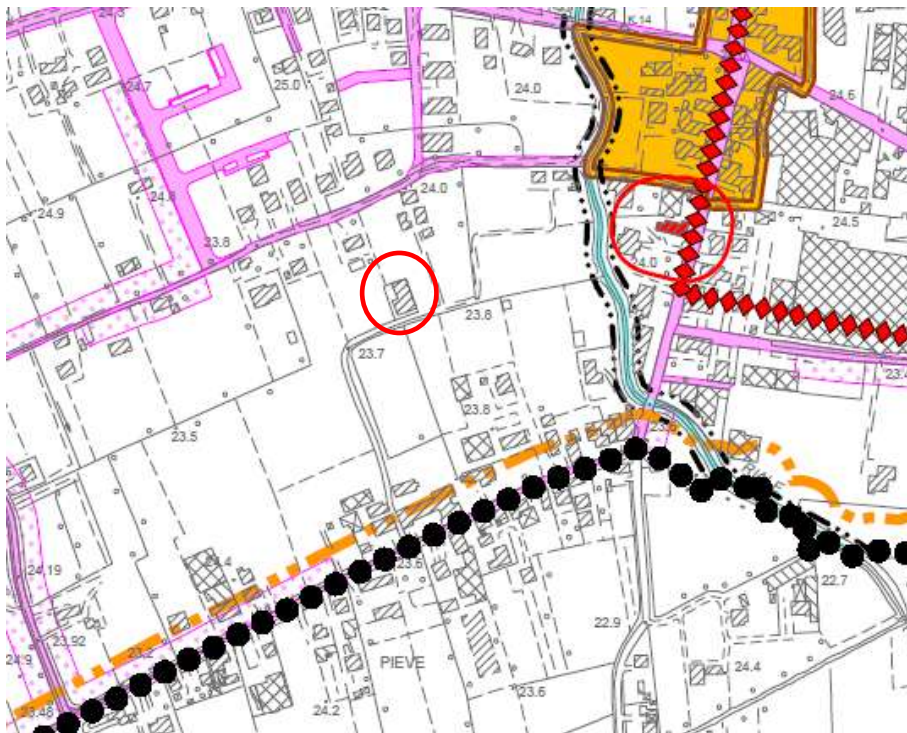




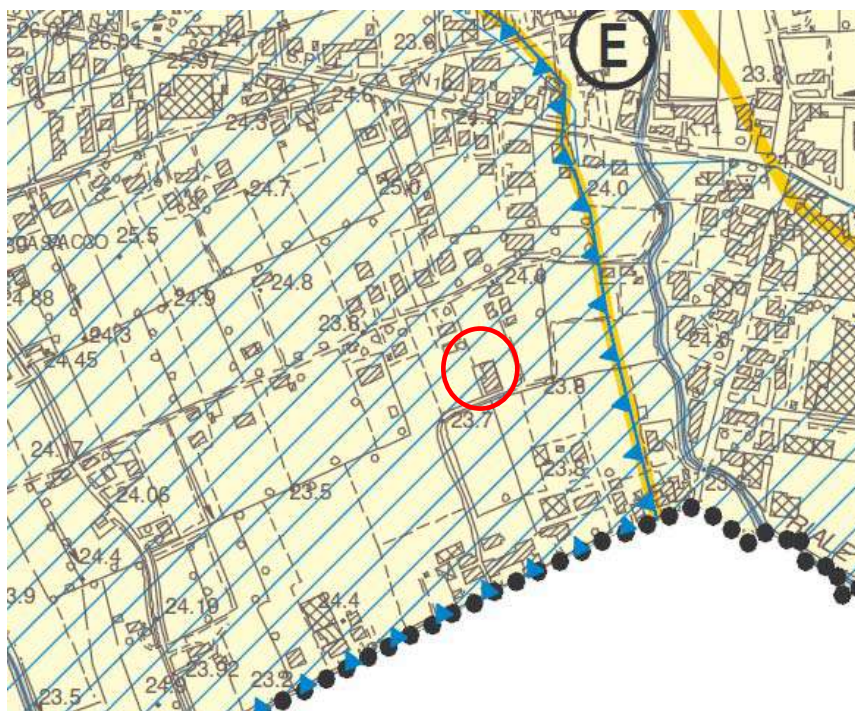


**N. istanza/ variante 5-6**

**Estratto tavola "1"**



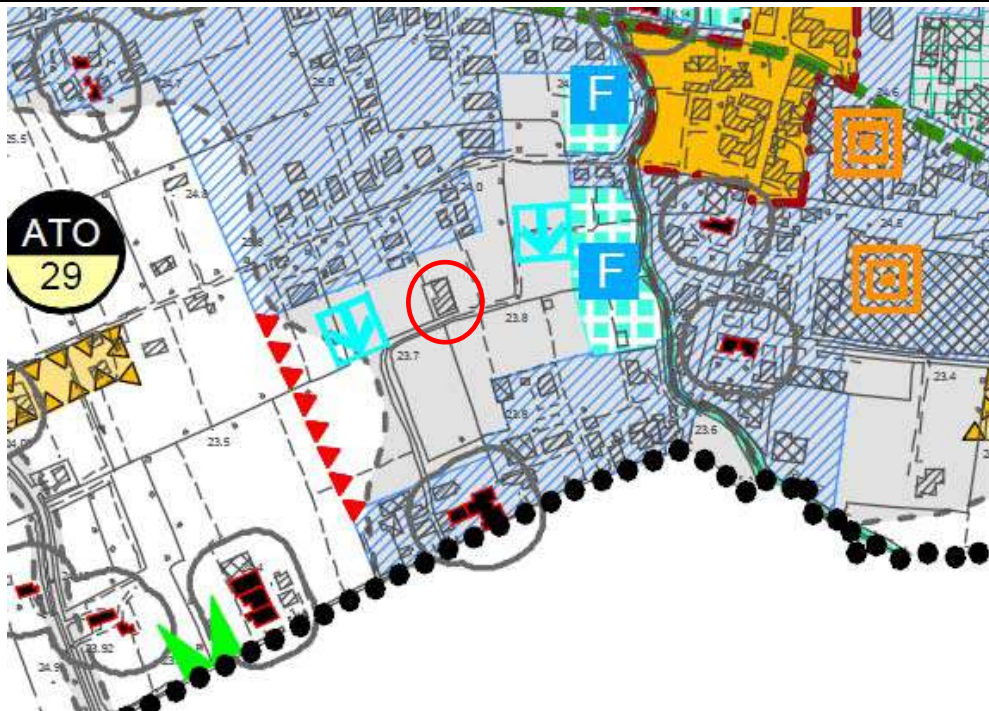
**Estratto tavola "3"**





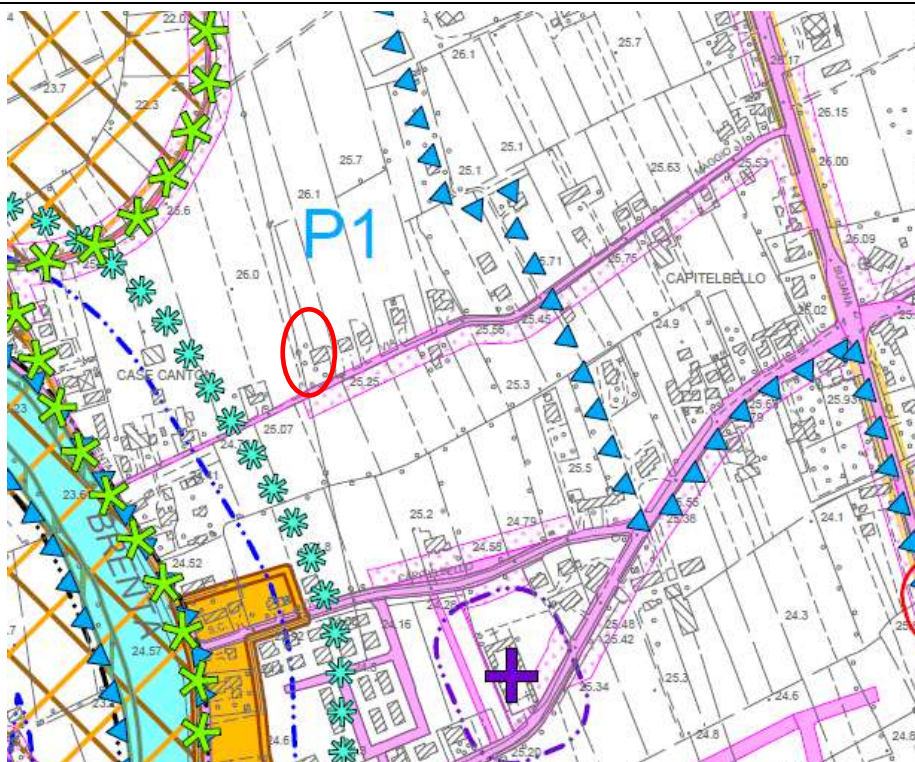


**Estratto tavola “4”**



**N. istanza/ variante 7**

**Estratto tavola “1”**







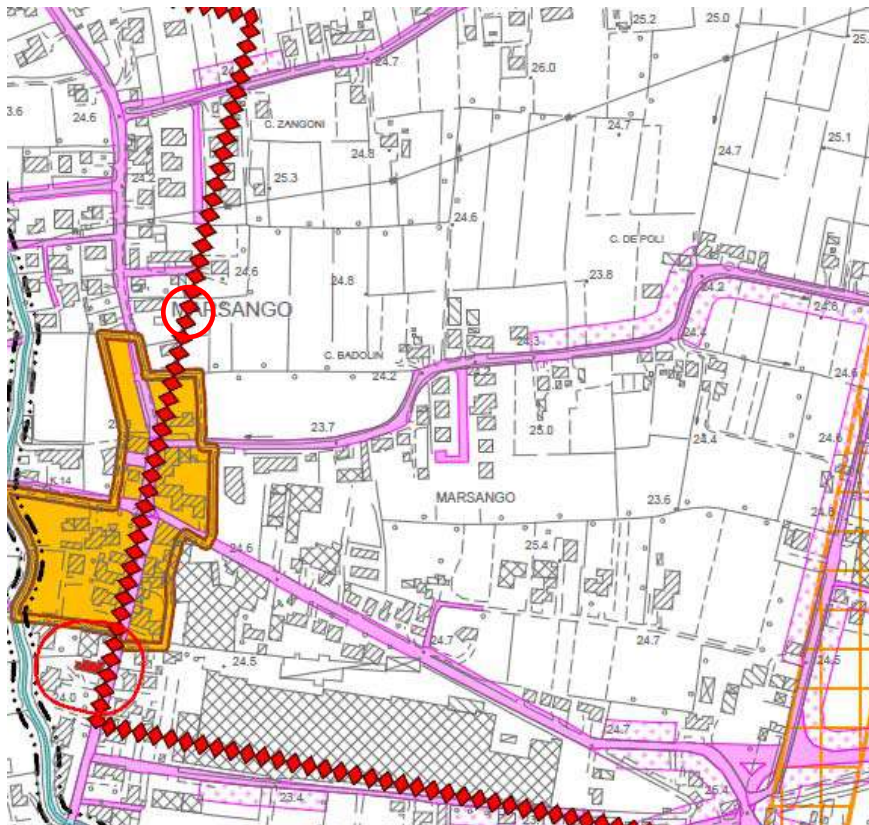
A topographic map of Case Canton, New York. The map shows contour lines with elevation numbers such as 23.0, 23.6, 23.7, 22.3, 25.6, 25.7, 26.0, 25.2, 25.5, 25.3, 24.9, 25.5, 25.3, 24.8, 24.58, 24.72, 24.41, 23.9, and 23.0. A red circle highlights a specific location, and a black circle with the letter 'G' is also present. The map includes various geographical features like roads, buildings, and a river or stream. The text 'CASE CANTON' is visible on the map.





**N. istanza/ variante 9**

**Estratto tavola "1"**



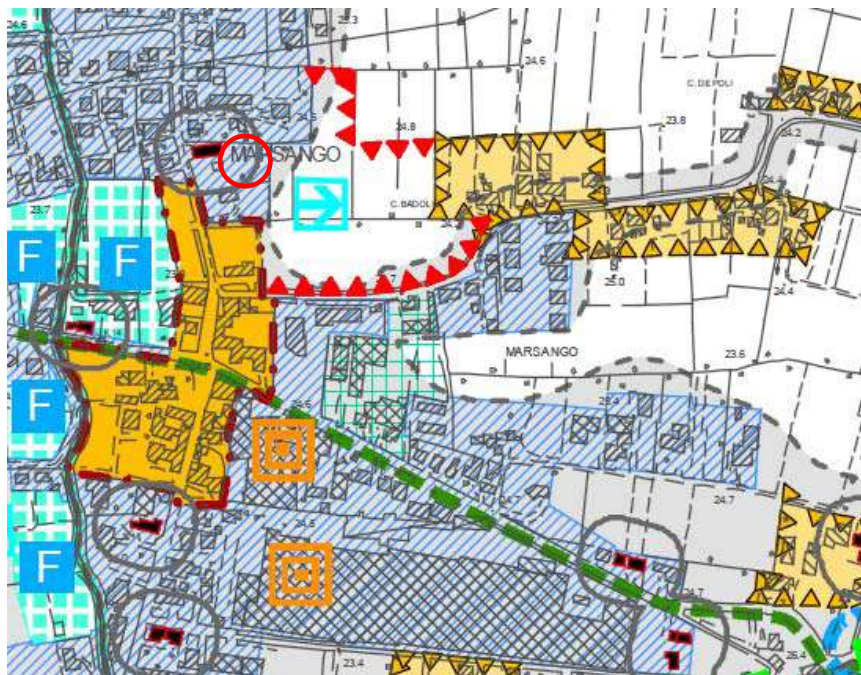
**Estratto tavola "3"**







**Estratto tavola “4”**



**N. istanza/ variante 10**

**Estratto tavola “1”**





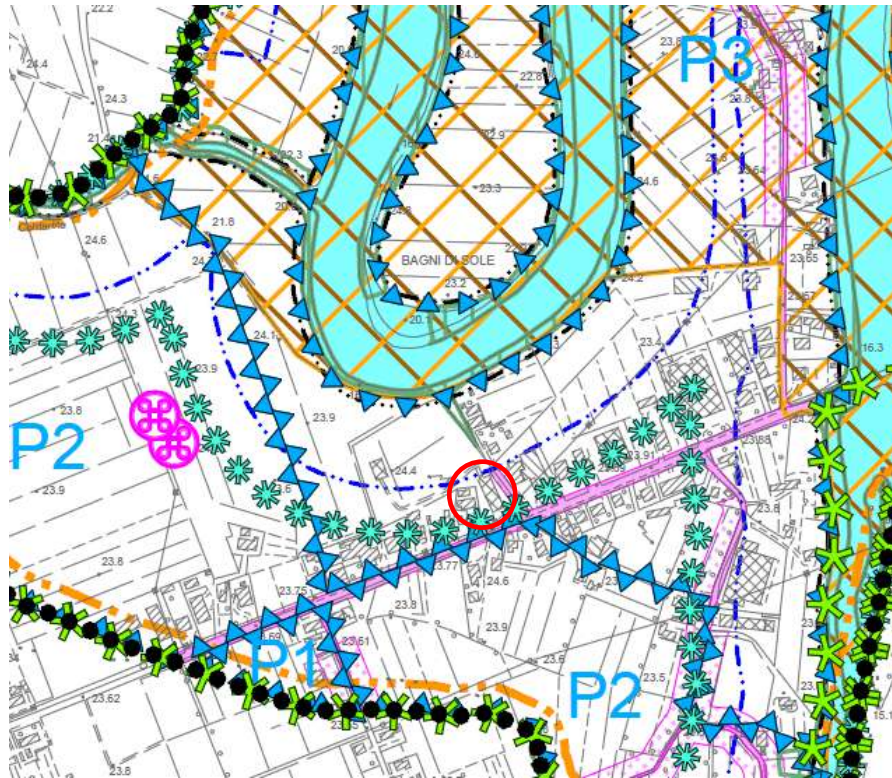


The map shows a topographic representation of a landscape with a proposed drainage system indicated by blue lines with arrows. A red circle highlights a specific area near the 'C. DEI SANTI' label. Elevation contours are marked with values such as 24.7, 25.0, 25.3, 25.9, 26.0, 26.3, 26.5, and 26.9. A circled 'E' is located in the lower right quadrant of the map.

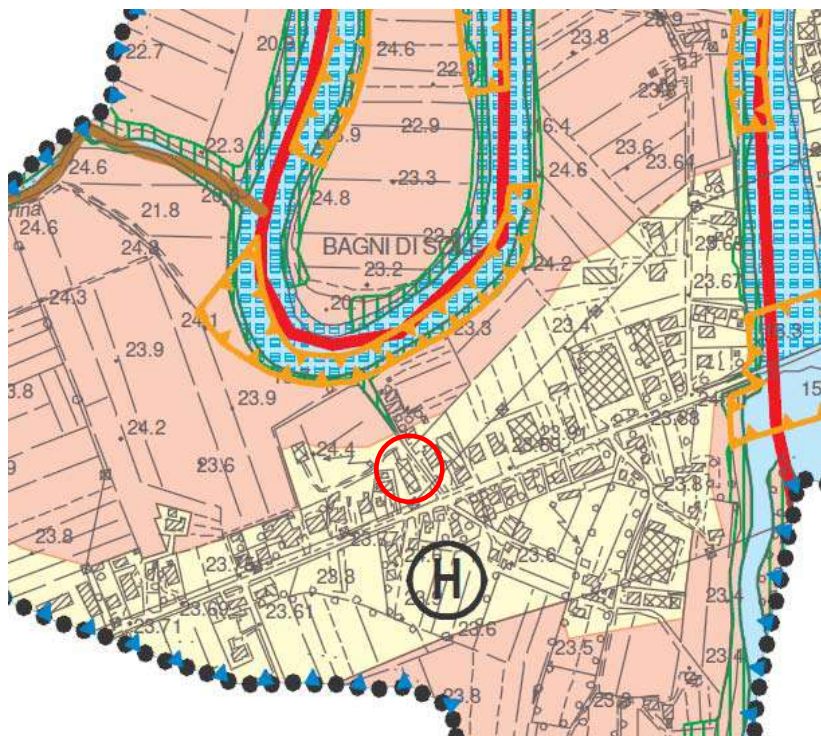


**N. istanza/ variante 11**

**Estratto tavola "1"**



**Estratto tavola "3"**





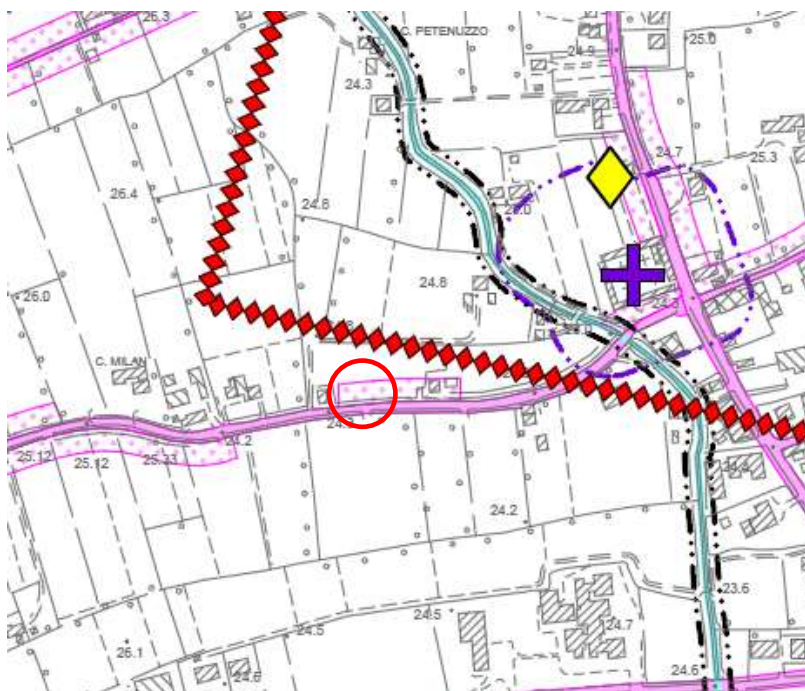


Estratto tavola "4"



N. istanza/ variante 12

Estratto tavola "1"

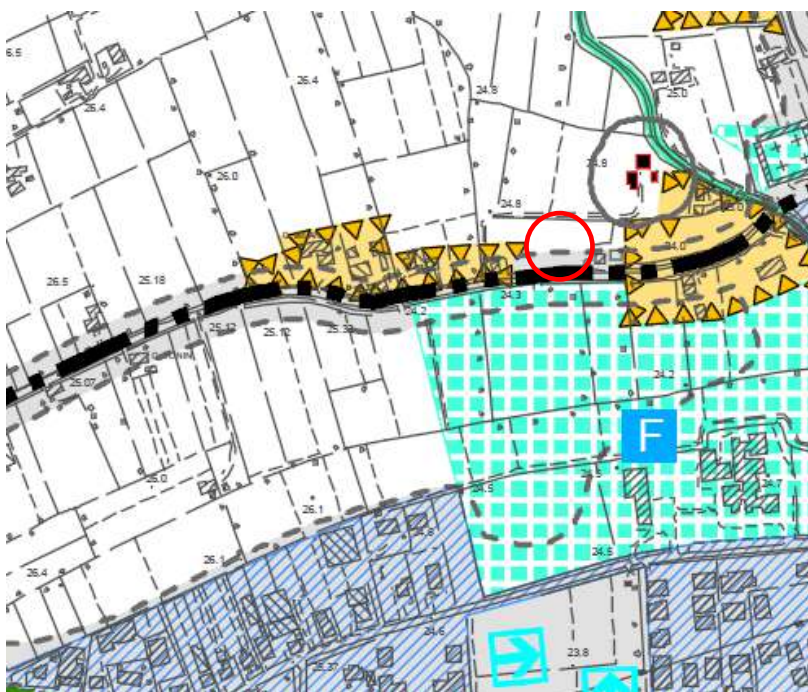




Estratto tavola “3”



Estratto tavola “4”

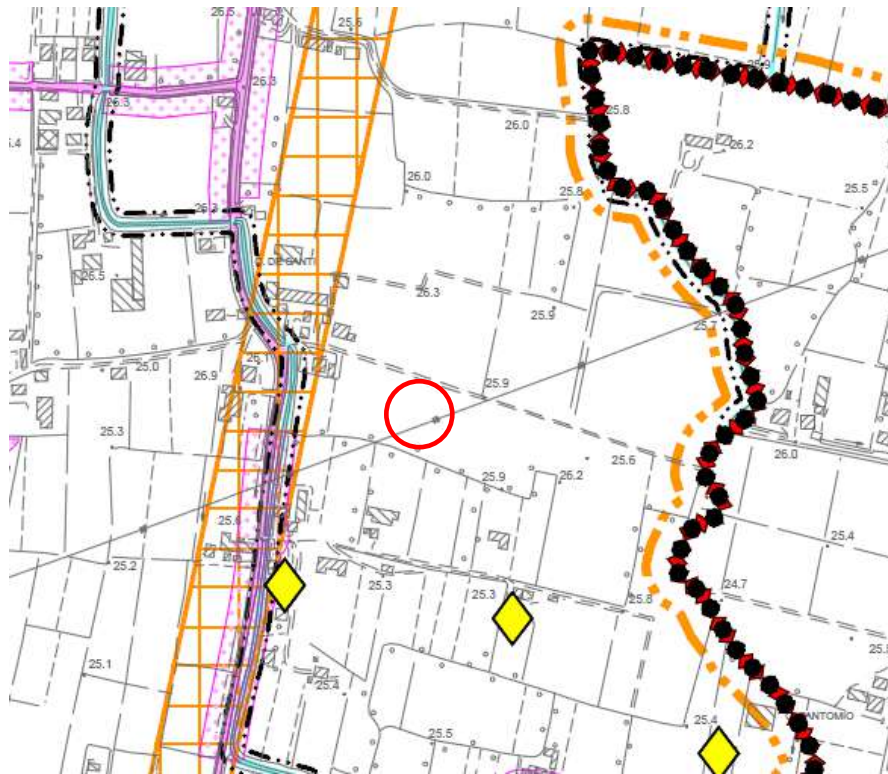




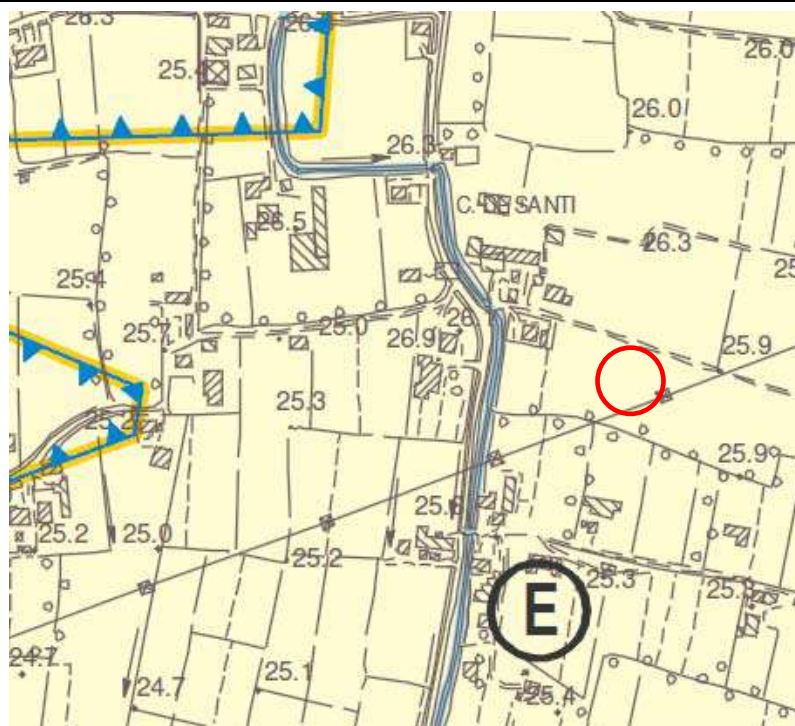


N. istanza/ variante 15-19

Estratto tavola "1"



Estratto tavola "3"



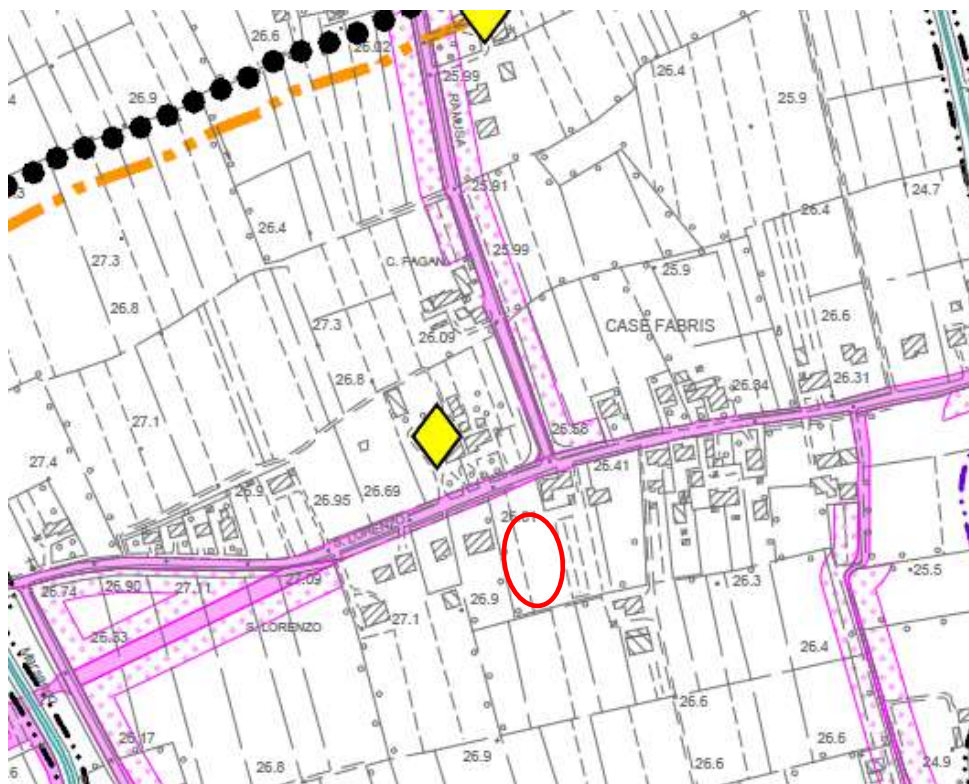


Estratto tavola “4”



N. istanza/ variante 16

Estratto tavola “1”







Estratto tavola “3”

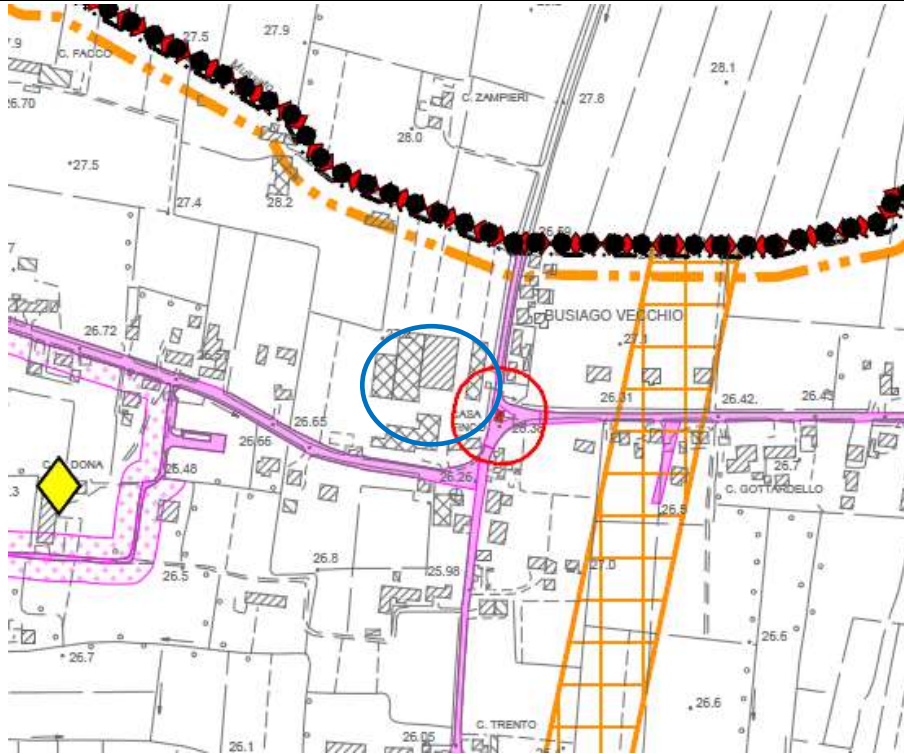


Estratto tavola “4”





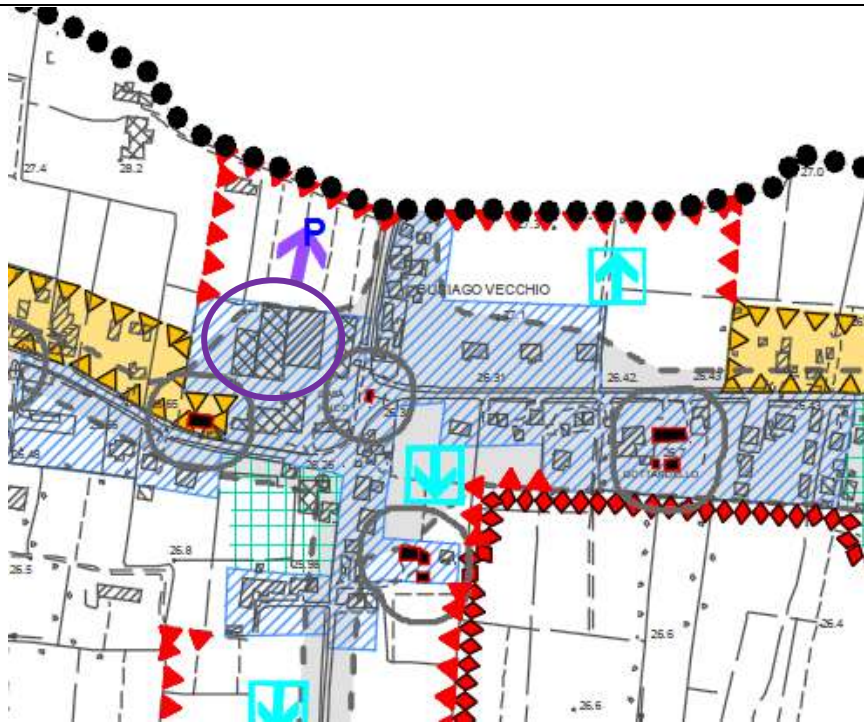
### Estratto tavola “1”





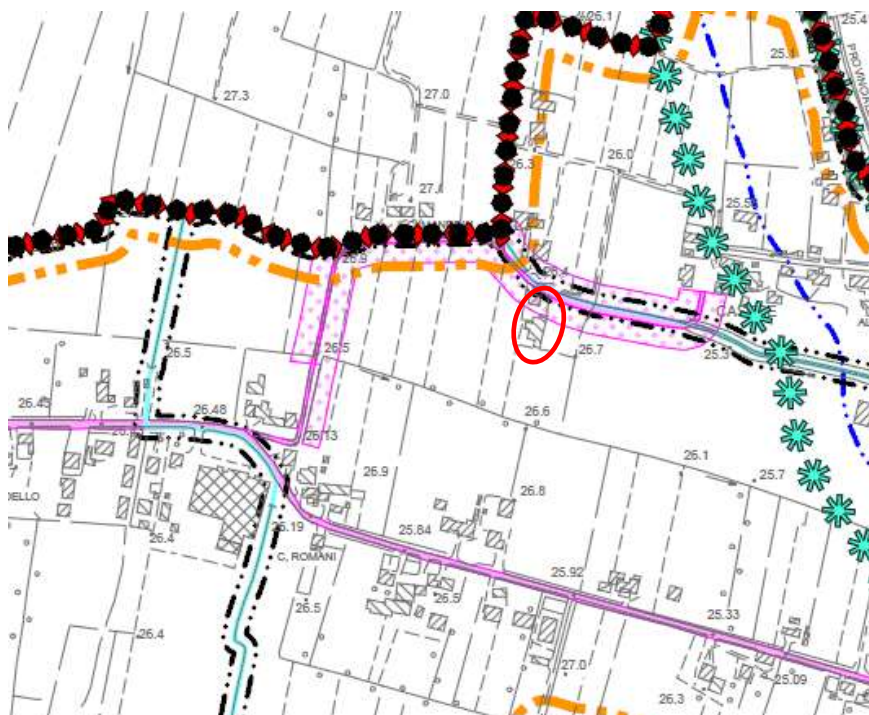


Estratto tavola "4"



N. istanza/ variante 20

Estratto tavola "1"



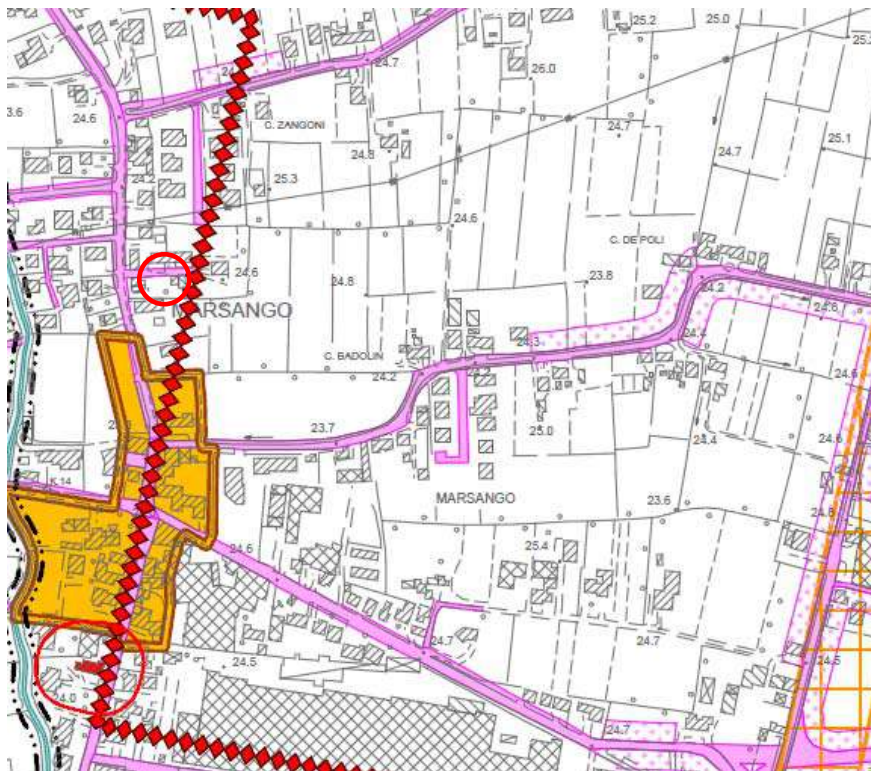




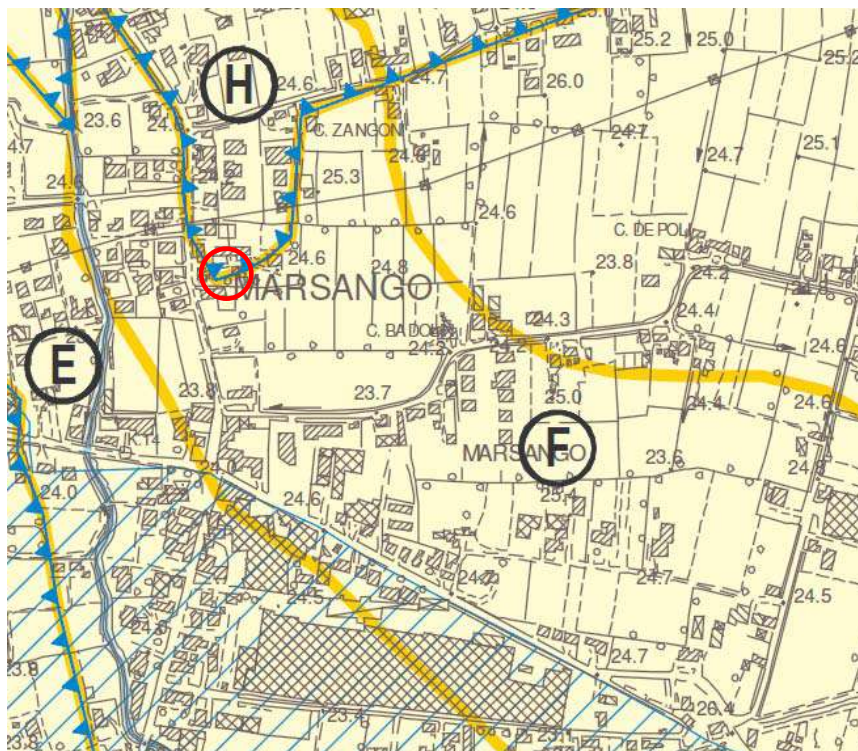


**N. istanza/ variante 21**

**Estratto tavola "1"**



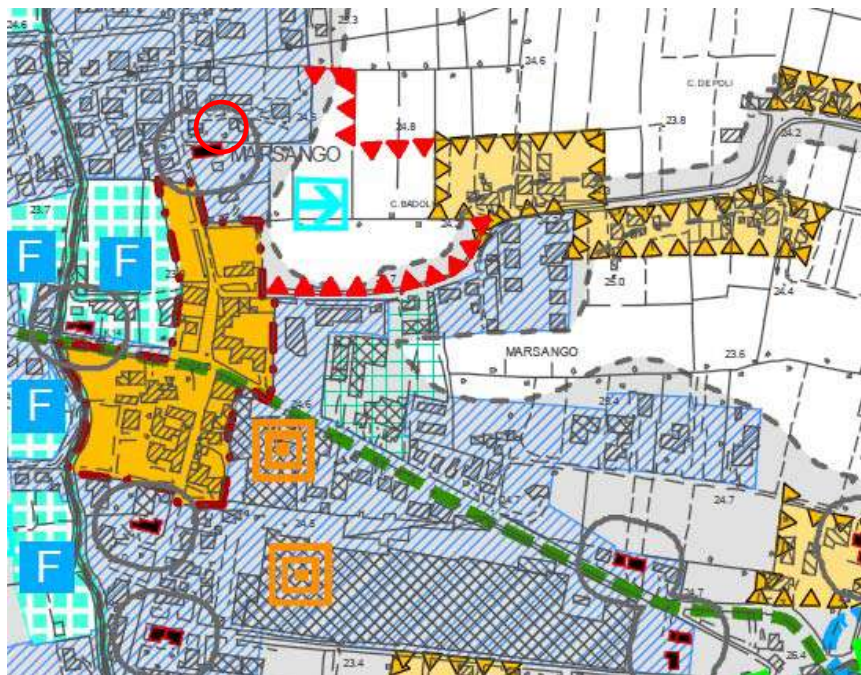
**Estratto tavola "3"**





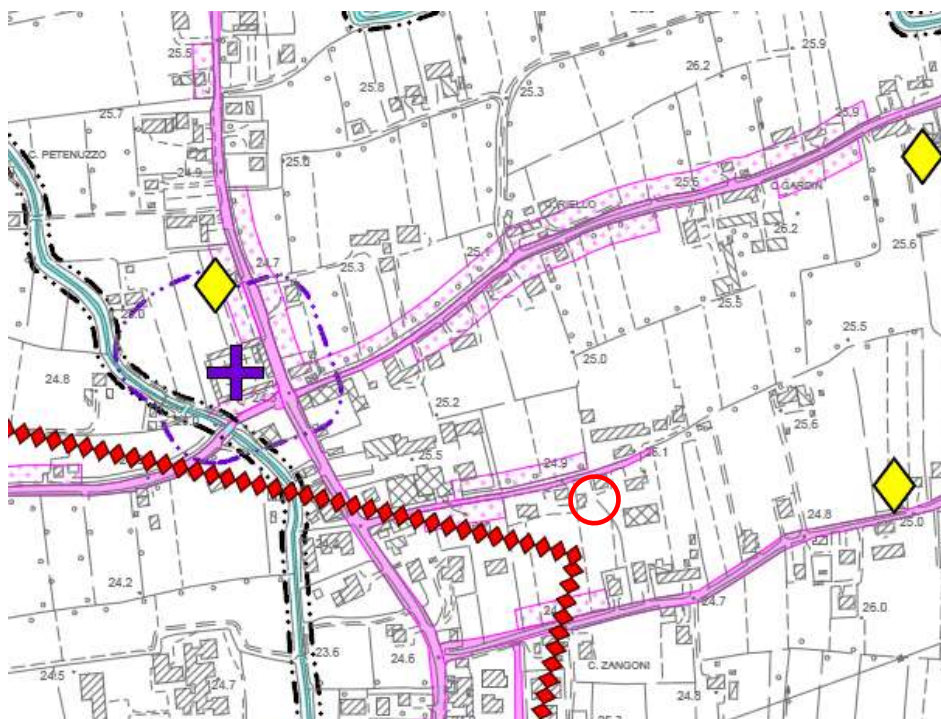


**Estratto tavola “4”**



**N. istanza/ variante 22**

**Estratto tavola “1”**







Estratto tavola "3"



Estratto tavola "4"

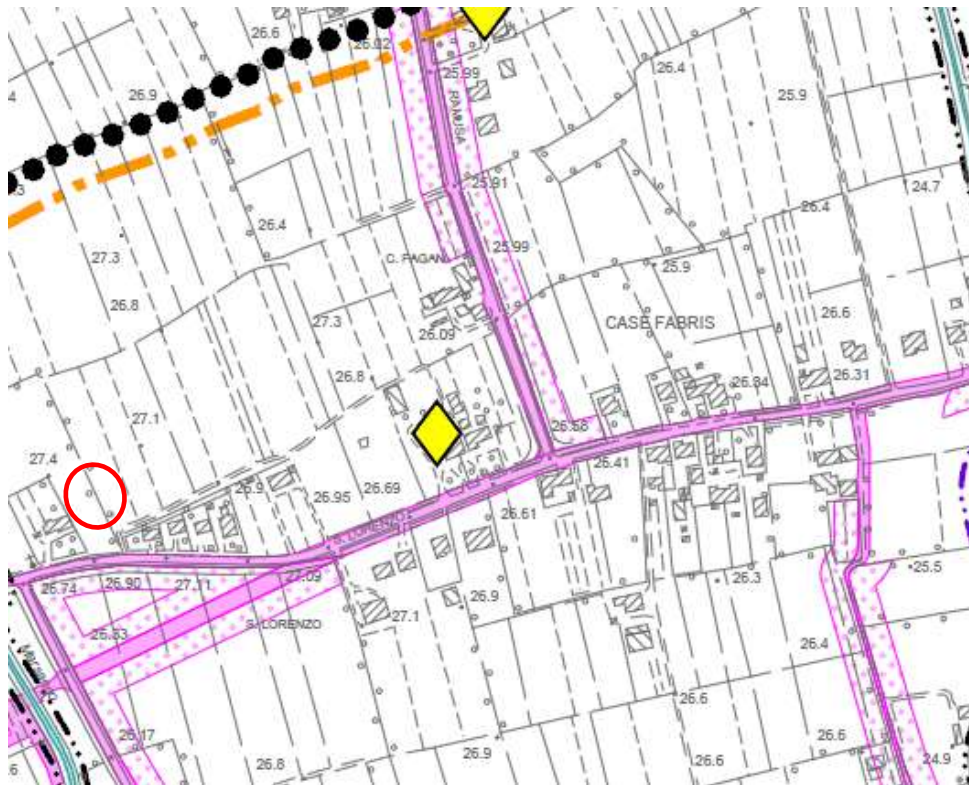






**N. istanza/ variante 23**

**Estratto tavola "1"**



**Estratto tavola "3"**



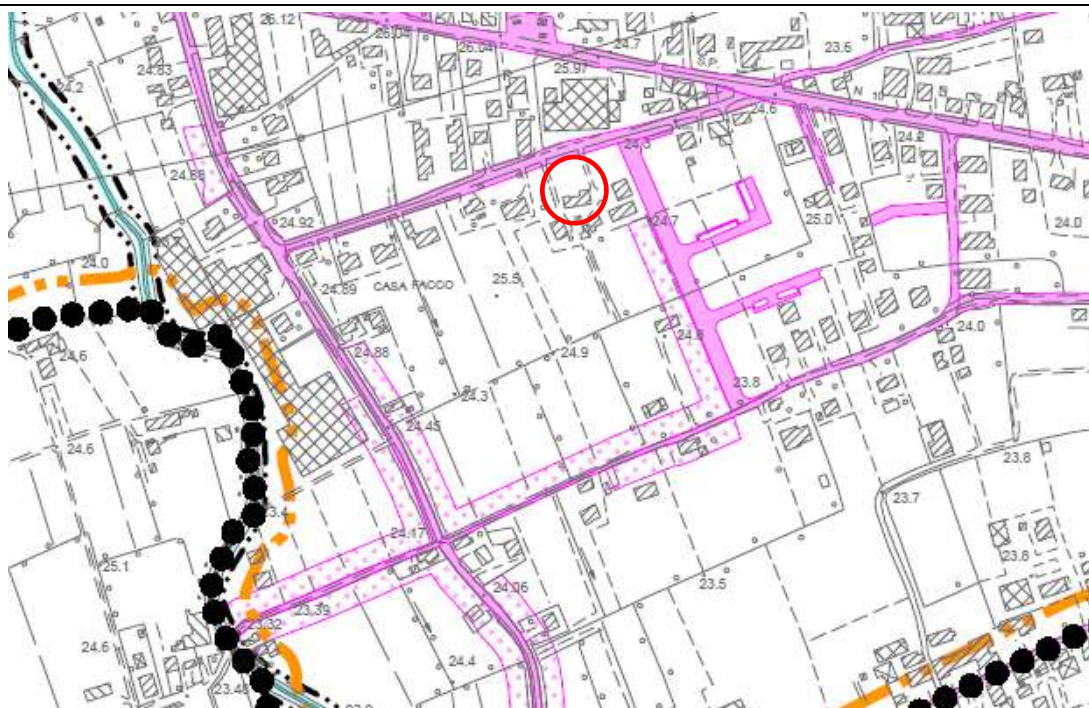


Estratto tavola "4"



N. istanza/ variante 31

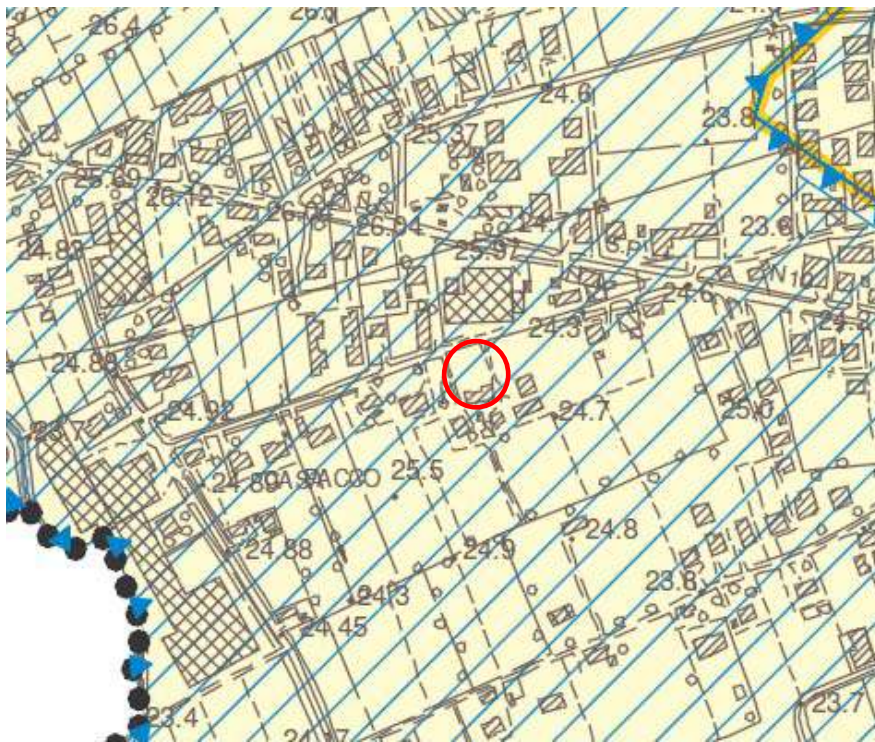
Estratto tavola "1"



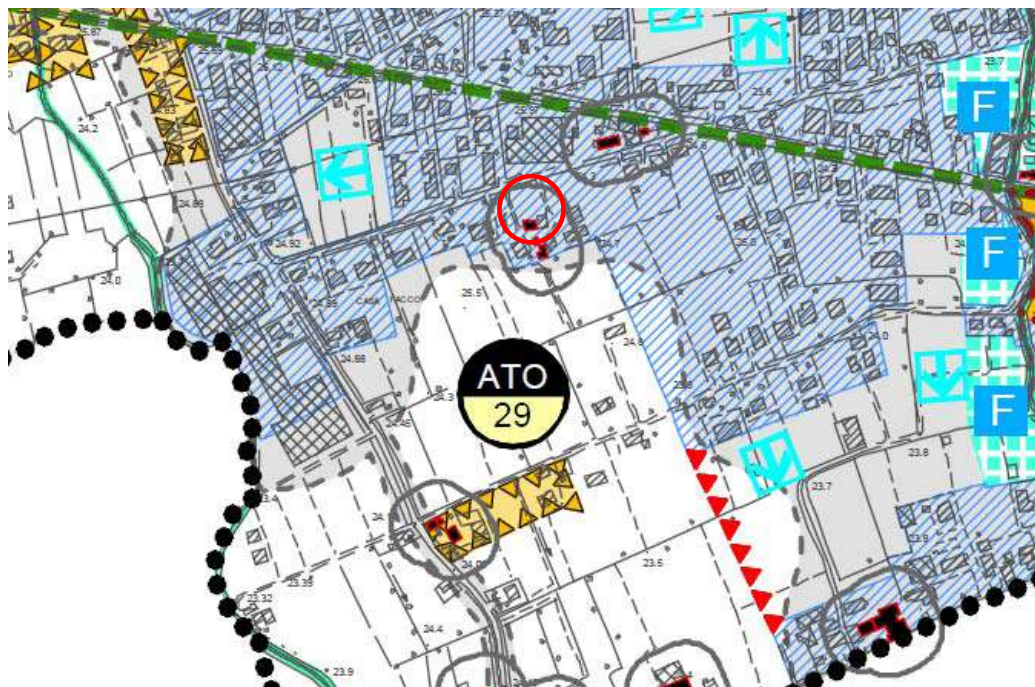




Estratto tavola “3”



Estratto tavola “4”

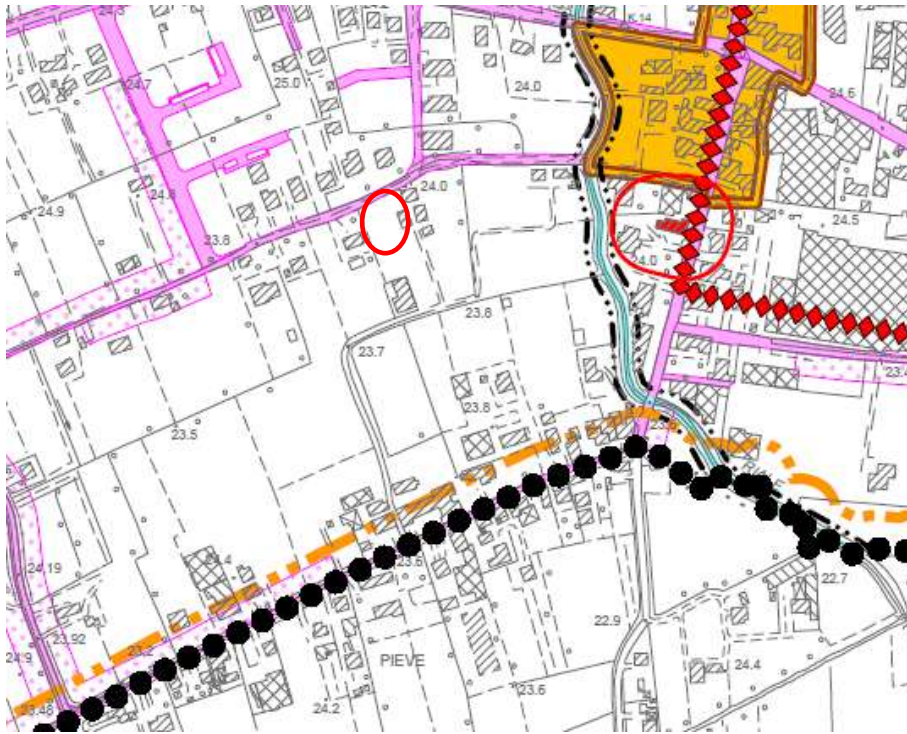




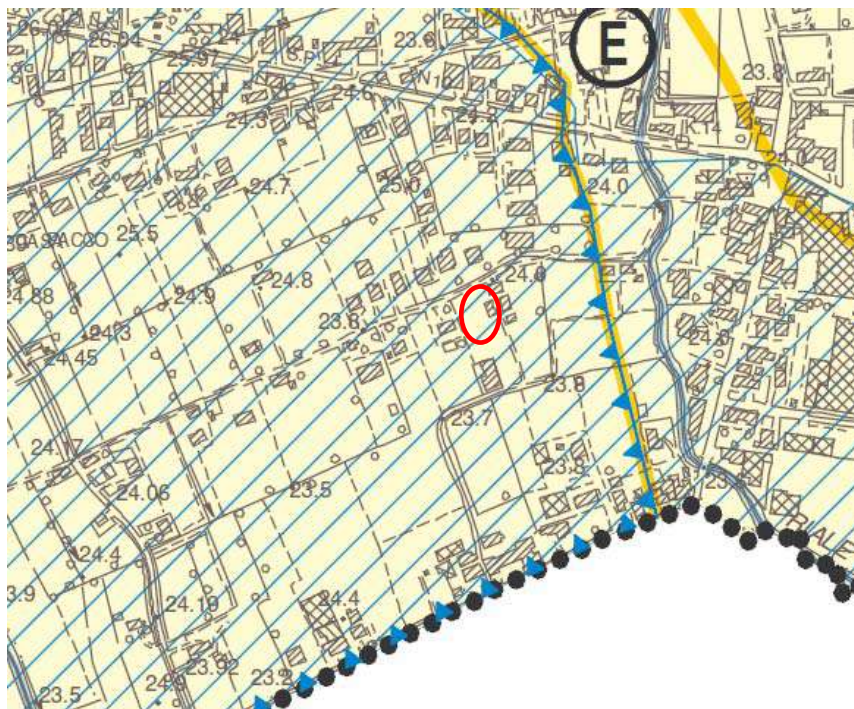


N. istanza/ variante 32-33

Estratto tavola "1"



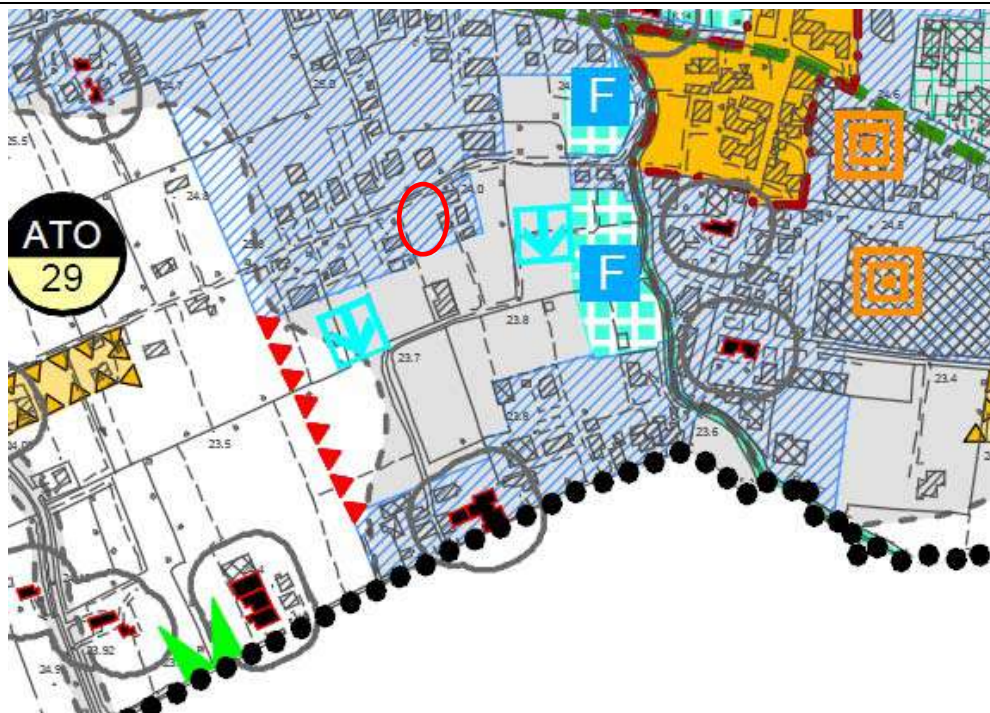
Estratto tavola "3"





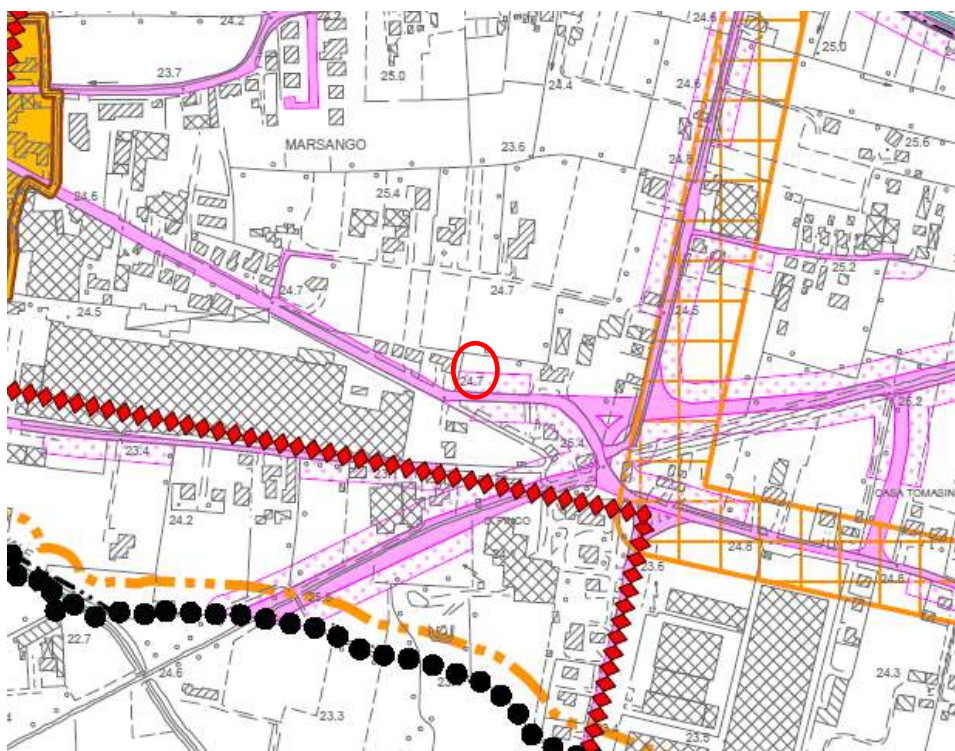


Estratto tavola “4”



N. istanza/ variante 35

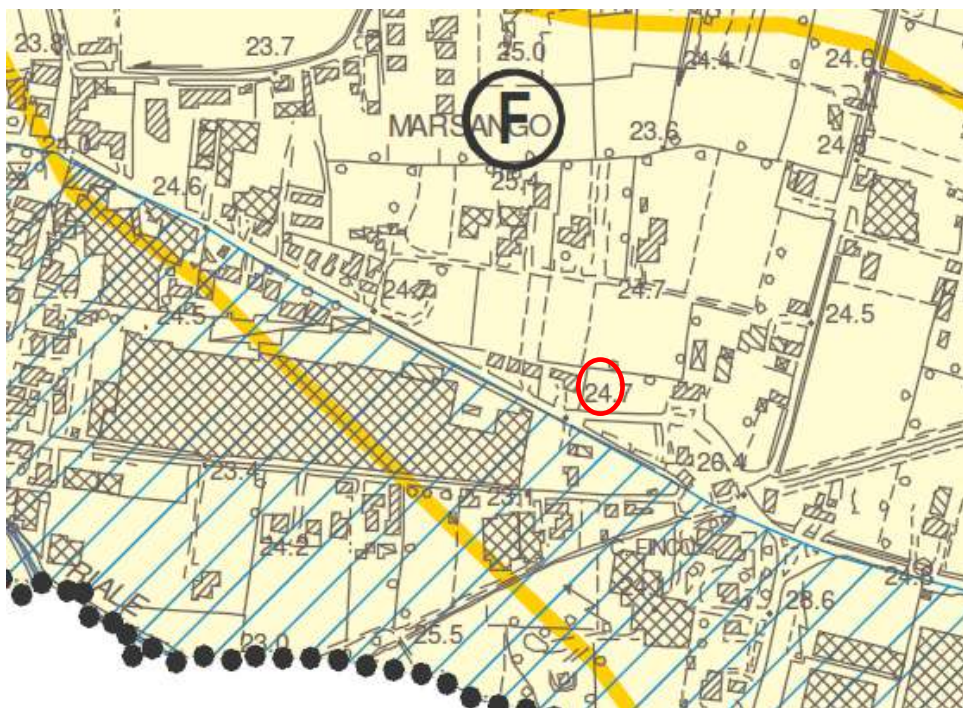
Estratto tavola “1”



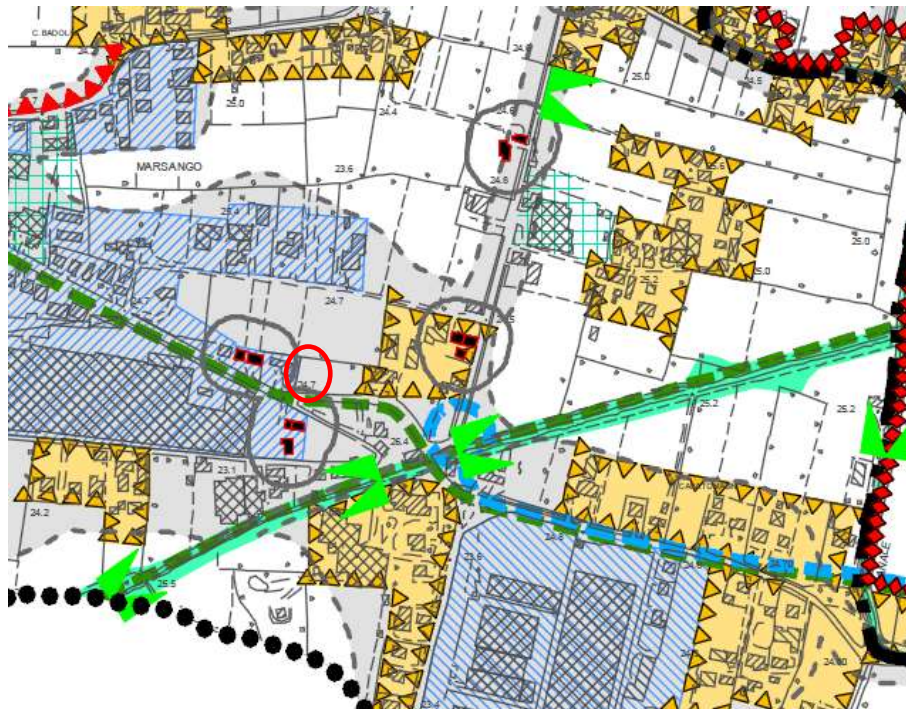




Estratto tavola “3”



Estratto tavola “4”

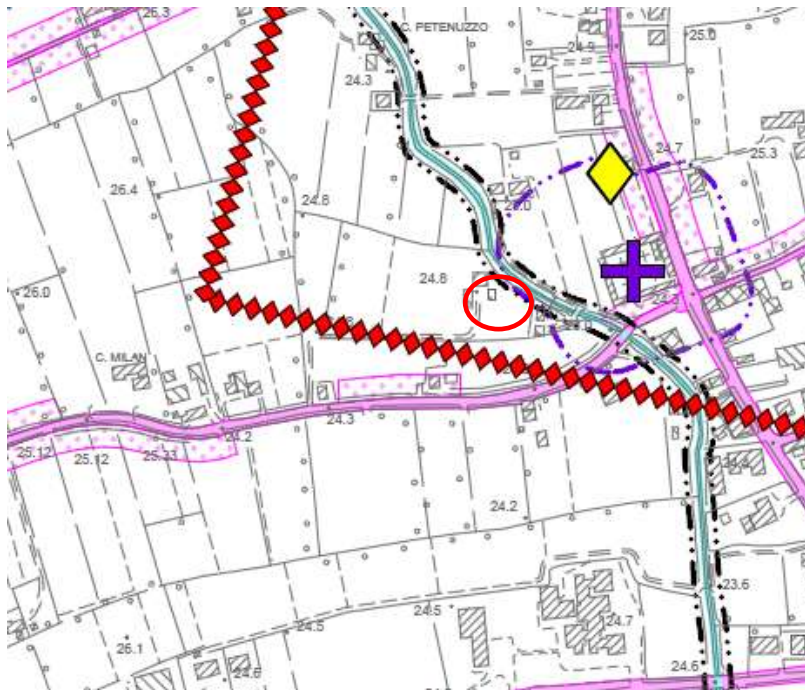




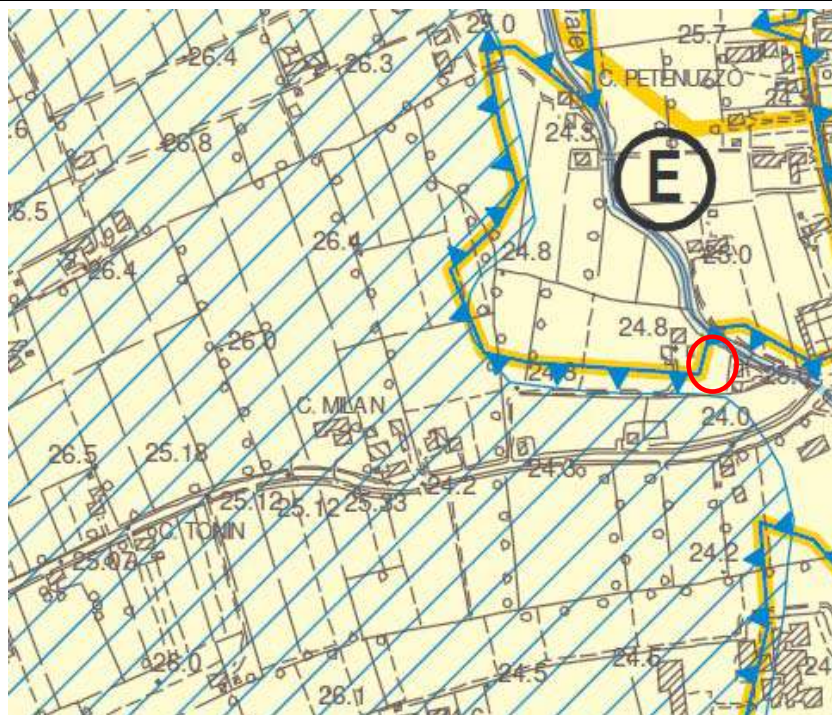


N. istanza/ variante 37

Estratto tavola "1"



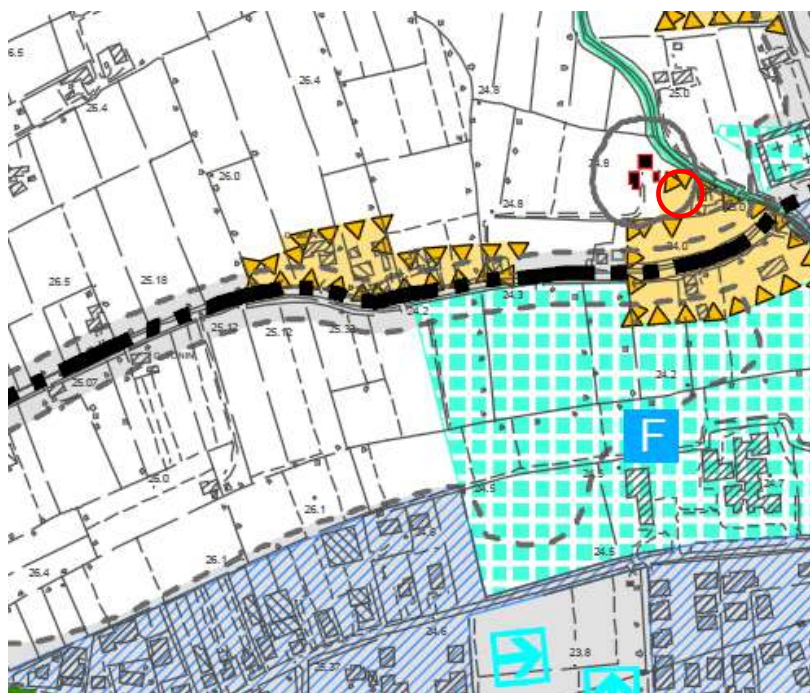
Estratto tavola "3"





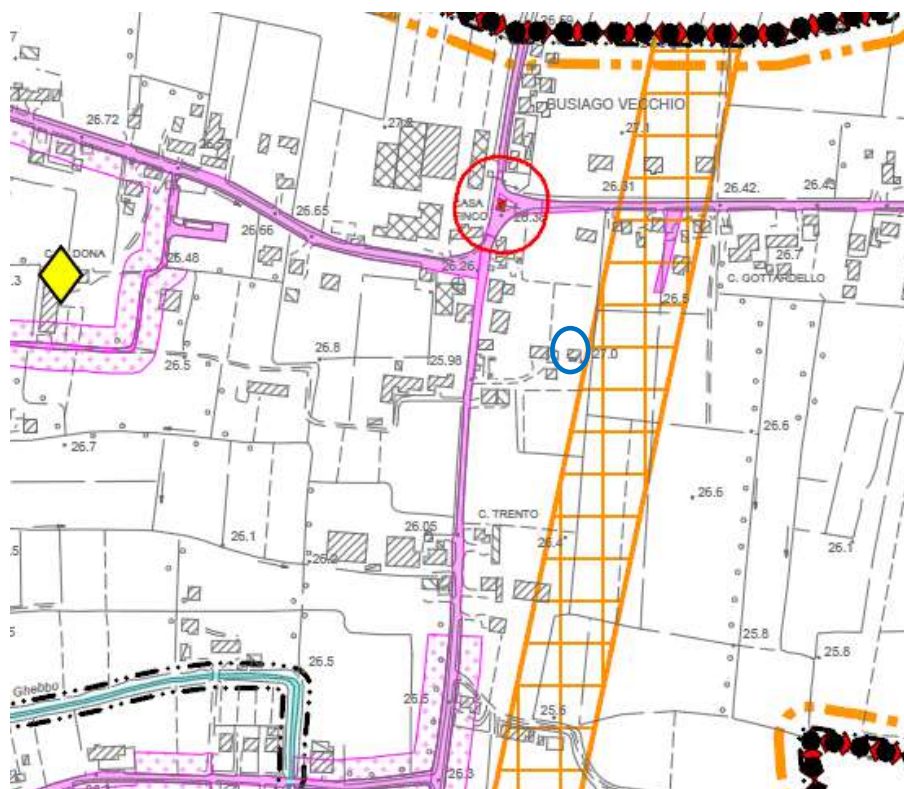


Estratto tavola “4”



N. istanza/ variante 38

Estratto tavola “1”



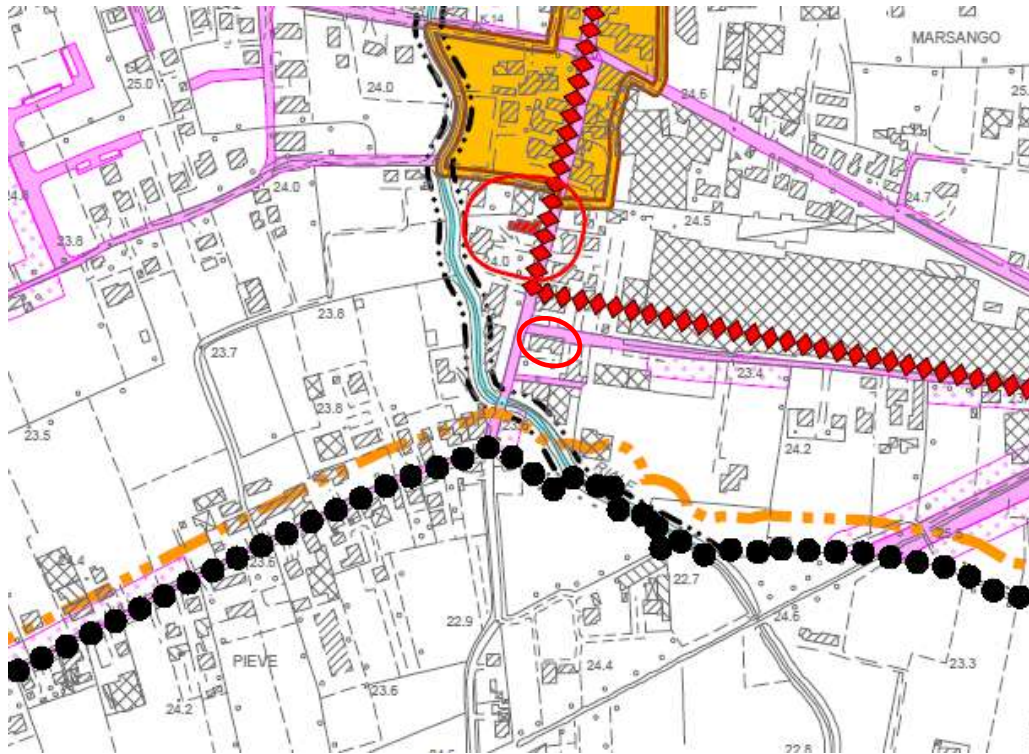




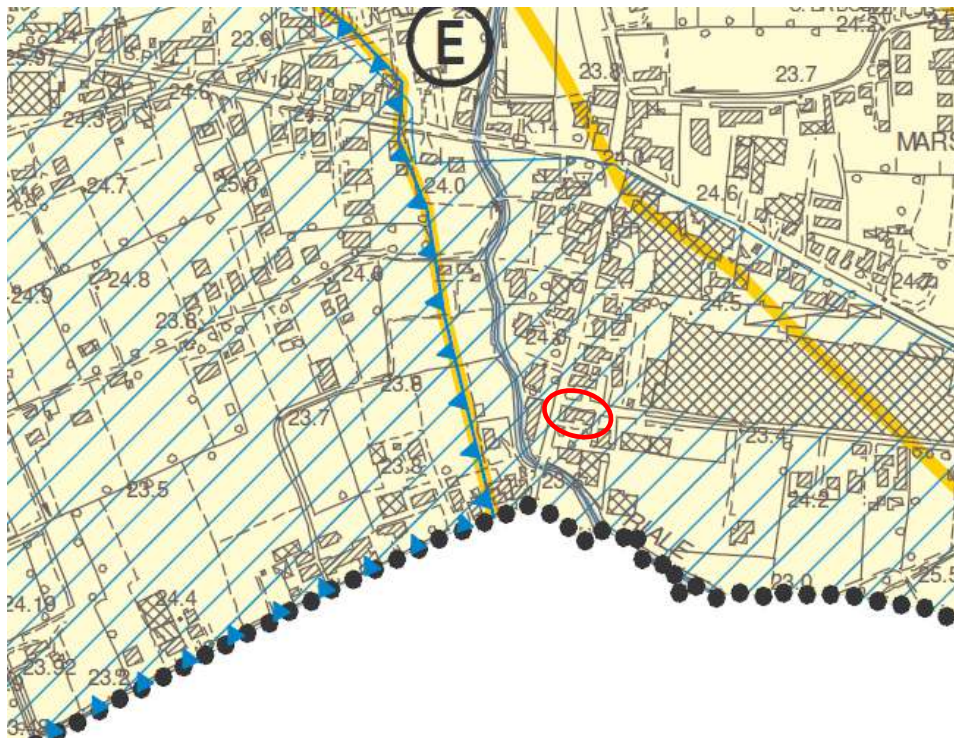


N. istanza/ variante 39

Estratto tavola "1"



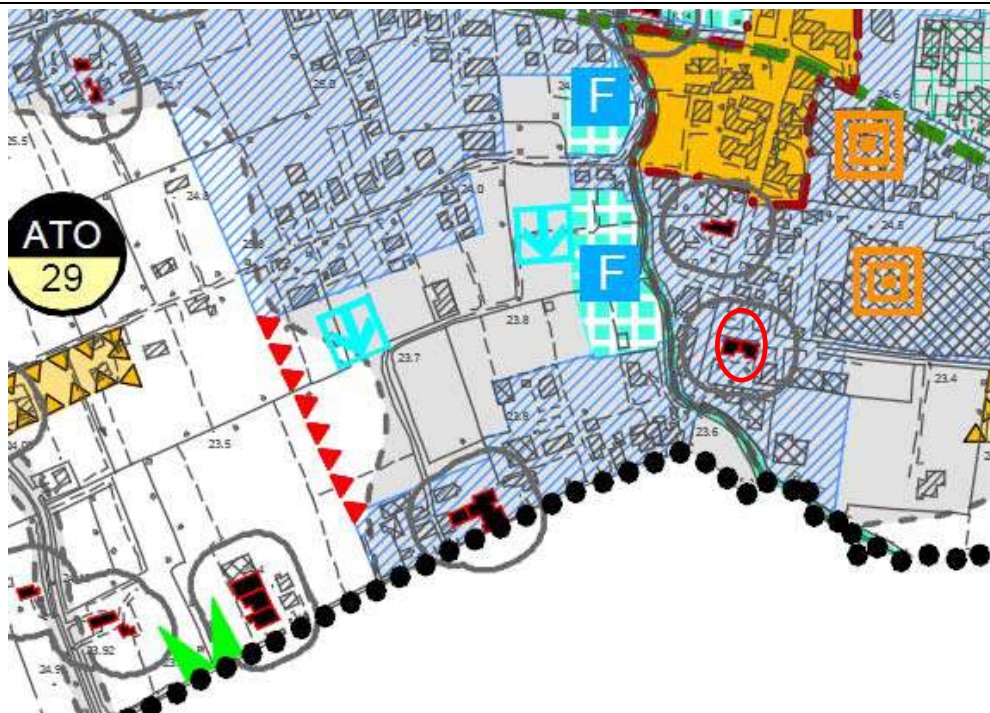
Estratto tavola "3"





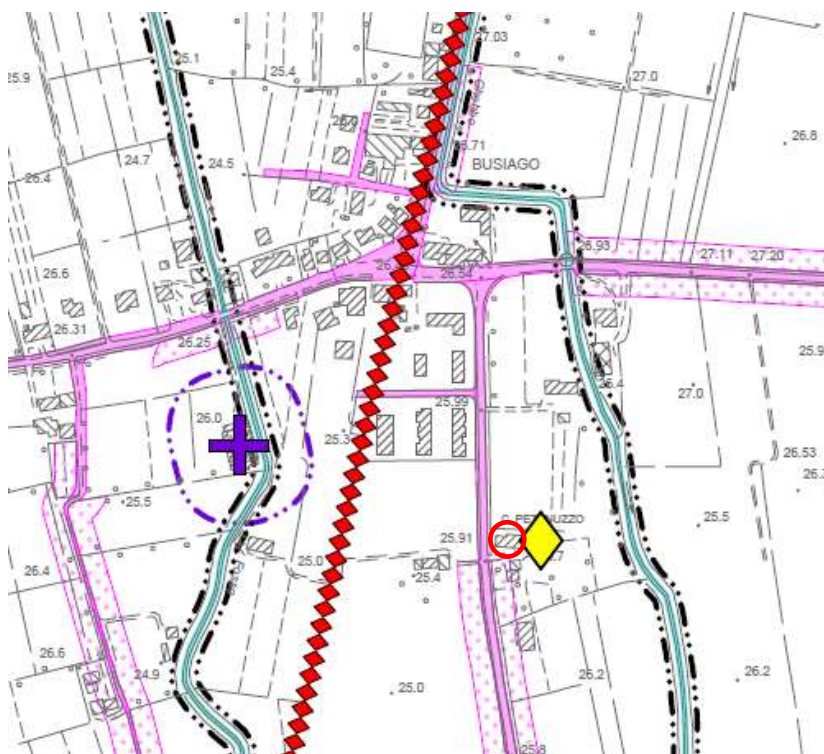


Estratto tavola "4"



N. istanza/ variante 41-42

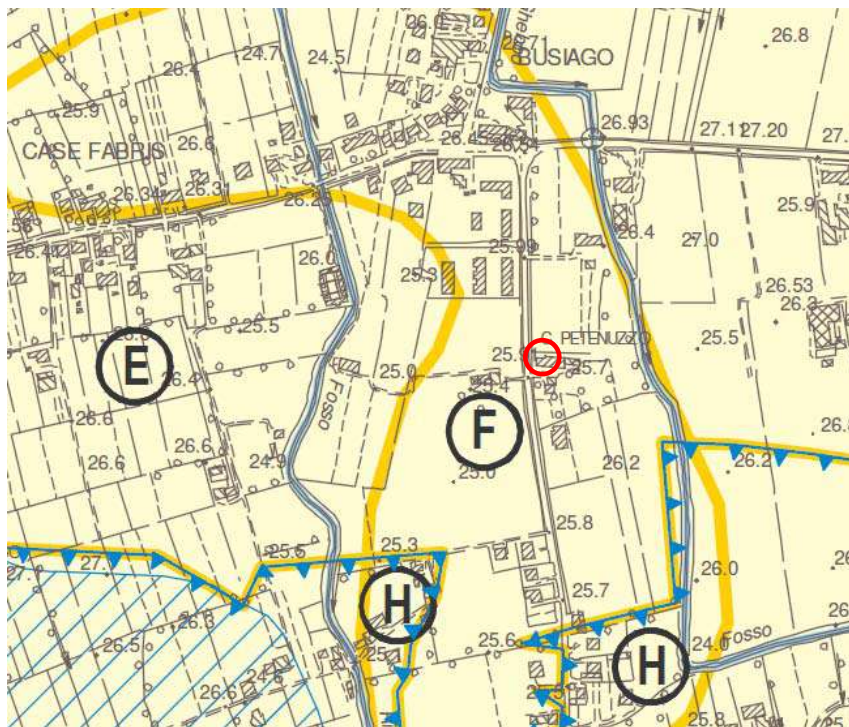
Estratto tavola "1"



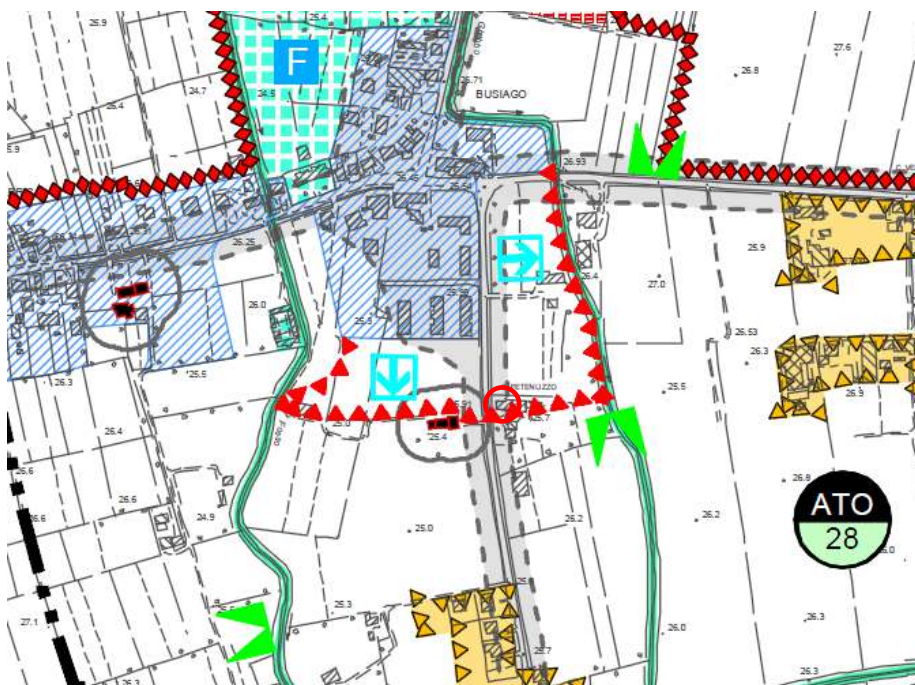




Estratto tavola “3”



Estratto tavola “4”

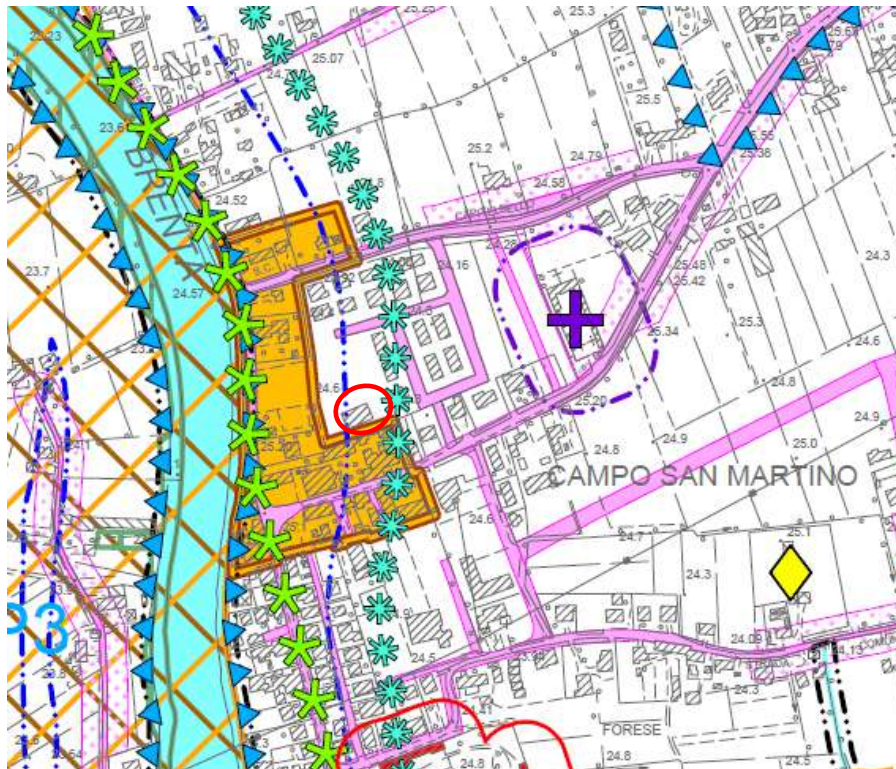




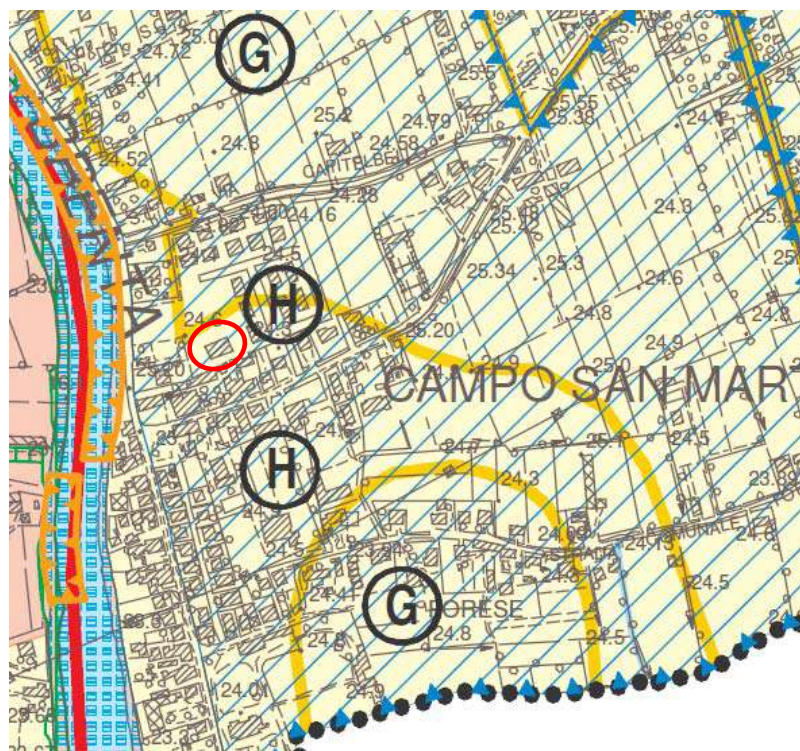


N. istanza/ variante 45

Estratto tavola "1"



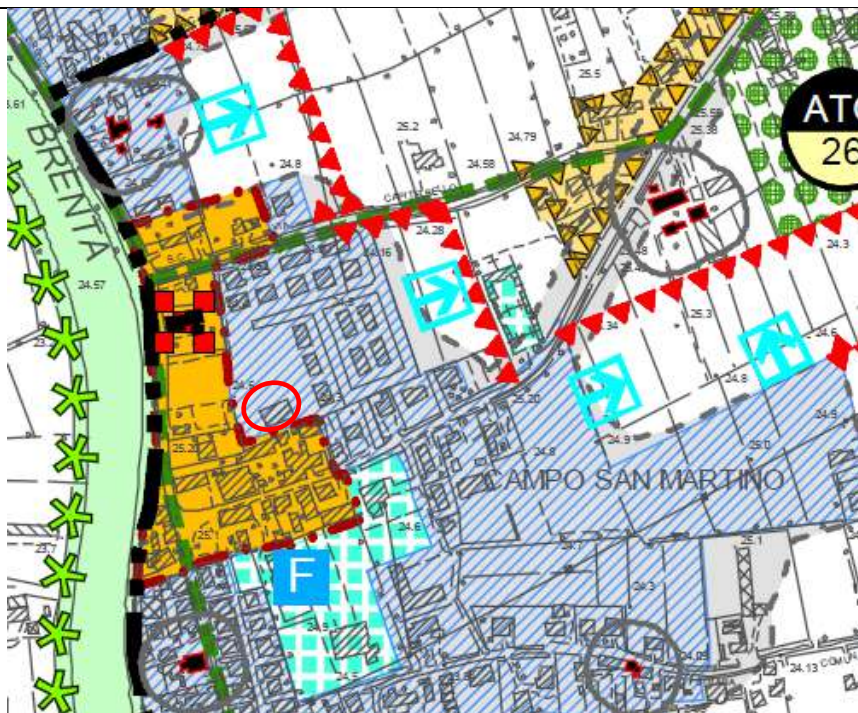
Estratto tavola "3"





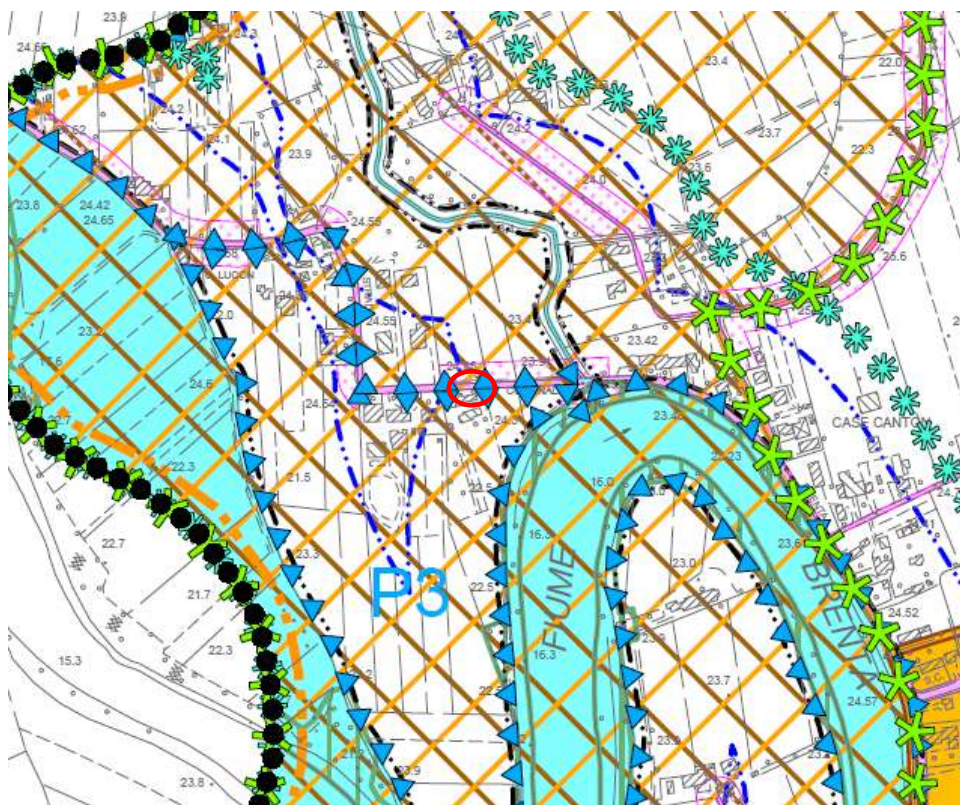


Estratto tavola "4"



N. istanza/ variante 47

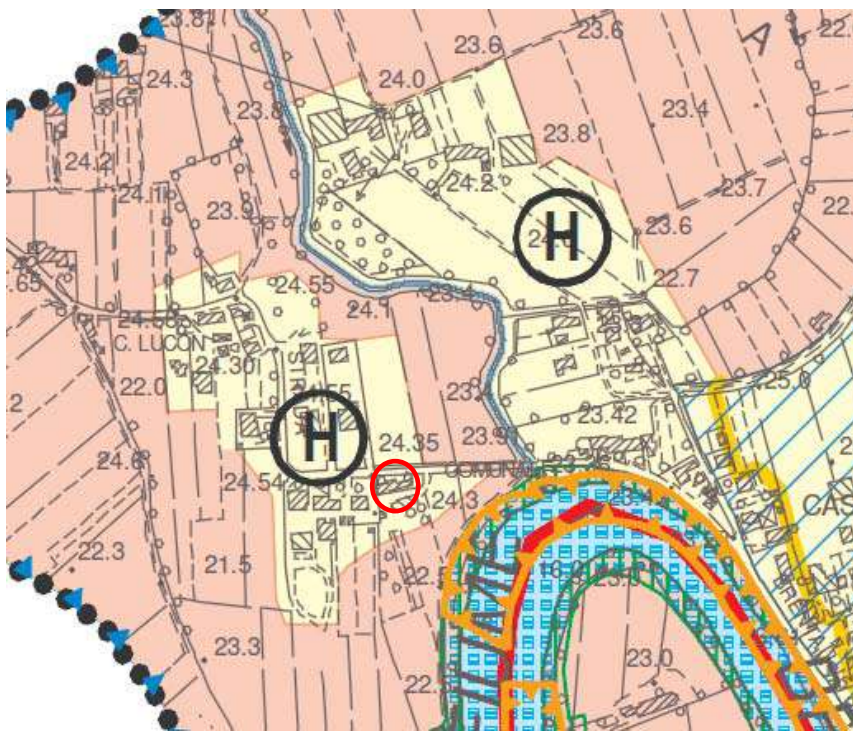
Estratto tavola "1"







**Estratto tavola “3”**



**Estratto tavola “4”**

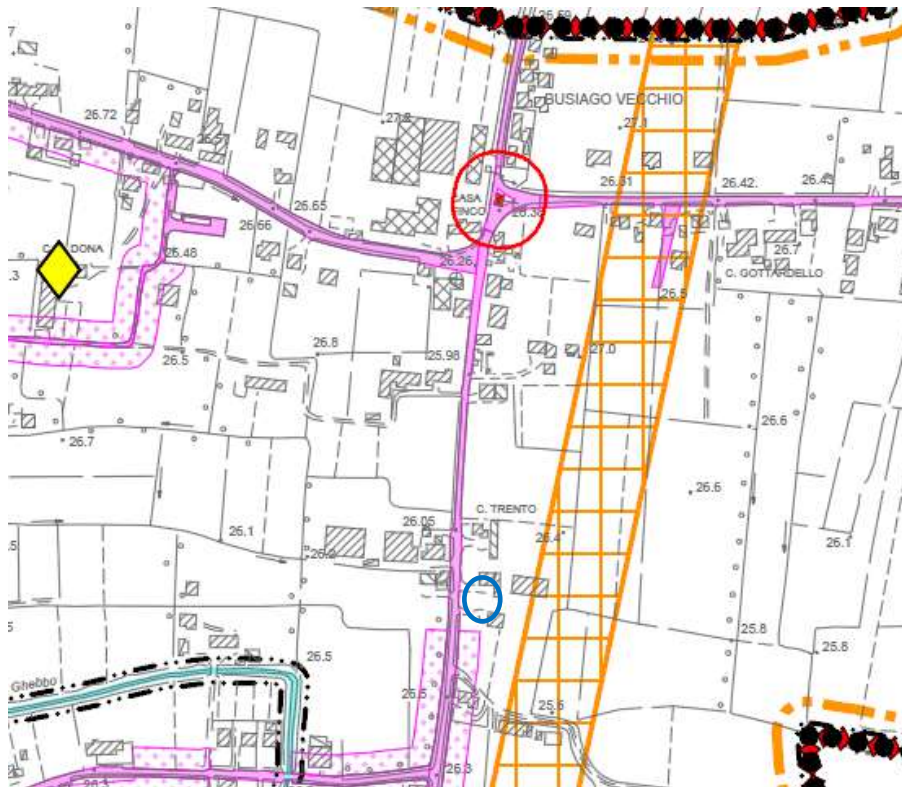






N. istanza/ variante 49

Estratto tavola "1"



Estratto tavola "3"





A detailed topographic map of a residential area. The map shows a network of roads, including a main road labeled 'C. ROMANI' and several smaller streets. Elevation points are marked with numerical values such as 27.3, 27.0, 26.0, 25.5, 26.7, 26.1, 25.7, 26.8, 25.92, 27.0, 26.3, 25.09, 26.5, 26.4, 25.48, 26.13, 26.19, 26.5, 26.3, 25.84, 25.9, 25.33, and 25.09. A red circle highlights a specific point on the map, located near the intersection of 'C. ROMANI' and another road. The map also features various symbols for buildings, trees, and other geographical features. A scale bar is visible in the bottom right corner, indicating a distance of 0 to 100 meters.



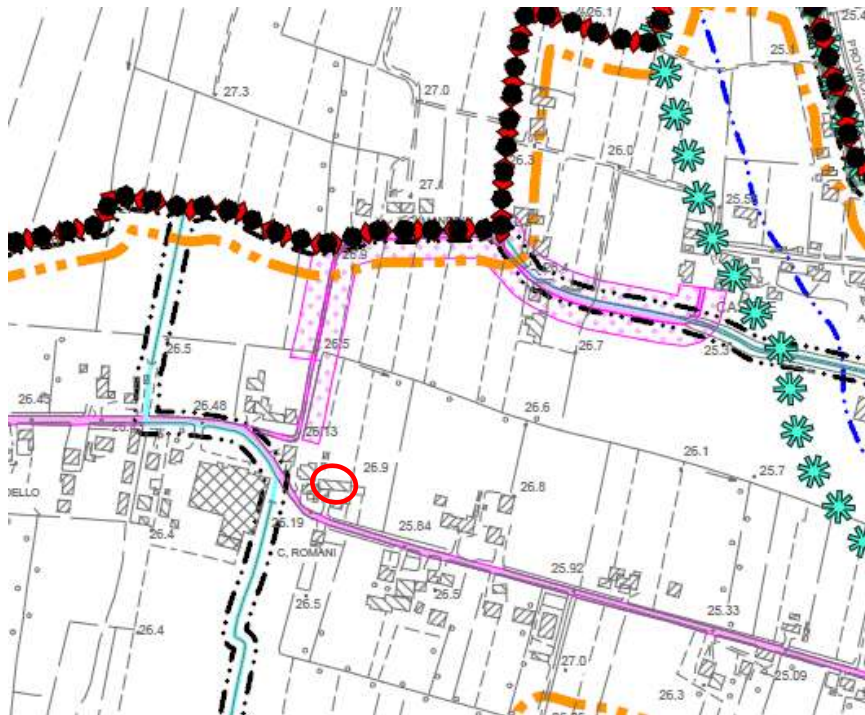






**N. istanza/ variante 51**

**Estratto tavola "1"**

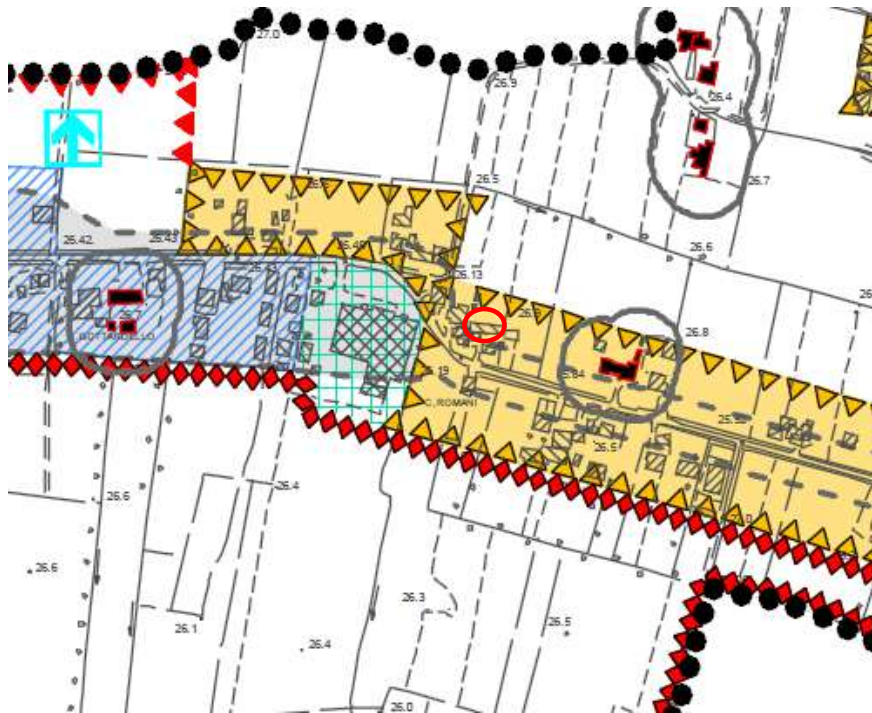


**Estratto tavola "3"**



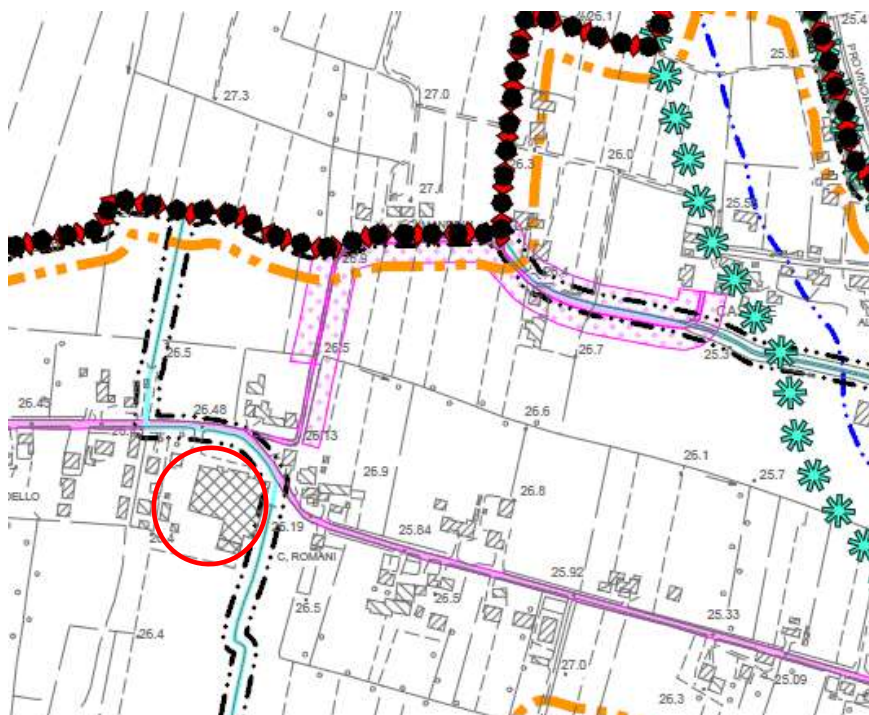


Estratto tavola "4"



N. istanza/ variante 53

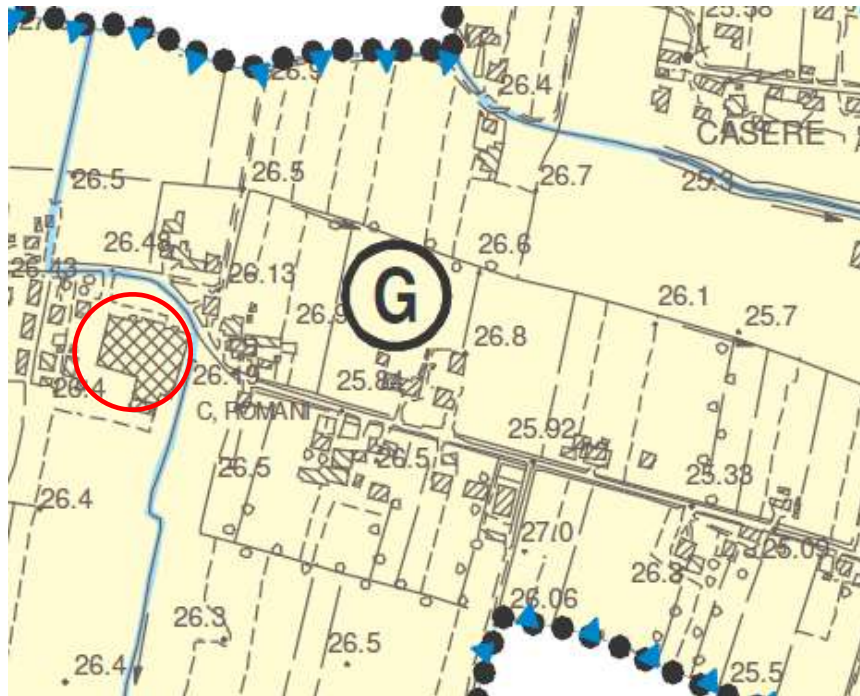
Estratto tavola "1"



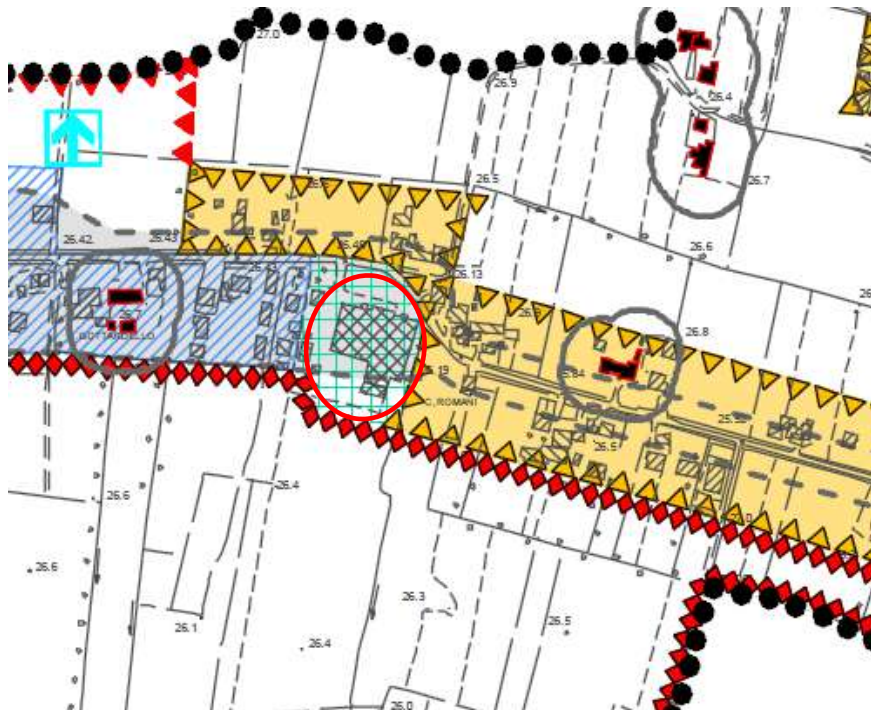




### Estratto tavola “3”



### Estratto tavola "4"

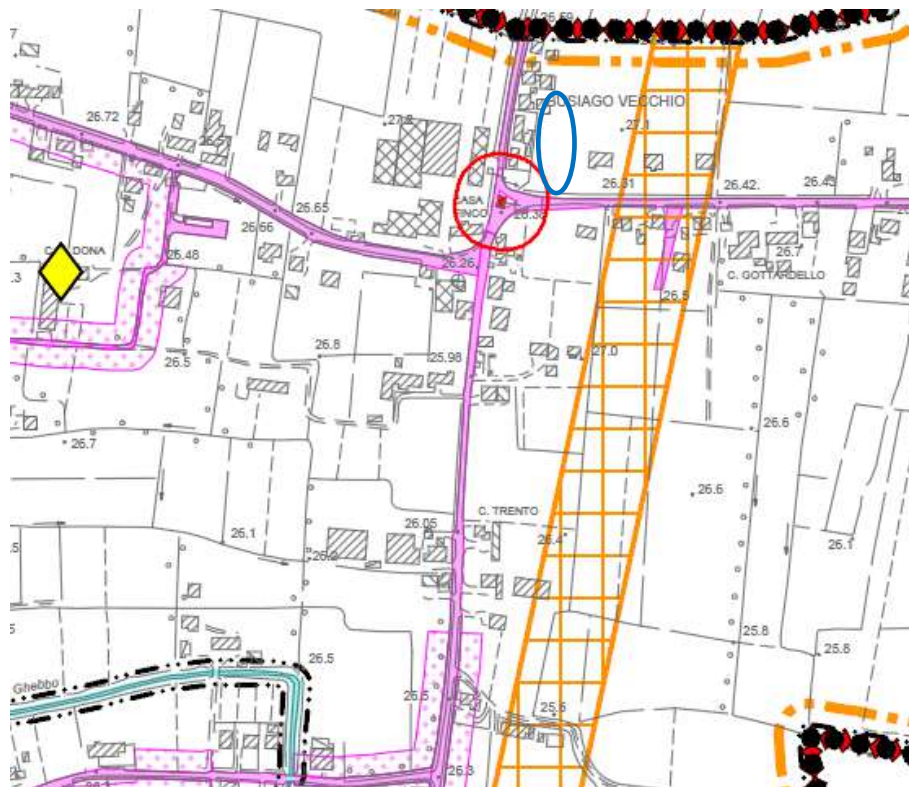






N. istanza/ variante 54

Estratto tavola "1"

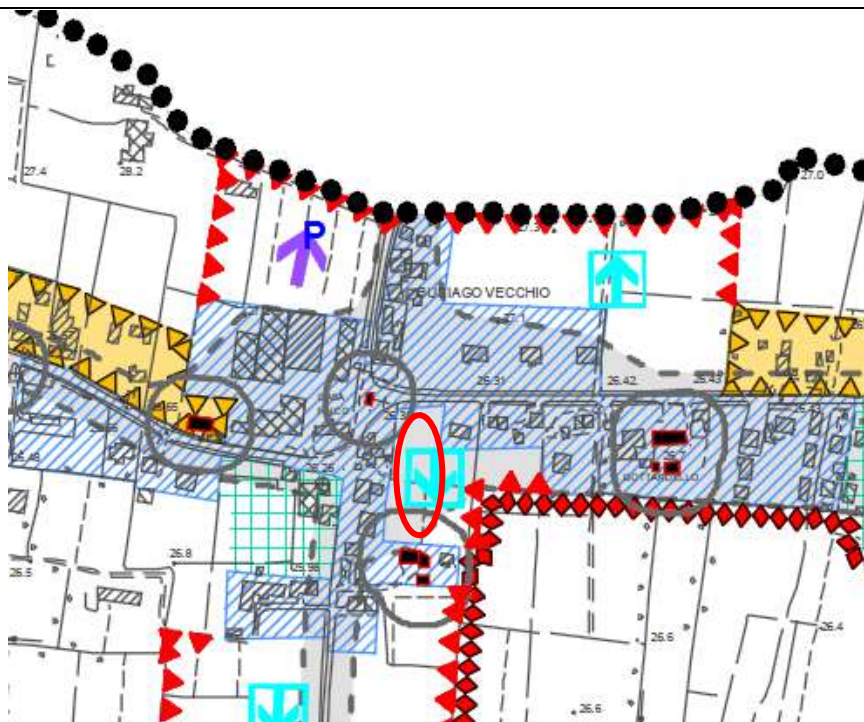


Estratto tavola "3"



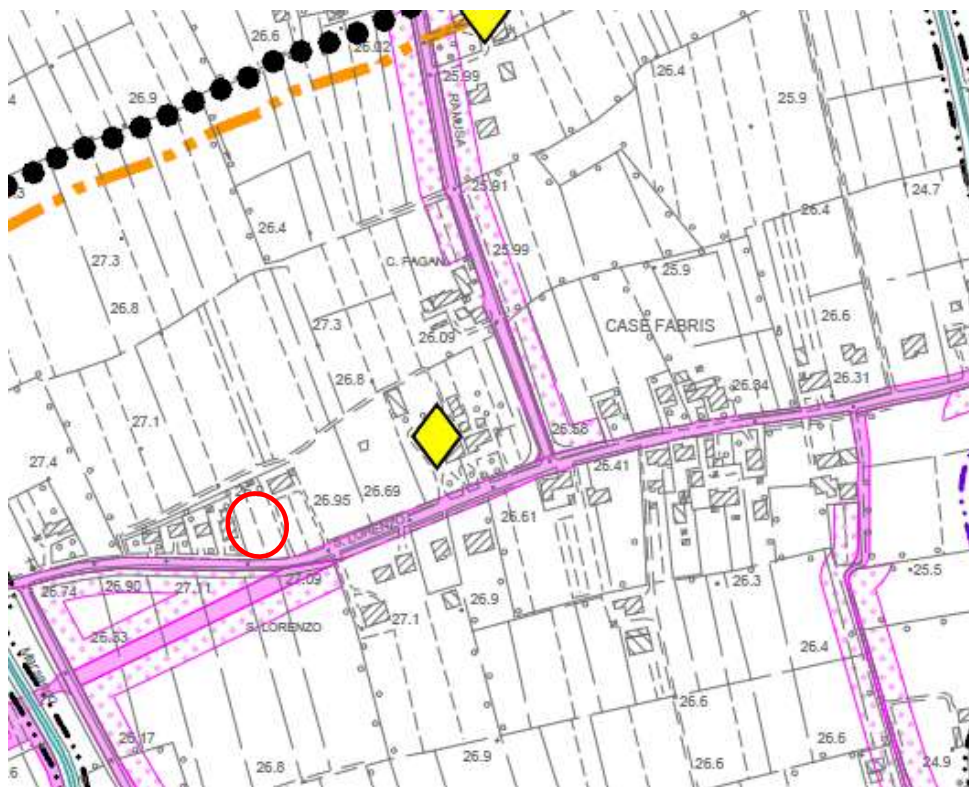


Estratto tavola "4"



N. istanza/ variante 55

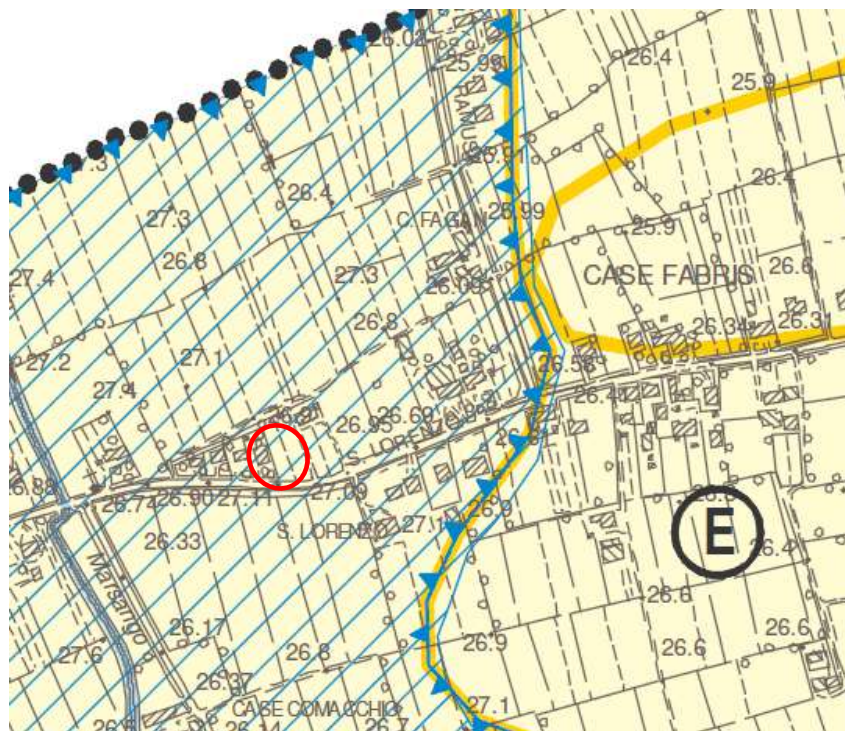
Estratto tavola "1"







Estratto tavola “3”



Estratto tavola “4”

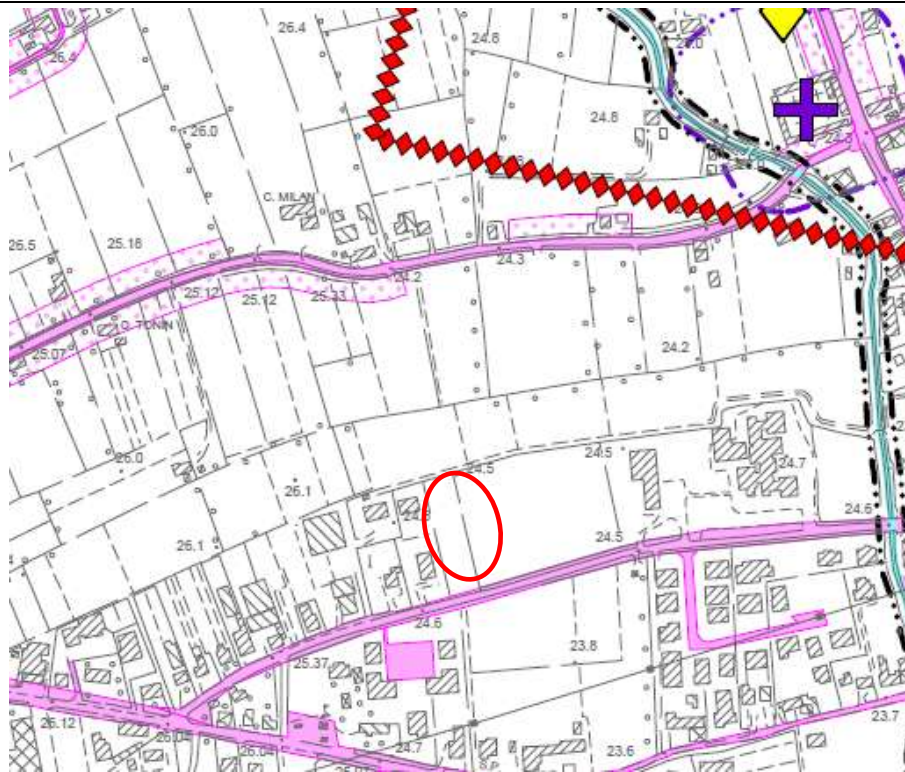






N. istanza/ variante 56

Estratto tavola "1"



Estratto tavola "3"





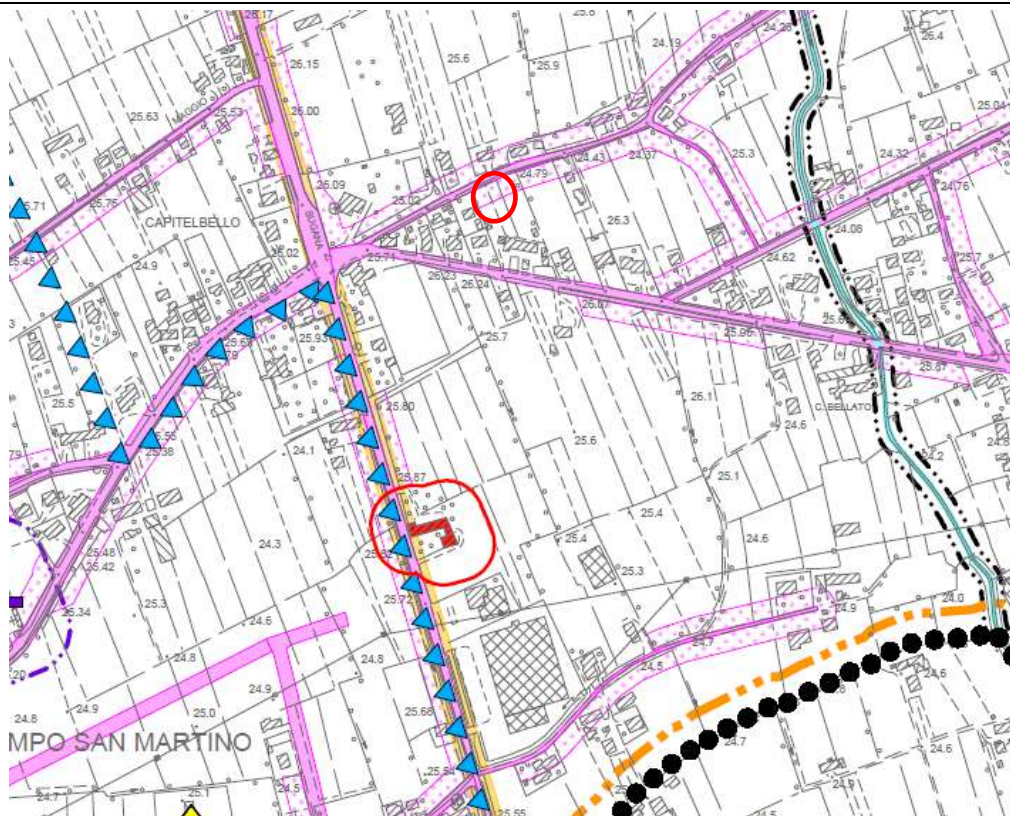


Estratto tavola "4"



N. istanza/ variante 63

Estratto tavola "1"





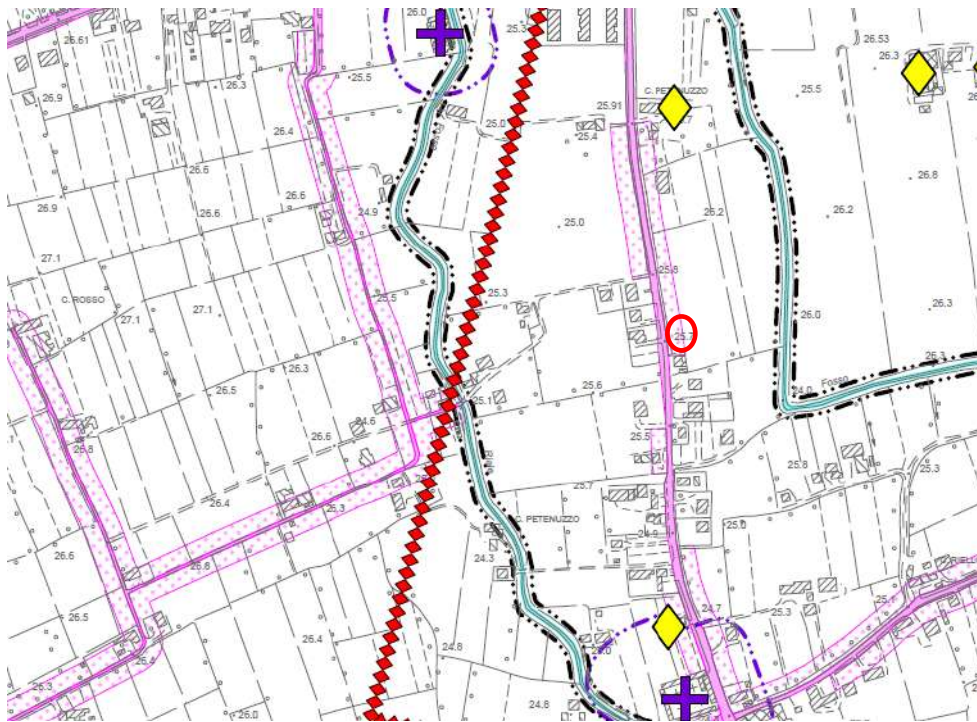




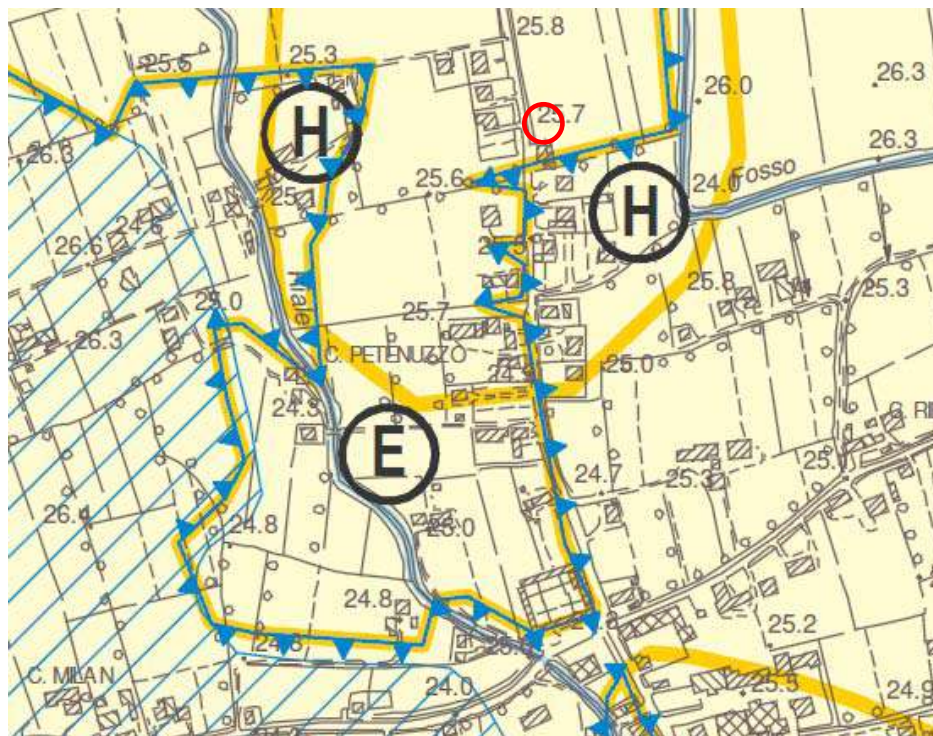


**N. istanza/ variante 64**

**Estratto tavola "1"**

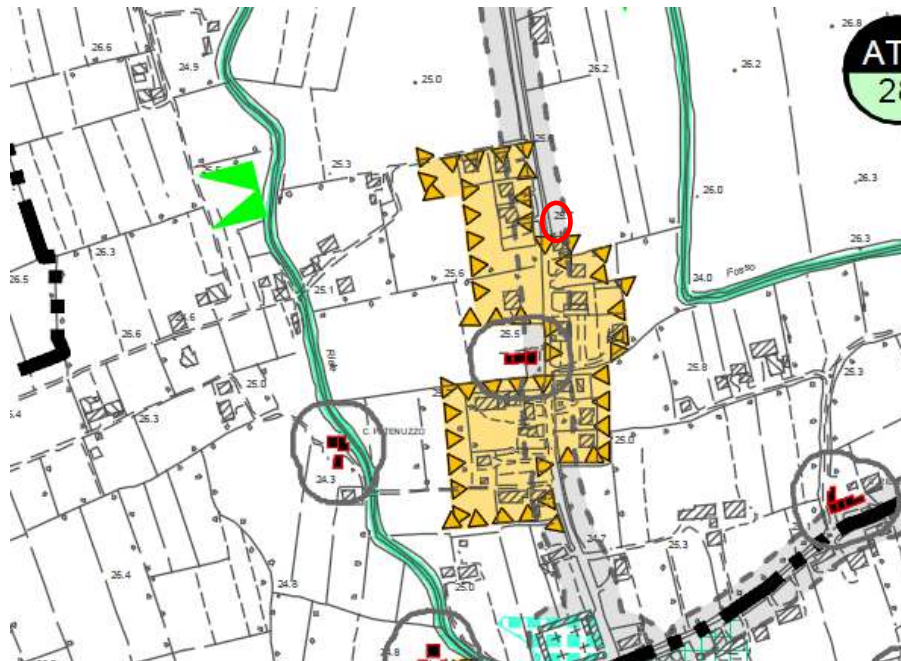


**Estratto tavola "3"**





Estratto tavola "4"





N. variante	Descrizione variante	P.A.T.I. – Rif. tav. 1	P.A.T.I. – Rif. tav. 3	P.A.T.I. – Rif. tav. 4	Coerenza con P.A.T.I.
1-26-27	Riclassificazione del terreno di proprietà (foglio 7, mappali n. 474 e 618) da edificabile ad inedificabile ai sensi dell'articolo 7, L.R. 04/2015.	Vincolo sismico	Area idonea a condizione (Mediocri caratteristiche geotecniche dei terreni, ristagni e/o frequenti fenomeni di esondazione per insufficienza alla rete di bonifica e/o moderato rischio idraulico)	Edificazione diffusa	↑↑
3-4-8	Individuazione del fabbricato di cui al foglio 9, mappale 872, come "Fabbricato non compatibile con la Z.T.I.O." e contestuale modifica della disciplina urbanistica prevedendo, per tutti gli edifici esistenti (alla data di adozione del P.A.T.I.) con destinazione d'uso non compatibile con la zona agricola, il recupero degli stessi tramite variazione d'uso in residenziale "una tantum" - ovvero una sola volta - fino ad un massimo di 800 mc (combinato disposto art. 43 e 44, co. 5, L.R. 11/2004 e smi e art. 5, co. 1, lett. b) L.R. 14/2017).	Aree a rischio idraulico e idrogeologico in riferimento al PAI (P1 – pericolo moderato)	<ul style="list-style-type: none"> <li>Area idonea a condizione (Mediocri caratteristiche geotecniche dei terreni, ristagni e/o frequenti fenomeni di esondazione per insufficienza alla rete di bonifica e/o moderato rischio idraulico)</li> <li>Aree esondabili o a periodico ristagno idrico</li> </ul>	Area di connessione naturalistica	↑↑
5-6	Modifica prescrizioni scheda	Vincolo sismico	<ul style="list-style-type: none"> <li>Area idonea a condizione</li> </ul>	Barriere infrastrutturali	↑↑





	attività produttiva n."34": possibilità di recupero del fabbricato esistente con cambio d'uso in residenziale fino ad un massimo di 800 mc previa chiusura/Archiviazione pratica SUAP in corso.		(Mediocri caratteristiche geotecniche dei terreni, ristagni e/o frequenti fenomeni di esondazione per insufficienza alla rete di bonifica e/o moderato rischio idraulico) • Aree esondabili o a periodico ristagno idrico		
7	Individuazione di un volume predefinito di massimo 800 mc – scheda progetto n. 97 (con possibilità di realizzare n. 2 unità) previa modifica del perimetro della zona a edificazione diffusa "Z.T.I.O. 6.16" contenuto entro un massimo del 5% (pari a 1.937 mq) dell'ambito stesso.	Vincolo sismico	Area idonea a condizione (Mediocri caratteristiche geotecniche dei terreni, ristagni e/o frequenti fenomeni di esondazione per insufficienza alla rete di bonifica e/o moderato rischio idraulico)	• Edificazione diffusa • Area di connessione naturalistica	↑↑
9	Individua della scheda progetto n. "46" con lotto di 800 mc ad uso residenziale nella Z.T.I.O. "3.2 Residenziale di formazione più recente".	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Vincolo sismico</li> <li>• Vincolo paesaggistico D.Lgs. 42/004 (Zona di interesse archeologico)</li> </ul>	Area idonea a condizione (Scadenti caratteristiche geotecniche dei terreni, prof. falda < 3 m; assenti fenomeni di esondazione e rischio idraulico)	Aree di urbanizzazione consolidata (Residenza e servizi per la residenza)	↑↑
10	Modifica dei gradi di protezione degli edifici di cui alla scheda "Aree ed edifici di valore storico e testimoniale" n. 87: è assegnato il grado "4" sia all'abitazione sia all'annesso rustico con possibilità,	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Vincolo sismico</li> <li>• Agro centuriato romano</li> </ul>	Area idonea a condizione (Mediocri caratteristiche geotecniche dei terreni, prof. falda < 3 m; assenti fenomeni di esondazione e rischio idraulico)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Edificazione diffusa</li> <li>• Edifici e complessi di valore monumentale testimoniale</li> </ul>	↑↑



	per quest'ultimo, del cambio d'uso ad accessori all'abitazione.				
11	Riclassificazione dell'ambito di cui alla scheda n. 2, allegato "D – Attività produttive in zona impropria" come "Area di riqualificazione e riconversione". La trasformazione urbanistica dell'area, compresi eventuali cambi di destinazione d'uso o interventi di ristrutturazione e/o ampliamento degli edifici, è subordinata ad un accordo pubblico privato ai sensi dell'art. 6, L.R. 11/2004.	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Vincolo sismico</li> <li>• Area a rischio idraulico e idrogeologico in riferimento al PAI (P2)</li> <li>• Vincolo paesaggistico D. Lsg. 42/2004 – Corsi d'acqua</li> </ul>	Area idonea a condizione (Scadenti caratteristiche geotecniche dei terreni, ristagni e/o frequenti fenomeni di esondazione per insufficienza alla rete di bonifica e/o moderato rischio idraulico)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Area di riqualificazione e riconversione (parte)</li> <li>• Area di connessione naturalistica</li> </ul>	Δ
12	Ampliamento del perimetro della Z.T.I.O. "6.20" in coerenza con l'art. 62 delle Norme Tecniche del P.A.T.I. (contenuto entro 5% della superficie totale della zona) con individuazione di un lotto a volumetria predefinita di 400 mc (scheda progetto n. 98). L'ambito oggetto di modifica, pur non rientrando all'interno del tessuto consolidato, è intercluso tra due aree urbanizzate e compromesso dal punto di vista delle caratteristiche naturali e	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Vincolo sismico</li> <li>• Viabilità/fascia di rispetto</li> </ul>	Area idonea a condizione (Mediocri caratteristiche geotecniche dei terreni, ristagni e/o frequenti fenomeni di esondazione per insufficienza alla rete di bonifica e/o moderato rischio idraulico)	Territorio agricolo	↑↑



	seminaturali dei suoli.				
15-19	Riclassificazione dell'ambito da inedificabile ai sensi della L.R. 04/2015, art. 7 in "Territorio a prevalente destinazione produttiva".	Vincolo sismico	Area idonea a condizione (Mediocri caratteristiche geotecniche dei terreni, prof. falda < 3 m; assenti fenomeni di esondazione e rischio idraulico)	Territorio agricolo	↑↑
16	Individuazione puntuale di n. 2 lotti di 800 mc/cad all'interno della Z.T.I.O. "Residenziale diffusa" n. 6.14 con scheda progetto n. 100.	Vincolo sismico	Area idonea a condizione (Mediocri caratteristiche geotecniche dei terreni, prof. falda < 3 m; assenti fenomeni di esondazione e rischio idraulico)	Edificazione diffusa	↑↑
18	Modifica scheda attività produttiva in zona impropria n. 123 prevedendo ampliamento fino a 1.000 mq di superficie coperta.	Vincolo sismico	Area idonea a condizione (Mediocri caratteristiche geotecniche dei terreni, prof. falda < 3 m; assenti fenomeni di esondazione e rischio idraulico)	Aree di urbanizzazione consolidata	↑↑
20	Ai fini del recupero del patrimonio edilizio esistente del fabbricato schedato n. 83, si ammette la riclassificazione del grado di protezione da "3A" a "3B" con possibilità di recupero attraverso intervento di demolizione con fedele ricostruzione (prescrittiva) - mantenendo inalterati tipologia edilizia, forometrie, sagoma,	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Vincolo sismico</li> <li>• Viabilità/fascia di rispetto</li> </ul>	Area idonea a condizione (Mediocri caratteristiche geotecniche dei terreni, prof. falda < 3 m; assenti fenomeni di esondazione e rischio idraulico)	Edifici e complessi di valore monumentale testimoniale	↑↑





	altezza e volume – senza alcun ampliamento volumetrico.				
21	Stralcio della previsione relativa alla scheda progetto n. 13 senza variazione urbanistica di zona	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Vincolo sismico</li> <li>• Vincolo paesaggistico D.Lgs. 42/004 (Zona di interesse archeologico)</li> </ul>	Area idonea a condizione (Scadenti caratteristiche geotecniche dei terreni, prof. falda < 3 m; assenti fenomeni di esondazione e rischio idraulico)	Aree di urbanizzazione consolidata (Residenza e servizi per la residenza)	↑↑
22	Individuazione puntuale di lotto a volumetria predefinita di 800 mc (scheda progetto n. 102) nella Z.T.I.O. "6.27 Residenziale diffusa" con specifica prescrizione di demolizione del fabbricato ad annessi rustici esistente.	Vincolo sismico	Area idonea a condizione (Mediocri caratteristiche geotecniche dei terreni, prof. falda < 3 m; assenti fenomeni di esondazione e rischio idraulico)	Edificazione diffusa	↑↑
23	Ampliamento del perimetro della Z.T.I.O. "6.14 Residenziale diffusa" <u>in coerenza con l'art. 62 delle Norme Tecniche del P.A.T.I.</u> (contenuto entro 5% della superficie totale della zona) con individuazione di un lotto a volumetria predefinita di 800 mc (scheda progetto n. 103). L'ambito oggetto di modifica, pur non rientrando all'interno del tessuto consolidato, è intercluso tra due aree urbanizzate e compromesso dal punto di vista delle caratteristiche naturali e seminaturali dei suoli	Vincolo sismico	Area idonea a condizione (Mediocri caratteristiche geotecniche dei terreni, prof. falda < 3 m; assenti fenomeni di esondazione e rischio idraulico)	Territorio agricolo	↑↑



31	Modifica del grado di protezione in "4 - Demolizione con ricostruzione" del fabbricato di valore storico e testimoniale n. 62.	Vincolo sismico	<ul style="list-style-type: none"> <li>Area idonea a condizione (Mediocri caratteristiche geotecniche dei terreni, ristagni e/o frequenti fenomeni di esondazione per insufficienza alla rete di bonifica e/o moderato rischio idraulico)</li> <li>Aree esondabili o a periodico ristagno idrico</li> </ul>	Edifici e complessi di valore monumentale testimoniale	↑↑
32-33	Stralcio della previsione urbanistica con eliminazione della scheda progetto n. 24 nella Z.T.I.O. "2.4 Residenziale di formazione meno recente".	Vincolo sismico	<ul style="list-style-type: none"> <li>Area idonea a condizione (Mediocri caratteristiche geotecniche dei terreni, ristagni e/o frequenti fenomeni di esondazione per insufficienza alla rete di bonifica e/o moderato rischio idraulico)</li> <li>Aree esondabili o a periodico ristagno idrico</li> </ul>	Aree di urbanizzazione consolidata (Residenza e servizi per la residenza)	↑↑
35	Ampliamento di una modesta porzione del limite della Z.T.I.O. "5.3 Produttiva sparsa" con traslazione verso est della scheda progetto n. 14.	<ul style="list-style-type: none"> <li>Vincolo sismico</li> <li>Viabilità/fascia di rispetto</li> </ul>	Area idonea a condizione. (Scadenti caratteristiche geotecniche dei terreni, prof. falda < 3 m; assenti fenomeni di esondazione e rischio idraulico)	Barriere infrastrutturali	↑↑
37	Individuazione puntuale di lotto a volumetria predefinita di 1.200 mc nella Z.T.I.O. "6.21 Residenziale diffusa" con scheda progetto n. 99.	Vincolo sismico	Area idonea a condizione (Mediocri caratteristiche geotecniche dei terreni, ristagni e/o frequenti fenomeni di esondazione per insufficienza alla rete di	Edificazione diffusa	↑↑



			bonifica e/o moderato rischio idraulico)		
38	Individuazione puntuale di lotto a volumetria predefinita di 650 mc nella Z.T.I.O. "2.6 Residenziale di formazione meno recente" con scheda progetto n. 45.	Vincolo sismico	Area idonea a condizione (Mediocri caratteristiche geotecniche dei terreni, prof. falda < 3 m; assenti fenomeni di esondazione e rischio idraulico)	Aree di urbanizzazione consolidata (Residenza e servizi per la residenza)	↑↑
39	Modifica scheda fabbricato allegato "B - Schede progetto delle aree ed edifici di valore storico testimoniale" n. 45: variazione del grado di protezione da "3A-Ristrutturazione con conservazione e/o ripristino tipologico" a "3B – Ristrutturazione con lievi variazioni volumetriche".	Vincolo sismico	<ul style="list-style-type: none"> <li>Area idonea a condizione (Mediocri caratteristiche geotecniche dei terreni, ristagni e/o frequenti fenomeni di esondazione per insufficienza alla rete di bonifica e/o moderato rischio idraulico)</li> <li>Aree esondabili o a periodico ristagno idrico</li> </ul>	Edifici e complessi di valore monumentale testimoniale	↑↑
41-42	Individuazione di un nuovo edificio ad annesso non funzionale alla conduzione del fondo.	<ul style="list-style-type: none"> <li>Vincolo sismico</li> <li>Parte di edificio è interessato dalla presenza di allevamento zootecnico</li> </ul>	Area idonea a condizione (Scadenti caratteristiche geotecniche dei terreni, prof. falda < 3 m; assenti fenomeni di esondazione e rischio idraulico)	Limiti fisici alla nuova edificazione	↑↑
45	Variazione della destinazione urbanistica dell'area ricadente in Centro Storico da Z.T.I.O. "Sb" (Aree per attrezzature di interesse comune) a "Tessuto consolidato".	<ul style="list-style-type: none"> <li>Vincolo sismico</li> <li>Vincolo paesaggistico D. Lgs. 42/2004- Corsi d'acqua</li> </ul>	Area idonea a condizione (Scadenti caratteristiche geotecniche dei terreni, ristagni e/o frequenti fenomeni di esondazione per insufficienza alla rete di	Aree di urbanizzazione consolidata (Residenza e servizi per la residenza)	↑↑





			bonifica e/o moderato rischio idraulico)		
47	Modifica scheda fabbricato allegato "B - Schede progetto delle aree ed edifici di valore storico testimoniale" n. 25: variazione del grado di protezione da "3B – Ristrutturazione con lievi variazioni volumetriche" a "4 – Demolizione con ricostruzione".	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Vincolo sismico</li> <li>• SIC/ZPS</li> <li>• Area a rischio idraulico e idrogeologico in riferimento al PAI (P3)</li> <li>• Idrografia-Zone di tutela di profondità diverse</li> </ul>	Area idonea a condizione (Scadenti caratteristiche geotecniche dei terreni, ristagni e/o frequenti fenomeni di esondazione per insufficienza alla rete di bonifica e/o moderato rischio idraulico)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Edifici e complessi di valore monumentale testimoniale</li> <li>• Edificazione diffusa</li> </ul>	↑↑
48	Si individua la scheda progetto n. "47" (lotto a volumetria predefinita 1.000 mc) e contestualmente nella cartografia del P.I. si recepiscono gli "Ambiti di Urbanizzazione Consolidata" a seguito dell'entrata in vigore della variante al P.A.T.I. ai sensi della L.R. 14/2017.	Vincolo sismico	Area idonea a condizione (Mediocri caratteristiche geotecniche dei terreni, prof. falda < 3 m; assenti fenomeni di esondazione e rischio idraulico)	Limiti fisici alla nuova edificazione	↑↑
49	Individuazione di un "Ambito di riqualificazione edilizia ed ambientale" ai sensi dell'art. 5, L.R. 14/2017 – disciplinato da specifica scheda norma – e stralcio delle previsioni urbanistiche della scheda progetto n. 11 (Z.T.I.O. "6.10 – Residenziale diffusa).	Vincolo sismico	Area idonea a condizione (Mediocri caratteristiche geotecniche dei terreni, ristagni e/o frequenti fenomeni di esondazione per insufficienza alla rete di bonifica e/o moderato rischio idraulico)	Edificazione diffusa	↑↑
51	Individuazione dell'immobile di cui	Vincolo sismico	Area idonea a condizione	Edificazione diffusa	↑↑



	alla scheda allegato "D" (attività produttive in zona impropria) come "opera incongrua".		(Mediocri caratteristiche geotecniche dei terreni, ristagni e/o frequenti fenomeni di esondazione per insufficienza alla rete di bonifica e/o moderato rischio idraulico)		
53	Aggiornamento cartografico: coerentemente con la scheda n. "68" allegato "D" si rettifica nella cartografia di piano il limite dell'ambito di "riqualificazione e riconversione	Vincolo sismico	Area idonea a condizione (Mediocri caratteristiche geotecniche dei terreni, ristagni e/o frequenti fenomeni di esondazione per insufficienza alla rete di bonifica e/o moderato rischio idraulico)	Area di riqualificazione e riconversione	↑↑
54	Stralcio delle schede progetto n. "31" e "33" senza variazione della destinazione urbanistica dell'area.	Vincolo sismico	Area idonea a condizione (Mediocri caratteristiche geotecniche dei terreni, prof. falda < 3 m; assenti fenomeni di esondazione e rischio idraulico)	Linee preferenziali di sviluppo insediativo	↑↑
55	Individuazione puntuale di lotto a volumetria predefinita di 1.800 mc nella Z.T.I.O. "6.14 Residenziale diffusa" con scheda progetto n. 101.	Vincolo sismico	Area idonea a condizione (Mediocri caratteristiche geotecniche dei terreni, prof. falda < 3 m; assenti fenomeni di esondazione e rischio idraulico)	Edificazione diffusa	↑↑
56	Individuazione della nuova scheda progetto n. 48 – all'interno della Z.T.I.O. "2.4 Residenziale di	Vincolo sismico	<ul style="list-style-type: none"> <li>Area idonea a condizione (Mediocri caratteristiche geotecniche dei terreni,</li> </ul>	Aree di urbanizzazione consolidata (Residenza e servizi per la residenza)	↑↑



	formazione meno recente”- per la realizzazione di n. 2 edifici biamiliari ad uso residenziale di volumetria pari a 1.500 mc/cad attuabile tramite PUA o permesso di costruire convenzionato.		ristagni e/o frequenti fenomeni di esondazione per insufficienza alla rete di bonifica e/o moderato rischio idraulico) • Aree esondabili o a periodico ristagno idrico		
63	Ampliamento del perimetro della Z.T.I.O. "6.9 Residenziale diffusa" in coerenza con l'art. 62 delle <u>Norme Tecniche del P.A.T.I.</u> (contenuto entro 5% della superficie totale della zona) con individuazione di un lotto a volumetria predefinita di 800 mc (scheda progetto n. 105). L'ambito oggetto di modifica, pur non rientrando all'interno del tessuto consolidato, è ai margini di area urbanizzata e compromesso dal punto di vista delle caratteristiche naturali e seminaturali dei suoli	• Vincolo sismico			
66	Ampliamento del perimetro della Z.T.I.O. "6.3 Residenziale diffusa" in coerenza con l'art. 62 delle <u>Norme Tecniche del P.A.T.I.</u> (contenuto entro 5% della superficie totale della zona) con individuazione di un lotto a volumetria predefinita di 800 mc (scheda progetto n. 104). L'ambito oggetto di modifica, pur non	• Vincolo sismico • Viabilità/fascia di rispetto	Area idonea a condizione (Mediocri caratteristiche geotecniche dei terreni, prof. falda < 3 m; assenti fenomeni di esondazione e rischio idraulico)	Terreno agricolo	↑





	rientrando all'interno del tessuto consolidato, è ai margini di area urbanizzata e compromesso dal punto di vista delle caratteristiche naturali e seminaturali dei suoli				
--	---	--	--	--	--



### **5.7 Verifica di coerenza del quadro pianificatorio**

Alla luce dello stato della programmazione evidenziato, si rilevano le seguenti motivazioni del Terzo Piano degli Interventi in relazione agli stati di attuazione degli strumenti pianificatori in cui è inquadrabile il progetto stesso:

- ⇒ la strategia locale evidenziata in particolar modo attraverso le azioni del P.T.R.C., del P.T.C.P. e de P.A.T.I., ha messo in luce la necessità di attuare interventi di riordino e di riqualificazione, di sviluppo sostenibile del territorio in termini anche di risparmio di consumo di suolo.
- ⇒ I singoli interventi previsti assumono le indicazioni previste a livello superiore (livello regionale e provinciale) e le scelte locali ( P.A.T.I).
- ⇒ Gli obiettivi di sicurezza per la natura e le persone, evidenziata in particolar modo dai piani di settore considerati permettono di cogliere anche la garanzia progettuale di assimilazione degli stessi, in linea con i criteri normativi esistenti per i singoli temi (acqua, aria, acustica,...).



## 6. ANALISI DEL QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

Le problematiche ambientali presenti nelle aree interessate dal Piano Ambientale possono essere comprese al meglio suddividendo il sistema ambiente nei diversi comparti ed analizzandoli singolarmente.

Per tale ragione di seguito verrà riportata una descrizione dello stato attuale delle diverse matrici ambientali in relazione allo strumento urbanistico e alle componenti per le quali il tipo di pianificazione prevede interferenze ed effetti sia positivi che negativi.

### 6.1 Matrice Aria

Con Deliberazione n. 902 del 4 aprile 2003 la Giunta Regionale del Veneto ha adottato il Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera, in ottemperanza a quanto previsto dalla legge regionale 16 aprile 1985, n. 33 e dal Decreto legislativo 351/99.

Il Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera è stato infine approvato in via definitiva dal Consiglio Regionale con deliberazione n. 57 dell'11 novembre 2004 e pubblicato nel BURV n. 130 del 21/12/2004.

Il P.R.T.R.A. ha suddiviso il territorio regionale in zone a diverso grado di criticità in relazione ai valori limite previsti dalla normativa vigente per i diversi inquinanti considerati. Ai fini della zonizzazione delle emissioni degli inquinanti atmosferici di maggiore interesse, riportati nel suddetto piano, sono stati presi in considerazione, oltre all'analisi storica dei dati di monitoraggio dell'inquinamento atmosferico prodotti da A.R.P.A.V. (rapportati rispetto ai valori limite di cui al DM n. 60/2002), anche i seguenti criteri territoriali:

- il numero degli abitanti;
- la densità di popolazione;
- la localizzazione delle aree produttive di maggiore rilievo.

In particolare tutti i comuni del Veneto sono stati ripartiti all'interno di tre diverse tipologie di zone caratterizzate da un diverso grado di criticità. Le zone in oggetto, indicate con le diciture A, B e C sono caratterizzate rispettivamente da:

- “Zone A”, definite critiche, nelle quali i livelli di uno o più inquinanti comportano il rischio di superamento dei valori limite e delle soglie di allarme; a queste andranno applicati i Piani di Azione;
- “Zone B”, dette di risanamento; nelle quali i livelli di uno o più inquinati eccedono il valore limite aumentato del margine di tolleranza o sono compresi tra il valore limite e il valore limite aumentato del margine di tolleranza; a queste zone dovranno essere applicati i Piani di Risanamento;





- “Zone C”, denominate di mantenimento, in cui livelli degli inquinanti sono inferiori al valore limite e sono tali da non comportare il rischio del superamento degli stessi; a queste altre zone, andranno applicati i Piani di Mantenimento.

Nel 2006 la Regione del Veneto, con il supporto tecnico di A.R.P.A.V. - Osservatorio Regionale Aria, ha elaborato una metodologia finalizzata alla classificazione di ciascun Comune della Regione in base al regime di qualità dell’aria, permettendo così di stabilire a livello locale le criticità ed il piano più appropriato da applicare. Tale classificazione rappresenta uno strumento utile per le autorità competenti al fine di intraprendere azioni comuni finalizzate al contenimento dell’inquinamento atmosferico.

La metodologia classifica i Comuni in base alla densità emissiva (quantità di inquinante su unità di superficie) di PM<sub>10</sub> primario e secondario. La componente secondaria del PM<sub>10</sub> è stata stimata a partire dalle emissioni dei gas precursori (ossidi di azoto NO<sub>x</sub>, ammoniaca NH<sub>3</sub>, ossidi di zolfo SO<sub>x</sub>, composti organici volatili COV, protossido d’azoto N<sub>2</sub>O) moltiplicati per opportuni coefficienti che quantificano il contributo ai fini della formazione di PM<sub>10</sub> secondario.

La formula applicata per il calcolo della densità emissiva di PM<sub>10</sub> è la seguente:

Densità emissiva PM<sub>10</sub> tot = (100% Emissione PM<sub>10</sub> primario + 50% Emissione NO<sub>x</sub> + 50% Emissione NH<sub>3</sub> + 50% Emissione SO<sub>x</sub> + 20% Emissione N<sub>2</sub>O + 20% Emissione COV) / superficie I dati di emissione per ciascun inquinante e per ciascun Comune sono stati ottenuti a partire dal database delle emissioni provinciali elaborato dall’A.P.A.T. (Agenzia per la Protezione dell’Ambiente e per i servizi Tecnici) e relativo all’anno 2000; la successiva disaggregazione a livello di Comune è stata elaborata dall’Osservatorio Regionale Aria.

Sono state definitive tre soglie di densità emissiva di PM<sub>10</sub>, rispetto alle quali classificare i Comuni: < 7 t/anno kmq; tra 7 e 20 t/anno kmq; >20 t/anno kmq.

A seconda del valore di densità emissiva calcolata, i Comuni vengono assegnati a distinte tipologie di area individuate, come da tabella sottostante.

ZONA	DENSITA' EMISSIVA DI PM <sub>10</sub>
A1 Agglomerato	Comuni con Densità emissiva di PM <sub>10</sub> > 20 tonn/anno kmq
A1 Provincia	Comuni con densità emissiva di PM <sub>10</sub> tra 7 e 20 tonn/anno kmq
A2 Provincia	Comuni con densità emissiva di PM <sub>10</sub> < 7 tonn/anno kmq
C Provincia	Comuni con altitudine superiore ai 200 m s.l.m.
Z.I. PRTRA	Comuni caratterizzati dalla presenza di consistenti aree industriali

I Comuni con densità emissiva < 7 t/anno kmq, inseriti nelle aree “A2 Provincia”, non rappresentano una fonte rilevante di inquinamento per sé stessi e i comuni limitrofi, tuttavia a questi comuni devono essere comunque applicate misure finalizzate al risanamento della qualità dell’aria.



I Comuni con densità emissiva compresa tra 7 e 20 t/anno kmq, inseriti nelle aree “A1 Provincia”, rappresentano una fonte media di inquinamento per sé stessi e per i comuni vicini; ad essi devono essere applicate misure finalizzate al risanamento della qualità dell’aria e se necessario, piani di azione di natura emergenziale.

Il comune di Campo S. Martino, in base alla zonizzazione territoriale del Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell’atmosfera dell’aprile 2016, anche a seguito della revisione di cui al prot. n. 72744 del 14/02/2020 della Regione del Veneto, è stato classificato in Zona “Pianura” ai sensi del Dlgs 155/2010, al di fuori degli agglomerati più critici.

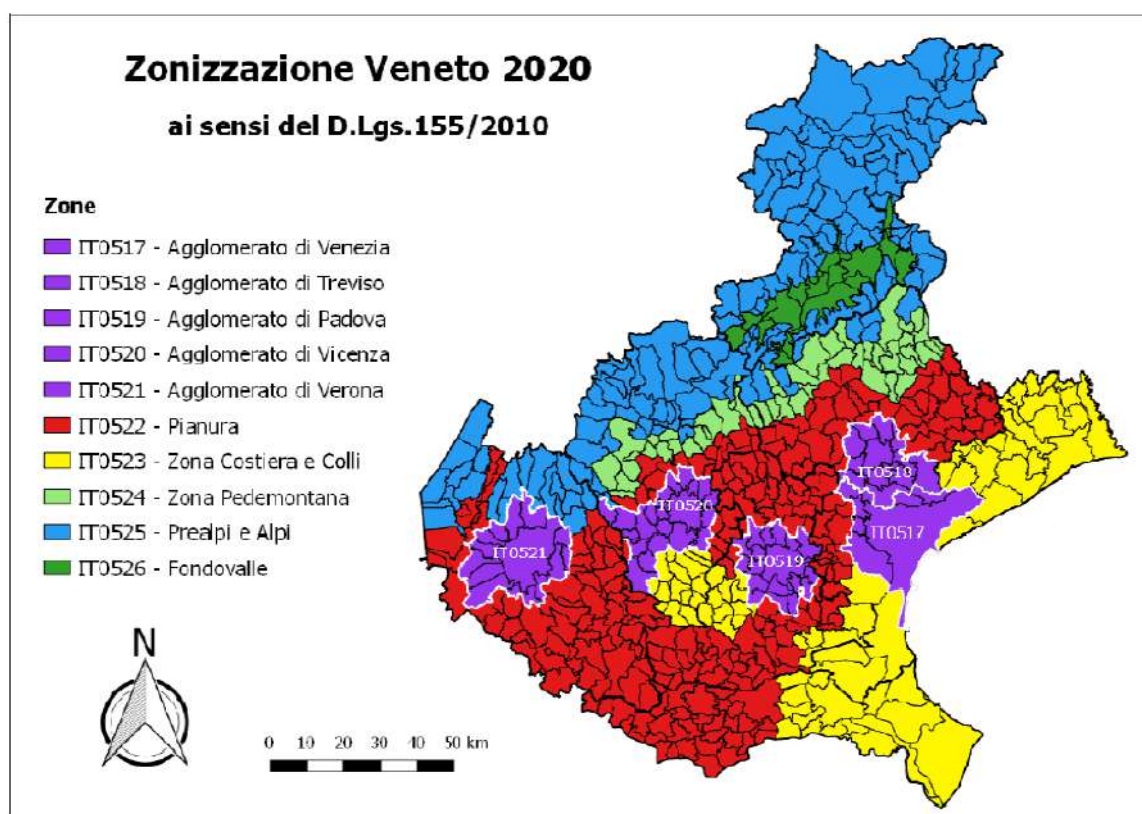


Figura 3 Rappresentazione grafica della nuova zonizzazione del territorio regionale

Figura: la zonizzazione dei comuni della Regione Veneto al d.lgs. 155/2010 (Aggiornamento 2020)

#### LE STAZIONI DI MONITORAGGIO

La rete di monitoraggio della qualità dell’aria è stata sottoposta ad un processo di revisione per renderla conforme alle disposizioni del Decreto Legislativo n.155/2010. Il Progetto di adeguamento, elaborato sulla base delle indicazioni del Tavolo di Coordinamento nazionale, ha portato alla definizione della rete regionale di monitoraggio e del relativo programma di valutazione della qualità dell’aria, funzionale alla nuova zonizzazione.



Sono considerate le stazioni e i parametri che garantiscono una percentuale di dati sufficiente a rispettare gli obiettivi di qualità indicati dalla normativa vigente.

Nella figura seguente si illustra l'ubicazione delle 36 centraline (indicate in blu) i cui dati sono stati utilizzati nella valutazione della qualità dell'aria e delle 8 centraline in convenzione (con gli Enti Locali o con aziende private, indicate azzurro).

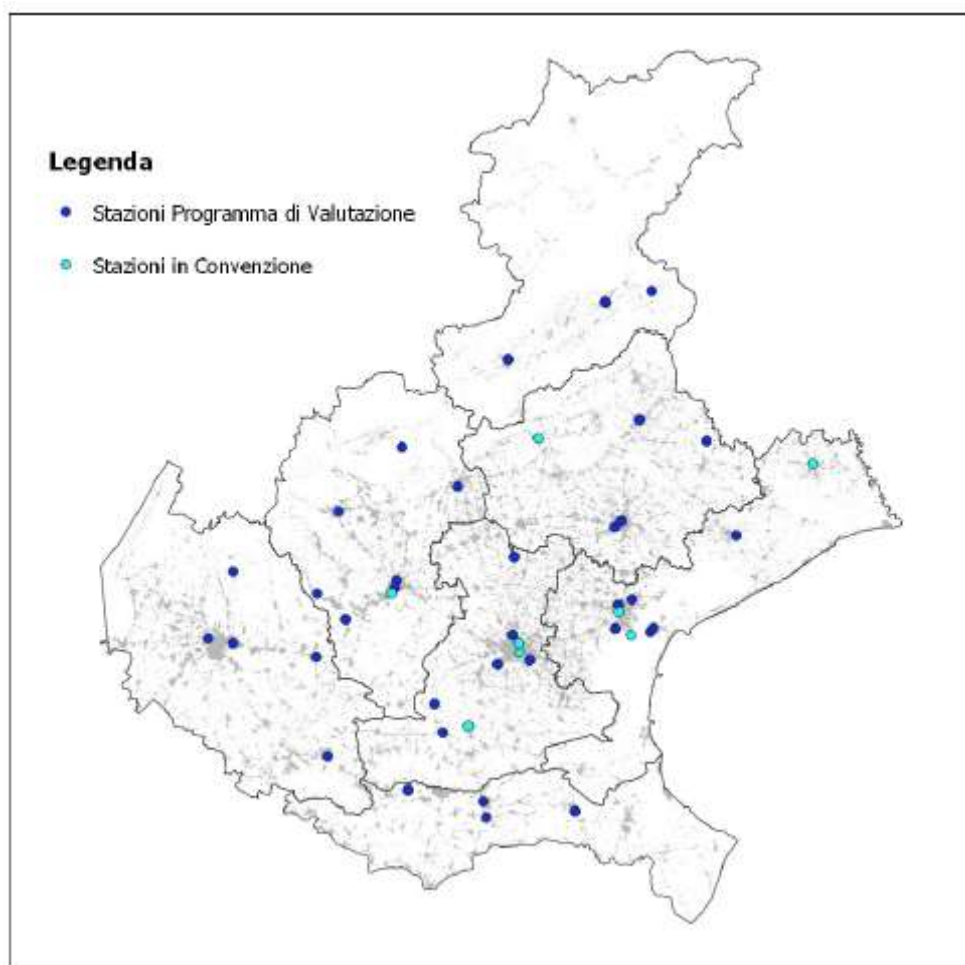


Figura: Ubicazione delle stazioni di monitoraggio della qualità dell'aria. Sono indicate in blu le stazioni appartenenti al Programma di Valutazione e in azzurro le stazioni in convenzione con gli Enti Locali o con aziende private. Anno 2021

### 6.1.1 Qualità dell'aria

Le valutazioni sulla qualità dell'aria sono risultate difficoltose a causa della mancanza nel territorio di centraline di rilevamento e di monitoraggio. Si è scelto per questo di fare riferimento ai dati a disposizione da ARPAV attribuendo un peso maggiore alla stazione "Alta Padovana" che si trova più vicina al territorio comunale di Campo S. Martino.

Innanzitutto si osserva che una sostanza inquinante per l'aria può avere effetti temporanei o irreversibili, immediati o a lungo termine, può essere valutata in funzione del suo impatto sulla salute





umana, in funzione della sua capacità di reagire con altre sostanze e avere così effetti ulteriormente nocivi.

I gas inquinanti si dividono normalmente in:

- inquinanti primari: il monossido di azoto (NO), il monossido di carbonio (CO), l'anidride carbonica (CO<sub>2</sub>), l'ammoniaca (NH<sub>3</sub>), l'acido cloridrico (HCl), gli idrocarburi, le polveri;
- questi contaminanti vengono emessi direttamente in atmosfera da una sorgente chiaramente identificabile;
- inquinanti secondari: l'ozono (O<sub>3</sub>), l'anidride solforica (SO<sub>3</sub>), il biossido di azoto (NO<sub>2</sub>), l'acido solforico (H<sub>2</sub>SO<sub>4</sub>), l'acido nitrico (HNO<sub>3</sub>); sono sostanze che provengono da reazioni chimiche o fisiche tra inquinanti primari e altri componenti dell'atmosfera e formano il cosiddetto "smog fotochimico" tipico delle aree urbane.

Al fine della valutazione della qualità dell'aria il D.M. n° 60 del 2/04/2002, in recepimento della Direttiva 1999/30/CE e della Direttiva 2000/69/CE, concernenti rispettivamente i valori limite di qualità dell'aria per il biossido di zolfo (SO<sub>2</sub>), il biossido di azoto (NO<sub>2</sub>), gli ossidi di azoto (NO<sub>x</sub>), le polveri sottili (PM<sub>10</sub>) e il piombo (Pb) la prima e il monossido di carbonio (CO) e il benzene (C<sub>6</sub>H<sub>6</sub>) la seconda, stabilisce:

- i valori limite: le concentrazioni atmosferiche fissate in base alle conoscenze scientifiche al fine di evitare, prevenire o ridurre gli effetti dannosi sulla salute umana o sull'ambiente;
- le soglie di allarme: la concentrazione atmosferica oltre la quale vi è rischio per la salute umana in caso di esposizione di breve durata e raggiunto il quale si deve immediatamente intervenire;
- il margine di tolleranza: la percentuale del valore limite nella cui misura tale valore
- può essere superato è la modalità secondo le quali tale margine deve essere ridotto nel tempo;
- il termine entro il quale il valore limite deve essere raggiunto;
- la soglia di valutazione superiore: la concentrazione atmosferica al di sotto della quale le misurazioni possono essere combinate con le tecniche di modellizzazione;
- la soglia di valutazione inferiore: la concentrazione atmosferica al di sotto della quale è consentito ricorrere soltanto alle tecniche di modellizzazione o di stima oggettiva;
- il periodo di mediazione: periodo di tempo durante il quale i dati raccolti sono utilizzati per calcolare il valore riportato.

Vengono riportati, nelle tabelle di seguito, i principali parametri di valutazione della qualità dell'aria prendendo a riferimento (stazione "Alta Padovana", dati riferiti all'anno 2021).



### Biossido di azoto

Per la valutazione dei livelli di biossido di azoto ( $\text{NO}_2$ ), sono state considerate le stazioni elencate nelle tabelle sotto riportate. Considerando i valori registrati nelle stazioni di fondo e nelle stazioni di traffico e di tipo industriale si può osservare che il valore limite annuale ( $40 \mu\text{g}/\text{m}^3$ ) non è stato superato in nessuna centralina della rete. Si evidenzia che le concentrazioni medie annuali sono state inferiori, in tutte le stazioni, di circa  $10 \mu\text{g}/\text{m}^3$  rispetto al valore limite annuale.

Le concentrazioni medie annuali più basse sono state registrate in alcune stazioni di fondo rurale: Pieve D'Alpago ( $6 \mu\text{g}/\text{m}^3$ ), Boscochiesanuova ( $6 \mu\text{g}/\text{m}^3$ ), Asiago Cima Ekar ( $5 \mu\text{g}/\text{m}^3$ ); mentre le concentrazioni medie annuali più elevate sono state registrate in alcune stazioni di traffico (veicolare e natanti): VE-Rio Novo ( $31 \mu\text{g}/\text{m}^3$ ), VE-via Tagliamento ( $30 \mu\text{g}/\text{m}^3$ ), PD-Arcella ( $30 \mu\text{g}/\text{m}^3$ ).

Per l' $\text{NO}_2$  è stato verificato anche il numero dei superamenti del valore limite orario di  $200 \mu\text{g}/\text{m}^3$ : tale soglia non dovrebbe essere superata più di 18 volte l'anno.

Nel 2021 è stata superata solo il giorno 7 maggio alle ore 16:00 a TV-S. Agnese.

Nessuna stazione tra quelle indicate ha oltrepassato i 18 superamenti ammessi, quindi il valore limite si intende non superato. Non vi sono stati casi di superamento della soglia di allarme di  $400 \mu\text{g}/\text{m}^3$ .

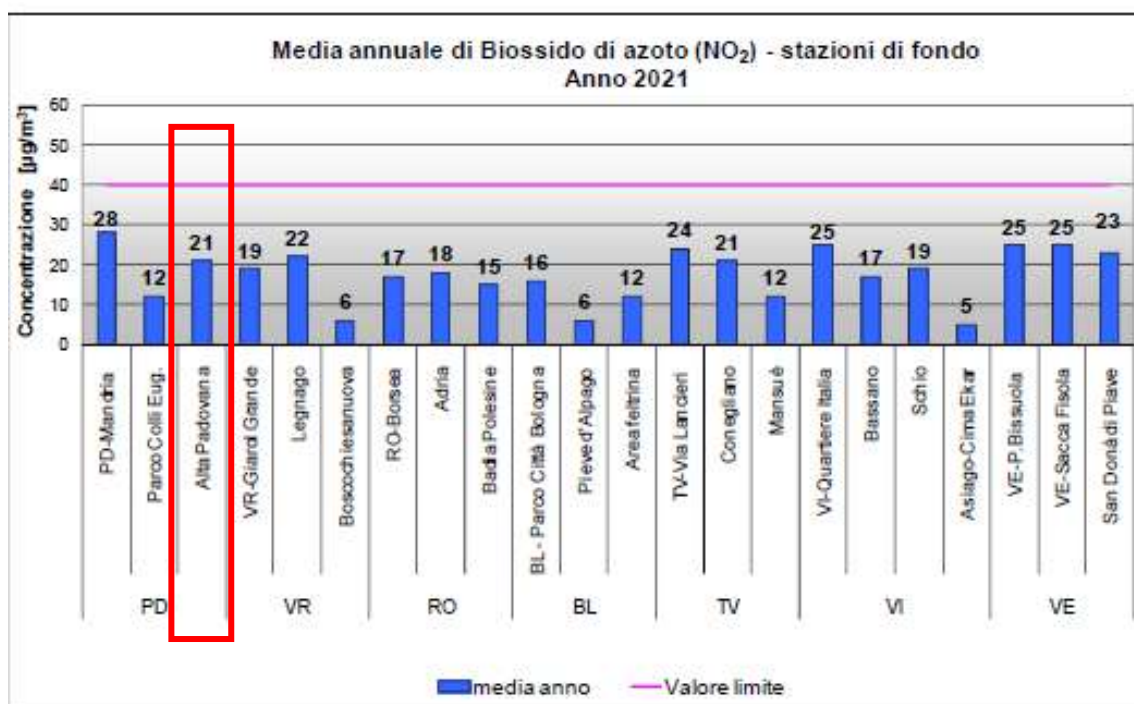


Figura: Biossido di Azoto. Medie annuali nelle stazioni di tipologia "fondo". Anno 2021

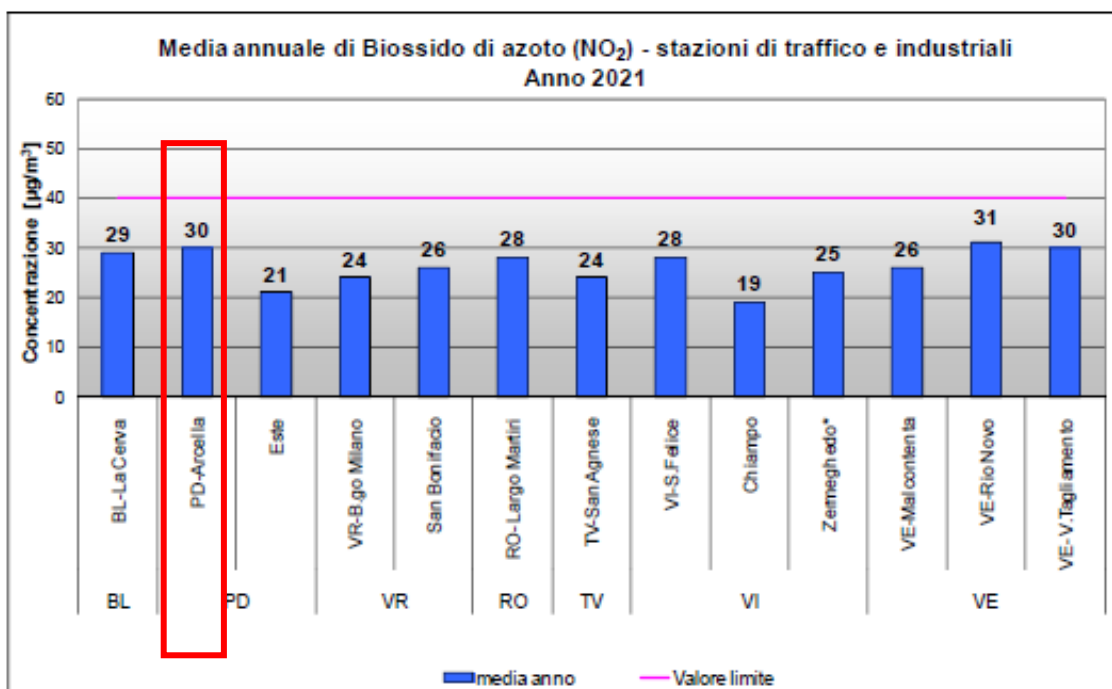


Figura: Biossido di Azoto. Medie annuali nelle stazioni di tipologia “traffico” e “industriale”. Anno 2021

### Ozono

L'analisi dei dati di ozono (O<sub>3</sub>) parte dall'esame della valutazione dei superamenti della soglia di informazione (180 µg/m<sup>3</sup>), definita come il livello oltre il quale vi è un rischio per la salute umana, in caso di esposizione di breve durata, per alcuni gruppi particolarmente sensibili della popolazione.

Raggiunta tale soglia è necessario comunicare al pubblico una serie dettagliata di informazioni inerenti il luogo, l'ora del superamento, le previsioni per la giornata successiva e le precauzioni da seguire per minimizzare gli effetti di tale inquinante.

I superamenti della soglia di informazione sono illustrati nella successiva figura per le stazioni di fondo e per alcune stazioni di traffico e industriali (identificate nel grafico con l'asterisco). Le centraline con il numero più elevato di superamenti sono Asiago-Cima Ekar (14), Schio (11) e Boscochiesanuova (10). Ben 16 centraline su 26 non hanno registrato alcun superamento della soglia di informazione (la centralina presa a riferimento per la presente valutazione ha superato la soglia di informazione n. 2 volte).



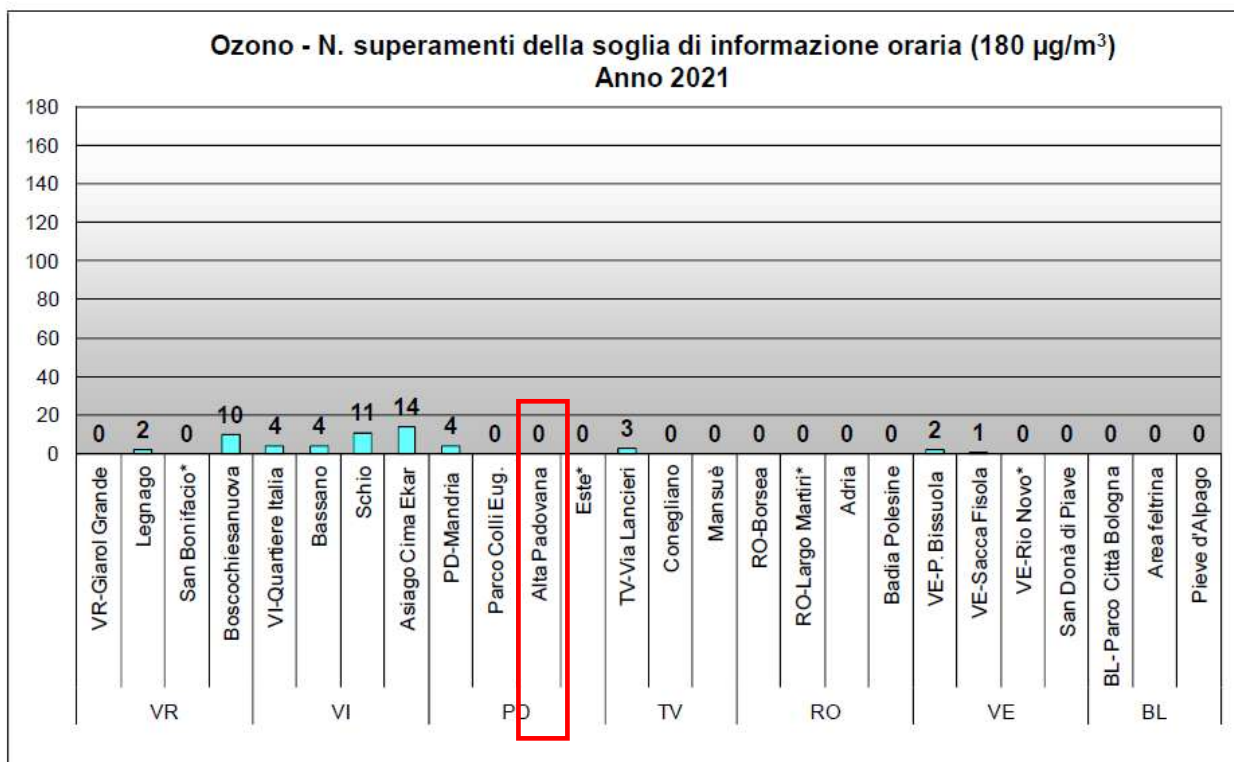


Figura: Ozono. Superamenti orari della soglia di informazione per la protezione della salute umana. Anno 2021

Durante il semestre estivo 2021 la rete di monitoraggio ARPAV della qualità dell'aria ha rilevato complessivamente 28 episodi di superamento della soglia di informazione. Le ore totali di superamento della soglia di informazione sono state 55.

Per quanto detto, si può affermare che l'estate 2021 ha fatto registrare il più basso numero di superamenti della soglia di informazione dell'ultimo decennio con due soli episodi di criticità più prolungati (4 o 5 ore) verificatisi rispettivamente il 14 agosto e 13 settembre.

Per quanto riguarda la distribuzione spaziale dei superamenti della soglia di informazione, dai dati si evidenzia, analogamente agli anni precedenti, una maggiore frequenza di episodi nel Veneto centro-occidentale.

Il Decreto Legislativo n.155/2010, oltre alle soglie di informazione e allarme, fissa anche gli obiettivi a lungo termine per la protezione della salute umana e della vegetazione. Tali obiettivi rappresentano la concentrazione di  $\text{O}_3$  al di sotto della quale si ritengono improbabili effetti nocivi diretti sulla salute umana o sulla vegetazione e devono essere conseguiti nel lungo periodo, al fine di fornire un'efficace protezione della popolazione e dell'ambiente.



L'obiettivo a lungo termine per la protezione della salute umana si considera superato quando la massima media mobile giornaliera su otto ore supera  $120 \mu\text{g}/\text{m}^3$ ; il conteggio è effettuato su base annuale.

Dall'analisi del grafico seguente si evidenzia che tutte le stazioni considerate hanno fatto registrare superamenti di questo indicatore ambientale e che il numero maggiore di giorni di superamento è stato registrato ad Asiago Cima-Ekar (99).

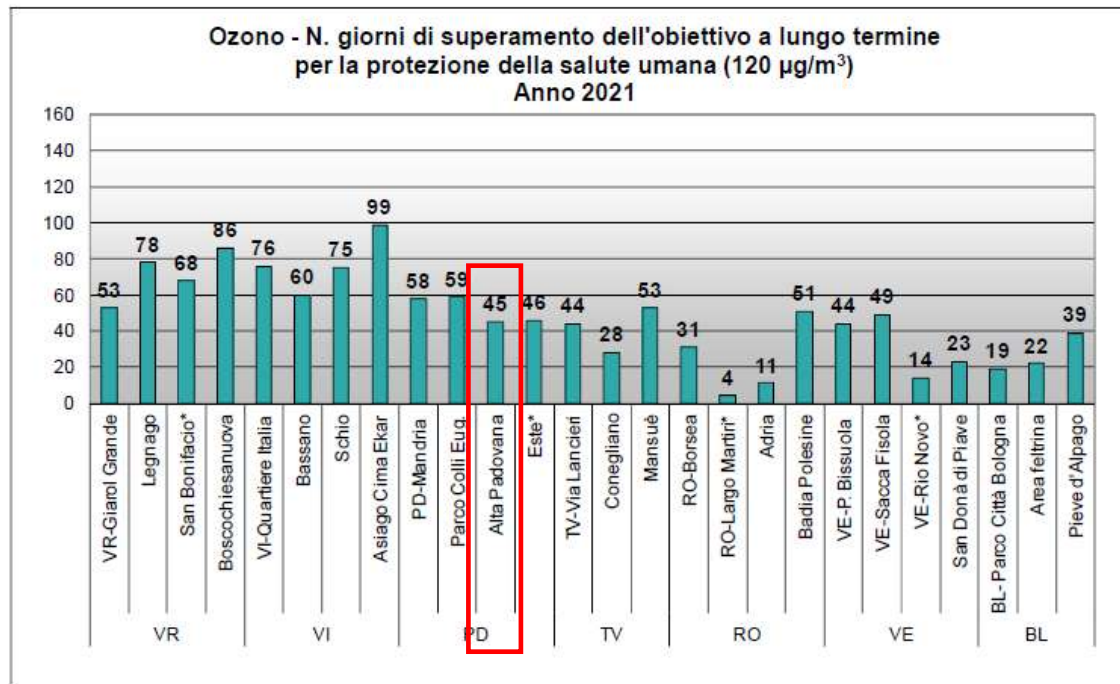


Figura: Ozono. Numero di giorni di superamento dell'obiettivo a lungo termine per la protezione della salute umana. Anno 2021

L'obiettivo a lungo termine per la protezione della vegetazione è stabilito in  $6000 \mu\text{g}/\text{m}^3\cdot\text{h}$ , elaborato come AOT40 (*Accumulated Ozone exposure over a Threshold of 40 ppb*); tale parametro si calcola utilizzando la somma delle concentrazioni orarie eccedenti i 40 ppb (circa  $80 \mu\text{g}/\text{m}^3$ ) ottenuta considerando i valori orari di  $\text{O}_3$  registrati dalle 8.00 alle 20.00 (ora solare) nel periodo compreso tra il 1° maggio e il 31 luglio. L'AOT40 deve essere calcolato esclusivamente per le stazioni finalizzate alla valutazione dell'esposizione della vegetazione, assimilabili in Veneto alle stazioni di tipologia "fondo rurale".

Nel grafico in Figura seguente si riportano i valori di AOT40 di ciascuna centralina. L'obiettivo a lungo termine di  $6000 \mu\text{g}/\text{m}^3\cdot\text{h}$  non è stato rispettato in nessuna delle stazioni considerate (valori stazione considerata "PD-Alta Padovana" = 25.938)

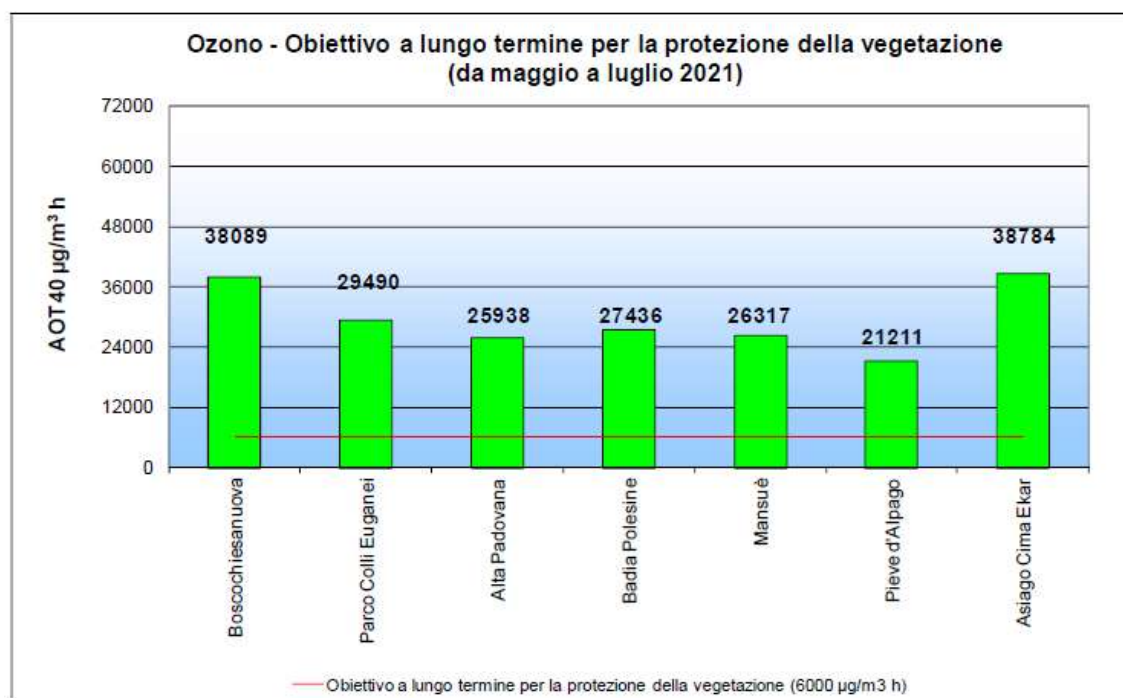


Figura: Ozono. Verifica del rispetto dell'obiettivo a lungo termine per la protezione della vegetazione mediante calcolo del parametro "AOT40" per le stazioni di tipologia "fondo rurale". Anno 2021

### Particolato PM10

Nei grafici sotto riportati, differenziati per tipologia di stazione, si riportano i superamenti del limite giornaliero di  $50 \mu\text{g}/\text{m}^3$ . Sono evidenziate in rosso le stazioni che eccedono i 35 superamenti consentiti per anno.

La stazione presa a riferimento (PD – Alta Padovana) ha superato 56 volte il limite giornaliero nel 2021.



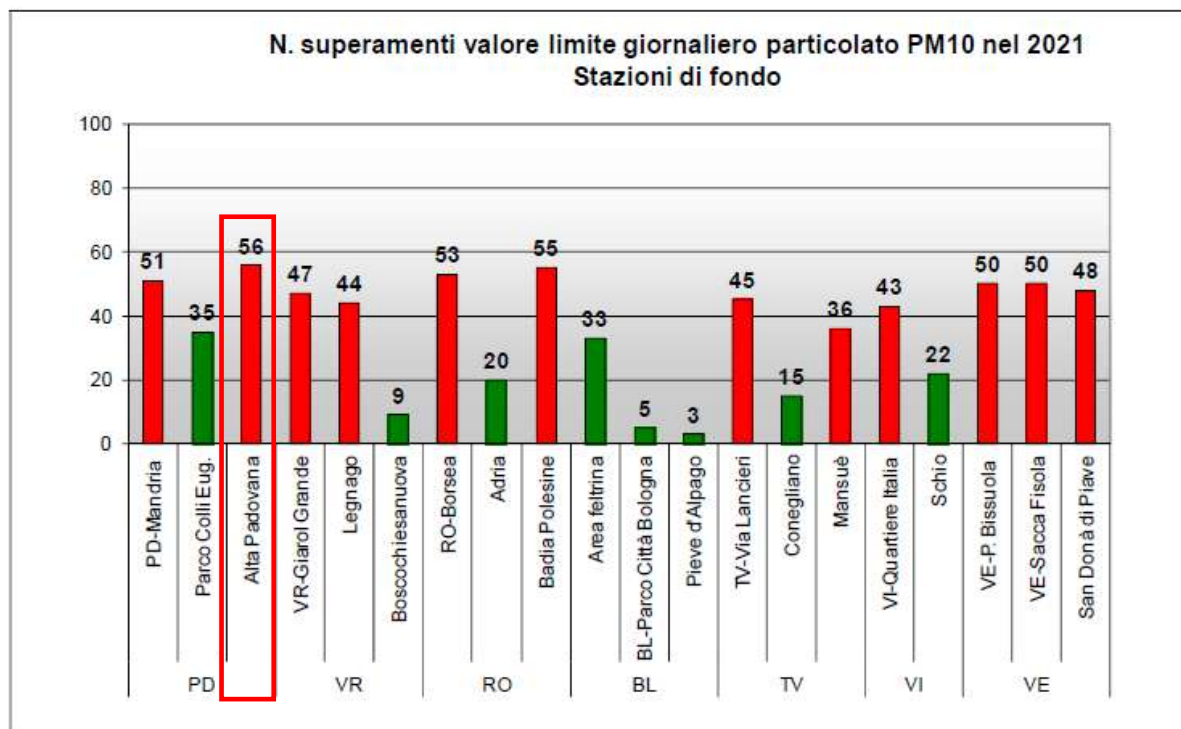


Figura Particolato PM10. Superamenti del valore limite giornaliero per la protezione della salute umana registrati nelle stazioni di tipologia “fondo”. Anno 2021

Per quanto riguarda le stazioni di fondo, nel 2021, solo 8 stazioni su 20 hanno rispettato il valore limite giornaliero. Tre sono ubicate in provincia di Belluno (Area Feltrina, Pieve d’Alpago e BL Parco Città di Bologna), una in provincia di Treviso (Conegliano), una in provincia di Verona (Boscochiesanuova), una in provincia di Vicenza (Schio), una in provincia di Rovigo (Adria) e una in provincia di Padova (Parco Colli Euganei).

Invece per le stazioni di traffico e industriali, una sola centralina rispetta il valore limite giornaliero, BL-La Cerva (8 giorni di superamento), confermando la minore criticità dei livelli di PM10 in zona montana, anche nelle stazioni di traffico, rispetto alla pianura. Tutte le altre stazioni registrano un numero di superamenti superiore a 35 giorni con il massimo di 65 sfioramenti a “VE via Tagliamento”. Come per gli anni precedenti, nel 2021, questo indicatore della qualità dell’aria resta il più critico tra quelli normati.

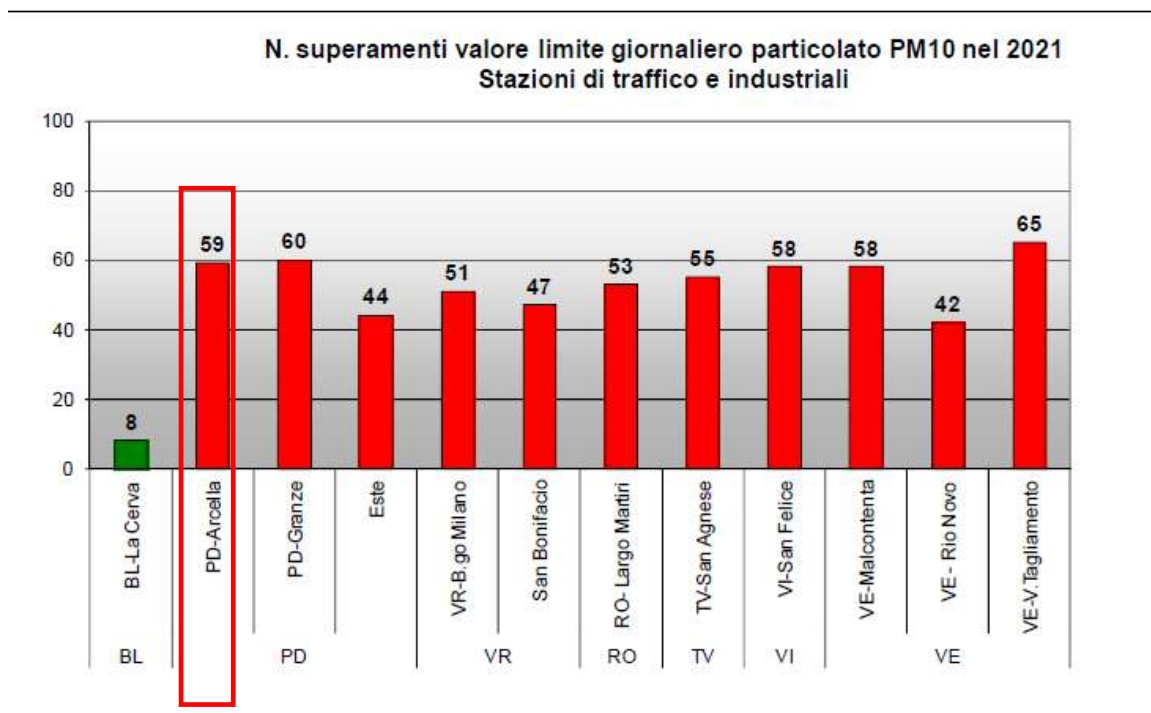


Figura: Particolato PM10. Superamenti del valore limite giornaliero per la protezione della salute umana registrati nelle stazioni di tipologia “traffico” e “industriale”. Anno 2021

### Particolato PM2.5

Il particolato PM2.5 è costituito dalla frazione delle polveri di diametro aerodinamico inferiore a 2.5  $\mu\text{m}$ . Tale parametro ha acquisito, negli ultimi anni, una notevole importanza nella valutazione della qualità dell’aria, soprattutto in relazione agli aspetti sanitari legati a questa frazione di aerosol, in grado di giungere fino al tratto inferiore dell’apparato respiratorio (trachea e polmoni).

Nella figura sono riportate le medie annuali registrate in Veneto nel 2021. È evidenziato il valore limite (linea rossa), pari a 25  $\mu\text{g}/\text{m}^3$ .

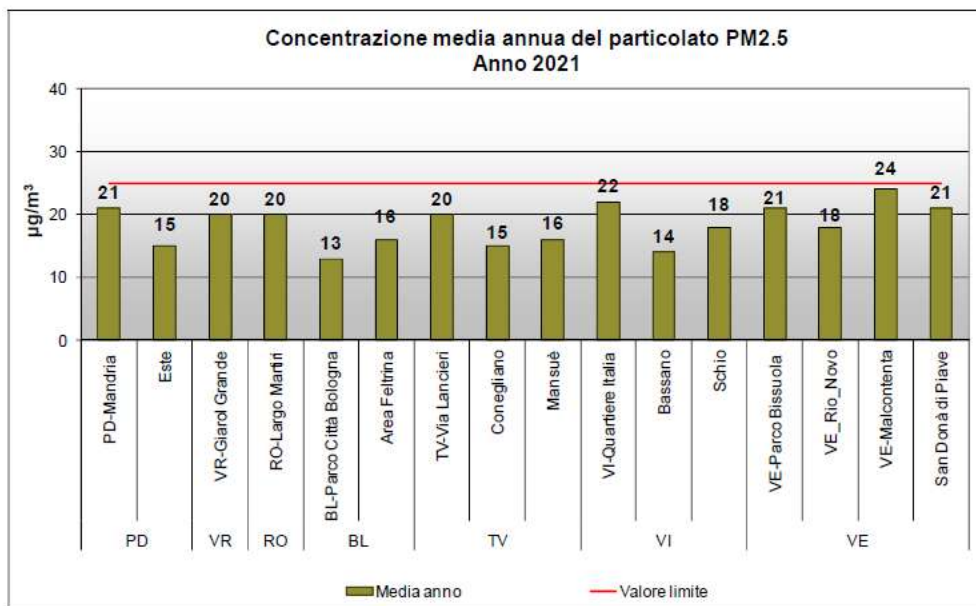


Figura: Particolato PM2.5. Verifica del rispetto del valore limite annuale per le stazioni di fondo, traffico e industriali. Anno 2021

Si può osservare che il valore limite ( $25 \mu\text{g}/\text{m}^3$ ), è stato rispettato in tutte le centraline e che il valore più elevato è stato registrato a VE-Malcontenta ( $24 \mu\text{g}/\text{m}^3$ ).

### Benzene

Dai dati riportati in Figura si osserva che le concentrazioni medie annuali di Benzene sono di molto inferiori al valore limite di  $5.0 \mu\text{g}/\text{m}^3$  e sono anche al di sotto della soglia di valutazione inferiore ( $2.0 \mu\text{g}/\text{m}^3$ ) in tutti i punti di campionamento.

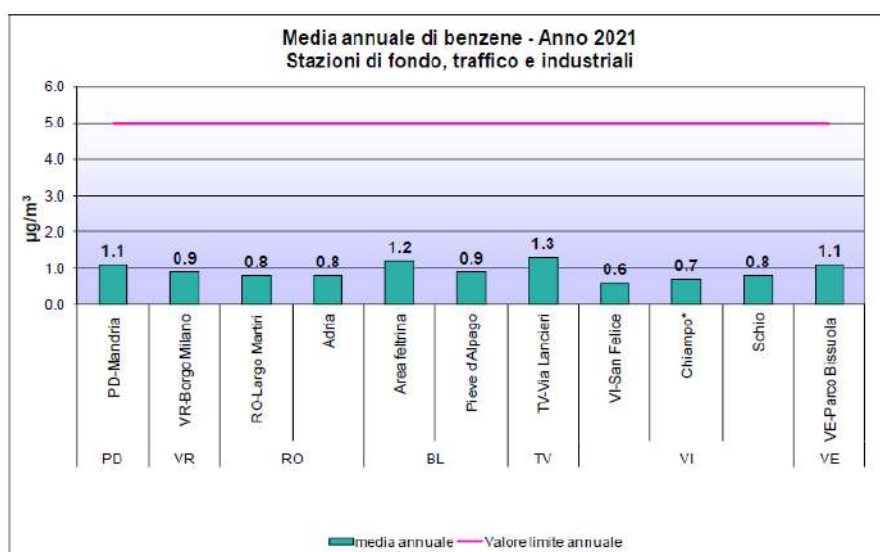


Figura: Benzene. Medie annuali registrate nel 2021 nelle stazioni di tipologia “fondo”, “traffico” ed “industriale”.  
\*=monitor non appartenente al Programma di Valutazione





### Benzo(a)pirene

Nella tabella si riportano le medie annuali di Benzo(a)pirene determinato sul PM<sub>10</sub>, registrate nel 2021 nelle diverse tipologie di stazioni. Si osservano superamenti del valore obiettivo di 1.0 ng/m<sup>3</sup> in entrambe le stazioni della provincia di Belluno (2.0 ng/m<sup>3</sup> in Area Feltrina e 1.3 ng/m<sup>3</sup> a BL- Parco Città di Bologna), nelle centraline di Alta Padovana (1.6 ng/m<sup>3</sup>), TV-Via Lancieri (1.2 ng/m<sup>3</sup>) e San Donà di Piave (1.1 ng/m<sup>3</sup>). Si conferma la criticità di questo inquinante per la qualità dell'aria in Veneto.

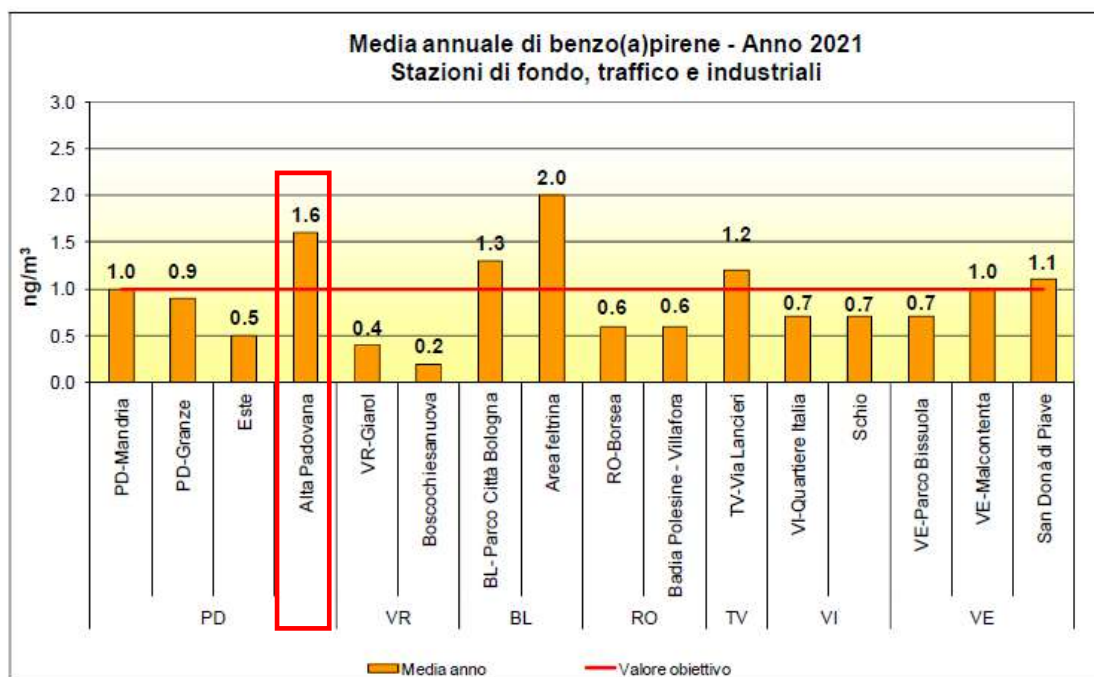


Figura: Benzo(a)pirene. Medie annuali registrate nelle stazioni di tipologia “fondo”, “traffico” e “industriale” nel 2021

### Piombo ed elementi in tracce

Il grafico seguente illustra le concentrazioni medie annuali di piombo registrate in tutti i punti di campionamento nel 2021. Come si osserva, tutte le medie sono ampiamente inferiori al valore limite di 0.5 µg/m<sup>3</sup>. Da rilevare che, anche in corrispondenza delle stazioni di traffico, i livelli ambientali del piombo sono inferiori (circa 20 volte più bassi) al limite previsto dal D.Lgs.155/2010, per cui tale inquinante non presenta alcun rischio di criticità nel Veneto.

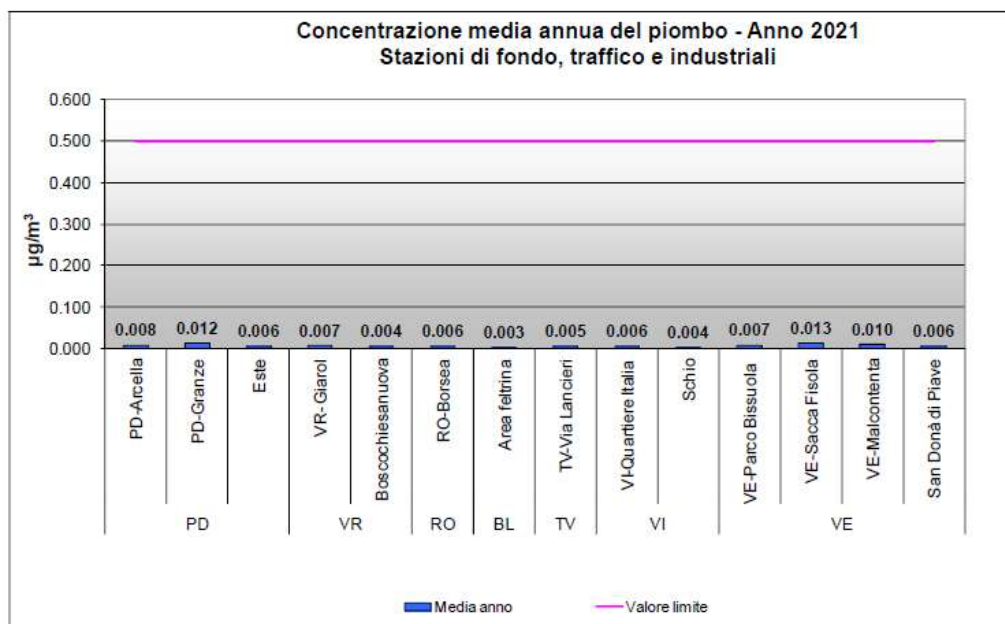


Figura: Piombo. Medie annuali registrate nelle stazioni di tipologia “fondo”, “traffico” e “industriale”. Anno 2021

Sono di seguito illustrati i dati medi annuali di arsenico, nichel e cadmio, determinati sui campioni di PM<sub>10</sub>, raccolti dalla rete di qualità dell’aria. Le medie annue riportate nei grafici sono state confrontate con i valori obiettivo di cui all’Allegato XIII del D. Lgs.155/2010.

Si evidenzia che per il mercurio la norma prevede il monitoraggio, ma non stabilisce un valore obiettivo. Dalle misure effettuate in corrispondenza delle stesse stazioni utilizzate per gli altri elementi in tracce, sono state determinate concentrazioni medie annuali inferiori a 0.2 ng/m<sup>3</sup>.

I monitoraggi effettuati per l’arsenico mostrano che il valore obiettivo di 6.0 ng/m<sup>3</sup>, calcolato come media annuale, è rispettato in tutti i punti di campionamento considerati, con livelli di Arsenico sempre inferiori al limite di quantificazione di 1.0 ng/m<sup>3</sup>.

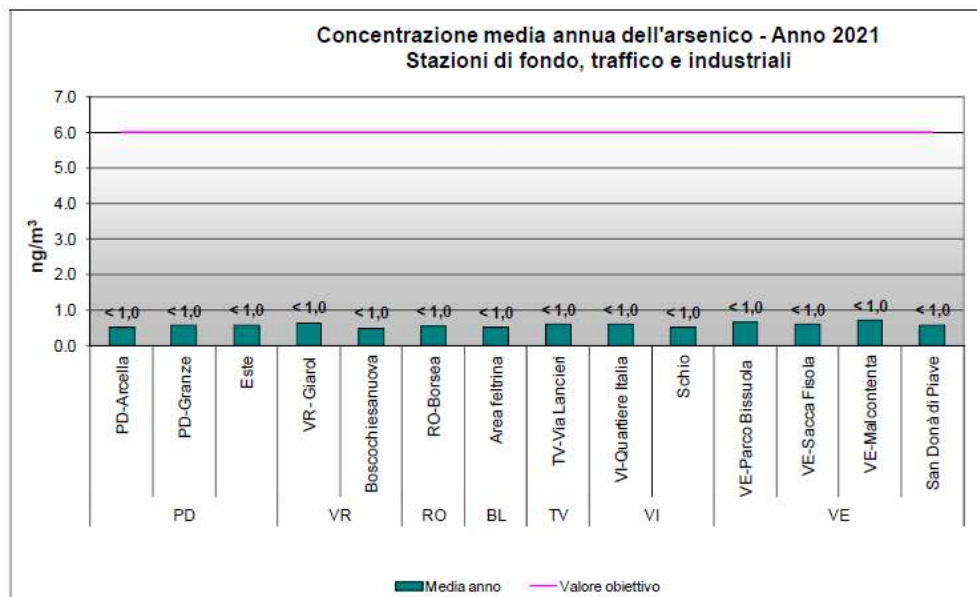


Figura. Arsenico. Medie annuali registrate nelle stazioni di tipologia “fondo”, “traffico” e “industriale”. Anno 2021

Per quanto riguarda il nichel, i monitoraggi realizzati mostrano che i valori medi annui sono largamente inferiori al valore obiettivo di 20.0 ng/m<sup>3</sup>. Il valore medio più elevato è stato registrato nella stazione di VI-Quartiere Italia (6.2 ng/m<sup>3</sup>), mentre il minimo si rileva a Boscochiesanuova, con concentrazioni < 1.0 ng/m<sup>3</sup>.

Nella Figura successiva sono invece rappresentate le medie annuali per il cadmio. Il valore obiettivo di 5.0 ng/m<sup>3</sup> è sempre rispettato. I valori medi più elevati si sono registrati nelle stazioni del veneziano, con il massimo a VE-Sacca Fisola (2.2 ng/m<sup>3</sup>), mentre i minimi si registrano a Boscochiesanuova, VRGiarol, Area Feltrina e Schio, che evidenziano valori sotto il limite di quantificazione (0.2 ng/m<sup>3</sup>).





Figura: Nichel. Medie annuali registrate nelle stazioni di tipologia “fondo”, “traffico” e “industriale”. Anno 2021

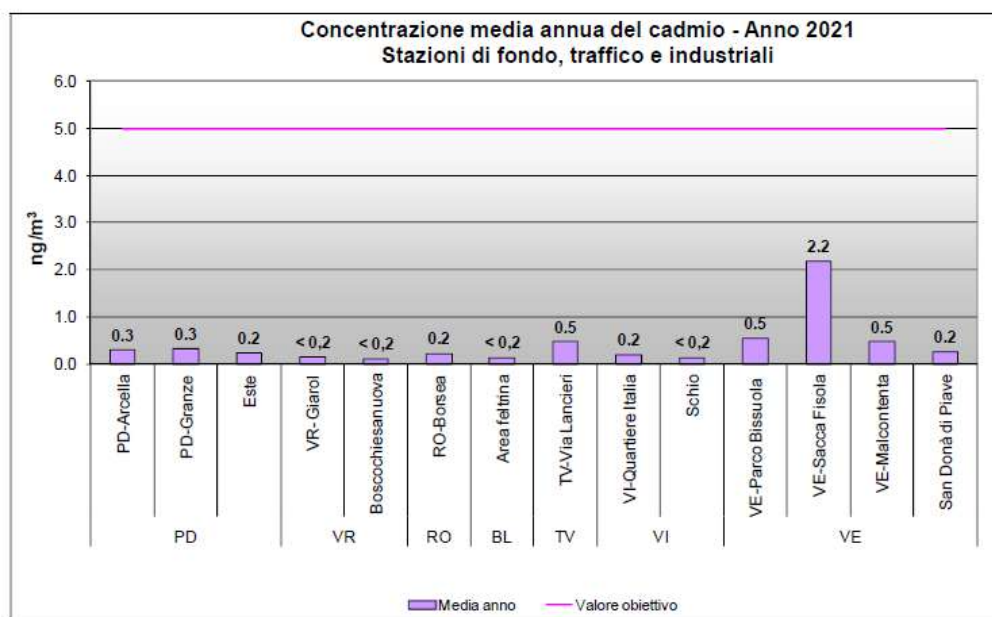
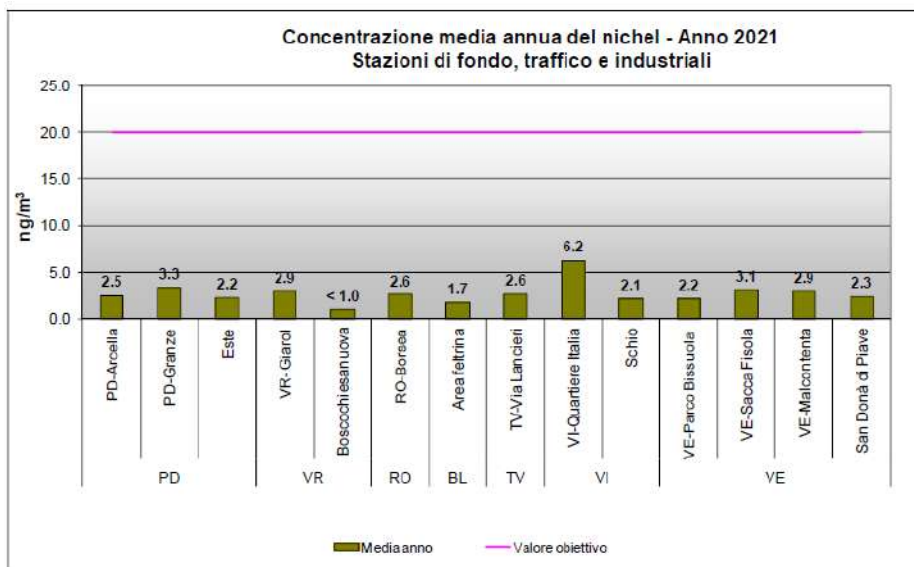


Figura: Cadmio. Medie annuali registrate nelle stazioni di tipologia “fondo”, “traffico” e “industriale”. Anno 2021

#### 6.1.2 Matrice “Aria” – Indicatori

INDICATORE	STATO	Fonte	ANNO
Biossido di Azoto (NO <sub>2</sub> )	😊	ARPAV	2020
Ozono	😊	ARPAV	2020
PM 10 e PM2.5	😬	ARPAV	2020
Benzene	😬	ARPAV	2020



Benzo(a)pirene	☹️	ARPAV	2020
Piombo ed elementi in tracce	😊	ARPAV	2020a

Per le criticità individuate risulta complessa la stima delle tendenze future: non è possibile affermare con certezza che tali problematiche si protrarranno attenuare nel periodo di validità dello strumento urbanistico; è certo tuttavia che, per i fattori che determinano inquinamento (traffico veicolare, riscaldamento civile, attività produttive, ecc.), non sono al momento prevedibili inversioni di tendenza che portino ad una significativa diminuzione delle emissioni

Il Terzo P.I. in nessuna delle sue azioni incide sulla qualità dell'aria, in quanto prevede limitate urbanizzazioni di tipo puntuale (lotti a volumetria predefinita in tessuto consolidato o ai margini di esso) e non prevede emissioni in atmosfera significative.

Sulla base di quanto sopra esposto in merito allo stato attuale, si ritiene che il Terzo P.I. in esame non sia suscettibile di generare impatti significativi sulla componente aria, dal momento che le trasformazioni previste, per le loro entità e per il carico insediativo residenziale previsto, non prevedono trasformazioni urbanistiche impattanti.

Si ritiene pertanto che per la componente "ARIA" non siano necessarie particolari misure di mitigazione o compensazione, oltre a quelle previste dal prontuario della qualità urbana e mitigazione ambientale allegato al P.I. vigente.



## 6.2 Matrice “Acqua”

Relativamente al tema delle acque di un comune dell’entroterra si e soliti ricorrere alla seguente classificazione:

- ⇒ acque superficiali: sono le acque interne, ad eccezione delle acque sotterranee; le acque di transizione e le acque costiere, tranne per quanto riguarda lo stato chimico, in relazione al quale sono incluse anche le acque territoriali. Direttiva quadro n° 60/2000;
- ⇒ acque sotterranee: si tratta di tutte le acque che si trovano sotto la superficie del suolo nella zona di saturazione e a contatto diretto con il suolo o il sottosuolo. Direttiva quadro n° 60/2000;
- ⇒ acque potabili: comprendono tutte le acque trattate o non trattate, destinate ad uso potabile, per la preparazione dei cibi e bevande o per altri usi domestici, a prescindere dalla loro origine, siano esse fornite tramite una rete di distribuzione, mediante cisterna in bottiglie o in contenitori. Decreto Legislativo n° 31 del 02/02/2001;
- ⇒ bacino scolante: indica il territorio la cui rete idrica superficiale scarica in Laguna di Venezia. Piano Direttore 2000 approvato con D.C.R. n° 24/2000

Le due classi di acque superficiali e sotterranee sono quelle da analizzare nella valutazione degli componenti ambientali relativamente agli effetti del presente Terzo P.I..

### 6.2.1 Inquadramento territoriale : bacino idrografico

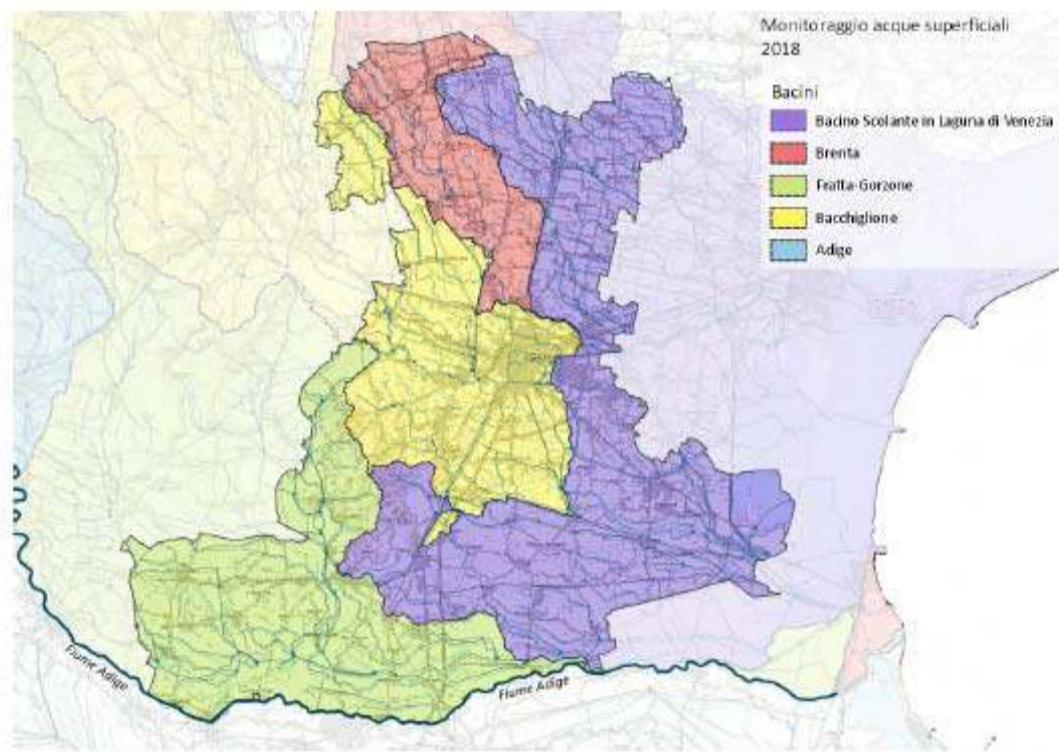


Figura: i bacini idrografici nel territorio provinciale di Padova (fonte: ARPAV)





Il territorio comunale di Campo S. Martino ricade all'interno del Bacino Brenta.

Il fiume Brenta ha origine dal lago di Caldonazzo in Trentino, a circa 450 metri s.l.m. e sfocia nel mar Adriatico dopo un percorso di 174 km. La parte montana del fiume riceve a sinistra i torrenti Ceggio, Maso, Chiepina, Grigno e Cismon, mentre a destra si immettono solo torrenti brevi. A monte di Bassano del Grappa, in provincia di Vicenza, riceve apporti da numerose sorgenti, tra cui quella dell'Oliero, che ne aumentano in modo consistente la portata. A valle di Bassano del Grappa, le acque del Brenta alimentano la falda sotterranea e scorrono in direzione sud-ovest fino a Tezze sul Brenta per poi piegare verso sud-est.

All'altezza di Campo San Martino (PD) gli argini ne segnano il percorso meandriforme, ma a Limena si restringono ed una briglia immette parte delle acque nel canale Brentella, cedendo quindi al Bacchiglione una quota consistente della sua portata (8-10 m<sup>3</sup>/s)

Nel tratto fra Carmignano di Brenta e Cadoneghe, il Brenta a sinistra riceve le rogge Ramon - Molina, Cognarola e Riale, il torrente Piovego di Villabozza ed il torrente Muson dei Sassi, l'immissario più importante a valle di Bassano, mentre a destra solo parte delle acque della roggia Contarina, a Piazzola sul Brenta.

Oltre l'immissione del Muson dei Sassi il fiume scorre pensile sopra il piano campagna fino alla foce a Cà Pasqua, in prossimità di Chioggia (VE).

### **6.2.2 Qualità delle acque superficiali**

Normativa di riferimento (fonte A.R.P.A.V.)

⇒ *Testo Unico Ambientale – D.L. 3/04/2006 n° 152 – Parte terza*: prescrive la regolamentazione per la tutela delle acque superficiali, marine e sotterranee, attraverso l'individuazione degli obiettivi di qualità ambientale e per specifica destinazione dei corpi idrici; la tutela integrata degli aspetti quantitativi e qualitativi di ciascun bacino idrografico; il rispetto dei valori limite prescritti e riportati negli allegati al Decreto, differenziati in relazione agli obiettivi di qualità del corpo ricettore; l'individuazione delle zone vulnerabili e delle zone sensibili nonché delle relative misure per la prevenzione e riduzione dell'inquinamento; l'individuazione delle misure volte alla conservazione, al risparmio, al riutilizzo ed al riciclo delle risorse idriche.

Inoltre esso richiama all'art. 78 gli standard di qualità per l'ambiente acquatico (Tabella 1/A, Allegato 1 alla parte terza), sostituendosi ad ogni effetto alla disciplina del D.M. 6/11/2003 n° 367, il quale recepiva una direttiva della Comunità Europea che prevedeva la riduzione e la graduale eliminazione dell'inquinamento delle acque provocato da certe sostanze pericolose e la fissazione di obiettivi di qualità tali da garantire la tutela della salute umana e dell'ecosistema acquatico. Le Regioni redigono l'elenco delle sostanze pericolose da controllare in acque superficiali, marine, di laguna e nei sedimenti tra quelle fissate a livello comunitario.



- ⇒ *Direttiva n° 60/2000/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2000*: istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque. La direttiva ha come obiettivo finale quello di eliminare le sostanze pericolose prioritarie, di raggiungere un buon stato di qualità delle acque ed impedirne il deterioramento.
- ⇒ *Decisione n° 2455/2001/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 20 novembre 2001*: si riferisce all'istituzione di un elenco di sostanze prioritarie in materia di acque e che modifica la direttiva 2000/60/CE. La direttiva fissa un primo elenco di 33 sostanze "prioritarie" che presentano un significativo rischio per l'ambiente acquatico per le quali è previsto l'arresto o la graduale eliminazione dagli scarichi ed emissioni.
- ⇒ *Deliberazione della Giunta Regione del Veneto n° 1525 del 11 aprile 2000. Revisione del "Piano di rilevamento delle caratteristiche qualitative e quantitative dei corpi idrici della Regione Veneto"*. Piano di monitoraggio 2000. Parte relativa alle acque superficiali interne correnti. La Regione Veneto in collaborazione con A.R.P.A.V., successivamente all'entrata in vigore del Decreto Legislativo 11 maggio 1999, n. 152, effettua una revisione del precedente piano (D.G.R. n° 5571 del 17.10.86), relativamente al numero di punti di campionamento ed ai parametri chimici e microbiologici da monitorare.
- ⇒ *Deliberazione della Giunta Regione del Veneto n° 3053 del 01 ottobre 2004. Attuazione del D.M. 6 novembre 2003, n. 367 relativo al controllo delle sostanze pericolose immesse nell'ambiente idrico*. La Regione Veneto, in attuazione del D.M. 367/03, approva il progetto presentato da A.R.P.A.V. denominato I.S.PER.I.A. per il monitoraggio delle sostanze pericolose.
- ⇒ *Deliberazione della Giunta Regione del Veneto n° 4453 del 29/12/2004. Piano di Tutela delle Acque. (D. Lgs. 152/1999)*. Misure per il raggiungimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici significativi. La Regione Veneto adotta il piano elaborato che si compone di tre parti: la prima che descrive lo stato di fatto con l'analisi delle criticità per le acque sotterranee e superficiali, la seconda che contiene le proposte di piano con le misure generali e specifiche per raggiungere gli obiettivi previsti dalla direttiva 2000/60/CE e dal D.M. 367/2003; la terza che prevede la disciplina degli scarichi, la disciplina delle aree richiedenti specifiche misure di prevenzione dall'inquinamento e di risanamento, la disciplina per la tutela quantitativa delle risorse idriche.
- ⇒ *Deliberazione della Giunta Regione del Veneto n° 4110 del 22 dicembre 2000. Revisione del "Piano di rilevamento delle caratteristiche qualitative e quantitative dei corpi idrici della Regione Veneto. Programma di monitoraggio dei laghi da attuarsi dall'anno 2000 ai fini della loro classificazione ambientale, ai sensi del decreto Legislativo 11 maggio 1999 n° 152"*. La Regione Veneto approva la proposta A.R.P.A.V. al monitoraggio dei laghi, successivamente



all'entrata in vigore del Decreto Legislativo 11 maggio 1999, n° 152, che fissa il numero di punti di campionamento ed i parametri chimici e microbiologici da analizzare.

⇒ *Deliberazione della Giunta Regione del Veneto n° 2646 del 30 settembre 2002*. Modifiche alla deliberazione n° 4110 del 22 dicembre 2000 Revisione del “Piano di rilevamento delle caratteristiche qualitative e quantitative dei corpi idrici della Regione Veneto. Programma di monitoraggio dei laghi da attuarsi dall’anno 2000 ai fini della loro classificazione ambientale, ai sensi del decreto Legislativo 11 maggio 1999 n° 152”.

La buona conoscenza dello stato di qualità degli ambienti acquatici assume molta rilevanza dal momento che essi sono in buona parte i recettori finali degli scarichi e dei reflui di tutte le attività che si svolgono nel territorio; in semplice analisi essi in parte rispecchiano la situazione ambientale generale delle aree che drenano risultando quindi degli indicatori di eventuali influenze antropiche negative.

Lo stato di alterazione di un corpo idrico viene correntemente descritto utilizzando parametri chimici, fisici e microbiologici mediante i quali lo stato di qualità dell'acqua viene definito in funzione di un suo eventuale uso per scopi umani (potabilizzazione, uso irriguo, balneazione, ecc.); questo approccio non è però certamente adatto a fornire informazioni sulla situazione di qualità dell'ecosistema acquatico intesa come capacità di sostenere la vita nel fiume di tutti gli elementi che costituiscono la sua biocenosi.

In pratica l'uso di indicatori fisico-chimici e igienico-sanitari permette di raccogliere informazioni sulle cause dell'inquinamento ma non certo sugli effetti che questo ha sull'ecosistema; lo studio invece delle comunità di organismi acquatici è in grado di segnalare il livello di alterazione dell'ambiente acquatico, cioè quale danno è stato provocato.

Il D.Lgs. 152/99 prevede una classificazione dei corsi d’acqua per il loro Stato Ecologico (SECA) e per il loro Stato Ambientale (SACA). La classificazione dello Stato Ecologico, espressa in classi dalla 1 –la migliore- alla 5 -la peggiore-, viene effettuata incrociando il dato risultante dai 7 parametri macrodescrittori con il risultato dell’IBE. L’Indice Biotico Esteso (IBE) riguarda il rilevamento biologico della qualità degli ambienti ad acque correnti, grazie allo studio delle comunità di macroinvertebrati bentonici.

L'IBE, unico parametro di valutazione biologica previsto dal D.Lgs. 152/99 per i corsi d’acqua, viene sostituito dagli Elementi di Qualità Biologici (EQB) nel D.Lgs. 152/06: Macroinvertebrati, Macrofite e Fauna ittica per entrambe le categorie di acque interne, diatomee per i corsi d’acqua.

Le nuove modalità e i criteri tecnici di classificazione sono descritti nel D.M. n. 260 dell’8 novembre 2010, che modifica ed integra il D.Lgs. 152/06 il quale prevede che lo stato dei corsi d’acqua e dei laghi siano classificati dall’integrazione dell’aspetto chimico ed ecologico.

Lo stato ecologico è definito su più Elementi di Qualità: gli elementi biologici EQB come principali indicatori e gli elementi a sostegno dei biologici, che comprendono elementi idromorfologici,





elementi chimico-fisici, espressi come LIMeco in sostituzione del LIM per i fiumi, e gli inquinanti specifici (principali inquinanti non inclusi nell'elenco di priorità, elencati in tabella 1/B, allegato 1 del D.M. 260/10). Il percorso di classificazione dello stato ecologico è strutturato in due fasi distinte. La prima fase prevede l'integrazione tra la classificazione degli EQB espressa in cinque classi (dall'elevato al cattivo) e il giudizio degli elementi a sostegno. La seconda fase prevede l'integrazione con il giudizio di conformità (conforme o non conforme) degli inquinanti specifici appartenenti alla tab. 1/B del D.M. n. 260/2010.

Lo stato chimico è definito sulla base degli standard di qualità dei microinquinanti, sostanze potenzialmente pericolose che presentano un rischio significativo per o attraverso l'ambiente acquatico appartenenti alla tab. 1/A del D.M. 260/10, espresse in due classi: buono stato chimico, quando vengono rispettati gli standard, e mancato conseguimento del buono stato chimico.

Lo stato del corpo idrico è infine determinato dall'accostamento delle due distinte valutazioni dello stato ecologico e dello stato chimico.

Nelle pagine seguenti viene descritto lo stato delle acque superficiali per la zona interessata sulla base dello "Stato delle Acque 2019" fornito da ARPAV.

La rete di monitoraggio delle acque superficiali in provincia di Padova è costituita da una serie di stazioni che fanno parte della rete regionale e sono 48.

In generale si utilizza un solo sito per controllare lo stato della qualità delle acque di un corpo idrico superficiale, a meno che non si tratti di corsi d'acqua particolarmente lunghi o con più prese per la produzione di acqua potabile.

Bacino	Staz	Corpo idrico	Codice C.I.	Comune	Località
BSL	33	MARZENEGO	660_10	Piombino Dese	C. Riondato
Brenta	54	BRENTA	156_60	Fontaniva	A valle ponte ss. 53
BSL	59	ZERO	673_10	Piombino Dese	Tre Ponti
BSL	105	TERGOLA	636_15	S. Giustina in Colle	Ponte in S. Giustina
Brenta	106	BRENTA	156_63	Campo S. Martino	Ponte della Vittoria

Nel territorio comunale di Campo S. Martino è presente la stazione n. 106.

#### LIVELLO DI INQUINAMENTO DA MACRODESCRIPTORI PER LO STATO ECOLOGICO (LIMeco)

Il LIMeco descrive la qualità delle acque correnti in relazione al contenuto di nutrienti e al grado di ossigenazione, fattori di regolazione fondamentali per le comunità biologiche degli ecosistemi acquatici.



La tabella sopra riportata, ripresa dalla pubblicazione ARPAV “Stato delle acque superficiali del Veneto anno 2021”, riporta il numero di stazioni ricadenti nelle varie classi di indice LIMeco, dove la maggior parte ricade nel livello “Elevato”, ma solamente tre nella categoria “Scarso” e nessuna in quella “Cattivo”.

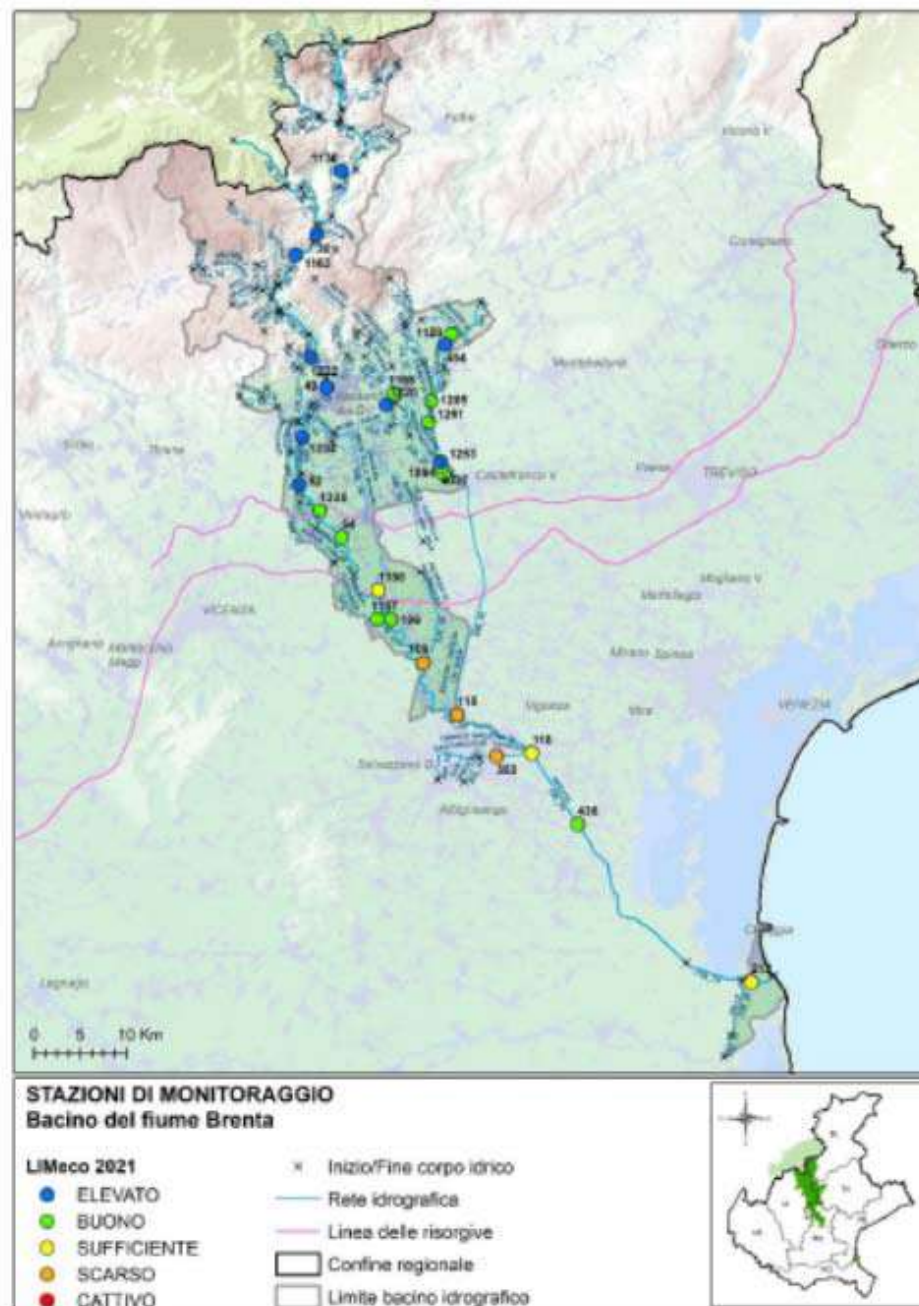


Figura: indice LIMeco 2021 calcolato nelle stazioni di monitoraggio della provincia di Padova (fonte: ARPAV)



Nella tabella seguente è riportato il risultato della valutazione dell'indice trofico Livello di Inquinamento dai Macrodescriptori per lo Stato Ecologico (LIMEco) per l'anno 2021, nel bacino del fiume Brenta.

In colore grigio sono evidenziati i macrodescriptori critici appartenenti ai livelli 3, 4 o 5.

PROV	Staz	Cod CI	Corpo idrico	Numero campioni	N_NH4 (conc media mg/L)	N_NH4 (punteggio medio)	N_NO3 (conc media mg/L)	N_NO3 (punteggio medio)	P (conc media µg/L)	P (punteggio medio)	[100-O <sub>2</sub> per SAT] (media)	[100-O <sub>2</sub> per sat] (punteggio medio)	Punteggio Sito	LIMEco
BL	1170	341 10	TORRENTE AURICH	4	0,06	0,50	1,2	0,38	33	0,75	6	1,00	0,66	Elevato
VI	30	136 33	FIUME BRENTA	4	0,03	0,88	1,1	0,44	15	1,00	6	1,00	0,83	Elevato
VI	1163	136 37	FIUME BRENTA	4	0,03	0,88	0,7	0,30	15	1,00	7	1,00	0,84	Elevato
VI	49	136 43	FIUME BRENTA	4	0,03	0,88	1	0,44	15	1,00	14	0,81	0,78	Elevato
VI	1222	893 10	TORRENTE REA	4	0,05	0,69	1,4	0,25	15	1,00	5	1,00	0,73	Elevato
VI	1334	136 50	FIUME BRENTA	4	0,03	0,88	1,1	0,44	15	1,00	21	0,53	0,71	Elevato
VI	32	136 50	FIUME BRENTA	4	0,03	0,88	1	0,44	24	0,88	10	0,88	0,77	Elevato
PD	1333	136 50	FIUME BRENTA	4	0,02	0,88	1,1	0,50	33	0,88	26	0,25	0,63	Suono
PD	34	136 60	FIUME BRENTA	4	0,02	0,88	1,2	0,38	37	0,88	24	0,31	0,61	Suono
PD	1158	326 10	ROGGIA BRENTELLA COGNAROLA	4	0,08	0,41	3	0,16	77	0,50	30	0,31	0,34	Sufficiente
PD	1157	325 15	ROGGIA CONTARINA	4	0,04	0,69	1,2	0,44	40	0,88	27	0,31	0,58	Suono
PD	106	136 63	FIUME BRENTA	4	0,04	0,50	1,3	0,38	39	0,88	29	0,28	0,51	Suono
TV	1128	320 10	TORRENTE MUSON DI CASTELCUCCO	4	0,02	0,88	4,5	0,09	23	0,88	15	0,69	0,63	Suono
TV	454	306 10	TORRENTE MUSONE	4	0,03	0,75	3,4	0,13	20	1,00	6	0,88	0,69	Elevato
TV	1205	317 23	TORRENTE LASTEGO	5	0,07	0,48	4,6	0,05	46	0,80	6	0,90	0,56	Suono
TV	6037	306 20	TORRENTE MUSONE	4	0,05	0,56	3,8	0,13	18	1,00	8	0,75	0,61	Suono
TV	1251	314 10	TORRENTE VIAZZA	4	0,04	0,69	6,6	0,03	15	1,00	14	0,69	0,60	Suono
TV	1253	313 10	RIO MUSONELLO	3	0,05	0,58	0,8	0,50	17	1,00	14	0,75	0,71	Elevato
VI	1220	309 10	SCOLO LUGANA	4	0,03	0,88	1,8	0,28	60	0,81	7	1,00	0,74	Elevato
VI	1165	308 20	TORRENTE GIARDIN	4	0,03	0,88	3	0,03	40	0,75	10	0,75	0,60	Suono
TV	1094	308 25	TORRENTE BRENTON FIGHENZO	4	0,04	0,81	3	0,22	148	0,34	6	0,88	0,56	Suono
PD	109	322 10	CANALE PIOVEGO DI VILLABOZZA	4	0,1	0,22	2,9	0,13	83	0,44	40	0,19	0,24	Scasso
PD	115	306 30	TORRENTE MUSON DEI SASSI	4	0,15	0,19	2,2	0,22	172	0,28	42	0,19	0,22	Scasso
PD	118	136 65	FIUME BRENTA	4	0,09	0,31	1,5	0,31	56	0,75	28	0,25	0,41	Sufficiente
PD	353	304 10	CANALE PIOVEGO	4	0,28	0,09	2,6	0,16	95	0,44	38	0,22	0,23	Scasso
VE	436	136 70	FIUME BRENTA	13	0,08	0,48	1,5	0,33	51	0,73	7	0,90	0,61	Suono
VE	212	136 75	FIUME BRENTA	4	0,2	0,13	2,3	0,19	139	0,28	10	0,88	0,37	Sufficiente

Figura: valutazione annuale dell'indice LIMEco nel bacino del fiume Brenta – Anno 2021



Nella tabella sotto riportata, invece, è descritto l'andamento annuale dell'indice LIMeco dal 2010 al 2021 per ciascun sito monitorato nel bacino del Brenta.

Prov	Cod. staz.	Cod. Corpo Idrico	Corpo idrico della stazione	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
PD	1182	906 10	ROGGIA LUPIA												
TV	1169	310 10	ROGGIA BALBI												
TV	1094	308 25	TORRENTE BRENTON FIGHENZO												
BL	1086	340 40	TORRENTE CISON												
BL	15	340 42	TORRENTE CISON												
BL	1181	345 20	TORRENTE AUSOR												
BL	1096	340 44	TORRENTE CISON												
BL	1210	342 10	RIO ARTEN (LEVICA)												
BL	28	340 46	TORRENTE CISON												
BL	1170	341 10	TORRENTE AURICH												
VI	31	340 49	TORRENTE CISON												
VI	1223	897 10	TORRENTE ROSTA												
VI	30	156 35	FIUME BRENTA												
VI	1163	156 37	FIUME BRENTA												
VI	2411403	894 10	FIUME OLIERO (SORGENTE)												
VI	618	156 40	FIUME BRENTA												
VI	49	156 45	FIUME BRENTA												
VI	1222	895 10	TORRENTE REA												
VI	1167	333 20	TORRENTE SANTA FELICITA												
PD	1102	640 10	RIO PILA												
VI	1227	331 10	TORRENTE LONGHELLA												
VI	1221	332 10	TORRENTE LA VALLETTA												
VI	1166	331 20	TORRENTE LONGHELLA												
VI	1334	156 50	FIUME BRENTA												
VI	52	156 50	FIUME BRENTA												
PD	1335	156 50	FIUME BRENTA												
PD	54	156 60	FIUME BRENTA												
PD	622	156 63	FIUME BRENTA												
PD	1158	326 10	ROGGIA BRENTELLA COGNAROLA												
PD	1157	325 15	ROGGIA CONTARINA												
PD	106	156 63	FIUME BRENTA												
TV	1148	320 10	TORRENTE MUSON DI CASTELCUCCO												
TV	454	306 10	TORRENTE MUSONE												
TV	1205	317 25	TORRENTE LASTEGO												
TV	1092	317 20	TORRENTE LASTEGO												
TV	6037	306 20	TORRENTE MUSONE												
TV	1251	314 10	TORRENTE VIAZZA												
TV	1253	313 10	RIO MUSONELLO												
VI	1165	308 20	TORRENTE GIARON												
VI	1220	309 10	SCOLO LUGANA												
PD	109	322 10	CANALE PIOVEGO DI VILLABOZZA												
PD	115	306 30	TORRENTE MUSON DEI SASSI												
PD	118	156 65	FIUME BRENTA												
PD	353	304 10	CANALE PIOVEGO												
VE	436	156 70	FIUME BRENTA												
VE	212	156 75	FIUME BRENTA												

Nella stazione n. 106, presa a riferimento per la presente valutazione, l'andamento è tendenzialmente positivo: i livelli raggiunti negli ultimi 10 anni complessivamente sono di tipo "Elevato" e "Buono".

#### ELEMENTI DI QUALITÀ BIOLOGICA (EQB)

Il monitoraggio degli Elementi di Qualità Biologici nel bacino del fiume Brenta ha previsto i campionamenti biologici relativi a macroinvertebrati bentonici, macrofite e diatomee; nella tabella seguente sono riportati i risultati relativi all'anno 2021.







CORSO D'ACQUA	TV TORRENTE BRENTON PIGHENZO	BL TORRENTE ALURICH	M FILUME BRENTA	M FILUME BRENTA	M FILUME OLIERO (SORGENTE)	M FILUME BRENTA	M TORRENTE REA	M FILUME BRENTA	M FILUME BRENTA	PD FILUME BRENTA	PD FILUME BRENTA	PD ROGGIA BRENTELLA COGNAROLA	PD ROGGIA BRENTELLA COGNAROLA	PD FILUME BRENTA	TV TORRENTE MUSON DI CASTELQUOCO	TV TORRENTE MUSONE	TV TORRENTE LASTEGO	TV TORRENTE MUSONE	TV TORRENTE MAZZA	TV RIO MUSONELLO	M SCALO LUGANA	M TORRENTE GIARON	PD CANALE PIOVEGO DI VILLABOZZA	PD TORRENTE MUSON DEI SASSI	PD FILUME BRENTA	PD CANALE PIOVEGO	VE FILUME BRENTA	VE FILUME BRENTA
PROVINCIA	TV	BL	M	M	M	M	M	M	M	PD	PD	PD	PD	PD	TV	TV	TV	TV	TV	TV	M	M	PD	PD	PD	PD	VE	VE
CODICE STAZIONE	1094	1170	30	1163	2411.403	49	1222	1334	52	1335	54	1158	1197	106	1128	454	1205	6037	1251	1253	1220	1165	109	1115	1118	353	436	212
Alofenoli																												
2,4-Diclorofenolo																												
2,4,5-Triclorofenolo																												
2,4,6-Triclorofenolo																												
2-Clorofenolo																												
3-Clorofenolo																												
4-Clorofenolo																												
Composti Organici Volatili																												
1,1,1-Tricloroetano																												
1,2-Diclorobenzene																												
1,3-Diclorobenzene																												
1,4-Diclorobenzene																												
2-Clorotoluene																												
3-Clorotoluene																												
4-Clorotoluene																												
Clorobenzene																												
Toluene																												
Xilene (o+m+p)																												
Metalli																												
Arsenico disciolto (As)																												
Cromo totale disciolto (Cr)																												
Pesticidi																												
2,4-D																												
2,4,5-T																												
3-Secbutil 6-Metiluracile																												
Acetamiprid																												
Acetochlor																												
AMPA																												
Azinfos-Metile																												
Azoxystrobin																												
Bentazone																												
Boscalid																												
Bromacile																												
Chlorpiriphos metile																												
Clomazone																												
Cloridazon																												
Cyprodinil																												
Desetilatrizona																												
Desisopropilatrizona																												
Dicamba																												

#### STATO CHIMICO DEI CORSI D'ACQUA

Per stabilire il raggiungimento o il mantenimento del buono “Stato Chimico dei corsi d’acqua e dei laghi” deve essere valutata la conformità agli standard di qualità ambientale delle sostanze prioritarie.

Lo Stato Chimico dipende dalla presenza delle sostanze definite come sostanze prioritarie (metalli pesanti, pesticidi, inquinanti industriali, interferenti endocrini, ecc.) elencate nella Direttiva 2008/105/CE, aggiornata dalla Direttiva 2013/39/UE, attuata in Italia dal D.Lgs. 13 ottobre 2015 n. 172, che modifica e integra il D.Lgs. 152/2006 (Allegato 1 Tab. 1/A, a partire dal 22 dicembre 2015).

Il decreto stabilisce gli standard di qualità ambientale (SQA), espressi come valori medi annui (SQA-MA) e come concentrazioni massime ammissibili (SQA-CMA). Il corpo idrico che soddisfa, per le sostanze dell'elenco di priorità, tutti gli standard di qualità ambientale (SQA-MA e SQA-CMA) della tabella 1/A del D.Lgs. n. 172/2015, in tutti i siti monitorati, è classificato in "Stato Buono". In caso negativo è classificato in "Mancato conseguimento dello Stato Buono".

In caso di superamento degli standard di qualità ambientale, anche per un solo anno del triennio o del sessennio di monitoraggio e anche per una sola sostanza ricercata, al corpo idrico non è riconosciuto il buono stato chimico. Nel caso di più stazioni di monitoraggio individuate sul medesimo corpo idrico, la classificazione dello stato chimico del corpo idrico stesso corrisponde alla classificazione peggiore tra quelle riscontrate.

Nella tabella si riportano i risultati del monitoraggio delle sostanze dell'elenco di priorità, nel bacino del fiume Brenta, ai sensi del D.Lgs. 172/15 (Tab. 1/A).

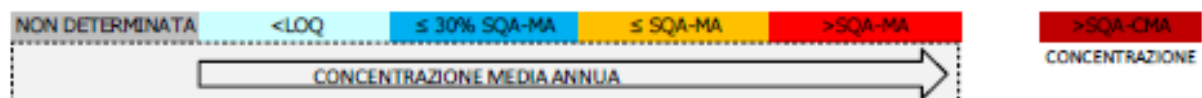
CORSO D'ACQUA	PROVINCIA	CODICE STAZIONE	Altri composti	Composti Organici Volatili	Idrocarburi Policiclici Aromatici
TORRENTE BRENTON PIGHENZO	TV	1094			
TORRENTE AL ROH	BL	1170			
Fiume Brenta	VI	30			
Fiume Brenta	VI	1163			
Fiume Oglio (Sorgente)	MI	2411403			
Fiume Brenta	VI	49			
TORRENTE REA	MI	1222			
Fiume Brenta	MI	1334			
Fiume Brenta	MI	52			
Fiume Brenta	PD	1335			
Fiume Brenta	PD	54			
ROGGIA BRENTELLA COGNAROLA	PD	1158			
ROGGIA LONARINA	PD	1337			
Fiume Brenta	PD	106			
TORRENTE MUJON DI CASTELCUOCO	TV	1128			
TORRENTE MUJONE	TV	454			
TORRENTE LASTEGO	TV	1205			
TORRENTE MUJONE	TV	6087			
TORRENTE VAZZA	TV	1251			
RIO MUJONELLO	TV	1253			
SCOLO LUGANA	MI	1220			
TORRENTE GIARON	MI	1165			
CANALE PIOVEGO DI VILLABOZZA	PD	109			
TORRENTE MUJON DEI SASSI	PD	115			
Fiume Brenta	PD	118			
CANALE PIOVEGO	PD	353			
Fiume Brenta	VE	436			
Fiume Brenta	VE	212			



Comune di Campo S. Martino | Terzo Piano degli Interventi  
Elaborato V01: Rapporto Ambientale Preliminare – Verifica di assoggettabilità alla VAS

CORSO D'ACQUA	TORRENTE BRENTON PIGHENZO	TORRENTE AU RICH	FILUME BRENTA	FILUME BRENTA	FILUME QUERO (SORGENTE)	FILUME BRENTA	TORRENTE REA	FILUME BRENTA	FILUME BRENTA	FILUME BRENTA	FILUME BRENTA	ROGGIA BRENTELLA COG NAROLA	ROGGIA CONTARNA	FILUME BRENTA	TORRENTE MUSON DI CASTELCUOCO	TORRENTE MUSONE	TORRENTE LASTEGO	TORRENTE MUSONE	TORRENTE VIAZZA	RIO MUSONELLO	SCOLO LUGANA	TORRENTE GIARON	CANALE PIOVEGO DI VILLABOZZA	TORRENTE MUSON DEL SASSI	FILUME BRENTA	CANALE PIOVEGO	FILUME BRENTA	FILUME BRENTA
PROVINCIA	TV	BL	M	M	M	M	M	M	M	PD	PD	PD	PD	PD	TV	TV	TV	TV	TV	TV	M	M	PD	PD	PD	PD	ME	ME
CODICE STAZIONE	109.4	117.0	30	116.3	241.1403	49	122.2	133.4	52	133.5	54	115.8	114.7	106	112.8	454	120.5	603.7	125.1	125.3	122.0	116.5	109	115	118	353	436	212
Metalli																												
Cadmio disciolto (Cd)																												
Mercurio disciolto (Hg)																												
Nichel disciolto (Ni)																												
Piombo disciolto (Pb)																												
Pesticidi																												
4-4' DDT																												
Aclonifen																												
Alechlor																												
Atrazina																												
Bifenox																												
Chlorpirifos																												
Cloutrina																												
Cipermetrina																												
Clorfenvinfos																												
DDT totale																												
Dichlorvos																												
Diuron																												
Endosulfan (somma isomeri)																												
Eptacoloro																												
Eptacoloro epossido																												
Esclorodicioesano																												
Isoproturon																												
Quinoxifen																												
Simazina																												
Terbutrina																												
Trifluralin																												
Antiparassitari ciclodiene																												
PFAS																												
PFOS isomeri lin. e ramif. (1)																												
PFOS lineare																												

1) Il D.Lgs. 172/15 fissa gli SQA per l'acido perfluorottansolfonico ed i suoi sali (PFOS) riportando però il Numero Chemical Abstract Service per il solo isomero lineare 1763-23-1. In via cautelativa si riporta la valutazione della somma isomero lineare e ramificato applicando gli SQA previsti il PFOS isomero lineare, che non concorre alla classificazione.







### 6.2.3 Qualità delle acque sotterranee

Le acque sotterranee sono le acque che si trovano al di sotto della superficie del terreno, nella zona di saturazione e in diretto contatto con il suolo e il sottosuolo” (art. 54 del D. Lgs. 152/2006).

Quando le precipitazioni atmosferiche (pioggia, neve) raggiungono il terreno, l’acqua non smette di muoversi. Parte di essa defluisce superficialmente (“ruscellamento superficiale”) sul piano campagna fino a confluire nel reticolo idrografico (fiumi, laghi), parte è usata dalle piante, parte evapora e ritorna all’atmosfera, ed infine, parte si infiltra nel sottosuolo (“infiltrazione efficace”). L’acqua che ricade sul suolo, si infiltra solamente se il materiale che lo costituisce presenta proprietà tali da immagazzinare l’acqua (“porosità”) e da lasciarsi attraversare da essa (“permeabilità”). Gli acquiferi, rocce e materiali sciolti in genere composti di ghiaia, sabbia, arenarie o rocce fratturate, sono dotati di porosità efficace (capacità di un materiale di cedere acqua per azione della forza di gravità), e di continuità spaziale tra i pori tali da consentire il passaggio dell’acqua per effetto della gravità o per gradienti di pressione.

È uso comune confondere i termini acquifero e falda; un modo semplice per distinguerli e considerare l’acquifero come il contenitore (cioè lo strato permeabile) e la falda come l’acqua in esso contenuta. Le acque sotterranee si muovono negli acquiferi con velocità inferiore rispetto a quelle superficiali e in funzione della dimensione delle cavità nel suolo (o rocce) e di quanto questi spazi siano interconnessi.

Il “motore” delle acque sotterranee è il gradiente idraulico, che rappresenta la pendenza della superficie freatica (o piezometrica) o la perdita di carico prodotta dalle perdite di energia che l’acqua subisce per fenomeni di attrito con le pareti dei pori intergranulari lungo il percorso nel sottosuolo.

#### Normativa di riferimento

- ⇒ *Testo Unico Ambientale – D.L. 3/04/2006 n° 152 – Parte terza*: prescrive la regolamentazione per la tutela delle acque superficiali, marine e sotterranee, attraverso l’individuazione degli obiettivi di qualità ambientale e per specifica destinazione dei corpi idrici; la tutela integrata degli aspetti quantitativi e qualitativi di ciascun bacino idrografico; il rispetto dei valori limite prescritti e riportati negli allegati al Decreto, differenziati in relazione agli obiettivi di qualità del corpo ricettore; l’individuazione delle zone vulnerabili e delle zone sensibili nonché delle relative misure per la prevenzione e riduzione dell’inquinamento; l’individuazione delle misure volte alla conservazione, al risparmio, al riutilizzo ed al riciclo delle risorse idriche.
- ⇒ *Testo Unico Ambientale – D.L. 3/04/2006 n° 152 – Parte terza*: stabilisce i criteri, le procedure e le modalità per la messa in sicurezza, la bonifica e il ripristino ambientale dei siti inquinati.
- ⇒ *Legge ordinaria del Parlamento n° 426 del 09/12/1998* stabilisce nuovi interventi in campo ambientale tra cui interventi di bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinanti.



- ⇒ Delibera della Giunta regionale 3/10/03 n° 2922 descrive le modalità con cui devono essere condotte, nelle aree oggetto di indagine, le operazioni di: prelievo di suolo, sottosuolo, materiali di riporto e rifiuti, formazione e preparazione del campione dai materiali solidi, perforazione e messa in opera di piezometri e pozzetti, prelievo delle acque sotterranee, conservazione, trasporto e preparazione per l'analisi dei campioni solidi e liquidi. Il riferimento normativo per le operazioni di prelievo e analisi dei campioni è costituito dall'Allegato 2 del D.M. 471/99.
- ⇒ *D. Lgs. 12/07/93 n° 275 "Riordino in materia di concessioni di acque pubbliche"* prevede che l'Ufficio del Genio Civile anche nelle zone non soggette a tutela, possa disporre, a spese dei responsabili, la chiusura dei pozzi dei quali sia cessata l'utilizzazione; inoltre la Legge 290 del 17/08/99 "Proroga di termini nel settore agricolo", prevede che tutti i pozzi esistenti a qualunque uso adibiti, ancorché non utilizzati, siano denunciati dai proprietari possessori o utilizzatori alla regione, alla provincia competente per territorio.
- ⇒ *D.P.R. 10/09/82 n° 915 Attuazione delle direttive (CEE) n° 75/442 relativa ai rifiuti, n. 76/403* relativa allo smaltimento dei policlorodifenili e dei policlorotrifenili e n. 78/319 relativa ai rifiuti ossici e nocivi.
- ⇒ *DGR. 3003/98* affida all'A.R.P.A.V. il compito di seguire e coordinare le attività di monitoraggio delle acque sotterranee del Veneto, secondo quanto previsto dal "Piano per il rilevamento delle caratteristiche qualitative e quantitative dei corpi idrici della Regione del Veneto" approvato con deliberazione della Giunta Regionale n° 5571 del 17/10/86.

Il D.Lgs. 30/2009 definisce i criteri per l'identificazione e la caratterizzazione dei corpi idrici sotterranei (GWB dall'inglese Groundwater Body). Essi infatti rappresentano l'unità di riferimento per l'analisi di rischio, la realizzazione delle attività di monitoraggio, la classificazione dello stato quali-quantitativo e l'applicazione delle misure di tutela.

Di seguito è riportata la descrizione dei corpi idrici sotterranei presenti nel territorio comunale di Campo S. Martino, come a Allegato "A1" della DGRV n. 94 del 24.07.2007.

#### MEDIA PIANURA TRA BRENTA E MUSON DEI SASSI (MPBM)

Si tratta di un acquifero differenziato, situato a sud della fascia delle risorgive, che interessa la provincia di Padova. I limiti geografici sono rappresentati dal tratto drenante del Brenta ad Ovest e del Muson dei Sassi ad est. Il sottosuolo è formato da materiali a granulometria medio-fine; analogamente ad altre porzioni di media pianura, il sottosuolo è caratterizzato da una serie di acquiferi confinati e profondi ed un acquifero superficiale; tra i due è presente a 40 m un acquifero con caratteristiche semiconfinite. Analogamente ad altri bacini è presente la fascia delle risorgive; particolarmente rilevanti sono le risorgive del fiume Tergola in prossimità della palude di Onara in



comune di Tombolo. La falda freatica oscilla tra 6 e 8 m dal piano campagna nella porzione settentrionale e tra 1 e 2 m dal piano campagna nella parte meridionale.

#### QUALITÀ CHIMICA DEI PUNTI DI MONITORAGGIO

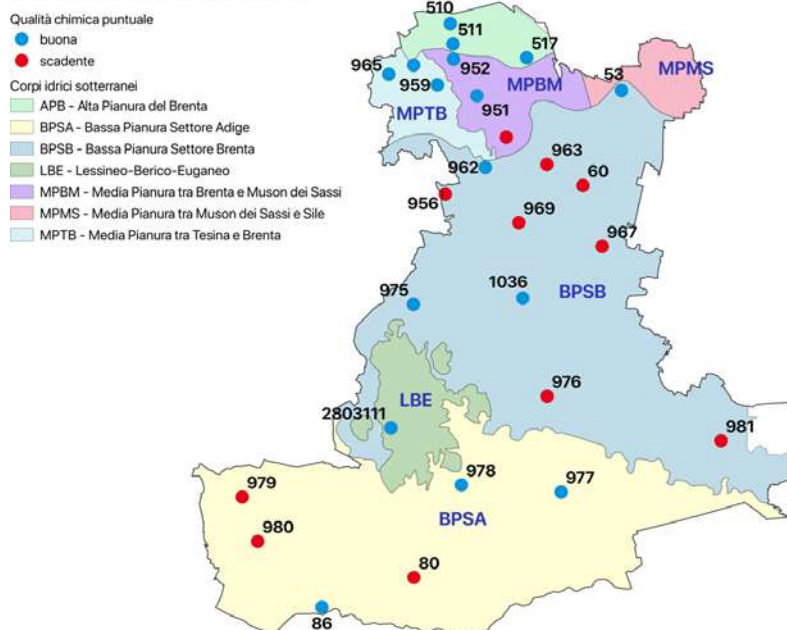
Per valutare lo Stato Chimico di un corpo idrico sotterraneo si deve tener conto della sola componente antropica delle sostanze indesiderate trovate, una volta discriminata la componente naturale attraverso la quantificazione del suo valore di fondo naturale.

Considerato che la valutazione dello Stato Chimico delle acque sotterranee è condotta alla fine del ciclo di un Piano di gestione e che i valori di fondo vengono aggiornati ad ogni ciclo, la classificazione Stato “Buono” o “Scarso” legata alla presenza di sostanze naturali può essere fatta solo a posteriori. In sintesi, per coerenza tra le valutazioni annuali e quanto verrà successivamente riportato nei piani di gestione, dato che lo Stato Chimico puntuale potrà essere definito solo a posteriori.

Nelle valutazioni annuali pertanto viene riportata solo la “Qualità Chimica” basata sul superamento o meno dei valori numerici degli standard, senza discriminare tra antropico e naturale.

La “Qualità Chimica” dell’acqua prelevata dal sito di monitoraggio è valutata “Buona” se le concentrazioni delle sostanze presenti sono inferiori agli standard riportati nelle tabelle “2” e “3” dell’Allegato “3” al D.Lgs. 30/2009; “Scadente” se c’è almeno un superamento.

Monitoraggio acque sotterranee 2019





		Qualità Chimica					
		2014	2015	2016	2017	2018	2019
<b>Cadoneghe</b>	967	Scadente (NH <sub>4</sub> <sup>+</sup> , As)	Scadente (NH <sub>4</sub> <sup>+</sup> , As)	Scadente (NH <sub>4</sub> <sup>+</sup> , As)	Scadente (NH <sub>4</sub> <sup>+</sup> , As)	Scadente (NH <sub>4</sub> <sup>+</sup> , As, Diuron)	Scadente (NH <sub>4</sub> <sup>+</sup> , As)
<b>Campo San Martino</b>	955	Scadente (NH <sub>4</sub> <sup>+</sup> )	Scadente (NH <sub>4</sub> <sup>+</sup> )	Scadente (NH <sub>4</sub> <sup>+</sup> )	Scadente (NH <sub>4</sub> <sup>+</sup> )	Scadente (NH <sub>4</sub> <sup>+</sup> )	Scadente (NH <sub>4</sub> <sup>+</sup> )

Nella tabella sopra riportata è indicata, per gli anni dal 2014 al 2019, la qualità chimica dei corsi d'acqua sotterranei rilevata nel territorio comunale di Campo S. Martino e classificata come “Scadente”.

#### NITRATI

I nitrati sono composti organici ed inorganici dell'azoto, rappresentano un indice di inquinamento superficiale e di scarsa protezione della falda.

La presenza dei nitrati in acque di falda è soprattutto determinata dall'uso di fertilizzanti azotati e dallo spandimento su terreni agricoli di effluenti zootecnici che vengono in parte dilavati e penetrano nelle falde, in particolare quelle freatiche.

Lo Standard di Qualità ambientale per i nitrati nelle acque sotterranee, individuato dalla direttiva «acque sotterranee» (Dir 2006/118/CE), è di 50 mg/l e coincide con il valore fissato dalle Direttive “Nitrati” (Dir 91/676/CE) e “Acque potabili” (Dir 98/83/CE).

Pozzo	Comune	Nitrati media annua 2019 (mg/l)	Trend_2010-2019	Tipologia di acquifero	profondità (m)
53	Piombino Dese	4,6	non significativo	confinato	270
60	Campodarsego	<1,0	non significativo	confinato	230
80	Villa Estense	<1,0	non significativo	libero	5,16
86	Piacenza d'Adige	2,5	decescente	libero	5,6
510	Cittadella	14,7	non significativo	libero	27,17
511	Cittadella	4,3	non significativo	libero	60
517	San Martino di Lupari	31,3	decescente	libero	20
951	San Giorgio in Bosco	13,5	decescente	libero	18
952	Fontaniva	19,8	non significativo	libero	18
954	Carmignano di Brenta	17,3	non significativo	libero	17
955	Campo San Martino	<1,0	non significativo	semiconfinato	60

Figura: concentrazioni medie annue di nitrati nei pozzi della rete regionale, in provincia di Padova – 2019 (fonte: ARPAV)





#### IONE AMMONIO

L'ammoniaca, che si trova generalmente in elevate concentrazioni negli acquiferi confinati della medio-bassa pianura dove scorrono le acque sotterranee più antiche e più protette dagli inquinamenti superficiali, e

generalmente di origine geologica nelle zone caratterizzate dalla presenza nel sottosuolo di materiali torbosi ed umici che cedono sostanza organica all'acqua; diversamente, la presenza di ammoniaca nella falda superficiale del sistema differenziato, più vulnerabile ai fenomeni di inquinamento, può essere ricondotta anche a fenomeni di origine antropica.

Il Valore Soglia per l'ammoniaca nelle acque sotterranee è di 0,500 mg/l (Tabella 3, lettera B, parte A dell'allegato 1 alla Parte terza D.Lgs 152/2006 s.m.i.).

Pozzo	Comune	Tipo di falda (L, SC, C) - profondità (m)	Valore medio annuo 2019 superiore al VS (mg/l)
60	Campodarsego	C - 230 m	6,240
80	Villa Estense	L - 5 m	1,325
955	Campo San Martino	SC - 60 m	1,470
956	Campodoro	SC - 13 m	2,205
963	S. Giorgio delle Pertiche	SC - 20 m	5,430
967	Cadoneghe	SC - 12 m	9,940
969	Limena	SC - 20 m	11,490
976	Maserà di Padova	L - 6 m	1,110
980	Casale di Scodosia	L - 6 m	4,185
981	Codevigo	L - 6 m	6,105

Figura: concentrazioni di ammoniaca superiori al valore soglia nei pozzi della rete regionale, in provincia di Padova nel 2019. L: falda libera; SC: acquifero semiconfinato; C: acquifero confinato (fonte: ARPAV)

#### ARSENICO, FERRO E MANGANESE

La presenza di arsenico nelle acque sotterranee di alcune aree della pianura veneta è legata all'esistenza di falde in condizioni tipicamente riducenti, confinate in particolari strati di terreno torboso-argilloso, ricchi di materiale organico, particolarmente diffuse nel sottosuolo della bassa pianura. La degradazione delle torbe, che genera alti tenori di ammonio, è accompagnata dalla riduzione progressiva di  $O_2$ ,  $NO_3^-$ ,  $Mn(IV)$ ,  $Fe(III)$ ,  $SO_{42-}$ ,  $CO_2$ . Questo fenomeno può spiegare gli alti valori registrati di ferro e manganese, liberati nelle acque per dissoluzione riduttiva dei rispettivi ossidi, ma anche gli alti valori di arsenico, che adsorbito sulla superficie degli ossidi di ferro e manganese, viene liberato dagli stessi. Anche la degradazione della sostanza organica di origine antropica, come ad esempio percolato o idrocarburi, può fungere da sorgente indiretta di queste sostanze.

Nella campagna di monitoraggio del 2019, per quanto riguarda i rilevamenti nel territorio comunale di Campo S. Martino, non sono stati riscontrati valori specifici per i superamenti del Valore Soglia



dell'arsenico, pari a 10 µg/l, secondo quanto riportato nella pubblicazione ARPAV "Stato delle acque sotterranee anno 2019".

Ferro e manganese in ogni caso sono spesso presenti nelle falde per cause naturali e non antropiche; in generale il movimento dei metalli nel suolo è ridotto per via di fenomeni di precipitazione ed adsorbimento su materiale organico ed argilloso, ma particolari condizioni acide o riducenti ne favoriscono comunque la lisciviazione in fase liquida. Ciò può accadere in acquiferi profondi o acquiferi anche freatici ma ricchi di sostanza organica e poveri d'ossigeno, che riescono a tenere in soluzione il ferro e il manganese in forma ridotta.

Il presente Terzo Piano degli Interventi non incide sulla componente ambientale "Acqua". Nello specifico prevede un cambio di destinazione urbanistica da area agricola ad area a servizi speciale per la sosta di camper/caravan/roulotte e per l'utilizzo delle stesse a verde attrezzato/ricreativo, senza impermeabilizzazioni del suolo (a parte una modestissima superficie per la strada di accesso e la movimentazione dei mezzi).

#### 6.2.4 Matrice "Acqua" - Indicatori

INDICATORE	STATO	FONTE	ANNO
Indice LIMeco	😊	ARPAV	2020
LIM	😊	ARPAV	2020
EQB	😊	ARPAV	2019
Stato chimico corsi d'acqua	😐	ARPAV	2020
Qualità chimica delle acque	😞	ARPAV	2019
Nitrati	😐	ARPAV	2019
Ione ammonio	😐	ARPAV	2019
Arsenico, ferro e manganese	😐	ARPAV	2019

Entrando nel dettaglio di quali effetti potrebbe generare sulla matrice "acqua" l'attuazione degli interventi previsti nel Terzo P.I., appare evidente che gli stessi, la cui natura è di tipo "puntuale", dovranno essere assoggettati a valutazione di compatibilità idraulica.

Quanto all'analisi delle modalità di gestione delle acque reflue si sottolinea che le trasformazioni considerate nel Terzo P.I. siano raggiunte dalla rete fognaria comunale di tipo separato, o nel caso prevedono sistemi quali la sub irrigazione.

Si ritiene pertanto che per l'attuazione degli interventi derivanti dal presente strumento urbanistico, non siano necessarie ulteriori particolari misure di mitigazione e compensazione relativamente alla componente "ACQUA".



### 6.3 Matrice “Clima”

Il clima del territorio di Campo S. Martino rientra, come quello della provincia di Padova e di tutto il Veneto, nella tipologia mediterranea pur presentando caratteristiche tipicamente continentali per la posizione climatologica di transizione: inverni rigidi ed estati calde e umide.

I dati relativi a temperature, precipitazioni, umidità e radiazione solare sono forniti da ARPAV e fanno riferimento alla stazione meteorologica del Comune di Grantorto (n. 177) perché, appunto, non essendone presenti nel territorio comunale, è quella più prossima rispetto a tutte le altre.

#### 6.3.1 Temperature

Le tabelle successive si riportano le medie della Temperatura aria a 2m (°C) media delle minime (Tab.A), media delle medie (Tab.B) e media delle massime (Tab.C) dal 1994 al 2020 (Fonte ARPAV Centro Meteorologico Teolo).

**Tabella “A”**

Anno	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC	Medio annuale
1994	-0.4	-0.7	4.5	5.6	11	14.7	17.2	16.5	13	6.6	5.8	0.1	7.8
1995	-3.8	-0.1	1.5	5.1	10.2	13.6	17.9	15	10.3	6.5	1.4	0.9	6.5
1996	1	-2	2.5	7.1	11.3	15.1	15.2	15.4	10.5	8.7	5	0	7.5
1997	0.8	-0.4	2.6	3.3	11.4	15.4	15.4	16.3	11.8	6.9	4.3	1.3	7.4
1998	0.3	-0.6	1.3	7.1	11.6	16	17.3	16.7	12.7	7.9	1.2	-2.4	7.4
1999	-1.7	-2.3	3.1	7.5	13.5	15.3	17.6	17.5	14.4	9.3	2.6	-2.2	7.9
2000	-4.1	-1.1	3	9	13.2	15.5	15.5	16.5	13.1	10.7	6.1	1.3	8.2
2001	1.9	0.2	6.1	6.2	14	13.8	17	17.3	10.6	11.3	2.1	-4.4	8
2002	-4.1	1.8	4.6	7.9	12.9	16.9	17.4	16.6	13.1	9.2	7	3.2	8.9
2003	-0.7	-3	2.7	6.9	13.6	19.1	18.2	19.9	11.7	7.1	5.9	0.2	8.5
2004	-1.6	-0.4	3.6	8.3	10.7	15.8	16.7	16.8	12.5	12.3	3.7	0.7	8.3
2005	-3.3	-2.8	1.7	7.1	12.2	16.1	17	14.5	14.3	9.6	3.6	-1.6	7.4
2006	-2.4	-0.2	2.5	7.7	11.6	14.8	17.9	14.2	14	9.7	3.8	1.1	7.9
2007	1	2	4.7	9.1	14.2	17.3	16.4	16.4	11.3	7.7	2	-1.2	8.4
2008	1.4	-0.1	3.4	7.6	12.7	16.6	16.9	16.9	12.6	8.6	4.6	0.1	8.4
2009	0	-0.1	3.2	8.9	13.6	15.2	17.5	18.1	14.8	8.4	6.2	-0.8	8.8
2010	-1.1	0.9	3.1	7.4	12.7	16.3	18.2	16.3	12.3	7.4	5.8	-0.9	8.2
2011	-0.4	0.5	3.6	8.2	12.2	15.9	16.7	17.7	15.6	7.4	2.5	-0.2	8.3
2012	-2.8	-3.2	3.7	7.8	11.8	16.3	18	17.3	13.7	9.9	6	-1.1	8.1
2013	0.3	-0.4	3.8	8.9	11.2	15.2	17.8	16.5	13.1	11.5	5.9	0.7	8.7
2014	3.8	4.6	5.3	9	11.3	15.6	16.7	15.5	13.8	11.4	8.6	3	9.9
2015	-0.7	1.7	4.2	6.6	13.1	15.9	19	16.9	14	9.6	3.3	-0.4	8.6
2016	-1.3	3.3	4.7	8.9	11.6	16.1	17.9	15.9	13.9	8.7	5.1	-1.5	8.6
2017	-3.7	2.3	4.7	7.8	12.4	16.4	16.9	17	12.4	7.4	2.6	-1.5	7.9
2018	1.3	0.7	3.1	9.7	13.9	16.3	17.9	18.1	14.5	9.9	7.2	-1.3	9.3



Comune di Campo S. Martino | Terzo Piano degli Interventi  
Elaborato V01: Rapporto Ambientale Preliminare – Verifica di assoggettabilità alla VAS

2019	-2.7	0.1	2.6	8.1	11	18.2	17.8	18	13.3	10.5	6.7	1	8.7
2020	-1.7	1	3.9	6.4	11.7	15.4	17	17.7	13.9	7.9	2.3	1.5	8.1
Medio mensile	-0.9	0.1	3.5	7.5	12.2	15.9	17.2	16.7	13	9	4.5	-0.2	8.2

Il valore mensile è il valore medio delle minime giornaliere del mese

Il valore medio mensile è il valore medio dei valori mensili

Il valore medio annuale è il valore medio dei valori mensili dell'anno

Con valore >> il dato non è disponibile

**Tabella “B”**

Anno	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC	Medio annuale
1994	3.9	3.5	10.4	11.1	16.9	20.6	24.5	23.8	18.2	11.9	8.8	3.4	13.1
1995	1.1	4.5	7.1	11.1	16	18.8	24.5	20.9	16	12.5	6.2	3.9	11.9
1996	3.8	2.5	7.5	12.7	17.3	21.6	21.5	21.4	15.7	12.7	8.7	3.4	12.4
1997	4.6	4.5	9.5	10.8	17.8	20.4	22.1	22.3	18.7	12.3	8	4.5	13
1998	3.6	5.6	7.8	11.7	17.7	21.7	23.8	23.7	17.8	12.4	5.7	1.5	12.8
1999	2.3	2.6	8.5	12.8	18.5	21.2	23.4	22.5	19.6	13.3	6.1	1.7	12.7
2000	0.1	3.9	8.2	14.3	19	22.2	21.5	23.1	18.7	14.2	9.2	5	13.3
2001	4.7	5.2	10.3	11.9	19.7	20.4	22.8	23.7	15.9	15.6	6.4	0.3	13.1
2002	0.6	5.5	10.7	12.8	17.7	21.9	22.3	21.6	17.4	13.4	10.4	5.9	13.4
2003	2.7	2.2	8.6	11.8	20.5	24.8	24.4	26.5	17.8	11.5	9.2	4.3	13.7
2004	1.7	3	7.7	12.9	15.9	21	22.6	22.6	18.2	15.3	8	4.7	12.8
2005	0.6	1.9	7.1	12.3	18.3	22.2	23.1	20.4	19.2	13.4	6.9	2.3	12.3
2006	1.2	3.6	7.1	13.2	17.3	21.6	25.2	19.9	19.7	14.7	8.5	4.9	13.1
2007	4.7	6.2	9.9	16.3	20.6	22.7	24	22.4	17.6	12.8	6.8	2.8	13.9
2008	4.6	4.5	8.2	12.4	18.1	21.8	23.2	23.2	17.6	13.8	8.2	3.7	13.3
2009	3.1	4.4	8.6	14.1	19.8	21.2	23.8	24.5	20.3	13.5	9.1	3	13.8
2010	1.8	4.5	7.4	13.7	17.6	21.7	24.3	22.1	17.6	12.1	9	2.2	12.8
2011	2.4	4.9	8.8	15.2	19.5	21.3	22.4	24.9	21.5	12.8	7.1	4.1	13.7
2012	1.9	1.8	11	12.5	17.6	22.7	24.8	24.5	19.1	14.2	9.7	2.1	13.5
2013	3.5	3.5	7.4	13.3	15.9	21.4	24.5	23.2	19.1	14.9	9.6	4.4	13.4
2014	6.4	8	10.9	14.8	17.2	21.6	22.1	21.1	18.7	15.8	11.6	6.2	14.5
2015	3.7	5.9	9.5	12.9	18.2	22.1	25.6	23.5	19.2	13.8	7.7	3.3	13.8
2016	2.6	7	9.4	14.1	16.9	21.2	24.8	23	20.7	13.3	8.9	2.8	13.7
2017	0.8	6.1	11.1	13.7	18.2	23.3	23.9	24.5	17.3	12.8	7.2	2.4	13.4
2018	5.1	3.9	7.1	15.9	19.4	22.4	24.1	24.3	20.1	15	10.3	3	14.2
2019	1.6	5.9	9.6	13	14.9	24.9	24.2	24.2	19	15	10.1	5.2	14
2020	2.8	6.7	9	13.7	17.7	20.8	23.7	23.7	19.6	12.6	7.4	5	13.6
Medio mensile	2.8	4.5	8.8	13.1	17.9	21.8	23.6	23	18.5	13.5	8.3	3.6	13.3

Il valore mensile è il valore medio delle medie giornaliere del mese

Il valore medio mensile è il valore medio dei valori mensili

Il valore medio annuale è il valore medio dei valori mensili dell'anno

Con valore >> il dato non è disponibile





Tabella “C”

Anno	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC	Medio annuale
1994	9.1	8.3	17.1	16.7	23.1	27.6	32.8	32.7	25.4	18.8	12.8	7.3	19.3
1995	7.2	9.8	13	17.8	22.8	25.7	32.9	29.1	23.9	22.1	12	7.7	18.7
1996	7.2	7.8	12.9	19	24.1	29.1	28.8	29.2	22.4	18.3	13.3	7.7	18.3
1997	9.8	10.8	17.4	18.4	25.2	26.6	30.2	29.6	27.9	19.2	12.6	8.3	19.7
1998	7.6	14	14.9	17.2	24.8	29.3	31.7	32.4	25.2	18.7	11.7	7	19.5
1999	8.2	9	14.3	19.1	25.1	28.7	30.9	29.4	27.1	19	11.6	6.9	19.1
2000	6.6	10.4	14.5	20.5	26.9	30.3	29.4	32.3	26.8	18.9	13.3	9.2	19.9
2001	7.5	11.3	14.7	18.6	27	27.7	30.2	32.4	23.3	22.2	12.1	7	19.5
2002	7.6	9.9	18	18.2	22.9	27.6	28.3	27.7	23.2	18.2	13.7	8.6	18.7
2003	7.4	8.3	15.3	16.8	27.9	31.6	31	34.4	25.4	16.3	13.1	9.1	19.7
2004	5.5	7.4	12.2	17.9	21.4	26.8	29	29	24.6	18.8	13.1	9.8	18
2005	6.3	7.5	13.3	17.5	23.9	28.1	29.1	26.7	24.8	17.4	10.9	6.8	17.7
2006	6.1	8.1	11.2	18.4	22.4	28	32.2	26.3	26.4	20.8	13.9	9.9	18.6
2007	9.1	11	15.3	23.1	27.4	28	31.4	28.9	24.2	18.6	12.5	8.1	19.8
2008	8.7	9.7	12.9	17.1	23.3	27.3	29.5	30.2	23.7	19.9	12.4	7.7	18.5
2009	6.7	9.2	13.7	19.5	25.8	27.2	30	31.9	26.4	19.3	12.5	6.8	19.1
2010	5.2	8.8	12	19.7	22.6	27.1	30.5	28.3	23.6	17.6	12.1	5.9	17.8
2011	5.7	10.8	13.8	22	26	26.7	28.2	32.3	28.8	19.1	13.7	9	19.7
2012	8.3	7.2	18.3	17.3	23.4	28.4	31.3	32.2	25.2	19.3	14.1	6.4	19.3
2013	7	8	11.2	17.9	20.6	27.4	31.2	30.6	25.7	19.1	14	9.6	18.5
2014	9.3	11.5	16.8	20.3	22.8	27.5	27.9	27.2	24.4	21	15.2	9.8	19.5
2015	9	10.5	14.8	19	23	28	32	30.5	24.9	18.9	13.2	9.1	19.4
2016	7.8	10.9	14.2	19.4	22.1	27	31.7	30.1	28.1	18.5	12.9	9.2	19.3
2017	6.6	10.3	17.7	19.5	23.7	29.7	30.5	32.1	22.7	19.6	12.5	7.4	19.4
2018	9.6	7.2	11.3	22.1	25.1	28.5	30.8	31.5	27.1	21	14	8.3	19.7
2019	6.9	12.7	16.4	17.9	19.1	30.9	30.7	30.6	25.4	20.4	13.5	10.1	19.6
2020	9.2	13	14	20.7	23.4	26.4	30.1	30.4	26.2	18.2	14	8.7	19.5
Medio mensile	7.6	9.8	14.5	18.9	23.9	28	30.5	30.3	25.3	19.2	13	8.2	19.1

Il valore mensile è il valore medio delle massime giornaliere del mese

Il valore medio mensile è il valore medio dei valori mensili

Il valore medio annuale è il valore medio dei valori mensili dell'anno

Con valore >> il dato non è disponibile

Per quanto riguarda le temperature, sempre in base ai valori registrati dalla centralina più vicina considerata (177) per il Comune di Campo Martino la media annuale si attesta intorno ai 13,3 °C. La temperatura media massima è pari a 19,5°, con oscillazioni non sostanziali, considerando il valore medio più alto registrato nel 2000 (19,9°) e quello più basso nel 2005 (17,7°). Per quanto riguarda le minime il valore medio è pari a 8,2°.



### 6.3.2 Precipitazioni

Di seguito si riportano i dati delle misure mensili di precipitazione (mm) dal 01 gennaio 1994 al 31 dicembre 2020 estratte dalla banca dati di ARPAV Centro Meteorologico di Teolo.

Anno	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC	Somma annual e
1994	62.4	37.2	1.4	124. 6	84.6	41	71.4	55.2	248. 4	92.2	81.6	32.8	932.8
1995	52.2	88	41.6	64.6	237. 6	124	71	160. 4	133	7.8	37.8	8	1209.8
1996	113. 8	50.4	19	117	87.6	51.6	44.4	161. 2	50.4	180. 6	120. 4	125. 8	1122.2
1997	85.4	3.2	8.6	53.4	56.4	103	71.2	32.8	31.2	7.4	6	4	721.6
1998	45.8	31.2	7.4	140. 4	42.4	141. 4	33.8	5.2	143. 6	201. 8	14.6	13	820.6
1999	36.6	10	59.6	111. 6	84.8	80	185. 8	114. 4	73.2	134. 2	134. 8	56	1081
2000	113. 1.4	4	99.8	63.2	123. 2	46	44	53.4	116	181	4	66	1017.4
2001	2	7.4	2	77	42.8	24.2	128	75.8	62	46.6	54.6	0.4	817.2
2002	40.6	77.8	13	134. 2	125. 4	74.6	96.2	186	66.8	114. 6	112. 6	74.8	1116.6
2003	51	6.6	1.6	105. 6	14.8	4	40.6	16.6	31.8	80	6	2	718.8
2004	34.8	8	77.2	156. 70	71.2	76.6	50	85.4	126	107. 4	63	88.4	1004.8
2005	1.8	0.2	9.2	8	99.8	59.4	6	152. 2	92	244. 4	173. 4	64.4	1213.2
2006	23.6	48	40.6	87	172. 4	44.6	21.2	171. 2	169	20	40	64.6	902.2
2007	32.4	47.2	89.2	9.2	180. 4	54.8	34.2	96.4	61.4	48.4	46.8	16.8	717.2
2008	95.8	41.2	55.6	128	122. 2	133. 6	104. 6	88	93	64.8	8	8	1304.4
2009	95.6	67.6	141. 6	139	214. 32.2	49.6	62.2	84	162. 4	60.4	6	2	1138.4
2010	67.6	8	52.6	32.6	214. 4	93.8	226	138	148. 4	166. 6	216. 6	210.	1728
2011	43.2	56.6	137. 4	21.8	24.2	2	6	6.8	119. 77	6	85.8	37.8	864
2012	14.4	21	5	87.4	126	35.2	60.2	80.6	135. 8	119. 8	216. 6	54.6	956.6
2013	106. 8	80.4	250	87.4	185. 2	27	91	96.2	28.2	90.2	2	52	1215.6
2014	291. 2	252. 2	74.8	88.4	83.8	6	4	151. 6	151. 6	26.6	59.8	63	1556.8
2015	26.6	64.8	80.4	48	62.2	84.6	89	42.2	98	114. 6	18.4	5.2	734
2016	54.4	8	76.6	84.4	200. 4	122. 8	33.4	43.8	55.4	113. 2	93.2	5.2	1081.6



Comune di Campo S. Martino | **Terzo Piano degli Interventi**  
**Elaborato V01: Rapporto Ambientale Preliminare – Verifica di assoggettabilità alla VAS**

												123.		
2017	16	80.2	12.2	77.4	78.6	59.4	48.4	9.6	92.2	22.4	8	56.8	677	
			102.				149.	109.			118.			
2018	34	53.6	2	58.8	95.8	93.8	4	8	92.6	155	6	20	1083.6	
				169.	294.						323.	117.		
2019	16.6	70	11	8	4	15.6	75.2	61.2	94	65.4	4	8	1314.4	
						185.		135.				172.		
2020	21.8	8.2	81.4	41.8	66	6	24.6	6	18.8	76.8	18	2	850.8	
Medio					111.						118.			
mensile	58.5	63.8	64.2	88.1	4	80.6	84.5	89.4	93.6	99.8	2	81.2	1033.4	

Nella tabella sotto riportata invece sono illustrati i giorni piovosi mensili dal 1994 al 2020 (conte: ARPAV).

Anno	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC	Somma annuale
1994	5	4	1	10	9	8	3	4	11	7	4	3	69
1995	5	12	9	8	13	12	5	11	8	1	5	14	103
1996	11	6	3	12	12	7	3	9	9	12	12	10	106
1997	10	1	2	3	8	11	7	4	3	2	9	9	69
1998	7	2	3	15	8	8	4	3	11	9	3	2	75
1999	5	2	6	11	8	8	8	7	5	9	8	8	85
2000	0	1	6	4	9	6	7	6	9	14	15	11	88
2001	16	3	13	9	8	5	10	6	9	4	6	0	89
2002	1	7	4	15	11	4	9	10	8	7	13	8	97
2003	7	1	0	7	3	8	6	1	6	9	7	8	63
2004	5	8	7	11	9	7	6	4	4	11	7	11	90
2005	0	0	3	11	8	6	9	11	5	9	5	9	76
2006	3	10	6	7	5	4	2	12	4	4	4	4	65
2007	4	7	7	1	9	10	4	10	5	6	3	5	71
2008	8	4	7	11	12	12	8	6	8	5	11	12	104
2009	11	6	9	13	4	6	6	5	5	5	11	9	90
2010	8	10	8	9	14	7	7	8	10	9	13	15	118
2011	6	4	8	4	1	13	12	2	4	6	5	4	69
2012	2	2	1	14	11	5	6	4	10	6	11	6	78
2013	12	8	19	12	14	6	5	8	6	10	10	5	115
2014	17	18	4	7	10	10	14	11	6	5	13	7	122
2015	4	7	4	6	10	8	8	7	5	8	2	0	69
2016	6	13	7	6	14	10	7	7	3	8	8	0	89
2017	3	8	3	6	11	9	6	3	11	3	8	5	76
2018	3	10	10	6	12	9	10	6	5	8	9	3	91
2019	5	4	3	14	14	2	8	7	5	7	19	8	96
2020	3	3	7	3	7	11	5	11	6	9	2	14	81
Medio mensile	6	6	6	9	9	8	7	7	7	7	8	7	87



Si segnala che con precipitazione nevosa il pluviometro potrebbe non rilevare o sottostimare il fenomeno.  
Si considera giorno piovoso quando il valore di pioggia giornaliero è  $\geq 1$  mm  
Il valore somma annuale è la somma dei valori mensili  
Il valore medio mensile è il valore medio dei valori mensili degli anni  
Con valore  $\gg$  il dato non è disponibile

La media totale dei giorni piovosi è di 87 all'anno, considerando che l'annata più piovosa è stata il 2014 (122 giorni), mentre quella con meno eventi è stata nel 2003 (n. 63).

### 6.3.3 Umidità

La percentuale di umidità relativa esterna indica il rapporto tra la quantità di vapore contenuto da una massa d'aria e la quantità massima che ne può contenere quella massa d'aria nelle stesse condizioni di temperatura e pressione. Se, ad esempio, l'umidità relativa è pari al 100% non significa che c'è solo acqua ma che quella massa d'aria contiene la massima quantità di vapore contenibile in quelle condizioni senza che si condensi. Il nostro organismo è molto sensibile a queste variazioni tanto che la percentuale di umidità contenuta nell'aria, associata a specifici ed elevati valori termici, costituisce il più importante fattore meteorologico determinante nell'insorgenza o nella riaccensione di specifiche patologie.

Si riportano di seguito i dati relativi alla stazione considerata Parametro Umidità relativa a 2m (%) massima delle minime (Tab. "A") e massima delle massime (Tab. "B"): i valori indicati in un arco temporale che va dal 01.01.1994 al 31.12.2020 (Fonte: ARPAV).

**Tabella A**

Anno	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC	Medio annuale
1994	12	32	15	30	28	23	32	29	46	27	58	47	32
1995	15	40	15	17	31	39	37	24	27	30	7	44	27
1996	41	25	18	18	13	18	30	28	20	33	42	27	26
1997	40	12	16	18	27	36	25	26	28	21	39	34	27
1998	19	20	12	34	25	27	21	28	28	26	31	24	25
1999	24	22	21	28	30	17	24	30	21	29	30	31	26
2000	24	22	20	17	19	21	19	16	17	27	38	34	23
2001	35	24	34	18	12	17	22	23	17	32	21	24	23
2002	29	20	12	13	20	20	20	25	$\gg$	$\gg$	$\gg$	$\gg$	20
2003	$\gg$	$\gg$	$\gg$	$\gg$	$\gg$	$\gg$	$\gg$	$\gg$	$\gg$	$\gg$	$\gg$	$\gg$	$\gg$
2004	27	31	22	27	27	30	29	34	33	44	16	16	28
2005	27	13	14	17	27	22	36	24	39	36	28	13	25
2006	31	16	14	26	24	23	27	28	28	34	8	40	25
2007	29	40	26	23	29	36	26	31	21	29	14	22	27





Comune di Campo S. Martino | Terzo Piano degli Interventi  
Elaborato V01: Rapporto Ambientale Preliminare – Verifica di assoggettabilità alla VAS

2008	24	27	15	26	25	40	29	36	34	34	18	44	29
2009	29	19	15	23	25	28	33	33	26	13	39	39	27
2010	28	35	26	28	16	27	28	19	25	25	42	21	27
2011	26	23	26	13	23	35	29	19	24	20	32	19	24
2012	16	17	20	29	17	27	28	20	28	34	41	23	25
2013	49	18	20	32	29	29	27	22	30	27	13	25	27
2014	35	26	16	8	11	21	25	36	34	17	43	36	26
2015	12	24	10	12	27	27	33	24	26	33	30	38	25
2016	15	20	31	27	23	34	27	31	27	19	24	35	26
2017	10	28	9	13	25	28	29	27	29	26	27	41	24
2018	18	23	27	26	34	29	32	30	23	31	37	17	27
2019	18	19	13	26	39	20	35	36	32	39	43	29	29
2020	29	11	23	12	25	28	34	30	30	32	35	41	28
Medio mensile	25	23	19	22	24	27	28	27	28	29	30	31	26

Il valore mensile è il valore minimo delle minime giornaliere del mese

Il valore medio mensile è il valore medio dei valori mensili

Il valore medio annuale è il valore medio dei valori mensili dell'anno

Con valore >> il dato non è disponibile

**Tabella B**

Anno	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC	Medio annuale
1994	98	98	98	98	99	99	99	99	100	100	100	100	99
1995	100	100	99	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100
1996	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	99	100	100
1997	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100
1998	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100
1999	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100
2000	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100
2001	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100
2002	100	100	100	100	100	100	100	100	>>	>>	>>	>>	100
2003	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>
2004	100	100	99	99	99	99	100	100	100	100	100	99	100
2005	98	96	99	99	99	99	100	100	100	100	100	99	99
2006	100	100	99	100	100	99	99	99	100	100	100	100	100
2007	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100
2008	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100
2009	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100
2010	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100
2011	100	100	100	100	98	100	98	99	99	100	100	100	100
2012	99	98	99	100	98	99	99	100	100	100	100	100	99
2013	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100
2014	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100
2015	100	98	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100



2016	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100
2017	99	100	100	100	99	99	100	99	100	100	100	100	100
2018	100	99	100	100	99	100	99	100	100	100	100	100	100
2019	100	100	100	100	100	99	100	100	100	100	100	100	100
2020	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100
Medio mensile	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100

Il valore mensile è il valore massimo delle massime giornaliere del mese

Il valore medio mensile è il valore medio dei valori mensili

Il valore medio annuale è il valore medio dei valori mensili dell'anno

Con valore >> il dato non è disponibile

#### 6.3.4 Radiazioni solari

Si riferisce alla quantità di energia che dal sole raggiunge la superficie terrestre; il termine globale si riferisce al fatto che viene misurata sia la radiazione “diretta”, cioè che arriva direttamente dal sole, sia quella “diffusa” dall’atmosfera. Questo parametro, oltre a influenzare la temperatura dell’aria è anche responsabile della formazione dell’ozono a partire dagli elementi inquinati (scarichi di automobili ed industrie). Nella tabella seguente vengono riportati i valori dal 1994 al 2020 con le relative medie. Come si nota dalla tabella i mesi con maggiore radiazione sono quelli estivi (giugno, luglio, agosto).

Anno	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC	Somm a annual e
1994	133.2 49	197.5 96	403.2 75	441 441	551.7 13	607.6 06	685.8 41	597.2 63	373.7 85	282.3 14	105.8 36	87.81 2	4467.2 9
1995	160.7	07	26	84	11	17	58	33	94	>>	>>	>>	3
1996	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>
1997	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>
1998	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>
1999	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>
2000	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>
2001	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>
2002	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>
2003	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>
2004	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>
2005	>>	>>	72.62 4	443.0 83	617.2 9	653.0 18	616.9 25	400.5 501.8	207.7 77	144.5 63	135.0 46	3.792. 13	639
2006	164.2 83	193.0 77	329.7 03	436.7 64	564.4 53	662.3 81	688.2 13	534.4 29	437.0 52	289.6 07	178.9 32	144.0 38	4.622. 932
2007	131.6 37	218.4 88	366.1 79	579.8 91	631.8 32	585.0 94	740.5 91	574.0 55	440.2 34	290.4 42	187.3 54	149.2 66	4.895. 063
2008	115.0 81	209.6 9	325.3 86	402.8 55	618.8 65	634.2 72	719.0 72	652.2 21	410.7 33	285.8 04	151.4 68	116.0 03	4641.4 5
2009	127.6	235.9	366.4	439.6	711.2	713.4	596.8	648.0	482.9	337.4	128.8	121.1	4.909.



	67	54	89	57	33	92	6	7	35	29	88	43	817
2010	148.7	201.5	340.2	587.1	545.3	688.1	742.9	614.1	431.2	279.2	110.7	103.0	4.792.
	45	44	47	09	16	05	76	4	6	76	44	19	481
2011	118.0	190.9	400.0	578.2	724.0	670.9	725.6	629.2	499.8	352.0	197.7	134.5	5.221.
	43	69	79	66	61	98	3	13	46	42	28	23	398
2012	192.6	267.0	483.7	482.4	701.7	719.3	766.0	682.7	417.7	281.2	154.9	126.5	5.276.
	59	89	89	36	5	1	22	78	47	8	83	53	396
2013	125.4	225.6	305.2	444.5	535.6	740.9	772.7	683.1	468.2	230.9	173.9	141.9	4848.3
	17	24	27	52	54	01	58	8	06	5	05	36	1
2014	102.0	184.2	437.3	497.6	676.0	695.5	653.1	583.1	423.6	313.2	124.7	120.8	4.811.
	35	79	22	41	32	22	25	2	12	23	52	43	506
2015	158.8	214.2	342.3	562.1	600.5	730.1	795.2	633.5	448.8	292.3	182.6	153.3	5.114.
	36	96	78	26	01	24	54	31	33	3	47	45	201
2016	159.6	184.7	390.3	543.1	635.4	568.0	748.5	684.0	456.6	289.8	164.1	170.2	4.994.
	16	51	99	02	39	45	33	9	32	83	58	33	881
2017	185.8	180.7	452.7	555.9	656.4	725.6	780.0	684.4	423.8	311.5	175.9	141.2	5.274.
	58	01	73	29	88	36	01	71	64	28	95	32	476
2018	150.1	208.9	292.4	578.0	626.1	732.0	748.8	655.3	507.3	309.8	155.5	150.2	5.114.
	31	55	37	34	56	81	57	71	17	47	54	27	967
2019	175.1	281.4	481.9	439.6	502.0	757.3	726.0	650.1	465.4	290.7	134.0	144.6	5.048.
	16	39	52	44	08	24	64	09	28	43	21	87	535
2020	201.2	280.2	398.2	598.5	654.3		749.0	641.4	494.5	293.4	224.4	102.7	5.326.
	24	31	99	66	28	688.1	55	13	6	58	19	86	439
Medio	150.0	214.0	367.2	503.2	614.6	675.1	716.5	621.8	441.6	290.4	158.5	131.9	4.832.
mensile	17	29	27	52	41	13	13	77	4	66	84	21	778

Il valore mensile è la somma dei valori giornalieri

Il valore somma annuale è la somma dei valori mensili

Il valore medio mensile è il valore medio dei valori mensili degli anni

Con valore >> il dato non è disponibile

### 6.3.5 Matrice “Clima” –Indicatori

Il Terzo Piano degli Interventi non comporta effetti significativa sulla componente ambientale “CLIMA”.

il nuovo strumento urbanistico viene adeguato alla L.R. 14/2017 (con l’introduzione del “Registro fondiario del consumo di suolo” per il monitoraggio degli interventi che comportano impermeabilizzazione l’individuazione di n. 2 aree di “Riqualificazione edilizia ed ambientale”), e alla L.R. 14/2019 (con istituzione del RECRED e definizione delle modalità di gestione e quantificazione dei crediti edilizi da rinaturalizzazione ai sensi della D.G.R.V. 263/2020). Inoltre le variazioni/trasformazioni urbanistiche prevedono puntuali adeguamenti normativi e cartografici, individuazione di nuovi lotti a volumetria predefinita all’interno del tessuto consolidato e/o ai margini, “varianti verdi” (art. 7, L.R. 04/2015), individuazione di “edifici non più funzionali alle esigenze del fondo agricolo”, modifiche a schede relative ad edifici tutelati (grado di protezione) e relative ad “attività produttive in zona impropria” (prescrizioni speciali).



INDICATORE	STATO	FONTE	ANNI
Precipitazioni medie annue	😊	ARPAV	1994-2020
Temperatura media annua	😊	ARPAV	1994-2020
Umidità	😐	ARPAV	1994-2020
Radiazione globale solare	😊	ARPAV	1994-2020





## 6.4 Matrice “Biodiversità”

Con il termine “Biodiversità” si intende l’insieme delle informazioni genetiche possedute da tutti gli organismi viventi, appartenenti sia al regno animale sia a quello vegetale che sono presenti nell’intera biosfera.

I due strumenti legislativi di riferimento per la protezione della natura nei Paesi dell’Unione Europea sono:

- ⇒ Direttiva Uccelli 79/409/CE:16 si prefigge la protezione a lungo termine e la gestione di tutte le specie di uccelli che vivono allo stato selvatico sul territorio della Comunità e i rispettivi habitat;
- ⇒ Direttiva Habitat 92/43/CE: introduce l’obbligo di conservare gli habitat e le specie di interesse comunitario adottando norme e misure precauzionali conformi alle esigenze ecologiche degli habitat e delle specie presenti in ciascuna area, e all’occorrenza, appropriati piani di gestione.

Queste due leggi comunitarie contengono le indicazioni per la conservazione degli habitat, della flora e fauna selvatiche nel territorio degli Stati Membri, mediante la realizzazione di una rete di aree, la Rete Natura 2000, caratterizzate dalla presenza delle specie e degli habitat ritenuti di interesse comunitario e individuati negli allegati delle direttive stesse.

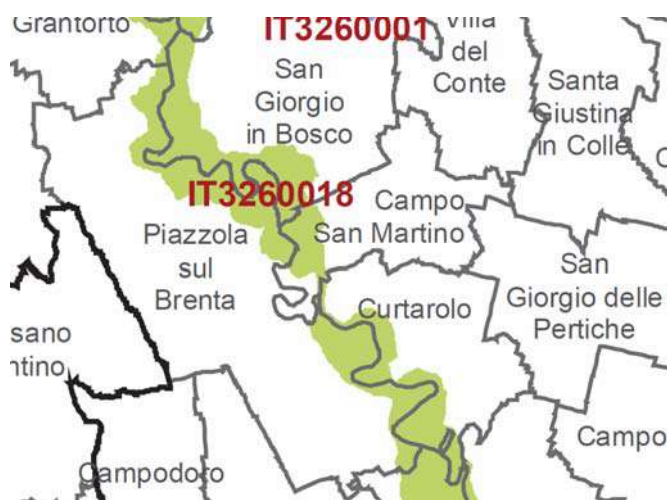
La rete è composta da ambiti territoriali designati come Siti di Importanza Comunitaria (S.I.C.), che al termine dell’iter istitutivo diverranno Zone Speciali di Conservazione (Z.S.C.), e Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.) in funzione della presenza e rappresentatività sul territorio di habitat e specie animali e vegetali indicati negli allegati I e II della direttiva 92/43/CEE e di specie di cui all’allegato I della direttiva 79/409/CEE e delle altre specie migratrici che tornano regolarmente nei luoghi di nidificazione.

### 6.4.1 Rete Natura 2000

I territori dell’Alta Padovana ospitano elementi naturalistici di notevole pregio come zone di protezione speciale o siti di importanza comunitaria (ZPS – SIC).

Per quanto riguarda il Comune di Campo S. Martino, il territorio è interessato dalla presenza del SIC/ZPS “IT3260018 (Grave e Zone umide della Brenta), che comprende parzialmente anche i comuni di Cittadella e Fontaniva

Figura: Inquadramento del sito Rete Natura 2000 rispetto al territorio comunale





Si tratta di un ambito fluviale comprendente il tratto di fiume dal suo sbocco dalla Valsugana, fino al limite del territorio di Padova. In questo tratto il Brenta è caratterizzato da un greto in continua evoluzione, caratterizzato da distese di ghiaia e lingue di sabbia e da sponde con vegetazione ripariale. L'alveo assume spesso una conformazione a rami intrecciati, scorrendo per ampi tratti su un letto ghiaioso. Nella parte di alveo occupata stabilmente dalle acque si sviluppano comunità idrolitiche differenziate in base alla velocità dell'acqua. Nei fondali melmosi o sabbiosi, in aree periodicamente emerse, si sviluppano comunità annuali pioniere e di piccola taglia. Sulle rive fangose, periodicamente inondate, prevalgono comunità annuali nitrofile, in contatto con comunità di alte erbe che si sviluppano al margine del corso d'acqua e con le comunità arboree riparie. Molte delle formazioni erbacee, arbustive e arboree presenti nel sito risultano di interesse comunitario.

#### **6.4.2 Rete ecologica provinciale**

Tra le funzioni che una rete ecologica deve assolvere vi sono la *“conservazione degli ambienti naturali e la protezione delle specie di interesse conservazionistico, anche attraverso il mantenimento dei processi di dispersione e lo scambio genetico fra le popolazioni”*. Le unità di rete ecologica individuate strutturalmente e funzionalmente così come convenzionalmente adottate nella *Pan-European Strategy for Conservation of Landscape and Biodiversity* e nella *Pan-European Ecological Network* sono: Core areas (Aree centrali; dette anche nuclei, gangli o nodi), Buffer zones (Zone cuscinetto), Wildlife corridors (Corridoi ecologici), Stepping stones (*“Pietre da guado”*) e le Restoration areas (Aree di restauro ambientale).

Nell'ambito del territorio dell'Alta Padovana si trovano ambiti di connessione della rete ecologica o meglio corridoi ecologici legati ai sistemi coltivati con potenzialità paesaggistica. I corridoi ecologici sono collegamenti lineari e diffusi fra *core areas* e fra esse e gli altri componenti della rete, qui rappresentati dai principali corsi d'acqua. Si possono notare nei territori limitrofi importanti aree naturali di grande dimensione (aree centrali), di alto valore funzionale e qualitativo ai fini del mantenimento della vitalità delle popolazioni target, cioè principalmente i territori definiti come parchi, riserve e zone SIC/ZPS.

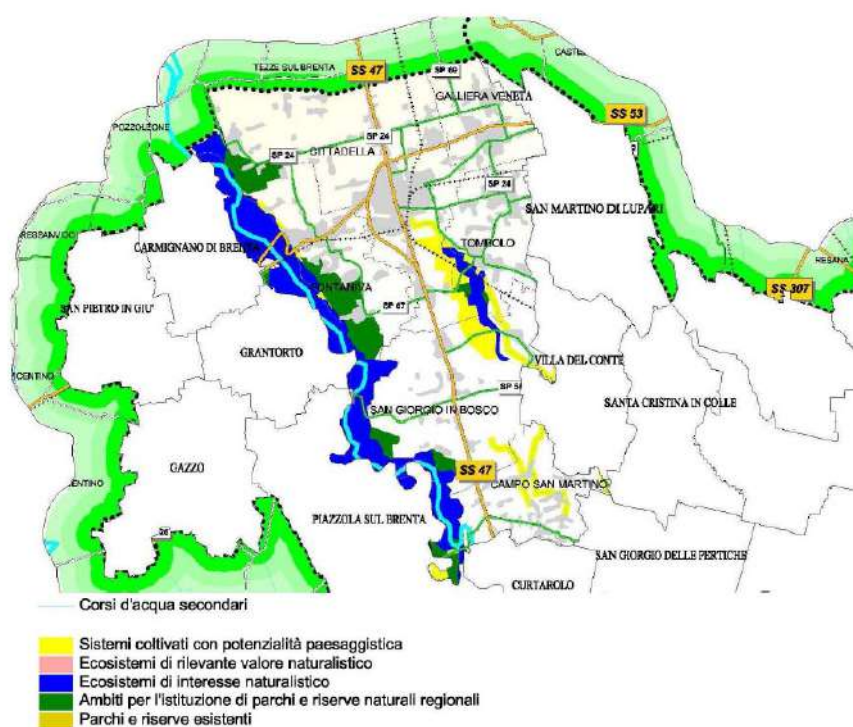


Figura: struttura della rete ecologica ambito “Alta Padovana” (fonte: PATI)

La rete ecologica dell’ambito “Alta Padovana” è strutturata nell’ambito del P.A.T.I. partendo da quella identificata nel Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale.

#### 6.4.3 Ecostruttura

L’“Ecostruttura” appare come una suddivisione del territorio veneto in ambiti, definiti con lo scopo di consentire l’apprezzamento delle valenze ambientali. Nella “Tavola dell’Ecostruttura” il territorio viene suddiviso in unità omogenee all’interno delle quali è possibile individuare determinate caratteristiche geo-biostrutturali del territorio regionale. La suddivisione in aree omogenee è stata compiuta tramite l’analisi degli elementi fisici territoriali e l’individuazione delle tipologie vegetali e delle specie faunistiche registrate nel territorio.

Negli ambienti di pianura le specie possono essere poco rappresentate a causa della disgregazione o addirittura della scomparsa dei mosaici ambientali originari per l’intervento distruttivo sul paesaggio dell’uomo che lo ha modellato per fini insediativi e per lo sfruttamento agricolo. Nell’alta pianura sono però ancora riconoscibili alcuni lembi di foreste planizari (ostrieti e querceti), a testimonianza delle foreste di pianura originarie.

Il territorio di Campo S. Martino appartiene al sistema planiziale di aree con un tessuto urbano discontinuo e sistemi colturali complessi, mentre la fauna registra una presenza media.

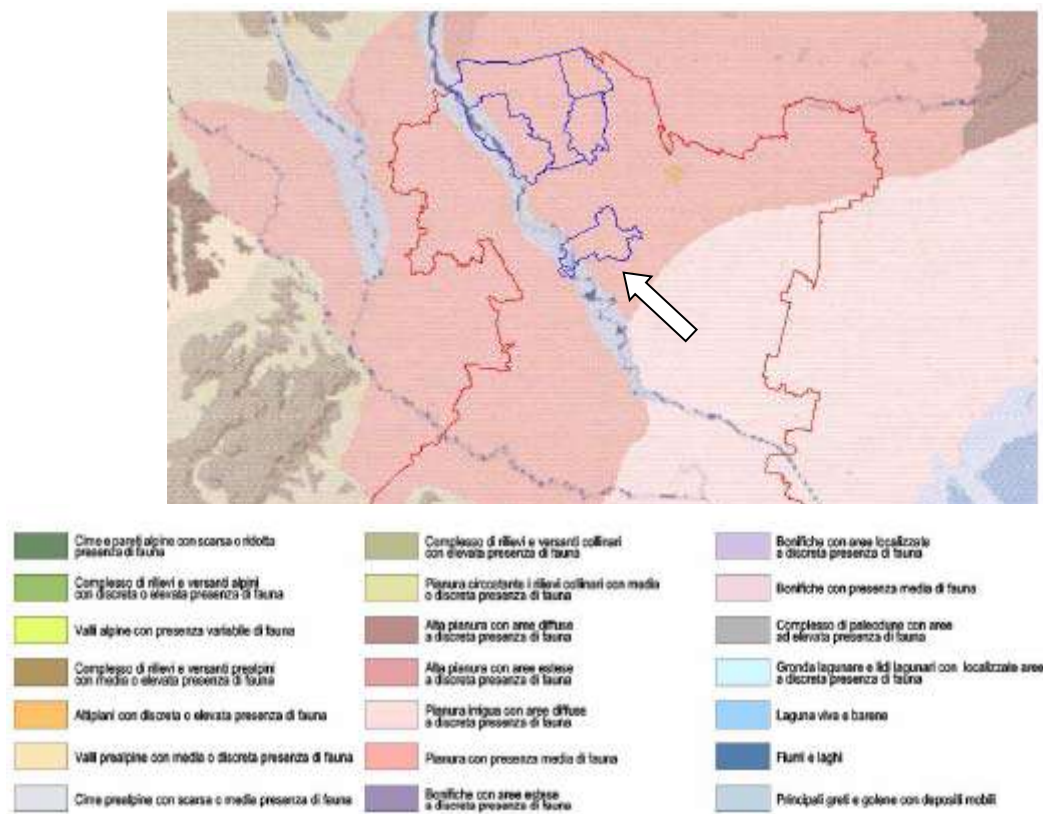


Figura: estratto RAP del PATI “Alta Padovana” – “tavola dell’ecostruttura” (fonte: PATI)

#### 6.4.4 Flora e fauna

L’ambiente fluviale del Brenta comprende una varietà importante di habitat come i greti, aree golenali, i meandri, le steppe fluviali, i saliceti ripariali ed estesi boschi igrofili. Inoltre, non mancano alcuni ampi specchi lacustri e aree umide con canneti e vegetazione ripariali. Il fiume scorre, infatti, in un ampio letto ghiaioso, con presenza di rami secondari che ospitano habitat peculiari quali le formazioni di “vegetazione sommersa di ranuncoli dei fiumi submontani e delle pianure” e gli interessanti prati xerotermofili, oltre ad ampie aree boscate.

A questo riguardo, la vegetazione arborea è rappresentata da foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba* e vegetazione riparia legnosa di *Salix eleagnos*. Nella parte settentrionale del suo corso sono frequentissimi i bacini di cava, alcuni dei quali, ormai abbandonati, stanno subendo un lento processo di rinaturalizzazione da parte della vegetazione naturale.

Le superfici lacustri (ex cave) e il versante del Brenta, presentano ampie fasce di vegetazione, sia arbustiva che arborea, del tipo ripariale e lacustre spontaneo, per cui si intende accelerare e favorire i processi di ripristino delle biocenosi tipiche del fiume tra cui gli habitat di interesse comunitario come le Torbiere boschive foreste alluviali con *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior*, la vegetazione riparia legnosa a *Salix eleagnos*, Vegetazione sommersa di ranuncoli dei fiumi e la vegetazione di *Littorelletea uniflora* e dell’*Isoeto – Naniijuncetea*.





In prossimità dell'alveo del fiume Brenta è da tenere presente che raramente le specie si riuniscono a costituire delle vere associazioni vegetazionali.

Possiamo distinguere un primo gruppo dove sono riunite le vegetazioni discontinue su ghiaie dei greti fluviali (*Thlaspietea rotundifoli*), delle vegetazioni di piante acquatiche sommerse o galleggianti (idatofite, classe *Pometetea* ordine *Potemetalia*), di erbe palustri con radici sommerse proprie degli affioramenti di falde localizzati nelle golene (igrofite, classe *Phragmitetea*), delle vegetazioni di cespugli e bassi alberi (classe *Slicetea purpurea*, ordine *Salicetalia purpureae*) delle associazioni effimere di sinantropiche degli alvei fluviali (classe *Bidentetea tripartiti*, ordine *Bidentetalia tripartiti*). Questo tipo di gruppi costituiscono circa il 50% delle vegetazioni dell'alveo. Il rimanente è costituito da sinantropiche infestanti, nitrofile o di mabienti ruderali, nemorali provenienti da latitudini maggiori, specie di prato provenienti da parti stabili e da argini della zona.

In alcuni tratti del fiume, si creano le condizioni adatte all'instaurarsi di parecchie idatofite come *Ranunculus tricophyllus*, *Myriophyllum spicatum*, *Callitriche palustris*.

Dove la vegetazione rimane marginale rispetto al letto del fiume e dove il fenomeno di alluvione è eccezionale, la vegetazione tende a chiudersi formando consorzi più complessi, costituiti da una maggior numero di specie e protetti dall'insediamento di arbusti (dei generi *Salix*, *Populus*, *Robinia*, *Sambucus*, *Corylus*).

Relativamente alle specie faunistiche, le zone a saliceti bassi del medio Brenta costituiscono uno dei siti riproduttivi per la rara Bigia padovana (*Sylvia nisoria*) e per il poco comune canapino (*Hippolais polyglotta*); i greti ciottolosi sono importanti habitat riproduttivi per il piro piro piccolo (*Actitis hypoleucos*) e il corriere piccolo (*Charadrius dubius*), due limicoli molto localizzati come nidificanti; gli ambienti golenali offrono l'habitat adatto anche per la possibile nidificazione della marzaiola (*Anas crecca*). Le aree boscate, oltre a offrire un rifugio per lo svernamento di fringillidi e turdidi costituiscono un habitat importante per l'affermazione come nidificante del falco lodolaio (*Falco subbuteo*). Tra le specie nidificanti sul Brenta è segnalato anche il re di quaglie (*Crex crex*), specie inclusa tra quelle in pericolo a livello mondiale. Gli argini fluviali più protetti vengono colonizzati dal topino (*Riparia riparia*) e dal martin pescatore (*Alcedo atthis*).

Legate al corso d'acqua sono le nidificanti ballerina bianca e ballerina gialla (*Motacilla alba e cinerea*), altre specie migratrici meno legate al corso d'acqua sono il Piro piro cilbiano (*Tringa ochropus*), lo Spioncello (*Anthus spinoletta*) e il Baccaccino (*Gallinago gallinago*).

Numerose le specie granivore e insettivore che frequentano questo ambiente: il fagiano, la starna, la quaglia; piccoli paaseifromi come l'Allodola, la Cappellaccia e la Cutrettola. Numerose sono le specie di Fringillidi e Carduelidi che frequentano, soprattutto in inverno, la vegetazione arboreoarbustiva, tra cui il più comune è il Cardellino (*Carduelis carduelis*). Tra i rapaci più comuni si segnala la presenza del Gheppio (*Falco tinnunculus*), della Poiana (*Buteo buteo*) e dello Sparviere (*Accipiter nisus*).



Nell'area sono relativamente poche le specie di mammiferi che si possono contattare, presenti lungo le rive del Brenta e nelle aree circostanti quali riccio (*Erinaceus europaeus*), Toporagno (*Sorex araneus*), la crocidura minore (*Crocidura suaveolens*), talpa (*Talpa europaea*), arvicola d'acqua (*Arvicola terrestris*) per lo più lungo i corsi d'acqua nei tratti meno inquinati, Ratto delle chiaviche (*Rattus norvegicus*), ratto nero (*Rattus rattus*); arvicola di Savi (*Microtus savii*), topo selvatico (*Apodemus sylvaticus*), lepre (*Lepus europaeus*), donnola (*Mustela nivalis*), Faina (*Martes foina*).

Tasso (*Meles meles*), volpe (*Vulpes vulpes*).

Il Brenta è il sistema fluviale più importante a livello provinciale dal punto dell'ittiofauna. Il Brenta interessa la provincia di Padova con uno sviluppo di circa 40 Km e presenta diverse tipologie fluviali con caratteristiche ambientali variabili dovute al passaggio da ambiente ritrale a potamale. Esso rappresenta l'unico vero ambiente salmonico della provincia di Padova soprattutto per la presenza del temolo e della trota marmorata. Il tratto del fiume preso in considerazione (da Cittadella a Campo San Martino), scorre in pianura presentando le caratteristiche di un fiume di media grandezza: un letto ampio, una lieve pendenza e una portata minima consistente.

Anche il Brenta, come tutti i fiumi del Veneto, lamenta una certa povertà qualitativa dell'ittiofauna a causa della diffusione di specie esotiche a discapito di quelle indigene, un tempo numerose. Sono sparite specie come lo Storione (*Acipenser sturio*) e lo Storione cobice (*Accipenser naccari*).

Nel Brenta tra i Salmonidi sono state rinvenute la trota fario (*Salmo trutta trutta*), la trota marmorata (*Salmo trutta marmoratus*) e la trota iridea (*Oncorhynchus mykiss*).

Sono presenti numerosi ciprinidi il barbo comune (*Barbus plebejus*), il barbo canino (*Barbus meridionalis*), la sanguinerola (*Phoxinus phoxinus*), il cavedano (*Leuciscus cephalus*), la lasca (*Chondrostoma genei*), ect.

Tra le altre famiglie si trovano lo scazzone (*Cottus gobio*), il temolo (*Thymallus thymallus*), l'anguilla (*Anguilla anguilla*), il ghiozzo (*Padogobius martensi*), il persico reale (*Perca fluviatilis*), il panzarolo (*Knipowitschia punctatissimus*), lo spinarello (*Gasterosteus aculeatus*).

#### 6.4.5 Matrice "Biodiversità" - Indicatori

Il Terzo Piano degli Interventi non comporta effetti significativi sulla matrice in oggetto: il nuovo strumento urbanistico prevede l'adeguamento alla L.R. 14/2017 (con l'introduzione del "Registro fondiario del consumo di suolo" per il monitoraggio degli interventi che comportano impermeabilizzazione l'individuazione di n. 2 aree di "Riqualificazione edilizia ed ambientale"), e alla L.R. 14/2019 (con istituzione del RECRED e definizione delle modalità di gestione e quantificazione dei crediti edilizi da rinaturalizzazione ai sensi della D.G.R.V. 263/2020). Inoltre le variazioni/trasformazioni urbanistiche introdotte comportano puntuali adeguamenti normativi e cartografici, individuazione di nuovi lotti a volumetria predefinita all'interno del tessuto consolidato e/o ai margini, "varianti verdi" (art. 7, L.R. 04/2015), individuazione di "edifici non più funzionali alle



esigenze del fondo agricolo”, modifiche a schede relative ad edifici tutelati (grado di protezione) e relative ad “attività produttive in zona impropria” (prescrizioni speciali).

La quantità di suolo “impermeabilizzata” è pari a 5.000 m<sup>2</sup>, e gli interventi a riguardo sono relativi ad ampliamenti di tessuti urbanizzati (edificazione diffusa e tessuto consolidato) per individuare “lotti di testa” in ambiti già compromessi dal punto di vista delle caratteristiche naturali e seminaturali dei suoli.

Inoltre, gli ambiti di trasformazione urbanistica sono collocati tutti all'esterno del Sito Rete Natura 2000, ad eccezione di uno relativo alla variazione del grado di protezione di edificio tutelato, senza però prevedere nuovi volumi o superfici coperte, e alla contestuale individuazione di un'opera incongrua (edificio da demolire con trasferimento di volume).

INDICATORE	STATO	FONTE	ANNO
Frammentazione siti naturali, riduzione e frammentazione di aree protette, zone umide e boschi	☹️	Corine Land Cover - PATI	2010
Reti ecologiche e siti Natura 2000	😊	Regione	2017
Fauna locale	😊	Regione	2017
Flora locale	😊	Regione	2021
Rete ecologica	😊	PATI-Provincia	2010
Frammentazione	☹️	PATI	2010



## 6.5 Matrice “Paesaggio”

A livello di paesaggio, l’analisi dell’ambito intercomunale interessato dal P.A.T.I. porta a sottolineare la presenza di itinerari o elementi di particolare interesse storico-ambientale. A Fontaniva, per esempio, si trovano alcune ville venete che testimoniano l’antica matrice agricola della società padovana: la più importante Villa dei Cittadella-Vigodarzere ora Gallarati-Scotti, appena fuori Fontaniva sulla statale verso Cittadella; Ca’ Viero, sopra l’argine del Brenta; Villa Borromeo, nella frazione di S. Giorgio in Brenta. A Galliera Veneta invece si trova la maestosa Villa Cappello.

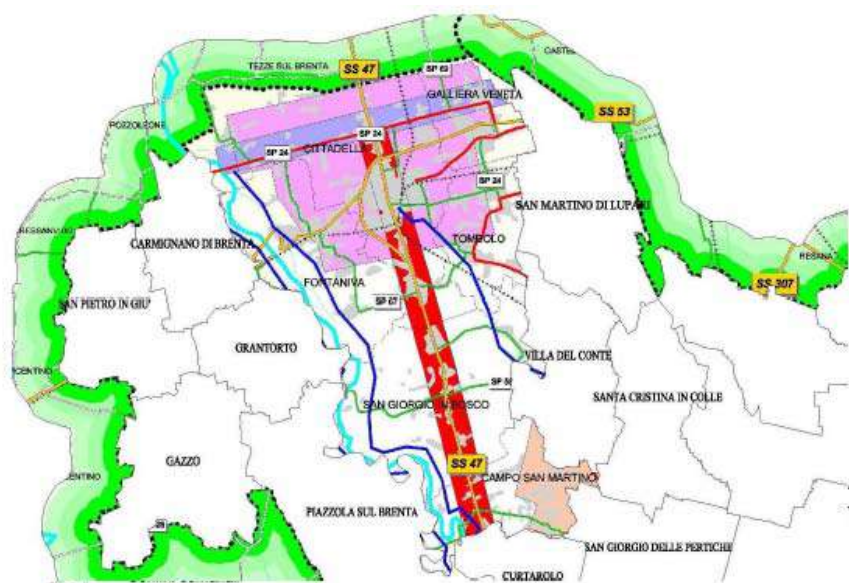
Ville vincolate ai sensi della L. 1089/1939 - Campo San Martino

- Villa Breda;
- Galliera Veneta
- Villa Capello, detta "Imperiale".

Inoltre il territorio comunale di Campo S. Martino è interessato dalla presenza del graticolato romano. La centuriazione romana rappresenta, oltre che un sistema capillare di colonizzazione, la prima operazione di bonifica agraria, che si proponeva di riordinare e sistemare il territorio agricolo mediante disboscamenti, prosciugamenti, canalizzazioni, tramite una radicale sconvolgimento del paesaggio: un esempio significativo è l’agro-centuriato nel nord-est di Padova (ancora integro) dove la struttura dei vecchi cavini ricalca la vecchia divisione parcellare romana.

Per quanto riguarda l’infrastrutturazione del territorio, sono due gli elementi principali all’interno dei territori considerati che risaltano in modo dominante: la superficie interessata dalla centuriazione romana con un percorso di valore archeologico e il percorso storico lungo il tracciato della SS 47. Si possono notare poi alcuni itinerari di valore storico-ambientali soprattutto lungo i corsi d’acqua maggiori (itinerario del fiume Brenta, da Vigodarzere a Fontaniva).

Figura: estratto piano provinciale della viabilità (fonte: PATI)







### 6.5.1 Matrice “Paesaggio” - Indicatori

INDICATORE	STATO	FONTE	ANNO
Elementi di pregio paesaggistico	😊	PATI	2010
Elementi di pregio architettonico	😊	PATI	2010
Edifici storico-culturali	😊	PATI	2010
Piani particolareggiati / centro storico	😊	Comune	2016

Il Terzo Piano degli Interventi comporta effetti non significativi sulla matrice in oggetto: il nuovo strumento urbanistico prevede l'adeguamento alla L.R. 14/2017 (con l'introduzione del “Registro fondiario del consumo di suolo” per il monitoraggio degli interventi che comportano impermeabilizzazione l'individuazione di n. 2 aree di “Riqualificazione edilizia ed ambientale”), e alla L.R. 14/2019 (con istituzione del RECRED e definizione delle modalità di gestione e quantificazione dei crediti edilizi da rinaturalizzazione ai sensi della D.G.R.V. 263/2020). Inoltre le variazioni/trasformazioni urbanistiche introdotte comportano puntuali adeguamenti normativi e cartografici, individuazione di nuovi lotti a volumetria predefinita all'interno del tessuto consolidato e/o ai margini, “varianti verdi” (art. 7, L.R. 04/2015), individuazione di “edifici non più funzionali alle esigenze del fondo agricolo”, modifiche a schede relative ad edifici tutelati (grado di protezione) e relative ad “attività produttive in zona impropria” (prescrizioni speciali).

La quantità di suolo “impermeabilizzata” è pari a 5.000 m<sup>2</sup>, e gli interventi a riguardo sono relativi ad ampliamenti di tessuti urbanizzati (edificazione diffusa e tessuto consolidato) per individuare “lotti di testa” in ambiti già compromessi dal punto di vista delle caratteristiche naturali e seminaturali dei suoli.



## 6.6 Matrice “Suolo e sottosuolo”

### 6.6.1 Contesto geomorfologico e litologico

Il territorio dell'ambito dell'Alta Padovana si estende su un'area di 90.6 km<sup>2</sup>. Esso si può suddividere in un ambito Nord nel quale sono compresi i Comuni di Cittadella, Fontaniva, Galliera Veneta e Tombolo, e un ambito Sud comprendente il Comune di Campo San Martino. Il primo ambito si estende tra i comuni di Tezze sul Brenta, Rossano Veneto, Loria a nord, San Martino di Lupari, Villa del Conte ad Est, San Giorgio in Bosco a Sud, Pozzoleone, Carmignano di Brenta, Grantorto ad Ovest. Il secondo ambito, che interessa direttamente il territorio interessato dalla presente valutazione, invece confina con San Giorgio in Bosco, Villa del Conte a Nord, Santa Giustina in Colle, San Giorgio delle Pertiche ad Est, Curtarolo a Sud, Piazzola sul Brenta a Sud e Ovest

Gli ambiti territoriali fanno parte della pianura alluvionale, costituita dall'ampia conoide di deposito del Brenta, la quale si raccorda in parte a ovest con le alluvioni dell'Astico-Tesina e ad Est con i depositi del Piave: si rinvencono pertanto soprattutto le forme fluviali tipiche della Pianura Veneta, come conseguenza del deposito e accumulo di sedimenti provenienti dalla catena alpina e prealpina. La genesi è collegata alla perdita di energia di trasporto dei sedimenti da parte dei fiumi principali (Brenta) con deposito di ghiaie, sabbie e limi argillosi a formare la conoide a partire dalla zona pedemontana fino alla medio-bassa pianura, e più di recente dagli sviluppi dell'idrografia superficiale con processi di tracimazione ed esondazione di rami fluviali a lento decorso ed a bassa energia che permette la sedimentazione di materiale più fine come limi sabbiosi e argillosi: questi ultimi sono tendenzialmente a una quota più bassa rispetto ai dossi fluviali.

Dal punto litologico a livello generale, i terreni quaternari della pianura a nord di Padova sono costituiti da materiali detritici continentali di deposito alluvionale e fluvio-glaciale, molto variabili dal punto di vista granulometrico e tessiturale, geneticamente legati alla sovrapposizione ed interdigitazione delle conoidi dei corsi d'acqua principali, in particolare quella del fiume Brenta, che si raccorda ad ovest con le alluvioni dell'Astico –Tesina e ad est con la conoide del Piave.

Il settore di pianura interessato dall'area oggetto della presente valutazione si inserisce nella Media Pianura Veneta, caratterizzata da depositi alluvionali "recenti" del fiume Brenta prevalentemente ghiaiosi e sabbiosi e da fitte intercalazioni di strati poco competenti di sabbie limose e argille limose, di medio bassa pianura veneta.

Nello specifico, analizzando lo studio geologico allegato al P.A.T.I. , nel territorio di Campo S. Martino si distinguono:

- Zone a prevalenza di ghiaie e sabbie poco addensate;
- Zone a prevalenza di limi e argille dotate di mediocri e scadenti caratteristiche geotecniche: i materiali hanno caratteristiche peggiori rispetto ai Comuni più a nord;
- Zone a prevalenza di sabbie, sabbie limose a volte con ghiaie fini dotate di buone/mediocri caratteristiche geotecniche.



Figura: estratto Carta dei Suoli del Veneto (fonte: ARPAV)

La “Carta dei Suoli” del Veneto, di cui sopra si riporta un estratto, presenta i seguenti suoli:

L1 Distretti:B

L1 descrizione: PIANURA ALLUVIONALE DEL FIUME BRENTA A SEDIMENTI FORTEMENTE CALCAREI.

L2 Sovraunità di paesaggio:B4

L2 descrizione:Bassa pianura recente (olocenica) con suoli a iniziale decarbonatazione.

L3 Unità di pedopaesaggio:B4.5

L3 descrizione:Piana di divagazione a meandri, costituita prevalentemente da limi e sabbie.

L4 Unità cartografica:CUO1

L4 descrizione:Piana di divagazione a meandri della bassa pianura recente del Brenta, costituita prevalentemente da limi e sabbie, con suoli a iniziale decarbonatazione.

Unità tipologica di suolo principale:CUO1



Distretti:B

L1 descrizione:PIANURA ALLUVIONALE DEL FIUME BRENTA A SEDIMENTI FORTEMENTE CALCAREI.

L2 Sovraunità di paesaggio:B3

L2 descrizione:Bassa pianura antica (risalente all'ultima glaciazione) con suoli decarbonatati e con accumulo di carbonati negli orizzonti profondi.

L3 Unità di pedopaesaggio:B3.1

L3 descrizione:Dossi fluviali poco espressi, costituiti prevalentemente da sabbie.

L4 Unità cartografica:CMS1/TRE1

L4 descrizione:Dossi fluviali poco espressi della bassa pianura antica del Brenta, costituiti prevalentemente da sabbie.

Unità tipologica di suolo principale:CMS1

Unità tipologica di suolo secondaria:TRE1

L1 Distretti:B

L1 descrizione:PIANURA ALLUVIONALE DEL FIUME BRENTA A SEDIMENTI FORTEMENTE CALCAREI.

L2 Sovraunità di paesaggio:B3

L2 descrizione:Bassa pianura antica (risalente all'ultima glaciazione) con suoli decarbonatati e con accumulo di carbonati negli orizzonti profondi.

L3 Unità di pedopaesaggio:B3.2

L3 descrizione:Pianura alluvionale indifferenziata, costituita prevalentemente da limi.

L4 Unità cartografica:MOG1

L4 descrizione:Bassa pianura antica indifferenziata del Brenta, costituita prevalentemente da limi.

Unità tipologica di suolo principale:MOG1

Unità tipologica di suolo secondaria:

Unità tipologica di suolo subordinata:





### 6.6.2 Contesto idrogeologico

Dal punto di vista idrogeologico il territorio del P.A.T.I. “Alta Padovana” si colloca a cavallo del limite superiore della fascia delle risorgive, in zona di Media Pianura alluvionale: pertanto gli acquiferi sono costituiti prevalentemente da materiali ghiaiosi e sabbiosi, e sono indifferenziati fino a quando non intervengono le stratificazioni di natura fine, poco permeabile (limi e argille).

Nell’ambito del Comune di Campo San Martino, la superficie piezometrica è fortemente influenzata dalla presenza nel territorio di continue variazioni dei litotipi e dall’azione drenante del Brenta e canali di bonifica. Essendo il terreno formato da fitte stratificazioni ed alternanze di materiali con differenze di permeabilità, le linee isofreatiche mettono in risalto eventuali zone di ristagno o scarsa soggiacenza della falda (strati con forte componente argillosa che determinano la presenza di falde sospese). Non solo il Brenta ma tutta la rete idrografica nel comune di Campo San Martino modifica l’andamento delle linee isofreatiche. I canali di scolo e di bonifica determinano normalmente un’azione drenante e richiamano la superficie piezometrica (assi drenanti).

Nel territorio del Comune di Campo S. Martino, inoltre, sulla base dei dati ricavati dallo studio geologico del P.A.T.I., in particolare in loc. Moia, si individua un’area a deflusso difficoltoso che si riscontra solitamente terreni argillosi e torbosi con scarsa possibilità di drenaggio.

Nelle zone soggette ad inondazioni, loc. Marsango, le condizioni di dissesto sembrano derivare principalmente dal dimensionamento insufficiente degli alvei (sezioni idrauliche) e dalla presenza di restringimenti nei ponti, sottopassi, tombinature, ecc.

### 6.6.3 Rischio sismico

Sino al 2003 il territorio nazionale era classificato in tre categorie sismiche a diversa severità. I Decreti Ministeriali emanati dal Ministero dei Lavori Pubblici tra il 1981 ed il 1984 avevano classificato complessivamente 2.965 comuni italiani su di un totale di 8.102, che corrispondono al 45% della superficie del territorio nazionale, nel quale risiede il 40% della popolazione.

Nel 2003 sono stati emanati i criteri di nuova classificazione sismica del territorio nazionale, basati sugli studi e le elaborazioni più recenti relative alla pericolosità sismica del territorio, ossia sull’analisi della probabilità che il territorio venga interessato in un certo intervallo di tempo (generalmente 50 anni) da un evento che superi una determinata soglia di intensità o magnitudo.



A tal fine è stata pubblicata l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274 del 20 marzo 2003, sulla Gazzetta Ufficiale n. 105 dell'8 maggio 2003. La classificazione sismica del territorio comunale è normata in base al quale il livello di sismicità è determinato in funzione del PGA (Peak

ZONA	Classe di sismicità	Livello di sismicità (PGA in g)
1	alta	$>0,25$
2	media	$0,15-0,25$
3	bassa	$0,05-0,15$
4	molto bassa	$<0,05$

Classificazione sismica (fonte: PCM 3274 del 20/03/2003)

Ground Acceleration = picco di accelerazione al suolo) e della frequenza e intensità degli eventi. Tale classificazione prevede la ripartizione del territorio in 4 classi, dove 1 corrisponde ad una sismicità alta e 4 molto bassa.

Il provvedimento detta i principi generali sulla base dei quali le Regioni, a cui lo Stato ha delegato

l'adozione della classificazione sismica del territorio (Decreto Legislativo n. 112 del 1998 e Decreto del Presidente della Repubblica n. 380 del 2001 - "Testo Unico delle Norme per l'Edilizia"), hanno compilato l'elenco dei comuni con la relativa attribuzione ad una delle quattro zone, a pericolosità decrescente, nelle quali è stato riclassificato il territorio nazionale.

Un aggiornamento dello studio di pericolosità di riferimento nazionale, previsto dall'OPCM 3274/03, è stato adottato con l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3519 del 28 aprile 2006.

Il nuovo studio di pericolosità, allegato all'Opcm n. 3519, ha fornito alle Regioni uno strumento aggiornato per la classificazione del proprio territorio, introducendo degli intervalli di accelerazione (ag), con probabilità di superamento pari al 10% in 50 anni, da attribuire alle 4 zone sismiche.

Zona sismica	Accelerazione con probabilità di superamento pari al 10% in 50 anni (ag)
1	$ag > 0.25$
2	$0.15 < ag \leq 0.25$
3	$0.05 < ag \leq 0.15$
4	$ag \leq 0.05$

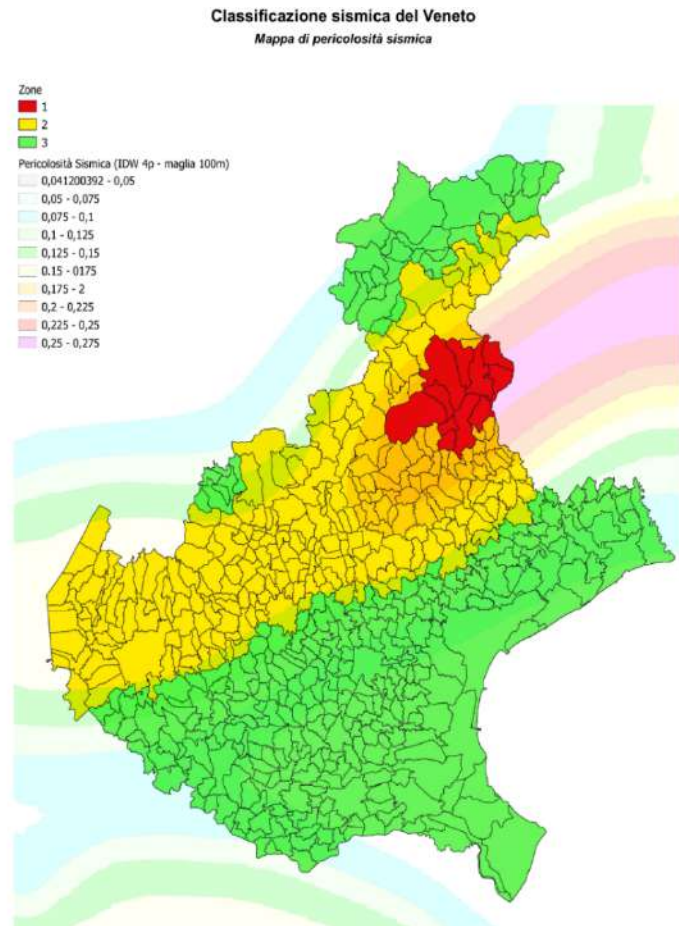
*Suddivisione delle zone sismiche in relazione all'accelerazione di picco su terreno rigido (OPCM 3519/06)*



Con Deliberazione della Giunta Regionale n. 244 del 09 marzo 2021, pubblicata sul Bur n. 38 del 16 marzo 2021, è stato *aggiornato l'elenco delle zone sismiche del Veneto*. D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380, articolo 83, comma 3; D. Lgs 31 marzo 1998, n. 112, articoli 93 e 94. D.G.R./CR n. 1 del 19/01/2021".

Il territorio del Veneto viene suddiviso in 3 zone sismiche (anziché 4 come in precedenza).

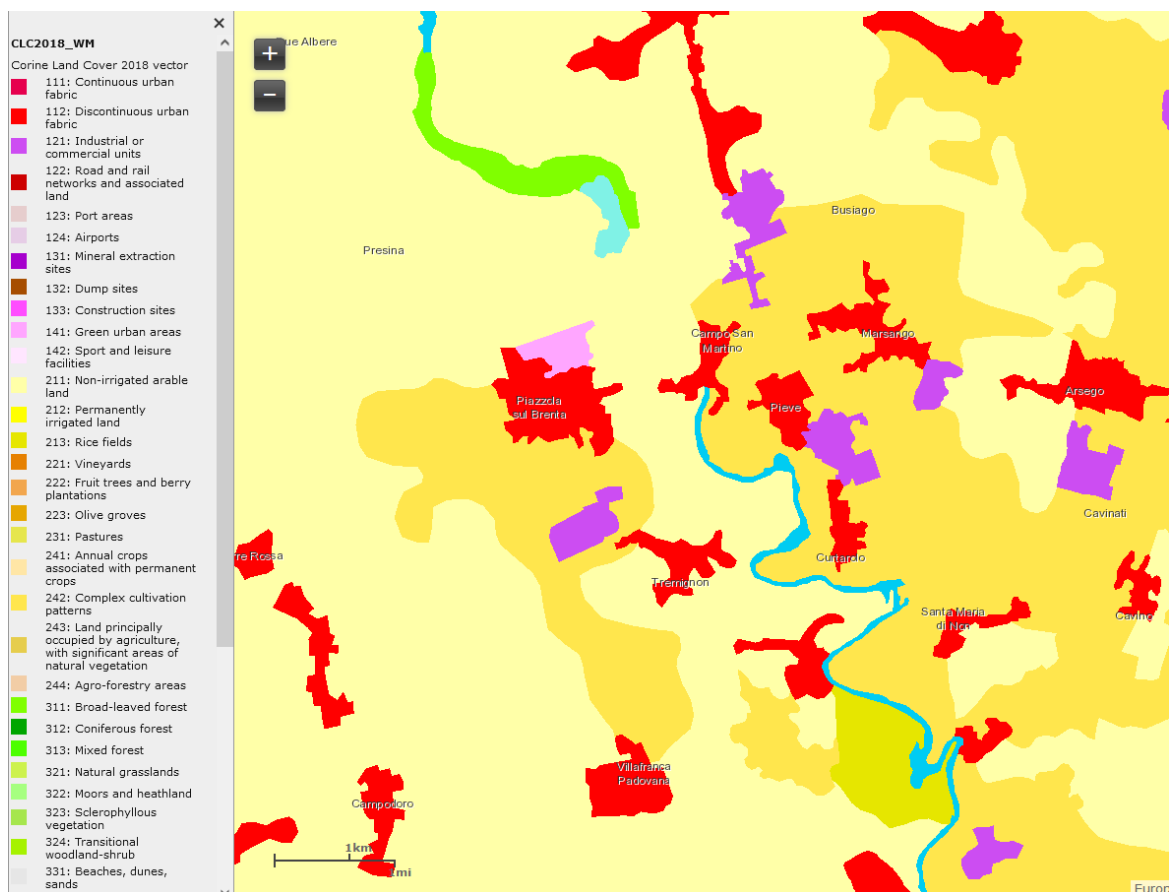
L'intero territorio comunale di Campo S. Martino viene confermato in zona sismica "3".





#### 6.6.4 Uso del suolo

Per quanto riguarda l'uso del suolo, Campo S. Martino risulta un comune in gran parte agricolo, con aree urbanizzate in corrispondenza dei nuclei abitati e delle zone produttive, con come si può notare dall'estratto della cartografia "Corine Land Cover" del 2018



#### 6.6.5 Matrice "Suolo e sottosuolo"-Indicatori

INDICATORE	STATO	Fonte	ANNO
Natura dei suoli	😊	Carta dei Suoli Regione Veneto	2021
Rischio idrogeologico	😐	Studio geologico PATI	2010
Superficie urbanizzata/incolta/abbandonata	😊	Corine Land Cover	2018
Piani delle acque / Piani stralcio di assetto idrogeologico/ecc. approvati	😊	Comune	2021





Il Terzo Piano degli Interventi comporta effetti non significativi sulla matrice in oggetto: il nuovo strumento urbanistico prevede l'adeguamento alla L.R. 14/2017 (con l'introduzione del "Registro fondiario del consumo di suolo" per il monitoraggio degli interventi che comportano impermeabilizzazione l'individuazione di n. 2 aree di "Riqualificazione edilizia ed ambientale"), e alla L.R. 14/2019 (con istituzione del RECREC e definizione delle modalità di gestione e quantificazione dei crediti edilizi da rinaturalizzazione ai sensi della D.G.R.V. 263/2020). Inoltre le variazioni/trasformazioni urbanistiche introdotte comportano puntuali adeguamenti normativi e cartografici, individuazione di nuovi lotti a volumetria predefinita all'interno del tessuto consolidato e/o ai margini, "varianti verdi" (art. 7, L.R. 04/2015), individuazione di "edifici non più funzionali alle esigenze del fondo agricolo", modifiche a schede relative ad edifici tutelati (grado di protezione) e relative ad "attività produttive in zona impropria" (prescrizioni speciali).

Gli interventi puntuali esterni agli "Ambiti di Urbanizzazione Consolidata" non comportano perdita di servizi ecosistemici in quanto sono ubicati ai margini di aree urbanizzate ed interessano porzioni limitate di territorio già compromesse dal punto di vista delle caratteristiche naturali e seminaturali dei suoli.

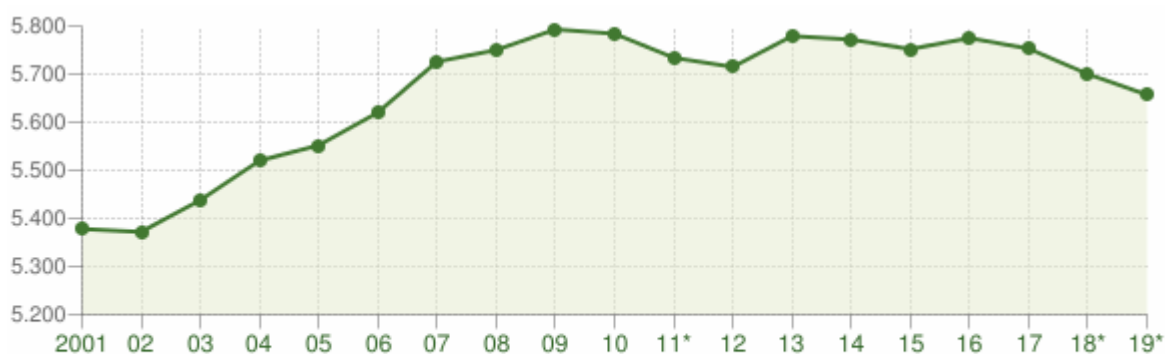


## 6.7 Popolazione e salute umana

### 6.7.1 Popolazione e andamento demografico

La popolazione complessiva del Comune di Campo S. Martino risulta al 31.08.2021 pari a 5.621 abitanti; essa rappresenta circa lo 0,60% dell'intera popolazione provinciale, essendo, a questa data, il numero di abitanti del Comune pari a 11.610 e quelli della provincia di Padova pari a 931.199.

Le variazioni annuali della popolazione di Campo S. Martino sono rappresentate nei grafici di seguito riportati. (Fonte: elaborazione *Tuttitalia.it*).



Andamento della popolazione residente

COMUNE DI CAMPO SAN MARTINO (PD) - Dati ISTAT al 31 dicembre - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(\*) post-censimento

La tabella in basso riporta la popolazione residente al 31 dicembre di ogni anno, a partire dal 2001.

Anno	Data rilevamento	Popolazione residente	Variazione assoluta	Variazione percentuale	Numero Famiglie	Media componenti per famiglia
2001	31 dicembre	5.378	-	-	-	-
2002	31 dicembre	5.372	-6	-0,11%	-	-
2003	31 dicembre	5.438	+66	+1,23%	1.824	2,98
2004	31 dicembre	5.520	+82	+1,51%	1.835	3,00
2005	31 dicembre	5.552	+32	+0,58%	1.868	2,96
2006	31 dicembre	5.620	+68	+1,22%	1.915	2,93
2007	31 dicembre	5.726	+106	+1,89%	1.974	2,89
2008	31 dicembre	5.750	+24	+0,42%	1.993	2,88



2009	31 dicembre	5.793	+43	+0,75%	2.041	2,83
2010	31 dicembre	5.784	-9	-0,16%	2.083	2,77
2011 <sup>(1)</sup>	8 ottobre	5.836	+52	+0,90%	2.114	2,75
2011 <sup>(2)</sup>	9 ottobre	5.724	-112	-1,92%	-	-
2011 <sup>(3)</sup>	31 dicembre	5.734	-50	-0,86%	2.125	2,69
2012	31 dicembre	5.715	-19	-0,33%	2.126	2,68
2013	31 dicembre	5.779	+64	+1,12%	2.119	2,72
2014	31 dicembre	5.772	-7	-0,12%	2.151	2,68
2015	31 dicembre	5.752	-20	-0,35%	2.151	2,67
2016	31 dicembre	5.775	+23	+0,40%	2.164	2,66
2017	31 dicembre	5.753	-22	-0,38%	2.164	2,65
2018*	31 dicembre	5.700	-53	-0,92%	(v)	(v)
2019*	31 dicembre	5.657	-43	-0,75%	(v)	(v)

(<sup>1</sup>) popolazione anagrafica al 8 ottobre 2011, giorno prima del censimento 2011.

(<sup>2</sup>) popolazione censita il 9 ottobre 2011, data di riferimento del censimento 2011.

(<sup>3</sup>) la variazione assoluta e percentuale si riferiscono al confronto con i dati del 31 dicembre 2010.

(\*) popolazione da censimento con interruzione della serie storica

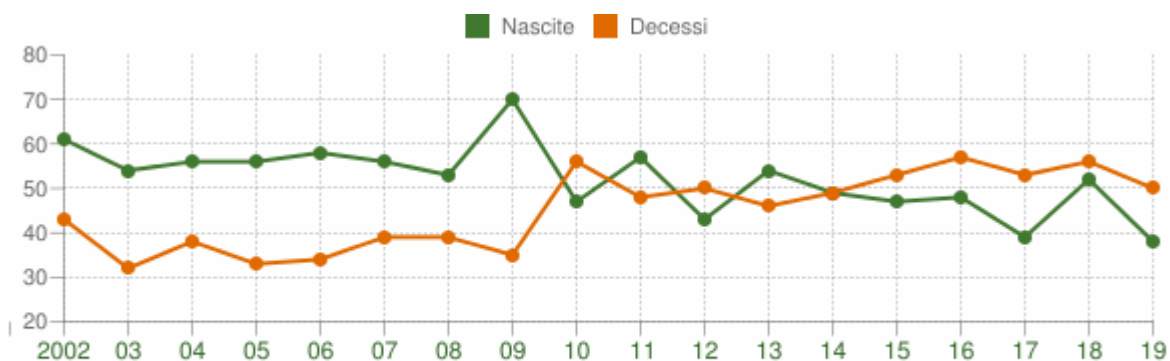
(v) dato in corso di validazione

Dal 2018 i dati tengono conto dei risultati del censimento permanente della popolazione, rilevati con cadenza annuale e non più decennale. A differenza del censimento tradizionale, che effettuava una rilevazione di tutti gli individui e tutte le famiglie ad una data stabilita, il nuovo metodo censuario si basa sulla combinazione di rilevazioni campionarie e dati provenienti da fonte amministrativa.

La popolazione residente a Campo San Martino al Censimento 2011, rilevata il giorno 9 ottobre 2011, è risultata composta da 5.724 individui, mentre alle Anagrafi comunali ne risultavano registrati 5.836. Si è, dunque, verificata una differenza negativa fra popolazione censita e popolazione anagrafica pari a 112 unità (-1,92%).

Il dato conferma, anche se in misura modesta, il trend negativo rispetto alla popolazione attuale (- 36 abitanti).

Il movimento naturale della popolazione in un anno è determinato dalla differenza fra le nascite ed i decessi ed è detto anche saldo naturale. Le due linee del grafico in basso riportano l'andamento delle nascite e dei decessi negli ultimi anni. L'andamento del saldo naturale è visualizzato dall'area compresa fra le due linee.



Movimento naturale della popolazione

COMUNE DI CAMPO SAN MARTINO (PD) - Dati ISTAT (1 gen-31 dic) - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Come si può notare dal grafico sopra riportato, il trend tra nascite e decessi è negativo e costante nel segno meno a partire dal 2014, ovvero da quando il numero di nati è inferiore a quello delle persone decedute.

La tabella seguente riporta invece il dettaglio delle nascite e dei decessi dal 2002 al 2019.

Anno	Bilancio demografico	Nascite	Variaz.	Decessi	Variaz.	Saldo Naturale
2002	1 gennaio-31 dicembre	61	-	43	-	+18
2003	1 gennaio-31 dicembre	54	-7	32	-11	+22
2004	1 gennaio-31 dicembre	56	+2	38	+6	+18
2005	1 gennaio-31 dicembre	56	0	33	-5	+23
2006	1 gennaio-31 dicembre	58	+2	34	+1	+24
2007	1 gennaio-31 dicembre	56	-2	39	+5	+17
2008	1 gennaio-31 dicembre	53	-3	39	0	+14
2009	1 gennaio-31 dicembre	70	+17	35	-4	+35
2010	1 gennaio-31 dicembre	47	-23	56	+21	-9
2011 (1)	1 gennaio-8 ottobre	41	-6	36	-20	+5
2011 (2)	9 ottobre-31 dicembre	16	-25	12	-24	+4
2011 (3)	1 gennaio-31 dicembre	57	+10	48	-8	+9
2012	1 gennaio-31 dicembre	43	-14	50	+2	-7





2013	1 gennaio-31 dicembre	54	+11	46	-4	+8
2014	1 gennaio-31 dicembre	49	-5	49	+3	0
2015	1 gennaio-31 dicembre	47	-2	53	+4	-6
2016	1 gennaio-31 dicembre	48	+1	57	+4	-9
2017	1 gennaio-31 dicembre	39	-9	53	-4	-14
2018*	1 gennaio-31 dicembre	52	+13	56	+3	-4
2019*	1 gennaio-31 dicembre	38	-14	50	-6	-12

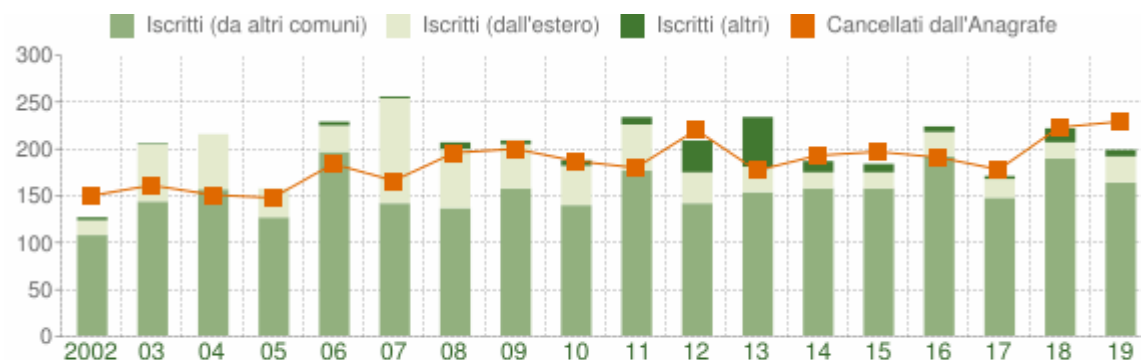
(<sup>1</sup>) bilancio demografico pre-censimento 2011 (dal 1 gennaio al 8 ottobre)

(<sup>2</sup>) bilancio demografico post-censimento 2011 (dal 9 ottobre al 31 dicembre)

(<sup>3</sup>) bilancio demografico 2011 (dal 1 gennaio al 31 dicembre). È la somma delle due righe precedenti.

(\*) popolazione da censimento con interruzione della serie storica.

Il grafico in basso visualizza il numero dei trasferimenti di residenza da e verso il comune di Campo San Martino negli ultimi anni. Fra gli iscritti, sono evidenziati con colore diverso i trasferimenti di residenza da altri comuni, quelli dall'estero e quelli dovuti per altri motivi (ad esempio per rettifiche amministrative).

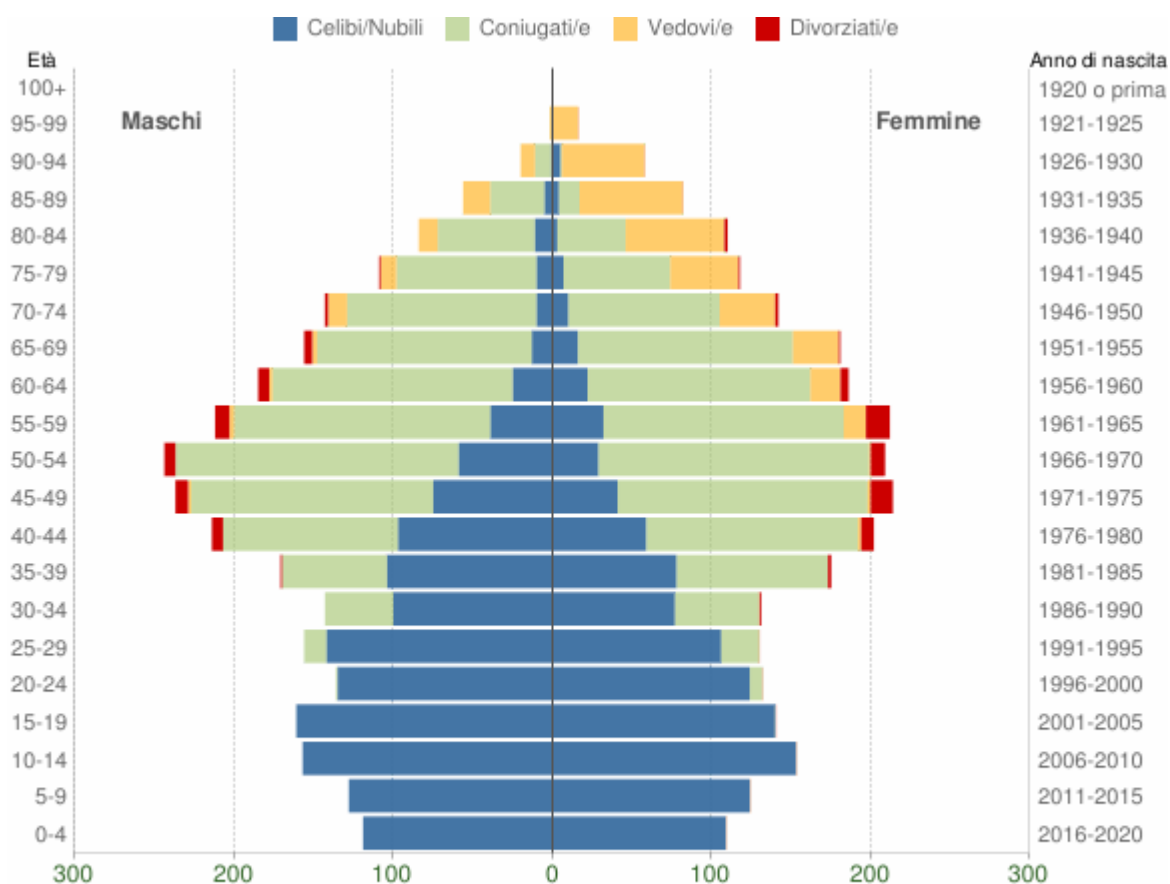


Flusso migratorio della popolazione

COMUNE DI CAMPO SAN MARTINO (PD) - Dati ISTAT (1 gen-31 dic) - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Il grafico in basso, detto Piramide delle Età, rappresenta la distribuzione della popolazione residente a Campo San Martino per età e sesso al 1° gennaio 2021. I dati sono provvisori o frutto di stima e la distribuzione per stato civile non è al momento disponibile.

La popolazione è riportata per classi quinquennali di età sull'asse Y, mentre sull'asse X sono riportati due grafici a barre a specchio con i maschi (a sinistra) e le femmine (a destra).



Popolazione per età, sesso e stato civile - 2020

COMUNE DI CAMPO SAN MARTINO (PD) - Dati ISTAT 1° gennaio 2020 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

La tabella in basso, infine, riporta la distribuzione della popolazione per classi di età riferita all'anno 2020.

Età	Celibi /Nubili	Coniugati /e	Vedovi /e	Divorziati /e	Maschi	Femmine	Totale	
								%
0-4	228	0	0	0	119 52,2%	109 47,8%	228	4,0%
5-9	252	0	0	0	128 50,8%	124 49,2%	252	4,5%
10-14	310	0	0	0	157 50,6%	153 49,4%	310	5,5%
15-19	301	0	0	0	161 53,5%	140 46,5%	301	5,3%
20-24	259	9	0	0	136 50,7%	132 49,3%	268	4,7%
25-29	248	38	0	0	156 54,5%	130 45,5%	286	5,1%
30-34	177	96	0	1	143 52,2%	131 47,8%	274	4,8%



<b>35-39</b>	182	161	0	3	171 49,4%	175 50,6%	<b>346</b>	6,1%
<b>40-44</b>	156	243	2	15	214 51,4%	202 48,6%	<b>416</b>	7,4%
<b>45-49</b>	116	309	4	22	237 52,5%	214 47,5%	<b>451</b>	8,0%
<b>50-54</b>	88	348	1	16	244 53,9%	209 46,1%	<b>453</b>	8,0%
<b>55-59</b>	71	312	17	24	212 50,0%	212 50,0%	<b>424</b>	7,5%
<b>60-64</b>	47	291	21	12	185 49,9%	186 50,1%	<b>371</b>	6,6%
<b>65-69</b>	29	270	32	6	156 46,3%	181 53,7%	<b>337</b>	6,0%
<b>70-74</b>	20	214	47	4	143 50,2%	142 49,8%	<b>285</b>	5,0%
<b>75-79</b>	17	155	53	2	109 48,0%	118 52,0%	<b>227</b>	4,0%
<b>80-84</b>	14	104	74	2	84 43,3%	110 56,7%	<b>194</b>	3,4%
<b>85-89</b>	9	47	82	0	56 40,6%	82 59,4%	<b>138</b>	2,4%
<b>90-94</b>	6	11	61	0	20 25,6%	58 74,4%	<b>78</b>	1,4%
<b>95-99</b>	0	1	17	0	2 11,1%	16 88,9%	<b>18</b>	0,3%
<b>100+</b>	0	0	0	0	0 0,0%	0 0,0%	<b>0</b>	0,0%
<b>Totale</b>	<b>2.530</b>	<b>2.609</b>	<b>411</b>	<b>107</b>	<b>2.833 50,1%</b>	<b>2.824 49,9%</b>	<b>5.657</b>	<b>100,0%</b>

La classi di popolazione più consistente è quella 50-54 anni (453 tra maschi e femmine), mentre la popolazione over 60 è pari a 1648 abitanti, ovvero il 29,3% della popolazione totale, inferiore comunque alla popolazione tra 0 e 40 anni (2165 unità).

#### 6.7.2 Rifiuti

Relativamente a tale tema, il rapporto sui rifiuti urbani elaborato da ARPAV e riferito all'anno 2020, fornisce indicazioni precise sullo stato dell'arte del Comune di Campo S. Martino.

Il Piano Regionale di gestione dei rifiuti urbani e speciali approvato dal Consiglio Regionale con provvedimento n. 30 del 2015 prevede all'art. 5 dell'elaborato A che l'Osservatorio Regionale sui Rifiuti predisponga annualmente un rapporto sulla gestione dei rifiuti nel Veneto con l'aggiornamento dei dati e degli indicatori di monitoraggio del Piano da trasmettere alla Giunta e al



Consiglio Regionale. Il Rapporto Rifiuti consente dunque di fare il punto sulla gestione dei rifiuti nel territorio veneto, mettendo in evidenza i punti di forza e gli aspetti principali su cui intervenire, in un'ottica di miglioramento continuo del sistema e in rapporto agli obiettivi previsti dalla pianificazione regionale.

I dati riportati provengono dal sistema informativo regionale sui rifiuti, costituito dal Data Base O.R.So. (Osservatorio Rifiuti Sovraregionale), utilizzato ormai a livello nazionale da 17 Regioni. La compilazione della sezione relativa ai dati comunali di produzione e gestione dei rifiuti urbani viene implementata dai Comuni stessi (o per essi, se delegato, dal gestore del servizio di raccolta) entro il 28 febbraio di ogni anno. La sezione relativa agli Impianti è compilata dai gestori degli impianti stessi. I dati inseriti sono sottoposti da parte dell'Osservatorio Rifiuti ad una procedura di controllo e bonifica. Per alcune realtà territoriali questa prima fase di controllo viene eseguita direttamente dai Consigli di Bacino. Al termine di tale procedura i dati validati vengono elaborati per comporre il quadro conoscitivo, a scala regionale, del settore rifiuti urbani.

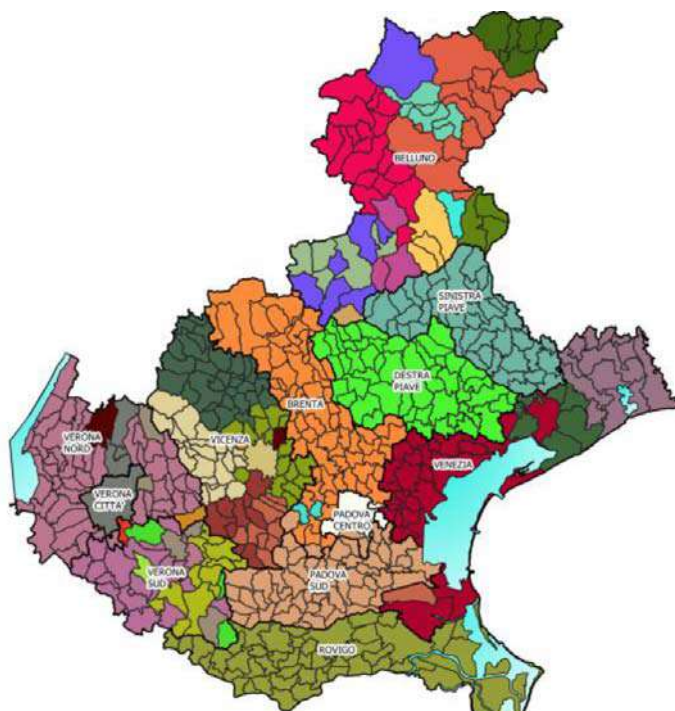
Dall'anno 2020 il "Rapporto Rifiuti" si suddivide in due parti:

- parte "A" approfondisce i dati a livello regionale relativamente alla produzione e gestione dei rifiuti urbani con un capitolo dedicato all'aggiornamento dei principali indicatori del Piano Regionale Rifiuti;
- parte "B" rappresenta un'analisi per singolo bacino territoriale e riporta le principali informazioni (produzione, raccolta differenziata, residuo, % raccolta differenziata) con dettaglio comunale.

Per la presente valutazione si fa riferimento ai dati estrapolabili dalla parte "B".

Il Comune di Campo S. Martino, come si può vedere dalla figura riportata in basso, fa parte del Bacino Territoriale "Brenta".

Figura: bacini territoriali gestione rifiuti  
(fonte: ARPAV)





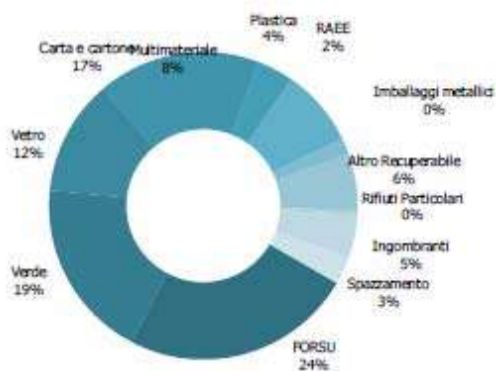


Di seguito si riportano i dati specifici relativi al Bacino Brenta.

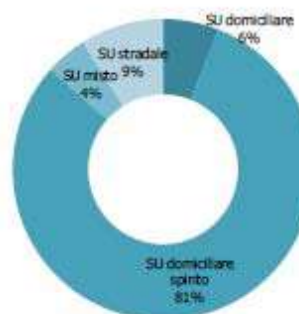
IL BACINO TERRITORIALE BRENTA	
Comuni (n.)	67
Abitanti (n.)	588.781
Utenze domestiche (n.)	264.781
Utenze non domestiche (n.)	32.784
Comuni serviti da centro di raccolta (n.)	57
Adesioni al compostaggio domestico (n. utenze)	50.246

RU TOTALE (t)	RU PRO CAPITE (kg)	RUR TOTALE (t)	RUR PRO CAPITE (kg)	%RD (DGRV 288/14)	%RD (DM 26/05/16)
245.450	417	60.014	102	70,6	75,0

RIFIUTI RACCOLTI IN MODO DIFFERENZIATO



SISTEMI DI RACCOLTA



RUR prodotto		Discarica	Termovalorizzatore	Trattamento	Scarti dal trattamento 19 12 12
t	60 mila	2,5 mila	57,5 mila	-	-
Destinazione	-	S.I.A. (VI)	<ul style="list-style-type: none"> <li>Alto Vicentino Ambiente (VI)</li> <li>HestAmbiente (PD)</li> </ul>	-	-

Per quanto riguarda gli obiettivi di raccolta differenziata, sempre dai dati forniti da ARPAV, il Comune di Campo S. Marino risulta inserito nella classe percentuale 65-76, pertanto con un buon risultato a livello comunale. Nello specifico i dati relativi alla raccolta differenziata si possono sintetizzare come segue:



- % RD (DGRV 288/14): 67,3
- % RD (metodo DM 26/05/2016): 72,7
- Produzione pro capite (Kg/ab \* anno): 380
- Produzione pro capite EER 200301, 200203 (kg/ab\*anno): 107



Comune di Campo S. Martino | Terzo Piano degli Interventi  
Elaborato V01: Rapporto Ambientale Preliminare – Verifica di assoggettabilità alla VAS

Comune	Popolazione (n°)	FORSU (kg)	VERDE (kg)	VETRO (kg)	CARTA E CARTONE (kg)	PLASTICA (kg)	METALLI (kg)	MULTIMATERIALE (kg)	RAEE(kg)	ALTRO RECUPERABILE (kg)	RIFIUTI PARTICOLARI (kg)	INGOMBRA NTI (kg)	SPAZZAMENTO (kg)	EER 200301, 200203 (kg)	RIFIUTO TOTALE (kg)
Asiago	6.465	413.380	88.348	414.520	432.890	358.214	-	53.278	124.699	7.046	48.802	426.040	2.304.180	4.671.397	
Bassano del Grappa	43.363	4.649.480	3.091.147	1.967.455	2.895.976	1.645.198	-	245.529	882.866	68.259	572.334	458.590	4.739.040	21.215.874	
Borgoricco	8.881	568.817	445.862	326.567	481.167	4.241	390.460	46.552	117.668	9.880	81.588	38.350	809.893	3.321.045	
Cadoneghe	14.146	1.481.460	922.265	516.688	759.265	9.709	607.869	93.791	320.283	15.221	195.014	218.220	1.558.534	6.698.319	
Campo San Martino	5.709	300.550	182.845	198.238	460.812	1.927	222.928	29.811	80.305	4.336	56.439	19.580	612.329	2.170.100	
Campodarsego	14.880	1.060.537	785.315	513.321	826.555	71.490	549.617	80.066	236.644	18.799	168.355	110.460	1.238.443	5.659.602	
Campodoro	2.655	223.900	233.020	113.100	101.580	-	96.040	7.533	31.662	1.073	20.487	26.510	169.700	1.024.605	
Camposampiero	12.049	1.066.030	496.461	462.480	838.551	6.376	441.070	71.136	249.982	14.139	139.035	197.190	2.054.261	6.036.711	
Carmignano di Brenta	7.593	494.863	294.260	261.780	343.896	3.520	210.460	49.009	202.500	16.581	256.930	28.000	1.007.253	3.169.052	
Cartigliano	3.803	243.020	250.256	133.185	211.852	142.043	-	24.371	96.635	10.311	69.129	36.020	272.100	1.488.922	
Cassola	14.992	1.150.420	843.740	548.000	747.240	495.850	-	93.496	376.470	26.720	293.995	128.830	961.380	5.666.141	
Cervarese Santa Croce	5.704	435.800	543.896	192.460	278.833	2.392	215.482	27.068	74.201	5.185	48.931	44.830	437.040	2.306.118	
Cittadella	20.145	1.616.140	1.682.180	858.540	1.394.099	8.420	632.480	104.089	477.150	23.554	509.070	324.400	3.089.870	10.719.992	
Colceresa	5.982	357.080	286.052	224.016	264.076	-	188.686	44.173	125.776	12.667	129.598	11.606	380.870	2.024.600	

Figura: estratto rapporto rifiuti 2020 - produzione di rifiuti urbani, raccolta differenziata e residuo (fonte: ARPAV)



### 6.7.3 Inquinamento acustico

Per *“inquinamento acustico”* si intende *“introduzione di rumore nell’ambiente abitativo o nell’ambiente esterno tale da provocare fastidio o disturbo al riposo ed alle attività umane, pericolo per la salute umana, deterioramento dell’ecosistema, dei beni materiali, dei monumenti, dell’ambiente abitativo o dell’ambiente esterno tale da interferire con le legittime fruizioni degli ambienti stessi”* (Legge n. 447/1995, art. 2).

Il suono è una perturbazione meccanica che si propaga in un mezzo elastico (gas, liquido, solido) e che è in grado di eccitare il senso dell'udito (onda sonora).

Il rumore si distingue dal suono perché è generato da onde acustiche irregolari e non periodiche, percepite come sensazioni uditive sgradevoli e fastidiose.

Negli ultimi cinquant’anni, l’aumento delle emissioni sonore legate alle attività produttive e alla motorizzazione di massa e, contestualmente, la formazione di agglomerati urbani ad elevata densità di popolazione hanno determinato, specie nei contesti urbani e metropolitani, livelli di inquinamento acustico tali da generare condizioni di emergenza. Nonostante la consapevolezza dell’aumento dell’esposizione della popolazione urbana ad elevati livelli di rumore e dei danni derivanti da tale esposizione, la regolamentazione dei livelli di rumore sia in sede europea che nel nostro paese è stata basata su norme orientate prevalentemente alla riduzione delle emissioni sonore attraverso interventi puntuali sulle sorgenti.

L’inquinamento acustico rappresenta una problematica ambientale generalmente di rilievo in particolare nelle aree urbane dove i livelli di rumore sono spesso elevati a causa di sorgenti quali le infrastrutture di trasporto, ma anche le attività produttive, commerciali e temporanee. Nonostante sia spesso ritenuto meno rilevante rispetto ad altre forme di inquinamento, sempre più la popolazione considera il rumore come una delle principali cause del peggioramento della qualità della vita.

Con l’emanazione della Legge Quadro sull’inquinamento acustico n. 447 del 26 ottobre 1995 si sono stabiliti i principi fondamentali in materia di tutela dell’ambiente esterno ed abitativo dall’inquinamento acustico. La Legge Quadro individua, in un sistema pubblico - privato, il soggetto deputato all’attuazione della strategia di azione sopra delineata, definendo in dettaglio le competenze in materia dei vari enti (Stato, Regioni, Province, Comuni ed enti privati). In attuazione dell’art. 3 della legge quadro è stato emanato il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 14/11/1997 sulla determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore, che stabilisce l’obbligo per i comuni di adottare la classificazione acustica. Tale operazione, generalmente denominata *“zonizzazione acustica”*, consiste nell’assegnare, a ciascuna porzione omogenea di territorio, una delle sei classi individuate dal decreto, sulla base della prevalenza ed effettiva destinazione d’uso del territorio stesso. I comuni recependo quanto disposto dal DPCM 14/11/1997 e dalla Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto (DGR n° 4313 del 21 settembre 1993) devono provvedere a classificare il territorio di competenza nelle sei classi acusticamente omogenee fissando per ognuna





di esse diversi limiti di ammissibilità di rumore ambientale (vedi Tabella sottostante). I livelli di rumore devono essere verificati sia nel periodo diurno che in quello notturno.

CLASSI DI DESTINAZIONE D'USO DEL TERRITORIO	limiti assoluti				valori di qualità		attenzione			
	emissione		immissione		tempi di riferimento					
	diurno	notturno	diurno	notturno	diurno	notturno	diurno	notturno	diurno orario	notturno orario
I aree particolarmente protette	45	35	50	40	47	37	50	40	60	45
II aree prevalentemente residenziali	50	40	55	45	52	42	55	45	65	50
III aree di tipo misto	55	45	60	50	57	47	60	50	70	55
IV aree di intensa attività umana	60	50	65	55	62	52	65	55	75	60
V aree prevalentemente industriali	65	55	70	60	67	57	70	60	80	65
VI aree esclusivamente industriali	65	65	70	70	70	70	70	70	80	75

Il Veneto ha emanato, in attuazione della legge 447/95, la legge regionale 21/1999. In essa sono definiti orari e divieti per le emissioni sonore da attività temporanee, fermo restando le facoltà del comune di derogare con appositi regolamenti, tenuto conto delle consuetudini locali.

Di recente emanazione sono la Direttiva comunitaria 2002/49/CE del 25 giugno 2002 relativa alla determinazione e alla gestione del rumore ambientale e il **DPR 142/2004** “*Disposizioni per il contenimento e la prevenzione dell'inquinamento acustico derivante dal traffico veicolare, a norma dell'articolo 11 della legge 26 ottobre 1995, n. 447.*”

Il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 14/11/1997 sulla determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore, ha stabilito l'obbligo per i comuni di adottare la classificazione acustica.

Tale operazione (*zonizzazione acustica*) consiste nell'assegnare, a ciascuna porzione omogenea di territorio, una delle sei classi individuate dal decreto, sulla base della prevalenza ed effettiva destinazione d'uso del territorio stesso.

Il Comune di Campo S. Martino è dotato di un “Piano di Classificazione Acustica” costituito da un regolamento attuativo e da un elaborato grafico in cui sono n. 6 classi “ (da “prima” a “sesta”).

#### Classe I: Aree particolarmente protette

*Rientrano in questa classe le aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione: aree ospedaliere, scolastiche, aree destinate al riposo ed allo svago, aree residenziali rurali, aree di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici, ecc.*

#### Classe II: Aree destinate ad uso prevalentemente residenziale

*Rientrano in questa classe le aree urbane interessate prevalentemente da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione, con limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attività industriali ed artigianali.*

#### Classe III: Aree di tipo misto

*Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione con presenza di attività commerciali, uffici, con*



*limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali; aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici.*

**Classe IV: Aree di intensa attività umana**

*Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali e uffici, con presenza di attività artigianali; le aree in prossimità di strade di grande comunicazione e linee ferroviarie; le aree portuali; le aree con limitata pre-senza di piccole industrie.*

**Classe V: Aree prevalentemente industriali**

*Rientrano in questa classe le aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni.*

**Classe VI: Aree esclusivamente industriali**

*Rientrano in questa classe le aree esclusivamente interessate da attività industriali e prive di insediamenti abitativi.*

Gli ambiti di trasformazione del Terzo P.I. rientrano nelle classi II e III.

#### **6.7.4 Inquinamento luminoso**

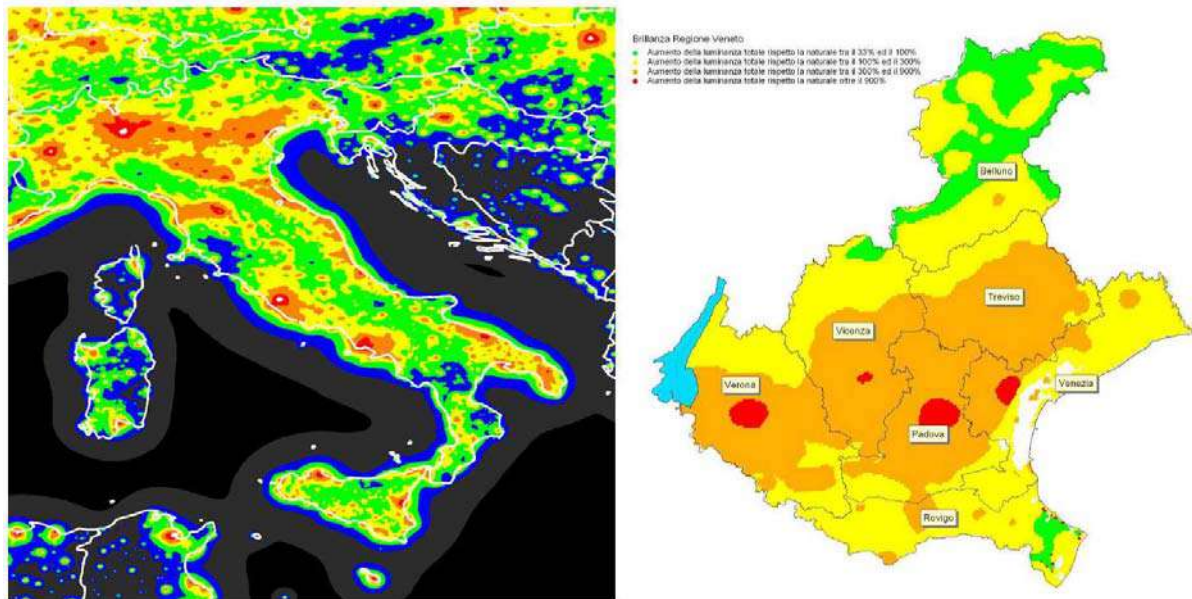
Con il termine “*inquinamento luminoso*” si intende qualunque alterazione della quantità naturale di luce del cielo notturno dovuta alla luce artificiale. Il fenomeno è dovuto al flusso luminoso disperso verso il cielo (circa il 25-30% di flusso luminoso degli impianti di illuminazione pubblica è disperso verso il cielo) e quindi non dalla parte “utile” della luce. Le principali sorgenti sono gli impianti di illuminazione esterna notturna e l’illuminazione interna che sfugge all’esterno, come ad esempio l’illuminazione delle vetrine.

L’aumento della brillantezza del cielo notturno ha un effetto negativo sull’ecosistema circostante; flora e fauna vedono modificati il loro ciclo naturale “nottegiorno”.

Il ciclo della fotosintesi clorofilliana, che le piante svolgono durante la notte, subisce alterazioni dovute proprio a intense fonti luminose che “ingannano” il normale oscuramento.

Nella Carta della Brillantezza (Fonte ARPVA) sotto riportata viene rappresentato il rapporto tra la luminosità artificiale del cielo e quella naturale media allo zenith (rapporto dei rispettivi valori di luminanza, espressa come flusso luminoso (in candele) per unità di angolo solido di cielo per unità di area di rivelatore).

Al colore nero corrisponde una luminanza artificiale inferiore al 11% di quella naturale, ovvero sia un aumento della luminanza totale inferiore al 11%, al blu tra l’11% e il 33%, al verde tra il 33 e il 100%, al giallo tra il 100% e il 300%, all’arancio tra il 300% e il 900%, al rosso oltre il 900%.



Dall'immagine emerge che il Comune di Campo S. Martino rientra all'interno di un'area classificata con un aumento della luminosità totale rispetto alla naturale compresa tra il 300 e il 900% (colore arancione).

Il Comune di Campo S. Martino non è dotato di piano della Illuminazione pubblica (PCIL).

La Regione Veneto con la Legge Regionale 27 giugno 1997, n. 22 è stata la prima in Italia a prescrivere misure per la prevenzione dell'inquinamento luminoso sul territorio regionale, *"...al fine di tutelare e migliorare l'ambiente, di conservare gli equilibri ecologici nelle aree naturali protette ... e al fine di promuovere le attività di ricerca e divulgazione scientifica degli osservatori astronomici"*.

La legge regionale indica le competenze specifiche di Regione e Comuni e definisce il contenuto del Piano Regionale di Prevenzione dell'Inquinamento Luminoso (P.R.P.I.L.) e del Piano Comunale dell'Illuminazione Pubblica.

Compito del P.R.P.I.L. è di definire le norme tecniche relative alle varie tipologie di impianti di illuminazione esterna, i criteri per l'individuazione delle zone di protezione degli osservatori astronomici, le misure di protezione per gli stessi e i criteri di predisposizione dei Piani Comunali di Illuminazione Pubblica che, a loro volta dovranno indicare le modalità e i termini per il loro adeguamento alle norme antinquinamento.

L'art. 8 della L.R. 22/97 prevede la tutela degli osservatori astronomici e dei siti di osservazione dall'inquinamento luminoso, mentre all'art. 9 sono prescritte le misure minime di protezione da applicarsi, in attesa che venga approvato il P.R.P.I.L..



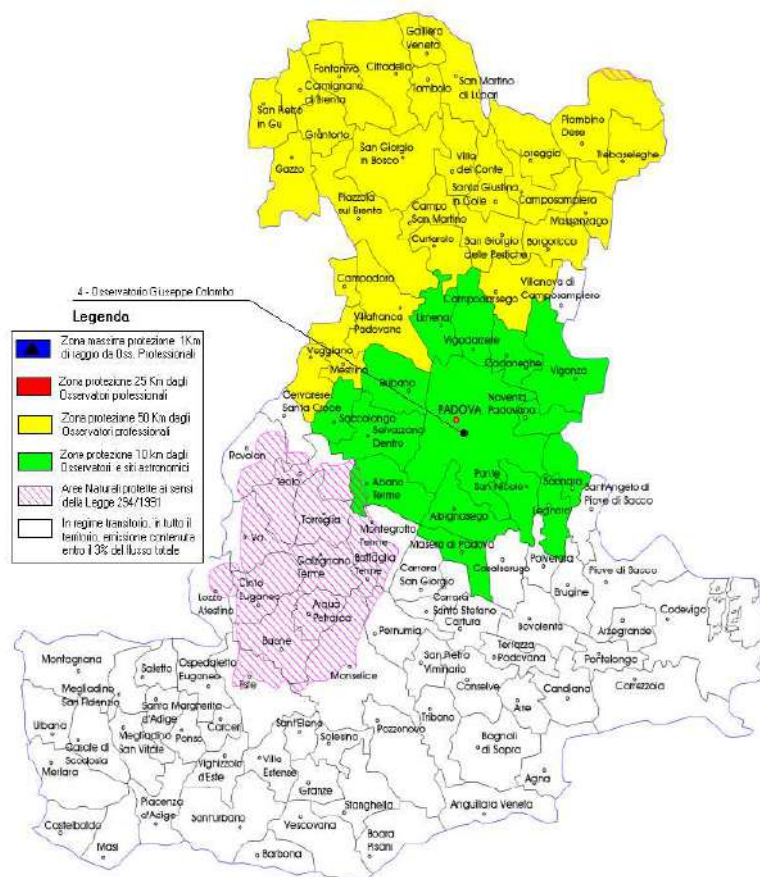
Sono state istituite delle zone di particolare protezione dall'inquinamento luminoso attorno a ciascuno degli osservatori e dei siti di osservazione individuati all'art. 8 aventi un'estensione di raggio, fatti salvi i confini regionali, pari a 25 km per gli osservatori professionali e 10 km per quelli non professionali. In tali zone è vietato l'impiego di fasci di luce di qualsiasi tipo, diretti verso il cielo o verso superfici che possano rifletterli verso il cielo; nella fascia compresa tra i 25 ed i 50 km dagli osservatori professionali, tali fasci andranno orientati ad almeno 90° dalla direzione in cui si trovano i telescopi, mentre entro un chilometro in linea d'aria dagli osservatori professionali, sono vietate tutte le sorgenti di luce che producono qualunque emissione verso l'alto.

In particolare si osserva come per il Comune in oggetto faccia parte della zona protetta da inquinamento luminoso in quanto rientrante nel raggio di 50 km dagli osservatori astronomici professionali.

#### 6.7.5 Inquinamento da gas radon

Il radon è un gas radioattivo naturale, incolore e inodore, prodotto dal decadimento radioattivo del radio, generato a sua volta dal decadimento dell'uranio, elementi che sono presenti, in quantità variabile, nella crosta terrestre. La principale fonte di immissione di radon nell'ambiente è il suolo, insieme ad alcuni materiali da costruzione quali il tufo vulcanico e, in qualche caso, l'acqua. Il radon fuoriesce dal terreno, dai materiali da costruzione e dall'acqua disperdendosi nell'atmosfera e accumulandosi negli ambienti chiusi.

Gli ambienti a piano terra sono particolarmente esposti perché a contatto con il terreno, fonte principale da cui proviene il radon. Il radon è pericoloso per inalazione ed è considerato la seconda causa di tumore polmonare dopo il fumo di sigaretta (più propriamente sono i prodotti di decadimento del radon che determinano il rischio sanitario). Le strategie per la prevenzione del







radon indoor nelle nuove costruzioni e quelle per la mitigazione negli edifici esistenti sono quindi necessari per ridurre i rischi sulla salute.

L'incremento di tumore risulta statisticamente significativo per concentrazioni di radon indoor superiori a 200 Bq/m<sup>3</sup> tuttavia l'OMS ha recentemente individuato come livello di riferimento quello di 100 Bq/m<sup>3</sup> quale parametro cautelativo da considerare per ridurre il rischio della popolazione che vive in zone caratterizzate da alta concentrazione di radon (cfr. "WHO handbook on indoor radon – a public health perspective", WHO, 2009).

L'ARPAV fornisce l'indicatore "Percentuale di abitazioni attese superare un determinato livello di riferimento di concentrazione media annua di radon", elaborato sulla base delle misurazioni annuali rilevate nell'ambito delle indagini nazionale e regionale condotte, rispettivamente, alla fine degli anni '80 e nel periodo 1996-2000. Il livello di riferimento adottato dalla Regione Veneto con DGRV n. 79 del 18/01/02 "Attuazione della raccomandazione europea n. 143/90: interventi di prevenzione dall'inquinamento da gas radon negli ambienti di vita" e di 200 Bq/m<sup>3</sup> (Becquerel per metro cubo come livello raccomandato per le abitazioni (sia per le nuove costruzioni che per le esistenti) oltre il quale si consiglia di intraprendere azioni di bonifica.

Nella stessa Delibera, inoltre :

- viene definita un'area a rischio radon, identificata come quella zona (rettangoli di 5\*6 kmq corrispondenti alle sezioni della C.T.R. 1:10.000) in cui almeno il 10% delle abitazioni, nella configurazione di tipologia abitativa standard regionale rispetto al piano, supera il suddetto livello di riferimento;
- viene redatto un primo elenco di Comuni a rischio radon in cui non risulta il comune di Campo S. Martino.

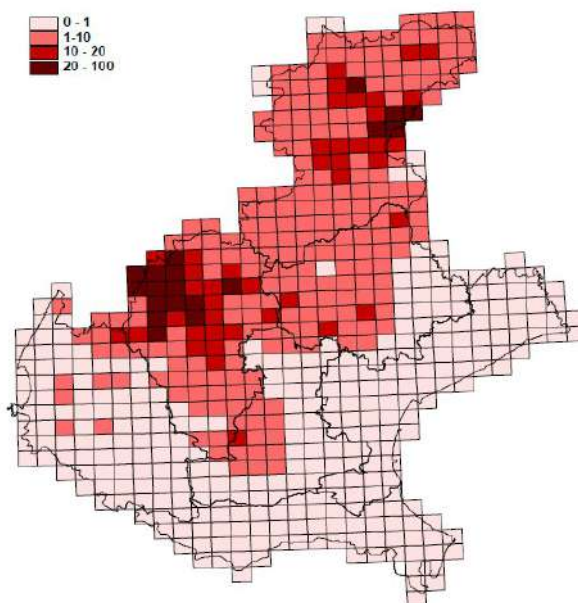


Figura: Percentuale di abitazioni che superano il livello di riferimento di 200 Bq/m<sup>3</sup>; il 10% e la soglia selezionata per l'individuazione delle aree ad alto potenziale di radon. (Fonte ARPAV)



#### 6.7.6 Matrice “Popolazione e società” – Indicatori

INDICATORE	STATO	FONTE	ANNO
Indice di natalità	☹️	ISTAT	2001-2019
Indice di mortalità	☹️	ISTAT	2001-2019
Indice di vecchiaia	☹️	ISTAT	2001-2019
Flussi migratori	😐	ISTAT	2001-2019
Raccolta differenziata	😊	ARPAV	2020
Zonizzazione acustica comunale	😊	Comune	2004
PICIL	☹️	Comune	2021
Gas radon - percentuale di popolazione a rischio	😊	ARPAV-PATI	2010-2021
Inquinamento elettromagnetico – percentuale popolazione a rischio	😊	ARPAV	2021
Inquinamento luminoso	😐	ARPAV	2021

Il Terzo Piano degli Interventi comporta effetti non significativi sulla matrice in oggetto: il nuovo strumento urbanistico prevede l’adeguamento alla L.R. 14/2017 (con l’introduzione del “Registro fondiario del consumo di suolo” per il monitoraggio degli interventi che comportano impermeabilizzazione l’individuazione di n. 2 aree di “Riqualificazione edilizia ed ambientale”), e alla L.R. 14/2019 (con istituzione del RECRED e definizione delle modalità di gestione e quantificazione dei crediti edilizi da rinaturalizzazione ai sensi della D.G.R.V. 263/2020). Inoltre le variazioni/trasformazioni urbanistiche introdotte comportano puntuali adeguamenti normativi e cartografici, individuazione di nuovi lotti a volumetria predefinita all’interno del tessuto consolidato e/o ai margini, “varianti verdi” (art. 7, L.R. 04/2015), individuazione di “edifici non più funzionali alle esigenze del fondo agricolo”, modifiche a schede relative ad edifici tutelati (grado di protezione) e relative ad “attività produttive in zona impropria” (prescrizioni speciali).



## **7. ANALISI DEGLI EFFETTI**


Premesso che il Terzo Piano degli Interventi:

- ⇒ viene redatto in coerenza con quanto stabilito dal P.A.T.I. e dagli strumenti di pianificazione superiore;
- ⇒ verrà attuato attraverso successivi interventi edilizi diretti e/o convenzionati e PUA;

nel presente Rapporto Ambientale Preliminare e relativa verifica di assoggettabilità alla V.A.S. verrà condotta una valutazione relativa ai possibili effetti significativi rispetto alle matrici analizzate nel quadro di riferimento ambientale

Di seguito si espongono le valutazioni specifiche in riferimento ai singoli interventi previsti.



Modifica puntuale n. 1 (26 e 27)		
1-26-27	<p>Riclassificazione del terreno di proprietà (foglio 7, mappali n. 474 e 618) da edificabile ad inedificabile ai sensi dell'articolo 7, L.R. 04/2015</p> 	
Azione incrementale sul territorio sia in modo singolo che congiunto con altri Piani o Programmi	La variazione al P.I. prevede la riclassificazione dell'area di edificazione diffusa in "Verde privato inedificabile". L'area non è edificata.	
Influenza con i piani o programmi sovraordinati o non	Nessuna influenza. Intervento in coerenza con P.T.C.P. e P.A.T.I.	
Integrazione degli aspetti ambientali in rapporto ad un quadro di sviluppo sostenibile	Vi è l'assenza di previsioni di sviluppo che possano interferire con l'ambiente (si riclassifica un'area potenzialmente edificabile in inedificabile).	
Effetti ambientali diretti	Nessun effetto, nessuna relazione e nessuna rilevanza riscontrata	
Rilevanza del Piano o del Programma in relazione alla normativa comunitaria nel settore ambientale	Nessun effetto, nessuna relazione e nessuna rilevanza riscontrata	





<b>Caratteristiche degli effetti sui differenti aspetti ambientali</b>	
Caratteristiche degli effetti (durata, probabilità, frequenza, dimensioni, reversibilità)	La variazione al P.I. prevede la riclassificazione dell'area non edificata, ricadente all'interno dell'edificazione diffusa, in "Verde privato inedificabile". Non risulta generare nessuna tipologia di effetto significativo e/o negativo. <b>L'effetto è nullo.</b>
Carattere cumulativo degli effetti	La variazione al P.I. prevede la riclassificazione dell'area non edificata, ricadente all'interno dell'edificazione diffusa, in "Verde privato inedificabile". Non risulta generare nessuna tipologia di effetto significativo e/o negativo. <b>L'effetto è nullo.</b>
Natura transfrontaliera degli effetti	La variazione al P.I. prevede la riclassificazione dell'area non edificata, ricadente all'interno dell'edificazione diffusa, in "Verde privato inedificabile". Non risulta generare nessuna tipologia di effetto significativo e/o negativo. <b>L'effetto è nullo.</b>
Rischi per la salute umana	La variazione al P.I. prevede la riclassificazione dell'area non edificata, ricadente all'interno dell'edificazione diffusa, in "Verde privato inedificabile". Non risulta generare nessuna tipologia di effetto significativo e/o negativo. <b>L'effetto è nullo.</b>
Entità ed estensione	La variazione al P.I. prevede la riclassificazione dell'area non edificata, ricadente all'interno dell'edificazione diffusa, in "Verde privato inedificabile". Non risulta generare nessuna tipologia di effetto significativo e/o negativo. <b>L'effetto è nullo.</b>
Effetti sul patrimonio culturale	La variazione al P.I. prevede la riclassificazione dell'area non edificata, ricadente all'interno dell'edificazione diffusa, in "Verde privato inedificabile". Non risulta generare nessuna tipologia di effetto significativo e/o negativo. <b>L'effetto è nullo.</b>
Effetti sui livelli ambientali	La variazione al P.I. prevede la riclassificazione dell'area non edificata, ricadente all'interno dell'edificazione diffusa, in "Verde privato inedificabile". Non risulta generare nessuna tipologia di effetto significativo e/o negativo. <b>L'effetto è nullo.</b>
Effetti sugli aspetti paesaggistici riconosciuti	La variazione al P.I. prevede la riclassificazione dell'area non edificata, ricadente all'interno dell'edificazione diffusa, in "Verde privato inedificabile". Non risulta generare nessuna tipologia di effetto significativo e/o negativo. <b>L'effetto è nullo.</b>
<b>Rischi</b>	
Modifica alle invarianti: Vincoli paesaggistici art.136 e art. 142 lettere c) e m) del D.Lgs 42/2004 (corsi d'acqua, parchi delle ville)	Nessuno rischio rilevato



Modifica agli immobili vincolati art.10 D.Lgs 42/2004 e loro pertinenze	Nessuno rischio rilevato
Modifica alla destinazione urbanistica dell'area	Si
Siti Natura 2000	Nessun rischio rilevato
Rischio Idrogeologico, sismico o idraulico	Nessun rischio rilevato
PTRC, PTCP, P.A.I., P.G.R.A.,ecc.	Conforme
Fonti di pressione ambientali (analizzate)	Impatto e significatività
Aria	Nessun rischio rilevato, nessun rischio o impatto negativo
Acqua	Nessun rischio rilevato, nessun rischio o impatto negativo
Clima	Nessun rischio rilevato, nessun rischio o impatto negativo
Biodiversità	Nessun rischio rilevato, nessun rischio o impatto negativo
Paesaggio	Nessun rischio rilevato, nessun rischio o impatto negativo
Suolo e sottosuolo	Nessun rischio rilevato, nessun rischio o impatto negativo
Popolazione e salute umana	Nessun rischio rilevato, nessun rischio o impatto negativo

Modifica puntuale n. 3 (4 e 8)	
<b>3-4-8</b>	<p>Individuazione dell'edificio ricadente in zona agricola ed in area di connessione naturalistica (foglio 9, mappale 872) come <i>"Fabbricato non compatibile con la Z.T.I.O."</i>; contestualmente è modificata anche la disciplina urbanistica (art. 55 delle N.T.O.) a prevedere per tutti gli edifici esistenti con destinazione d'uso non compatibile con la zona agricola, il recupero degli stessi tramite variazione d'uso in residenziale "una tantum" - ovvero una sola volta - fino ad un massimo di 800 mc</p> <p><b>Estratto N.T.O. modificate, art. 55</b></p> <p>“..omissis..</p> <p><i>10. Recupero degli edifici esistenti.</i></p> <p><i>Per gli edifici esistenti alla data di adozione del P.A.T.I. ad uso non rurale, ovvero non compatibili con la zona, è sempre ammesso il recupero tramite interventi di ristrutturazione con cambio di destinazione d'uso "una tantum" (ad esclusione della demolizione con ricostruzione) a residenza fino ad un massimo di 800 mc e n. 2 unità.</i></p> <p>..omissis..”</p>

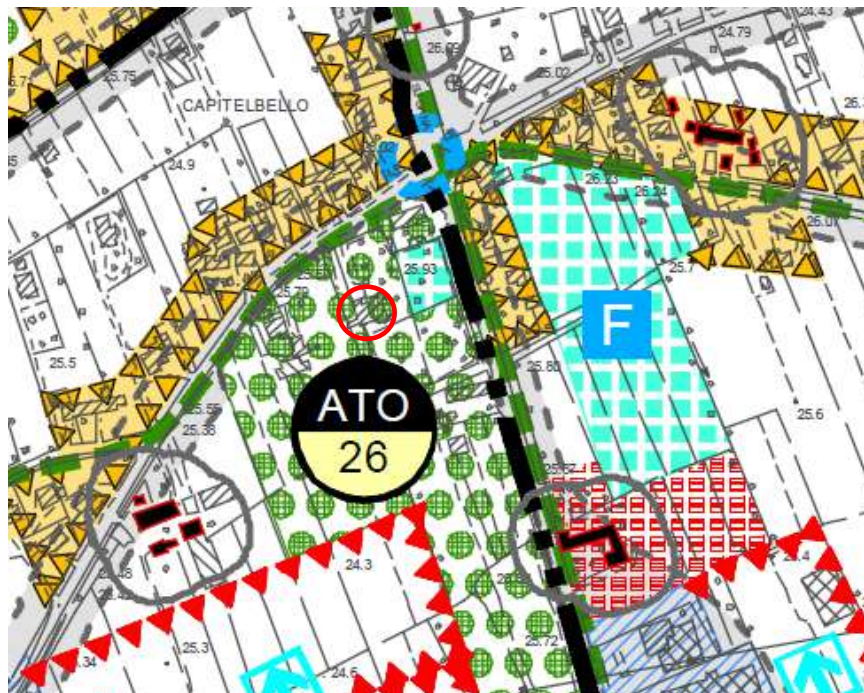


**Estratto allegato “E-Schede norma”**

<b>Comune di CAMPO S. MARTINO</b> Provincia di Padova		<b>Piano degli Interventi</b> Art. 17, L.R. 11/2004
Ubicazione Via Capitelbello	<b>A.T.O. n. 26</b>	
N.C.T. Foglio 9, mapp. n. 872		

**P.A.T.I. “ALTA PADOVANA”**

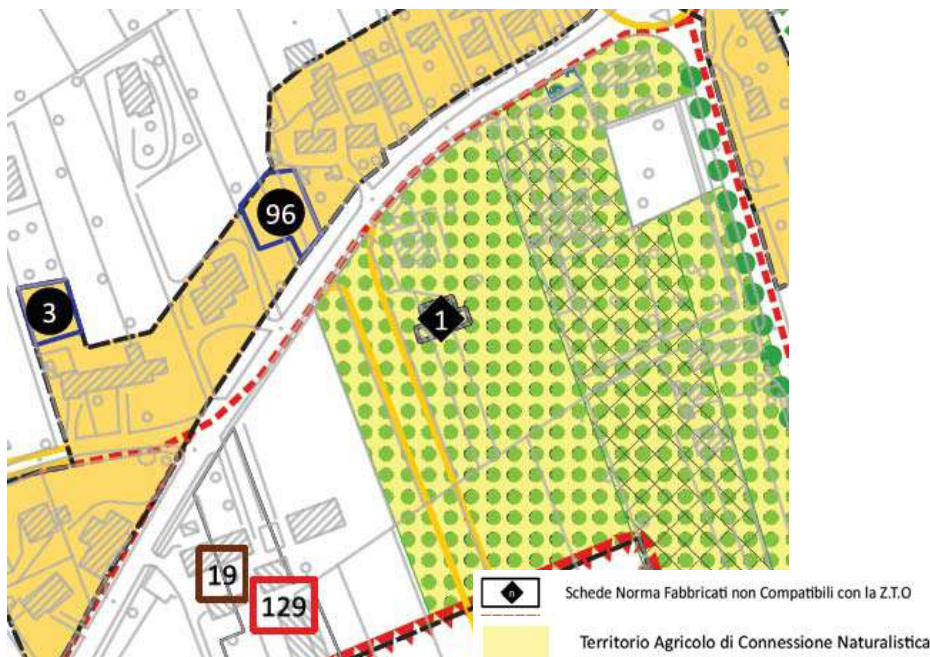
**Estratto tav. 4.2 “Carta della Trasformabilità”**





## PIANO DEGLI INTERVENTI

### Estratto tav. 1.1.1 “Disciplina del suolo: Intero territorio comunale”



### Estratto elab. 05 “Norme Tecniche Operative “

Art. 55 Il territorio agricolo

...omissis...

**C – TERRITORIO AGRICOLO DI CONNESSIONE NATURALISTICA.**

1. Per queste parti di territorio agricolo debbono rispettarsi le norme di tutela di cui al precedente articolo 44.

2. In queste parti del territorio non sono ammessi gli allevamenti zootecnici-intensivi di cui al precedente art. 55, co. 14.

3. Recupero degli edifici esistenti.

Per gli edifici esistenti alla data di adozione del P.A.T.I. ad uso non rurale, ovvero non compatibili con la zona, è sempre ammesso il recupero tramite interventi di ristrutturazione con cambio di destinazione d'uso “una tantum” (ad esclusione della demolizione con ricostruzione) a residenza fino ad un massimo di 800 mc e n. 2 unità.

#### **Descrizione morfologica e urbanistica**

Il fabbricato censito catastalmente al foglio 9, mappale n. 872, è a destinazione laboratorio artigianale realizzato con regolare Concessione Edilizia n. 2155 del 14/10/1994 e successiva variante.

La costruzione, eretta nel 1995, comprende – a seguito di variante del 04/07/1995 - anche un piano interrato ad uso garage al fine di dotare le unità residenziali adiacenti di posti auto.

Allo stato attuale l'immobile risulta inserito nel P.I. in "Area di connessione naturalistica" e pertanto la destinazione d'uso è incompatibile con la Z.T.I.O. di riferimento.





<p><b>Prescrizioni particolari</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Cambio di destinazione d'uso ad usi compatibili secondo quanto disposto dalle N.T.O. (art. 55, lett B), co. 3.</li> <li>➤ È ammessa la ristrutturazione ai sensi dell'art. 3, co. 1, lett. d) del D.P.R. 380/2001 ad eccezione della demolizione con ricostruzione.</li> <li>➤ Non sono ammessi interventi di ampliamento, né l'applicazione della L.R. 14/2019.</li> </ul>	
Azione incrementale sul territorio sia in modo singolo che congiunto con altri Piani o Programmi	La variazione al P.I. prevede l'individuazione di un fabbricato esistente in zona agricola con destinazione non compatibile per il recupero dello stesso tramite cambio di destinazione d'uso in residenziale massimo 800 mc." Conseguentemente si modifica anche l'art. 55 delle N.T.O. per estendere la disciplina urbanistica del recupero di tali edifici a tutti quelli esistenti in zona agricola.
Influenza con i piani o programmi sovraordinati o non	Nessuna influenza. Intervento in coerenza con P.T.C.P. e P.A.T.I.
Integrazione degli aspetti ambientali in rapporto ad un quadro di sviluppo sostenibile	Vi è l'assenza di previsioni di sviluppo che possano interferire con l'ambiente (l'aumento volumetrico, e dunque del carico urbanistico, è relativo al recupero dell'edificio esistente tramite cambio di destinazione d'uso piuttosto che a nuova edificazione).
Effetti ambientali diretti	Nessun effetto, nessuna relazione e nessuna rilevanza riscontrata
Rilevanza del Piano o del Programma in relazione alla normativa comunitaria nel settore ambientale	Nessun effetto, nessuna relazione e nessuna rilevanza riscontrata
<b>Caratteristiche degli effetti sui differenti aspetti ambientali</b>	
Caratteristiche degli effetti (durata, probabilità, frequenza, dimensioni, reversibilità)	La variazione al P.I. prevede l'individuazione di un fabbricato esistente in zona agricola con destinazione non compatibile per il recupero dello stesso tramite cambio di destinazione d'uso in residenziale massimo 800 mc." Conseguentemente si modifica anche l'art. 55 delle N.T.O.. Non risulta generare nessuna tipologia di effetto significativo e/o negativo. <b>L'effetto è non significativo.</b>
Carattere cumulativo degli effetti	La variazione al P.I. prevede l'individuazione di un fabbricato esistente in zona agricola con destinazione non compatibile per il recupero dello stesso tramite cambio di destinazione d'uso in residenziale massimo 800 mc." Conseguentemente si modifica anche l'art. 55 delle N.T.O.. Non risulta generare nessuna tipologia di effetto significativo e/o negativo. <b>L'effetto è non significativo.</b>
Natura transfrontaliera degli effetti	La variazione al P.I. prevede l'individuazione di un fabbricato esistente in zona agricola con destinazione non compatibile per il recupero dello stesso tramite cambio di destinazione d'uso in residenziale massimo 800 mc." Conseguentemente si modifica anche l'art. 55 delle N.T.O.. Non risulta generare nessuna tipologia di effetto significativo e/o negativo. <b>L'effetto è non significativo.</b>
Rischi per la salute umana	La variazione al P.I. prevede l'individuazione di un fabbricato esistente in zona agricola con destinazione non compatibile per il recupero dello stesso tramite cambio di destinazione d'uso in residenziale massimo 800 mc." Conseguentemente si modifica anche l'art. 55 delle N.T.O.. Non risulta generare nessuna tipologia di effetto significativo e/o negativo.



	<b>L'effetto è non significativo.</b>	
Entità ed estensione	La variazione al P.I. prevede l'individuazione di un fabbricato esistente in zona agricola con destinazione non compatibile per il recupero dello stesso tramite cambio di destinazione d'uso in residenziale massimo 800 mc." Conseguentemente si modifica anche l'art. 55 delle N.T.O.. Non risulta generare nessuna tipologia di effetto significativo e/o negativo. <b>L'effetto è non significativo.</b>	
Effetti sul patrimonio culturale	La variazione al P.I. prevede l'individuazione di un fabbricato esistente in zona agricola con destinazione non compatibile per il recupero dello stesso tramite cambio di destinazione d'uso in residenziale massimo 800 mc." Conseguentemente si modifica anche l'art. 55 delle N.T.O.. Non risulta generare nessuna tipologia di effetto significativo e/o negativo. <b>L'effetto è non significativo.</b>	
Effetti sui livelli ambientali	La variazione al P.I. prevede l'individuazione di un fabbricato esistente in zona agricola con destinazione non compatibile per il recupero dello stesso tramite cambio di destinazione d'uso in residenziale massimo 800 mc." Conseguentemente si modifica anche l'art. 55 delle N.T.O.. Non risulta generare nessuna tipologia di effetto significativo e/o negativo. <b>L'effetto è non significativo.</b>	
Effetti sugli aspetti paesaggistici riconosciuti	La variazione al P.I. prevede l'individuazione di un fabbricato esistente in zona agricola con destinazione non compatibile per il recupero dello stesso tramite cambio di destinazione d'uso in residenziale massimo 800 mc." Conseguentemente si modifica anche l'art. 55 delle N.T.O.. Non risulta generare nessuna tipologia di effetto significativo e/o negativo. <b>L'effetto è non significativo.</b>	
<b>Rischi</b>		
Modifica alle invarianti: Vincoli paesaggistici art.136 e art. 142 lettere c) e m) del D.Lgs 42/2004 (corsi d'acqua, parchi delle ville)		Nessuno rischio rilevato
Modifica agli immobili vincolati art.10 D.Lgs 42/2004 e loro pertinenze		Nessuno rischio rilevato
Modifica alla destinazione urbanistica dell'area		No
Siti Natura 2000		Nessun rischio rilevato
Rischio Idrogeologico, sismico o idraulico		Nessun rischio rilevato
PTRC, PTCP, P.A.I., P.G.R.A.,ecc.		Conforme
<b>Fonti di pressione ambientali (analizzate)</b>		<b>Impatto e significatività</b>
Aria	Nessun rischio rilevato, nessun rischio o impatto negativo	
Acqua	Nessun rischio rilevato, nessun rischio o impatto negativo	
Clima	Nessun rischio rilevato, nessun rischio o impatto negativo	
Biodiversità	Nessun rischio rilevato, nessun rischio o impatto negativo	
Paesaggio	Nessun rischio rilevato, nessun rischio o impatto negativo	
Suolo e sottosuolo	Nessun rischio rilevato, nessun rischio o impatto negativo	
Popolazione e salute umana	Nessun rischio rilevato, nessun rischio o impatto negativo	



Modifica puntuale n. 5 (e 6)																			
5-6	<p>Modifica prescrizioni scheda attività produttiva n."34": possibilità di recupero del fabbricato esistente con cambio d'uso in residenziale fino ad un massimo di 800 mc previa chiusura/Archiviazione pratica SUAP in corso.</p> <p>L'ambito interessato dalla variante è comunque sito ai margini del tessuto urbanizzato e dotato delle principali opere di urbanizzazione.</p> <p>Contestualmente si modifica l'art. 51.2 delle N.T.O.</p> <p><b>Estratto N.T.O. modificate, art. 51.2</b></p> <p><i>Attività da bloccare</i></p> <p><i>"1. Sono le singole attività produttive che presentano limitati problemi di turbativa ambientale, per le quali non sono giustificati ampliamenti dei fabbricati nei quali risultano contenute.</i></p> <p><i>...omissis..</i></p> <p><i>6. Qualora l'attività sia stata dismessa in data antecedente all'adozione del presente Terzo P.I., è ammesso il cambio di destinazione d'uso dell'edificio in residenziale per un massimo di 800 mc".</i></p> <p><b>Estratto allegato "D" – Schede attività produttive in zona impropria</b></p> <table border="1"><tr><td><b>ALLEGATO</b> <b>" D "</b></td><td>PROVINCIA DI PADOVA COMUNE DI CAMPO SAN MARTINO</td><td>CONSISTENZA PATRIMONIO IMMOBILIARE ATTIVITA' PRODUTTIVE IN ZONA IMPROPRIA ATTIVITA' N. 34</td></tr></table> <div><p><b>DATI ATTIVITA' ATTUALE</b></p><p><b>DENOMINAZIONE DITTA:</b> Elettroimpianti di Furlan Massimo <b>Ubicazione:</b> via Mantegna, 19 <b>PROPRIETA' IMMOBILI:</b></p><p><b>ATTIVITA' SPECIFICA:</b> Impianti elettrici <b>Numero addetti:</b> 1 <b>ANNO INIZIO ATTIVITA':</b> 2013 <b>SITUAZIONE GENERALE LOCALI:</b> Malsana <input type="checkbox"/> Precaria <input type="checkbox"/> Sufficiente <input checked="" type="checkbox"/> Buona <input type="checkbox"/></p><p><b>TITOLI AUTORIZZATIVI ESISTENTI:</b> 87/01136-88/01266-88/01284-06SUAP26.</p></div> <div></div> <div><p><b>DATI ATTIVITA' ORIGINARIA</b></p><p><b>DENOMINAZIONE DITTA:</b> Elettronica Furlan S.n.c. di Furlan Luigi <b>ATTIVITA' SPECIFICA:</b> Cablaggio impianti elettrici <b>ANNO INIZIO ATTIVITA' :</b> 1983 <b>NUMERAZIONE ATTIVITA' ex P.R.G.:</b> 34</p></div> <div><p><b>PIANO DEGLI INTERVENTI (P.I.)</b> <b>Z.T.O.:</b> / <b>Tipo Zona:</b> Agricola <b>Vincoli:</b> /</p><p><b>INTERVENTI AMMESSI ex art. 51 N.T.O.</b></p><table><tr><td>Attività produttiva da confermare</td><td>(art.51/1)</td><td><input type="checkbox"/></td></tr><tr><td>" " da bloccare</td><td>(art.51/2)</td><td><input checked="" type="checkbox"/></td></tr><tr><td>" " da trasferire</td><td>(art.51/3)</td><td><input type="checkbox"/></td></tr><tr><td>" " dismessa</td><td>(art.51/4)</td><td><input type="checkbox"/></td></tr><tr><td>" " in area di riqualificazione e riconv.</td><td></td><td><input type="checkbox"/></td></tr></table><p><b>PREVISIONI specifiche P.I.:</b></p></div> <p><b>NOTE:</b> Ampliamento concesso ai sensi L.R. n.11/1987 (Disciplina degli interventi edilizi sugli insediamenti produttivi in difformità delle destinazioni di Piano).</p> <p>Possibilità di recupero del fabbricato esistente con cambio d'uso in residenziale fino ad un massimo di 800 mc, previa archiviazione o chiusura pratica SUAP in corso. Intervento soggetto a Permesso di Costruire Convenzionato (art. 28bis D.P.R. 380/2001).</p>	<b>ALLEGATO</b> <b>" D "</b>	PROVINCIA DI PADOVA COMUNE DI CAMPO SAN MARTINO	CONSISTENZA PATRIMONIO IMMOBILIARE ATTIVITA' PRODUTTIVE IN ZONA IMPROPRIA ATTIVITA' N. 34	Attività produttiva da confermare	(art.51/1)	<input type="checkbox"/>	" " da bloccare	(art.51/2)	<input checked="" type="checkbox"/>	" " da trasferire	(art.51/3)	<input type="checkbox"/>	" " dismessa	(art.51/4)	<input type="checkbox"/>	" " in area di riqualificazione e riconv.		<input type="checkbox"/>
<b>ALLEGATO</b> <b>" D "</b>	PROVINCIA DI PADOVA COMUNE DI CAMPO SAN MARTINO	CONSISTENZA PATRIMONIO IMMOBILIARE ATTIVITA' PRODUTTIVE IN ZONA IMPROPRIA ATTIVITA' N. 34																	
Attività produttiva da confermare	(art.51/1)	<input type="checkbox"/>																	
" " da bloccare	(art.51/2)	<input checked="" type="checkbox"/>																	
" " da trasferire	(art.51/3)	<input type="checkbox"/>																	
" " dismessa	(art.51/4)	<input type="checkbox"/>																	
" " in area di riqualificazione e riconv.		<input type="checkbox"/>																	
Azione incrementale sul territorio sia in modo singolo che congiunto con altri Piani o Programmi	La variazione al P.I. prevede la modifica della scheda attività produttiva in zona impropria n. 34 per la possibilità del recupero del fabbricato esistente in residenziale fino ad un massimo di 800 mc tramite Permesso di Costruire Convenzionato. Conseguentemente si modifica anche l'art. 51.2 delle N.T.O. per estendere la disciplina urbanistica del recupero di tali fabbricati schedati come attività in zona impropria, purché dismessi.																		



Influenza con i piani o programmi sovraordinati o non	Nessuna influenza. Intervento in coerenza con P.T.C.P. e P.A.T.I.
Integrazione degli aspetti ambientali in rapporto ad un quadro di sviluppo sostenibile	Vi è l'assenza di previsioni di sviluppo che possano interferire con l'ambiente (l'aumento volumetrico, e dunque del carico urbanistico, è relativo al recupero dell'edificio esistente tramite cambio di destinazione d'uso piuttosto che a nuova edificazione).
Effetti ambientali diretti	Nessun effetto, nessuna relazione e nessuna rilevanza riscontrata
Rilevanza del Piano o del Programma in relazione alla normativa comunitaria nel settore ambientale	Nessun effetto, nessuna relazione e nessuna rilevanza riscontrata
<b>Caratteristiche degli effetti sui differenti aspetti ambientali</b>	
Caratteristiche degli effetti (durata, probabilità, frequenza, dimensioni, reversibilità)	La variazione al P.I. prevede la modifica della scheda attività produttiva in zona impropria n. 34 per la possibilità del recupero del fabbricato esistente in residenziale fino ad un massimo di 800 mc tramite Permesso di Costruire Convenzionato. Conseguentemente si modifica anche l'art. 51.2 delle N.T.O. per estendere la disciplina urbanistica del recupero di tali fabbricati schedati come attività in zona impropria, purché dismessi. Non risulta generare nessuna tipologia di effetto significativo e/o negativo. <b>L'effetto è non significativo.</b>
Carattere cumulativo degli effetti	La variazione al P.I. prevede la modifica della scheda attività produttiva in zona impropria n. 34 per la possibilità del recupero del fabbricato esistente in residenziale fino ad un massimo di 800 mc tramite Permesso di Costruire Convenzionato. Conseguentemente si modifica anche l'art. 51.2 delle N.T.O. per estendere la disciplina urbanistica del recupero di tali fabbricati schedati come attività in zona impropria, purché dismessi. Non risulta generare nessuna tipologia di effetto significativo e/o negativo. <b>L'effetto è non significativo.</b>
Natura transfrontaliera degli effetti	La variazione al P.I. prevede la modifica della scheda attività produttiva in zona impropria n. 34 per la possibilità del recupero del fabbricato esistente in residenziale fino ad un massimo di 800 mc tramite Permesso di Costruire Convenzionato. Conseguentemente si modifica anche l'art. 51.2 delle N.T.O. per estendere la disciplina urbanistica del recupero di tali fabbricati schedati come attività in zona impropria, purché dismessi. Non risulta generare nessuna tipologia di effetto significativo e/o negativo. <b>L'effetto è non significativo.</b>
Rischi per la salute umana	La variazione al P.I. prevede la modifica della scheda attività produttiva in zona impropria n. 34 per la possibilità del recupero del fabbricato esistente in residenziale fino ad un massimo di 800 mc tramite Permesso di Costruire Convenzionato. Conseguentemente si modifica anche l'art. 51.2 delle N.T.O. per estendere la disciplina urbanistica del recupero di tali fabbricati schedati come attività in zona impropria, purché dismessi. Non risulta generare nessuna tipologia di effetto significativo e/o negativo. <b>L'effetto è non significativo.</b>

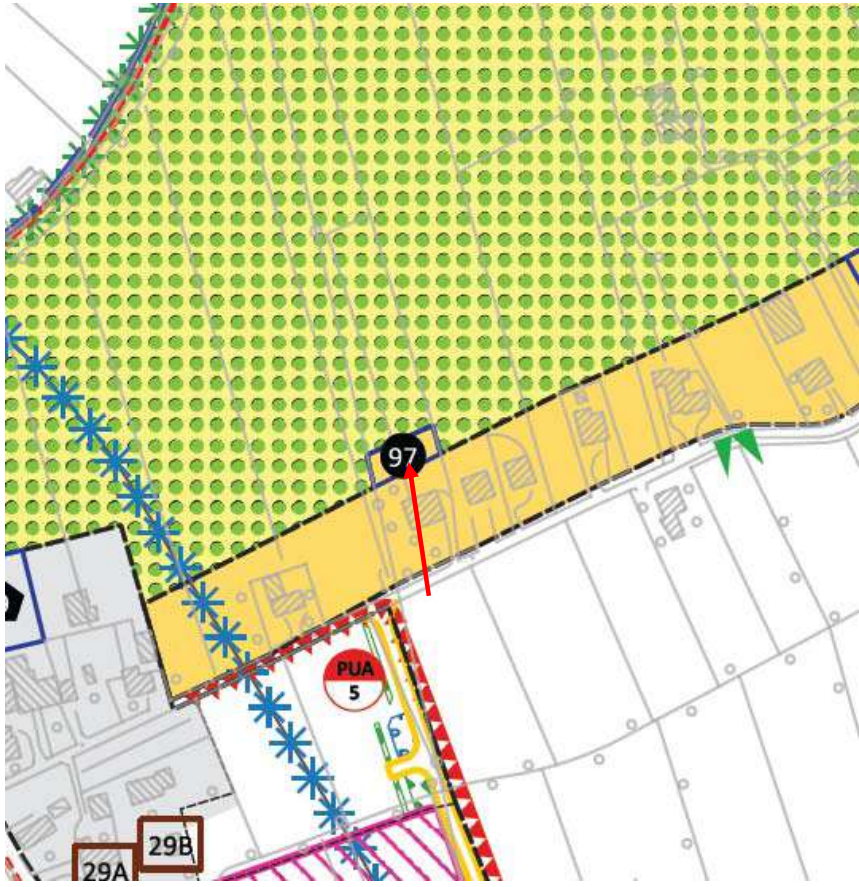




Entità ed estensione	La variazione al P.I. prevede la modifica della scheda attività produttiva in zona impropria n. 34 per la possibilità del recupero del fabbricato esistente in residenziale fino ad un massimo di 800 mc tramite Permesso di Costruire Convenzionato. Conseguentemente si modifica anche l'art. 51.2 delle N.T.O. per estendere la disciplina urbanistica del recupero di tali fabbricati schedati come attività in zona impropria, purché dismessi. Non risulta generare nessuna tipologia di effetto significativo e/o negativo. <b>L'effetto è non significativo.</b>	
Effetti sul patrimonio culturale	La variazione al P.I. prevede la modifica della scheda attività produttiva in zona impropria n. 34 per la possibilità del recupero del fabbricato esistente in residenziale fino ad un massimo di 800 mc tramite Permesso di Costruire Convenzionato. Conseguentemente si modifica anche l'art. 51.2 delle N.T.O. per estendere la disciplina urbanistica del recupero di tali fabbricati schedati come attività in zona impropria, purché dismessi. Non risulta generare nessuna tipologia di effetto significativo e/o negativo. <b>L'effetto è non significativo.</b>	
Effetti sui livelli ambientali	La variazione al P.I. prevede la modifica della scheda attività produttiva in zona impropria n. 34 per la possibilità del recupero del fabbricato esistente in residenziale fino ad un massimo di 800 mc tramite Permesso di Costruire Convenzionato. Conseguentemente si modifica anche l'art. 51.2 delle N.T.O. per estendere la disciplina urbanistica del recupero di tali fabbricati schedati come attività in zona impropria, purché dismessi. Non risulta generare nessuna tipologia di effetto significativo e/o negativo. <b>L'effetto è non significativo.</b>	
Effetti sugli aspetti paesaggistici riconosciuti	La variazione al P.I. prevede la modifica della scheda attività produttiva in zona impropria n. 34 per la possibilità del recupero del fabbricato esistente in residenziale fino ad un massimo di 800 mc tramite Permesso di Costruire Convenzionato. Conseguentemente si modifica anche l'art. 51.2 delle N.T.O. per estendere la disciplina urbanistica del recupero di tali fabbricati schedati come attività in zona impropria, purché dismessi. Non risulta generare nessuna tipologia di effetto significativo e/o negativo. <b>L'effetto è non significativo.</b>	
<b>Rischi</b>		
Modifica alle invarianti: Vincoli paesaggistici art.136 e art. 142 lettere c) e m) del D.Lgs 42/2004 (corsi d'acqua, parchi delle ville)		Nessuno rischio rilevato
Modifica agli immobili vincolati art.10 D.Lgs 42/2004 e loro pertinenze		Nessuno rischio rilevato
Modifica alla destinazione urbanistica dell'area		No
Siti Natura 2000		Nessun rischio rilevato
Rischio Idrogeologico, sismico o idraulico		Nessun rischio rilevato
PTRC, PTCP, P.A.I., P.G.R.A.,ecc.		Conforme
<b>Fonti di pressione ambientali (analizzate)</b>		<b>Impatto e significatività</b>
Aria		Nessun rischio rilevato, nessun rischio o impatto negativo



Acqua	Nessun rischio rilevato, nessun rischio o impatto negativo
Clima	Nessun rischio rilevato, nessun rischio o impatto negativo
Biodiversità	Nessun rischio rilevato, nessun rischio o impatto negativo
Paesaggio	Nessun rischio rilevato, nessun rischio o impatto negativo
Suolo e sottosuolo	Nessun rischio rilevato, nessun rischio o impatto negativo
Popolazione e salute umana	Nessun rischio rilevato, nessun rischio o impatto negativo

Modifica puntuale n. 7	
7	<p>Lieve scostamento del perimetro della zona a edificazione diffusa "Z.T.I.O. 6.16" contenuto entro un massimo del 5% (pari a 1.937 mq) dell'ambito stesso con contestuale individuazione di un volume predefinito di massimo 800 mc – scheda progetto n. 97 (con possibilità di realizzare n. 2 unità).  Il nuovo lotto è si trova all'interno di un tessuto già urbanizzato e compromesso, dotato di tutte le opere di urbanizzazione.</p> 
Azione incrementale sul territorio sia in modo singolo che congiunto con altri Piani o Programmi	<p>La variazione al P.I. prevede il modesto ampliamento zona a edificazione diffusa "Z.T.I.O. 6.16" contenuto entro un massimo del 5% (pari a 1.937 mq) – coerentemente con quanto disposto dal P.A.T.I.- con contestuale individuazione di un volume predefinito di massimo 800 mc (con possibilità di realizzare n. 2 unità).  L'ambito di trasformazione, dotato delle opere di urbanizzazione, è</p>



	compromesso dal punto di vista delle caratteristiche naturali e seminaturali del suolo.
Influenza con i piani o programmi sovraordinati o non	Nessuna influenza. Intervento in coerenza con P.T.C.P. e P.A.T.I.
Integrazione degli aspetti ambientali in rapporto ad un quadro di sviluppo sostenibile	Vi è l'assenza di previsioni di sviluppo che possano interferire con l'ambiente (l'aumento della zona ad edificazione diffusa è di modeste dimensioni, in un ambito dotato delle opere di urbanizzazione e compromesso dal punto di vista delle caratteristiche naturali e seminaturali del suolo).
Effetti ambientali diretti	Nessun effetto, nessuna relazione e nessuna rilevanza riscontrata
Rilevanza del Piano o del Programma in relazione alla normativa comunitaria nel settore ambientale	Nessun effetto, nessuna relazione e nessuna rilevanza riscontrata
<b>Caratteristiche degli effetti sui differenti aspetti ambientali</b>	
Caratteristiche degli effetti (durata, probabilità, frequenza, dimensioni, reversibilità)	La variazione al P.I. prevede il modesto ampliamento zona a edificazione diffusa "Z.T.I.O. 6.16" contenuto entro un massimo del 5% (pari a 1.937 mq) – coerentemente con quanto disposto dal P.A.T.I.- con contestuale individuazione di un volume predefinito di massimo 800 mc (con possibilità di realizzare n. 2 unità). L'ambito di trasformazione, dotato delle opere di urbanizzazione, è compromesso dal punto di vista delle caratteristiche naturali e seminaturali del suolo. Non risulta generare nessuna tipologia di effetto significativo e/o negativo. <b>L'effetto è non significativo.</b>
Carattere cumulativo degli effetti	La variazione al P.I. prevede il modesto ampliamento zona a edificazione diffusa "Z.T.I.O. 6.16" contenuto entro un massimo del 5% (pari a 1.937 mq) – coerentemente con quanto disposto dal P.A.T.I.- con contestuale individuazione di un volume predefinito di massimo 800 mc (con possibilità di realizzare n. 2 unità). L'ambito di trasformazione, dotato delle opere di urbanizzazione, è compromesso dal punto di vista delle caratteristiche naturali e seminaturali del suolo. Non risulta generare nessuna tipologia di effetto significativo e/o negativo. <b>L'effetto è non significativo.</b>
Natura transfrontaliera degli effetti	La variazione al P.I. prevede il modesto ampliamento zona a edificazione diffusa "Z.T.I.O. 6.16" contenuto entro un massimo del 5% (pari a 1.937 mq) – coerentemente con quanto disposto dal P.A.T.I.- con contestuale individuazione di un volume predefinito di massimo 800 mc (con possibilità di realizzare n. 2 unità). L'ambito di trasformazione, dotato delle opere di urbanizzazione, è compromesso dal punto di vista delle caratteristiche naturali e seminaturali del suolo. Non risulta generare nessuna tipologia di effetto significativo e/o negativo. <b>L'effetto è non significativo.</b>
Rischi per la salute	La variazione al P.I. prevede il modesto ampliamento zona a




umana	<p>edificazione diffusa "Z.T.I.O. 6.16" contenuto entro un massimo del 5% (pari a 1.937 mq) – coerentemente con quanto disposto dal P.A.T.I.- con contestuale individuazione di un volume predefinito di massimo 800 mc (con possibilità di realizzare n. 2 unità).</p> <p>L'ambito di trasformazione, dotato delle opere di urbanizzazione, è compromesso dal punto di vista delle caratteristiche naturali e seminaturali del suolo.</p> <p>Non risulta generare nessuna tipologia di effetto significativo e/o negativo.</p> <p><b>L'effetto è non significativo.</b></p>
Entità ed estensione	<p>La variazione al P.I. prevede il modesto ampliamento zona a edificazione diffusa "Z.T.I.O. 6.16" contenuto entro un massimo del 5% (pari a 1.937 mq) – coerentemente con quanto disposto dal P.A.T.I.- con contestuale individuazione di un volume predefinito di massimo 800 mc (con possibilità di realizzare n. 2 unità).</p> <p>L'ambito di trasformazione, dotato delle opere di urbanizzazione, è compromesso dal punto di vista delle caratteristiche naturali e seminaturali del suolo.</p> <p>Non risulta generare nessuna tipologia di effetto significativo e/o negativo.</p> <p><b>L'effetto è non significativo.</b></p>
Effetti sul patrimonio culturale	<p>La variazione al P.I. prevede il modesto ampliamento zona a edificazione diffusa "Z.T.I.O. 6.16" contenuto entro un massimo del 5% (pari a 1.937 mq) – coerentemente con quanto disposto dal P.A.T.I.- con contestuale individuazione di un volume predefinito di massimo 800 mc (con possibilità di realizzare n. 2 unità).</p> <p>L'ambito di trasformazione, dotato delle opere di urbanizzazione, è compromesso dal punto di vista delle caratteristiche naturali e seminaturali del suolo.</p> <p>Non risulta generare nessuna tipologia di effetto significativo e/o negativo.</p> <p><b>L'effetto è non significativo.</b></p>
Effetti sui livelli ambientali	<p>La variazione al P.I. prevede il modesto ampliamento zona a edificazione diffusa "Z.T.I.O. 6.16" contenuto entro un massimo del 5% (pari a 1.937 mq) – coerentemente con quanto disposto dal P.A.T.I.- con contestuale individuazione di un volume predefinito di massimo 800 mc (con possibilità di realizzare n. 2 unità).</p> <p>L'ambito di trasformazione, dotato delle opere di urbanizzazione, è compromesso dal punto di vista delle caratteristiche naturali e seminaturali del suolo.</p> <p>Non risulta generare nessuna tipologia di effetto significativo e/o negativo.</p> <p><b>L'effetto è non significativo.</b></p>
Effetti sugli aspetti paesaggistici riconosciuti	<p>La variazione al P.I. prevede il modesto ampliamento zona a edificazione diffusa "Z.T.I.O. 6.16" contenuto entro un massimo del 5% (pari a 1.937 mq) – coerentemente con quanto disposto dal P.A.T.I.- con contestuale individuazione di un volume predefinito di massimo 800 mc (con possibilità di realizzare n. 2 unità).</p> <p>L'ambito di trasformazione, dotato delle opere di urbanizzazione, è compromesso dal punto di vista delle caratteristiche naturali e seminaturali del suolo.</p> <p>Non risulta generare nessuna tipologia di effetto significativo e/o negativo.</p> <p><b>L'effetto è non significativo.</b></p>
<b>Rischi</b>	





Modifica alle invarianti: Vincoli paesaggistici art.136 e art. 142 lettere c) e m) del D.Lgs 42/2004 (corsi d'acqua, parchi delle ville)	Nessuno rischio rilevato
Modifica agli immobili vincolati art.10 D.Lgs 42/2004 e loro pertinenze	Nessuno rischio rilevato
Modifica alla destinazione urbanistica dell'area	Si
Siti Natura 2000	Nessun rischio rilevato
Rischio Idrogeologico, sismico o idraulico	Nessun rischio rilevato
PTRC, PTCP, P.A.I., P.G.R.A.,ecc.	Conforme
<b>Fonti di pressione ambientali (analizzate)</b>	<b>Impatto e significatività</b>
Aria	Nessun rischio rilevato, nessun rischio o impatto negativo
Acqua	Nessun rischio rilevato, nessun rischio o impatto negativo
Clima	Nessun rischio rilevato, nessun rischio o impatto negativo
Biodiversità	Nessun rischio rilevato, nessun rischio o impatto negativo
Paesaggio	Nessun rischio rilevato, nessun rischio o impatto negativo
Suolo e sottosuolo	Nessun rischio rilevato, nessun rischio o impatto negativo
Popolazione e salute umana	Nessun rischio rilevato, nessun rischio o impatto negativo



Modifica puntuale n. 9		
9	<p>Individuazione della scheda progetto n. "46" con lotto di 800 mc ad uso residenziale nella Z.T.I.O. "3.2 Residenziale di formazione più recente". Il nuovo lotto individuato si trova all'interno del tessuto consolidato, servito da viabilità esistente (via Busiagio) e dotato delle opere di urbanizzazione.</p> 	
Azione incrementale sul territorio sia in modo singolo che congiunto con altri Piani o Programmi	<p>La variazione al P.I. prevede l'individuazione della scheda progetto n. "46" con lotto di 800 mc ad uso residenziale nella Z.T.I.O. "3.2 Residenziale di formazione più recente". Il nuovo lotto individuato si trova all'interno del tessuto consolidato, servito da viabilità esistente (via Busiagio) e dotato delle opere di urbanizzazione.</p>	
Influenza con i piani o programmi sovraordinati o non	<p>Nessuna influenza. Intervento in coerenza con P.T.C.P. e P.A.T.I.</p>	
Integrazione degli aspetti ambientali in rapporto ad un quadro di sviluppo sostenibile	<p>Vi è l'assenza di previsioni di sviluppo che possano interferire con l'ambiente (l'aumento del carico urbanistico conseguente all'individuazione di un nuovo lotto edificabile è ubicato all'interno del tessuto urbanizzato e consolidato del centro di Marsango).</p>	
Effetti ambientali diretti	<p>Nessun effetto, nessuna relazione e nessuna rilevanza riscontrata</p>	
Rilevanza del Piano o del Programma in relazione alla normativa comunitaria nel settore ambientale	<p>Nessun effetto, nessuna relazione e nessuna rilevanza riscontrata</p>	



Caratteristiche degli effetti sui differenti aspetti ambientali	
Caratteristiche degli effetti (durata, probabilità, frequenza, dimensioni, reversibilità)	<p>La variazione al P.I. prevede l'individuazione della scheda progetto n. "46" con lotto di 800 mc ad uso residenziale nella Z.T.I.O. "3.2 Residenziale di formazione più recente".</p> <p>Il nuovo lotto individuato si trova all'interno del tessuto consolidato ed urbanizzato del centro di Marsango, servito da viabilità esistente (via Busiago) e dotato delle opere di urbanizzazione.</p> <p>Non risulta generare nessuna tipologia di effetto significativo e/o negativo.</p> <p><b>L'effetto è non significativo.</b></p>
Carattere cumulativo degli effetti	<p>La variazione al P.I. prevede l'individuazione della scheda progetto n. "46" con lotto di 800 mc ad uso residenziale nella Z.T.I.O. "3.2 Residenziale di formazione più recente".</p> <p>Il nuovo lotto individuato si trova all'interno del tessuto consolidato ed urbanizzato del centro di Marsango, servito da viabilità esistente (via Busiago) e dotato delle opere di urbanizzazione.</p> <p>Non risulta generare nessuna tipologia di effetto significativo e/o negativo.</p> <p><b>L'effetto è non significativo.</b></p>
Natura transfrontaliera degli effetti	<p>La variazione al P.I. prevede l'individuazione della scheda progetto n. "46" con lotto di 800 mc ad uso residenziale nella Z.T.I.O. "3.2 Residenziale di formazione più recente".</p> <p>Il nuovo lotto individuato si trova all'interno del tessuto consolidato ed urbanizzato del centro di Marsango, servito da viabilità esistente (via Busiago) e dotato delle opere di urbanizzazione.</p> <p>Non risulta generare nessuna tipologia di effetto significativo e/o negativo.</p> <p><b>L'effetto è non significativo.</b></p>
Rischi per la salute umana	<p>La variazione al P.I. prevede l'individuazione della scheda progetto n. "46" con lotto di 800 mc ad uso residenziale nella Z.T.I.O. "3.2 Residenziale di formazione più recente".</p> <p>Il nuovo lotto individuato si trova all'interno del tessuto consolidato ed urbanizzato del centro di Marsango, servito da viabilità esistente (via Busiago) e dotato delle opere di urbanizzazione.</p> <p>Non risulta generare nessuna tipologia di effetto significativo e/o negativo.</p> <p><b>L'effetto è non significativo.</b></p>
Entità ed estensione	<p>La variazione al P.I. prevede l'individuazione della scheda progetto n. "46" con lotto di 800 mc ad uso residenziale nella Z.T.I.O. "3.2 Residenziale di formazione più recente".</p> <p>Il nuovo lotto individuato si trova all'interno del tessuto consolidato ed urbanizzato del centro di Marsango, servito da viabilità esistente (via Busiago) e dotato delle opere di urbanizzazione.</p> <p>Non risulta generare nessuna tipologia di effetto significativo e/o negativo.</p> <p><b>L'effetto è non significativo.</b></p>
Effetti sul patrimonio culturale	<p>La variazione al P.I. prevede l'individuazione della scheda progetto n. "46" con lotto di 800 mc ad uso residenziale nella Z.T.I.O. "3.2 Residenziale di formazione più recente".</p> <p>Il nuovo lotto individuato si trova all'interno del tessuto consolidato ed urbanizzato del centro di Marsango, servito da viabilità esistente (via Busiago) e dotato delle opere di urbanizzazione.</p> <p>Non risulta generare nessuna tipologia di effetto significativo e/o negativo.</p> <p><b>L'effetto è non significativo.</b></p>
Effetti sui livelli	<p>La variazione al P.I. prevede l'individuazione della scheda progetto</p>



ambientali	n. "46" con lotto di 800 mc ad uso residenziale nella Z.T.I.O. "3.2 Residenziale di formazione più recente". Il nuovo lotto individuato si trova all'interno del tessuto consolidato ed urbanizzato del centro di Marsango, servito da viabilità esistente (via Busiago) e dotato delle opere di urbanizzazione. Non risulta generare nessuna tipologia di effetto significativo e/o negativo. <b>L'effetto è non significativo.</b>
Effetti sugli aspetti paesaggistici riconosciuti	La variazione al P.I. prevede l'individuazione della scheda progetto n. "46" con lotto di 800 mc ad uso residenziale nella Z.T.I.O. "3.2 Residenziale di formazione più recente". Il nuovo lotto individuato si trova all'interno del tessuto consolidato ed urbanizzato del centro di Marsango, servito da viabilità esistente (via Busiago) e dotato delle opere di urbanizzazione. Non risulta generare nessuna tipologia di effetto significativo e/o negativo. <b>L'effetto è non significativo.</b>
<b>Rischi</b>	
Modifica alle invarianti: Vincoli paesaggistici art.136 e art. 142 lettere c) e m) del D.Lgs 42/2004 (corsi d'acqua, parchi delle ville)	Nessuno rischio rilevato
Modifica agli immobili vincolati art.10 D.Lgs 42/2004 e loro pertinenze	Nessuno rischio rilevato
Modifica alla destinazione urbanistica dell'area	No
Siti Natura 2000	Nessun rischio rilevato
Rischio Idrogeologico, sismico o idraulico	Nessun rischio rilevato
PTRC, PTCP, P.A.I., P.G.R.A.,ecc.	Conforme
<b>Fonti di pressione ambientali (analizzate)</b>	<b>Impatto e significatività</b>
Aria	Nessun rischio rilevato, nessun rischio o impatto negativo
Acqua	Nessun rischio rilevato, nessun rischio o impatto negativo
Clima	Nessun rischio rilevato, nessun rischio o impatto negativo
Biodiversità	Nessun rischio rilevato, nessun rischio o impatto negativo
Paesaggio	Nessun rischio rilevato, nessun rischio o impatto negativo
Suolo e sottosuolo	Nessun rischio rilevato, nessun rischio o impatto negativo
Popolazione e salute umana	Nessun rischio rilevato, nessun rischio o impatto negativo





### Modifica puntuale n. 10

10

Modifica dei gradi di protezione degli edifici di cui alla scheda "Aree ed edifici di valore storico e testimoniale" n. 87: è assegnato il grado "4 Demolizione con ricostruzione" da grado "3A" sia all'abitazione (corpo n. 1) e da grado "5" sia all'annesso rustico (corpo 3) con possibilità, per quest'ultimo, del cambio d'uso ad accessori all'abitazione.

I fabbricati in questione non sono beni di valore testimoniale – ambientale (ex L.R. 24/1985) e non hanno alcun vincolo architettonico monumentale.

La modifica dei gradi di protezione è stato effettuato a seguito della verifica della documentazione storica in possesso, di sopralluoghi sul campo e della documentazione fornita dai proprietari.

COMUNE DI CAMPO SAN MARTINO PROV. PADOVA

CONSISTENZA PATRIMONIO IMMOBILIARE

Schede Progetto Aree ed edifici di valore Storico-Testimoniale AILB-N.T.O.

RIFERIMENTO TAV. 1.1.1

sc. 1/5000

SCHEDA N°. 87

UBICAZIONE: Via Finco

ESTREMI CATASTALI: Fg.13 m.n. 3-174-743-804-815-816.

Unità Edilizia N°	Grado Protezione Art.48 N.T.O.	Destinazione d'uso esistente
1	4	Residenza
2	4	Annesso residenziale
3	4	Annesso Agricolo
4	4	Residenza
5	/	Nuovo sedime max.edificabile

Documentazione Fotografica



Estratto Catastale Sc. 1/2.000





Azione incrementale sul territorio sia in modo singolo che congiunto con altri Piani o Programmi	La variazione al P.I. prevede la variazione dei gradi di protezione degli edifici di cui alla scheda “allegato B” n. 87, ovvero per l’abitazione (corpo 1) la modifica è da grado “3A – Ristrutturazione con conservazione /o ripristino tipologico” a grado “4 Demolizione con ricostruzione”, mentre per l’annesso rustico (corpo 3) la modifica è da grado “5 – Demolizione senza ricostruzione” al grado “4” con possibilità pertanto di recuperare, anche tramite cambio d’uso a residenziale, tale edificio non più utilizzato.
Influenza con i piani o programmi sovraordinati o non	Nessuna influenza. Intervento in coerenza con P.T.C.P. e P.A.T.I.
Integrazione degli aspetti ambientali in rapporto ad un quadro di sviluppo sostenibile	Vi è l’assenza di previsioni di sviluppo che possano interferire con l’ambiente (non si prevede alcun nuovo carico urbanistico ma solo la possibilità di recuperare e riqualificare edifici esistenti).
Effetti ambientali diretti	Nessun effetto, nessuna relazione e nessuna rilevanza riscontrata
Rilevanza del Piano o del Programma in relazione alla normativa comunitaria nel settore ambientale	Nessun effetto, nessuna relazione e nessuna rilevanza riscontrata
<b>Caratteristiche degli effetti sui differenti aspetti ambientali</b>	
Caratteristiche degli effetti (durata, probabilità, frequenza, dimensioni, reversibilità)	La variazione al P.I. prevede la variazione dei gradi di protezione degli edifici di cui alla scheda “allegato B” n. 87 ovvero per l’abitazione (corpo 1) la modifica è da grado “3A – Ristrutturazione con conservazione /o ripristino tipologico” a grado “4 Demolizione con ricostruzione”, mentre per l’annesso rustico (corpo 3) la modifica è da grado “5 – Demolizione senza ricostruzione” al grado “4” con possibilità pertanto di recuperare, anche tramite cambio d’uso a residenziale, tale edificio non più utilizzato. Non risulta generare nessuna tipologia di effetto significativo e/o negativo. <b>L’effetto è non significativo.</b>
Carattere cumulativo degli effetti	La variazione al P.I. prevede la variazione dei gradi di protezione degli edifici di cui alla scheda “allegato B” n. 87 ovvero per l’abitazione (corpo 1) la modifica è da grado “3A – Ristrutturazione con conservazione /o ripristino tipologico” a grado “4 Demolizione con ricostruzione”, mentre per l’annesso rustico (corpo 3) la modifica è da grado “5 – Demolizione senza ricostruzione” al grado “4” con possibilità pertanto di recuperare, anche tramite cambio d’uso a residenziale, tale edificio non più utilizzato. Non risulta generare nessuna tipologia di effetto significativo e/o negativo. <b>L’effetto è non significativo.</b>
Natura transfrontaliera degli effetti	La variazione al P.I. prevede la variazione dei gradi di protezione degli edifici di cui alla scheda “allegato B” n. 87 ovvero per l’abitazione (corpo 1) la modifica è da grado “3A – Ristrutturazione con conservazione /o ripristino tipologico” a grado “4 Demolizione con ricostruzione”, mentre per l’annesso rustico (corpo 3) la modifica è da grado “5 – Demolizione senza ricostruzione” al grado “4” con possibilità pertanto di recuperare, anche tramite cambio d’uso a residenziale, tale edificio non più utilizzato. Non risulta generare nessuna tipologia di effetto significativo e/o negativo. <b>L’effetto è non significativo.</b>



Rischi per la salute umana	<p>La variazione al P.I. prevede la variazione dei gradi di protezione degli edifici di cui alla scheda "allegato B" n. 87 ovvero per l'abitazione (corpo 1) la modifica è da grado "3A – Ristrutturazione con conservazione /o ripristino tipologico" a grado "4 Demolizione con ricostruzione", mentre per l'annesso rustico (corpo 3) la modifica è da grado "5 – Demolizione senza ricostruzione" al grado "4" con possibilità pertanto di recuperare, anche tramite cambio d'uso a residenziale, tale edificio non più utilizzato.</p> <p>Non risulta generare nessuna tipologia di effetto significativo e/o negativo.</p> <p><b>L'effetto è non significativo.</b></p>
Entità ed estensione	<p>La variazione al P.I. prevede la variazione dei gradi di protezione degli edifici di cui alla scheda "allegato B" n. 87 ovvero per l'abitazione (corpo 1) la modifica è da grado "3A – Ristrutturazione con conservazione /o ripristino tipologico" a grado "4 Demolizione con ricostruzione", mentre per l'annesso rustico (corpo 3) la modifica è da grado "5 – Demolizione senza ricostruzione" al grado "4" con possibilità pertanto di recuperare, anche tramite cambio d'uso a residenziale, tale edificio non più utilizzato.</p> <p>Non risulta generare nessuna tipologia di effetto significativo e/o negativo.</p> <p><b>L'effetto è non significativo.</b></p>
Effetti sul patrimonio culturale	<p>La variazione al P.I. prevede la variazione dei gradi di protezione degli edifici di cui alla scheda "allegato B" n. 87 ovvero per l'abitazione (corpo 1) la modifica è da grado "3A – Ristrutturazione con conservazione /o ripristino tipologico" a grado "4 Demolizione con ricostruzione", mentre per l'annesso rustico (corpo 3) la modifica è da grado "5 – Demolizione senza ricostruzione" al grado "4" con possibilità pertanto di recuperare, anche tramite cambio d'uso a residenziale, tale edificio non più utilizzato.</p> <p>Non risulta generare nessuna tipologia di effetto significativo e/o negativo.</p> <p><b>L'effetto è non significativo.</b></p>
Effetti sui livelli ambientali	<p>La variazione al P.I. prevede la variazione dei gradi di protezione degli edifici di cui alla scheda "allegato B" n. 87 ovvero per l'abitazione (corpo 1) la modifica è da grado "3A – Ristrutturazione con conservazione /o ripristino tipologico" a grado "4 Demolizione con ricostruzione", mentre per l'annesso rustico (corpo 3) la modifica è da grado "5 – Demolizione senza ricostruzione" al grado "4" con possibilità pertanto di recuperare, anche tramite cambio d'uso a residenziale, tale edificio non più utilizzato.</p> <p>Non risulta generare nessuna tipologia di effetto significativo e/o negativo.</p> <p><b>L'effetto è non significativo.</b></p>
Effetti sugli aspetti paesaggistici riconosciuti	<p>La variazione al P.I. prevede la variazione dei gradi di protezione degli edifici di cui alla scheda "allegato B" n. 87 ovvero per l'abitazione (corpo 1) la modifica è da grado "3A – Ristrutturazione con conservazione /o ripristino tipologico" a grado "4 Demolizione con ricostruzione", mentre per l'annesso rustico (corpo 3) la modifica è da grado "5 – Demolizione senza ricostruzione" al grado "4" con possibilità pertanto di recuperare, anche tramite cambio d'uso a residenziale, tale edificio non più utilizzato.</p> <p>Non risulta generare nessuna tipologia di effetto significativo e/o negativo.</p> <p><b>L'effetto è non significativo.</b></p>
<b>Rischi</b>	



Modifica alle invarianti: Vincoli paesaggistici art.136 e art. 142 lettere c) e m) del D.Lgs 42/2004 (corsi d'acqua, parchi delle ville)	Nessuno rischio rilevato
Modifica agli immobili vincolati art.10 D.Lgs 42/2004 e loro pertinenze	Nessuno rischio rilevato
Modifica alla destinazione urbanistica dell'area	No
Siti Natura 2000	Nessun rischio rilevato
Rischio Idrogeologico, sismico o idraulico	Nessun rischio rilevato
PTRC, PTCP, P.A.I., P.G.R.A.,ecc.	Conforme
Fonti di pressione ambientali (analizzate)	Impatto e significatività
Aria	Nessun rischio rilevato, nessun rischio o impatto negativo
Acqua	Nessun rischio rilevato, nessun rischio o impatto negativo
Clima	Nessun rischio rilevato, nessun rischio o impatto negativo
Biodiversità	Nessun rischio rilevato, nessun rischio o impatto negativo
Paesaggio	Nessun rischio rilevato, nessun rischio o impatto negativo
Suolo e sottosuolo	Nessun rischio rilevato, nessun rischio o impatto negativo
Popolazione e salute umana	Nessun rischio rilevato, nessun rischio o impatto negativo

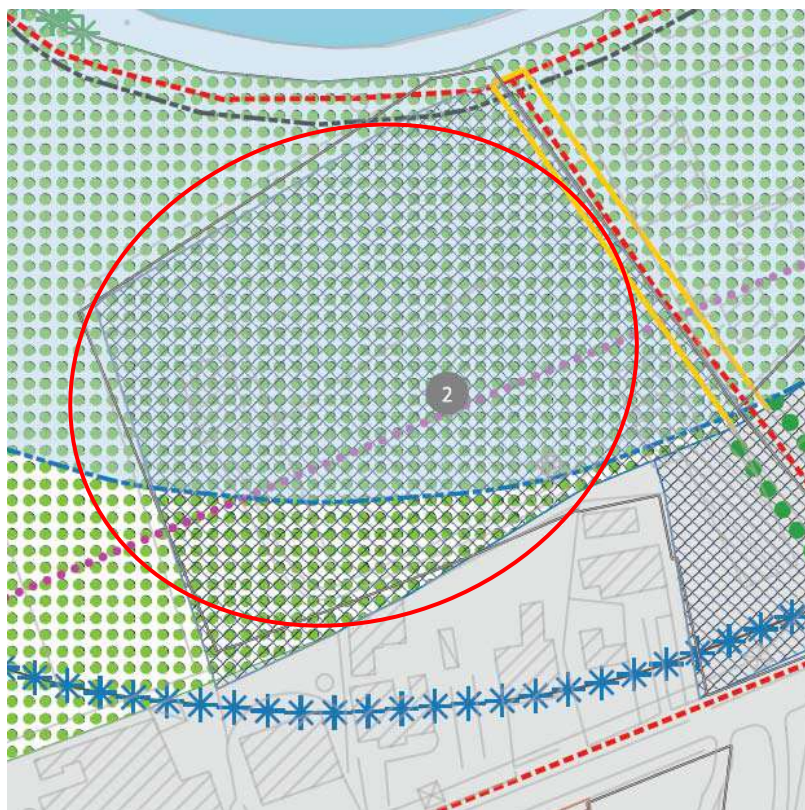




**Modifica puntuale n. 11**

- 11** Riclassificazione dell'ambito di cui alla scheda n. 2, allegato "D", come "Area di riqualificazione e riconversione". Si precisa nella scheda che, per il fabbricato ricadente nel mappale n. 480 del foglio 14, sono ammessi solo interventi di cui all'art. 3, co. 1, lett. a) e b) del D.P.R. 380/2001.

La trasformazione urbanistica dell'area, compresi eventuali cambi di destinazione d'uso o interventi di ristrutturazione e/o ampliamento degli edifici, è subordinata ad un accordo pubblico privato ai sensi dell'art. 6, L.R. 11/2004 con successivo PUA.





Estratto allegato "D" – Schede attività produttive in zona impropria	
<p><b>ALLEGATO "D"</b></p> <p>PROVINCIA DI PADOVA COMUNE DI CAMPO SAN MARTINO</p> <p>CONSISTENZA PATRIMONIO IMMOBILIARE ATTIVITA' PRODUTTIVE IN ZONA IMPROPRIA ATTIVITA' N. 2</p> <p><b>DATI ATTIVITA' ATTUALE</b></p> <p><b>DENOMINAZIONE DITTA:</b> Valsugana Trasporti di Bertocco A. <b>Ubicazione:</b> via Basse, 42/a <b>PROPRIETA' IMMOBILI:</b> Bertocco Antonio</p> <p><b>ATTIVITA' SPECIFICA:</b> Autotrasporti <b>Numero addetti:</b> 15 <b>ANNO INIZIO ATTIVITA':</b> 1980 <b>SITUAZIONE GENERALE LOCALI:</b> Malsana <input type="checkbox"/> Precaria <input type="checkbox"/> Sufficiente <input type="checkbox"/> Buona <input checked="" type="checkbox"/> X</p> <p><b>TITOLI AUTORIZZATIVI ESISTENTI:</b> 87/01246- 96/00058- 06SUAP22- 88/1246-88/1437- 93/02416- 89/1374.</p> <p><b>DATI ATTIVITA' ORIGINARIA</b></p> <p><b>DENOMINAZIONE DITTA:</b> Autotrasporti Valsugana <b>ATTIVITA' SPECIFICA:</b> Autotrasporti <b>ANNO INIZIO ATTIVITA' :</b> 1980 <b>NUMERAZIONE ATTIVITA' ex P.R.G.:</b> 2</p> <p><b>PIANO DEGLI INTERVENTI (P.I.)</b> <b>Z.T.O.:</b> residenziale di formazione meno recente <b>Tipo Zona:</b> urbanizzazione consolidata e zona agricola <b>Vincoli:</b> paesaggistico <b>INTERVENTI AMMESSI ex art. 51 N.T.O.</b> Attività produttiva da confermare (art.51/1) <input type="checkbox"/> " " da bloccare (art.51/2) <input type="checkbox"/> " " da trasferire (art.51/3) <input type="checkbox"/> " " dismessa (art.51/4) <input type="checkbox"/> in area di riqualificazione e riconv. X <b>PREVISIONI specifiche P.I.:</b> Aree di riqualificazione o riconversione (art.53.1).</p> <p><b>NOTE:</b> AGIBILITA' ANNO 1990 SULLA P.E. N.88/01437. Per il fabbricato individuato catastalmente al foglio 14, mapp. 480, sono ammessi esclusivamente gli interventi di cui all'art. 3, co.1, lett. a) e lett. b) del D.P.R. 380/2001.</p>	
Azione incrementale sul territorio sia in modo singolo che congiunto con altri Piani o Programmi	<p>La variazione al P.I. prevede la riclassificazione dell'ambito di cui alla scheda n. 2, allegato "D", come "Area di riqualificazione e riconversione". Si precisa nella scheda che, per il fabbricato ricadente nel mappale n. 480 del foglio 14, sono ammessi solo interventi di cui all'art. 3, co. 1, lett. a) e b) del D.P.R. 380/2001.</p> <p><u>La trasformazione urbanistica dell'area, compresi eventuali cambi di destinazione d'uso o interventi di ristrutturazione e/o ampliamento degli edifici, è subordinata ad un accordo pubblico privato ai sensi dell'art. 6, L.R. 11/2004 con successivo PUA.</u></p>
Influenza con i piani o programmi sovraordinati o non	Nessuna influenza. Intervento in coerenza con P.T.C.P. e P.A.T.I.
Integrazione degli aspetti ambientali in rapporto ad un quadro di sviluppo sostenibile	Vi è l'assenza di previsioni di sviluppo che possano interferire con l'ambiente (non si prevede alcun nuovo carico urbanistico ma solamente l'ampliamento dell'ambito di riqualificazione e riconversione, mentre tutte le trasformazioni eventuali sono demandate ad accordo pubblico privato – art. 6, L.R. 11/2004 - e successivo PUA).
Effetti ambientali diretti	Nessun effetto, nessuna relazione e nessuna rilevanza riscontrata
Rilevanza del Piano o del Programma in relazione alla normativa comunitaria nel settore ambientale	Nessun effetto, nessuna relazione e nessuna rilevanza riscontrata
<b>Caratteristiche degli effetti sui differenti aspetti ambientali</b>	



Caratteristiche degli effetti (durata, probabilità, frequenza, dimensioni, reversibilità)	<p>La variazione al P.I. prevede la riclassificazione dell'ambito di cui alla scheda n. 2, allegato "D", come "Area di riqualificazione e riconversione". Si precisa nella scheda che, per il fabbricato ricadente nel mappale n. 480 del foglio 14, sono ammessi solo interventi di cui all'art. 3, co. 1, lett. a) e b) del D.P.R. 380/2001.</p> <p><u>La trasformazione urbanistica dell'area, compresi eventuali cambi di destinazione d'uso o interventi di ristrutturazione e/o ampliamento degli edifici, è subordinata ad un accordo pubblico privato ai sensi dell'art. 6, L.R. 11/2004 con successivo PUA.</u></p> <p>Non risulta generare nessuna tipologia di effetto significativo e/o negativo.</p> <p><b>L'effetto è non significativo.</b></p>
Carattere cumulativo degli effetti	<p>La variazione al P.I. prevede la riclassificazione dell'ambito di cui alla scheda n. 2, allegato "D", come "Area di riqualificazione e riconversione". Si precisa nella scheda che, per il fabbricato ricadente nel mappale n. 480 del foglio 14, sono ammessi solo interventi di cui all'art. 3, co. 1, lett. a) e b) del D.P.R. 380/2001.</p> <p><u>La trasformazione urbanistica dell'area, compresi eventuali cambi di destinazione d'uso o interventi di ristrutturazione e/o ampliamento degli edifici, è subordinata ad un accordo pubblico privato ai sensi dell'art. 6, L.R. 11/2004 con successivo PUA.</u></p> <p>Non risulta generare nessuna tipologia di effetto significativo e/o negativo.</p> <p><b>L'effetto è non significativo.</b></p>
Natura transfrontaliera degli effetti	<p>La variazione al P.I. prevede la riclassificazione dell'ambito di cui alla scheda n. 2, allegato "D", come "Area di riqualificazione e riconversione". Si precisa nella scheda che, per il fabbricato ricadente nel mappale n. 480 del foglio 14, sono ammessi solo interventi di cui all'art. 3, co. 1, lett. a) e b) del D.P.R. 380/2001.</p> <p><u>La trasformazione urbanistica dell'area, compresi eventuali cambi di destinazione d'uso o interventi di ristrutturazione e/o ampliamento degli edifici, è subordinata ad un accordo pubblico privato ai sensi dell'art. 6, L.R. 11/2004 con successivo PUA.</u></p> <p>Non risulta generare nessuna tipologia di effetto significativo e/o negativo.</p> <p><b>L'effetto è non significativo.</b></p>
Rischi per la salute umana	<p>La variazione al P.I. prevede la riclassificazione dell'ambito di cui alla scheda n. 2, allegato "D", come "Area di riqualificazione e riconversione". Si precisa nella scheda che, per il fabbricato ricadente nel mappale n. 480 del foglio 14, sono ammessi solo interventi di cui all'art. 3, co. 1, lett. a) e b) del D.P.R. 380/2001.</p> <p><u>La trasformazione urbanistica dell'area, compresi eventuali cambi di destinazione d'uso o interventi di ristrutturazione e/o ampliamento degli edifici, è subordinata ad un accordo pubblico privato ai sensi dell'art. 6, L.R. 11/2004 con successivo PUA.</u></p> <p>Non risulta generare nessuna tipologia di effetto significativo e/o negativo.</p> <p><b>L'effetto è non significativo.</b></p>
Entità ed estensione	<p>La variazione al P.I. prevede la riclassificazione dell'ambito di cui alla scheda n. 2, allegato "D", come "Area di riqualificazione e riconversione". Si precisa nella scheda che, per il fabbricato ricadente nel mappale n. 480 del foglio 14, sono ammessi solo interventi di cui all'art. 3, co. 1, lett. a) e b) del D.P.R. 380/2001.</p> <p><u>La trasformazione urbanistica dell'area, compresi eventuali cambi di destinazione d'uso o interventi di ristrutturazione e/o ampliamento degli edifici, è subordinata ad un accordo pubblico privato ai sensi</u></p>




	<p>dell'art. 6, L.R. 11/2004 con successivo PUA.</p> <p>Non risulta generare nessuna tipologia di effetto significativo e/o negativo.</p> <p><b>L'effetto è non significativo.</b></p>
Effetti sul patrimonio culturale	<p>La variazione al P.I. prevede la riclassificazione dell'ambito di cui alla scheda n. 2, allegato "D", come "Area di riqualificazione e riconversione". Si precisa nella scheda che, per il fabbricato ricadente nel mappale n. 480 del foglio 14, sono ammessi solo interventi di cui all'art. 3, co. 1, lett. a) e b) del D.P.R. 380/2001.</p> <p><u>La trasformazione urbanistica dell'area, compresi eventuali cambi di destinazione d'uso o interventi di ristrutturazione e/o ampliamento degli edifici, è subordinata ad un accordo pubblico privato ai sensi dell'art. 6, L.R. 11/2004 con successivo PUA.</u></p> <p>Non risulta generare nessuna tipologia di effetto significativo e/o negativo.</p> <p><b>L'effetto è non significativo.</b></p>
Effetti sui livelli ambientali	<p>La variazione al P.I. prevede la riclassificazione dell'ambito di cui alla scheda n. 2, allegato "D", come "Area di riqualificazione e riconversione". Si precisa nella scheda che, per il fabbricato ricadente nel mappale n. 480 del foglio 14, sono ammessi solo interventi di cui all'art. 3, co. 1, lett. a) e b) del D.P.R. 380/2001.</p> <p><u>La trasformazione urbanistica dell'area, compresi eventuali cambi di destinazione d'uso o interventi di ristrutturazione e/o ampliamento degli edifici, è subordinata ad un accordo pubblico privato ai sensi dell'art. 6, L.R. 11/2004 con successivo PUA.</u></p> <p>Non risulta generare nessuna tipologia di effetto significativo e/o negativo.</p> <p><b>L'effetto è non significativo.</b></p>
Effetti sugli aspetti paesaggistici riconosciuti	<p>La variazione al P.I. prevede la riclassificazione dell'ambito di cui alla scheda n. 2, allegato "D", come "Area di riqualificazione e riconversione". Si precisa nella scheda che, per il fabbricato ricadente nel mappale n. 480 del foglio 14, sono ammessi solo interventi di cui all'art. 3, co. 1, lett. a) e b) del D.P.R. 380/2001.</p> <p><u>La trasformazione urbanistica dell'area, compresi eventuali cambi di destinazione d'uso o interventi di ristrutturazione e/o ampliamento degli edifici, è subordinata ad un accordo pubblico privato ai sensi dell'art. 6, L.R. 11/2004 con successivo PUA.</u></p> <p>Non risulta generare nessuna tipologia di effetto significativo e/o negativo.</p> <p><b>L'effetto è non significativo.</b></p>
<b>Rischi</b>	
Modifica alle invarianti: Vincoli paesaggistici art.136 e art. 142 lettere c) e m) del D.Lgs 42/2004 (corsi d'acqua, parchi delle ville)	Nessuno rischio rilevato
Modifica agli immobili vincolati art.10 D.Lgs 42/2004 e loro pertinenze	Nessuno rischio rilevato
Modifica alla destinazione urbanistica dell'area	No
Siti Natura 2000	Nessun rischio rilevato
Rischio Idrogeologico, sismico o idraulico	Nessun rischio rilevato
PTRC, PTCP, P.A.I., P.G.R.A.,ecc.	Conforme
<b>Fonti di pressione ambientali (analizzate)</b>	<b>Impatto e significatività</b>
Aria	Nessun rischio rilevato, nessun rischio o impatto negativo





Acqua	Nessun rischio rilevato, nessun rischio o impatto negativo
Clima	Nessun rischio rilevato, nessun rischio o impatto negativo
Biodiversità	Nessun rischio rilevato, nessun rischio o impatto negativo
Paesaggio	Nessun rischio rilevato, nessun rischio o impatto negativo
Suolo e sottosuolo	Nessun rischio rilevato, nessun rischio o impatto negativo
Popolazione e salute umana	Nessun rischio rilevato, nessun rischio o impatto negativo

Modifica puntuale n. 12	
12	<p>Ampliamento del perimetro della Z.T.I.O. "6.20" in coerenza con l'art. 62 delle Norme Tecniche del P.A.T.I. (contenuto entro 5% della superficie totale della zona) con individuazione di un lotto a volumetria predefinita di 400 mc (scheda progetto n. 98). L'ambito oggetto di modifica, pur non rientrando all'interno del tessuto consolidato, è intercluso tra due aree urbanizzate e compromesso dal punto di vista delle caratteristiche naturali e seminaturali dei suoli, servito dalla viabilità esistente (via Oberdan) e dotato delle opere di urbanizzazione.</p> 
Azione incrementale sul territorio sia in modo singolo che congiunto con altri Piani o Programmi	La variazione al P.I. prevede l'ampliamento del perimetro della Z.T.I.O. "6.20" - in coerenza il P.A.T.I. con individuazione di un lotto a volumetria predefinita di 400 mc (scheda progetto n. 98). L'ambito oggetto di trasformazione, pur non rientrando all'interno del tessuto consolidato, è intercluso tra due aree urbanizzate e compromesso dal punto di vista delle caratteristiche naturali e seminaturali dei suoli, servito dalla viabilità esistente (via Oberdan)



	e dotato delle opere di urbanizzazione.
Influenza con i piani o programmi sovraordinati o non	Nessuna influenza. Intervento in coerenza con P.T.C.P. e P.A.T.I.
Integrazione degli aspetti ambientali in rapporto ad un quadro di sviluppo sostenibile	Vi è l'assenza di previsioni di sviluppo che possano interferire con l'ambiente (l'aumento della zona ad edificazione diffusa è di modeste dimensioni, in un ambito dotato delle opere di urbanizzazione e compromesso dal punto di vista delle caratteristiche naturali e seminaturali del suolo; il carico urbanistico aggiuntivo è assai modesto).
Effetti ambientali diretti	Nessun effetto, nessuna relazione e nessuna rilevanza riscontrata
Rilevanza del Piano o del Programma in relazione alla normativa comunitaria nel settore ambientale	Nessun effetto, nessuna relazione e nessuna rilevanza riscontrata
<b>Caratteristiche degli effetti sui differenti aspetti ambientali</b>	
Caratteristiche degli effetti (durata, probabilità, frequenza, dimensioni, reversibilità)	La variazione al P.I. prevede l'ampliamento del perimetro della Z.T.I.O. "6.20" - in coerenza il P.A.T.I. con individuazione di un lotto a volumetria predefinita di 400 mc (scheda progetto n. 98). L'ambito oggetto di trasformazione, pur non rientrando all'interno del tessuto consolidato, è intercluso tra due aree urbanizzate e compromesso dal punto di vista delle caratteristiche naturali e seminaturali dei suoli, servito dalla viabilità esistente (via Oberdan) e dotato delle opere di urbanizzazione. Non risulta generare nessuna tipologia di effetto significativo e/o negativo. <b>L'effetto è non significativo.</b>
Carattere cumulativo degli effetti	La variazione al P.I. prevede l'ampliamento del perimetro della Z.T.I.O. "6.20" - in coerenza il P.A.T.I. con individuazione di un lotto a volumetria predefinita di 400 mc (scheda progetto n. 98). L'ambito oggetto di trasformazione, pur non rientrando all'interno del tessuto consolidato, è intercluso tra due aree urbanizzate e compromesso dal punto di vista delle caratteristiche naturali e seminaturali dei suoli, servito dalla viabilità esistente (via Oberdan) e dotato delle opere di urbanizzazione. Non risulta generare nessuna tipologia di effetto significativo e/o negativo. <b>L'effetto è non significativo.</b>
Natura transfrontaliera degli effetti	La variazione al P.I. prevede l'ampliamento del perimetro della Z.T.I.O. "6.20" - in coerenza il P.A.T.I. con individuazione di un lotto a volumetria predefinita di 400 mc (scheda progetto n. 98). L'ambito oggetto di trasformazione, pur non rientrando all'interno del tessuto consolidato, è intercluso tra due aree urbanizzate e compromesso dal punto di vista delle caratteristiche naturali e seminaturali dei suoli, servito dalla viabilità esistente (via Oberdan) e dotato delle opere di urbanizzazione. Non risulta generare nessuna tipologia di effetto significativo e/o negativo.



	<b>L'effetto è non significativo.</b>
Rischi per la salute umana	<p>La variazione al P.I. prevede l'ampliamento del perimetro della Z.T.I.O. "6.20" - in coerenza il P.A.T.I. con individuazione di un lotto a volumetria predefinita di 400 mc (scheda progetto n. 98). L'ambito oggetto di trasformazione, pur non rientrando all'interno del tessuto consolidato, è intercluso tra due aree urbanizzate e compromesso dal punto di vista delle caratteristiche naturali e seminaturali dei suoli, servito dalla viabilità esistente (via Oberdan) e dotato delle opere di urbanizzazione.</p> <p>Non risulta generare nessuna tipologia di effetto significativo e/o negativo.</p> <p><b>L'effetto è non significativo..</b></p>
Entità ed estensione	<p>La variazione al P.I. prevede l'ampliamento del perimetro della Z.T.I.O. "6.20" - in coerenza il P.A.T.I. con individuazione di un lotto a volumetria predefinita di 400 mc (scheda progetto n. 98). L'ambito oggetto di trasformazione, pur non rientrando all'interno del tessuto consolidato, è intercluso tra due aree urbanizzate e compromesso dal punto di vista delle caratteristiche naturali e seminaturali dei suoli, servito dalla viabilità esistente (via Oberdan) e dotato delle opere di urbanizzazione.</p> <p>Non risulta generare nessuna tipologia di effetto significativo e/o negativo.</p> <p><b>L'effetto è non significativo..</b></p>
Effetti sul patrimonio culturale	<p>La variazione al P.I. prevede l'ampliamento del perimetro della Z.T.I.O. "6.20" - in coerenza il P.A.T.I. con individuazione di un lotto a volumetria predefinita di 400 mc (scheda progetto n. 98). L'ambito oggetto di trasformazione, pur non rientrando all'interno del tessuto consolidato, è intercluso tra due aree urbanizzate e compromesso dal punto di vista delle caratteristiche naturali e seminaturali dei suoli, servito dalla viabilità esistente (via Oberdan) e dotato delle opere di urbanizzazione.</p> <p>Non risulta generare nessuna tipologia di effetto significativo e/o negativo.</p> <p><b>L'effetto è non significativo..</b></p>
Effetti sui livelli ambientali	<p>La variazione al P.I. prevede l'ampliamento del perimetro della Z.T.I.O. "6.20" - in coerenza il P.A.T.I. con individuazione di un lotto a volumetria predefinita di 400 mc (scheda progetto n. 98). L'ambito oggetto di trasformazione, pur non rientrando all'interno del tessuto consolidato, è intercluso tra due aree urbanizzate e compromesso dal punto di vista delle caratteristiche naturali e seminaturali dei suoli, servito dalla viabilità esistente (via Oberdan) e dotato delle opere di urbanizzazione.</p> <p>Non risulta generare nessuna tipologia di effetto significativo e/o negativo.</p> <p><b>L'effetto è non significativo..</b></p>
Effetti sugli aspetti paesaggistici riconosciuti	<p>La variazione al P.I. prevede l'ampliamento del perimetro della Z.T.I.O. "6.20" - in coerenza il P.A.T.I. con individuazione di un lotto a volumetria predefinita di 400 mc (scheda progetto n. 98). L'ambito oggetto di trasformazione, pur non rientrando all'interno del tessuto consolidato, è intercluso tra due aree urbanizzate e compromesso dal punto di vista delle caratteristiche naturali e seminaturali dei suoli, servito dalla viabilità esistente (via Oberdan) e dotato delle opere di urbanizzazione.</p> <p>Non risulta generare nessuna tipologia di effetto significativo e/o negativo.</p> <p><b>L'effetto è non significativo.</b></p>



<b>Rischi</b>	
Modifica alle invarianti: Vincoli paesaggistici art.136 e art. 142 lettere c) e m) del D.Lgs 42/2004 (corsi d'acqua, parchi delle ville)	Nessuno rischio rilevato
Modifica agli immobili vincolati art.10 D.Lgs 42/2004 e loro pertinenze	Nessuno rischio rilevato
Modifica alla destinazione urbanistica dell'area	Si
Siti Natura 2000	Nessun rischio rilevato
Rischio Idrogeologico, sismico o idraulico	Nessun rischio rilevato
PTRC, PTCP, P.A.I., P.G.R.A.,ecc.	Conforme
<b>Fonti di pressione ambientali (analizzate)</b>	<b>Impatto e significatività</b>
Aria	Nessun rischio rilevato, nessun rischio o impatto negativo
Acqua	Nessun rischio rilevato, nessun rischio o impatto negativo
Clima	Nessun rischio rilevato, nessun rischio o impatto negativo
Biodiversità	Nessun rischio rilevato, nessun rischio o impatto negativo
Paesaggio	Nessun rischio rilevato, nessun rischio o impatto negativo
Suolo e sottosuolo	Nessun rischio rilevato, nessun rischio o impatto negativo
Popolazione e salute umana	Nessun rischio rilevato, nessun rischio o impatto negativo





Modifica puntuale n. 15 (e 19)	
15-19	<p>Riclassificazione dell'ambito da inedificabile ai sensi della L.R. 04/2015, art. 7 in "Territorio a prevalente destinazione produttiva"(al fine di salvaguardare l'attività agricola esistente nell'area).</p> 
Azione incrementale sul territorio sia in modo singolo che congiunto con altri Piani o Programmi	La variazione al P.I. prevede la riclassificazione dell'area da inedificabile (ai sensi della L.R. 04/2015, art. 7 "Variante Verde") a zona agricola ("territorio agricolo a prevalente destinazione produttiva") per poter salvaguardare l'attività agricola esistente ed in essere sui terreni oggetto di richiesta.
Influenza con i piani o programmi sovraordinati o non	Nessuna influenza. Intervento in coerenza con P.T.C.P. e P.A.T.I.
Integrazione degli aspetti ambientali in rapporto ad un quadro di sviluppo sostenibile	Vi è l'assenza di previsioni di sviluppo che possano interferire con l'ambiente (la variazione di zona da inedificabile ad agricola non prevede nuove urbanizzazioni e/o volumetrie).
Effetti ambientali diretti	Nessun effetto, nessuna relazione e nessuna rilevanza riscontrata
Rilevanza del Piano o del Programma in relazione alla normativa comunitaria nel settore ambientale	Nessun effetto, nessuna relazione e nessuna rilevanza riscontrata
<b>Caratteristiche degli effetti sui differenti aspetti ambientali</b>	
Caratteristiche degli effetti (durata, probabilità, frequenza, dimensioni, reversibilità)	La variazione al P.I. prevede la riclassificazione dell'area da inedificabile (ai sensi della L.R. 04/2015, art. 7 "Variante Verde") a zona agricola ("territorio agricolo a prevalente destinazione produttiva") per poter salvaguardare l'attività agricola esistente ed in essere sui terreni oggetto di richiesta, senza pertanto nuove

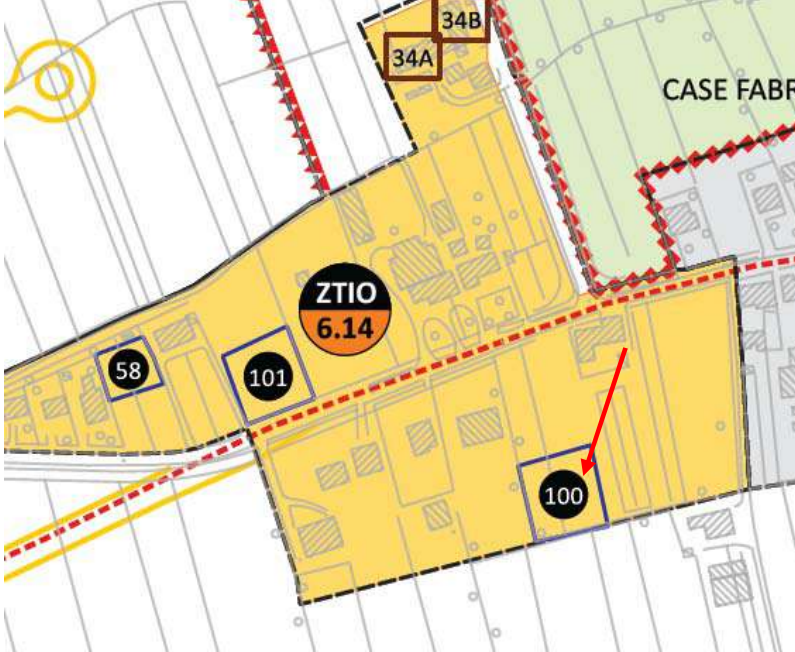


	<p>urbanizzazioni e/o volumetrie.</p> <p>Non risulta generare nessuna tipologia di effetto significativo e/o negativo.</p> <p><b>L'effetto è non significativo.</b></p>
Carattere cumulativo degli effetti	<p>La variazione al P.I. prevede la riclassificazione dell'area da inedificabile (ai sensi della L.R. 04/2015, art. 7 "Variante Verde") a zona agricola ("territorio agricolo a prevalente destinazione produttiva") per poter salvaguardare l'attività agricola esistente ed in essere sui terreni oggetto di richiesta, senza pertanto nuove urbanizzazioni e/o volumetrie.</p> <p>Non risulta generare nessuna tipologia di effetto significativo e/o negativo.</p> <p><b>L'effetto è non significativo.</b></p>
Natura transfrontaliera degli effetti	<p>La variazione al P.I. prevede la riclassificazione dell'area da inedificabile (ai sensi della L.R. 04/2015, art. 7 "Variante Verde") a zona agricola ("territorio agricolo a prevalente destinazione produttiva") per poter salvaguardare l'attività agricola esistente ed in essere sui terreni oggetto di richiesta, senza pertanto nuove urbanizzazioni e/o volumetrie.</p> <p>Non risulta generare nessuna tipologia di effetto significativo e/o negativo.</p> <p><b>L'effetto è non significativo.</b></p>
Rischi per la salute umana	<p>La variazione al P.I. prevede la riclassificazione dell'area da inedificabile (ai sensi della L.R. 04/2015, art. 7 "Variante Verde") a zona agricola ("territorio agricolo a prevalente destinazione produttiva") per poter salvaguardare l'attività agricola esistente ed in essere sui terreni oggetto di richiesta, senza pertanto nuove urbanizzazioni e/o volumetrie.</p> <p>Non risulta generare nessuna tipologia di effetto significativo e/o negativo.</p> <p><b>L'effetto è non significativo.</b></p>
Entità ed estensione	<p>La variazione al P.I. prevede la riclassificazione dell'area da inedificabile (ai sensi della L.R. 04/2015, art. 7 "Variante Verde") a zona agricola ("territorio agricolo a prevalente destinazione produttiva") per poter salvaguardare l'attività agricola esistente ed in essere sui terreni oggetto di richiesta, senza pertanto nuove urbanizzazioni e/o volumetrie.</p> <p>Non risulta generare nessuna tipologia di effetto significativo e/o negativo.</p> <p><b>L'effetto è non significativo.</b></p>
Effetti sul patrimonio culturale	<p>La variazione al P.I. prevede la riclassificazione dell'area da inedificabile (ai sensi della L.R. 04/2015, art. 7 "Variante Verde") a zona agricola ("territorio agricolo a prevalente destinazione produttiva") per poter salvaguardare l'attività agricola esistente ed in essere sui terreni oggetto di richiesta, senza pertanto nuove urbanizzazioni e/o volumetrie.</p> <p>Non risulta generare nessuna tipologia di effetto significativo e/o negativo.</p> <p><b>L'effetto è non significativo.</b></p>
Effetti sui livelli ambientali	<p>La variazione al P.I. prevede la riclassificazione dell'area da inedificabile (ai sensi della L.R. 04/2015, art. 7 "Variante Verde") a zona agricola ("territorio agricolo a prevalente destinazione produttiva") per poter salvaguardare l'attività agricola esistente ed in essere sui terreni oggetto di richiesta, senza pertanto nuove urbanizzazioni e/o volumetrie.</p>



	Non risulta generare nessuna tipologia di effetto significativo e/o negativo. <b>L'effetto è non significativo.</b>
Effetti sugli aspetti paesaggistici riconosciuti	La variazione al P.I. prevede la riclassificazione dell'area da inedificabile (ai sensi della L.R. 04/2015, art. 7 "Variante Verde") a zona agricola ("territorio agricolo a prevalente destinazione produttiva") per poter salvaguardare l'attività agricola esistente ed in essere sui terreni oggetto di richiesta, senza pertanto nuove urbanizzazioni e/o volumetrie. Non risulta generare nessuna tipologia di effetto significativo e/o negativo. <b>L'effetto è non significativo.</b>
<b>Rischi</b>	
Modifica alle invarianti: Vincoli paesaggistici art.136 e art. 142 lettere c) e m) del D.Lgs 42/2004 (corsi d'acqua, parchi delle ville)	Nessuno rischio rilevato
Modifica agli immobili vincolati art.10 D.Lgs 42/2004 e loro pertinenze	Nessuno rischio rilevato
Modifica alla destinazione urbanistica dell'area	Si
Siti Natura 2000	Nessun rischio rilevato
Rischio Idrogeologico, sismico o idraulico	Nessun rischio rilevato
PTRC, PTCP, P.A.I., P.G.R.A.,ecc.	Conforme
<b>Fonti di pressione ambientali (analizzate)</b>	<b>Impatto e significatività</b>
Aria	Nessun rischio rilevato, nessun rischio o impatto negativo
Acqua	Nessun rischio rilevato, nessun rischio o impatto negativo
Clima	Nessun rischio rilevato, nessun rischio o impatto negativo
Biodiversità	Nessun rischio rilevato, nessun rischio o impatto negativo
Paesaggio	Nessun rischio rilevato, nessun rischio o impatto negativo
Suolo e sottosuolo	Nessun rischio rilevato, nessun rischio o impatto negativo
Popolazione e salute umana	Nessun rischio rilevato, nessun rischio o impatto negativo



Modifica puntuale n. 16	
16	<p>Individuazione puntuale di n. 2 lotti di 800 mc/cad all'interno della Z.T.I.O. "Residenziale diffusa" n. 6.14 con scheda progetto n. 100.</p> <p>I nuovi lotti si trovano all'interno del tessuto diffuso consolidato, servito da viabilità esistente (via S. Lorenzo) e dotato delle opere di urbanizzazione.</p> 
Azione incrementale sul territorio sia in modo singolo che congiunto con altri Piani o Programmi	<p>La variazione al P.I. prevede l'individuazione della scheda progetto n. "100" con n. 2 lotti di 800 mc/cad ad uso residenziale nella Z.T.I.O. "6.14 Residenziale diffusa".</p> <p>I nuovi lotti sono ubicati all'interno del tessuto consolidato diffuso, servito da viabilità esistente (strada provinciale via S. Lorenzo) e dotato delle opere di urbanizzazione.</p>
Influenza con i piani o programmi sovraordinati o non	Nessuna influenza. Intervento in coerenza con P.T.C.P. e P.A.T.I.
Integrazione degli aspetti ambientali in rapporto ad un quadro di sviluppo sostenibile	Vi è l'assenza di previsioni di sviluppo che possano interferire con l'ambiente (l'aumento del carico urbanistico conseguente all'individuazione di n. 2 nuovi lotti edificabile è previsto all'interno del tessuto urbanizzato e consolidato lungo la viabilità provinciale e posta tra la zona produttiva ed il centro di Busiago).
Effetti ambientali diretti	Nessun effetto, nessuna relazione e nessuna rilevanza riscontrata
Rilevanza del Piano o del Programma in relazione alla normativa comunitaria nel settore ambientale	Nessun effetto, nessuna relazione e nessuna rilevanza riscontrata
Caratteristiche degli effetti sui differenti aspetti ambientali	
Caratteristiche degli effetti (durata, probabilità, frequenza, dimensioni, reversibilità)	<p>La variazione al P.I. prevede l'individuazione della scheda progetto n. "100" con n. 2 lotti di 800 mc/cad ad uso residenziale nella Z.T.I.O. "6.14 Residenziale diffusa".</p> <p>I nuovi lotti sono ubicati all'interno del tessuto consolidato diffuso, servito da viabilità esistente (strada provinciale via S. Lorenzo) e</p>





	<p>dotato delle opere di urbanizzazione.</p> <p>Non risulta generare nessuna tipologia di effetto significativo e/o negativo.</p> <p><b>L'effetto è non significativo.</b></p>
Carattere cumulativo degli effetti	<p>La variazione al P.I. prevede l'individuazione della scheda progetto n. "100" con n. 2 lotti di 800 mc/cad ad uso residenziale nella Z.T.I.O. "6.14 Residenziale diffusa".</p> <p>I nuovi lotti sono ubicati all'interno del tessuto consolidato diffuso, servito da viabilità esistente (strada provinciale via S. Lorenzo) e dotato delle opere di urbanizzazione.</p> <p>Non risulta generare nessuna tipologia di effetto significativo e/o negativo.</p> <p><b>L'effetto è non significativo.</b></p>
Natura transfrontaliera degli effetti	<p>La variazione al P.I. prevede l'individuazione della scheda progetto n. "100" con n. 2 lotti di 800 mc/cad ad uso residenziale nella Z.T.I.O. "6.14 Residenziale diffusa".</p> <p>I nuovi lotti sono ubicati all'interno del tessuto consolidato diffuso, servito da viabilità esistente (strada provinciale via S. Lorenzo) e dotato delle opere di urbanizzazione.</p> <p>Non risulta generare nessuna tipologia di effetto significativo e/o negativo.</p> <p><b>L'effetto è non significativo.</b></p>
Rischi per la salute umana	<p>La variazione al P.I. prevede l'individuazione della scheda progetto n. "100" con n. 2 lotti di 800 mc/cad ad uso residenziale nella Z.T.I.O. "6.14 Residenziale diffusa".</p> <p>I nuovi lotti sono ubicati all'interno del tessuto consolidato diffuso, servito da viabilità esistente (strada provinciale via S. Lorenzo) e dotato delle opere di urbanizzazione.</p> <p>Non risulta generare nessuna tipologia di effetto significativo e/o negativo.</p> <p><b>L'effetto è non significativo.</b></p>
Entità ed estensione	<p>La variazione al P.I. prevede l'individuazione della scheda progetto n. "100" con n. 2 lotti di 800 mc/cad ad uso residenziale nella Z.T.I.O. "6.14 Residenziale diffusa".</p> <p>I nuovi lotti sono ubicati all'interno del tessuto consolidato diffuso, servito da viabilità esistente (strada provinciale via S. Lorenzo) e dotato delle opere di urbanizzazione.</p> <p>Non risulta generare nessuna tipologia di effetto significativo e/o negativo.</p> <p><b>L'effetto è non significativo.</b></p>
Effetti sul patrimonio culturale	<p>La variazione al P.I. prevede l'individuazione della scheda progetto n. "100" con n. 2 lotti di 800 mc/cad ad uso residenziale nella Z.T.I.O. "6.14 Residenziale diffusa".</p> <p>I nuovi lotti sono ubicati all'interno del tessuto consolidato diffuso, servito da viabilità esistente (strada provinciale via S. Lorenzo) e dotato delle opere di urbanizzazione.</p> <p>Non risulta generare nessuna tipologia di effetto significativo e/o negativo.</p> <p><b>L'effetto è non significativo.</b></p>
Effetti sui livelli ambientali	<p>La variazione al P.I. prevede l'individuazione della scheda progetto n. "100" con n. 2 lotti di 800 mc/cad ad uso residenziale nella Z.T.I.O. "6.14 Residenziale diffusa".</p> <p>I nuovi lotti sono ubicati all'interno del tessuto consolidato diffuso, servito da viabilità esistente (strada provinciale via S. Lorenzo) e dotato delle opere di urbanizzazione.</p>



	Non risulta generare nessuna tipologia di effetto significativo e/o negativo. <b>L'effetto è non significativo.</b>
Effetti sugli aspetti paesaggistici riconosciuti	La variazione al P.I. prevede l'individuazione della scheda progetto n. "100" con n. 2 lotti di 800 mc/cad ad uso residenziale nella Z.T.I.O. "6.14 Residenziale diffusa". I nuovi lotti sono ubicati all'interno del tessuto consolidato diffuso, servito da viabilità esistente (strada provinciale via S. Lorenzo) e dotato delle opere di urbanizzazione. Non risulta generare nessuna tipologia di effetto significativo e/o negativo. <b>L'effetto è non significativo.</b>
<b>Rischi</b>	
Modifica alle invarianti: Vincoli paesaggistici art.136 e art. 142 lettere c) e m) del D.Lgs 42/2004 (corsi d'acqua, parchi delle ville)	Nessuno rischio rilevato
Modifica agli immobili vincolati art.10 D.Lgs 42/2004 e loro pertinenze	Nessuno rischio rilevato
Modifica alla destinazione urbanistica dell'area	No
Siti Natura 2000	Nessun rischio rilevato
Rischio Idrogeologico, sismico o idraulico	Nessun rischio rilevato
PTRC, PTCP, P.A.I., P.G.R.A.,ecc.	Conforme
<b>Fonti di pressione ambientali (analizzate)</b>	<b>Impatto e significatività</b>
Aria	Nessun rischio rilevato, nessun rischio o impatto negativo
Acqua	Nessun rischio rilevato, nessun rischio o impatto negativo
Clima	Nessun rischio rilevato, nessun rischio o impatto negativo
Biodiversità	Nessun rischio rilevato, nessun rischio o impatto negativo
Paesaggio	Nessun rischio rilevato, nessun rischio o impatto negativo
Suolo e sottosuolo	Nessun rischio rilevato, nessun rischio o impatto negativo
Popolazione e salute umana	Nessun rischio rilevato, nessun rischio o impatto negativo



Modifica puntuale n. 17		
17	Modifica art. 57.1 delle N.T.O., descritto come segue.	
	<p><b>Art. 57.1 - Aree per servizi - Zonizzazione</b></p> <p>1. Il P.I. individua nelle tavole in scala 1:5.000 e, più dettagliatamente, nelle tavole di 1:2.000 le aree a servizi.</p> <p>2. Nella TAV. 4.b.10 il P.I. individua, altresì, le aree per servizi fruibili e già in proprietà pubblica.</p> <p>3. Sa) aree per l'istruzione, l'educazione e la cultura (scuole, asili nido, centri sociali, biblioteche, musei, ecc.).</p> <p>4. Sb) aree per attrezzature di interesse comune:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• per le esigenze di carattere sanitario, previdenziale, assistenziale ed amministrativo e pubblici servizi (ospedale, ambulatori);</li><li>• per le esigenze relative al tempo libero (cultura, spettacolo, svago);</li><li>• per le attività comunitarie ed associative;</li><li>• per le attività religiose e di culto;</li><li>• per le attività amministrative pubbliche;</li><li>• per gli impianti speciali (mercati, carceri, uffici postali e telefonici, impianti distribuzione carburante e stazioni stradali, impianti di distribuzione energia elettrica, metano ecc.);</li><li>• per i cimiteri.</li></ul> <p>..omissis..”</p>	<p><b>Art. 57.1 - Aree per servizi - Zonizzazione</b></p> <p>1. Il P.I. individua nelle tavole in scala 1:5.000 e, più dettagliatamente, nelle tavole di 1:2.000 le aree a servizi.</p> <p>2. Nella TAV. 4.b.10 il P.I. individua, altresì, le aree per servizi fruibili e già in proprietà pubblica.</p> <p>3. Sa) aree per l'istruzione, l'educazione e la cultura (scuole, asili nido, centri sociali, biblioteche, musei, ecc.).</p> <p>4. Sb) aree per attrezzature di interesse comune:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• per le esigenze di carattere sanitario, previdenziale, assistenziale ed amministrativo e pubblici servizi (ospedale, ambulatori);</li><li>• per le esigenze relative al tempo libero (cultura, spettacolo, svago);</li><li>• per le attività comunitarie ed associative;</li><li>• per le attività religiose e di culto;</li><li>• per le attività amministrative pubbliche;</li><li>• per gli impianti speciali (mercati, carceri, uffici postali e telefonici, impianti distribuzione carburante e stazioni stradali, impianti di distribuzione energia elettrica, metano ecc.);</li><li>• per i cimiteri.</li></ul> <p><i>In tali aree è ammessa l'installazione di strutture pertinenziali quali pergolati, pompeiane, ecc. come attività di edilizia libera e anche la realizzazione di tettoie, a servizio delle attività esistenti, entro i limiti dell'indice di utilizzazione fondiaria o comunque per massimo 30 mq di SC.</i></p> <p>..omissis..”</p>
Azione incrementale sul territorio sia in modo singolo che congiunto con altri Piani o Programmi	La variazione al P.I. prevede la modifica dell'art. 57.1 delle N.T.O. al fine di poter realizzare, all'interno delle zone a servizi (Tessuti “Fa”, “Fb”, “Fc” e “Fd”) strutture precarie ovvero pertinenziali tipo pergolati, pompeiani, ecc. fino ad un massimo di 30 mq di superficie.	



Influenza con i piani o programmi sovraordinati o non	Nessuna influenza. Intervento in coerenza con P.T.C.P. e P.A.T.I.
Integrazione degli aspetti ambientali in rapporto ad un quadro di sviluppo sostenibile	Vi è l'assenza di previsioni di sviluppo che possano interferire con l'ambiente (la modifica alle Norme Tecniche Operative non prevede nuove volumetrie né tantomeno carico urbanistico, ma solamente la possibilità di installare, all'interno di determinati tessuti del territorio, strutture amovibili soggette ad attività edilizia libera).
Effetti ambientali diretti	Nessun effetto, nessuna relazione e nessuna rilevanza riscontrata
Rilevanza del Piano o del Programma in relazione alla normativa comunitaria nel settore ambientale	Nessun effetto, nessuna relazione e nessuna rilevanza riscontrata
<b>Caratteristiche degli effetti sui differenti aspetti ambientali</b>	
Caratteristiche degli effetti (durata, probabilità, frequenza, dimensioni, reversibilità)	La variazione al P.I. la modifica dell'art. 57.1 delle N.T.O. al fine di poter realizzare, all'interno delle zone a servizi (Tessuti "Fa", "Fb", "Fc" e "Fd") strutture amovibili e precarie ovvero pertinenziali tipo pergolati, pompeiani, ecc. fino ad un massimo di 30 mq di superfici e soggette ad attività edilizia libera. Non risulta generare nessuna tipologia di effetto significativo e/o negativo. <b>L'effetto è non significativo.</b>
Carattere cumulativo degli effetti	La variazione al P.I. la modifica dell'art. 57.1 delle N.T.O. al fine di poter realizzare, all'interno delle zone a servizi (Tessuti "Fa", "Fb", "Fc" e "Fd") strutture amovibili e precarie ovvero pertinenziali tipo pergolati, pompeiani, ecc. fino ad un massimo di 30 mq di superfici e soggette ad attività edilizia libera. Non risulta generare nessuna tipologia di effetto significativo e/o negativo. <b>L'effetto è non significativo.</b>
Natura transfrontaliera degli effetti	La variazione al P.I. la modifica dell'art. 57.1 delle N.T.O. al fine di poter realizzare, all'interno delle zone a servizi (Tessuti "Fa", "Fb", "Fc" e "Fd") strutture amovibili e precarie ovvero pertinenziali tipo pergolati, pompeiani, ecc. fino ad un massimo di 30 mq di superfici e soggette ad attività edilizia libera. Non risulta generare nessuna tipologia di effetto significativo e/o negativo. <b>L'effetto è non significativo.</b>
Rischi per la salute umana	La variazione al P.I. la modifica dell'art. 57.1 delle N.T.O. al fine di poter realizzare, all'interno delle zone a servizi (Tessuti "Fa", "Fb", "Fc" e "Fd") strutture amovibili e precarie ovvero pertinenziali tipo pergolati, pompeiani, ecc. fino ad un massimo di 30 mq di superfici e soggette ad attività edilizia libera. Non risulta generare nessuna tipologia di effetto significativo e/o negativo. <b>L'effetto è non significativo.</b>
Entità ed estensione	La variazione al P.I. la modifica dell'art. 57.1 delle N.T.O. al fine di poter realizzare, all'interno delle zone a servizi (Tessuti "Fa", "Fb", "Fc" e "Fd") strutture amovibili e precarie ovvero pertinenziali tipo pergolati, pompeiani, ecc. fino ad un massimo di 30 mq di superfici e soggette ad attività edilizia libera. Non risulta generare nessuna tipologia di effetto significativo e/o negativo. <b>L'effetto è non significativo.</b>





Effetti sul patrimonio culturale	La variazione al P.I. la modifica dell'art. 57.1 delle N.T.O. al fine di poter realizzare, all'interno delle zone a servizi (Tessuti "Fa", "Fb", "Fc" e "Fd") strutture amovibili e precarie ovvero pertinenziali tipo pergolati, pompeiani, ecc. fino ad un massimo di 30 mq di superfici e soggette ad attività edilizia libera. Non risulta generare nessuna tipologia di effetto significativo e/o negativo. <b>L'effetto è non significativo.</b>
Effetti sui livelli ambientali	La variazione al P.I. la modifica dell'art. 57.1 delle N.T.O. al fine di poter realizzare, all'interno delle zone a servizi (Tessuti "Fa", "Fb", "Fc" e "Fd") strutture amovibili e precarie ovvero pertinenziali tipo pergolati, pompeiani, ecc. fino ad un massimo di 30 mq di superfici e soggette ad attività edilizia libera. Non risulta generare nessuna tipologia di effetto significativo e/o negativo. <b>L'effetto è non significativo.</b>
Effetti sugli aspetti paesaggistici riconosciuti	La variazione al P.I. la modifica dell'art. 57.1 delle N.T.O. al fine di poter realizzare, all'interno delle zone a servizi (Tessuti "Fa", "Fb", "Fc" e "Fd") strutture amovibili e precarie ovvero pertinenziali tipo pergolati, pompeiani, ecc. fino ad un massimo di 30 mq di superfici e soggette ad attività edilizia libera. Non risulta generare nessuna tipologia di effetto significativo e/o negativo. <b>L'effetto è non significativo.</b>
<b>Rischi</b>	
Modifica alle invarianti: Vincoli paesaggistici art.136 e art. 142 lettere c) e m) del D.Lgs 42/2004 (corsi d'acqua, parchi delle ville)	Nessuno rischio rilevato
Modifica agli immobili vincolati art.10 D.Lgs 42/2004 e loro pertinenze	Nessuno rischio rilevato
Modifica alla destinazione urbanistica dell'area	No
Siti Natura 2000	Nessun rischio rilevato
Rischio Idrogeologico, sismico o idraulico	Nessun rischio rilevato
PTRC, PTCP, P.A.I., P.G.R.A.,ecc.	Conforme
<b>Fonti di pressione ambientali (analizzate)</b>	<b>Impatto e significatività</b>
Aria	Nessun rischio rilevato, nessun rischio o impatto negativo
Acqua	Nessun rischio rilevato, nessun rischio o impatto negativo
Clima	Nessun rischio rilevato, nessun rischio o impatto negativo
Biodiversità	Nessun rischio rilevato, nessun rischio o impatto negativo
Paesaggio	Nessun rischio rilevato, nessun rischio o impatto negativo
Suolo e sottosuolo	Nessun rischio rilevato, nessun rischio o impatto negativo
Popolazione e salute umana	Nessun rischio rilevato, nessun rischio o impatto negativo
<b>Modifica puntuale n. 18</b>	
<b>18</b>	Modifica scheda attività produttiva in zona impropria n. 123 con inserimento della previsione di ampliamento fino a 1.000 mq di Superficie Coperta.



<b>ALLEGATO</b> <b>“ D ”</b>	<b>PROVINCIA DI PADOVA</b> <b>COMUNE DI</b> <b>CAMPO SAN MARTINO</b>	<b>CONSISTENZA PATRIMONIO IMMOBILIARE</b> <b>ATTIVITA' PRODUTTIVE IN ZONA IMPROPRIA</b> <b>ATTIVITA' N. 123</b>
<b>DATI ATTIVITA' ATTUALE</b> <b>DENOMINAZIONE DITTA:</b> Finco Aristide & C. S.a.s. di Finco S. <b>Ubicazione:</b> via VIII Settembre, 1/A <b>PROPRIETA' IMMOBILI:</b> Finco Stefano (legale rappresentante) <b>Tipo di locazione:</b> proprietà. <b>ATTIVITA' SPECIFICA:</b> vendita all'ingrosso ed al dettaglio di concimi e di prodotti in genere per l'agricoltura, all'orticoltura ed il giardinaggio – vendita di legna su bancali – vendita al dettaglio di alcuni prodotti alimentari preconfezionati – attività di essiccazione e di commercio all'ingrosso di cereali sfusi. <b>Numero addetti:</b> 10 <b>ANNO INIZIO ATTIVITA':</b> 1960 <b>SITUAZIONE GENERALE LOCALI:</b> Malsana <input type="checkbox"/> Precaria <input type="checkbox"/> Sufficiente <input type="checkbox"/> Buona <input checked="" type="checkbox"/> <b>TITOLI AUTORIZZATIVI ESISTENTI:</b> 55/00705-55/05027-64/00022-85/00734-89/01417-90/01674-95/00230-06SUAP06.		
<b>DATI ATTIVITA' ORIGINARIA</b> <b>DENOMINAZIONE DITTA:</b> Finco Aristide & C. S.a.s. <b>ATTIVITA' SPECIFICA:</b> <b>ANNO INIZIO ATTIVITA' :</b> <b>NUMERAZIONE ATTIVITA' ex P.R.G.:</b> /		<b>NOTE:</b> Obbligo di convenzionamento Ditta Attuale, soggetto a perequazione sugli eventuali ampliamenti. SUAP collaudato anno 2015. Concessa ai sensi L.R. n.1/1982 (Ampliamento di fabbricati adibiti ad attività di produzione artigianale e industriale e attività commerciali). Ditta originaria convenzionata nell'anno 1985. Agibilità ottenute negli anni: 1955, 1985 e 1989. <u>Intervento soggetto a contributo perequativo e all'adeguamento degli standards urbanistici</u>
<b>PIANO DEGLI INTERVENTI (P.I.)</b> <b>Z.T.O.:</b> residenziale di formazione meno recente e zona agricola <b>Tipo Zona:</b> urbanizzazione consolidata <b>Vinecoli:</b> / <b>INTERVENTI AMMESSI ex art. 51 N.T.O.</b> Attività produttiva da confermare (art.51/1) <input checked="" type="checkbox"/> " " da bloccare (art.51/2) <input type="checkbox"/> " " da trasferire (art.51/3) <input type="checkbox"/> " " dismessa (art.51/4) <input type="checkbox"/> " " in area di riqualificazione e riconv. <input type="checkbox"/> <b>PREVISIONI specifiche P.I.:</b> Ampliamento ammissibile mq 1.000		
Azione incrementale sul territorio sia in modo singolo che congiunto con altri Piani o Programmi	La variazione al P.I. prevede la modifica delle previsioni specifiche contenute nella scheda attività produttiva in zona impropria n. 123 – allegato “D” – per l’ampliamento degli edifici esistenti fino ad un massimo di 1.000 mq di Superficie Coperta. L’area interessata dall’istanza si trova all’interno del tessuto consolidato, inserita nel centro di Busiago Vecchio e già dotata delle opere di urbanizzazione.	
Influenza con i piani o programmi sovraordinati o non	Nessuna influenza. Intervento in coerenza con P.T.C.P. e P.A.T.I.	
Integrazione degli aspetti ambientali in rapporto ad un quadro di sviluppo sostenibile	Vi è l’assenza di previsioni di sviluppo che possano interferire con l’ambiente (l’ampliamento concesso, pur comportando un aumento del carico urbanistico, è comunque previsto in un tessuto consolidato già dotato delle opere di urbanizzazione).	
Effetti ambientali diretti	Nessun effetto, nessuna relazione e nessuna rilevanza riscontrata	
Rilevanza del Piano o del Programma in relazione alla normativa comunitaria nel settore ambientale	Nessun effetto, nessuna relazione e nessuna rilevanza riscontrata	
<b>Caratteristiche degli effetti sui differenti aspetti ambientali</b>		
Caratteristiche degli effetti (durata, probabilità, frequenza, dimensioni, reversibilità)	La variazione al P.I. prevede la modifica delle previsioni specifiche contenute nella scheda attività produttiva in zona impropria n. 123 – allegato “D” – per l’ampliamento degli edifici esistenti fino ad un massimo di 1.000 mq di Superficie Coperta. L’area interessata dall’istanza si trova all’interno del tessuto consolidato, inserita nel centro di Busiago Vecchio e già dotata delle opere di urbanizzazione. Non risulta generare nessuna tipologia di effetto significativo e/o	



	<p>negativo. <b>L'effetto è non significativo.</b></p>
Carattere cumulativo degli effetti	<p>La variazione al P.I. prevede la modifica delle previsioni specifiche contenute nella scheda attività produttiva in zona impropria n. 123 – allegato "D" – per l'ampliamento degli edifici esistenti fino ad un massimo di 1.000 mq di Superficie Coperta. L'area interessata dall'istanza si trova all'interno del tessuto consolidato, inserita nel centro di Busiago Vecchio e già dotata delle opere di urbanizzazione. Non risulta generare nessuna tipologia di effetto significativo e/o negativo. <b>L'effetto è non significativo.</b></p>
Natura transfrontaliera degli effetti	<p>La variazione al P.I. prevede la modifica delle previsioni specifiche contenute nella scheda attività produttiva in zona impropria n. 123 – allegato "D" – per l'ampliamento degli edifici esistenti fino ad un massimo di 1.000 mq di Superficie Coperta. L'area interessata dall'istanza si trova all'interno del tessuto consolidato, inserita nel centro di Busiago Vecchio e già dotata delle opere di urbanizzazione. Non risulta generare nessuna tipologia di effetto significativo e/o negativo. <b>L'effetto è non significativo.</b></p>
Rischi per la salute umana	<p>La variazione al P.I. prevede la modifica delle previsioni specifiche contenute nella scheda attività produttiva in zona impropria n. 123 – allegato "D" – per l'ampliamento degli edifici esistenti fino ad un massimo di 1.000 mq di Superficie Coperta. L'area interessata dall'istanza si trova all'interno del tessuto consolidato, inserita nel centro di Busiago Vecchio e già dotata delle opere di urbanizzazione. Non risulta generare nessuna tipologia di effetto significativo e/o negativo. <b>L'effetto è non significativo.</b></p>
Entità ed estensione	<p>La variazione al P.I. prevede la modifica delle previsioni specifiche contenute nella scheda attività produttiva in zona impropria n. 123 – allegato "D" – per l'ampliamento degli edifici esistenti fino ad un massimo di 1.000 mq di Superficie Coperta. L'area interessata dall'istanza si trova all'interno del tessuto consolidato, inserita nel centro di Busiago Vecchio e già dotata delle opere di urbanizzazione. Non risulta generare nessuna tipologia di effetto significativo e/o negativo. <b>L'effetto è non significativo.</b></p>
Effetti sul patrimonio culturale	<p>La variazione al P.I. prevede la modifica delle previsioni specifiche contenute nella scheda attività produttiva in zona impropria n. 123 – allegato "D" – per l'ampliamento degli edifici esistenti fino ad un massimo di 1.000 mq di Superficie Coperta. L'area interessata dall'istanza si trova all'interno del tessuto consolidato, inserita nel centro di Busiago Vecchio e già dotata delle opere di urbanizzazione. Non risulta generare nessuna tipologia di effetto significativo e/o negativo. <b>L'effetto è non significativo.</b></p>
Effetti sui livelli	<p>La variazione al P.I. prevede la modifica delle previsioni specifiche</p>



ambientali	<p>contenute nella scheda attività produttiva in zona impropria n. 123 – allegato “D” – per l’ampliamento degli edifici esistenti fino ad un massimo di 1.000 mq di Superficie Coperta.</p> <p>L’area interessata dall’istanza si trova all’interno del tessuto consolidato, inserita nel centro di Busiago Vecchio e già dotata delle opere di urbanizzazione.</p> <p>Non risulta generare nessuna tipologia di effetto significativo e/o negativo.</p> <p><b>L’effetto è non significativo.</b></p>
Effetti sugli aspetti paesaggistici riconosciuti	<p>La variazione al P.I. prevede la modifica delle previsioni specifiche contenute nella scheda attività produttiva in zona impropria n. 123 – allegato “D” – per l’ampliamento degli edifici esistenti fino ad un massimo di 1.000 mq di Superficie Coperta.</p> <p>L’area interessata dall’istanza si trova all’interno del tessuto consolidato, inserita nel centro di Busiago Vecchio e già dotata delle opere di urbanizzazione.</p> <p>Non risulta generare nessuna tipologia di effetto significativo e/o negativo.</p> <p><b>L’effetto è non significativo.</b></p>
<b>Rischi</b>	
Modifica alle invarianti: Vincoli paesaggistici art.136 e art. 142 lettere c) e m) del D.Lgs 42/2004 (corsi d’acqua, parchi delle ville)	Nessuno rischio rilevato
Modifica agli immobili vincolati art.10 D.Lgs 42/2004 e loro pertinenze	Nessuno rischio rilevato
Modifica alla destinazione urbanistica dell’area	No
Siti Natura 2000	Nessun rischio rilevato
Rischio Idrogeologico, sismico o idraulico	Nessun rischio rilevato
PTRC, PTCP, P.A.I., P.G.R.A.,ecc.	Conforme
<b>Fonti di pressione ambientali (analizzate)</b>	<b>Impatto e significatività</b>
Aria	Nessun rischio rilevato, nessun rischio o impatto negativo
Acqua	Nessun rischio rilevato, nessun rischio o impatto negativo
Clima	Nessun rischio rilevato, nessun rischio o impatto negativo
Biodiversità	Nessun rischio rilevato, nessun rischio o impatto negativo
Paesaggio	Nessun rischio rilevato, nessun rischio o impatto negativo
Suolo e sottosuolo	Nessun rischio rilevato, nessun rischio o impatto negativo
Popolazione e salute umana	Nessun rischio rilevato, nessun rischio o impatto negativo

<b>Modifica puntuale n. 20</b>	
<b>20</b>	<p>Modifica della scheda fabbricato tutelato n. 83 (allegato “B”) con variazione del grado di protezione da "3A Ristrutturazione con conservazione e/o ripristino tipologico" a "3B Ristrutturazione con lievi variazioni volumetriche" con possibilità di recupero attraverso intervento di demolizione con fedele ricostruzione (prescrittiva) - mantenendo inalterati tipologia edilizia, forometrie, sagoma, altezza e volume – senza alcun ampliamento volumetrico.</p>





I fabbricati in questione non sono beni di valore testimoniale – ambientale (ex L.R. 24/1985) e non hanno alcun vincolo architettonico monumentale.  
La modifica dei gradi di tutela è stato effettuato a seguito della verifica della documentazione storica in possesso, di sopralluoghi sul campo e della documentazione fornita dai proprietari.

**COMUNE DI CAMPO SAN MARTINO PROV. PADOVA**

**CONSISTENZA PATRIMONIO IMMOBILIARE**

Schede Progetto Aree ed edifici di valore Storico-Testimoniale AILB-N.T.O.

RIFERIMENTO TAV. 1.1.1

sc. 1/5000

**SCHEDA N°. 83**

UBICAZIONE: Via Casere

ESTREMI CATASTALI: Fg.7 m.n.533.

Unità Edilizia N°	Grado Protezione Art.48 N.T.O.	Destinazione d'uso esistente
1	3B	Residenza
2	4	Annesso rustico
3	4	Annesso rustico

**Documentazione Fotografica**



**Estratto Catastale Sc. 1/2.000**



Azione incrementale sul territorio sia in modo singolo che congiunto con altri Piani o Programmi

La variazione al P.I. prevede la modifica del grado di protezione dell'edificio di cui alla scheda "allegato B" n. 87 da grado "3A – Ristrutturazione con conservazione /o ripristino tipologico" a grado "3B Ristrutturazione con lievi variazioni volumetriche" con possibilità di recupero attraverso intervento di demolizione con fedele ricostruzione (prescrittiva) - mantenendo inalterati tipologia edilizia, forometrie, sagoma, altezza e volume – senza alcun ampliamento volumetrico.

Influenza con i piani o programmi sovraordinati o non

Nessuna influenza. Intervento in coerenza con P.T.C.P. e P.A.T.I.




Integrazione degli aspetti ambientali in rapporto ad un quadro di sviluppo sostenibile	Vi è l'assenza di previsioni di sviluppo che possano interferire con l'ambiente (non si prevede alcun nuovo carico urbanistico ma solo la possibilità di recuperare e riqualificare un edificio esistente).
Effetti ambientali diretti	Nessun effetto, nessuna relazione e nessuna rilevanza riscontrata
Rilevanza del Piano o del Programma in relazione alla normativa comunitaria nel settore ambientale	Nessun effetto, nessuna relazione e nessuna rilevanza riscontrata
<b>Caratteristiche degli effetti sui differenti aspetti ambientali</b>	
Caratteristiche degli effetti (durata, probabilità, frequenza, dimensioni, reversibilità)	La variazione al P.I. prevede la modifica del grado di protezione dell'edificio di cui alla scheda "allegato B" n. 87 da grado "3A – Ristrutturazione con conservazione /o ripristino tipologico" a grado "3B Ristrutturazione con lievi variazioni volumetriche" con possibilità di recupero attraverso intervento di demolizione con fedele ricostruzione (prescrittiva) - mantenendo inalterati tipologia edilizia, forometrie, sagoma, altezza e volume – senza alcun ampliamento volumetrico. Non risulta generare nessuna tipologia di effetto significativo e/o negativo. <b>L'effetto è non significativo.</b>
Carattere cumulativo degli effetti	La variazione al P.I. prevede la modifica del grado di protezione dell'edificio di cui alla scheda "allegato B" n. 87 da grado "3A – Ristrutturazione con conservazione /o ripristino tipologico" a grado "3B Ristrutturazione con lievi variazioni volumetriche" con possibilità di recupero attraverso intervento di demolizione con fedele ricostruzione (prescrittiva) - mantenendo inalterati tipologia edilizia, forometrie, sagoma, altezza e volume – senza alcun ampliamento volumetrico. Non risulta generare nessuna tipologia di effetto significativo e/o negativo. <b>L'effetto è non significativo.</b>
Natura transfrontaliera degli effetti	La variazione al P.I. prevede la modifica del grado di protezione dell'edificio di cui alla scheda "allegato B" n. 87 da grado "3A – Ristrutturazione con conservazione /o ripristino tipologico" a grado "3B Ristrutturazione con lievi variazioni volumetriche" con possibilità di recupero attraverso intervento di demolizione con fedele ricostruzione (prescrittiva) - mantenendo inalterati tipologia edilizia, forometrie, sagoma, altezza e volume – senza alcun ampliamento volumetrico. Non risulta generare nessuna tipologia di effetto significativo e/o negativo. <b>L'effetto è non significativo.</b>
Rischi per la salute umana	La variazione al P.I. prevede la modifica del grado di protezione dell'edificio di cui alla scheda "allegato B" n. 87 da grado "3A – Ristrutturazione con conservazione /o ripristino tipologico" a grado "3B Ristrutturazione con lievi variazioni volumetriche" con possibilità di recupero attraverso intervento di demolizione con fedele ricostruzione (prescrittiva) - mantenendo inalterati tipologia edilizia, forometrie, sagoma, altezza e volume – senza alcun ampliamento volumetrico. Non risulta generare nessuna tipologia di effetto significativo e/o negativo. <b>L'effetto è non significativo.</b>



Entità ed estensione	La variazione al P.I. prevede la modifica del grado di protezione dell'edificio di cui alla scheda "allegato B" n. 87 da grado "3A – Ristrutturazione con conservazione /o ripristino tipologico" a grado "3B Ristrutturazione con lievi variazioni volumetriche" con possibilità di recupero attraverso intervento di demolizione con fedele ricostruzione (prescrittiva) - mantenendo inalterati tipologia edilizia, forometrie, sagoma, altezza e volume – senza alcun ampliamento volumetrico. Non risulta generare nessuna tipologia di effetto significativo e/o negativo. <b>L'effetto è non significativo.</b>	
Effetti sul patrimonio culturale	La variazione al P.I. prevede la modifica del grado di protezione dell'edificio di cui alla scheda "allegato B" n. 87 da grado "3A – Ristrutturazione con conservazione /o ripristino tipologico" a grado "3B Ristrutturazione con lievi variazioni volumetriche" con possibilità di recupero attraverso intervento di demolizione con fedele ricostruzione (prescrittiva) - mantenendo inalterati tipologia edilizia, forometrie, sagoma, altezza e volume – senza alcun ampliamento volumetrico. Non risulta generare nessuna tipologia di effetto significativo e/o negativo. <b>L'effetto è non significativo.</b>	
Effetti sui livelli ambientali	La variazione al P.I. prevede la modifica del grado di protezione dell'edificio di cui alla scheda "allegato B" n. 87 da grado "3A – Ristrutturazione con conservazione /o ripristino tipologico" a grado "3B Ristrutturazione con lievi variazioni volumetriche" con possibilità di recupero attraverso intervento di demolizione con fedele ricostruzione (prescrittiva) - mantenendo inalterati tipologia edilizia, forometrie, sagoma, altezza e volume – senza alcun ampliamento volumetrico. Non risulta generare nessuna tipologia di effetto significativo e/o negativo. <b>L'effetto è non significativo.</b>	
Effetti sugli aspetti paesaggistici riconosciuti	La variazione al P.I. prevede la modifica del grado di protezione dell'edificio di cui alla scheda "allegato B" n. 87 da grado "3A – Ristrutturazione con conservazione /o ripristino tipologico" a grado "3B Ristrutturazione con lievi variazioni volumetriche" con possibilità di recupero attraverso intervento di demolizione con fedele ricostruzione (prescrittiva) - mantenendo inalterati tipologia edilizia, forometrie, sagoma, altezza e volume – senza alcun ampliamento volumetrico. Non risulta generare nessuna tipologia di effetto significativo e/o negativo. <b>L'effetto è non significativo.</b>	
<b>Rischi</b>		
Modifica alle invarianti: Vincoli paesaggistici art.136 e art. 142 lettere c) e m) del D.Lgs 42/2004 (corsi d'acqua, parchi delle ville)		Nessuno rischio rilevato
Modifica agli immobili vincolati art.10 D.Lgs 42/2004 e loro pertinenze		Nessuno rischio rilevato
Modifica alla destinazione urbanistica dell'area		No
Siti Natura 2000		Nessun rischio rilevato
Rischio Idrogeologico, sismico o idraulico		Nessun rischio rilevato
PTRC, PTCP, P.A.I., P.G.R.A.,ecc.		Conforme



Fonti di pressione ambientali (analizzate)	Impatto e significatività
Aria	Nessun rischio rilevato, nessun rischio o impatto negativo
Acqua	Nessun rischio rilevato, nessun rischio o impatto negativo
Clima	Nessun rischio rilevato, nessun rischio o impatto negativo
Biodiversità	Nessun rischio rilevato, nessun rischio o impatto negativo
Paesaggio	Nessun rischio rilevato, nessun rischio o impatto negativo
Suolo e sottosuolo	Nessun rischio rilevato, nessun rischio o impatto negativo
Popolazione e salute umana	Nessun rischio rilevato, nessun rischio o impatto negativo

Modifica puntuale n. 21	
21	<p>Stralcio della previsione relativa alla scheda progetto n. 13 senza variazione urbanistica di zona.</p> 
Azione incrementale sul territorio sia in modo singolo che congiunto con altri Piani o Programmi	La variazione al P.I. prevede lo stralcio della scheda progetto n. 13 e contestualmente del lotto a volumetria predefinita pari a 600 mc senza modifica della destinazione urbanistica di zona.
Influenza con i piani o programmi sovraordinati o non	Nessuna influenza. Intervento in coerenza con P.T.C.P. e P.A.T.I.
Integrazione degli aspetti ambientali in rapporto ad un quadro di sviluppo sostenibile	Vi è l'assenza di previsioni di sviluppo che possano interferire con l'ambiente (si stralcia la previsione edificatoria vigente).
Effetti ambientali diretti	Nessun effetto, nessuna relazione e nessuna rilevanza riscontrata
Rilevanza del Piano o del Programma in relazione alla normativa comunitaria nel settore ambientale	Nessun effetto, nessuna relazione e nessuna rilevanza riscontrata






Caratteristiche degli effetti sui differenti aspetti ambientali	
Caratteristiche degli effetti (durata, probabilità, frequenza, dimensioni, reversibilità)	La variazione al P.I. prevede lo stralcio della scheda progetto n. 13 e contestualmente della previsione edificatoria vigente senza modifica della destinazione urbanistica di zona. Non risulta generare nessuna tipologia di effetto significativo e/o negativo. <b>L'effetto è non significativo.</b>
Carattere cumulativo degli effetti	La variazione al P.I. prevede lo stralcio della scheda progetto n. 13 e contestualmente della previsione edificatoria vigente senza modifica della destinazione urbanistica di zona. Non risulta generare nessuna tipologia di effetto significativo e/o negativo. <b>L'effetto è non significativo.</b>
Natura transfrontaliera degli effetti	La variazione al P.I. prevede lo stralcio della scheda progetto n. 13 e contestualmente della previsione edificatoria vigente senza modifica della destinazione urbanistica di zona. Non risulta generare nessuna tipologia di effetto significativo e/o negativo. <b>L'effetto è non significativo.</b>
Rischi per la salute umana	La variazione al P.I. prevede lo stralcio della scheda progetto n. 13 e contestualmente della previsione edificatoria vigente senza modifica della destinazione urbanistica di zona. Non risulta generare nessuna tipologia di effetto significativo e/o negativo. <b>L'effetto è non significativo.</b>
Entità ed estensione	La variazione al P.I. prevede lo stralcio della scheda progetto n. 13 e contestualmente della previsione edificatoria vigente senza modifica della destinazione urbanistica di zona. Non risulta generare nessuna tipologia di effetto significativo e/o negativo. <b>L'effetto è non significativo.</b>
Effetti sul patrimonio culturale	La variazione al P.I. prevede lo stralcio della scheda progetto n. 13 e contestualmente della previsione edificatoria vigente senza modifica della destinazione urbanistica di zona. Non risulta generare nessuna tipologia di effetto significativo e/o negativo. <b>L'effetto è non significativo.</b>
Effetti sui livelli ambientali	La variazione al P.I. prevede lo stralcio della scheda progetto n. 13 e contestualmente della previsione edificatoria vigente senza modifica della destinazione urbanistica di zona. Non risulta generare nessuna tipologia di effetto significativo e/o negativo. <b>L'effetto è non significativo.</b>
Effetti sugli aspetti paesaggistici riconosciuti	La variazione al P.I. prevede lo stralcio della scheda progetto n. 13 e contestualmente della previsione edificatoria vigente senza modifica della destinazione urbanistica di zona. Non risulta generare nessuna tipologia di effetto significativo e/o negativo. <b>L'effetto è non significativo.</b>
Rischi	
Modifica alle invarianti: Vincoli paesaggistici art.136 e art. 142 lettere c) e m) del D.Lgs 42/2004 (corsi d'acqua, parchi delle ville)	Nessuno rischio rilevato



Modifica agli immobili vincolati art.10 D.Lgs 42/2004 e loro pertinenze	Nessuno rischio rilevato
Modifica alla destinazione urbanistica dell'area	No
Siti Natura 2000	Nessun rischio rilevato
Rischio Idrogeologico, sismico o idraulico	Nessun rischio rilevato
PTRC, PTCP, P.A.I., P.G.R.A.,ecc.	Conforme
Fonti di pressione ambientali (analizzate)	Impatto e significatività
Aria	Nessun rischio rilevato, nessun rischio o impatto negativo
Acqua	Nessun rischio rilevato, nessun rischio o impatto negativo
Clima	Nessun rischio rilevato, nessun rischio o impatto negativo
Biodiversità	Nessun rischio rilevato, nessun rischio o impatto negativo
Paesaggio	Nessun rischio rilevato, nessun rischio o impatto negativo
Suolo e sottosuolo	Nessun rischio rilevato, nessun rischio o impatto negativo
Popolazione e salute umana	Nessun rischio rilevato, nessun rischio o impatto negativo



<b>Modifica puntuale n. 22</b>	
<b>22</b>	<p>Individuazione puntuale di lotto a volumetria predefinita di 800 mc (nuova scheda progetto n. 102) nella Z.T.I.O. "6.27 Residenziale diffusa" con specifica prescrizione di demolizione del fabbricato ad annessi rustici esistente.</p> <p>Il nuovo lotto si trova all'interno del tessuto diffuso consolidato, servito da viabilità esistente (via Busiago, laterale della SP), in una zona ai margini dell'edificato di Marsango e dotata delle opere di urbanizzazione.</p> 
Azione incrementale sul territorio sia in modo singolo che congiunto con altri Piani o Programmi	<p>La variazione al P.I. prevede l'individuazione della scheda progetto n. "102" con nuovo lotto di 800 mc ad uso residenziale nella Z.T.I.O. "6.27 Residenziale diffusa".</p> <p>Il nuovo lotto è ubicato all'interno del tessuto consolidato diffuso, servito da viabilità esistente (via Busiago) e dotato delle opere di urbanizzazione.</p>
Influenza con i piani o programmi sovraordinati o non	Nessuna influenza. Intervento in coerenza con P.T.C.P. e P.A.T.I.
Integrazione degli aspetti ambientali in rapporto ad un quadro di sviluppo sostenibile	Vi è l'assenza di previsioni di sviluppo che possano interferire con l'ambiente (il nuovo lotto edificabile è ubicato all'interno del tessuto urbanizzato e consolidato lungo la viabilità provinciale e posto ai margini dell'edificato di Marsango).
Effetti ambientali diretti	Nessun effetto, nessuna relazione e nessuna rilevanza riscontrata
Rilevanza del Piano o del Programma in relazione alla normativa comunitaria nel settore ambientale	Nessun effetto, nessuna relazione e nessuna rilevanza riscontrata
<b>Caratteristiche degli effetti sui differenti aspetti ambientali</b>	
Caratteristiche degli effetti (durata, probabilità, frequenza, dimensioni, reversibilità)	<p>La variazione al P.I. prevede l'individuazione della scheda progetto n. "102" con nuovo lotto di 800 mc ad uso residenziale nella Z.T.I.O. "6.27 Residenziale diffusa".</p> <p>Il nuovo lotto è ubicato all'interno del tessuto consolidato diffuso, servito da viabilità esistente (via Busiago) e dotato delle opere di urbanizzazione.</p> <p>Non risulta generare nessuna tipologia di effetto significativo e/o negativo.</p> <p><b>L'effetto è non significativo.</b></p>



Carattere cumulativo degli effetti	<p>La variazione al P.I. prevede l'individuazione della scheda progetto n. "102" con nuovo lotto di 800 mc ad uso residenziale nella Z.T.I.O. "6.27 Residenziale diffusa".</p> <p>Il nuovo lotto è ubicato all'interno del tessuto consolidato diffuso, servito da viabilità esistente (via Busiago) e dotato delle opere di urbanizzazione.</p> <p>Non risulta generare nessuna tipologia di effetto significativo e/o negativo.</p> <p><b>L'effetto è non significativo.</b></p>
Natura transfrontaliera degli effetti	<p>La variazione al P.I. prevede l'individuazione della scheda progetto n. "102" con nuovo lotto di 800 mc ad uso residenziale nella Z.T.I.O. "6.27 Residenziale diffusa".</p> <p>Il nuovo lotto è ubicato all'interno del tessuto consolidato diffuso, servito da viabilità esistente (via Busiago) e dotato delle opere di urbanizzazione.</p> <p>Non risulta generare nessuna tipologia di effetto significativo e/o negativo.</p> <p><b>L'effetto è non significativo.</b></p>
Rischi per la salute umana	<p>La variazione al P.I. prevede l'individuazione della scheda progetto n. "102" con nuovo lotto di 800 mc ad uso residenziale nella Z.T.I.O. "6.27 Residenziale diffusa".</p> <p>Il nuovo lotto è ubicato all'interno del tessuto consolidato diffuso, servito da viabilità esistente (via Busiago) e dotato delle opere di urbanizzazione.</p> <p>Non risulta generare nessuna tipologia di effetto significativo e/o negativo.</p> <p><b>L'effetto è non significativo.</b></p>
Entità ed estensione	<p>La variazione al P.I. prevede l'individuazione della scheda progetto n. "102" con nuovo lotto di 800 mc ad uso residenziale nella Z.T.I.O. "6.27 Residenziale diffusa".</p> <p>Il nuovo lotto è ubicato all'interno del tessuto consolidato diffuso, servito da viabilità esistente (via Busiago) e dotato delle opere di urbanizzazione.</p> <p>Non risulta generare nessuna tipologia di effetto significativo e/o negativo.</p> <p><b>L'effetto è non significativo.</b></p>
Effetti sul patrimonio culturale	<p>La variazione al P.I. prevede l'individuazione della scheda progetto n. "102" con nuovo lotto di 800 mc ad uso residenziale nella Z.T.I.O. "6.27 Residenziale diffusa".</p> <p>Il nuovo lotto è ubicato all'interno del tessuto consolidato diffuso, servito da viabilità esistente (via Busiago) e dotato delle opere di urbanizzazione.</p> <p>Non risulta generare nessuna tipologia di effetto significativo e/o negativo.</p> <p><b>L'effetto è non significativo.</b></p>
Effetti sui livelli ambientali	<p>La variazione al P.I. prevede l'individuazione della scheda progetto n. "102" con nuovo lotto di 800 mc ad uso residenziale nella Z.T.I.O. "6.27 Residenziale diffusa".</p> <p>Il nuovo lotto è ubicato all'interno del tessuto consolidato diffuso, servito da viabilità esistente (via Busiago) e dotato delle opere di urbanizzazione.</p> <p>Non risulta generare nessuna tipologia di effetto significativo e/o negativo.</p> <p><b>L'effetto è non significativo.</b></p>
Effetti sugli aspetti paesaggistici riconosciuti	<p>La variazione al P.I. prevede l'individuazione della scheda progetto n. "102" con nuovo lotto di 800 mc ad uso residenziale nella Z.T.I.O.</p>





	<p>“6.27 Residenziale diffusa”.</p> <p>Il nuovo lotto è ubicato all’interno del tessuto consolidato diffuso, servito da viabilità esistente (via Busiago) e dotato delle opere di urbanizzazione.</p> <p>Non risulta generare nessuna tipologia di effetto significativo e/o negativo.</p> <p><b>L’effetto è non significativo.</b></p>
<b>Rischi</b>	
Modifica alle invarianti: Vincoli paesaggistici art.136 e art. 142 lettere c) e m) del D.Lgs 42/2004 (corsi d’acqua, parchi delle ville)	Nessuno rischio rilevato
Modifica agli immobili vincolati art.10 D.Lgs 42/2004 e loro pertinenze	Nessuno rischio rilevato
Modifica alla destinazione urbanistica dell’area	No
Siti Natura 2000	Nessun rischio rilevato
Rischio Idrogeologico, sismico o idraulico	Nessun rischio rilevato
PTRC, PTCP, P.A.I., P.G.R.A.,ecc.	Conforme
<b>Fonti di pressione ambientali (analizzate)</b>	<b>Impatto e significatività</b>
Aria	Nessun rischio rilevato, nessun rischio o impatto negativo
Acqua	Nessun rischio rilevato, nessun rischio o impatto negativo
Clima	Nessun rischio rilevato, nessun rischio o impatto negativo
Biodiversità	Nessun rischio rilevato, nessun rischio o impatto negativo
Paesaggio	Nessun rischio rilevato, nessun rischio o impatto negativo
Suolo e sottosuolo	Nessun rischio rilevato, nessun rischio o impatto negativo
Popolazione e salute umana	Nessun rischio rilevato, nessun rischio o impatto negativo



<b>Modifica puntuale n. 23</b>	
<b>23</b>	<p>Ampliamento del perimetro della Z.T.I.O. "6.14 residenziale diffusa" in coerenza con l'art. 62 delle Norme Tecniche del P.A.T.I. (contenuto entro 5% della superficie totale della zona) con individuazione di un lotto a volumetria predefinita di 800 mc (scheda progetto n. 103). L'ambito oggetto di modifica, pur non rientrando all'interno del tessuto consolidato, è ai margini del tessuto urbanizzato e compromesso dal punto di vista delle caratteristiche naturali e seminaturali dei suoli, servito dalla viabilità esistente (via S. Lorenzo, strada provinciale) e dotato delle opere di urbanizzazione.</p> 
Azione incrementale sul territorio sia in modo singolo che congiunto con altri Piani o Programmi	La variazione al P.I. prevede l'ampliamento del perimetro della Z.T.I.O. "6.14 residenziale diffusa" in coerenza con l'art. 62 delle Norme Tecniche del P.A.T.I. (contenuto entro 5% della superficie totale della zona) con individuazione di un lotto a volumetria predefinita di 800 mc (scheda progetto n. 103). L'ambito oggetto di modifica, pur non rientrando all'interno del tessuto consolidato, è ai margini del tessuto urbanizzato e compromesso dal punto di vista delle caratteristiche naturali e seminaturali dei suoli, servito dalla viabilità esistente (via S. Lorenzo, strada provinciale) e dotato delle opere di urbanizzazione.
Influenza con i piani o programmi sovraordinati o non	Nessuna influenza. Intervento in coerenza con P.T.C.P. e P.A.T.I.
Integrazione degli aspetti ambientali in rapporto ad un quadro di sviluppo sostenibile	Vi è l'assenza di previsioni di sviluppo che possano interferire con l'ambiente (l'aumento della zona ad edificazione diffusa è di modeste dimensioni, in un ambito dotato delle opere di urbanizzazione e compromesso dal punto di vista delle caratteristiche naturali e seminaturali del suolo; il carico urbanistico aggiuntivo è assai modesto).
Effetti ambientali diretti	Nessun effetto, nessuna relazione e nessuna rilevanza riscontrata
Rilevanza del Piano o del Programma in relazione alla normativa comunitaria nel settore ambientale	Nessun effetto, nessuna relazione e nessuna rilevanza riscontrata



Caratteristiche degli effetti sui differenti aspetti ambientali	
Caratteristiche degli effetti (durata, probabilità, frequenza, dimensioni, reversibilità)	<p>La variazione al P.I. prevede l'ampliamento del perimetro della Z.T.I.O. "6.14 residenziale diffusa" in coerenza con l'art. 62 delle Norme Tecniche del P.A.T.I. (contenuto entro 5% della superficie totale della zona) con individuazione di un lotto a volumetria predefinita di 800 mc (scheda progetto n. 103). L'ambito oggetto di modifica, pur non rientrando all'interno del tessuto consolidato, è ai margini del tessuto urbanizzato e compromesso dal punto di vista delle caratteristiche naturali e seminaturali dei suoli, servito dalla viabilità esistente (via S. Lorenzo, strada provinciale) e dotato delle opere di urbanizzazione.</p> <p>Non risulta generare nessuna tipologia di effetto significativo e/o negativo.</p> <p><b>L'effetto è non significativo.</b></p>
Carattere cumulativo degli effetti	<p>La variazione al P.I. prevede l'ampliamento del perimetro della Z.T.I.O. "6.14 residenziale diffusa" in coerenza con l'art. 62 delle Norme Tecniche del P.A.T.I. (contenuto entro 5% della superficie totale della zona) con individuazione di un lotto a volumetria predefinita di 800 mc (scheda progetto n. 103). L'ambito oggetto di modifica, pur non rientrando all'interno del tessuto consolidato, è ai margini del tessuto urbanizzato e compromesso dal punto di vista delle caratteristiche naturali e seminaturali dei suoli, servito dalla viabilità esistente (via S. Lorenzo, strada provinciale) e dotato delle opere di urbanizzazione.</p> <p>Non risulta generare nessuna tipologia di effetto significativo e/o negativo.</p> <p><b>L'effetto è non significativo.</b></p>
Natura transfrontaliera degli effetti	<p>La variazione al P.I. prevede l'ampliamento del perimetro della Z.T.I.O. "6.14 residenziale diffusa" in coerenza con l'art. 62 delle Norme Tecniche del P.A.T.I. (contenuto entro 5% della superficie totale della zona) con individuazione di un lotto a volumetria predefinita di 800 mc (scheda progetto n. 103). L'ambito oggetto di modifica, pur non rientrando all'interno del tessuto consolidato, è ai margini del tessuto urbanizzato e compromesso dal punto di vista delle caratteristiche naturali e seminaturali dei suoli, servito dalla viabilità esistente (via S. Lorenzo, strada provinciale) e dotato delle opere di urbanizzazione.</p> <p>Non risulta generare nessuna tipologia di effetto significativo e/o negativo.</p> <p><b>L'effetto è non significativo.</b></p>
Rischi per la salute umana	<p>La variazione al P.I. prevede l'ampliamento del perimetro della Z.T.I.O. "6.14 residenziale diffusa" in coerenza con l'art. 62 delle Norme Tecniche del P.A.T.I. (contenuto entro 5% della superficie totale della zona) con individuazione di un lotto a volumetria predefinita di 800 mc (scheda progetto n. 103). L'ambito oggetto di modifica, pur non rientrando all'interno del tessuto consolidato, è ai margini del tessuto urbanizzato e compromesso dal punto di vista delle caratteristiche naturali e seminaturali dei suoli, servito dalla viabilità esistente (via S. Lorenzo, strada provinciale) e dotato delle opere di urbanizzazione.</p> <p>Non risulta generare nessuna tipologia di effetto significativo e/o negativo.</p> <p><b>L'effetto è non significativo.</b></p>
Entità ed estensione	<p>La variazione al P.I. prevede l'ampliamento del perimetro della Z.T.I.O. "6.14 residenziale diffusa" in coerenza con l'art. 62 delle Norme Tecniche del P.A.T.I. (contenuto entro 5% della superficie totale della zona) con individuazione di un lotto a volumetria predefinita di 800 mc (scheda progetto n. 103). L'ambito oggetto di modifica, pur non rientrando all'interno del tessuto consolidato, è ai margini del tessuto urbanizzato e compromesso dal punto di vista delle caratteristiche</p>



	naturali e seminaturali dei suoli, servito dalla viabilità esistente (via S. Lorenzo, strada provinciale) e dotato delle opere di urbanizzazione. Non risulta generare nessuna tipologia di effetto significativo e/o negativo. <b>L'effetto è non significativo.</b>
Effetti sul patrimonio culturale	La variazione al P.I. prevede l'ampliamento del perimetro della Z.T.I.O. "6.14 residenziale diffusa" in coerenza con l'art. 62 delle Norme Tecniche del P.A.T.I. (contenuto entro 5% della superficie totale della zona) con individuazione di un lotto a volumetria predefinita di 800 mc (scheda progetto n. 103). L'ambito oggetto di modifica, pur non rientrando all'interno del tessuto consolidato, è ai margini del tessuto urbanizzato e compromesso dal punto di vista delle caratteristiche naturali e seminaturali dei suoli, servito dalla viabilità esistente (via S. Lorenzo, strada provinciale) e dotato delle opere di urbanizzazione. Non risulta generare nessuna tipologia di effetto significativo e/o negativo. <b>L'effetto è non significativo.</b>
Effetti sui livelli ambientali	La variazione al P.I. prevede l'ampliamento del perimetro della Z.T.I.O. "6.14 residenziale diffusa" in coerenza con l'art. 62 delle Norme Tecniche del P.A.T.I. (contenuto entro 5% della superficie totale della zona) con individuazione di un lotto a volumetria predefinita di 800 mc (scheda progetto n. 103). L'ambito oggetto di modifica, pur non rientrando all'interno del tessuto consolidato, è ai margini del tessuto urbanizzato e compromesso dal punto di vista delle caratteristiche naturali e seminaturali dei suoli, servito dalla viabilità esistente (via S. Lorenzo, strada provinciale) e dotato delle opere di urbanizzazione. Non risulta generare nessuna tipologia di effetto significativo e/o negativo. <b>L'effetto è non significativo.</b>
Effetti sugli aspetti paesaggistici riconosciuti	La variazione al P.I. prevede l'ampliamento del perimetro della Z.T.I.O. "6.14 residenziale diffusa" in coerenza con l'art. 62 delle Norme Tecniche del P.A.T.I. (contenuto entro 5% della superficie totale della zona) con individuazione di un lotto a volumetria predefinita di 800 mc (scheda progetto n. 103). L'ambito oggetto di modifica, pur non rientrando all'interno del tessuto consolidato, è ai margini del tessuto urbanizzato e compromesso dal punto di vista delle caratteristiche naturali e seminaturali dei suoli, servito dalla viabilità esistente (via S. Lorenzo, strada provinciale) e dotato delle opere di urbanizzazione. Non risulta generare nessuna tipologia di effetto significativo e/o negativo. <b>L'effetto è non significativo.</b>
<b>Rischi</b>	
Modifica alle invarianti: Vincoli paesaggistici art.136 e art. 142 lettere c) e m) del D.Lgs 42/2004 (corsi d'acqua, parchi delle ville)	Nessuno rischio rilevato
Modifica agli immobili vincolati art.10 D.Lgs 42/2004 e loro pertinenze	Nessuno rischio rilevato
Modifica alla destinazione urbanistica dell'area	Si
Siti Natura 2000	Nessun rischio rilevato
Rischio Idrogeologico, sismico o idraulico	Nessun rischio rilevato
PTRC, PTCP, P.A.I., P.G.R.A.,ecc.	Conforme
<b>Fonti di pressione ambientali (analizzate)</b>	<b>Impatto e significatività</b>
Aria	Nessun rischio rilevato, nessun rischio o impatto negativo





Acqua	Nessun rischio rilevato, nessun rischio o impatto negativo
Clima	Nessun rischio rilevato, nessun rischio o impatto negativo
Biodiversità	Nessun rischio rilevato, nessun rischio o impatto negativo
Paesaggio	Nessun rischio rilevato, nessun rischio o impatto negativo
Suolo e sottosuolo	Nessun rischio rilevato, nessun rischio o impatto negativo
Popolazione e salute umana	Nessun rischio rilevato, nessun rischio o impatto negativo

Modifica puntuale n. 28			
2 8	<p>Modifica art. 55 delle N.T.O., descritto come segue.</p> <table><tr><td><p><i>Art. 55 – Il territorio agricolo ..omissis... 2.4 - Allevamenti zootecnici - D.G.R. 3178/2004 - D.G.R. 329/2010 - D.M. 7/4/2006 - L.R.11/2004 art.44 - D.G.R.V. n.856/2012 - D.Lgvo n.81/2008 – all.4 punto 6.5. Il P.I. individua con apposita indagine gli allevamenti zootecnici del territorio comunale. Gli allevamenti sono graficizzati nelle tavole di progetto. La realizzazione di strutture agricolo produttive destinate ad allevamento deve rispettare le prescrizioni di cui all’art. 44/8 – 44/9 della L.R. 11/2004, conformemente ai “contenuti operativi” di cui al provvedimento della Giunta Regionale ex art. 50/1 lett. d) par.4 (D.G.R. 3178/2004 - D.G.R. 329 del 16/02/2010 – D.G.R. n.856 del 15/05/2012). Ai sensi dell’art. 44 della L.R. 11/04 (così come specificato dalla DGR 329 citata) gli allevamenti sono così definiti: A. Strutture agricolo-produttive destinate ad allevamento (Art. 44/8 L.R. 11/2004) Sono gli allevamenti in connessione con il fondo agricolo (Allevamenti Aziendali). B. Allevamenti zootecnico-intensivi. Sono gli allevamenti privi di connessione con il fondo agricolo. Su tutto il territorio comunale sono vietati nuovi allevamenti zootecnici intensivi. Per quelli eventualmente esistenti sono ammessi solo gli interventi di adeguamento tecnologico e di mitigazione ambientale. A. Strutture agricolo-produttive destinate ad allevamento (con connessione con il fondo agricolo). P.I. individua una ulteriore classificazione degli allevamenti di cui al precedente</i></p></td><td><p><i>Art. 55 – Il territorio agricolo ..omissis... 2.4 - Allevamenti zootecnici - D.G.R. 3178/2004 - D.G.R. 329/2010 - D.M. 7/4/2006 - L.R.11/2004 art.44 - D.G.R.V. n.856/2012 - D.Lgvo n.81/2008 – all.4 punto 6.5. Il P.I. individua con apposita indagine gli allevamenti zootecnici del territorio comunale. Gli allevamenti sono graficizzati nelle tavole di progetto. La realizzazione di strutture agricolo produttive destinate ad allevamento deve rispettare le prescrizioni di cui all’art. 44/8 – 44/9 della L.R. 11/2004, conformemente ai “contenuti operativi” di cui al provvedimento della Giunta Regionale ex art. 50/1 lett. d) par.4 (D.G.R. 3178/2004 - D.G.R. 329 del 16/02/2010 – D.G.R. n.856 del 15/05/2012). Ai sensi dell’art. 44 della L.R. 11/04 (così come specificato dalla DGR 329 citata) gli allevamenti sono così definiti: A. Strutture agricolo-produttive destinate ad allevamento (Art. 44/8 L.R. 11/2004) Sono gli allevamenti in connessione con il fondo agricolo (Allevamenti Aziendali). B. Allevamenti zootecnico-intensivi. Sono gli allevamenti privi di connessione con il fondo agricolo. Su tutto il territorio comunale sono vietati nuovi allevamenti zootecnici intensivi. Per quelli eventualmente esistenti sono ammessi solo gli interventi di adeguamento tecnologico e di mitigazione ambientale. A. Strutture agricolo-produttive destinate ad allevamento (con connessione con il fondo agricolo). P.I. individua una ulteriore classificazione degli allevamenti di cui al precedente</i></p></td></tr></table>	<p><i>Art. 55 – Il territorio agricolo ..omissis... 2.4 - Allevamenti zootecnici - D.G.R. 3178/2004 - D.G.R. 329/2010 - D.M. 7/4/2006 - L.R.11/2004 art.44 - D.G.R.V. n.856/2012 - D.Lgvo n.81/2008 – all.4 punto 6.5. Il P.I. individua con apposita indagine gli allevamenti zootecnici del territorio comunale. Gli allevamenti sono graficizzati nelle tavole di progetto. La realizzazione di strutture agricolo produttive destinate ad allevamento deve rispettare le prescrizioni di cui all’art. 44/8 – 44/9 della L.R. 11/2004, conformemente ai “contenuti operativi” di cui al provvedimento della Giunta Regionale ex art. 50/1 lett. d) par.4 (D.G.R. 3178/2004 - D.G.R. 329 del 16/02/2010 – D.G.R. n.856 del 15/05/2012). Ai sensi dell’art. 44 della L.R. 11/04 (così come specificato dalla DGR 329 citata) gli allevamenti sono così definiti: A. Strutture agricolo-produttive destinate ad allevamento (Art. 44/8 L.R. 11/2004) Sono gli allevamenti in connessione con il fondo agricolo (Allevamenti Aziendali). B. Allevamenti zootecnico-intensivi. Sono gli allevamenti privi di connessione con il fondo agricolo. Su tutto il territorio comunale sono vietati nuovi allevamenti zootecnici intensivi. Per quelli eventualmente esistenti sono ammessi solo gli interventi di adeguamento tecnologico e di mitigazione ambientale. A. Strutture agricolo-produttive destinate ad allevamento (con connessione con il fondo agricolo). P.I. individua una ulteriore classificazione degli allevamenti di cui al precedente</i></p>	<p><i>Art. 55 – Il territorio agricolo ..omissis... 2.4 - Allevamenti zootecnici - D.G.R. 3178/2004 - D.G.R. 329/2010 - D.M. 7/4/2006 - L.R.11/2004 art.44 - D.G.R.V. n.856/2012 - D.Lgvo n.81/2008 – all.4 punto 6.5. Il P.I. individua con apposita indagine gli allevamenti zootecnici del territorio comunale. Gli allevamenti sono graficizzati nelle tavole di progetto. La realizzazione di strutture agricolo produttive destinate ad allevamento deve rispettare le prescrizioni di cui all’art. 44/8 – 44/9 della L.R. 11/2004, conformemente ai “contenuti operativi” di cui al provvedimento della Giunta Regionale ex art. 50/1 lett. d) par.4 (D.G.R. 3178/2004 - D.G.R. 329 del 16/02/2010 – D.G.R. n.856 del 15/05/2012). Ai sensi dell’art. 44 della L.R. 11/04 (così come specificato dalla DGR 329 citata) gli allevamenti sono così definiti: A. Strutture agricolo-produttive destinate ad allevamento (Art. 44/8 L.R. 11/2004) Sono gli allevamenti in connessione con il fondo agricolo (Allevamenti Aziendali). B. Allevamenti zootecnico-intensivi. Sono gli allevamenti privi di connessione con il fondo agricolo. Su tutto il territorio comunale sono vietati nuovi allevamenti zootecnici intensivi. Per quelli eventualmente esistenti sono ammessi solo gli interventi di adeguamento tecnologico e di mitigazione ambientale. A. Strutture agricolo-produttive destinate ad allevamento (con connessione con il fondo agricolo). P.I. individua una ulteriore classificazione degli allevamenti di cui al precedente</i></p>
<p><i>Art. 55 – Il territorio agricolo ..omissis... 2.4 - Allevamenti zootecnici - D.G.R. 3178/2004 - D.G.R. 329/2010 - D.M. 7/4/2006 - L.R.11/2004 art.44 - D.G.R.V. n.856/2012 - D.Lgvo n.81/2008 – all.4 punto 6.5. Il P.I. individua con apposita indagine gli allevamenti zootecnici del territorio comunale. Gli allevamenti sono graficizzati nelle tavole di progetto. La realizzazione di strutture agricolo produttive destinate ad allevamento deve rispettare le prescrizioni di cui all’art. 44/8 – 44/9 della L.R. 11/2004, conformemente ai “contenuti operativi” di cui al provvedimento della Giunta Regionale ex art. 50/1 lett. d) par.4 (D.G.R. 3178/2004 - D.G.R. 329 del 16/02/2010 – D.G.R. n.856 del 15/05/2012). Ai sensi dell’art. 44 della L.R. 11/04 (così come specificato dalla DGR 329 citata) gli allevamenti sono così definiti: A. Strutture agricolo-produttive destinate ad allevamento (Art. 44/8 L.R. 11/2004) Sono gli allevamenti in connessione con il fondo agricolo (Allevamenti Aziendali). B. Allevamenti zootecnico-intensivi. Sono gli allevamenti privi di connessione con il fondo agricolo. Su tutto il territorio comunale sono vietati nuovi allevamenti zootecnici intensivi. Per quelli eventualmente esistenti sono ammessi solo gli interventi di adeguamento tecnologico e di mitigazione ambientale. A. Strutture agricolo-produttive destinate ad allevamento (con connessione con il fondo agricolo). P.I. individua una ulteriore classificazione degli allevamenti di cui al precedente</i></p>	<p><i>Art. 55 – Il territorio agricolo ..omissis... 2.4 - Allevamenti zootecnici - D.G.R. 3178/2004 - D.G.R. 329/2010 - D.M. 7/4/2006 - L.R.11/2004 art.44 - D.G.R.V. n.856/2012 - D.Lgvo n.81/2008 – all.4 punto 6.5. Il P.I. individua con apposita indagine gli allevamenti zootecnici del territorio comunale. Gli allevamenti sono graficizzati nelle tavole di progetto. La realizzazione di strutture agricolo produttive destinate ad allevamento deve rispettare le prescrizioni di cui all’art. 44/8 – 44/9 della L.R. 11/2004, conformemente ai “contenuti operativi” di cui al provvedimento della Giunta Regionale ex art. 50/1 lett. d) par.4 (D.G.R. 3178/2004 - D.G.R. 329 del 16/02/2010 – D.G.R. n.856 del 15/05/2012). Ai sensi dell’art. 44 della L.R. 11/04 (così come specificato dalla DGR 329 citata) gli allevamenti sono così definiti: A. Strutture agricolo-produttive destinate ad allevamento (Art. 44/8 L.R. 11/2004) Sono gli allevamenti in connessione con il fondo agricolo (Allevamenti Aziendali). B. Allevamenti zootecnico-intensivi. Sono gli allevamenti privi di connessione con il fondo agricolo. Su tutto il territorio comunale sono vietati nuovi allevamenti zootecnici intensivi. Per quelli eventualmente esistenti sono ammessi solo gli interventi di adeguamento tecnologico e di mitigazione ambientale. A. Strutture agricolo-produttive destinate ad allevamento (con connessione con il fondo agricolo). P.I. individua una ulteriore classificazione degli allevamenti di cui al precedente</i></p>		



paragrafo a) in riferimento ai parametri della DGR 329/2010 e del decreto del Dirigente Regionale della Direzione Agroambiente e servizi per l'agricoltura n° 134

del 21/04/2008 e precisamente:

a1) Piccoli allevamenti di tipo familiare (con connessione sul piano funzionale). Allevamenti per l'esclusivo consumo familiare con consistenza zootecnica complessiva inferiore ai 500 capi per le varie specie di piccoli animali da cortile e meno di 2 tonnellate di peso vivo per le specie equine, bovini, suini, ovini, caprini, con un massimo di 5 tonn. di peso vivo complessivo.

a2) Strutture agricole produttive (semiprofessionali e professionali) che superano i parametri di cui al precedente paragrafo a1, ma non superano il peso vivo medio dei limiti definiti in Tab. 1 della Classe 1 (DGR 856/2012) qui di seguito riportata.

Class	Allevamen	Peso
1	Bovini	120
	Suini	30
	Ovicapri	90
	Equini	90
	Avicoli	30
	Conigli	20
	altri	20

a3) Strutture agricole produttive che superano il peso vivo medio dei limiti definiti in Tab. 1 Classe 1 (DGR 856/2012).

tipologia	Confini di proprietà	Caso sparse	Caso di abitazione concentrate
a1	5 m	10 m	10 m
a2	10 m	10 m	10 m
a3	D.G.R. n. 856/2012 e s.m.i. 20 m		
b	D.G.R. n. 856/2012 e s.m.i. 20 m		

.omissis..."

del 21/04/2008 e precisamente:

a1) Piccoli allevamenti di tipo familiare (con connessione sul piano funzionale). Allevamenti per l'esclusivo consumo familiare con consistenza zootecnica complessiva inferiore ai 500 capi per le varie specie di piccoli animali da cortile e meno di 2 tonnellate di peso vivo per le specie equine, bovini, suini, ovini, caprini, con un massimo di 5 tonn. di peso vivo complessivo.

a2) Strutture agricole produttive (semiprofessionali e professionali) che superano i parametri di cui al precedente paragrafo a1, ma non superano il peso vivo medio dei limiti definiti in Tab. 1 della Classe 1 (DGR 856/2012) qui di seguito riportata.

Classe	Allevamento	Peso vivo
1	Bovini	120
	Suini	30
	Ovicapri	90
	Equini	90
	Avicoli	30
	Conigli	20
	altri	20

a3) Strutture agricole produttive che superano il peso vivo medio dei limiti definiti in Tab. 1 Classe 1 (DGR 856/2012).

a4) Strutture agricole produttive che superano il peso vivo medio superiore al 75% dei limiti e fino ai limiti stabiliti in Tab. 1 Classe 1 (DGR 856/2012).

Le distanze sono così definite:

tipologia	Confini di proprietà	Caso sparse	Caso di abitazione concentrate	Z.T.O. diversa da agricola – confini di zona
a1	5 m	10 m	10 m	20 m
a2	10 m	10 m	10 m	30 m
a3	10 m	20 m	50 m	50 m
b	D.G.R. n. 856/2012 e s.m.i.			



	.omissis..."
	Con tale variazione si aggiorna la disciplina delle distanze degli allevamenti zootecnici con nuova voce " <i>Distanza dalla ZTO diversa da quella agricola - confini di zona</i> " con le distanze per le classi di allevamento "a1", "a2" e "a3".
Azione incrementale sul territorio sia in modo singolo che congiunto con altri Piani o Programmi	La variazione al P.I. è di tipo normativo, con aggiornamento della disciplina delle distanze degli allevamenti zootecnici dai confini di zona.
Influenza con i piani o programmi sovraordinati o non	Nessuna influenza. Intervento in coerenza con P.T.C.P. e P.A.T.I.
Integrazione degli aspetti ambientali in rapporto ad un quadro di sviluppo sostenibile	Vi è l'assenza di previsioni di sviluppo che possano interferire con l'ambiente (trattasi di aggiornamento delle N.T.O. – disciplina delle distanze degli allevamenti zootecnici dai confini di zona- senza alcuna previsione di sviluppo/urbanizzazione).
Effetti ambientali diretti	Nessun effetto, nessuna relazione e nessuna rilevanza riscontrata
Rilevanza del Piano o del Programma in relazione alla normativa comunitaria nel settore ambientale	Nessun effetto, nessuna relazione e nessuna rilevanza riscontrata
<b>Caratteristiche degli effetti sui differenti aspetti ambientali</b>	
Caratteristiche degli effetti (durata, probabilità, frequenza, dimensioni, reversibilità)	La variazione al P.I. è di tipo normativo, con aggiornamento della disciplina delle distanze degli allevamenti zootecnici dai confini di zona. Non risulta generare nessuna tipologia di effetto significativo e/o negativo. <b>L'effetto è non significativo.</b>
Carattere cumulativo degli effetti	La variazione al P.I. è di tipo normativo, con aggiornamento della disciplina delle distanze degli allevamenti zootecnici dai confini di zona. Non risulta generare nessuna tipologia di effetto significativo e/o negativo. <b>L'effetto è non significativo.</b>
Natura transfrontaliera degli effetti	La variazione al P.I. è di tipo normativo, con aggiornamento della disciplina delle distanze degli allevamenti zootecnici dai confini di zona. Non risulta generare nessuna tipologia di effetto significativo e/o negativo. <b>L'effetto è non significativo.</b>
Rischi per la salute umana	La variazione al P.I. è di tipo normativo, con aggiornamento della disciplina delle distanze degli allevamenti zootecnici dai confini di zona. Non risulta generare nessuna tipologia di effetto significativo e/o negativo. <b>L'effetto è non significativo.</b>
Entità ed estensione	La variazione al P.I. è di tipo normativo, con aggiornamento della disciplina delle distanze degli allevamenti zootecnici dai confini di zona.



	Non risulta generare nessuna tipologia di effetto significativo e/o negativo. <b>L'effetto è non significativo.</b>
Effetti sul patrimonio culturale	La variazione al P.I. è di tipo normativo, con aggiornamento della disciplina delle distanze degli allevamenti zootecnici dai confini di zona. Non risulta generare nessuna tipologia di effetto significativo e/o negativo. <b>L'effetto è non significativo.</b>
Effetti sui livelli ambientali	La variazione al P.I. è di tipo normativo, con aggiornamento della disciplina delle distanze degli allevamenti zootecnici dai confini di zona. Non risulta generare nessuna tipologia di effetto significativo e/o negativo. <b>L'effetto è non significativo.</b>
Effetti sugli aspetti paesaggistici riconosciuti	La variazione al P.I. è di tipo normativo, con aggiornamento della disciplina delle distanze degli allevamenti zootecnici dai confini di zona. Non risulta generare nessuna tipologia di effetto significativo e/o negativo. <b>L'effetto è non significativo.</b>
<b>Rischi</b>	
Modifica alle invarianti: Vincoli paesaggistici art.136 e art. 142 lettere c) e m) del D.Lgs 42/2004 (corsi d'acqua, parchi delle ville)	Nessuno rischio rilevato
Modifica agli immobili vincolati art.10 D.Lgs 42/2004 e loro pertinenze	Nessuno rischio rilevato
Modifica alla destinazione urbanistica dell'area	No
Siti Natura 2000	Nessun rischio rilevato
Rischio Idrogeologico, sismico o idraulico	Nessun rischio rilevato
PTRC, PTCP, P.A.I., P.G.R.A.,ecc.	Conforme
<b>Fonti di pressione ambientali (analizzate)</b>	<b>Impatto e significatività</b>
Aria	Nessun rischio rilevato, nessun rischio o impatto negativo
Acqua	Nessun rischio rilevato, nessun rischio o impatto negativo
Clima	Nessun rischio rilevato, nessun rischio o impatto negativo
Biodiversità	Nessun rischio rilevato, nessun rischio o impatto negativo
Paesaggio	Nessun rischio rilevato, nessun rischio o impatto negativo
Suolo e sottosuolo	Nessun rischio rilevato, nessun rischio o impatto negativo
Popolazione e salute umana	Nessun rischio rilevato, nessun rischio o impatto negativo





Modifica puntuale n. 31													
31	<p>Modifica del grado di protezione da “3A – Ristrutturazione con conservazione e/o ripristino tipologico a “4 - Demolizione con ricostruzione" del fabbricato di valore storico e testimoniale n. 62 (foglio 11, mapp. 1922).</p> <p>I fabbricati in questione non sono beni di valore testimoniale – ambientale (ex L.R. 24/1985) e non hanno alcun vincolo architettonico monumentale.</p> <p>La modifica del grado di protezione è stato effettuato a seguito della verifica della documentazione storica in possesso, di sopralluoghi sul campo e della documentazione fornita dai proprietari.</p> <p>COMUNE DI CAMPO SAN MARTINO PROV. PADOVA</p> <p>CONSISTENZA PATRIMONIO IMMOBILIARE</p> <p>Schede Progetto Aree ed edifici di valore Storico-Testimoniale AILB-N.T.O.</p> <p>RIFERIMENTO TAV. 1.1.1 sc. 1/5000 SCHEDA N°. 62</p> <p>UBICAZIONE: Via Larga</p> <p>ESTREMI CATASTALI: Fg.11 m.n.132-313-314-319-665-667-668-1004.</p> <table><tr><th>Unità Edilizia N°</th><th>Grado Protezione Art.48 N.T.O.</th><th>Destinazione d'uso esistente</th></tr><tr><td>1</td><td>4</td><td>Residenza</td></tr><tr><td></td><td></td><td></td></tr><tr><td></td><td></td><td></td></tr></table> <p>Documentazione Fotografica</p> <p>Estratto Catastale Sc. 1/2.000</p>	Unità Edilizia N°	Grado Protezione Art.48 N.T.O.	Destinazione d'uso esistente	1	4	Residenza						
	Unità Edilizia N°	Grado Protezione Art.48 N.T.O.	Destinazione d'uso esistente										
	1	4	Residenza										
Azione incrementale sul territorio sia in modo singolo che congiunto con altri Piani o Programmi	Modifica del grado di protezione da “3A – Ristrutturazione con conservazione e/o ripristino tipologico a “4 - Demolizione con ricostruzione" del fabbricato di valore storico e testimoniale n. 62. Non si prevedono aumenti volumetrici.												
Influenza con i piani o programmi sovraordinati o non	Nessuna influenza. Intervento in coerenza con P.T.C.P. e P.A.T.I.												



Integrazione degli aspetti ambientali in rapporto ad un quadro di sviluppo sostenibile	Vi è l'assenza di previsioni di sviluppo che possano interferire con l'ambiente (non si prevede alcun nuovo carico urbanistico ma solo la possibilità di recuperare e riqualificare un edificio esistente tramite demolizione con ricostruzione).
Effetti ambientali diretti	Nessun effetto, nessuna relazione e nessuna rilevanza riscontrata
Rilevanza del Piano o del Programma in relazione alla normativa comunitaria nel settore ambientale	Nessun effetto, nessuna relazione e nessuna rilevanza riscontrata
<b>Caratteristiche degli effetti sui differenti aspetti ambientali</b>	
Caratteristiche degli effetti (durata, probabilità, frequenza, dimensioni, reversibilità)	Modifica del grado di protezione da "3A – Ristrutturazione con conservazione e/o ripristino tipologico a "4 - Demolizione con ricostruzione" del fabbricato di valore storico e testimoniale n. 62. Non si prevedono aumenti volumetrici. Non risulta generare nessuna tipologia di effetto significativo e/o negativo. <b>L'effetto è non significativo.</b>
Carattere cumulativo degli effetti	Modifica del grado di protezione da "3A – Ristrutturazione con conservazione e/o ripristino tipologico a "4 - Demolizione con ricostruzione" del fabbricato di valore storico e testimoniale n. 62. Non si prevedono aumenti volumetrici. Non risulta generare nessuna tipologia di effetto significativo e/o negativo. <b>L'effetto è non significativo.</b>
Natura transfrontaliera degli effetti	Modifica del grado di protezione da "3A – Ristrutturazione con conservazione e/o ripristino tipologico a "4 - Demolizione con ricostruzione" del fabbricato di valore storico e testimoniale n. 62. Non si prevedono aumenti volumetrici. Non risulta generare nessuna tipologia di effetto significativo e/o negativo. <b>L'effetto è non significativo.</b>
Rischi per la salute umana	Modifica del grado di protezione da "3A – Ristrutturazione con conservazione e/o ripristino tipologico a "4 - Demolizione con ricostruzione" del fabbricato di valore storico e testimoniale n. 62. Non si prevedono aumenti volumetrici. Non risulta generare nessuna tipologia di effetto significativo e/o negativo. <b>L'effetto è non significativo.</b>
Entità ed estensione	Modifica del grado di protezione da "3A – Ristrutturazione con conservazione e/o ripristino tipologico a "4 - Demolizione con ricostruzione" del fabbricato di valore storico e testimoniale n. 62. Non si prevedono aumenti volumetrici. Non risulta generare nessuna tipologia di effetto significativo e/o negativo. <b>L'effetto è non significativo.</b>
Effetti sul patrimonio culturale	Modifica del grado di protezione da "3A – Ristrutturazione con conservazione e/o ripristino tipologico a "4 - Demolizione con ricostruzione" del fabbricato di valore storico e testimoniale n. 62. Non si prevedono aumenti volumetrici. Non risulta generare nessuna tipologia di effetto significativo e/o negativo. <b>L'effetto è non significativo.</b>
Effetti sui livelli ambientali	Modifica del grado di protezione da "3A – Ristrutturazione con conservazione e/o ripristino tipologico a "4 - Demolizione con



	ricostruzione" del fabbricato di valore storico e testimoniale n. 62. Non si prevedono aumenti volumetrici. Non risulta generare nessuna tipologia di effetto significativo e/o negativo. <b>L'effetto è non significativo.</b>
Effetti sugli aspetti paesaggistici riconosciuti	Modifica del grado di protezione da "3A – Ristrutturazione con conservazione e/o ripristino tipologico a "4 - Demolizione con ricostruzione" del fabbricato di valore storico e testimoniale n. 62. Non si prevedono aumenti volumetrici. Non risulta generare nessuna tipologia di effetto significativo e/o negativo. <b>L'effetto è non significativo.</b>
<b>Rischi</b>	
Modifica alle invarianti: Vincoli paesaggistici art.136 e art. 142 lettere c) e m) del D.Lgs 42/2004 (corsi d'acqua, parchi delle ville)	Nessuno rischio rilevato
Modifica agli immobili vincolati art.10 D.Lgs 42/2004 e loro pertinenze	Nessuno rischio rilevato
Modifica alla destinazione urbanistica dell'area	No
Siti Natura 2000	Nessun rischio rilevato
Rischio Idrogeologico, sismico o idraulico	Nessun rischio rilevato
PTRC, PTCP, P.A.I., P.G.R.A.,ecc.	Conforme
<b>Fonti di pressione ambientali (analizzate)</b>	<b>Impatto e significatività</b>
Aria	Nessun rischio rilevato, nessun rischio o impatto negativo
Acqua	Nessun rischio rilevato, nessun rischio o impatto negativo
Clima	Nessun rischio rilevato, nessun rischio o impatto negativo
Biodiversità	Nessun rischio rilevato, nessun rischio o impatto negativo
Paesaggio	Nessun rischio rilevato, nessun rischio o impatto negativo
Suolo e sottosuolo	Nessun rischio rilevato, nessun rischio o impatto negativo
Popolazione e salute umana	Nessun rischio rilevato, nessun rischio o impatto negativo



Modifica puntuale n. 32 (e 33)	
32-33	<p>Stralcio di previsione urbanistica con eliminazione della scheda progetto n. 24 nella Z.T.I.O. “2.4 Residenziale di formazione meno recente”.</p> 
Azione incrementale sul territorio sia in modo singolo che congiunto con altri Piani o Programmi	La variazione al P.I. prevede lo stralcio della scheda progetto n. 24 della zona “Residenziale di formazione meno recente” e contestualmente del lotto a volumetria predefinita pari a 1.350 mc senza modifica della destinazione urbanistica di zona.
Influenza con i piani o programmi sovraordinati o non	Nessuna influenza. Intervento in coerenza con P.T.C.P. e P.A.T.I.
Integrazione degli aspetti ambientali in rapporto ad un quadro di sviluppo sostenibile	Vi è l’assenza di previsioni di sviluppo che possano interferire con l’ambiente (si stralcia la previsione edificatoria vigente).
Effetti ambientali diretti	Nessun effetto, nessuna relazione e nessuna rilevanza riscontrata
Rilevanza del Piano o del Programma in relazione alla normativa comunitaria nel settore ambientale	Nessun effetto, nessuna relazione e nessuna rilevanza riscontrata
Caratteristiche degli effetti sui differenti aspetti ambientali	
Caratteristiche degli effetti (durata, probabilità, frequenza, dimensioni, reversibilità)	<p>La variazione al P.I. prevede lo stralcio della scheda progetto n. 24 della zona “Residenziale di formazione meno recente” e contestualmente della previsione edificatoria vigente senza modifica della destinazione urbanistica di zona.</p> <p>Non risulta generare nessuna tipologia di effetto significativo e/o negativo.</p> <p><b>L’effetto è non significativo.</b></p>
Carattere cumulativo degli effetti	<p>La variazione al P.I. prevede lo stralcio della scheda progetto n. 24 della zona “Residenziale di formazione meno recente” e contestualmente della previsione edificatoria vigente senza modifica della destinazione urbanistica di zona.</p> <p>Non risulta generare nessuna tipologia di effetto significativo e/o</p>





	negativo. <b>L'effetto è non significativo.</b>
Natura transfrontaliera degli effetti	La variazione al P.I. prevede lo stralcio della scheda progetto n. 24 della zona "Residenziale di formazione meno recente" e contestualmente della previsione edificatoria vigente senza modifica della destinazione urbanistica di zona. Non risulta generare nessuna tipologia di effetto significativo e/o negativo. <b>L'effetto è non significativo.</b>
Rischi per la salute umana	La variazione al P.I. prevede lo stralcio della scheda progetto n. 24 della zona "Residenziale di formazione meno recente" e contestualmente della previsione edificatoria vigente senza modifica della destinazione urbanistica di zona. Non risulta generare nessuna tipologia di effetto significativo e/o negativo. <b>L'effetto è non significativo.</b>
Entità ed estensione	La variazione al P.I. prevede lo stralcio della scheda progetto n. 24 della zona "Residenziale di formazione meno recente" e contestualmente della previsione edificatoria vigente senza modifica della destinazione urbanistica di zona. Non risulta generare nessuna tipologia di effetto significativo e/o negativo. <b>L'effetto è non significativo.</b>
Effetti sul patrimonio culturale	La variazione al P.I. prevede lo stralcio della scheda progetto n. 24 della zona "Residenziale di formazione meno recente" e contestualmente della previsione edificatoria vigente senza modifica della destinazione urbanistica di zona. Non risulta generare nessuna tipologia di effetto significativo e/o negativo. <b>L'effetto è non significativo.</b>
Effetti sui livelli ambientali	La variazione al P.I. prevede lo stralcio della scheda progetto n. 24 della zona "Residenziale di formazione meno recente" e contestualmente della previsione edificatoria vigente senza modifica della destinazione urbanistica di zona. Non risulta generare nessuna tipologia di effetto significativo e/o negativo. <b>L'effetto è non significativo.</b>
Effetti sugli aspetti paesaggistici riconosciuti	La variazione al P.I. prevede lo stralcio della scheda progetto n. 24 della zona "Residenziale di formazione meno recente" e contestualmente della previsione edificatoria vigente senza modifica della destinazione urbanistica di zona. Non risulta generare nessuna tipologia di effetto significativo e/o negativo. <b>L'effetto è non significativo.</b>
<b>Rischi</b>	
Modifica alle invarianti: Vincoli paesaggistici art.136 e art. 142 lettere c) e m) del D.Lgs 42/2004 (corsi d'acqua, parchi delle ville)	Nessuno rischio rilevato
Modifica agli immobili vincolati art.10 D.Lgs 42/2004 e loro pertinenze	Nessuno rischio rilevato
Modifica alla destinazione urbanistica dell'area	No
Siti Natura 2000	Nessun rischio rilevato



Rischio Idrogeologico, sismico o idraulico	Nessun rischio rilevato
PTRC, PTCP, P.A.I., P.G.R.A., ecc.	Conforme
Fonti di pressione ambientali (analizzate)	Impatto e significatività
Aria	Nessun rischio rilevato, nessun rischio o impatto negativo
Acqua	Nessun rischio rilevato, nessun rischio o impatto negativo
Clima	Nessun rischio rilevato, nessun rischio o impatto negativo
Biodiversità	Nessun rischio rilevato, nessun rischio o impatto negativo
Paesaggio	Nessun rischio rilevato, nessun rischio o impatto negativo
Suolo e sottosuolo	Nessun rischio rilevato, nessun rischio o impatto negativo
Popolazione e salute umana	Nessun rischio rilevato, nessun rischio o impatto negativo

Modifica puntuale n. 34													
34	Modifica delle previsioni urbanistiche relativamente alla scheda progetto n. "32" della Z.T.O. "2.6 Residenziale di formazione meno recente": <i>"La nuova volumetria di progetto è ammessa sia come ampliamento dell'edificio esistente, con costituzione di nuova unità abitativa, sia come edificio staccato ed indipendente"</i> .												
	Estratto elaborato "05.a Tabella normativa"												
	Elaborato Us.ac. Tabella di normativa												
	30	28	2.6	800	Es.	800	35	5				X	5/04/2014
	31	28	2.6	1343	v. art. 49	1080	35	7				Vedi Atto Unilaterale d'obbligo	
32	28	2.6	600	v. art. 49	800	35	5				X	La volumetria di progetto è ammessa sia come ampliamento dell'edificio esistente, con costituzione di nuova unità abitativa, sia come edificio staccato ed indipendente.	
33	28	2.6	1351	v. art. 49	1080	35	7					Vedi Atto Unilaterale d'obbligo	
34	29	5.3	784	v. art. 49	800	35	5				X		09/12/2015
Azione incrementale sul territorio sia in modo singolo che congiunto con altri Piani o Programmi				La variazione al P.I. prevede la modifica della prescrizione speciale della scheda progetto n. "32" (Z.T.O. "2.6") per poter utilizzare la volumetria di progetto sia in aderenza all'edificio esistente sia eventualmente come edificio staccato. Non si prevedono volumetrie aggiuntive.									
Influenza con i piani o programmi sovraordinati o non				Nessuna influenza. Intervento in coerenza con P.T.C.P. e P.A.T.I.									
Integrazione degli aspetti ambientali in rapporto ad un quadro di sviluppo sostenibile				Vi è l'assenza di previsioni di sviluppo che possano interferire con l'ambiente (non si prevede alcun nuovo carico urbanistico ma una specificazione sulla modalità di utilizzo della volumetria già assegnata e prevista).									
Effetti ambientali diretti				Nessun effetto, nessuna relazione e nessuna rilevanza riscontrata									
Rilevanza del Piano o del Programma in relazione alla normativa comunitaria nel settore ambientale				Nessun effetto, nessuna relazione e nessuna rilevanza riscontrata									



<b>Caratteristiche degli effetti sui differenti aspetti ambientali</b>	
Caratteristiche degli effetti (durata, probabilità, frequenza, dimensioni, reversibilità)	La variazione al P.I. prevede la modifica della prescrizione speciale della scheda progetto n. "32" (Z.T.O. "2.6") per poter utilizzare la volumetria di progetto sia in aderenza all'edificio esistente sia eventualmente come edificio staccato. Non si prevedono volumetrie aggiuntive. Non risulta generare nessuna tipologia di effetto significativo e/o negativo. <b>L'effetto è non significativo.</b>
Carattere cumulativo degli effetti	La variazione al P.I. prevede la modifica della prescrizione speciale della scheda progetto n. "32" (Z.T.O. "2.6") per poter utilizzare la volumetria di progetto sia in aderenza all'edificio esistente sia eventualmente come edificio staccato. Non si prevedono volumetrie aggiuntive. Non risulta generare nessuna tipologia di effetto significativo e/o negativo. <b>L'effetto è non significativo.</b>
Natura transfrontaliera degli effetti	La variazione al P.I. prevede la modifica della prescrizione speciale della scheda progetto n. "32" (Z.T.O. "2.6") per poter utilizzare la volumetria di progetto sia in aderenza all'edificio esistente sia eventualmente come edificio staccato. Non si prevedono volumetrie aggiuntive. Non risulta generare nessuna tipologia di effetto significativo e/o negativo. <b>L'effetto è non significativo.</b>
Rischi per la salute umana	La variazione al P.I. prevede la modifica della prescrizione speciale della scheda progetto n. "32" (Z.T.O. "2.6") per poter utilizzare la volumetria di progetto sia in aderenza all'edificio esistente sia eventualmente come edificio staccato. Non si prevedono volumetrie aggiuntive. Non risulta generare nessuna tipologia di effetto significativo e/o negativo. <b>L'effetto è non significativo.</b>
Entità ed estensione	La variazione al P.I. prevede la modifica della prescrizione speciale della scheda progetto n. "32" (Z.T.O. "2.6") per poter utilizzare la volumetria di progetto sia in aderenza all'edificio esistente sia eventualmente come edificio staccato. Non si prevedono volumetrie aggiuntive. Non risulta generare nessuna tipologia di effetto significativo e/o negativo. <b>L'effetto è non significativo.</b>
Effetti sul patrimonio culturale	La variazione al P.I. prevede la modifica della prescrizione speciale della scheda progetto n. "32" (Z.T.O. "2.6") per poter utilizzare la volumetria di progetto sia in aderenza all'edificio esistente sia eventualmente come edificio staccato. Non si prevedono volumetrie aggiuntive. Non risulta generare nessuna tipologia di effetto significativo e/o negativo. <b>L'effetto è non significativo.</b>
Effetti sui livelli ambientali	La variazione al P.I. prevede la modifica della prescrizione speciale della scheda progetto n. "32" (Z.T.O. "2.6") per poter utilizzare la volumetria di progetto sia in aderenza all'edificio esistente sia eventualmente come edificio staccato. Non si prevedono volumetrie aggiuntive.



	Non risulta generare nessuna tipologia di effetto significativo e/o negativo. <b>L'effetto è non significativo.</b>
Effetti sugli aspetti paesaggistici riconosciuti	La variazione al P.I. prevede la modifica della prescrizione speciale della scheda progetto n. "32" (Z.T.O. "2.6") per poter utilizzare la volumetria di progetto sia in aderenza all'edificio esistente sia eventualmente come edificio staccato. Non si prevedono volumetrie aggiuntive. Non risulta generare nessuna tipologia di effetto significativo e/o negativo. <b>L'effetto è non significativo.</b>
<b>Rischi</b>	
Modifica alle invarianti: Vincoli paesaggistici art.136 e art. 142 lettere c) e m) del D.Lgs 42/2004 (corsi d'acqua, parchi delle ville)	Nessuno rischio rilevato
Modifica agli immobili vincolati art.10 D.Lgs 42/2004 e loro pertinenze	Nessuno rischio rilevato
Modifica alla destinazione urbanistica dell'area	No
Siti Natura 2000	Nessun rischio rilevato
Rischio Idrogeologico, sismico o idraulico	Nessun rischio rilevato
PTRC, PTCP, P.A.I., P.G.R.A.,ecc.	Conforme
<b>Fonti di pressione ambientali (analizzate)</b>	<b>Impatto e significatività</b>
Aria	Nessun rischio rilevato, nessun rischio o impatto negativo
Acqua	Nessun rischio rilevato, nessun rischio o impatto negativo
Clima	Nessun rischio rilevato, nessun rischio o impatto negativo
Biodiversità	Nessun rischio rilevato, nessun rischio o impatto negativo
Paesaggio	Nessun rischio rilevato, nessun rischio o impatto negativo
Suolo e sottosuolo	Nessun rischio rilevato, nessun rischio o impatto negativo
Popolazione e salute umana	Nessun rischio rilevato, nessun rischio o impatto negativo





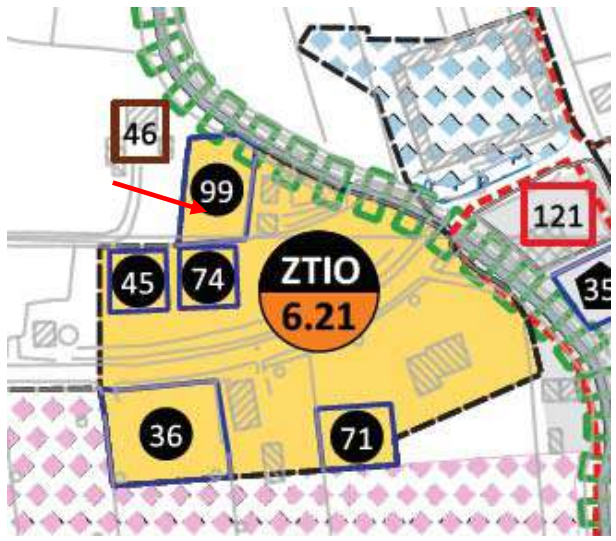
Modifica puntuale n. 35		
35	<p>Modifica cartografia al fine di ampliare di una modesta porzione il limite della Z.T.O. "5.3 Produttiva sparsa" con traslazione verso est della scheda progetto n. 14.</p>	
Azione incrementale sul territorio sia in modo singolo che congiunto con altri Piani o Programmi	La variazione al P.I. prevede una modesta/modifica rettifica cartografica del limite di zona ("5.3 Produttiva sparsa") senza nuove volumetrie aggiuntive.	
Influenza con i piani o programmi sovraordinati o non	Nessuna influenza. Intervento in coerenza con P.T.C.P. e P.A.T.I.	
Integrazione degli aspetti ambientali in rapporto ad un quadro di sviluppo sostenibile	Vi è l'assenza di previsioni di sviluppo che possano interferire con l'ambiente (non si prevede alcun nuovo carico urbanistico ma una rettifica/modifica cartografica di zona).	
Effetti ambientali diretti	Nessun effetto, nessuna relazione e nessuna rilevanza riscontrata	
Rilevanza del Piano o del Programma in relazione alla normativa comunitaria nel settore ambientale	Nessun effetto, nessuna relazione e nessuna rilevanza riscontrata	
Caratteristiche degli effetti sui differenti aspetti ambientali		
Caratteristiche degli effetti (durata, probabilità, frequenza, dimensioni, reversibilità)	<p>La variazione al P.I. prevede una modesta/modifica rettifica cartografica del limite di zona ("5.3 Produttiva sparsa") senza nuove volumetrie aggiuntive.</p> <p>Non risulta generare nessuna tipologia di effetto significativo e/o negativo.</p> <p><b>L'effetto è non significativo.</b></p>	
Carattere cumulativo degli effetti	<p>La variazione al P.I. prevede una modesta/modifica rettifica cartografica del limite di zona ("5.3 Produttiva sparsa") senza nuove volumetrie aggiuntive.</p> <p>Non risulta generare nessuna tipologia di effetto significativo e/o negativo.</p> <p><b>L'effetto è non significativo.</b></p>	
Natura transfrontaliera	La variazione al P.I. prevede una modesta/modifica rettifica	



degli effetti	cartografica del limite di zona (“5.3 Produttiva sparsa”) senza nuove volumetrie aggiuntive. Non risulta generare nessuna tipologia di effetto significativo e/o negativo. <b>L’effetto è non significativo.</b>
Rischi per la salute umana	La variazione al P.I. prevede una modesta/modifica rettifica cartografica del limite di zona (“5.3 Produttiva sparsa”) senza nuove volumetrie aggiuntive. Non risulta generare nessuna tipologia di effetto significativo e/o negativo. <b>L’effetto è non significativo.</b>
Entità ed estensione	La variazione al P.I. prevede una modesta/modifica rettifica cartografica del limite di zona (“5.3 Produttiva sparsa”) senza nuove volumetrie aggiuntive. Non risulta generare nessuna tipologia di effetto significativo e/o negativo. <b>L’effetto è non significativo.</b>
Effetti sul patrimonio culturale	La variazione al P.I. prevede una modesta/modifica rettifica cartografica del limite di zona (“5.3 Produttiva sparsa”) senza nuove volumetrie aggiuntive. Non risulta generare nessuna tipologia di effetto significativo e/o negativo. <b>L’effetto è non significativo.</b>
Effetti sui livelli ambientali	La variazione al P.I. prevede una modesta/modifica rettifica cartografica del limite di zona (“5.3 Produttiva sparsa”) senza nuove volumetrie aggiuntive. Non risulta generare nessuna tipologia di effetto significativo e/o negativo. <b>L’effetto è non significativo.</b>
Effetti sugli aspetti paesaggistici riconosciuti	La variazione al P.I. prevede una modesta/modifica rettifica cartografica del limite di zona (“5.3 Produttiva sparsa”) senza nuove volumetrie aggiuntive. Non risulta generare nessuna tipologia di effetto significativo e/o negativo. <b>L’effetto è non significativo.</b>
<b>Rischi</b>	
Modifica alle invarianti: Vincoli paesaggistici art.136 e art. 142 lettere c) e m) del D.Lgs 42/2004 (corsi d’acqua, parchi delle ville)	Nessuno rischio rilevato
Modifica agli immobili vincolati art.10 D.Lgs 42/2004 e loro pertinenze	Nessuno rischio rilevato
Modifica alla destinazione urbanistica dell’area	No
Siti Natura 2000	Nessun rischio rilevato
Rischio Idrogeologico, sismico o idraulico	Nessun rischio rilevato
PTRC, PTCP, P.A.I., P.G.R.A.,ecc.	Conforme
<b>Fonti di pressione ambientali (analizzate)</b>	<b>Impatto e significatività</b>
Aria	Nessun rischio rilevato, nessun rischio o impatto negativo
Acqua	Nessun rischio rilevato, nessun rischio o impatto negativo
Clima	Nessun rischio rilevato, nessun rischio o impatto negativo
Biodiversità	Nessun rischio rilevato, nessun rischio o impatto



	negativo
Paesaggio	Nessun rischio rilevato, nessun rischio o impatto negativo
Suolo e sottosuolo	Nessun rischio rilevato, nessun rischio o impatto negativo
Popolazione e salute umana	Nessun rischio rilevato, nessun rischio o impatto negativo

<b>Modifica puntuale n. 37</b>	
<b>37</b>	<p>Individuazione puntuale di lotto a volumetria predefinita di 1.200 mc nella Z.T.I.O. "6.21 Residenziale diffusa" con scheda progetto n. 99.</p> <p>Il nuovo lotto si trova all'interno del tessuto diffuso consolidato, servito da viabilità esistente (via Oberdan) e dotato delle opere di urbanizzazione.</p> 
Azione incrementale sul territorio sia in modo singolo che congiunto con altri Piani o Programmi	La variazione al P.I. prevede l'individuazione puntuale di lotto a volumetria predefinita di 1.200 mc nella Z.T.I.O. "6.21 Residenziale diffusa" con scheda progetto n. 99. Il nuovo lotto si trova all'interno del tessuto diffuso consolidato, servito da viabilità esistente (via Oberdan) e dotato delle opere di urbanizzazione.
Influenza con i piani o programmi sovraordinati o non	Nessuna influenza. Intervento in coerenza con P.T.C.P. e P.A.T.I.
Integrazione degli aspetti ambientali in rapporto ad un quadro di sviluppo sostenibile	Vi è l'assenza di previsioni di sviluppo che possano interferire con l'ambiente (l'aumento del carico urbanistico conseguente all'individuazione del nuovo lotto è previsto all'interno del tessuto urbanizzato diffuso, già compromesso dal punto di vista delle caratteristiche naturali e seminaturali dei suoli).
Effetti ambientali diretti	Nessun effetto, nessuna relazione e nessuna rilevanza riscontrata
Rilevanza del Piano o del Programma in relazione alla normativa comunitaria nel settore ambientale	Nessun effetto, nessuna relazione e nessuna rilevanza riscontrata
<b>Caratteristiche degli effetti sui differenti aspetti ambientali</b>	



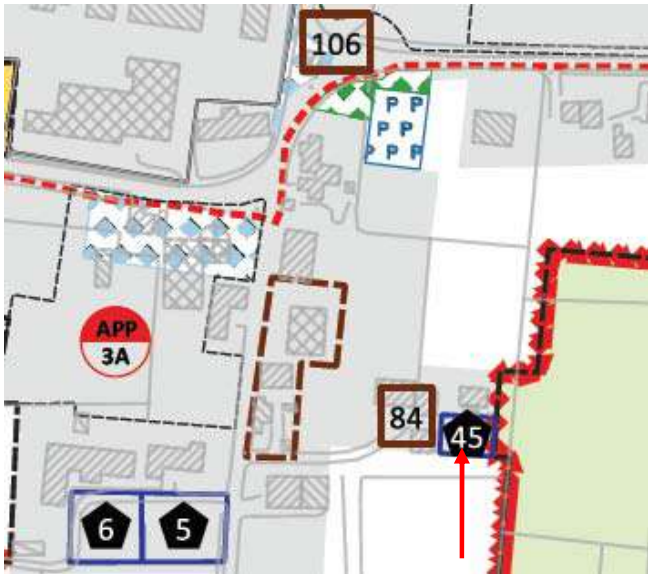
Caratteristiche degli effetti (durata, probabilità, frequenza, dimensioni, reversibilità)	<p>La variazione al P.I. prevede l'individuazione puntuale di lotto a volumetria predefinita di 1.200 mc nella Z.T.I.O. "6.21 Residenziale diffusa" con scheda progetto n. 99.</p> <p>Il nuovo lotto si trova all'interno del tessuto diffuso consolidato, servito da viabilità esistente (via Oberdan) e dotato delle opere di urbanizzazione.</p> <p>Non risulta generare nessuna tipologia di effetto significativo e/o negativo.</p> <p><b>L'effetto è non significativo.</b></p>
Carattere cumulativo degli effetti	<p>La variazione al P.I. prevede l'individuazione puntuale di lotto a volumetria predefinita di 1.200 mc nella Z.T.I.O. "6.21 Residenziale diffusa" con scheda progetto n. 99.</p> <p>Il nuovo lotto si trova all'interno del tessuto diffuso consolidato, servito da viabilità esistente (via Oberdan) e dotato delle opere di urbanizzazione.</p> <p>Non risulta generare nessuna tipologia di effetto significativo e/o negativo.</p> <p><b>L'effetto è non significativo.</b></p>
Natura transfrontaliera degli effetti	<p>La variazione al P.I. prevede l'individuazione puntuale di lotto a volumetria predefinita di 1.200 mc nella Z.T.I.O. "6.21 Residenziale diffusa" con scheda progetto n. 99.</p> <p>Il nuovo lotto si trova all'interno del tessuto diffuso consolidato, servito da viabilità esistente (via Oberdan) e dotato delle opere di urbanizzazione.</p> <p>Non risulta generare nessuna tipologia di effetto significativo e/o negativo.</p> <p><b>L'effetto è non significativo.</b></p>
Rischi per la salute umana	<p>La variazione al P.I. prevede l'individuazione puntuale di lotto a volumetria predefinita di 1.200 mc nella Z.T.I.O. "6.21 Residenziale diffusa" con scheda progetto n. 99.</p> <p>Il nuovo lotto si trova all'interno del tessuto diffuso consolidato, servito da viabilità esistente (via Oberdan) e dotato delle opere di urbanizzazione.</p> <p>Non risulta generare nessuna tipologia di effetto significativo e/o negativo.</p> <p><b>L'effetto è non significativo.</b></p>
Entità ed estensione	<p>La variazione al P.I. prevede l'individuazione puntuale di lotto a volumetria predefinita di 1.200 mc nella Z.T.I.O. "6.21 Residenziale diffusa" con scheda progetto n. 99.</p> <p>Il nuovo lotto si trova all'interno del tessuto diffuso consolidato, servito da viabilità esistente (via Oberdan) e dotato delle opere di urbanizzazione.</p> <p>Non risulta generare nessuna tipologia di effetto significativo e/o negativo.</p> <p><b>L'effetto è non significativo.</b></p>
Effetti sul patrimonio culturale	<p>La variazione al P.I. prevede l'individuazione puntuale di lotto a volumetria predefinita di 1.200 mc nella Z.T.I.O. "6.21 Residenziale diffusa" con scheda progetto n. 99.</p> <p>Il nuovo lotto si trova all'interno del tessuto diffuso consolidato, servito da viabilità esistente (via Oberdan) e dotato delle opere di urbanizzazione.</p> <p>Non risulta generare nessuna tipologia di effetto significativo e/o negativo.</p> <p><b>L'effetto è non significativo.</b></p>
Effetti sui livelli ambientali	<p>La variazione al P.I. prevede l'individuazione puntuale di lotto a volumetria predefinita di 1.200 mc nella Z.T.I.O. "6.21 Residenziale diffusa" con scheda progetto n. 99.</p> <p>Il nuovo lotto si trova all'interno del tessuto diffuso consolidato, servito da viabilità esistente (via Oberdan) e dotato delle opere di urbanizzazione.</p> <p>Non risulta generare nessuna tipologia di effetto significativo e/o negativo.</p> <p><b>L'effetto è non significativo.</b></p>





	<p>diffusa” con scheda progetto n. 99.</p> <p>Il nuovo lotto si trova all’interno del tessuto diffuso consolidato, servito da viabilità esistente (via Oberdan) e dotato delle opere di urbanizzazione.</p> <p>Non risulta generare nessuna tipologia di effetto significativo e/o negativo.</p> <p><b>L’effetto è non significativo.</b></p>
Effetti sugli aspetti paesaggistici riconosciuti	<p>La variazione al P.I. prevede l’individuazione puntuale di lotto a volumetria predefinita di 1.200 mc nella Z.T.I.O. “6.21 Residenziale diffusa” con scheda progetto n. 99.</p> <p>Il nuovo lotto si trova all’interno del tessuto diffuso consolidato, servito da viabilità esistente (via Oberdan) e dotato delle opere di urbanizzazione.</p> <p>Non risulta generare nessuna tipologia di effetto significativo e/o negativo.</p> <p><b>L’effetto è non significativo.</b></p>
<b>Rischi</b>	
Modifica alle invarianti: Vincoli paesaggistici art.136 e art. 142 lettere c) e m) del D.Lgs 42/2004 (corsi d’acqua, parchi delle ville)	Nessuno rischio rilevato
Modifica agli immobili vincolati art.10 D.Lgs 42/2004 e loro pertinenze	Nessuno rischio rilevato
Modifica alla destinazione urbanistica dell’area	No
Siti Natura 2000	Nessun rischio rilevato
Rischio Idrogeologico, sismico o idraulico	Nessun rischio rilevato
PTRC, PTCP, P.A.I., P.G.R.A.,ecc.	Conforme
<b>Fonti di pressione ambientali (analizzate)</b>	<b>Impatto e significatività</b>
Aria	Nessun rischio rilevato, nessun rischio o impatto negativo
Acqua	Nessun rischio rilevato, nessun rischio o impatto negativo
Clima	Nessun rischio rilevato, nessun rischio o impatto negativo
Biodiversità	Nessun rischio rilevato, nessun rischio o impatto negativo
Paesaggio	Nessun rischio rilevato, nessun rischio o impatto negativo
Suolo e sottosuolo	Nessun rischio rilevato, nessun rischio o impatto negativo
Popolazione e salute umana	Nessun rischio rilevato, nessun rischio o impatto negativo



Modifica puntuale n. 38	
38	<p>Individuazione puntuale di lotto a volumetria predefinita di 650 mc nella Z.T.I.O. “2.6 Residenziale di formazione meno recente” con scheda progetto n. 45. Il nuovo lotto si trova all’interno del tessuto consolidato di Busiagio Vecchia, servito da viabilità esistente (via Finco) e dotato delle opere di urbanizzazione.</p> 
Azione incrementale sul territorio sia in modo singolo che congiunto con altri Piani o Programmi	La variazione al P.I. prevede l’individuazione puntuale di lotto a volumetria predefinita di 650 mc nella Z.T.I.O. “2.6 Residenziale di formazione meno recente” con scheda progetto n. 45. Il nuovo lotto si trova all’interno del tessuto consolidato di Busiagio Vecchia, servito da viabilità esistente (via Finco) e dotato delle opere di urbanizzazione.
Influenza con i piani o programmi sovraordinati o non	Nessuna influenza. Intervento in coerenza con P.T.C.P. e P.A.T.I.
Integrazione degli aspetti ambientali in rapporto ad un quadro di sviluppo sostenibile	Vi è l’assenza di previsioni di sviluppo che possano interferire con l’ambiente (il modesto aumento del carico urbanistico conseguente all’individuazione del nuovo lotto è previsto all’interno del tessuto urbanizzato consolidato, già compromesso dal punto di vista delle caratteristiche naturali e seminaturali dei suoli).
Effetti ambientali diretti	Nessun effetto, nessuna relazione e nessuna rilevanza riscontrata
Rilevanza del Piano o del Programma in relazione alla normativa comunitaria nel settore ambientale	Nessun effetto, nessuna relazione e nessuna rilevanza riscontrata
Caratteristiche degli effetti sui differenti aspetti ambientali	
Caratteristiche degli effetti (durata, probabilità, frequenza, dimensioni, reversibilità)	<p>La variazione al P.I. prevede l’individuazione puntuale di lotto a volumetria predefinita di 650 mc nella Z.T.I.O. “2.6 Residenziale di formazione meno recente” con scheda progetto n. 45. Il nuovo lotto si trova all’interno del tessuto consolidato di Busiagio Vecchia, servito da viabilità esistente (via Finco) e dotato delle opere di urbanizzazione.</p> <p>Non risulta generare nessuna tipologia di effetto significativo e/o</p>



	negativo. <b>L'effetto è non significativo.</b>
Carattere cumulativo degli effetti	La variazione al P.I. prevede l'individuazione puntuale di lotto a volumetria predefinita di 650 mc nella Z.T.I.O. "2.6 Residenziale di formazione meno recente" con scheda progetto n. 45. Il nuovo lotto si trova all'interno del tessuto consolidato di Busiago Vecchia, servito da viabilità esistente (via Finco) e dotato delle opere di urbanizzazione. Non risulta generare nessuna tipologia di effetto significativo e/o negativo. <b>L'effetto è non significativo.</b>
Natura transfrontaliera degli effetti	La variazione al P.I. prevede l'individuazione puntuale di lotto a volumetria predefinita di 650 mc nella Z.T.I.O. "2.6 Residenziale di formazione meno recente" con scheda progetto n. 45. Il nuovo lotto si trova all'interno del tessuto consolidato di Busiago Vecchia, servito da viabilità esistente (via Finco) e dotato delle opere di urbanizzazione. Non risulta generare nessuna tipologia di effetto significativo e/o negativo. <b>L'effetto è non significativo.</b>
Rischi per la salute umana	La variazione al P.I. prevede l'individuazione puntuale di lotto a volumetria predefinita di 650 mc nella Z.T.I.O. "2.6 Residenziale di formazione meno recente" con scheda progetto n. 45. Il nuovo lotto si trova all'interno del tessuto consolidato di Busiago Vecchia, servito da viabilità esistente (via Finco) e dotato delle opere di urbanizzazione. Non risulta generare nessuna tipologia di effetto significativo e/o negativo. <b>L'effetto è non significativo.</b>
Entità ed estensione	La variazione al P.I. prevede l'individuazione puntuale di lotto a volumetria predefinita di 650 mc nella Z.T.I.O. "2.6 Residenziale di formazione meno recente" con scheda progetto n. 45. Il nuovo lotto si trova all'interno del tessuto consolidato di Busiago Vecchia, servito da viabilità esistente (via Finco) e dotato delle opere di urbanizzazione. Non risulta generare nessuna tipologia di effetto significativo e/o negativo. <b>L'effetto è non significativo.</b>
Effetti sul patrimonio culturale	La variazione al P.I. prevede l'individuazione puntuale di lotto a volumetria predefinita di 650 mc nella Z.T.I.O. "2.6 Residenziale di formazione meno recente" con scheda progetto n. 45. Il nuovo lotto si trova all'interno del tessuto consolidato di Busiago Vecchia, servito da viabilità esistente (via Finco) e dotato delle opere di urbanizzazione. Non risulta generare nessuna tipologia di effetto significativo e/o negativo. <b>L'effetto è non significativo.</b>
Effetti sui livelli ambientali	La variazione al P.I. prevede l'individuazione puntuale di lotto a volumetria predefinita di 650 mc nella Z.T.I.O. "2.6 Residenziale di formazione meno recente" con scheda progetto n. 45. Il nuovo lotto si trova all'interno del tessuto consolidato di Busiago Vecchia, servito da viabilità esistente (via Finco) e dotato delle opere di urbanizzazione. Non risulta generare nessuna tipologia di effetto significativo e/o negativo. <b>L'effetto è non significativo.</b>



Effetti sugli aspetti paesaggistici riconosciuti	<p>La variazione al P.I. prevede l'individuazione puntuale di lotto a volumetria predefinita di 650 mc nella Z.T.I.O. "2.6 Residenziale di formazione meno recente" con scheda progetto n. 45.</p> <p>Il nuovo lotto si trova all'interno del tessuto consolidato di Busiagio Vecchia, servito da viabilità esistente (via Finco) e dotato delle opere di urbanizzazione.</p> <p>Non risulta generare nessuna tipologia di effetto significativo e/o negativo.</p> <p><b>L'effetto è non significativo.</b></p>
<b>Rischi</b>	
Modifica alle invarianti: Vincoli paesaggistici art.136 e art. 142 lettere c) e m) del D.Lgs 42/2004 (corsi d'acqua, parchi delle ville)	Nessuno rischio rilevato
Modifica agli immobili vincolati art.10 D.Lgs 42/2004 e loro pertinenze	Nessuno rischio rilevato
Modifica alla destinazione urbanistica dell'area	No
Siti Natura 2000	Nessun rischio rilevato
Rischio Idrogeologico, sismico o idraulico	Nessun rischio rilevato
PTRC, PTCP, P.A.I., P.G.R.A.,ecc.	Conforme
<b>Fonti di pressione ambientali (analizzate)</b>	<b>Impatto e significatività</b>
Aria	Nessun rischio rilevato, nessun rischio o impatto negativo
Acqua	Nessun rischio rilevato, nessun rischio o impatto negativo
Clima	Nessun rischio rilevato, nessun rischio o impatto negativo
Biodiversità	Nessun rischio rilevato, nessun rischio o impatto negativo
Paesaggio	Nessun rischio rilevato, nessun rischio o impatto negativo
Suolo e sottosuolo	Nessun rischio rilevato, nessun rischio o impatto negativo
Popolazione e salute umana	Nessun rischio rilevato, nessun rischio o impatto negativo





Modifica puntuale n. 39													
39	<p>Modifica scheda fabbricato allegato "B - Schede progetto delle aree ed edifici di valore storico testimoniale" n. 45 (foglio 12, mappale 182): variazione del grado di protezione da "3A- Ristrutturazione con conservazione e/o ripristino tipologico" a "3B – Ristrutturazione con lievi variazioni volumetriche".</p> <p>I fabbricati in questione non sono beni di valore testimoniale – ambientale (ex L.R. 24/1985) e non hanno alcun vincolo architettonico monumentale.</p> <p>La modifica del grado di protezione è stato effettuato a seguito della verifica della documentazione storica in possesso, di sopralluoghi sul campo e della documentazione fornita dai proprietari.</p> <p>COMUNE DI CAMPO SAN MARTINO PROV. PADOVA</p> <p>CONSISTENZA PATRIMONIO IMMOBILIARE</p> <p>Schede Progetto Aree ed edifici di valore Storico-Testimoniale AILB-N.T.O.</p> <p>RIFERIMENTO TAV. 1.1.1 sc. 1/5000 SCHEDA N°. 45</p> <p>UBICAZIONE: Via L. Da Vinci</p> <p>ESTREMI CATASTALI: Fg.12 m.n.182.</p> <table><tr><th>Unità Edilizia N°</th><th>Grado Protezione Art.48 N.T.O.</th><th>Destinazione d'uso esistente</th></tr><tr><td>1</td><td>3B</td><td>Residenza con annessi</td></tr><tr><td></td><td></td><td></td></tr><tr><td></td><td></td><td></td></tr></table> <p>Documentazione Fotografica</p> <p>Estratto Catastale Sc. 1/2.000</p>	Unità Edilizia N°	Grado Protezione Art.48 N.T.O.	Destinazione d'uso esistente	1	3B	Residenza con annessi						
Unità Edilizia N°	Grado Protezione Art.48 N.T.O.	Destinazione d'uso esistente											
1	3B	Residenza con annessi											
Azione incrementale sul territorio sia in modo singolo che congiunto con altri Piani o Programmi	Modifica scheda fabbricato storico testimoniale n. 45 per la variazione del grado di protezione da "3A- Ristrutturazione con conservazione e/o ripristino tipologico" a "3B – Ristrutturazione con lievi variazioni volumetriche". Non si prevedono aumenti volumetrici.												
Influenza con i piani o programmi sovraordinati o non	Nessuna influenza. Intervento in coerenza con P.T.C.P. e P.A.T.I.												



Integrazione degli aspetti ambientali in rapporto ad un quadro di sviluppo sostenibile	Vi è l'assenza di previsioni di sviluppo che possano interferire con l'ambiente (non si prevede alcun nuovo carico urbanistico ma solo la possibilità di recuperare e riqualificare un edificio esistente).
Effetti ambientali diretti	Nessun effetto, nessuna relazione e nessuna rilevanza riscontrata
Rilevanza del Piano o del Programma in relazione alla normativa comunitaria nel settore ambientale	Nessun effetto, nessuna relazione e nessuna rilevanza riscontrata
<b>Caratteristiche degli effetti sui differenti aspetti ambientali</b>	
Caratteristiche degli effetti (durata, probabilità, frequenza, dimensioni, reversibilità)	Modifica scheda fabbricato storico testimoniale n. 45 per la variazione del grado di protezione da "3A- Ristrutturazione con conservazione e/o ripristino tipologico" a "3B – Ristrutturazione con lievi variazioni volumetriche". Non si prevedono aumenti volumetrici. Non risulta generare nessuna tipologia di effetto significativo e/o negativo. <b>L'effetto è non significativo.</b>
Carattere cumulativo degli effetti	Modifica scheda fabbricato storico testimoniale n. 45 per la variazione del grado di protezione da "3A- Ristrutturazione con conservazione e/o ripristino tipologico" a "3B – Ristrutturazione con lievi variazioni volumetriche". Non si prevedono aumenti volumetrici. Non risulta generare nessuna tipologia di effetto significativo e/o negativo. <b>L'effetto è non significativo.</b>
Natura transfrontaliera degli effetti	Modifica scheda fabbricato storico testimoniale n. 45 per la variazione del grado di protezione da "3A- Ristrutturazione con conservazione e/o ripristino tipologico" a "3B – Ristrutturazione con lievi variazioni volumetriche". Non si prevedono aumenti volumetrici. Non risulta generare nessuna tipologia di effetto significativo e/o negativo. <b>L'effetto è non significativo.</b>
Rischi per la salute umana	Modifica scheda fabbricato storico testimoniale n. 45 per la variazione del grado di protezione da "3A- Ristrutturazione con conservazione e/o ripristino tipologico" a "3B – Ristrutturazione con lievi variazioni volumetriche". Non si prevedono aumenti volumetrici. Non risulta generare nessuna tipologia di effetto significativo e/o negativo. <b>L'effetto è non significativo.</b>
Entità ed estensione	Modifica scheda fabbricato storico testimoniale n. 45 per la variazione del grado di protezione da "3A- Ristrutturazione con conservazione e/o ripristino tipologico" a "3B – Ristrutturazione con lievi variazioni volumetriche". Non si prevedono aumenti volumetrici. Non risulta generare nessuna tipologia di effetto significativo e/o negativo. <b>L'effetto è non significativo.</b>
Effetti sul patrimonio culturale	Modifica scheda fabbricato storico testimoniale n. 45 per la variazione del grado di protezione da "3A- Ristrutturazione con conservazione e/o ripristino tipologico" a "3B – Ristrutturazione con



	lievi variazioni volumetriche". Non si prevedono aumenti volumetrici. Non risulta generare nessuna tipologia di effetto significativo e/o negativo. <b>L'effetto è non significativo.</b>
Effetti sui livelli ambientali	Modifica scheda fabbricato storico testimoniale n. 45 per la variazione del grado di protezione da "3A- Ristrutturazione con conservazione e/o ripristino tipologico" a "3B – Ristrutturazione con lievi variazioni volumetriche". Non si prevedono aumenti volumetrici. Non risulta generare nessuna tipologia di effetto significativo e/o negativo. <b>L'effetto è non significativo.</b>
Effetti sugli aspetti paesaggistici riconosciuti	Modifica scheda fabbricato storico testimoniale n. 45 per la variazione del grado di protezione da "3A- Ristrutturazione con conservazione e/o ripristino tipologico" a "3B – Ristrutturazione con lievi variazioni volumetriche". Non si prevedono aumenti volumetrici. Non risulta generare nessuna tipologia di effetto significativo e/o negativo. <b>L'effetto è non significativo.</b>
<b>Rischi</b>	
Modifica alle invarianti: Vincoli paesaggistici art.136 e art. 142 lettere c) e m) del D.Lgs 42/2004 (corsi d'acqua, parchi delle ville)	Nessuno rischio rilevato
Modifica agli immobili vincolati art.10 D.Lgs 42/2004 e loro pertinenze	Nessuno rischio rilevato
Modifica alla destinazione urbanistica dell'area	No
Siti Natura 2000	Nessun rischio rilevato
Rischio Idrogeologico, sismico o idraulico	Nessun rischio rilevato
PTRC, PTCP, P.A.I., P.G.R.A.,ecc.	Conforme
<b>Fonti di pressione ambientali (analizzate)</b>	<b>Impatto e significatività</b>
Aria	Nessun rischio rilevato, nessun rischio o impatto negativo
Acqua	Nessun rischio rilevato, nessun rischio o impatto negativo
Clima	Nessun rischio rilevato, nessun rischio o impatto negativo
Biodiversità	Nessun rischio rilevato, nessun rischio o impatto negativo
Paesaggio	Nessun rischio rilevato, nessun rischio o impatto negativo
Suolo e sottosuolo	Nessun rischio rilevato, nessun rischio o impatto negativo
Popolazione e salute umana	Nessun rischio rilevato, nessun rischio o impatto negativo



**Modifica puntuale n. 41 (e 42)**

- 41-42** Individuazione di un nuovo edificio ad annesso non funzionale alla conduzione del fondo (foglio 6, mapp. 370, sub 4 e 5).  
L'individuazione dell'annesso non funzionale alla conduzione del fondo, individuato nel P.I. con apposita schedatura, è ammessa a seguito di specifica relazione agronomica attestante la non più funzionalità dell'edificio alla conduzione del fondo.







### Estratto elaborato “05.e Annessi non funzionali”

CNF n. 01\_PI2022 – (Rif. istanza: prot. n. 8483 del 27.09.2021)

Scheda progetto n. 42

#### 1-Ubicazione fabbricato

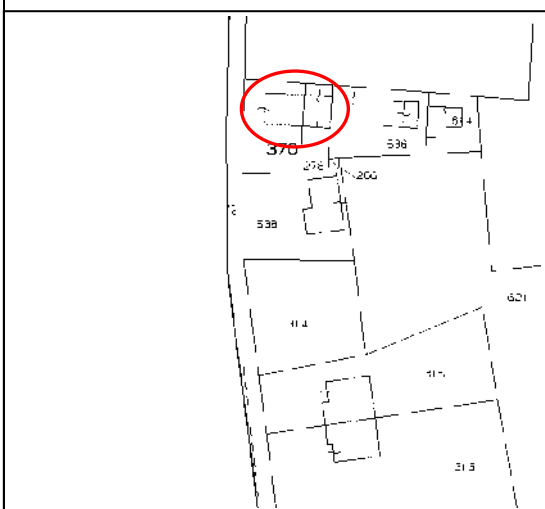
Indirizzo	Id. catastale (N.C.T.)	Id. urbanistico	Presenza vincoli	Proprietario
Via Busiago – Campo S. Martino	Foglio 6, mappale 370, sub 4	Territorio agricolo a prevalente destinazione produttiva	Viabilità – Fascia di rispetto (parziale)	Pettenuzzo Rico



Estratto Piano degli Interventi



Estratto foto area (fonte: Google maps)



Estratto mappa catastale



Documentazione fotografica

#### 2- Stato di fatto



Dati planivolumetrici		Descrizione	Destinazione d'uso
Superficie (calpestabile)	33,19 m <sup>2</sup>	<u>Atti autorizzativi</u> Il fabbricato è stato realizzato con i seguenti atti autorizzativi: <ul style="list-style-type: none"><li>• Licenza edilizia n. 20/1968 del 12.03.1968;</li><li>• Condonò edilizio del 29.04.1986;</li><li>• Concessione edilizia n. 1751 del 17.10.1991;</li><li>• Variante concessione edilizia n. 1751/1 del 21.02.1995;</li><li>• Variante in sanatoria n. 242/896;</li><li>• Condonò edilizio 10.12.2004 prot. 16210/04.</li></ul> <u>Caratteristiche costruttive</u> Fondazioni in cemento armato, murature in laterizio intonacato e copertura in coppi.	P.T.: deposito, ricovero attrezzi.
Volume	110 m <sup>3</sup>		
Sup. pertinenza (catastale)	0.07.50 ha		
Piani fuori terra	1		
Piani interrati	0		
Stato conservazione	Buono		
<b>3- Indicazioni di progetto</b>			
<b>Parere urbanistico</b>			
La struttura si presta, per dimensione ed altezze, ad essere trasformata ad uso abitativo (accessori e/o locali ad abitazione).			
Rif. normativo: art. 44, co. 5, L.R. 11/2004 e s.m.i. – art. 56 N.T.O.			
<b>Dati di progetto</b>			
Intervento ammesso		Ristrutturazione edilizia (art. 3, co. 1, lett. d) D.P.R. 380/2001)	
Destinazione d'uso ammessa		Residenziale	
Volume ammesso a cambio di destinazione d'uso		110 m <sup>3</sup>	
Unità abitative		n. 1	
<b>Prescrizioni</b>			
<ul style="list-style-type: none"><li>▪ Tutti gli interventi devono comporsi armonicamente con il contesto dell'area in cui è inserito il fabbricato, secondo i caratteri tipologici delle forme tradizionali dell'edilizia rurale e progettati secondo tecniche e principi costruttivi sostenibili.</li></ul>			



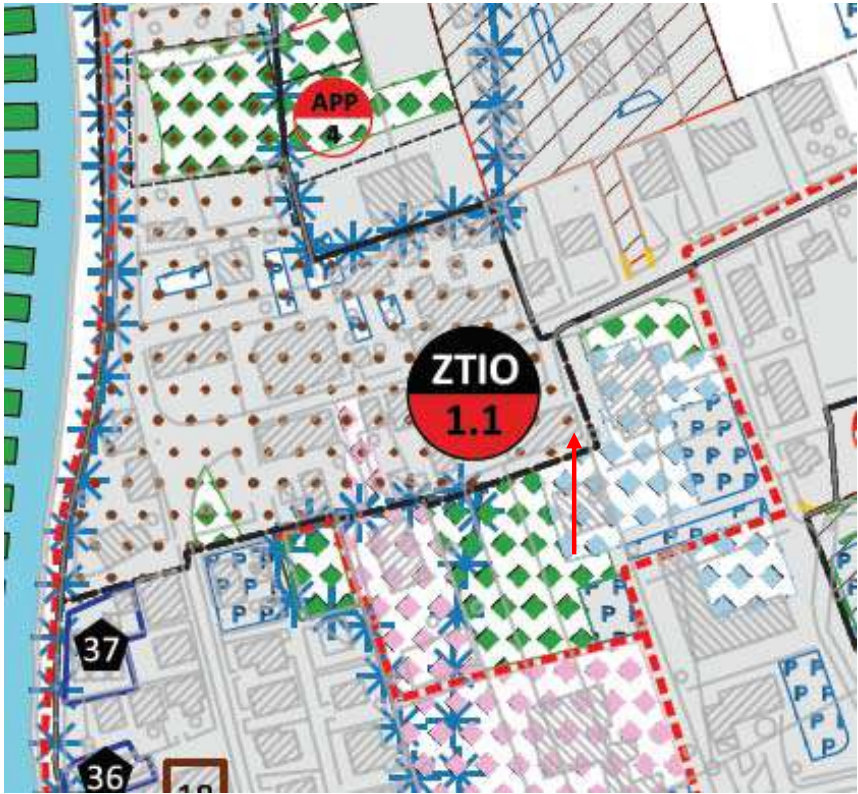
	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Non si ammettono interventi di demolizione con ricostruzione dell'edificio esistente.</li> <li>▪ A seguito della trasformazione dell'edificio, viene automaticamente a decadere la possibilità di costituire nuove strutture agricolo-produttive all'interno dell'area di pertinenza del fabbricato oggetto di variante (condizione da trascriversi nei registri immobiliari a cura e spese del richiedente).</li> <li>▪ Non si ammette l'applicazione della L.R. 14/2019.</li> </ul>
Azione incrementale sul territorio sia in modo singolo che congiunto con altri Piani o Programmi	Individuazione di un fabbricato non più funzionale alla conduzione del fondo per il recupero dello stesso tramite cambio di destinazione d'uso in residenziale (220 mc). Non si prevedono aumenti volumetrici ma solamente il recupero dell'esistente.
Influenza con i piani o programmi sovraordinati o non	Nessuna influenza. Intervento in coerenza con P.T.C.P. e P.A.T.I.
Integrazione degli aspetti ambientali in rapporto ad un quadro di sviluppo sostenibile	Vi è l'assenza di previsioni di sviluppo che possano interferire con l'ambiente (non si prevede alcun nuovo carico urbanistico ma solo la possibilità di recuperare e riqualificare un edificio esistente).
Effetti ambientali diretti	Nessun effetto, nessuna relazione e nessuna rilevanza riscontrata
Rilevanza del Piano o del Programma in relazione alla normativa comunitaria nel settore ambientale	Nessun effetto, nessuna relazione e nessuna rilevanza riscontrata
<b>Caratteristiche degli effetti sui differenti aspetti ambientali</b>	
Caratteristiche degli effetti (durata, probabilità, frequenza, dimensioni, reversibilità)	Individuazione di un fabbricato non più funzionale alla conduzione del fondo per il recupero dello stesso tramite cambio di destinazione d'uso in residenziale (220 mc). Non si prevedono aumenti volumetrici ma solamente il recupero dell'esistente. Non risulta generare nessuna tipologia di effetto significativo e/o negativo. <b>L'effetto è non significativo.</b>
Carattere cumulativo degli effetti	Individuazione di un fabbricato non più funzionale alla conduzione del fondo per il recupero dello stesso tramite cambio di destinazione d'uso in residenziale (220 mc). Non si prevedono aumenti volumetrici ma solamente il recupero dell'esistente. Non risulta generare nessuna tipologia di effetto significativo e/o negativo. <b>L'effetto è non significativo.</b>
Natura transfrontaliera	Individuazione di un fabbricato non più funzionale alla conduzione del fondo per il recupero dello stesso tramite cambio di destinazione d'uso in residenziale (220



degli effetti	mc). Non si prevedono aumenti volumetrici ma solamente il recupero dell'esistente. Non risulta generare nessuna tipologia di effetto significativo e/o negativo. <b>L'effetto è non significativo.</b>
Rischi per la salute umana	Individuazione di un fabbricato non più funzionale alla conduzione del fondo per il recupero dello stesso tramite cambio di destinazione d'uso in residenziale (220 mc). Non si prevedono aumenti volumetrici ma solamente il recupero dell'esistente. Non risulta generare nessuna tipologia di effetto significativo e/o negativo. <b>L'effetto è non significativo.</b>
Entità ed estensione	Individuazione di un fabbricato non più funzionale alla conduzione del fondo per il recupero dello stesso tramite cambio di destinazione d'uso in residenziale (220 mc). Non si prevedono aumenti volumetrici ma solamente il recupero dell'esistente. Non risulta generare nessuna tipologia di effetto significativo e/o negativo. <b>L'effetto è non significativo.</b>
Effetti sul patrimonio culturale	Individuazione di un fabbricato non più funzionale alla conduzione del fondo per il recupero dello stesso tramite cambio di destinazione d'uso in residenziale (220 mc). Non si prevedono aumenti volumetrici ma solamente il recupero dell'esistente. Non risulta generare nessuna tipologia di effetto significativo e/o negativo. <b>L'effetto è non significativo.</b>
Effetti sui livelli ambientali	Individuazione di un fabbricato non più funzionale alla conduzione del fondo per il recupero dello stesso tramite cambio di destinazione d'uso in residenziale (220 mc). Non si prevedono aumenti volumetrici ma solamente il recupero dell'esistente. Non risulta generare nessuna tipologia di effetto significativo e/o negativo. <b>L'effetto è non significativo.</b>
Effetti sugli aspetti paesaggistici riconosciuti	Individuazione di un fabbricato non più funzionale alla conduzione del fondo per il recupero dello stesso tramite cambio di destinazione d'uso in residenziale (220 mc). Non si prevedono aumenti volumetrici ma solamente il recupero dell'esistente. Non risulta generare nessuna tipologia di effetto significativo e/o negativo. <b>L'effetto è non significativo.</b>
<b>Rischi</b>	
Modifica alle invarianti: Vincoli paesaggistici art.136 e art. 142 lettere c) e m) del D.Lgs 42/2004 (corsi d'acqua, parchi delle ville)	Nessuno rischio rilevato
Modifica agli immobili vincolati art.10 D.Lgs 42/2004 e loro pertinenze	Nessuno rischio rilevato
Modifica alla destinazione urbanistica dell'area	No
Siti Natura 2000	Nessun rischio rilevato
Rischio Idrogeologico, sismico o idraulico	Nessun rischio rilevato
PTRC, PTCP, P.A.I., P.G.R.A.,ecc.	Conforme
<b>Fonti di pressione ambientali (analizzate)</b>	<b>Impatto e significatività</b>
Aria	Nessun rischio rilevato, nessun rischio o impatto negativo
Acqua	Nessun rischio rilevato, nessun rischio o impatto negativo
Clima	Nessun rischio rilevato, nessun rischio o impatto negativo
Biodiversità	Nessun rischio rilevato, nessun rischio o impatto negativo
Paesaggio	Nessun rischio rilevato, nessun rischio o impatto negativo
Suolo e sottosuolo	Nessun rischio rilevato, nessun rischio o impatto negativo
Popolazione e salute umana	Nessun rischio rilevato, nessun rischio o impatto negativo





Modifica puntuale n. 45	
45	<p>Variazione della destinazione urbanistica dell'area ricadente in Centro Storico da Z.T.I.O. "Sb" a "Tessuto consolidato" per adeguamento della cartografia di piano allo stato di fatto e di diritto.</p> 
Azione incrementale sul territorio sia in modo singolo che congiunto con altri Piani o Programmi	Aggiornamento cartografico: variazione della destinazione urbanistica dell'area ricadente in Centro Storico da Z.T.I.O. "Sb" a "Tessuto consolidato" per adeguamento della cartografia di piano allo stato di fatto e di diritto.
Influenza con i piani o programmi sovraordinati o non	Nessuna influenza. Intervento in coerenza con P.T.C.P. e P.A.T.I.
Integrazione degli aspetti ambientali in rapporto ad un quadro di sviluppo sostenibile	Vi è l'assenza di previsioni di sviluppo che possano interferire con l'ambiente (trattasi ad aggiornamento cartografico).
Effetti ambientali diretti	Nessun effetto, nessuna relazione e nessuna rilevanza riscontrata
Rilevanza del Piano o del Programma in relazione alla normativa comunitaria nel settore ambientale	Nessun effetto, nessuna relazione e nessuna rilevanza riscontrata
Caratteristiche degli effetti sui differenti aspetti ambientali	



Caratteristiche degli effetti (durata, probabilità, frequenza, dimensioni, reversibilità)	Aggiornamento cartografico: variazione della destinazione urbanistica dell'area ricadente in Centro Storico da Z.T.I.O. "Sb" a "Tessuto consolidato" per adeguamento della cartografia di piano allo stato di fatto e di diritto. Non risulta generare nessuna tipologia di effetto significativo e/o negativo. <b>L'effetto è nullo.</b>
Carattere cumulativo degli effetti	Aggiornamento cartografico: variazione della destinazione urbanistica dell'area ricadente in Centro Storico da Z.T.I.O. "Sb" a "Tessuto consolidato" per adeguamento della cartografia di piano allo stato di fatto e di diritto. Non risulta generare nessuna tipologia di effetto significativo e/o negativo. <b>L'effetto è nullo.</b>
Natura transfrontaliera degli effetti	Aggiornamento cartografico: variazione della destinazione urbanistica dell'area ricadente in Centro Storico da Z.T.I.O. "Sb" a "Tessuto consolidato" per adeguamento della cartografia di piano allo stato di fatto e di diritto. Non risulta generare nessuna tipologia di effetto significativo e/o negativo. <b>L'effetto è nullo.</b>
Rischi per la salute umana	Aggiornamento cartografico: variazione della destinazione urbanistica dell'area ricadente in Centro Storico da Z.T.I.O. "Sb" a "Tessuto consolidato" per adeguamento della cartografia di piano allo stato di fatto e di diritto. Non risulta generare nessuna tipologia di effetto significativo e/o negativo. <b>L'effetto è nullo.</b>
Entità ed estensione	Aggiornamento cartografico: variazione della destinazione urbanistica dell'area ricadente in Centro Storico da Z.T.I.O. "Sb" a "Tessuto consolidato" per adeguamento della cartografia di piano allo stato di fatto e di diritto. Non risulta generare nessuna tipologia di effetto significativo e/o negativo. <b>L'effetto è nullo.</b>
Effetti sul patrimonio culturale	Aggiornamento cartografico: variazione della destinazione urbanistica dell'area ricadente in Centro Storico da Z.T.I.O. "Sb" a "Tessuto consolidato" per adeguamento della cartografia di piano allo stato di fatto e di diritto. Non risulta generare nessuna tipologia di effetto significativo e/o negativo. <b>L'effetto è nullo.</b>
Effetti sui livelli ambientali	Aggiornamento cartografico: variazione della destinazione urbanistica dell'area ricadente in Centro Storico da Z.T.I.O. "Sb" a "Tessuto consolidato" per adeguamento della cartografia di piano allo stato di fatto e di diritto. Non risulta generare nessuna tipologia di effetto significativo e/o negativo. <b>L'effetto è nullo.</b>
Effetti sugli aspetti paesaggistici riconosciuti	Aggiornamento cartografico: variazione della destinazione urbanistica dell'area ricadente in Centro Storico da Z.T.I.O. "Sb" a "Tessuto consolidato" per adeguamento della cartografia di piano allo stato di fatto e di diritto. Non risulta generare nessuna tipologia di effetto significativo e/o negativo. <b>L'effetto è nullo.</b>



<b>Rischi</b>	
Modifica alle invarianti: Vincoli paesaggistici art.136 e art. 142 lettere c) e m) del D.Lgs 42/2004 (corsi d'acqua, parchi delle ville)	Nessuno rischio rilevato
Modifica agli immobili vincolati art.10 D.Lgs 42/2004 e loro pertinenze	Nessuno rischio rilevato
Modifica alla destinazione urbanistica dell'area	Si
Siti Natura 2000	Nessun rischio rilevato
Rischio Idrogeologico, sismico o idraulico	Nessun rischio rilevato
PTRC, PTCP, P.A.I., P.G.R.A.,ecc.	Conforme
<b>Fonti di pressione ambientali (analizzate)</b>	<b>Impatto e significatività</b>
Aria	Nessun rischio rilevato, nessun rischio o impatto negativo
Acqua	Nessun rischio rilevato, nessun rischio o impatto negativo
Clima	Nessun rischio rilevato, nessun rischio o impatto negativo
Biodiversità	Nessun rischio rilevato, nessun rischio o impatto negativo
Paesaggio	Nessun rischio rilevato, nessun rischio o impatto negativo
Suolo e sottosuolo	Nessun rischio rilevato, nessun rischio o impatto negativo
Popolazione e salute umana	Nessun rischio rilevato, nessun rischio o impatto negativo



### Modifica puntuale n. 47

47

Modifica scheda fabbricato allegato "B - Schede progetto delle aree ed edifici di valore storico testimoniale" n. 25: variazione del grado di protezione da "3B – Ristrutturazione con lievi variazioni volumetriche" a "4 – Demolizione con ricostruzione".

Per il fabbricato ad uso annesso rustico posto vicino, si individua lo stesso come opera incongrua in grado di generare un credito edilizio da rinaturalizzazione da far atterrare in zona idonea.

I fabbricati in questione non sono beni di valore testimoniale – ambientale (ex L.R. 24/1985) e non hanno alcun vincolo architettonico monumentale.

La modifica del grado di protezione è stato effettuato a seguito della verifica della documentazione storica in possesso, di sopralluoghi sul campo e della documentazione fornita dai proprietari.

COMUNE DI CAMPO SAN MARTINO PROV. PADOVA

CONSISTENZA PATRIMONIO IMMOBILIARE

Schede Progetto Aree ed edifici di valore Storico-Testimoniale AILB-N.T.O.

RIFERIMENTO TAV. 1.1.1

sc. 1/5000

SCHEDA N°. 25

UBICAZIONE: Via Brenta

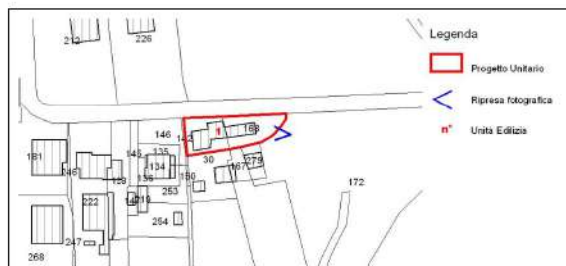
ESTREMI CATASTALI: Fg.8 m.n.168 e porzione m.n.30.

Unità Edilizia N°	Grado Protezione Art.48 N.T.O.	Destinazione d'uso esistente
1	4	Residenza

Documentazione Fotografica



Estratto Catastale Sc. 1/2.000







Azione incrementale sul territorio sia in modo singolo che congiunto con altri Piani o Programmi	<p>Modifica scheda fabbricato storico testimoniale n. 25 per la variazione del grado di protezione da da "3B – Ristrutturazione con lievi variazioni volumetriche" a "4 – Demolizione con ricostruzione" ed individuazione di fabbricato ad uso annesso rustico come "Opera incongrua".</p> <p>Non si prevedono aumenti volumetrici.</p>
Influenza con i piani o programmi sovraordinati o non	<p>Nessuna influenza. Intervento in coerenza con P.T.C.P. e P.A.T.I.</p>
Integrazione degli aspetti ambientali in rapporto ad un quadro di sviluppo sostenibile	<p>Vi è l'assenza di previsioni di sviluppo che possano interferire con l'ambiente (non si prevede alcun nuovo carico urbanistico ma solo la possibilità di recuperare e riqualificare un edificio esistente tramite intervento di demolizione con ricostruzione).</p>
Effetti ambientali diretti	<p>Nessun effetto, nessuna relazione e nessuna rilevanza riscontrata</p>
Rilevanza del Piano o del Programma in relazione alla normativa comunitaria nel settore ambientale	<p>Nessun effetto, nessuna relazione e nessuna rilevanza riscontrata</p>
<b>Caratteristiche degli effetti sui differenti aspetti ambientali</b>	
Caratteristiche degli effetti (durata, probabilità, frequenza, dimensioni, reversibilità)	<p>Modifica scheda fabbricato storico testimoniale n. 25 per la variazione del grado di protezione da da "3B – Ristrutturazione con lievi variazioni volumetriche" a "4 – Demolizione con ricostruzione".</p> <p>Non si prevedono aumenti volumetrici.</p> <p>Non risulta generare nessuna tipologia di effetto significativo e/o negativo.</p> <p><b>L'effetto è non significativo.</b></p>
Carattere cumulativo degli effetti	<p>Modifica scheda fabbricato storico testimoniale n. 25 per la variazione del grado di protezione da da "3B – Ristrutturazione con lievi variazioni volumetriche" a "4 – Demolizione con ricostruzione".</p> <p>Non si prevedono aumenti volumetrici.</p> <p>Non risulta generare nessuna tipologia di effetto significativo e/o negativo.</p> <p><b>L'effetto è non significativo.</b></p>



Natura transfrontaliera degli effetti	Modifica scheda fabbricato storico testimoniale n. 25 per la variazione del grado di protezione da da "3B – Ristrutturazione con lievi variazioni volumetriche" a "4 – Demolizione con ricostruzione". Non si prevedono aumenti volumetrici. Non risulta generare nessuna tipologia di effetto significativo e/o negativo. <b>L'effetto è non significativo.</b>
Rischi per la salute umana	Modifica scheda fabbricato storico testimoniale n. 25 per la variazione del grado di protezione da da "3B – Ristrutturazione con lievi variazioni volumetriche" a "4 – Demolizione con ricostruzione". Non si prevedono aumenti volumetrici. Non risulta generare nessuna tipologia di effetto significativo e/o negativo. <b>L'effetto è non significativo.</b>
Entità ed estensione	Modifica scheda fabbricato storico testimoniale n. 25 per la variazione del grado di protezione da da "3B – Ristrutturazione con lievi variazioni volumetriche" a "4 – Demolizione con ricostruzione". Non si prevedono aumenti volumetrici. Non risulta generare nessuna tipologia di effetto significativo e/o negativo. <b>L'effetto è non significativo.</b>
Effetti sul patrimonio culturale	Modifica scheda fabbricato storico testimoniale n. 25 per la variazione del grado di protezione da da "3B – Ristrutturazione con lievi variazioni volumetriche" a "4 – Demolizione con ricostruzione". Non si prevedono aumenti volumetrici. Non risulta generare nessuna tipologia di effetto significativo e/o negativo. <b>L'effetto è non significativo.</b>
Effetti sui livelli ambientali	Modifica scheda fabbricato storico testimoniale n. 25 per la variazione del grado di protezione da da "3B – Ristrutturazione con lievi variazioni volumetriche" a "4 – Demolizione con ricostruzione". Non si prevedono aumenti volumetrici. Non risulta generare nessuna tipologia di effetto significativo e/o negativo. <b>L'effetto è non significativo.</b>
Effetti sugli aspetti paesaggistici riconosciuti	Modifica scheda fabbricato storico testimoniale n. 25 per la variazione del grado di protezione da da "3B – Ristrutturazione con lievi variazioni volumetriche" a "4 – Demolizione con ricostruzione". Non si prevedono aumenti volumetrici. Non risulta generare nessuna tipologia di effetto significativo e/o negativo. <b>L'effetto è non significativo.</b>
<b>Rischi</b>	
Modifica alle invarianti: Vincoli paesaggistici art.136 e art. 142 lettere c) e m) del D.Lgs 42/2004 (corsi d'acqua, parchi delle ville)	Nessuno rischio rilevato
Modifica agli immobili vincolati art.10 D.Lgs 42/2004 e loro pertinenze	Nessuno rischio rilevato
Modifica alla destinazione urbanistica dell'area	No
Siti Natura 2000	Nessun rischio rilevato
Rischio Idrogeologico, sismico o idraulico	Nessun rischio rilevato
PTRC, PTCP, P.A.I., P.G.R.A.,ecc.	Conforme
<b>Fonti di pressione ambientali (analizzate)</b>	<b>Impatto e significatività</b>



Aria	Nessun rischio rilevato, nessun rischio o impatto negativo
Acqua	Nessun rischio rilevato, nessun rischio o impatto negativo
Clima	Nessun rischio rilevato, nessun rischio o impatto negativo
Biodiversità	Nessun rischio rilevato, nessun rischio o impatto negativo
Paesaggio	Nessun rischio rilevato, nessun rischio o impatto negativo
Suolo e sottosuolo	Nessun rischio rilevato, nessun rischio o impatto negativo
Popolazione e salute umana	Nessun rischio rilevato, nessun rischio o impatto negativo



<b>Modifica puntuale n. 48</b>	
<b>48</b>	<p>Individuazione puntuale di lotto a volumetria predefinita di 1.000 mc all'interno del tessuto consolidato con scheda progetto n. 47.</p> <p>Il nuovo lotto si trova all'interno di ambito urbanizzato, compromesso dal punto di vista delle caratteristiche naturali e seminaturali dei suoli, servito da viabilità esistente (via Finco) e dotato delle opere di urbanizzazione.</p> 
Azione incrementale sul territorio sia in modo singolo che congiunto con altri Piani o Programmi	Individuazione puntuale di lotto a volumetria predefinita di 1.000 mc all'interno del tessuto consolidato con scheda progetto n. 47. Il nuovo lotto si trova all'interno di ambito urbanizzato, compromesso dal punto di vista delle caratteristiche naturali e seminaturali dei suoli, servito da viabilità esistente (via Finco) e dotato delle opere di urbanizzazione.
Influenza con i piani o programmi sovraordinati o non	Nessuna influenza. Intervento in coerenza con P.T.C.P. e P.A.T.I.
Integrazione degli aspetti ambientali in rapporto ad un quadro di sviluppo sostenibile	Vi è l'assenza di previsioni di sviluppo che possano interferire con l'ambiente (il modesto aumento del carico urbanistico conseguente all'individuazione del nuovo lotto è previsto all'interno del tessuto urbanizzato consolidato, già compromesso dal punto di vista delle caratteristiche naturali e seminaturali dei suoli).
Effetti ambientali diretti	Nessun effetto, nessuna relazione e nessuna rilevanza riscontrata
Rilevanza del Piano o del Programma in relazione alla normativa comunitaria nel settore ambientale	Nessun effetto, nessuna relazione e nessuna rilevanza riscontrata
<b>Caratteristiche degli effetti sui differenti aspetti ambientali</b>	
Caratteristiche degli effetti (durata, probabilità, frequenza, dimensioni, reversibilità)	Individuazione puntuale di lotto a volumetria predefinita di 1.000 mc all'interno del tessuto consolidato con scheda progetto n. 47. Il nuovo lotto si trova all'interno di ambito urbanizzato, compromesso dal punto di vista delle caratteristiche naturali e seminaturali dei suoli, servito da viabilità esistente (via Finco) e dotato delle opere di urbanizzazione.





	<p>Non risulta generare nessuna tipologia di effetto significativo e/o negativo. <b>L'effetto è non significativo.</b></p>
Carattere cumulativo degli effetti	<p>Individuazione puntuale di lotto a volumetria predefinita di 1.000 mc all'interno del tessuto consolidato con scheda progetto n. 47. Il nuovo lotto si trova all'interno di ambito urbanizzato, compromesso dal punto di vista delle caratteristiche naturali e seminaturali dei suoli, servito da viabilità esistente (via Finco) e dotato delle opere di urbanizzazione. Non risulta generare nessuna tipologia di effetto significativo e/o negativo. <b>L'effetto è non significativo.</b></p>
Natura transfrontaliera degli effetti	<p>Individuazione puntuale di lotto a volumetria predefinita di 1.000 mc all'interno del tessuto consolidato con scheda progetto n. 47. Il nuovo lotto si trova all'interno di ambito urbanizzato, compromesso dal punto di vista delle caratteristiche naturali e seminaturali dei suoli, servito da viabilità esistente (via Finco) e dotato delle opere di urbanizzazione. Non risulta generare nessuna tipologia di effetto significativo e/o negativo. <b>L'effetto è non significativo.</b></p>
Rischi per la salute umana	<p>Individuazione puntuale di lotto a volumetria predefinita di 1.000 mc all'interno del tessuto consolidato con scheda progetto n. 47. Il nuovo lotto si trova all'interno di ambito urbanizzato, compromesso dal punto di vista delle caratteristiche naturali e seminaturali dei suoli, servito da viabilità esistente (via Finco) e dotato delle opere di urbanizzazione. Non risulta generare nessuna tipologia di effetto significativo e/o negativo. <b>L'effetto è non significativo.</b></p>
Entità ed estensione	<p>Individuazione puntuale di lotto a volumetria predefinita di 1.000 mc all'interno del tessuto consolidato con scheda progetto n. 47. Il nuovo lotto si trova all'interno di ambito urbanizzato, compromesso dal punto di vista delle caratteristiche naturali e seminaturali dei suoli, servito da viabilità esistente (via Finco) e dotato delle opere di urbanizzazione. Non risulta generare nessuna tipologia di effetto significativo e/o negativo. <b>L'effetto è non significativo.</b></p>
Effetti sul patrimonio culturale	<p>Individuazione puntuale di lotto a volumetria predefinita di 1.000 mc all'interno del tessuto consolidato con scheda progetto n. 47. Il nuovo lotto si trova all'interno di ambito urbanizzato, compromesso dal punto di vista delle caratteristiche naturali e seminaturali dei suoli, servito da viabilità esistente (via Finco) e dotato delle opere di urbanizzazione. Non risulta generare nessuna tipologia di effetto significativo e/o negativo. <b>L'effetto è non significativo.</b></p>
Effetti sui livelli ambientali	<p>Individuazione puntuale di lotto a volumetria predefinita di 1.000 mc all'interno del tessuto consolidato con scheda progetto n. 47. Il nuovo lotto si trova all'interno di ambito urbanizzato, compromesso dal punto di vista delle caratteristiche naturali e seminaturali dei suoli, servito da viabilità esistente (via Finco) e dotato delle opere di urbanizzazione.</p>



	Non risulta generare nessuna tipologia di effetto significativo e/o negativo. <b>L'effetto è non significativo.</b>
Effetti sugli aspetti paesaggistici riconosciuti	Individuazione puntuale di lotto a volumetria predefinita di 1.000 mc all'interno del tessuto consolidato con scheda progetto n. 47. Il nuovo lotto si trova all'interno di ambito urbanizzato, compromesso dal punto di vista delle caratteristiche naturali e seminaturali dei suoli, servito da viabilità esistente (via Finco) e dotato delle opere di urbanizzazione. Non risulta generare nessuna tipologia di effetto significativo e/o negativo. <b>L'effetto è non significativo.</b>
<b>Rischi</b>	
Modifica alle invarianti: Vincoli paesaggistici art.136 e art. 142 lettere c) e m) del D.Lgs 42/2004 (corsi d'acqua, parchi delle ville)	Nessuno rischio rilevato
Modifica agli immobili vincolati art.10 D.Lgs 42/2004 e loro pertinenze	Nessuno rischio rilevato
Modifica alla destinazione urbanistica dell'area	No
Siti Natura 2000	Nessun rischio rilevato
Rischio Idrogeologico, sismico o idraulico	Nessun rischio rilevato
PTRC, PTCP, P.A.I., P.G.R.A.,ecc.	Conforme
<b>Fonti di pressione ambientali (analizzate)</b>	<b>Impatto e significatività</b>
Aria	Nessun rischio rilevato, nessun rischio o impatto negativo
Acqua	Nessun rischio rilevato, nessun rischio o impatto negativo
Clima	Nessun rischio rilevato, nessun rischio o impatto negativo
Biodiversità	Nessun rischio rilevato, nessun rischio o impatto negativo
Paesaggio	Nessun rischio rilevato, nessun rischio o impatto negativo
Suolo e sottosuolo	Nessun rischio rilevato, nessun rischio o impatto negativo
Popolazione e salute umana	Nessun rischio rilevato, nessun rischio o impatto negativo



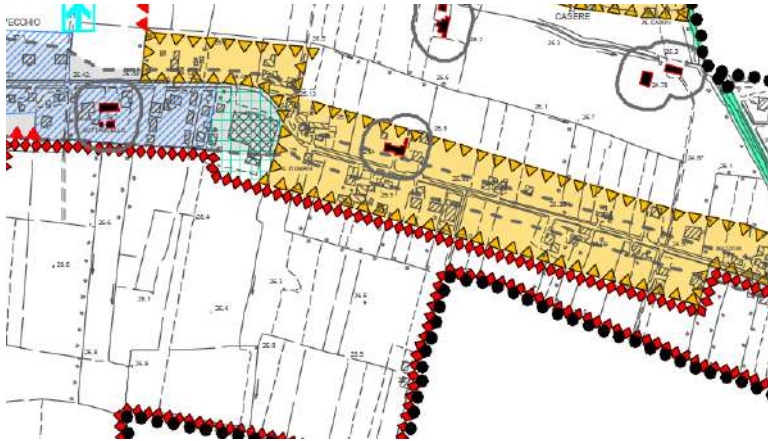
**Modifica puntuale n. 49 (e 51)**

- 49** Individuazione nel P.I. di un nuovo “Ambito di riqualificazione edilizia ed ambientale” ai  
**51** sensi dell’art. 5, L.R. 14/2017 e stralcio delle previsioni urbanistiche della scheda progetto  
n. 11 (Z.T.I.O. “6.10 – Residenziale diffusa”).  
L’ambito è disciplinato da apposita scheda norma (di seguito riportata) e l’attuazione è  
demandata a successivo PUA.

Comune di CAMPO S. MARTINO Provincia di Padova		Piano degli Interventi Art. 17, L.R. 11/2004
SCHEDA NORMA n. 01/2022	Ubicazione Via Manzoni, frazione di Busiago	A.T.O. n. 28
	N.C.T. Foglio 7, mapp. n. 838,839,883	

**P.A.T.I. “ALTA PADOVANA”**

**Estratto tav. 4.2 “Carta della Trasformabilità”**



**PIANO DEGLI INTERVENTI**

**Estratto tav. 1.1.1 “Disciplina del suolo: Intero territorio comunale”**



**Estratto elab. 05 “Norme Tecniche Operative”**



<p>Art. 53.2 Aree di riqualificazione edilizia ed ambientale</p> <p>1. Il Piano degli Interventi, ai sensi dell'art. 5 della L.R. 14/2017, individua le aree di "Riqualificazione edilizia ed ambientale.</p> <p>2. Gli interventi ammessi sono definite in specifiche "schede norma". In tali aree è favorita: la demolizione integrale di opere incongrue o di elementi di degrado con ripristino del suolo naturale o seminaturale, fatti salvi eventuali vincoli o autorizzazioni; il recupero, la riqualificazione e la destinazione ad ogni tipo di uso compatibile con le caratteristiche urbanistiche ed ambientali del patrimonio edilizio esistente, mediante il miglioramento della qualità edilizia in relazione a tutti o ad una parte rilevante dei parametri seguenti: qualità architettonica e paesaggistica; qualità delle caratteristiche costruttive, dell'impiantistica e della tecnologia; efficientamento energetico e riduzione dell'inquinamento atmosferico; eliminazione o riduzione delle barriere architettoniche; incremento della sicurezza sotto il profilo, statico e antisismico, idraulico e geologico, garantendo nella trasformazione dell'area l'invarianza idraulica e valutando, ove necessario, il potenziamento idraulico.</p> <p>3. Il suolo ripristinato all'uso naturale o seminaturale è assoggettato ad un vincolo di non edificazione, trascritto presso la conservatoria dei registri immobiliari a cura e spese del beneficiario delle agevolazioni; il vincolo permane fino all'approvazione di una specifica variante allo strumento urbanistico che non può essere adottata prima di dieci anni dalla trascrizione del vincolo.</p>	
<p><b>Descrizione morfologica e urbanistica</b></p> <p>Trattasi di edifici costruiti in epoche diverse alcuni di questi di vecchia data, sottoposti a sanatorie edilizie o ante 1967, comunque tutti legittimi sotto l'aspetto urbanistico (P.C.06/180 del 26/09/2006).</p> <p>La loro destinazione d'uso è di tipo residenziale, accessori, annessi rustici e artigianale (attività dismessa n° 70) e sono tutti ubicati all'interno della zona ad edificazione diffusa.</p>	
<p><b>PARAMETRI URBANISTICO EDILIZI DI PROGETTO</b> <b>PRESCRIZIONI</b></p>	
<p>Superficie territoriale (ST) (indicativa – da definire con rilievo reale)</p>	<p>5.300 m<sup>2</sup></p>
<p>Volume edificabile di progetto (in riferimento alle modalità di calcolo (Schemi esplicativi R.E.) delle definizioni uniformi dei parametri urbanistici (All. A Intesa 20 ott. 2016 Governo/Regioni/Comuni – acquisito con DGR 1896/2017)).</p>	<p>Volume totale ammesso: massimo 1.200 m<sup>3</sup>:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>➔ derivante dalla demolizione del fabbricato di cui al foglio 7, mapp. 883 individuato nello strumento urbanistico comunale come "opera incongrua" che potrà generare un credito edilizio da rinaturalizzazione (CER) iscrivibile nel RECRED – Volume: 241 m<sup>3</sup>;</li><li>➔ derivante dalla demolizione con ricostruzione del fabbricato di cui al foglio 7, mapp. 838 (e mappale 839 parte) individuato nello strumento urbanistico comunale come "opera incongrua" che potrà generare un credito edilizio da rinaturalizzazione (CER) iscrivibile nel RECRED – Volume: 600 m<sup>3</sup>;</li></ul>





		➡ derivante dalla demolizione con ricostruzione del volume ad uso annesso rustico del fabbricato di cui al foglio 7, mapp. 838 e 839.
	Altezza massima	7,50 m
	Numero dei piani abitativi	2 (due) fuori terra
	Tipologia edilizia	in linea – a blocco
	Destinazione d’uso	Residenziale compatibile con la destinazione residenziale
	Modalità di attuazione	Piano Urbanistico Attuativo (P.U.A.)
	Condizioni ammesse	Ricostruzione dei volumi da demolire (in accorpamento) anche nel terreno di cui al foglio 7, mapp. 259. Possibilità di demolizione del fabbricato ad annesso rustico e sua ricostruzione con destinazione d’uso diversa da quella esistente in quanto incompatibile con la Z.T.I.O. di riferimento (Residenziale diffusa) – eventuale ricostruzione ad accessori all’abitazione.
Azione incrementale sul territorio sia in modo singolo che congiunto con altri Piani o Programmi		Individuazione di ambito di “Riqualificazione edilizia ed ambientale” ai sensi dell’art.5 della L.R. 14/2017 disciplinato da specifica scheda norma e attuabile tramite successivo PUA: nello specifico si stralcia una parte delle previsioni urbanistiche vigenti (scheda progetto n. 11), individuazione di opera incongrua a generare credito edilizio da rinaturalizzazione e possibilità di demolizione con ricostruzione di volumi esistenti.
Influenza con i piani o programmi sovraordinati o non		Nessuna influenza. Intervento in coerenza con P.T.C.P. e P.A.T.I.
Integrazione degli aspetti ambientali in rapporto ad un quadro di sviluppo sostenibile		Vi è l’assenza di previsioni di sviluppo che possano interferire con l’ambiente (l’azione prevista nel piano prevede riqualificazione edilizia ed ambientale dell’ambito con individuazione di opera incongrua a generare crediti edilizi da rinaturalizzazione, stralcio di parte del volume previsto dallo strumento urbanistico vigente e limitato carico urbanistico – 1.200 mc – derivante da demolizione con ricostruzione di edifici esistenti).
Effetti ambientali diretti		Nessun effetto, nessuna relazione e nessuna rilevanza riscontrata
Rilevanza del Piano o del Programma in relazione alla normativa comunitaria nel settore ambientale		Nessun effetto, nessuna relazione e nessuna rilevanza riscontrata
Caratteristiche degli effetti sui differenti aspetti ambientali		
Caratteristiche degli effetti (durata, probabilità, frequenza, dimensioni, reversibilità)		Individuazione di ambito di “Riqualificazione edilizia ed ambientale” ai sensi dell’art.5 della L.R. 14/2017 disciplinato da specifica scheda norma e attuabile tramite successivo PUA: nello specifico si stralcia una parte delle previsioni urbanistiche vigenti (scheda progetto n. 11), individuazione di opera incongrua a generare credito edilizio da rinaturalizzazione e limitato carico urbanistico – 1.200 mc – derivante da demolizione con ricostruzione di edifici esistenti. Non risulta generare nessuna tipologia di effetto significativo e/o



	<p>negativo. <b>L'effetto è non significativo.</b></p>
Carattere cumulativo degli effetti	<p>Individuazione di ambito di "Riqualificazione edilizia ed ambientale" ai sensi dell'art.5 della L.R. 14/2017 disciplinato da specifica scheda norma e attuabile tramite successivo PUA: nello specifico si stralcia una parte delle previsioni urbanistiche vigenti (scheda progetto n. 11), individuazione di opera incongrua a generare credito edilizio da rinaturalizzazione e limitato carico urbanistico – 1.200 mc – derivante da demolizione con ricostruzione di edifici esistenti. Non risulta generare nessuna tipologia di effetto significativo e/o negativo. <b>L'effetto è non significativo.</b></p>
Natura transfrontaliera degli effetti	<p>Individuazione di ambito di "Riqualificazione edilizia ed ambientale" ai sensi dell'art.5 della L.R. 14/2017 disciplinato da specifica scheda norma e attuabile tramite successivo PUA: nello specifico si stralcia una parte delle previsioni urbanistiche vigenti (scheda progetto n. 11), individuazione di opera incongrua a generare credito edilizio da rinaturalizzazione e limitato carico urbanistico – 1.200 mc – derivante da demolizione con ricostruzione di edifici esistenti. Non risulta generare nessuna tipologia di effetto significativo e/o negativo. <b>L'effetto è non significativo.</b></p>
Rischi per la salute umana	<p>Individuazione di ambito di "Riqualificazione edilizia ed ambientale" ai sensi dell'art.5 della L.R. 14/2017 disciplinato da specifica scheda norma e attuabile tramite successivo PUA: nello specifico si stralcia una parte delle previsioni urbanistiche vigenti (scheda progetto n. 11), individuazione di opera incongrua a generare credito edilizio da rinaturalizzazione e limitato carico urbanistico – 1.200 mc – derivante da demolizione con ricostruzione di edifici esistenti. Non risulta generare nessuna tipologia di effetto significativo e/o negativo. <b>L'effetto è non significativo.</b></p>
Entità ed estensione	<p>Individuazione di ambito di "Riqualificazione edilizia ed ambientale" ai sensi dell'art.5 della L.R. 14/2017 disciplinato da specifica scheda norma e attuabile tramite successivo PUA: nello specifico si stralcia una parte delle previsioni urbanistiche vigenti (scheda progetto n. 11), individuazione di opera incongrua a generare credito edilizio da rinaturalizzazione e limitato carico urbanistico – 1.200 mc – derivante da demolizione con ricostruzione di edifici esistenti. Non risulta generare nessuna tipologia di effetto significativo e/o negativo. <b>L'effetto è non significativo.</b></p>
Effetti sul patrimonio culturale	<p>Individuazione di ambito di "Riqualificazione edilizia ed ambientale" ai sensi dell'art.5 della L.R. 14/2017 disciplinato da specifica scheda norma e attuabile tramite successivo PUA: nello specifico si stralcia una parte delle previsioni urbanistiche vigenti (scheda progetto n. 11), individuazione di opera incongrua a generare credito edilizio da rinaturalizzazione e limitato carico urbanistico – 1.200 mc – derivante da demolizione con ricostruzione di edifici esistenti. Non risulta generare nessuna tipologia di effetto significativo e/o negativo. <b>L'effetto è non significativo.</b></p>
Effetti sui livelli	<p>Individuazione di ambito di "Riqualificazione edilizia ed ambientale"</p>



ambientali	ai sensi dell'art.5 della L.R. 14/2017 disciplinato da specifica scheda norma e attuabile tramite successivo PUA: nello specifico si stralcia una parte delle previsioni urbanistiche vigenti (scheda progetto n. 11), individuazione di opera incongrua a generare credito edilizio da rinaturalizzazione e limitato carico urbanistico – 1.200 mc – derivante da demolizione con ricostruzione di edifici esistenti. Non risulta generare nessuna tipologia di effetto significativo e/o negativo. <b>L'effetto è non significativo.</b>
Effetti sugli aspetti paesaggistici riconosciuti	Individuazione di ambito di "Riqualificazione edilizia ed ambientale" ai sensi dell'art.5 della L.R. 14/2017 disciplinato da specifica scheda norma e attuabile tramite successivo PUA: nello specifico si stralcia una parte delle previsioni urbanistiche vigenti (scheda progetto n. 11), individuazione di opera incongrua a generare credito edilizio da rinaturalizzazione e limitato carico urbanistico – 1.200 mc – derivante da demolizione con ricostruzione di edifici esistenti. Non risulta generare nessuna tipologia di effetto significativo e/o negativo. <b>L'effetto è non significativo.</b>
<b>Rischi</b>	
Modifica alle invarianti: Vincoli paesaggistici art.136 e art. 142 lettere c) e m) del D.Lgs 42/2004 (corsi d'acqua, parchi delle ville)	Nessuno rischio rilevato
Modifica agli immobili vincolati art.10 D.Lgs 42/2004 e loro pertinenze	Nessuno rischio rilevato
Modifica alla destinazione urbanistica dell'area	No
Siti Natura 2000	Nessun rischio rilevato
Rischio Idrogeologico, sismico o idraulico	Nessun rischio rilevato
PTRC, PTCP, P.A.I., P.G.R.A.,ecc.	Conforme
<b>Fonti di pressione ambientali (analizzate)</b>	<b>Impatto e significatività</b>
Aria	Nessun rischio rilevato, nessun rischio o impatto negativo
Acqua	Nessun rischio rilevato, nessun rischio o impatto negativo
Clima	Nessun rischio rilevato, nessun rischio o impatto negativo
Biodiversità	Nessun rischio rilevato, nessun rischio o impatto negativo
Paesaggio	Nessun rischio rilevato, nessun rischio o impatto negativo
Suolo e sottosuolo	Nessun rischio rilevato, nessun rischio o impatto negativo
Popolazione e salute umana	Nessun rischio rilevato, nessun rischio o impatto negativo



Modifica puntuale n. 50		
50	<p>Modifica normativa art. 54.1. ad ammettere (art. 54.1, co. 4.1, lett. f), nelle zone residenziali diffuse, la realizzazione di strutture pertinenziali e di piscine di cui agli articoli 96 e 97 del REC; si prevede la possibilità di recuperare tramite cambio d'uso "una tantum" edifici esistenti non compatibili con le destinazioni d'uso ammesse fino a massimo 800 mc con massimo n. 2 unità (compresi eventuali ampliamenti) - ai fini del recupero e della riqualificazione del patrimonio edilizio esistente (art. 54.1, co. 4, lett. d)).</p> <p>Estratto N.T.O., art. 54.1: ..omissis...</p> <p><i>4. Interventi ammessi</i> <i>4.1. Nuova edificazione</i> <i>In queste zone sono consentiti i seguenti interventi:</i></p> <p>a) <i>aumento volumetrico "una tantum" delle case unifamiliari e bifamiliari con un massimo di 150 mc per ogni unità, relativamente al volume esistente alla data di adozione del P.A.T.I. del presente P.I., applicabile una sola volta e purché non siano aumentate le unità abitative. Tale norma non si applica alle case che abbiano usufruito di analoghi ampliamenti ammessi dal precedente P.R.G..</i> <i>Questa norma trova applicazione anche se l'ampliamento supera l'indice di edificabilità fondiaria.</i></p> <p>b) <i>Manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia (art. 3, co. 1 D.P.R. 380/2001 lettera a), b), c), d).</i> <i>È altresì ammessa la demolizione e ricostruzione sul sedime del volume esistente alla data di adozione del P.I., nel rispetto degli indici e delle destinazioni di zona.</i></p> <p>c) <i>Applicazione dei parametri urbanistici definiti dalle schede delle "aree progetto" di cui alle "tabelle di normativa" allegate. Tale edificazione è ammessa esclusivamente sui lotti liberi così come individuati nelle planimetrie di progetto.</i></p> <p><del>d) <i>Riuso, ai fini residenziali, dei fabbricati esistenti fino al concorso dell'indice di edificabilità fondiaria (sotto definito).</i></del></p> <p><i>È inoltre sempre ammessa, per gli immobili a destinazione non residenziale - esistenti e legittimati alla data di adozione del P.A.T.I. - la ristrutturazione con cambio d'uso alle destinazioni residenziale o compatibili per una sola volta, fino ad un massimo di 1.200 mc con massimo due unità.</i></p> <p>e) <i>Sono, altresì, ammesse le strutture pertinenziali e le piscine di cui agli articoli 96 e 97 del REC, anche negli ambiti degli edifici di cui all'allegato "B".</i><del><i>ammessi gli interventi di cui al precedente art. 49.1, co.8, lett h) e i).</i></del></p> <p>f) <i>Carport (voce n.25 delle definizioni tecniche di competenza comunale): non sono ammessi.</i></p> <p>..omissis...</p>	
Azione incrementale sul territorio sia in modo singolo che congiunto con altri Piani o Programmi	Modifica normativa della disciplina urbanistica delle zone residenziali diffuse per allineamento articolo 54.1 a disposizioni contenute nel REC e per ammettere il recupero di edifici esistenti a destinazione non residenziale fino ad un massimo di 1.200 mc (anziché fino al concorso dell'indice di edificabilità fondiaria).	





Influenza con i piani o programmi sovraordinati o non	Nessuna influenza. Intervento in coerenza con P.T.C.P. e P.A.T.I.
Integrazione degli aspetti ambientali in rapporto ad un quadro di sviluppo sostenibile	Vi è l'assenza di previsioni di sviluppo che possano interferire con l'ambiente (le modifiche alle norme non prevedono nuove volumetrie predefinite o indici edificatori aggiuntivi rispetto alla disciplina vigente).
Effetti ambientali diretti	Nessun effetto, nessuna relazione e nessuna rilevanza riscontrata
Rilevanza del Piano o del Programma in relazione alla normativa comunitaria nel settore ambientale	Nessun effetto, nessuna relazione e nessuna rilevanza riscontrata
<b>Caratteristiche degli effetti sui differenti aspetti ambientali</b>	
Caratteristiche degli effetti (durata, probabilità, frequenza, dimensioni, reversibilità)	Modifica normativa della disciplina urbanistica delle zone residenziali diffuse per allineamento articolo 54.1 a disposizioni contenute nel REC e per ammettere il recupero di edifici esistenti a destinazione non residenziale fino ad un massimo di 1.200 mc (anziché fino al concorso dell'indice di edificabilità fondiaria). Non si prevedono – pertanto - nuove volumetrie predefinite o indici edificatori aggiuntivi rispetto alla disciplina vigente. Non risulta generare nessuna tipologia di effetto significativo e/o negativo. <b>L'effetto è non significativo.</b>
Carattere cumulativo degli effetti	Modifica normativa della disciplina urbanistica delle zone residenziali diffuse per allineamento articolo 54.1 a disposizioni contenute nel REC e per ammettere il recupero di edifici esistenti a destinazione non residenziale fino ad un massimo di 1.200 mc (anziché fino al concorso dell'indice di edificabilità fondiaria). Non si prevedono – pertanto - nuove volumetrie predefinite o indici edificatori aggiuntivi rispetto alla disciplina vigente. Non risulta generare nessuna tipologia di effetto significativo e/o negativo. <b>L'effetto è non significativo.</b>
Natura transfrontaliera degli effetti	Modifica normativa della disciplina urbanistica delle zone residenziali diffuse per allineamento articolo 54.1 a disposizioni contenute nel REC e per ammettere il recupero di edifici esistenti a destinazione non residenziale fino ad un massimo di 1.200 mc (anziché fino al concorso dell'indice di edificabilità fondiaria). Non si prevedono – pertanto - nuove volumetrie predefinite o indici edificatori aggiuntivi rispetto alla disciplina vigente. Non risulta generare nessuna tipologia di effetto significativo e/o negativo. <b>L'effetto è non significativo.</b>
Rischi per la salute umana	Modifica normativa della disciplina urbanistica delle zone residenziali diffuse per allineamento articolo 54.1 a disposizioni contenute nel REC e per ammettere il recupero di edifici esistenti a destinazione non residenziale fino ad un massimo di 1.200 mc (anziché fino al concorso dell'indice di edificabilità fondiaria). Non si prevedono – pertanto - nuove volumetrie predefinite o indici edificatori aggiuntivi rispetto alla disciplina vigente. Non risulta generare nessuna tipologia di effetto significativo e/o negativo. <b>L'effetto è non significativo.</b>



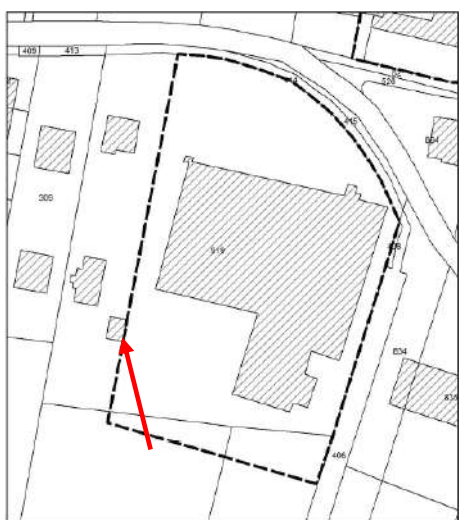
Entità ed estensione	Modifica normativa della disciplina urbanistica delle zone residenziali diffuse per allineamento articolo 54.1 a disposizioni contenute nel REC e per ammettere il recupero di edifici esistenti a destinazione non residenziale fino ad un massimo di 1.200 mc (anziché fino al concorso dell'indice di edificabilità fondiaria). Non si prevedono – pertanto - nuove volumetrie predefinite o indici edificatori aggiuntivi rispetto alla disciplina vigente. Non risulta generare nessuna tipologia di effetto significativo e/o negativo. <b>L'effetto è non significativo.</b>	
Effetti sul patrimonio culturale	Modifica normativa della disciplina urbanistica delle zone residenziali diffuse per allineamento articolo 54.1 a disposizioni contenute nel REC e per ammettere il recupero di edifici esistenti a destinazione non residenziale fino ad un massimo di 1.200 mc (anziché fino al concorso dell'indice di edificabilità fondiaria). Non si prevedono – pertanto - nuove volumetrie predefinite o indici edificatori aggiuntivi rispetto alla disciplina vigente. Non risulta generare nessuna tipologia di effetto significativo e/o negativo. <b>L'effetto è non significativo.</b>	
Effetti sui livelli ambientali	Modifica normativa della disciplina urbanistica delle zone residenziali diffuse per allineamento articolo 54.1 a disposizioni contenute nel REC e per ammettere il recupero di edifici esistenti a destinazione non residenziale fino ad un massimo di 1.200 mc (anziché fino al concorso dell'indice di edificabilità fondiaria). Non si prevedono – pertanto - nuove volumetrie predefinite o indici edificatori aggiuntivi rispetto alla disciplina vigente. Non risulta generare nessuna tipologia di effetto significativo e/o negativo. <b>L'effetto è non significativo.</b>	
Effetti sugli aspetti paesaggistici riconosciuti	Modifica normativa della disciplina urbanistica delle zone residenziali diffuse per allineamento articolo 54.1 a disposizioni contenute nel REC e per ammettere il recupero di edifici esistenti a destinazione non residenziale fino ad un massimo di 1.200 mc (anziché fino al concorso dell'indice di edificabilità fondiaria). Non si prevedono – pertanto - nuove volumetrie predefinite o indici edificatori aggiuntivi rispetto alla disciplina vigente. Non risulta generare nessuna tipologia di effetto significativo e/o negativo. <b>L'effetto è non significativo.</b>	
<b>Rischi</b>		
Modifica alle invarianti: Vincoli paesaggistici art.136 e art. 142 lettere c) e m) del D.Lgs 42/2004 (corsi d'acqua, parchi delle ville)		Nessuno rischio rilevato
Modifica agli immobili vincolati art.10 D.Lgs 42/2004 e loro pertinenze		Nessuno rischio rilevato
Modifica alla destinazione urbanistica dell'area		No
Siti Natura 2000		Nessun rischio rilevato
Rischio Idrogeologico, sismico o idraulico		Nessun rischio rilevato
PTRC, PTCP, P.A.I., P.G.R.A.,ecc.		Conforme
<b>Fonti di pressione ambientali (analizzate)</b>		<b>Impatto e significatività</b>
Aria		Nessun rischio rilevato, nessun rischio o impatto negativo



Acqua	Nessun rischio rilevato, nessun rischio o impatto negativo
Clima	Nessun rischio rilevato, nessun rischio o impatto negativo
Biodiversità	Nessun rischio rilevato, nessun rischio o impatto negativo
Paesaggio	Nessun rischio rilevato, nessun rischio o impatto negativo
Suolo e sottosuolo	Nessun rischio rilevato, nessun rischio o impatto negativo
Popolazione e salute umana	Nessun rischio rilevato, nessun rischio o impatto negativo

#### Modifica puntuale n. 53

- 53** Rettifica della cartografia di piano allo stato di fatto e di diritto con allineamento del perimetro dell'ambito di "riqualificazione e riconversione" rispetto a quello corretto contenute nella scheda attività produttiva in zona impropria n. 68.



Si modificano prescrizioni di intervento della scheda così come segue:

*"Si ammette la demolizione con ricostruzione degli edifici esistenti, senza aumenti volumetrici, ad usi residenziali e/o compatibili; la trasformazione dell'area è soggetta a Piano Urbanistico Attuativo - P.U.A. - attuabile per stralci funzionali purché nel primo stralcio siano realizzate tutte le opere di demolizione ed eventuale bonifica dell'area".*

La trasformazione ammessa nella scheda è demandata a successivo PUA.



<b>ALLEGATO</b> <b>“ D ”</b>	<b>PROVINCIA DI PADOVA</b> <b>COMUNE DI</b> <b>CAMPO SAN MARTINO</b>	<b>CONSISTENZA PATRIMONIO IMMOBILIARE</b> <b>ATTIVITA' PRODUTTIVE IN ZONA IMPROPRIA</b> <b>ATTIVITA' N. 68</b>
<b>DATI ATTIVITA' ATTUALE</b> <b>DENOMINAZIONE DITTA:</b> Fratelli Vanzo <b>Ubicazione:</b> via Manzoni, 28 <b>PROPRIETA' IMMOBILI:</b> Vanzo F.lli <b>ATTIVITA' SPECIFICA:</b> essiccazione e commercio cereali e legumi per uso animale <b>Numero addetti:</b> 1 <b>ANNO INIZIO ATTIVITA':</b> 2005 <b>SITUAZIONE GENERALE LOCALI:</b> Malsana <input type="checkbox"/> Precaria <input type="checkbox"/> Sufficiente <input checked="" type="checkbox"/> Buona <input type="checkbox"/> <b>TITOLI AUTORIZZATIVI ESISTENTI:</b> 63/00015-65/00002-85C/0702-92/02031.		
<b>DATI ATTIVITA' ORIGINARIA</b> <b>DENOMINAZIONE DITTA:</b> Vanzo Pasquale <b>ATTIVITA' SPECIFICA:</b> lavorazione saggina <b>ANNO INIZIO ATTIVITA' :</b> 1963 <b>NUMERAZIONE ATTIVITA' ex P.R.G.:</b> 68		<b>NOTE:</b> Parte dell'edificio risulta dismesso. Cambio di destinazione in commerciale con P.E. n.92/02031. E' ammessa la demolizione con ricostruzione degli edifici esistenti, senza aumenti volumetrici, ad usi residenziali e/o compatibili. La trasformazione dell'area è soggetta a PUA, attuabile anche per stralci funzionali, purchè nel primo (stralcio) siano realizzate tutte le opere di demolizione ed eventuale bonifica dell'area.
<b>PIANO DEGLI INTERVENTI (P.I.)</b> Z.T.O.: residenziale di formazione meno recente Tipo Zona: urbanizzazione consolidata Vincoli: <b>INTERVENTI AMMESSI ex art. 51 N.T.O.</b> Attività produttiva da confermare (art.51/1) <input type="checkbox"/> " " da bloccare (art.51/2) <input type="checkbox"/> " " da trasferire (art.51/3) <input type="checkbox"/> " " dismessa (art.51/4) <input type="checkbox"/> " " in area di riqualificazione e riconv. <input checked="" type="checkbox"/> <b>PREVISIONI specifiche P.I.:</b> Area di riqualificazione e riconversione (art.53.1).		
Azione incrementale sul territorio sia in modo singolo che congiunto con altri Piani o Programmi	Trattasi di rettifica cartografica rispetto allo stato di fatto e di diritto dei luoghi; la variazione della prescrizione specifica della scheda attività produttiva in zona impropria n. 68 – invece - è atta a permettere la demolizione con ricostruzione degli edifici esistenti senza aumenti volumetrici e la trasformazione è demandata a successivo PUA.	
Influenza con i piani o programmi sovraordinati o non	Nessuna influenza. Intervento in coerenza con P.T.C.P. e P.A.T.I.	
Integrazione degli aspetti ambientali in rapporto ad un quadro di sviluppo sostenibile	Vi è l'assenza di previsioni di sviluppo che possano interferire con l'ambiente (non si prevede alcun carico urbanistico aggiuntivo ma il recupero di edifici esistenti tramite intervento di demolizione con ricostruzione).	
Effetti ambientali diretti	Nessun effetto, nessuna relazione e nessuna rilevanza riscontrata	
Rilevanza del Piano o del Programma in relazione alla normativa comunitaria nel settore ambientale	Nessun effetto, nessuna relazione e nessuna rilevanza riscontrata	
<b>Caratteristiche degli effetti sui differenti aspetti ambientali</b>		
Caratteristiche degli effetti (durata, probabilità, frequenza, dimensioni, reversibilità)	Trattasi di rettifica cartografica rispetto allo stato di fatto e di diritto dei luoghi; la variazione della prescrizione specifica della scheda attività produttiva in zona impropria n. 68 – invece - è atta a permettere la demolizione con ricostruzione degli edifici esistenti	






	<p>senza aumenti volumetrici e la trasformazione è demandata a successivo PUA.</p> <p>Non risulta generare nessuna tipologia di effetto significativo e/o negativo.</p> <p><b>L'effetto è non significativo.</b></p>
Carattere cumulativo degli effetti	<p>Trattasi di rettifica cartografica rispetto allo stato di fatto e di diritto dei luoghi; la variazione della prescrizione specifica della scheda attività produttiva in zona impropria n. 68 – invece - è atta a permettere la demolizione con ricostruzione degli edifici esistenti senza aumenti volumetrici e la trasformazione è demandata a successivo PUA.</p> <p>Non risulta generare nessuna tipologia di effetto significativo e/o negativo.</p> <p><b>L'effetto è non significativo.</b></p>
Natura transfrontaliera degli effetti	<p>Trattasi di rettifica cartografica rispetto allo stato di fatto e di diritto dei luoghi; la variazione della prescrizione specifica della scheda attività produttiva in zona impropria n. 68 – invece - è atta a permettere la demolizione con ricostruzione degli edifici esistenti senza aumenti volumetrici e la trasformazione è demandata a successivo PUA.</p> <p>Non risulta generare nessuna tipologia di effetto significativo e/o negativo.</p> <p><b>L'effetto è non significativo.</b></p>
Rischi per la salute umana	<p>Trattasi di rettifica cartografica rispetto allo stato di fatto e di diritto dei luoghi; la variazione della prescrizione specifica della scheda attività produttiva in zona impropria n. 68 – invece - è atta a permettere la demolizione con ricostruzione degli edifici esistenti senza aumenti volumetrici e la trasformazione è demandata a successivo PUA.</p> <p>Non risulta generare nessuna tipologia di effetto significativo e/o negativo.</p> <p><b>L'effetto è non significativo.</b></p>
Entità ed estensione	<p>Trattasi di rettifica cartografica rispetto allo stato di fatto e di diritto dei luoghi; la variazione della prescrizione specifica della scheda attività produttiva in zona impropria n. 68 – invece - è atta a permettere la demolizione con ricostruzione degli edifici esistenti senza aumenti volumetrici e la trasformazione è demandata a successivo PUA.</p> <p>Non risulta generare nessuna tipologia di effetto significativo e/o negativo.</p> <p><b>L'effetto è non significativo.</b></p>
Effetti sul patrimonio culturale	<p>Trattasi di rettifica cartografica rispetto allo stato di fatto e di diritto dei luoghi; la variazione della prescrizione specifica della scheda attività produttiva in zona impropria n. 68 – invece - è atta a permettere la demolizione con ricostruzione degli edifici esistenti senza aumenti volumetrici e la trasformazione è demandata a successivo PUA.</p> <p>Non risulta generare nessuna tipologia di effetto significativo e/o negativo.</p> <p><b>L'effetto è non significativo.</b></p>
Effetti sui livelli ambientali	<p>Trattasi di rettifica cartografica rispetto allo stato di fatto e di diritto dei luoghi; la variazione della prescrizione specifica della scheda attività produttiva in zona impropria n. 68 – invece - è atta a permettere la demolizione con ricostruzione degli edifici esistenti senza aumenti volumetrici e la trasformazione è demandata a successivo PUA.</p>



	Non risulta generare nessuna tipologia di effetto significativo e/o negativo. <b>L'effetto è non significativo.</b>
Effetti sugli aspetti paesaggistici riconosciuti	Trattasi di rettifica cartografica rispetto allo stato di fatto e di diritto dei luoghi; la variazione della prescrizione specifica della scheda attività produttiva in zona impropria n. 68 – invece - è atta a permettere la demolizione con ricostruzione degli edifici esistenti senza aumenti volumetrici e la trasformazione è demandata a successivo PUA. Non risulta generare nessuna tipologia di effetto significativo e/o negativo. <b>L'effetto è non significativo.</b>
<b>Rischi</b>	
Modifica alle invarianti: Vincoli paesaggistici art.136 e art. 142 lettere c) e m) del D.Lgs 42/2004 (corsi d'acqua, parchi delle ville)	Nessuno rischio rilevato
Modifica agli immobili vincolati art.10 D.Lgs 42/2004 e loro pertinenze	Nessuno rischio rilevato
Modifica alla destinazione urbanistica dell'area	No
Siti Natura 2000	Nessun rischio rilevato
Rischio Idrogeologico, sismico o idraulico	Nessun rischio rilevato
PTRC, PTCP, P.A.I., P.G.R.A.,ecc.	Conforme
<b>Fonti di pressione ambientali (analizzate)</b>	<b>Impatto e significatività</b>
Aria	Nessun rischio rilevato, nessun rischio o impatto negativo
Acqua	Nessun rischio rilevato, nessun rischio o impatto negativo
Clima	Nessun rischio rilevato, nessun rischio o impatto negativo
Biodiversità	Nessun rischio rilevato, nessun rischio o impatto negativo
Paesaggio	Nessun rischio rilevato, nessun rischio o impatto negativo
Suolo e sottosuolo	Nessun rischio rilevato, nessun rischio o impatto negativo
Popolazione e salute umana	Nessun rischio rilevato, nessun rischio o impatto negativo



<b>Modifica puntuale n. 54</b>	
<b>54</b>	<p>Stralcio delle schede progetto n. "31" e "33" nella Z.T.I.O. "2.6 Residenziale di formazione meno recente" senza variazione della destinazione urbanistica dell'area.</p> 
Azione incrementale sul territorio sia in modo singolo che congiunto con altri Piani o Programmi	La variazione al P.I. prevede lo stralcio delle schede progetto n. 31 e 33 della zona "Residenziale di formazione meno recente" e contestualmente dei lotti a volumetria predefinita di complessivi 2.160 mc senza modifica della destinazione urbanistica di zona.
Influenza con i piani o programmi sovraordinati o non	Nessuna influenza. Intervento in coerenza con P.T.C.P. e P.A.T.I.
Integrazione degli aspetti ambientali in rapporto ad un quadro di sviluppo sostenibile	Vi è l'assenza di previsioni di sviluppo che possano interferire con l'ambiente (si stralcia la previsione edificatoria vigente).
Effetti ambientali diretti	Nessun effetto, nessuna relazione e nessuna rilevanza riscontrata
Rilevanza del Piano o del Programma in relazione alla normativa comunitaria nel settore ambientale	Nessun effetto, nessuna relazione e nessuna rilevanza riscontrata
<b>Caratteristiche degli effetti sui differenti aspetti ambientali</b>	
Caratteristiche degli effetti (durata, probabilità, frequenza, dimensioni, reversibilità)	<p>La variazione al P.I. prevede lo stralcio delle schede progetto n. 31 e 33 della zona "Residenziale di formazione meno recente" e contestualmente dei lotti a volumetria predefinita di complessivi 2.160 mc senza modifica della destinazione urbanistica di zona.</p> <p>Non risulta generare nessuna tipologia di effetto significativo e/o negativo.</p>




	<b>L'effetto è non significativo.</b>
Carattere cumulativo degli effetti	La variazione al P.I. prevede lo stralcio delle schede progetto n. 31 e 33 della zona "Residenziale di formazione meno recente" e contestualmente dei lotti a volumetria predefinita di complessivi 2.160 mc senza modifica della destinazione urbanistica di zona. Non risulta generare nessuna tipologia di effetto significativo e/o negativo. <b>L'effetto è non significativo.</b>
Natura transfrontaliera degli effetti	La variazione al P.I. prevede lo stralcio della scheda progetto n. 24 della zona "Residenziale di formazione meno recente" e contestualmente della previsione edificatoria vigente senza modifica della destinazione urbanistica di zona. Non risulta generare nessuna tipologia di effetto significativo e/o negativo. <b>L'effetto è non significativo.</b>
Rischi per la salute umana	La variazione al P.I. prevede lo stralcio della scheda progetto n. 24 della zona "Residenziale di formazione meno recente" e contestualmente della previsione edificatoria vigente senza modifica della destinazione urbanistica di zona. Non risulta generare nessuna tipologia di effetto significativo e/o negativo. <b>L'effetto è non significativo.</b>
Entità ed estensione	La variazione al P.I. prevede lo stralcio della scheda progetto n. 24 della zona "Residenziale di formazione meno recente" e contestualmente della previsione edificatoria vigente senza modifica della destinazione urbanistica di zona. Non risulta generare nessuna tipologia di effetto significativo e/o negativo. <b>L'effetto è non significativo.</b>
Effetti sul patrimonio culturale	La variazione al P.I. prevede lo stralcio della scheda progetto n. 24 della zona "Residenziale di formazione meno recente" e contestualmente della previsione edificatoria vigente senza modifica della destinazione urbanistica di zona. Non risulta generare nessuna tipologia di effetto significativo e/o negativo. <b>L'effetto è non significativo.</b>
Effetti sui livelli ambientali	La variazione al P.I. prevede lo stralcio della scheda progetto n. 24 della zona "Residenziale di formazione meno recente" e contestualmente della previsione edificatoria vigente senza modifica della destinazione urbanistica di zona. Non risulta generare nessuna tipologia di effetto significativo e/o negativo. <b>L'effetto è non significativo.</b>
Effetti sugli aspetti paesaggistici riconosciuti	La variazione al P.I. prevede lo stralcio della scheda progetto n. 24 della zona "Residenziale di formazione meno recente" e contestualmente della previsione edificatoria vigente senza modifica della destinazione urbanistica di zona. Non risulta generare nessuna tipologia di effetto significativo e/o negativo. <b>L'effetto è non significativo.</b>
<b>Rischi</b>	





Modifica alle invarianti: Vincoli paesaggistici art.136 e art. 142 lettere c) e m) del D.Lgs 42/2004 (corsi d'acqua, parchi delle ville)	Nessuno rischio rilevato
Modifica agli immobili vincolati art.10 D.Lgs 42/2004 e loro pertinenze	Nessuno rischio rilevato
Modifica alla destinazione urbanistica dell'area	No
Siti Natura 2000	Nessun rischio rilevato
Rischio Idrogeologico, sismico o idraulico	Nessun rischio rilevato
PTRC, PTCP, P.A.I., P.G.R.A.,ecc.	Conforme
Fonti di pressione ambientali (analizzate)	Impatto e significatività
Aria	Nessun rischio rilevato, nessun rischio o impatto negativo
Acqua	Nessun rischio rilevato, nessun rischio o impatto negativo
Clima	Nessun rischio rilevato, nessun rischio o impatto negativo
Biodiversità	Nessun rischio rilevato, nessun rischio o impatto negativo
Paesaggio	Nessun rischio rilevato, nessun rischio o impatto negativo
Suolo e sottosuolo	Nessun rischio rilevato, nessun rischio o impatto negativo
Popolazione e salute umana	Nessun rischio rilevato, nessun rischio o impatto negativo



Modifica puntuale n. 55	
55	<p>Individuazione puntuale di lotto a volumetria predefinita di 1.800 mc nella Z.T.I.O. “6.14 Residenziale diffusa” con scheda progetto n. 101.</p> <p>Il nuovo lotto si trova all’interno del tessuto diffuso consolidato, servito da viabilità esistente (via S. Lorenzo), in una zona ai margini dell’edificato di Busiago e dotata delle opere di urbanizzazione.</p> 
Azione incrementale sul territorio sia in modo singolo che congiunto con altri Piani o Programmi	<p>La variazione al P.I. prevede puntuale di lotto a volumetria predefinita di 1.800 mc nella Z.T.I.O. “6.14 Residenziale diffusa” con scheda progetto n. 101.</p> <p>Il nuovo lotto è ubicato all’interno del tessuto consolidato diffuso, servito da viabilità esistente (via S. Lorenzo) e dotato delle opere di urbanizzazione.</p>
Influenza con i piani o programmi sovraordinati o non	Nessuna influenza. Intervento in coerenza con P.T.C.P. e P.A.T.I.
Integrazione degli aspetti ambientali in rapporto ad un quadro di sviluppo sostenibile	Vi è l’assenza di previsioni di sviluppo che possano interferire con l’ambiente (il nuovo lotto edificabile è ubicato all’interno del tessuto urbanizzato e consolidato lungo la viabilità provinciale e posto ai margini dell’edificato di Busiago).
Effetti ambientali diretti	Nessun effetto, nessuna relazione e nessuna rilevanza riscontrata
Rilevanza del Piano o del Programma in relazione alla normativa comunitaria nel settore ambientale	Nessun effetto, nessuna relazione e nessuna rilevanza riscontrata
<b>Caratteristiche degli effetti sui differenti aspetti ambientali</b>	
Caratteristiche degli effetti (durata, probabilità, frequenza, dimensioni, reversibilità)	<p>La variazione al P.I. prevede puntuale di lotto a volumetria predefinita di 1.800 mc nella Z.T.I.O. “6.14 Residenziale diffusa” con scheda progetto n. 101.</p> <p>Il nuovo lotto è ubicato all’interno del tessuto consolidato diffuso, servito da viabilità esistente (via S. Lorenzo) e dotato delle opere di</p>



	<p>urbanizzazione.</p> <p>Non risulta generare nessuna tipologia di effetto significativo e/o negativo.</p> <p><b>L'effetto è non significativo.</b></p>
Carattere cumulativo degli effetti	<p>La variazione al P.I. prevede puntuale di lotto a volumetria predefinita di 1.800 mc nella Z.T.I.O. "6.14 Residenziale diffusa" con scheda progetto n. 101.</p> <p>Il nuovo lotto è ubicato all'interno del tessuto consolidato diffuso, servito da viabilità esistente (via S. Lorenzo) e dotato delle opere di urbanizzazione.</p> <p>Non risulta generare nessuna tipologia di effetto significativo e/o negativo.</p> <p><b>L'effetto è non significativo.</b></p>
Natura transfrontaliera degli effetti	<p>La variazione al P.I. prevede puntuale di lotto a volumetria predefinita di 1.800 mc nella Z.T.I.O. "6.14 Residenziale diffusa" con scheda progetto n. 101.</p> <p>Il nuovo lotto è ubicato all'interno del tessuto consolidato diffuso, servito da viabilità esistente (via S. Lorenzo) e dotato delle opere di urbanizzazione.</p> <p>Non risulta generare nessuna tipologia di effetto significativo e/o negativo.</p> <p><b>L'effetto è non significativo.</b></p>
Rischi per la salute umana	<p>La variazione al P.I. prevede puntuale di lotto a volumetria predefinita di 1.800 mc nella Z.T.I.O. "6.14 Residenziale diffusa" con scheda progetto n. 101.</p> <p>Il nuovo lotto è ubicato all'interno del tessuto consolidato diffuso, servito da viabilità esistente (via S. Lorenzo) e dotato delle opere di urbanizzazione.</p> <p>Non risulta generare nessuna tipologia di effetto significativo e/o negativo.</p> <p><b>L'effetto è non significativo.</b></p>
Entità ed estensione	<p>La variazione al P.I. prevede puntuale di lotto a volumetria predefinita di 1.800 mc nella Z.T.I.O. "6.14 Residenziale diffusa" con scheda progetto n. 101.</p> <p>Il nuovo lotto è ubicato all'interno del tessuto consolidato diffuso, servito da viabilità esistente (via S. Lorenzo) e dotato delle opere di urbanizzazione.</p> <p>Non risulta generare nessuna tipologia di effetto significativo e/o negativo.</p> <p><b>L'effetto è non significativo.</b></p>
Effetti sul patrimonio culturale	<p>La variazione al P.I. prevede puntuale di lotto a volumetria predefinita di 1.800 mc nella Z.T.I.O. "6.14 Residenziale diffusa" con scheda progetto n. 101.</p> <p>Il nuovo lotto è ubicato all'interno del tessuto consolidato diffuso, servito da viabilità esistente (via S. Lorenzo) e dotato delle opere di urbanizzazione.</p> <p>Non risulta generare nessuna tipologia di effetto significativo e/o negativo.</p> <p><b>L'effetto è non significativo.</b></p>
Effetti sui livelli ambientali	<p>La variazione al P.I. prevede puntuale di lotto a volumetria predefinita di 1.800 mc nella Z.T.I.O. "6.14 Residenziale diffusa" con scheda progetto n. 101.</p> <p>Il nuovo lotto è ubicato all'interno del tessuto consolidato diffuso, servito da viabilità esistente (via S. Lorenzo) e dotato delle opere di urbanizzazione.</p> <p>Non risulta generare nessuna tipologia di effetto significativo e/o</p>



	negativo. <b>L'effetto è non significativo.</b>
Effetti sugli aspetti paesaggistici riconosciuti	La variazione al P.I. prevede puntuale di lotto a volumetria predefinita di 1.800 mc nella Z.T.I.O. "6.14 Residenziale diffusa" con scheda progetto n. 101. Il nuovo lotto è ubicato all'interno del tessuto consolidato diffuso, servito da viabilità esistente (via S. Lorenzo) e dotato delle opere di urbanizzazione. Non risulta generare nessuna tipologia di effetto significativo e/o negativo. <b>L'effetto è non significativo.</b>
<b>Rischi</b>	
Modifica alle invarianti: Vincoli paesaggistici art.136 e art. 142 lettere c) e m) del D.Lgs 42/2004 (corsi d'acqua, parchi delle ville)	Nessuno rischio rilevato
Modifica agli immobili vincolati art.10 D.Lgs 42/2004 e loro pertinenze	Nessuno rischio rilevato
Modifica alla destinazione urbanistica dell'area	No
Siti Natura 2000	Nessun rischio rilevato
Rischio Idrogeologico, sismico o idraulico	Nessun rischio rilevato
PTRC, PTCP, P.A.I., P.G.R.A.,ecc.	Conforme
<b>Fonti di pressione ambientali (analizzate)</b>	<b>Impatto e significatività</b>
Aria	Nessun rischio rilevato, nessun rischio o impatto negativo
Acqua	Nessun rischio rilevato, nessun rischio o impatto negativo
Clima	Nessun rischio rilevato, nessun rischio o impatto negativo
Biodiversità	Nessun rischio rilevato, nessun rischio o impatto negativo
Paesaggio	Nessun rischio rilevato, nessun rischio o impatto negativo
Suolo e sottosuolo	Nessun rischio rilevato, nessun rischio o impatto negativo
Popolazione e salute umana	Nessun rischio rilevato, nessun rischio o impatto negativo





<b>Modifica puntuale n. 56</b>	
<b>56</b>	<p>Individuazione della nuova scheda progetto n. 48 – all'interno della Z.T.I.O. "2.4 Residenziale di formazione meno recente"- per la realizzazione di n. 2 edifici biamiliari ad uso residenziale di volumetria pari a 1.500 mc/cad <u>attuabile tramite PUA</u></p> <p>I lotti si trovano all'interno di tessuto urbanizzato, servito da viabilità esistente (via De Gasperi) e dotato delle opere di urbanizzazione.</p> 
Azione incrementale sul territorio sia in modo singolo che congiunto con altri Piani o Programmi	Individuazione della nuova scheda progetto n. 48 – all'interno della Z.T.I.O. "2.4 Residenziale di formazione meno recente"- per la realizzazione di n. 2 edifici biamiliari ad uso residenziale di volumetria pari a 1.500 mc/cad <u>attuabile tramite PUA</u> I lotti si trovano all'interno di tessuto urbanizzato, servito da viabilità esistente (via De Gasperi) e dotato delle opere di urbanizzazione.
Influenza con i piani o programmi sovraordinati o non	Nessuna influenza. Intervento in coerenza con P.T.C.P. e P.A.T.I.
Integrazione degli aspetti ambientali in rapporto ad un quadro di sviluppo sostenibile	Vi è l'assenza di previsioni di sviluppo che possano interferire con l'ambiente (i nuovi lotti edificabili sono ubicati all'interno del tessuto urbanizzato e consolidato lungo la viabilità provinciale e posto ai margini dell'edificato di Marsango
Effetti ambientali diretti	Nessun effetto, nessuna relazione e nessuna rilevanza riscontrata
Rilevanza del Piano o del Programma in relazione alla normativa comunitaria nel settore ambientale	Nessun effetto, nessuna relazione e nessuna rilevanza riscontrata
<b>Caratteristiche degli effetti sui differenti aspetti ambientali</b>	
Caratteristiche degli effetti (durata,	Individuazione della nuova scheda progetto n. 48 – all'interno della Z.T.I.O. "2.4 Residenziale di formazione meno recente"- per la

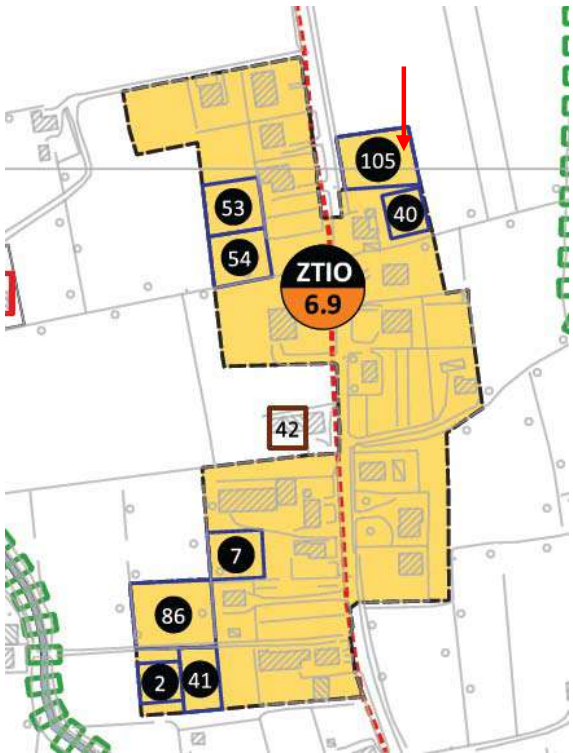


probabilità, frequenza, dimensioni, reversibilità)	realizzazione di n. 2 edifici biomiliari ad uso residenziale di volumetria pari a 1.500 mc/cad <u>attuabile tramite PUA</u> I lotti si trovano all'interno di tessuto urbanizzato, servito da viabilità esistente (via De Gasperi) e dotato delle opere di urbanizzazione. Non risulta generare nessuna tipologia di effetto significativo e/o negativo. <b>L'effetto è non significativo.</b>
Carattere cumulativo degli effetti	Individuazione della nuova scheda progetto n. 48 – all'interno della Z.T.I.O. "2.4 Residenziale di formazione meno recente"- per la realizzazione di n. 2 edifici biomiliari ad uso residenziale di volumetria pari a 1.500 mc/cad <u>attuabile tramite PUA</u> I lotti si trovano all'interno di tessuto urbanizzato, servito da viabilità esistente (via De Gasperi) e dotato delle opere di urbanizzazione. Non risulta generare nessuna tipologia di effetto significativo e/o negativo. <b>L'effetto è non significativo.</b>
Natura transfrontaliera degli effetti	Individuazione della nuova scheda progetto n. 48 – all'interno della Z.T.I.O. "2.4 Residenziale di formazione meno recente"- per la realizzazione di n. 2 edifici biomiliari ad uso residenziale di volumetria pari a 1.500 mc/cad <u>attuabile tramite PUA</u> I lotti si trovano all'interno di tessuto urbanizzato, servito da viabilità esistente (via De Gasperi) e dotato delle opere di urbanizzazione. Non risulta generare nessuna tipologia di effetto significativo e/o negativo. <b>L'effetto è non significativo.</b>
Rischi per la salute umana	Individuazione della nuova scheda progetto n. 48 – all'interno della Z.T.I.O. "2.4 Residenziale di formazione meno recente"- per la realizzazione di n. 2 edifici biomiliari ad uso residenziale di volumetria pari a 1.500 mc/cad <u>attuabile tramite PUA</u> I lotti si trovano all'interno di tessuto urbanizzato, servito da viabilità esistente (via De Gasperi) e dotato delle opere di urbanizzazione. Non risulta generare nessuna tipologia di effetto significativo e/o negativo. <b>L'effetto è non significativo.</b>
Entità ed estensione	Individuazione della nuova scheda progetto n. 48 – all'interno della Z.T.I.O. "2.4 Residenziale di formazione meno recente"- per la realizzazione di n. 2 edifici biomiliari ad uso residenziale di volumetria pari a 1.500 mc/cad <u>attuabile tramite PUA</u> I lotti si trovano all'interno di tessuto urbanizzato, servito da viabilità esistente (via De Gasperi) e dotato delle opere di urbanizzazione. Non risulta generare nessuna tipologia di effetto significativo e/o negativo. <b>L'effetto è non significativo.</b>
Effetti sul patrimonio culturale	Individuazione della nuova scheda progetto n. 48 – all'interno della Z.T.I.O. "2.4 Residenziale di formazione meno recente"- per la realizzazione di n. 2 edifici biomiliari ad uso residenziale di volumetria pari a 1.500 mc/cad <u>attuabile tramite PUA</u> I lotti si trovano all'interno di tessuto urbanizzato, servito da viabilità esistente (via De Gasperi) e dotato delle opere di urbanizzazione. Non risulta generare nessuna tipologia di effetto significativo e/o



	negativo. <b>L'effetto è non significativo.</b>
Effetti sui livelli ambientali	Individuazione della nuova scheda progetto n. 48 – all'interno della Z.T.I.O. "2.4 Residenziale di formazione meno recente"- per la realizzazione di n. 2 edifici biomiliari ad uso residenziale di volumetria pari a 1.500 mc/cad <u>attuabile tramite PUA</u> I lotti si trovano all'interno di tessuto urbanizzato, servito da viabilità esistente (via De Gasperi) e dotato delle opere di urbanizzazione. Non risulta generare nessuna tipologia di effetto significativo e/o negativo. <b>L'effetto è non significativo.</b>
Effetti sugli aspetti paesaggistici riconosciuti	Individuazione della nuova scheda progetto n. 48 – all'interno della Z.T.I.O. "2.4 Residenziale di formazione meno recente"- per la realizzazione di n. 2 edifici biomiliari ad uso residenziale di volumetria pari a 1.500 mc/cad <u>attuabile tramite PUA</u> I lotti si trovano all'interno di tessuto urbanizzato, servito da viabilità esistente (via De Gasperi) e dotato delle opere di urbanizzazione. Non risulta generare nessuna tipologia di effetto significativo e/o negativo. <b>L'effetto è non significativo.</b>
<b>Rischi</b>	
Modifica alle invarianti: Vincoli paesaggistici art.136 e art. 142 lettere c) e m) del D.Lgs 42/2004 (corsi d'acqua, parchi delle ville)	Nessuno rischio rilevato
Modifica agli immobili vincolati art.10 D.Lgs 42/2004 e loro pertinenze	Nessuno rischio rilevato
Modifica alla destinazione urbanistica dell'area	No
Siti Natura 2000	Nessun rischio rilevato
Rischio Idrogeologico, sismico o idraulico	Nessun rischio rilevato
PTRC, PTCP, P.A.I., P.G.R.A.,ecc.	Conforme
<b>Fonti di pressione ambientali (analizzate)</b>	<b>Impatto e significatività</b>
Aria	Nessun rischio rilevato, nessun rischio o impatto negativo
Acqua	Nessun rischio rilevato, nessun rischio o impatto negativo
Clima	Nessun rischio rilevato, nessun rischio o impatto negativo
Biodiversità	Nessun rischio rilevato, nessun rischio o impatto negativo
Paesaggio	Nessun rischio rilevato, nessun rischio o impatto negativo
Suolo e sottosuolo	Nessun rischio rilevato, nessun rischio o impatto negativo
Popolazione e salute umana	Nessun rischio rilevato, nessun rischio o impatto negativo



<b>Modifica puntuale n. 63</b>	
<b>63</b>	<p>Ampliamento del perimetro della Z.T.I.O. "6.3 Residenziale diffusa" in coerenza con l'art. 62 delle Norme Tecniche del P.A.T.I. (contenuto entro 5% della superficie totale della zona) con individuazione di un lotto a volumetria predefinita di 800 mc (scheda progetto n. 105).</p> <p>L'ambito oggetto di modifica, pur non rientrando all'interno del tessuto consolidato, è ai margini di aree urbanizzate e compromesso dal punto di vista delle caratteristiche naturali e seminaturali dei suoli.</p> 
Azione incrementale sul territorio sia in modo singolo che congiunto con altri Piani o Programmi	La variazione al P.I. prevede l'ampliamento del perimetro della Z.T.I.O. "6.9 residenziale diffusa" in coerenza con l'art. 62 delle Norme Tecniche del P.A.T.I. (contenuto entro 5% della superficie totale della zona) con individuazione di un lotto a volumetria predefinita di 800 mc (scheda progetto n. 105). L'ambito oggetto di modifica, pur non rientrando all'interno del tessuto consolidato, è ai margini del tessuto urbanizzato e compromesso dal punto di vista delle caratteristiche naturali e seminaturali dei suoli, servito dalla viabilità esistente (via Busiagio) e dotato delle opere di urbanizzazione.
Influenza con i piani o programmi sovraordinati o non	Nessuna influenza. Intervento in coerenza con P.T.C.P. e P.A.T.I.
Integrazione degli aspetti ambientali in rapporto ad un quadro di sviluppo sostenibile	Vi è l'assenza di previsioni di sviluppo che possano interferire con l'ambiente (l'aumento della zona ad edificazione diffusa è di modeste dimensioni, in un ambito dotato delle opere di urbanizzazione e compromesso dal punto di vista delle caratteristiche naturali e seminaturali del suolo; il carico urbanistico aggiuntivo è assai modesto).
Effetti ambientali diretti	Nessun effetto, nessuna relazione e nessuna rilevanza riscontrata
Rilevanza del Piano o del Programma in relazione alla normativa comunitaria nel settore	Nessun effetto, nessuna relazione e nessuna rilevanza riscontrata





ambientale	
<b>Caratteristiche degli effetti sui differenti aspetti ambientali</b>	
Caratteristiche degli effetti (durata, probabilità, frequenza, dimensioni, reversibilità)	<p>La variazione al P.I. prevede l'ampliamento del perimetro della Z.T.I.O. "6.9 residenziale diffusa" in coerenza con l'art. 62 delle Norme Tecniche del P.A.T.I. (contenuto entro 5% della superficie totale della zona) con individuazione di un lotto a volumetria predefinita di 800 mc (scheda progetto n. 105). L'ambito oggetto di modifica, pur non rientrando all'interno del tessuto consolidato, è ai margini del tessuto urbanizzato e compromesso dal punto di vista delle caratteristiche naturali e seminaturali dei suoli, servito dalla viabilità esistente (via Busiagio) e dotato delle opere di urbanizzazione.</p> <p>Non risulta generare nessuna tipologia di effetto significativo e/o negativo.</p> <p><b>L'effetto è non significativo.</b></p>
Carattere cumulativo degli effetti	<p>La variazione al P.I. prevede l'ampliamento del perimetro della Z.T.I.O. "6.9 residenziale diffusa" in coerenza con l'art. 62 delle Norme Tecniche del P.A.T.I. (contenuto entro 5% della superficie totale della zona) con individuazione di un lotto a volumetria predefinita di 800 mc (scheda progetto n. 105). L'ambito oggetto di modifica, pur non rientrando all'interno del tessuto consolidato, è ai margini del tessuto urbanizzato e compromesso dal punto di vista delle caratteristiche naturali e seminaturali dei suoli, servito dalla viabilità esistente (via Busiagio) e dotato delle opere di urbanizzazione.</p> <p>Non risulta generare nessuna tipologia di effetto significativo e/o negativo.</p> <p><b>L'effetto è non significativo.</b></p>
Natura transfrontaliera degli effetti	<p>La variazione al P.I. prevede l'ampliamento del perimetro della Z.T.I.O. "6.9 residenziale diffusa" in coerenza con l'art. 62 delle Norme Tecniche del P.A.T.I. (contenuto entro 5% della superficie totale della zona) con individuazione di un lotto a volumetria predefinita di 800 mc (scheda progetto n. 105). L'ambito oggetto di modifica, pur non rientrando all'interno del tessuto consolidato, è ai margini del tessuto urbanizzato e compromesso dal punto di vista delle caratteristiche naturali e seminaturali dei suoli, servito dalla viabilità esistente (via Busiagio) e dotato delle opere di urbanizzazione.</p> <p>Non risulta generare nessuna tipologia di effetto significativo e/o negativo.</p> <p><b>L'effetto è non significativo.</b></p>
Rischi per la salute umana	<p>La variazione al P.I. prevede l'ampliamento del perimetro della Z.T.I.O. "6.9 residenziale diffusa" in coerenza con l'art. 62 delle Norme Tecniche del P.A.T.I. (contenuto entro 5% della superficie totale della zona) con individuazione di un lotto a volumetria predefinita di 800 mc (scheda progetto n. 105). L'ambito oggetto di modifica, pur non rientrando all'interno del tessuto consolidato, è ai margini del tessuto urbanizzato e compromesso dal punto di vista delle caratteristiche naturali e seminaturali dei suoli, servito dalla viabilità esistente (via Busiagio) e dotato delle opere di urbanizzazione.</p> <p>Non risulta generare nessuna tipologia di effetto significativo e/o negativo.</p> <p><b>L'effetto è non significativo.</b></p>
Entità ed estensione	<p>La variazione al P.I. prevede l'ampliamento del perimetro della Z.T.I.O. "6.9 residenziale diffusa" in coerenza con l'art. 62 delle Norme Tecniche del P.A.T.I. (contenuto entro 5% della superficie totale della zona) con individuazione di un lotto a volumetria predefinita di 800 mc (scheda progetto n. 105). L'ambito oggetto di modifica, pur non rientrando</p>



	all'interno del tessuto consolidato, è ai margini del tessuto urbanizzato e compromesso dal punto di vista delle caratteristiche naturali e seminaturali dei suoli, servito dalla viabilità esistente (via Busiagio) e dotato delle opere di urbanizzazione. Non risulta generare nessuna tipologia di effetto significativo e/o negativo. <b>L'effetto è non significativo.</b>
Effetti sul patrimonio culturale	La variazione al P.I. prevede l'ampliamento del perimetro della Z.T.I.O. "6.9 residenziale diffusa" in coerenza con l'art. 62 delle Norme Tecniche del P.A.T.I. (contenuto entro 5% della superficie totale della zona) con individuazione di un lotto a volumetria predefinita di 800 mc (scheda progetto n. 105). L'ambito oggetto di modifica, pur non rientrando all'interno del tessuto consolidato, è ai margini del tessuto urbanizzato e compromesso dal punto di vista delle caratteristiche naturali e seminaturali dei suoli, servito dalla viabilità esistente (via Busiagio) e dotato delle opere di urbanizzazione. Non risulta generare nessuna tipologia di effetto significativo e/o negativo. <b>L'effetto è non significativo.</b>
Effetti sui livelli ambientali	La variazione al P.I. prevede l'ampliamento del perimetro della Z.T.I.O. "6.9 residenziale diffusa" in coerenza con l'art. 62 delle Norme Tecniche del P.A.T.I. (contenuto entro 5% della superficie totale della zona) con individuazione di un lotto a volumetria predefinita di 800 mc (scheda progetto n. 105). L'ambito oggetto di modifica, pur non rientrando all'interno del tessuto consolidato, è ai margini del tessuto urbanizzato e compromesso dal punto di vista delle caratteristiche naturali e seminaturali dei suoli, servito dalla viabilità esistente (via Busiagio) e dotato delle opere di urbanizzazione. Non risulta generare nessuna tipologia di effetto significativo e/o negativo. <b>L'effetto è non significativo.</b>
Effetti sugli aspetti paesaggistici riconosciuti	La variazione al P.I. prevede l'ampliamento del perimetro della Z.T.I.O. "6.9 residenziale diffusa" in coerenza con l'art. 62 delle Norme Tecniche del P.A.T.I. (contenuto entro 5% della superficie totale della zona) con individuazione di un lotto a volumetria predefinita di 800 mc (scheda progetto n. 105). L'ambito oggetto di modifica, pur non rientrando all'interno del tessuto consolidato, è ai margini del tessuto urbanizzato e compromesso dal punto di vista delle caratteristiche naturali e seminaturali dei suoli, servito dalla viabilità esistente (via Busiagio) e dotato delle opere di urbanizzazione. Non risulta generare nessuna tipologia di effetto significativo e/o negativo. <b>L'effetto è non significativo.</b>
<b>Rischi</b>	
Modifica alle invarianti: Vincoli paesaggistici art.136 e art. 142 lettere c) e m) del D.Lgs 42/2004 (corsi d'acqua, parchi delle ville)	Nessuno rischio rilevato
Modifica agli immobili vincolati art.10 D.Lgs 42/2004 e loro pertinenze	Nessuno rischio rilevato
Modifica alla destinazione urbanistica dell'area	Si
Siti Natura 2000	Nessun rischio rilevato
Rischio Idrogeologico, sismico o idraulico	Nessun rischio rilevato
PTRC, PTCP, P.A.I., P.G.R.A.,ecc.	Conforme
<b>Fonti di pressione ambientali</b>	<b>Impatto e significatività</b>



(analizzate)	
Aria	Nessun rischio rilevato, nessun rischio o impatto negativo
Acqua	Nessun rischio rilevato, nessun rischio o impatto negativo
Clima	Nessun rischio rilevato, nessun rischio o impatto negativo
Biodiversità	Nessun rischio rilevato, nessun rischio o impatto negativo
Paesaggio	Nessun rischio rilevato, nessun rischio o impatto negativo
Suolo e sottosuolo	Nessun rischio rilevato, nessun rischio o impatto negativo
Popolazione e salute umana	Nessun rischio rilevato, nessun rischio o impatto negativo

Modifica puntuale n. 64	
64	<p>Modifica N.T.O., capo “8 Uso del suolo” – punto 2 modalità operative</p> <p>..omissis...</p> <p><b>2.2.2 Parametri urbanistici - Indici (ove il “volume ammissibile” non sia definito nelle “schede progetto” o nei P.A.)</b></p> <p><u>Per le aree ad “urbanizzazione consolidata”/P.U.A.:</u></p> <ul style="list-style-type: none"><li>• indice di edificabilità fondiaria (riferito esclusivamente alle parti fuori terra) non superiore a mc/mq: 1,35;</li><li>• indice di edificabilità fondiaria (riferito esclusivamente alle parti entro terra) non superiore a mc/mq: (0,30x1,35);</li><li>• Nel caso di “schede progetto” o P.U.A. il “volume ammissibile” entro terra è ottenuto moltiplicando il volume fuori terra x 0,30;</li></ul> <p><i>A seguito dell'adozione del P.G.R.A. da parte della Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali in data 21.12.2021, ai sensi degli artt. 65 e 66 del D.Lgs. 152/2006, e fino all'entrata in vigore di tale piano nelle zone classificate a pericolosità idraulica sono fatte salve le previsioni urbanistiche previgenti.</i></p> <p>..omissis...</p>
Azione incrementale sul territorio sia in modo singolo che congiunto con altri Piani o Programmi	La variazione al P.I. prevede la modifica delle N.T.O. per allineamento a norma di carattere superiore (Norme Tecniche PGRA).
Influenza con i piani o programmi sovraordinati o non	Nessuna influenza. Intervento in coerenza con P.T.C.P. e P.A.T.I.
Integrazione degli aspetti ambientali in rapporto ad un quadro di sviluppo sostenibile	Vi è l'assenza di previsioni di sviluppo che possano interferire con l'ambiente (trattasi di adeguamento a normativa di carattere superiore, senza nuove previsioni planivolumetriche).
Effetti ambientali diretti	Nessun effetto, nessuna relazione e nessuna rilevanza riscontrata
Rilevanza del Piano o del Programma in relazione alla normativa comunitaria nel settore ambientale	Nessun effetto, nessuna relazione e nessuna rilevanza riscontrata
Caratteristiche degli effetti sui differenti aspetti ambientali	
Caratteristiche degli effetti (durata, probabilità, frequenza, dimensioni, reversibilità)	<p>La variazione al P.I. prevede la modifica delle N.T.O. per allineamento a norma di carattere superiore (Norme Tecniche PGRA).</p> <p>Non risulta generare nessuna tipologia di effetto significativo e/o negativo.</p> <p><b>L'effetto è non significativo.</b></p>



Carattere cumulativo degli effetti	La variazione al P.I. prevede la modifica delle N.T.O. per allineamento a norma di carattere superiore (Norme Tecniche PGRA). Non risulta generare nessuna tipologia di effetto significativo e/o negativo. <b>L'effetto è non significativo.</b>
Natura transfrontaliera degli effetti	La variazione al P.I. prevede la modifica delle N.T.O. per allineamento a norma di carattere superiore (Norme Tecniche PGRA). Non risulta generare nessuna tipologia di effetto significativo e/o negativo. <b>L'effetto è non significativo.</b>
Rischi per la salute umana	La variazione al P.I. prevede la modifica delle N.T.O. per allineamento a norma di carattere superiore (Norme Tecniche PGRA). Non risulta generare nessuna tipologia di effetto significativo e/o negativo. <b>L'effetto è non significativo.</b>
Entità ed estensione	La variazione al P.I. prevede la modifica delle N.T.O. per allineamento a norma di carattere superiore (Norme Tecniche PGRA). Non risulta generare nessuna tipologia di effetto significativo e/o negativo. <b>L'effetto è non significativo.</b>
Effetti sul patrimonio culturale	La variazione al P.I. prevede la modifica delle N.T.O. per allineamento a norma di carattere superiore (Norme Tecniche PGRA). Non risulta generare nessuna tipologia di effetto significativo e/o negativo. <b>L'effetto è non significativo.</b>
Effetti sui livelli ambientali	La variazione al P.I. prevede la modifica delle N.T.O. per allineamento a norma di carattere superiore (Norme Tecniche PGRA). Non risulta generare nessuna tipologia di effetto significativo e/o negativo. <b>L'effetto è non significativo.</b>
Effetti sugli aspetti paesaggistici riconosciuti	La variazione al P.I. prevede la modifica delle N.T.O. per allineamento a norma di carattere superiore (Norme Tecniche PGRA). Non risulta generare nessuna tipologia di effetto significativo e/o negativo. <b>L'effetto è non significativo.</b>
<b>Rischi</b>	
Modifica alle invarianti: Vincoli paesaggistici art.136 e art. 142 lettere c) e m) del D.Lgs 42/2004 (corsi d'acqua, parchi delle ville)	Nessuno rischio rilevato
Modifica agli immobili vincolati art.10 D.Lgs 42/2004 e loro pertinenze	Nessuno rischio rilevato
Modifica alla destinazione urbanistica dell'area	No
Siti Natura 2000	Nessun rischio rilevato
Rischio Idrogeologico, sismico o idraulico	Nessun rischio rilevato
PTRC, PTCP, P.A.I., P.G.R.A.,ecc.	Conforme
<b>Fonti di pressione ambientali (analizzate)</b>	<b>Impatto e significatività</b>
Aria	Nessun rischio rilevato, nessun rischio o impatto negativo
Acqua	Nessun rischio rilevato, nessun rischio o impatto negativo
Clima	Nessun rischio rilevato, nessun rischio o impatto negativo
Biodiversità	Nessun rischio rilevato, nessun rischio o impatto negativo
Paesaggio	Nessun rischio rilevato, nessun rischio o impatto negativo
Suolo e sottosuolo	Nessun rischio rilevato, nessun rischio o impatto negativo





Popolazione e salute umana	Nessun rischio rilevato, nessun rischio o impatto negativo
----------------------------	--

Di seguito si riporta la valutazione delle modifiche alle N.T.O. ritenute sostanziali rispetto alla disciplina urbanistica vigente; non si valutano quelle relative a correzioni puntuali e ad adeguamenti a normative di carattere superiore.

Variazioni puntuali alle N.T.O.
<p><b>Estratto N.T.O. – Capo 8 Uso del suolo – 2 Modalità operative</b> ..omissis...</p> <p><b>2.2.2 Parametri urbanistici - Indici (ove il “volume ammissibile” non sia definito nelle “schede progetto” o nei P.A.)</b></p> <p><u>Per le aree ad “urbanizzazione consolidata”/P.U.A.:</u></p> <ul style="list-style-type: none"><li>• <i>indice di edificabilità fondiaria (riferito esclusivamente alle parti fuori terra) non superiore a mc/mq: 1,35;</i></li><li>• <i>indice di edificabilità fondiaria (riferito esclusivamente alle parti entro terra) non superiore a mc/mq: (0,30x1,35);</i></li><li>• <i>Nel caso di “schede progetto” o P.U.A. il “volume ammissibile” entro terra è ottenuto moltiplicando il volume fuori terra x 0,30;</i></li><li>• <i>è sempre ammesso l’atterraggio di crediti edilizi (CE) e crediti edilizi da rinaturalizzazione (CER) per una quota massima aggiuntiva di edificabilità di 0,27 mc/mq e secondo i parametri ed i coefficienti di atterraggio di cui ai “sussidi operativi” allegati al Registro Elettronico dei Crediti Edilizi, per interventi di ampliamento e/o nuova costruzione.</i></li></ul> <p><u>Per le aree ad “edificazione diffusa”:</u></p> <ul style="list-style-type: none"><li>• <i>Indice di edificabilità fondiaria (riferito esclusivamente alle parti fuori terra) non superiore a mc/mq 0,65.</i></li><li>• <i>Indice di edificabilità fondiaria (riferito esclusivamente alle parti entro terra) non superiore a mc/mq (0,30x0,65).</i></li><li>• <i>Nel caso di “schede progetto” il “volume ammissibile” entro terra è ottenuto moltiplicando il volume fuori terra x 0,30.</i></li><li>• <i>atterraggio di crediti edilizi (CE) e crediti edilizi da rinaturalizzazione (CER) per una quota massima aggiuntiva di edificabilità di 0,35 mc/mq e secondo i parametri ed i coefficienti di atterraggio di cui ai “sussidi operativi” allegati al Registro Elettronico dei Crediti Edilizi, per interventi di ampliamento e/o nuova costruzione.</i></li></ul> <p>...omissis...</p> <p><b>Art. 51.2 - Attività da Bloccare</b></p> <ol style="list-style-type: none"><li>1. Sono le singole attività produttive che presentano limitati problemi di turbativa ambientale, per le quali non sono giustificati ampliamenti dei fabbricati nei quali risultano contenute.</li><li>2. Sui fabbricati esistenti sono ammessi esclusivamente:<ul style="list-style-type: none"><li>• <i>gli interventi di cui all’art. 3 comma 1 lettere a), b), c), d) del D.P.R. 380/2001 (senza demolizione e ricostruzione);</i></li><li>• <i>gli interventi di sola demolizione;</i></li><li>• <i>l’individuazione nel P.I. quali “opere incongrue” per i fabbricati ospitanti tali attività, purché legittimati, tali da generare crediti edilizi (CE) e crediti edilizi da rinaturalizzazione (CER) da iscrivere nel RECRED.</i></li></ul></li><li>3. Gli interventi citati (art. 3 D.P.R. 380/2001) sono ammessi purché interessanti esclusivamente la riorganizzazione degli spazi interni al fine di adeguare le attività esistenti alle presenti norme tecniche operative, al regolamento edilizio comunale e alla legislazione vigente in materia di igiene e tutela ambientale e a specifiche esigenze produttive delle attività produttive in essere.</li><li>4. Il rilascio (o la formazione) del titolo abilitativo è subordinato al rispetto delle condizioni di cui ai precedenti punti 1), 3) e 4) del precedente punto 51.1.</li><li>5. Il P.I. individua in apposite schede le “attività da bloccare”. Le eventuali prescrizioni in esse contenute prevalgono sulle norme generali di cui al presente paragrafo.</li><li>6. <i>Qualora l’attività sia stata dismessa in data antecedente all’adozione del presente Terzo P.I., è ammesso il cambio di destinazione d’uso dell’edificio esistente in residenziale per un massimo di 800 mc (“una tantum”).</i></li></ol>



#### **Art. 51.3 - Attività da trasferire**

1. Sono le singole attività produttive che presentano motivi di turbativa ambientale o gravi problemi ineliminabili di inquinamento del territorio, per le quali non sono ammissibili interventi edilizi specifici se non finalizzati al loro trasferimento.

2. Sui fabbricati esistenti, individuati dalle schede, sono ammessi esclusivamente:

- gli interventi di manutenzione ordinaria di cui all'art. 3 comma 1 lettera a) del D.P.R. 380/2001;
- gli interventi di sola demolizione.

3. È ammessa, per i fabbricati ospitanti tali attività purché legittimati, l'individuazione nel P.I. quali "opere incongrue" tali da generare crediti edilizi (CE) e crediti edilizi da rinaturalizzazione (CER) da iscrivere nel RECRED.

#### **Art. 51.4- Attività dismesse**

1. Il PI individua, nella cartografia e nelle schede delle "attività produttive in zona impropria", le strutture edilizie in cui l'attività originaria risulta cessata o trasferita ("attività dismesse").

2. Le strutture edilizie classificate dismesse dal P.I. sono classificate quali "opere incongrue" di cui all'art. 53 (ancorché non specificatamente individuate come tali nella cartografia di P.I.), **tali da generare crediti edilizi (CE) e crediti edilizi da rinaturalizzazione (CER) da iscrivere nel RECRED.**

...omissis...

#### **Art. 55 – Il territorio agricolo**

...omissis..

##### **A - IL TERRITORIO AGRICOLO A PREVALENTE DESTINAZIONE PRODUTTIVA**

4. Tutte le nuove edificazioni ad uso abitativo devono essere realizzate in armonia con i caratteri tipologici e formali degli edifici rurali più rappresentativi della cultura locale e devono comunque presentare caratteristiche formali, stilistiche e strutturali tali da garantire una grande semplicità negli esiti edilizi, rispettando i parametri urbanistici sotto indicati.

5. Altezza dei fronti (N.27 Definizioni Uniformi All.A – Intesa 20 ottobre 2016 – Governo/Regioni/Comuni) (vedi Schema 4 R.E.): ~~h1~~ non superiore a m 8,50; ~~h2 e h3 non superiori a m 6,50.~~ Nel caso d'edificazione in aderenza a un edificio di altezza maggiore, la nuova costruzione può raggiungere l'altezza dell'edificio preesistente; se l'altezza di quest'ultimo è inferiore la nuova costruzione può raggiungere l'altezza massima dei fronti qui sopra stabilita.

6. Distanza dai confini di proprietà: non inferiore a m 5,00. È ammessa l'edificazione lungo il confine di proprietà, in aderenza ad altro edificio esistente.

7. Distanza dal ciglio della strada pubblica: non inferiore a m 20,00.

8. Distacco tra fabbricati, o tra corpi di fabbrica: non inferiore a m 10,00. È consentito un distacco inferiore, qualora i fabbricati preesistenti nei lotti finitimi all'edificio da edificare, o da ampliare, e prospicienti il medesimo, siano a una distanza inferiore a m 5,00 dal confine comune. In tale caso è permessa l'edificazione mantenendo il rispetto della distanza di m 5,00 dal confine di proprietà e un distacco tra i fabbricati non inferiore all'altezza del fabbricato più alto con un minimo assoluto di m 6,00, in caso di pareti e parti di pareti non finestate che si fronteggiano. È ammessa l'edificazione in aderenza ad altro edificio esistente.

9. Case di abitazione esistenti.

Per le abitazioni esistenti, non funzionali alla conduzione di un fondo di pertinenza, sono ammessi solo gli interventi di ordinaria e straordinaria manutenzione, i restauri e la ristrutturazione, nonché, fatti salvi gli edifici di pregio oggetto di specifica schedatura e quelli comunque soggetti a vincolo monumentale e artistico, la demolizione e la ricostruzione **secondo la definizione di cui all'art. 3, co. 1, lett. d) del D.P.R. 380/2001 in loco per inderogabili motivi di staticità o di tutela della pubblica incolumità.**

Ove i fabbricati ~~demoliti~~ **da demolire, ancorché individuati come opere incongrue**, insistono nelle fasce di rispetto (stradali, fluviali ecc..) la ricostruzione dovrà avvenire al di fuori della stessa fascia, rispettando la minore distanza del sedime originario, **o tramite generazione di un credito edilizio di tipo "ordinario" da iscrivere nel RECRED.**

10. Recupero degli edifici esistenti.

**Per gli edifici esistenti alla data di adozione del P.A.T.I. ad uso non rurale, ovvero non compatibili con la zona, è sempre ammesso il recupero tramite interventi di ristrutturazione con cambio di destinazione d'uso "una tantum" (ad esclusione della demolizione con ricostruzione) a residenza fino ad un massimo di 800 mc e n. 2 unità.**



...omissis..	
Azione incrementale sul territorio sia in modo singolo che congiunto con altri Piani o Programmi	Trattasi di modifiche alle norme tecniche operative per ammettere l'atterraggio di crediti edilizi nelle zone del tessuto consolidato in misura aggiuntiva alle capacità edificatorie vigenti e per individuare come "opere incongrue" in grado di generare crediti edilizi gli edifici di attività produttive in zona impropria. Le eventuali volumetrie aggiuntive previste derivano da operazioni di <i>cleaning</i> territoriale ovvero da eliminazione di opere incongrue e trasferimento di volume esistente.
Influenza con i piani o programmi sovraordinati o non	Nessuna influenza. Intervento in coerenza con P.T.C.P. e P.A.T.I.
Integrazione degli aspetti ambientali in rapporto ad un quadro di sviluppo sostenibile	Vi è l'assenza di previsioni di sviluppo che possano interferire con l'ambiente (Le eventuali volumetrie aggiuntive previste- e dunque il nuovo carico urbanistico- derivano da operazioni di <i>cleaning</i> territoriale ovvero da eliminazione di opere incongrue e trasferimento di volume esistente.).
Effetti ambientali diretti	Nessun effetto, nessuna relazione e nessuna rilevanza riscontrata
Rilevanza del Piano o del Programma in relazione alla normativa comunitaria nel settore ambientale	Nessun effetto, nessuna relazione e nessuna rilevanza riscontrata
<b>Caratteristiche degli effetti sui differenti aspetti ambientali</b>	
Caratteristiche degli effetti (durata, probabilità, frequenza, dimensioni, reversibilità)	Trattasi di modifiche alle norme tecniche operative per ammettere l'atterraggio di crediti edilizi nelle zone del tessuto consolidato in misura aggiuntiva alle capacità edificatorie vigenti e per individuare come "opere incongrue" in grado di generare crediti edilizi gli edifici di attività produttive in zona impropria. Le eventuali volumetrie aggiuntive previste derivano da operazioni di <i>cleaning</i> territoriale ovvero da eliminazione di opere incongrue e trasferimento di volume esistente. Non risulta generare nessuna tipologia di effetto significativo e/o negativo. <b>L'effetto è non significativo.</b>
Carattere cumulativo degli effetti	Trattasi di modifiche alle norme tecniche operative per ammettere l'atterraggio di crediti edilizi nelle zone del tessuto consolidato in misura aggiuntiva alle capacità edificatorie vigenti e per individuare come "opere incongrue" in grado di generare crediti edilizi gli edifici di attività produttive in zona impropria. Le eventuali volumetrie aggiuntive previste derivano da operazioni di <i>cleaning</i> territoriale ovvero da eliminazione di opere incongrue e trasferimento di volume esistente. Non risulta generare nessuna tipologia di effetto significativo e/o negativo. <b>L'effetto è non significativo.</b>
Natura transfrontaliera degli effetti	Trattasi di modifiche alle norme tecniche operative per ammettere l'atterraggio di crediti edilizi nelle zone del tessuto consolidato in misura aggiuntiva alle capacità edificatorie vigenti e per individuare come "opere incongrue" in grado di generare crediti edilizi gli edifici di attività produttive in zona impropria. Le eventuali volumetrie aggiuntive previste derivano da operazioni di



	<p><i>cleaning</i> territoriale ovvero da eliminazione di opere incongrue e trasferimento di volume esistente.</p> <p>Non risulta generare nessuna tipologia di effetto significativo e/o negativo.</p> <p><b>L'effetto è non significativo.</b></p>
Rischi per la salute umana	<p>Trattasi di modifiche alle norme tecniche operative per ammettere l'atterraggio di crediti edilizi nelle zone del tessuto consolidato in misura aggiuntiva alle capacità edificatorie vigenti e per individuare come "opere incongrue" in grado di generare crediti edilizi gli edifici di attività produttive in zona impropria.</p> <p>Le eventuali volumetrie aggiuntive previste derivano da operazioni di <i>cleaning</i> territoriale ovvero da eliminazione di opere incongrue e trasferimento di volume esistente.</p> <p>Non risulta generare nessuna tipologia di effetto significativo e/o negativo.</p> <p><b>L'effetto è non significativo.</b></p>
Entità ed estensione	<p>Trattasi di modifiche alle norme tecniche operative per ammettere l'atterraggio di crediti edilizi nelle zone del tessuto consolidato in misura aggiuntiva alle capacità edificatorie vigenti e per individuare come "opere incongrue" in grado di generare crediti edilizi gli edifici di attività produttive in zona impropria.</p> <p>Le eventuali volumetrie aggiuntive previste derivano da operazioni di <i>cleaning</i> territoriale ovvero da eliminazione di opere incongrue e trasferimento di volume esistente.</p> <p>Non risulta generare nessuna tipologia di effetto significativo e/o negativo.</p> <p><b>L'effetto è non significativo.</b></p>
Effetti sul patrimonio culturale	<p>Trattasi di modifiche alle norme tecniche operative per ammettere l'atterraggio di crediti edilizi nelle zone del tessuto consolidato in misura aggiuntiva alle capacità edificatorie vigenti e per individuare come "opere incongrue" in grado di generare crediti edilizi gli edifici di attività produttive in zona impropria.</p> <p>Le eventuali volumetrie aggiuntive previste derivano da operazioni di <i>cleaning</i> territoriale ovvero da eliminazione di opere incongrue e trasferimento di volume esistente.</p> <p>Non risulta generare nessuna tipologia di effetto significativo e/o negativo.</p> <p><b>L'effetto è non significativo.</b></p>
Effetti sui livelli ambientali	<p>Trattasi di modifiche alle norme tecniche operative per ammettere l'atterraggio di crediti edilizi nelle zone del tessuto consolidato in misura aggiuntiva alle capacità edificatorie vigenti e per individuare come "opere incongrue" in grado di generare crediti edilizi gli edifici di attività produttive in zona impropria.</p> <p>Le eventuali volumetrie aggiuntive previste derivano da operazioni di <i>cleaning</i> territoriale ovvero da eliminazione di opere incongrue e trasferimento di volume esistente.</p> <p>Non risulta generare nessuna tipologia di effetto significativo e/o negativo.</p> <p><b>L'effetto è non significativo.</b></p>
Effetti sugli aspetti paesaggistici riconosciuti	<p>Trattasi di modifiche alle norme tecniche operative per ammettere l'atterraggio di crediti edilizi nelle zone del tessuto consolidato in misura aggiuntiva alle capacità edificatorie vigenti e per individuare come "opere incongrue" in grado di generare crediti edilizi gli edifici di attività produttive in zona impropria.</p> <p>Le eventuali volumetrie aggiuntive previste derivano da operazioni di <i>cleaning</i> territoriale ovvero da eliminazione di opere incongrue e</p>





	trasferimento di volume esistente. Non risulta generare nessuna tipologia di effetto significativo e/o negativo. <b>L'effetto è non significativo.</b>
<b>Rischi</b>	
Modifica alle invarianti: Vincoli paesaggistici art.136 e art. 142 lettere c) e m) del D.Lgs 42/2004 (corsi d'acqua, parchi delle ville)	Nessuno rischio rilevato
Modifica agli immobili vincolati art.10 D.Lgs 42/2004 e loro pertinenze	Nessuno rischio rilevato
Modifica alla destinazione urbanistica dell'area	No
Siti Natura 2000	Nessun rischio rilevato
Rischio Idrogeologico, sismico o idraulico	Nessun rischio rilevato
PTRC, PTCP, P.A.I., P.G.R.A.,ecc.	Conforme
<b>Fonti di pressione ambientali (analizzate)</b>	<b>Impatto e significatività</b>
Aria	Nessun rischio rilevato, nessun rischio o impatto negativo
Acqua	Nessun rischio rilevato, nessun rischio o impatto negativo
Clima	Nessun rischio rilevato, nessun rischio o impatto negativo
Biodiversità	Nessun rischio rilevato, nessun rischio o impatto negativo
Paesaggio	Nessun rischio rilevato, nessun rischio o impatto negativo
Suolo e sottosuolo	Nessun rischio rilevato, nessun rischio o impatto negativo
Popolazione e salute umana	Nessun rischio rilevato, nessun rischio o impatto negativo



## **8. CONDIZIONI DI SOSTENIBILITA' AMBIENTALE, MITIGAZIONI E COMPENSAZIONI**

Lo *screening* preliminare ed i successivi approfondimenti hanno evidenziato come nessuna delle attività previste possano generare dei potenziali impatti negativi sulle componenti ambientali più significative tra quelle indagate ed illustrate nel Quadro di riferimento ambientale (capitolo "6"). Tuttavia al fine di impedire / ridurre ulteriormente gli effetti vengono qui di seguito proposti degli interventi miranti alla prevenzione degli impatti generati e soluzioni progettuali in grado di migliorare l'inserimento del singolo progetto, assegnandogli anche una valenza migliorativa.

Gli interventi preventivi sono azioni da adottare al fine di evitare la formazione di possibili impatti non registrati in fase di screening ma che potrebbero verificarsi in caso di errata impostazione del cantiere o delle diverse fasi di esercizio.

Per quanto riguarda le misure di mitigazione e compensazione, si parte dal presupposto che i vari soggetti programmino e realizzino tutti i possibili interventi conseguenti alle modifiche ambientali prodotte dal Piano e dai suoi interventi.

Per opere di mitigazione e compensazione si intendono diverse categorie di interventi come di seguito elencati:

- ⇒ le vere e proprie opere di mitigazione, cioè quelle direttamente collegate agli impatti (ad esempio barriere antirumore a lato strada per mitigare l'impatto da rumore prodotto dal traffico veicolare);
- ⇒ quelle di "ottimizzazione" del progetto (ad esempio la creazione di fasce vegetate di riambientazione di una strada in zona agricola e non necessariamente collegate con un eventuale impatto su vegetazione preesistente);
- ⇒ le opere di compensazione, cioè gli interventi non strettamente collegati con l'opera, che vengono realizzati a titolo di "compensazione" ambientale (ad esempio creazione di habitat umidi o zone boscate in aree di ex cave presenti nell'area, bonifica e rivegetazione di siti devastati, anche se non prodotti dal progetto in esame).

### **8.1 Le misure di mitigazione**

Il presente Rapporto Preliminare Ambientale prevede ulteriori misure di mitigazione, rispetto a quelle previste nel P.A.T.I., con l'obiettivo di ridurre, o mantenere per lo meno costante anche in futuro, l'attuale valore dell'impronta ecologica.



MATICE ABIENTAE DI RIFERIMENTO	INDICATORI AMBIENTALI	PRINCIPALI MITIGAZIONI PROPOSTE
ACQUA	Indice LIMeco	<p>⇒ Non dovranno essere realizzati scarichi diretti sui corsi d'acqua e dovranno essere rispettate tutte le norme del PTA per la protezione della qualità delle acque.</p> <p>⇒ Per la protezione della falda idrica sotterranea dovranno essere tenute in considerazione tutte le prescrizioni del PTA ed individuati gli accorgimenti atti a non scaricare inquinanti sul suolo. La progettazione attuativa degli eventuali interventi su fabbricati esistenti dovrà prevedere il collegamento alla rete fognaria esistente o l'utilizzo di sistemi di depurazione alternativi nel caso di difficoltà di collegamento. In particolare le reti fognarie di nuova realizzazione dovranno essere di tipo separato.</p> <p>⇒ Nella realizzazione degli interventi dovranno essere tenute in considerazione tutte le prescrizioni degli enti gestori dei sottoservizi. In fase attuativa dovranno essere contattati gli enti gestori dei sottoservizi al fine di valutare l'effettiva sostenibilità degli allacciamenti.</p> <p>⇒ Gli interventi di manutenzione potranno prevedere il ripristino delle difese spondali con tecniche di ingegneria naturalistica. Dal punto di vista idraulico, dovranno essere evitati tutti gli interventi volti a modificare il regime idraulico dei corsi d'acqua evitando in particolare, fatto salvo specifico studio idraulico, il recapito delle acque meteoriche provenienti da nuovi interventi di espansione all'interno dei corsi d'acqua interessati da criticità.</p> <p>⇒ Canalizzazione e vasche di raccolta e decantazione acque - Recupero acque meteoriche: tale opera di mitigazione è prettamente di natura tecnologica per quanto riguarda le vasche di raccolta e decantazione delle acque esse sono dei piccoli impianti di decantazione che provvedono a ripulire l'acqua dalle sostanze solide in essa contenute per</p>
	LIM	
	EQB	
	Nitrati	
	Ione Ammonio	
	Inorganici	
	Metalli	
	Pesticidi	
	Qualità acque sotterranee	



		<p>effetto del sistema di decantazione, cioè attendere che le sostanze solide per effetto del loro peso si depositino sul fondo.</p> <p>⇒ Drenaggio per il mantenimento dei flussi e delle portate di falda - Risparmio idrico: per impedire la rapida dispersione e spreco delle acque superficiali, per favorire il conseguente riapprovvigionamento delle falde acquifere e ridurre i rischi di allagamento in zone urbanizzate si prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• realizzare superfici carrabili calpestabili,</li> <li>• favorire la riserva d'acqua domestica con conseguenti risparmi nei costi di irrigazione,</li> <li>• ridurre nelle condotte fognario dell'accumulo di sostanze oleose e inquinanti.</li> </ul>
ARIA	Qualità dell'aria	<p>⇒ Limitare gli effetti di inquinamento dell'aria dovuta alle emissioni mediante la realizzazione di sistemi filtranti efficienti e realizzare frequenti controlli della qualità dell'aria mediante accordi con ARPAV.</p>
	Emissioni	
CLIMA	Regime pluviometrico	<p>⇒ Considerare il verde, non soltanto come valore decorativo ma come elemento in grado di produrre effetti sul microclima dell'area mitigando i picchi di temperatura estivi grazie all'evapotraspirazione ed inoltre consentire l'ombreggiamento per controllare l'irraggiamento solare diretto sugli edifici e sulle superfici circostanti durante le diverse ore del giorno.</p>
	Temperatura	
	Umidità e criticità ambientali	
SUOLO E SOTTOSUOLO	Cave, attività estrattive, siti contaminati,	<p>⇒ Tutti gli interventi di trasformazione dell'uso del suolo che provocano una variazione di permeabilità superficiale devono comprendere misure compensative volte a mantenere costante il coefficiente udometrico secondo il principio "dell'invarianza idraulica".</p> <p>⇒ Sono da vietare gli interventi che possono compromettere in maniera irreversibile la naturalità degli ambiti e delle specie di particolare pregio vegetale e animale, in particolare delle eccezionalità floristiche e</p>
	Discariche	
	Capacità d'uso dei suoli	
	Consumo di suolo	





		faunistiche.
BIODIVERSITA'	Flora e fauna	<p>⇒ Ricostruzione e ri-piantumazione della vegetazione danneggiata: si riferisce soprattutto alla fase di cantiere ossia terminata la realizzazione dell'opera è necessario ricostituire la vegetazione che è stata danneggiata. Si propone di mettere a dimora nuovi filari alberati ed aree con essenze appartenenti alla vegetazione tipica della zona.</p> <p>⇒ Ricostituzione dei percorsi abituali della fauna: prolungamenti di viadotti, realizzazione di sovrappassi (ponti ecologici) per microfauna, sottopassi scatolari per microfauna, recinzioni particolari realizzate con reti a maglia decrescente, interrato alla base e dimensionate in rapporto alla fauna presente.</p> <p>⇒ Barriere arboree: adozione di barriere arboree lungo gli insediamenti residenziali e industriali e lungo le principali infrastrutture con lo scopo di impedire e/o ridurre l'impatto dei flussi inquinanti. Attraverso la creazione o il ripristino di filari alberati, si propone la costruzione ex novo di filari alberati ad alto fusto, con specie arbustive locali, che svolgono funzione di frangivento, di barriera e protezione per l'abitato urbano</p>
	Ambiti naturalistici	
PAESAGGIO	Ambiti paesaggistici Patrimonio storico e architettonico	<p>⇒ Misure di inserimento paesaggistico: prevedere azioni atte a mitigare l'impatto del costruito nel contesto e stabilire un'ideale continuità del lotto costruito con le componenti ambientali significative dell'intorno.</p> <p>⇒ Interventi a verde: rinaturalizzazione dell'ambiente derivante dalle attività connesse alla cantierizzazione ed alle aree inutilizzate e/o abbandonate nel territorio. Si dovrà procedere, infatti, alla costituzione di mosaici vegetazionali il più possibile differenziati in cui si affiancano unità arboree ad unità erbacee ed arbustive.</p> <p>⇒ Schermature e zone tampone: in merito agli interventi di modifica del paesaggio sono previsti</p>



		<p>interventi di schermatura a verde mediante filari alberati con l'obiettivo di realizzare delle fasce di vegetazione "tampone" con funzione di filtro per l'inquinamento atmosferico, luminoso e visuale. Tali schermature si ottengono con vegetazione arborea e arbustiva molto fitta e realizzata con specie molto ramosi e con una componente sempreverde (resinose e latifoglie) di almeno il 30%.</p>
<p>INQUINANTI FISICI, POPOLAZIONE E SALUTE UMANA</p>	Caratteristiche della popolazione	<p>⇒ Intraprendere azioni a scala vasta per contribuire alla riduzione dell'inquinamento luminoso e acustico.</p>
	Radiazioni ionizzanti e non ionizzanti	
	Emissioni inquinanti	
	Produzione di rifiuti	



## 8.2 Verifica procedura D.P.R. n° 357/97 e ss.mm.ii.- D.G.R.V. 1400/2017 (V.Inc.A.)

In ottemperanza a quanto previsto dalla vigente normativa in materia di procedura di Verifica di Incidenza Ambientale di cui alla Direttiva Comunitaria 92/43/CEE come recepita dal D.P.R. n° 357/97 e dalla D.G.R.V. 1400/2017, si dà atto il presente strumento urbanistico riguarda interventi di trasformazione riconducibili ai casi previsti di cui all'Allegato "E" alla suddetta D.G.R.V. 1.400/2017, ove si stabilisce che la valutazione di incidenza non è necessaria per i casi in cui gli interventi previsti *"non comportino aumento di superficie occupata al suolo e non comportino modifica della destinazione d'uso, ad eccezione della modifica verso destinazione d'uso residenziale"*.

Dall'analisi della normativa vigente e dall'analisi delle caratteristiche del Terzo P.I. è possibile affermare che l'intervento ricade tra quelli per cui la valutazione di incidenza non è necessaria poiché "non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000".



## 9. CONCLUSIONI

Valutando prima separatamente tutte le diverse componenti ambientali ed il loro stato, le azioni caratterizzanti le fasi di realizzazione e gestione e poi complessivamente le interazioni e potenziali ricadute dovute alla realizzazione dei singoli interventi aggiuntivi previsti nel Terzo P.I. va rilevato come non risultino evidenti effetti negativi né almeno significativi generati, né nel breve né nel medio-lungo periodo.

Perciò, in considerazione

- considerato che la valutazione ambientale di piani e programmi ha la finalità di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente, contribuendo all'integrazione delle relative previsioni, con considerazioni specificatamente ambientali, che siano tali da guidare l'amministrazione nell'effettuazione nelle scelte discrezionali, tipiche, per l'appunto, dei piani e dei programmi, così consentendole di dare prioritaria considerazione agli interessi alla tutela dell'ambiente e del patrimonio culturale;
- della conformità dell'intervento proposto con le previsioni urbanistiche a livello sovraordinato (PTRC, PTCP, PATI, PGRA);
- delle stime riguardanti i possibili impatti delle modifiche introdotte sulle diverse componenti ambientali e paesaggistiche a cui si è fatto riferimento nella presente relazione;

**Per quanto sopra detto si ritiene che, ai sensi del D.Lgs. 152/2006, non sia necessario assoggettare a V.A.S. il presente strumento urbanistico denominato "TERZO PIANO DEGLI INTERVENTI".**

Dicembre 2022

IL TECNICO INCARICATO  
dott. Michele Miotello

